

RASSEGNA STAMPA
del
30/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-07-2012 al 30-07-2012

28-07-2012 Abruzzo24ore	
Giovani dispersi sul Corno Grande, tratti in salvo dal Soccorso alpino	1
28-07-2012 Abruzzo24ore	
Coppia di giovani bloccata sul Corno Grande, la GdF li sta andando a prendere	2
28-07-2012 Adnkronos	
Pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre nelle aree colpite dal terremoto	3
28-07-2012 Adnkronos	
Ancora 7 roghi in regione, tutti impegnati gli elicotteri regionali	4
29-07-2012 Affari Italiani (Online)	
Terremoto, in piedi le imprese Il Senato potrebbe paralizzarle	5
27-07-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"	7
29-07-2012 Arezzo Notizie	
Valdarno a fuoco: a Cavriglia incendio minaccia mobilificio. Roghi a Santa Barbara e Ambra	8
27-07-2012 Asaps.it	
Forestale: in aumento gli incendi boschivi	9
30-07-2012 Asca	
Incendi: quattro roghi in Toscana, al lavoro anche elicotteri	10
30-07-2012 Asca	
Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo	11
30-07-2012 Asca	
Emilia R.: impiego dei detenuti nelle zone terremotate	13
30-07-2012 Asca	
Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese	14
30-07-2012 Asca	
Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente	15
30-07-2012 Asca	
Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza	16
30-07-2012 Asca	
Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave	17
30-07-2012 Asca	
Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via	18
27-07-2012 Avvenire	
Bologna: «Adottate una chiesa provvisoria»	19
27-07-2012 Avvenire	
Terra dei fuochi, adesso si muove il Parlamento	21
27-07-2012 Avvenire	
«Insider Trading», terremoto a Nomura	23
29-07-2012 Avvenire	
L'Emilia s'è data da fare. Ora tocca all'Italia	24
29-07-2012 Avvenire	
«Centri della comunità», il test della dignità	26
29-07-2012 Avvenire	
Fondi per l'immigrazione, il prefetto Gabrielli incontra i sindaci della zona di Riace	27
29-07-2012 Avvenire	
A Pieve di Cento	28
29-07-2012 Avvenire	

NON SIETE SOLI NON CI RESTERETE	30
29-07-2012 Avvenire «Senza bonifiche salute sempre più a rischio»	32
29-07-2012 Avvenire «Scuola di pace» nelle tendopoli	34
29-07-2012 Avvenire LA DIFFICILE RICOSTRUZIONE	35
29-07-2012 Avvenire «La flessibilità può essere una carta vincente E aiutiamo i ragazzi a incontrare il bisogno»	36
29-07-2012 Avvenire Lo Stato & la ricostruzione	38
29-07-2012 Avvenire Terra dei roghi, un disastro annunciato 18 anni fa	39
29-07-2012 L'Azione DOPO IL SISMA, PREVENZIONE	41
27-07-2012 Bologna 2000.com Più di 32 mila euro raccolti per i terremotati a Spilamberto da associazioni e Comune	42
27-07-2012 Bologna 2000.com Barbolini e Bastico "Dai risparmi del Senato 21 mln ai terremotati"	43
27-07-2012 Bologna 2000.com Terremoto-aiuti, Fraulini (PDL): "Soddisfatti per l'approvazione della nostra risoluzione sulla No Tax area"	44
27-07-2012 Bologna 2000.com Emergenza terremoto Carpi: aggiornamento del 27 luglio	45
27-07-2012 Bologna 2000.com L'Arena di Verona per l'Emilia: 5000 biglietti gratuiti per i cittadini dei Comuni colpiti dal sisma	47
27-07-2012 Bologna 2000.com Carpi, ReagiAMO': sabato il Sindaco fa il punto sul dopo terremoto e domenica 29 Cisco in concerto	48
27-07-2012 Bologna 2000.com 60 ragazzi di Cavezzo in visita al Castello di Montegibbio	49
27-07-2012 Bologna 2000.com Poviglio: approvata la prima variazione di bilancio 2012	50
27-07-2012 Bologna 2000.com Novellara, approvato il Bilancio	51
27-07-2012 Bologna 2000.com Baggio (PDL): Concerto per la buona rinascita, ma ricordiamo che oggi nella Bassa non nascono bambini	53
28-07-2012 Bologna 2000.com Sisma, 10 milioni per l'organizzazione temporanea delle attività produttive e commerciali	54
27-07-2012 Bologna 2000.com "Ancora in piedi" raccolti 10.000 euro per la ricostruzione dopo il terremoto"	55
28-07-2012 Bologna 2000.com Sisma: contributi per attrezzature agricole danneggiate	56
28-07-2012 Bologna 2000.com 6 miliardi di euro per le aree terremotate, soddisfazione dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord ..	57
27-07-2012 Bologna 2000.com Sisma, danni per 13,2 mld: fascicolo a Ue	58

27-07-2012 Bologna 2000.com Venturini (PDL): "Disinteresse per lo stato degli argini di Secchia e Panaro. Il PDL presentata un'interrogazione al Senato"	59
27-07-2012 Bologna 2000.com Sulla fiducia posta dal Governo al D.L. contenente misure urgenti per le zone gravemente colpite dal sisma, interviene con un duro comunicato il consigliere Aimi (PDL)	60
29-07-2012 Bologna 2000.com Focaccia Recco per i terremotati della Bassa	61
29-07-2012 Bologna 2000.com Ancora lievi scosse di terremoto nella Bassa Modenese	62
29-07-2012 Il Centro da modena il grazie agli amici teramani	63
29-07-2012 Il Centro ancora incendi con il caldo a fuoco i terreni incolti	64
29-07-2012 Il Centro cani labrador per la sicurezza e il salvataggio dei bagnanti	65
29-07-2012 Il Centro rischio frane dopo il nubifragio	66
30-07-2012 Il Centro truffati con le copie degli esami di stato	67
29-07-2012 Il Cittadino Rischio terremoto, finito il "check up"	69
30-07-2012 Il Cittadino Torre dei Modenesi, il simbolo dell'Emilia più forte del sisma	70
30-07-2012 Il Cittadino Le crepe spaventano la vecchia chiesa	71
29-07-2012 Comunicati.net Cercasi cantanti nelle aree terremotate per il concorso Una Voce per Sanremo...	72
29-07-2012 Corriere Fiorentino Fare come a Rufina: opere anti-disastri e altri posti di lavoro	73
27-07-2012 Corriere della Sera Il Senato risparmia 21 milioni Schifani: diamoli ai terremotati	74
29-07-2012 Corriere della Sera Due aziende su tre riaperte dopo il sisma	75
27-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) Vigili, terremoto alla squadra inchieste La città L'ordine pubblico Acea, blitz del Pdl al Senato	76
27-07-2012 Corriere di Bologna Nuova ondata di caldo e afa	77
28-07-2012 Corriere di Bologna Terremoto, la Regione chiede 300 milioni all'Ue	78
28-07-2012 Corriere di Bologna L'assoluzione politica del Pd «Comunque vada, Errani resti»	79
29-07-2012 Corriere di Bologna Emilia, Marchesini suona la carica: «Questo spread non ci appartiene»	80
29-07-2012 Corriere di Bologna Terremoto, il Senato sblocca altri 6 miliardi	83
29-07-2012 Corriere di Bologna Controlli sugli edifici: 36% agibili	85

29-07-2012 Corriere di Bologna	
Terremoto, ecco i sei miliardi per imprese e danni alle case «Daranno il via alla ripresa»	86
29-07-2012 Corriere di Bologna	
Ricostruzione e spending review, gli assessori si riducono le ferie	87
27-07-2012 Corriere.it	
Sisma Emilia, danni per 13,2 miliardi La Protezione civile scrive all'Ue	88
28-07-2012 Corriere.it	
Spending review, primo ok dal Senato	89
27-07-2012 Edilportale	
Emilia, 166,5 milioni di euro per le scuole	90
27-07-2012 Edilportale	
Norme Tecniche Costruzioni, le Regioni non possono derogare	92
27-07-2012 Emilianet	
"Le Poste non lascino le zone terremotate"	94
29-07-2012 Emilianet	
Terremoto, alle imprese 10 milioni per ripartire	95
28-07-2012 Emilianet	
'Ecco il nostro piccolo aiuto'	96
27-07-2012 Fai Informazione.it	
Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate	97
27-07-2012 Fai Informazione.it	
Terremoti, quattro scosse nel messinese	98
28-07-2012 Fai Informazione.it	
RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI	99
28-07-2012 Il Fatto Quotidiano	
GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNATI A ERRANI	100
27-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. "Roma distratta. Soldi presto alle famiglie"	103
28-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso	105
28-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma	107
27-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Giovanardi: "Sul dopo terremoto meglio Berlusconi di Monti"	109
27-07-2012 Ferrara24ore.it	
Bruciano 25mila tonnellate di plastica a Migliaro	111
27-07-2012 Ferrara24ore.it	
I problemi del carcere in Consiglio Provinciale	112
28-07-2012 La Gazzetta di Modena	
stasera a confine dopo gli aiuti la focaccia ligure	114
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
cresce il costo della ricostruzione ora servono più di 13 miliardi	115
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
ricostruzione, ok del senato allo stanziamento di sei miliardi	117
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
terremerse e terremoto	119
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	

terremoto: 13 miliardi di danni	120
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
i centri estivi ripartono: si punta a 200 bambini	121
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
la casa bombardata di liliana	122
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
errani: resto al lavoro per la ricostruzione	123
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
fondi ai terremotati e caso priscindaro: le novità in consiglio	124
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
le aquilane nella bassa evitate i nostri errori	125
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
il soccorso modenese alla ceramica sant'agostino	126
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
una casa mobile per la garzetta	127
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
È tempo di fiera dell'agricoltura	128
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
(senza titolo)	129
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
(senza titolo)	130
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
dieci milioni per gli spostamenti provvisori dei negozi	131
29-07-2012 La Gazzetta di Modena	
burocrati e speculatori il pericolo per gli artigiani	132
30-07-2012 La Gazzetta di Modena	
arrivano anche le roulotte dall'isola d'elba	133
30-07-2012 La Gazzetta di Modena	
daghio ancora mondiale e concordia lo applaude	134
30-07-2012 La Gazzetta di Modena	
l'ecatombe anche nei cimiteri a concordia i danni più gravi	135
30-07-2012 La Gazzetta di Modena	
le bontà di fini in aiuto dei ragazzi del centro la lucciola	136
30-07-2012 La Gazzetta di Modena	
(senza titolo)	137
30-07-2012 La Gazzetta di Modena	
agosto senza automedica e scoppia la grana premi	138
30-07-2012 La Gazzetta di Modena	
la comunità di sant'egidio tra i bimbi delle tendopoli	139
28-07-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Sisma, arrivano altri 6 miliardi. E le aziende sono ottimiste	140
29-07-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Finale Emilia, volontari al lavoro per "salvare" le pietre della Torre dei Modenesi	141
28-07-2012 Gazzetta di Reggio	
convitto corso, 220mila euro per poter aprire a settembre	142
29-07-2012 Gazzetta di Reggio	
a san martino i danni del sisma li copre una polizza assicurativa	143

29-07-2012 Gazzetta di Reggio nuove gravi ferite per il duomo	144
29-07-2012 Gazzetta di Reggio scuole, ok alla ristrutturazione	145
29-07-2012 Gazzetta di Reggio emergenza caldo a reggio	146
29-07-2012 Gazzetta di Reggio approvato l'emendamento per i 6 miliardi	147
29-07-2012 Gazzetta di Reggio bollani sostiene i terremotati	148
29-07-2012 Gazzetta di Reggio ecco le strutture pubbliche danneggiate dalle scosse di terremoto	149
29-07-2012 Gazzetta di Reggio ritrovato dopo 67 anni il violino del partigiano freddi	150
30-07-2012 Gazzetta di Reggio a due mesi dal terremoto tornano finalmente a casa	151
30-07-2012 Gazzetta di Reggio "cacciolanoia" si chiude con un bagno di folla	152
30-07-2012 Gazzetta di Reggio tornano a casa in quaranta a due mesi dal sisma	153
27-07-2012 Il Gazzettino BOLOGNA - Per la Procura di Bologna il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani (Pd) va	154
27-07-2012 Il Gazzettino.it La storia/ Torna alla vita dopo 12 giorni di coma: «Avevo Sant'Antonio vicino»	155
29-07-2012 Il Gazzettino.it Sabotaggio in ospedale, allagate 5 sale operatorie e la hall: è caccia al vandalo	156
27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti	157
27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Incendio simulato nella sede della Regione Toscana	159
27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE	160
27-07-2012 Il Giornale «Diamo ai terremotati 21 milioni di euro risparmiati dal Senato»	161
28-07-2012 Il Giornale Allerta temporali: paura per il Seveso	162
28-07-2012 Il Giornale Se il governatore rosso è nei guai «Repubblica» non gli fa domande	163
29-07-2012 Il Giornale Si rompe la condotta idrica principale: Alassio e Laigneglia restano all'asciutto	164
28-07-2012 Il Tempo.it Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri	165
28-07-2012 Il Tempo.it Ricostruzione. I soldi stanno per finire	166
29-07-2012 Il Tempo.it 4Lo scorso anno il Pineto è stato minacciato da oltre 30 incendi dal 16 agosto al 15 settembre, mentre sono già oltre 15 gli incendi spenti dall'inizio di Luglio.	167

29-07-2012 Il Tempo.it	
Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne	168
29-07-2012 Il Tempo.it	
Escursionisti salvati dalla Finanza	169
30-07-2012 Il Tempo.it	
di Francesco Damato In partenza per il Guatemala per una provvidenziale missione Onu, che lo allontana dall'incendio giudiziario e istituzionale sviluppatosi attorno alle sue indag	170
30-07-2012 ItaliaOggi7	
Nuovi fondi alla ricerca	172
27-07-2012 Latina24ore.it	
In fiamme dieci ettari di bosco in località Monte Acuto	173
28-07-2012 LiberoReporter	
Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre	174
27-07-2012 Libertà	
Estate alla Caritas: orari e chiusure	175
27-07-2012 Libertà	
Supera un milione di euro il conto di Unicredit per le vittime del sisma	176
28-07-2012 Libertà	
Rottofreno e Sarmato generosi: 20 bancali e 5mila euro per Finale	177
28-07-2012 Libertà	
Rischio sismico: fondi per Casale e Codogno	178
28-07-2012 Libertà	
Gemellaggio nel segno del rock	179
28-07-2012 Libertà	
Siccità, oggi arriva l'acqua dal Brugneto	180
28-07-2012 Libertà	
Sisma, la solidarietà scalda i motori Motociclisti piacentini a Mirandola	181
28-07-2012 Libertà	
Carico di aiuti per Medolla	182
29-07-2012 Libertà	
Un carico di doni ai terremotati	183
29-07-2012 Libertà	
Aziende più sicure contro i terremoti: intesa tra Confapi e gli ingegneri	184
30-07-2012 Libertà	
Podenzano aiuta i terremotati Alla festa del pomodoro di Podenzano sono stati raccolti 5	185
30-07-2012 Libertà	
Borgonovo in musica per i terremotati d'Emilia	186
30-07-2012 Libertà	
Ulisse, caldo ancora per 10 giorni	187
27-07-2012 Il Mattino (City)	
La ricerca scientifica nella terra del fuoco. Una caldera in continua ebollizione. Gli ultimi dati d...	189
28-07-2012 Il Mattino (City)	
La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, comunica che, a partire...	190
28-07-2012 Il Mattino (City)	
Un business, più che una ricerca scientifica. Durissimo il commento del professor Franco Ortola...	191
27-07-2012 Il Messaggero	

Il Senato taglia 21 milioni: li daremo ai terremotati	192
29-07-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'AQUILA - Nell'inchiesta Caligola, il filone principale, avviata dalla Procura e	193
27-07-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Terremoto nella Cia, fuori Corsetti e Trelle	194
28-07-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
La Protezione civile ospita per tre giorni 150 bambini dalle zone terremotate	195
28-07-2012 Il Messaggero (Latina)	
Fiamme dolose, bruciati boschi e animali al pascolo su Monte Acuto	196
29-07-2012 Il Messaggero (Marche)	
Bloccato per due ore sulla parete rocciosa	197
29-07-2012 Il Messaggero (Marche)	
Per le zone terremotate dell'Emilia in partenza un altro gruppo di volontari	198
28-07-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Canneti in fiamme, il Lido coperto da una nube nera	199
27-07-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Da Vescovio a Finale Emilia una domenica per i terremotati	200
27-07-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Un parco giochi per i terremotati	201
27-07-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Incendi: treni fermi e traffico interrotto sulla bretella	202
28-07-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Fiamme tra le case, Tiburtina chiusa	203
29-07-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Tiburtina, un'altra giornata di fuoco	204
28-07-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Tornano le fiamme, chiuso per ore il Rato	205
28-07-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Sotto la lente i patrimoni di un migliaio di sospettati	206
29-07-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Spento solo a tarda notte l'incendio di San Pellegrino	208
29-07-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Ambiente, la Goletta dei laghi a Bolsena Arriva nel Lazio la Goletta dei Lagh...	209
27-07-2012 Modena 2000.it	
Il Consiglio comunale carpigiano approva una nuova variazione di bilancio	210
27-07-2012 Modena 2000.it	
I ragazzi di Medolla, grazie alla Libertas, partecipano alla festa Ferrari	212
27-07-2012 Modena 2000.it	
Donazioni del Comitato Genitori Scuola Cavedoni di Sassuolo	213
27-07-2012 Modena Qui	
Scuole, la Regione fa i conti: Servono 166,5 milioni	214
27-07-2012 Modena Qui	
Sciacallo sorpreso a rubare rame in una ditta chiusa dopo il sisma	215
27-07-2012 Modena Qui	
Agricoltura, la Ue anticipa 40 milioni	216
28-07-2012 Modena Qui	
Danni da sisma, la stima reale: 11,5 miliardi solo nella Bassa	217

28-07-2012 Modena Qui	
27 anni, terremotata e tanto arrabbiata	218
28-07-2012 Modena Qui	
Le relazioni tecniche sono state depositate, ora inizia una nuova fase: chiameremo a collabora...	219
28-07-2012 Modena Qui	
Niente nascite in città Appello del Pdl per l'emergenza in ospedale	220
28-07-2012 Modena Qui	
Il Fondo Innovazione aiuta le imprese E gli investimenti saranno di 7 milioni	221
28-07-2012 Modena Qui	
Gli interventi	222
28-07-2012 Modena Qui	
Da Cavezzo 60 ragazzi ospiti a Montegibbio	223
28-07-2012 Modena Qui	
Scuola, Imu e terremoto In aula arrivano i temi più caldi	224
29-07-2012 Modena Qui	
E' davvero risicato il numero di aziende danneggiate dal terremoto che possono dire davvero di	225
29-07-2012 Modena Qui	
Carpi, otto milioni per il terremoto	226
29-07-2012 Modena Qui	
Con le tre maggiori istituzioni di cultura di Modena (Galleria Estense, Biblioteca Estense Universit...	227
29-07-2012 Modena Qui	
In piazza lo show dei bambini per i terremotati	228
29-07-2012 Modena Qui	
Il Senato dà il via libera ai 6 miliardi	229
29-07-2012 Modena Qui	
Bollette sospese, lo Stato anticiperà i mancati incassi delle ex municipalizzate	230
29-07-2012 Modena Qui	
E sulle trivellazioni dice...	231
28-07-2012 La Nazione (Arezzo)	
Incendio a due passi dal centro storico Un'ora di lavoro per domare le fiamme	232
28-07-2012 La Nazione (Arezzo)	
Un aiuto ai terremotati	233
30-07-2012 La Nazione (Arezzo)	
Violento incendio sfiora le fabbriche: evacuate alcune case	234
28-07-2012 La Nazione (Empoli)	
Task-force contro il piromane: e se rimanesse col cerino in mano?	235
29-07-2012 La Nazione (Firenze)	
Alla Croce d'Oro va in forno la pizza solidale Diamoci una mano' per i paesi terremotati	236
29-07-2012 La Nazione (Firenze)	
Ulisse infiamma mezza Italia Traffico intenso, è bollino rosso Picco di 43 gradi in Sardegna. Afa per 10 giorni. Incendio a Piombino	237
29-07-2012 La Nazione (Firenze)	
L'Unione dei Comuni adotta i terremotati	238
29-07-2012 La Nazione (Firenze)	
Sottoscrizione e donazione pro terremotati San Possidonio ringrazia San Lorenzo	239
30-07-2012 La Nazione (Firenze)	

Altri dieci giorni di caldo torrido	240
30-07-2012 La Nazione (Firenze)	
Brucia la montagna attorno a Reggello In fumo cinquanta ettari di vegetazione	241
28-07-2012 La Nazione (Grosseto)	
Laguna sempre in crisi, ma Bramerini chiede un'altra proroga	242
28-07-2012 La Nazione (Grosseto)	
Agricoltura in ginocchio per la siccità	243
28-07-2012 La Nazione (Grosseto)	
LA SITUAZIONE della siccità è più grave persino di quella che si verificò...	244
29-07-2012 La Nazione (Grosseto)	
«Siccità, raccolta di olive dimezzata»	245
30-07-2012 La Nazione (Grosseto)	
Edilcentro distrutto, Scordo disperato «Ma non chiudo neanche un giorno»	246
30-07-2012 La Nazione (Grosseto)	
«La diossina non può essere solo sugli ortaggi: e l'acqua?»	247
30-07-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Sversamenti, salute a rischio'	248
28-07-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Gruppo d'acquisto: «150 kg di parmigiano per 150 famiglie»	249
28-07-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
«Club degli appalti», Cristian Diddi protagonista di una deposizione-fiume	250
29-07-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Dai rioni un bonifico ai terremotati	251
29-07-2012 La Nazione (Prato)	
La consegna dei tesserini per la caccia	252
29-07-2012 La Nazione (Siena)	
Diciassette Società in prima linea per aiutare i caseifici terremotati'	253
29-07-2012 La Nazione (Siena)	
IL FUOCO partito da un campo di sterpaglie ha interessato le due scarapate della	254
30-07-2012 La Nazione (Siena)	
A POCHI GIORNI dalla pubblicazione degli organici dei vari campionati il terremoto rip...	255
28-07-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
LA SCUOLA per l'infanzia di Piosina diventa «anti-sismica». L'ammi...	256
28-07-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Quasi ventimila euro ai terremotati	257
28-07-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Impegnate cinque squadre dei vigili del fuoco di Terni e di Amelia, personale della Comunità Mo...	258
28-07-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Giù il pennone della Fontana di Piazza Tacito	259
29-07-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Un vasto incendio nel bosco	260
28-07-2012 La Nuova Ferrara	
serve un patto per lavoro e ricostruzione	261
29-07-2012 La Nuova Ferrara	
fiesta dei nonni appuntamento a lido scacchi	263
29-07-2012 La Nuova Ferrara	

continua la sottoscrizione	264
29-07-2012 La Nuova Ferrara il sindaco roverati porteremo il caso in consiglio	265
29-07-2012 La Nuova Ferrara una "partita per l'emilia" solidarietà in campo	266
29-07-2012 La Nuova Ferrara a montalbano paghiamo la tia e aiutiamo i terremotati	267
29-07-2012 La Nuova Ferrara raccolta fondi, 200mila euro di aiuti	268
29-07-2012 La Nuova Ferrara falso, quattro mesi all'ex militare	269
29-07-2012 La Nuova Ferrara la sagra di masi san giacomo chiude con i peligro e lotteria	270
29-07-2012 La Nuova Ferrara la citta' finita in serie d che aspetta il salvatore	271
30-07-2012 La Nuova Ferrara i bambini e la vita in tendopoli	272
30-07-2012 La Nuova Ferrara a baura una fiera ricca e week end dedicato alle moto d'epoca	273
27-07-2012 Panorama.it Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue	274
29-07-2012 Panorama.it Estate 2012: la Romagna punta sull'ospitalità contro la crisi	275
29-07-2012 Panorama.it Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse	277
28-07-2012 Quotidiano.net Sisma: imprese ottimiste su ripresa	278
27-07-2012 La Repubblica "penso a lavorare, qui c'è stato il terremoto"	279
27-07-2012 La Repubblica rischio alluvione, decalogo del comune ecco le nuove regole per le emergenze	280
29-07-2012 La Repubblica a fuoco cinque ettari intervengono i canadair	281
29-07-2012 La Repubblica "premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche pdl" - silvia bignami	282
29-07-2012 La Repubblica caldo, nella morsa di "ulisse" temperature record per una settimana	284
29-07-2012 La Repubblica a mirandola matrimonio nel parco	285
29-07-2012 La Repubblica che errore di comunicazione quei 90mila euro per comunicare - bruno simili	286
28-07-2012 Repubblica.it Terremoto alla Cnn, lascia Jim Walton Il presidente travolto da Twitter e Fox	287
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Pauroso incendio sul sentiero che porta al mare	289
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Spettacolo di beneficenza per i terremotati	290

28-07-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
CREVALCORE IL TERREMOTO che ha coinvolto Crevalcore ha significato danni strutturali ag...	291
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Il terremoto ha fatto saltare le mie vacanze. Ci sono troppe cose da fare a Crevalcore e da organizz...	292
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
SOLIDARIETÀ I commercianti di Sasso (a sinistra), titolari del Robbi Caf ...	293
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Non ce ne andiamo, ma servono aiuti»	294
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Il saluto del timoniere Gabrielli: «Nel disastro, un grande popolo»	295
30-07-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
TERREMOTO In un video la testimonianza dei giornalisti emiliani	296
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Forestale e Protezione civile insieme per prevenire gli incendi boschivi	297
30-07-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Piadina all'Ippodromo	298
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
PORTO SANT'ELPIDIO VITTORIO, Nebi, Daniele, Richard e Mauri...	299
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Incendio, sull'innescò escluse cause dolose	300
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
L'Unicef di Vicenza dona 238 Pigotte ai bambini della tendopoli	301
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Weekend a misura di bambino, in piazza Roda debutta Mirababyfest	302
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
CARO CARLINO, tra noi cittadini sta inesorabilmente montando un diffuso ed ang...	303
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Scuola materna inagibile, via ai lavori di sgombero	304
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Non siamo davanti a una nuova Chernobyl»	305
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
UN'ALTRA iniziativa per le famiglie colpite dal terremoto. Stavolta arriva dall'Ar...	306
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Uno sciame di musica', boom di presenze	307
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Altri 6 miliardi per la ricostruzione «Ora i nostri progetti possono partire»	308
30-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
I campi ferraresi fanno scuola alla Protezione civile francese	309
30-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
di VALERIO FRANZONI «STIAMO malissimo in tendopoli, di rimanere qui non n...	310
30-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Una caccia al tesoro per aiutare i terremotati	311
30-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Dall'Unicef di Vicenza 200 Pigotte ai bambini	312
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
«Così abbiamo rimosso la paura del terremoto»	313

29-07-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Ronco Terremoto, raccolti tremila euro alla festa del Pd	314
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena) FANANO INCENDIO IN UNA CASCINA DI TRIGNANO	315
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Il sisma economico inizia a settembre Decisivi i fondi chiesti da Errani»	316
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Un parco fluviale nell'area ex Flaviker A Ca' di Sola quartiere ecosostenibile'	317
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Governo lento e poco attento»	318
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Aziende agricole, 2 miliardi non basteranno»	319
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Campi spontanei, poco sostegno ma la collaborazione ha vinto»	320
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Verifiche di agibilità, slitta ancora la conclusione	321
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Piccole imprese danneggiate, Cna: «Il 39% non è ancora ripartito»	322
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Da Lagostina mille pentole per gli sfollati	323
30-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena) A due mesi dal sisma dimezzati gli assistiti	324
28-07-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Tanti gesti di solidarietà: due assegni per Reggiolo	325
29-07-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) «Pasquale fu un eroe»	326
29-07-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Nel casolare da abbattere per il sisma il violino del martire della Resistenza	327
30-07-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) La Notte Rosa fa il pienone	328
30-07-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Incendio al distributore Colpa di una sigaretta spenta male	329
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) «Spiaggia off limits per ricostruire»	330
28-07-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Vertice in rosa a Occhiobello	331
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «La nostra vacanza con i piccoli orfani»	332
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) LA GESTIONE post-emergenza terremoto è inadeguata ma le imprese colpite non	333
29-07-2012 Riviera24.it La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)	334
29-07-2012 RomagnaNOI Incendio in pineta: una veduta dall'alto	336
27-07-2012 Il Secolo XIX Online Incendio sulla collina dell'Antoniana	338

28-07-2012 Il Secolo XIX Online Incendio sulla strada per Porto Venere	339
28-07-2012 Il Secolo XIX Online Gettoni ai terremotati, solo 20 firme	340
29-07-2012 Il Secolo XIX Online Alassio, l'acqua è tornata	341
28-07-2012 La Sentinella (senza titolo)	342
29-07-2012 La Sentinella (senza titolo)	343
29-07-2012 La Sentinella ativa: noi abbiamo fatto tutto . ivrea: nessun avviso	344
30-07-2012 La Sentinella da mercoledì si ferma la raccolta differenziata	345
28-07-2012 Il Sole 24 Ore Pmi bolognesi in difficoltà	346
29-07-2012 Il Sole 24 Ore I danni salgono a 13,2 miliardi	347
29-07-2012 Il Sole 24 Ore Processo più chiaro e sintetico	348
30-07-2012 Il Sole 24 Ore Sei miliardi per il terremoto in Emilia	349
30-07-2012 Il Sole 24 Ore L'impresa in rosa va online	351
30-07-2012 Il Sole 24 Ore Troppo vicini al lettore?	352
30-07-2012 Il Sole 24 Ore La Bper difende i profitti e accelera sugli obiettivi del nuovo piano triennale	354
30-07-2012 Il Sole 24 Ore La produzione resta ai minimi	356
28-07-2012 La Stampa (Roma) Incendio doloso nel santuario::Gli investigatori non...	357
28-07-2012 La Stampaweb Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia	358
29-07-2012 TMNews Terremoti/ Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività	360
27-07-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) A Ponza un terremoto letterario	361
29-07-2012 Tgcom24 Sisma, in calo le persone assistite	362
29-07-2012 Il Tirreno non piove da tanti mesi chiesto lo stato di calamità	363
29-07-2012 Il Tirreno noi per due mesi tra i terremotati	364
30-07-2012 Il Tirreno altri 700 chili di parmigiano per aiutare i terremotati	365
30-07-2012 Il Tirreno	

ben 15.000 gli euro destinati a volontariato e solidarietà	366
27-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt	367
27-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in...	368
27-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoti/ Confesercenti Modena apre sito	369
29-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoti/ Scossa magnitudo 6 a largo Guatemala e Messico	370
29-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila	371
28-07-2012 Viterbo Oggi	
Mattei: "Regione impegnata a scongiurare emergenza nella Tuscia"	372
27-07-2012 WindPress.it	
NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA	373
28-07-2012 WindPress.it	
Terremoto:le verifiche di agibilità	374
28-07-2012 WindPress.it	
Il sindaco Aguzzi a Finale Emilia per il menù del cuore in favore dei terremotati.	375
28-07-2012 WindPress.it	
TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE	376
28-07-2012 WindPress.it	
Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese	377
29-07-2012 WindPress.it	
Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione	378
28-07-2012 Yahoo! Notizie	
Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre	379
27-07-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Terremoto: protezione civile, oltre 13,2 miliardi danni	380
28-07-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre	381
29-07-2012 Yahoo! Notizie	
Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)	382
29-07-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Gruppo scout si perde sulla Majella, non hanno piu' acqua	383

Giovani dispersi sul Corno Grande, tratti in salvo dal Soccorso alpino

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Giovani dispersi sul Corno Grande, tratti in salvo dal Soccorso alpino"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Giovani dispersi sul Corno Grande, tratti in salvo dal Soccorso alpino

I militari del soccorso alpino della Guardia di finanza (Sagf) dell'Aquila, hanno salvato una coppia di escursionisti romani rimasti bloccati sul Gran Sasso a quota 2.900 metri, per un attacco di panico. I due avevano preso la via del ritorno sul Corno Grande, ma arrivati in localita' "Conca degli Invalidi" si sono fermati, non riuscendo piu' a scendere. I due escursionisti hanno avvertito i carabinieri i quali hanno avvertito i colleghi del Sagf. I soccorritori sono riusciti a raggiungere la coppia, visibilmente spaventata. Sono in corso le operazioni di discesa.

sabato 28 luglio 2012, 19:54

Coppia di giovani bloccata sul Corno Grande, la GdF li sta andando a prendere

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Coppia di giovani bloccata sul Corno Grande, la GdF li sta andando a prendere"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Coppia di giovani bloccata sul Corno Grande, la GdF li sta andando a prendere

AGGIORNAMENTO 17.55: Solo un grande spavento, i militari sono riusciti a raggiungere facilmente i due giovani romani poco sopra la Conca degli invalidi a 2.800 metri e li stanno portando in sicurezza verso la sede della funivia.

Brutta esperienza in montagna per una giovane coppia (classe '77 ndr.) che aveva scelto di fare un'escursione sul Corno Grande del Gran Sasso d'Italia.

I due, per inesperienza, presi dal panico raggiunta la vetta non sono più riusciti a scendere e si sono bloccati pericolosamente a quota 2.800 metri.

Entrambi romani, lui dipendente di una ditta che produce detersivi hanno chiamato il 112 ed i Carabinieri dell'Arma hanno immediatamente allertato il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza comandato dal Capitano Alessandro Mezzacappa.

Nel momento in cui scriviamo ai giovani è stato imposto di non muoversi mentre un'unità di soccorso composta da militari e civili sta andando a prenderli.

sabato 28 luglio 2012, 17:27

4zi

Pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre nelle aree colpite dal terremoto

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre nelle aree colpite dal terremoto"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre nelle aree colpite dal terremoto

ultimo aggiornamento: 28 luglio, ore 15:57

Roma - (Adnkronos) - Inoltre i venditori maggiormente colpiti potranno richiedere alla Cassa Conguaglio l'anticipazione degli importi sospesi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 28 lug. - (Adnkronos) - Bollette sospese fino al 20 novembre nelle aree colpite dal terremoto. L'Autorita' per l'energia ha attuato nuove iniziative di solidarieta' per le popolazioni e le imprese, come preannunciato nella Relazione Annuale del giugno scorso. Dopo aver sospeso il pagamento delle bollette di luce, gas e servizio idrico nelle zone terremotate, il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, ad oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione in legge.

Il provvedimento riguarda le utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio. In una logica di sostegno alla ripresa complessiva delle zone colpite dal sisma, il provvedimento prevede inoltre interventi a favore dei venditori del settore elettrico e del gas operanti nei comuni terremotati, per i quali la sospensione comporti una significativa riduzione del fatturato che, in alcuni casi, potrebbe comprometterne l'equilibrio economico finanziario.

In particolare i venditori maggiormente colpiti (ossia con oltre il 3% del proprio fatturato interessato dal blocco delle bollette) potranno richiedere alla Cassa Conguaglio l'anticipazione degli importi sospesi (al netto dell'iva). Per garantire la neutralita' dell'intervento per il sistema, il venditore, dovra' comunque riconoscere sulle somme ottenute a titolo di anticipazione, un interesse pari al tasso ottenuto dalla Cassa sulle proprie giacenze. Tutto cio' senza nessun aggravio sui prezzi dei clienti finali.

Ancora 7 roghi in regione, tutti impegnati gli elicotteri regionali

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Ancora 7 roghi in regione, tutti impegnati gli elicotteri regionali"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Ancora 7 roghi in regione, tutti impegnati gli elicotteri regionali

ultimo aggiornamento: 28 luglio, ore 19:14

Firenze - (Adnkronos) - In mattinata nel comune di Aulla, vicino al confine con la Liguria, l'incendio di una zona boschiva aveva fatto scattare la procedura di reciproco supporto con il servizio antincendi della Regione Liguria. Sono giorni che la Toscana brucia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 28 lug. - (Adnkronos) - Il bollettino degli incendi in Toscana fa registrare oggi pomeriggio sette nuovi roghi importanti che stanno impegnando tutti e dieci gli elicotteri regionali. In base a quanto comunicato dalla Sala operativa permanente del servizio antincendi boschivi sono scoppiati nel pomeriggio di oggi vari roghi a ridosso della costa e nelle zone interne. In localita' Terre rosse nel comune di Piombino (Livorno) e' stato necessario l'invio di tre elicotteri regionali per spegnere l'incendio di circa 10 ettari (ad ora) di sterpaglie e vegetazione medio-bassa. Trattandosi di terreno agricolo, si e' dovuto procedere anche a evacuare le stalle per portare in salvo gli animali.

Verso le 16 e' partito un elicottero alla volta di Marina di Bibbona (Livorno) dove e' scoppiato un incendio nella pineta a ridosso dei numerosi campeggi della zona (che non e' stato necessario evacuare). L'evento e' presidiato e attualmente in fase di bonifica. Ha iniziato a bruciare un pezzo di pineta anche a San Vincenzo, in localita' Pianetti, dove e' stato appena mandato un elicottero. Brucia terreno boschivo anche a Pomarance (Pisa) con invio di due elicotteri e richiesta di un Canadair della Protezione civile nazionale.

A Gropino (Chiusi della Verna, Arezzo) si e' verificata la ripresa importante di un incendio che era scoppiato nei giorni scorsi. Anche qui e' impegnato un elicottero. In provincia di Firenze, a Montaione, e' scoppiato un incendio a Bosco Gucci, sta intervenendo anche qui un elicottero regionale. In mattinata nel comune di Aulla, in localita' Albiano Magra, vicino al confine con la Liguria, l'incendio di una zona boschiva aveva fatto scattare la procedura di reciproco supporto con il servizio antincendi della Regione Liguria, concordato di recente tra le 2 amministrazioni regionali. Sono subito intervenuti due elicotteri, ma attualmente l'evento e' concluso.

Terremoto, in piedi le imprese Il Senato potrebbe paralizzarle

Terremoto, le imprese risorgonoMa un decreto potrebbe paralizzarle - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Terremoto, le imprese risorgono
Ma un decreto potrebbe paralizzarle
Domenica, 29 luglio 2012 - 11:50:00

Emilia - I grandi e piccoli imprenditori dell'Emilia-Romagna sono tornati in piedi. La strada è ancora in salita ma da una nuova ricerca che il Cna nazionale ha affidato alla Ipsos Public Affairs sembra che una buona quantità delle imprese colpite dal terremoto si siano già rimesse in produzione. L'inventiva, la tenacia, la forza sono sempre state parte del Dna trainante dell'Emilia, quell'iniziativa individuale che tutt'ora sta mostrando come si possa uscire da un dramma rimboccandosi le maniche e sperando nelle proprie qualità.

La media aggiornata dice che ben sei aziende su dieci sono già in attività. Non fanno bene alla situazione regionale né la crisi economica né la farraginoso burocrazia italiana. Non a caso sembra in arrivo un decreto legislativo, che approderà in Senato martedì prossimo. Prevede che tutte le aziende che si trovano nell'area sismica dovranno fermarsi rimettendo a norma le fondamenta e bloccando la produzione, ricominciando cioè tutto da capo e senza l'ombra di un aiuto economico.

Il presidente di Confindustria regionale Maurizio Marchesini in un'intervista al Corriere di Bologna lancia la carica e sostiene che il sistema di imprese emiliane è sano. "La crisi sta facendo veramente male al sistema economico locale ma lo spread è frutto più della speculazione e delle incertezze della cattiva politica che altro. Il differenziale reale che c'è tra Italia e Germania non è superiore ai 155 punti medi" sostiene.

Per il Cna regionale la ripresa delle aziende colpite dal terremoto è più lenta dei dati della ricerca di Ipsos ma i comparti strategici del biomedicale, meccanica, agroalimentare, vere eccellenze nazionali, sono già attive da tempo. Da sole coprirebbero l'1,5% del Pil italiano. Tutto sembra andare per il meglio e le richieste del governatore Errani, di altri 6 miliardi di euro di contributi per la ricostruzione industriale, dovrebbero consolidare il quadro. Protagonismo il suo un po' offuscato ultimamente dalle inchieste che lo coinvolgono per presunti favoritismi nei confronti del fratello Giovanni che lo coinvolgono.

Terremoto, in piedi le imprese Il Senato potrebbe paralizzarle

L'Emilia si sta rimettendo in corsa sperando che il decreto previsto dal Senato in settimana non tagli ancora una volta le gambe al tentativo di ripresa.

Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"

Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Top news

Politiche sociali - Anci in Conferenza Unificata: "Celebrato il funerale dello Stato sociale"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"

[27-07-2012]

"Mi preme sottolineare l'efficiente lavoro della Protezione Civile e del commissario straordinario, il Presidente della Regione Vasco Errani, che ha nominato tutti i sindaci dei comuni colpiti vicecommissari e ci ha coinvolti con estrema efficacia e trasparenza in ogni decisione presa in questi mesi per la ricostruzione". Lo sostiene il sindaco di San Martino in Rio, Oreste Zurlini, a proposito del sisma che lo scorso maggio ha interessato l'Emilia Romagna e, tra gli altri, anche il territorio di San Martino in Rio.

"Il terremoto - spiega Zurlini - ha comportato danni sostanziali, provocando una situazione critica sul territorio, che seppur non abbia colpito direttamente le persone, si è presentata da subito abbastanza grave, a causa di lesioni a diversi edifici pubblici e privati".

"L'intervento tempestivo delle istituzioni - rimarca il primo cittadino di San Martino in Rio - permetterà, tuttavia, entro settembre il ripristino delle funzioni degli edifici di pubblica utilità, al 100%".

Zurlini si dimostra ottimista ed evidenzia come da una prima stima effettuata dall'Ufficio Tecnico comunale in collaborazione con AeDes (Agibilità e Danno Emergenza Sismica), "i danni stimati sono 750mila euro complessivi".

"L'ottima notizia che ci riguarda - aggiunge il sindaco - è che il comune di San Martino ha assicurato i suoi edifici contro gli eventi sismici fino al 40% del valore complessivo dell'immobile, e questa scelta precauzionale permetterà di coprire le spese di ricostruzione al 90% del danno effettivo coperto da polizza".

Relativamente alla fase post terremoto, tornando alla nomina dei sindaci dei comuni colpiti nel ruolo di vicecommissari Zurlini precisa che "si tratta assolutamente di un passaggio non scontato, anche se potrebbe sembrare, tanto è vero che questa procedura è nuova nel nostro Paese e in nessun'altra fase di ricostruzione post sisma è avvenuta".

"Bisogna dare merito dunque di un lavoro che procede con efficienza - continua Zurlini - e che ha varie garanzie sulla copertura finanziaria della ricostruzione, ribadite in questi giorni anche dal Governo. Noi a San Martino abbiamo fatto la nostra parte, garantendo la riapertura di tutti gli edifici pubblici necessari alla ripresa delle attività scolastiche entro settembre". (am)

4zi

Valdarno a fuoco: a Cavriglia incendio minaccia mobilificio. Roghi a Santa Barbara e Ambra**Arezzo Notizie**

"*Valdarno a fuoco: a Cavriglia incendio minaccia mobilificio. Roghi a Santa Barbara e Ambra*"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

29 Lug 2012

Ore 17:57

Valdarno a fuoco: a Cavriglia incendio minaccia mobilificio. Roghi a Santa Barbara e Ambra

Grosso incendio questo pomeriggio a Cavriglia, in località San Cipriano. Le fiamme hanno minacciato anche un mobilificio e alcune abitazioni. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Montevarchi e in loro aiuto è arrivato anche un elicottero Aib e una squadra a terra della Regione Toscana.

Le fiamme sono divampate in un'area ricca di vegetazione e poi l'area interessata dall'incendio si è allargata minacciando abitazioni e andando a interessare addirittura un mobilificio.

Ma non è l'unico fronte sul quale sono impegnati i vigili del fuoco aretini. Il Valdarno infatti questo pomeriggio è stato colpito da più incendi. Uno particolarmente esteso è divampato a Santa Barbara e un altro ad Ambra.

IN AGGIORNAMENTO

Altro in questa categoria: « [Bimbo di 4 anni ingerisce farmaci trovati in casa, portato in stato comatoso al Meyer](#) »

Forestale: in aumento gli incendi boschivi

- Notizie brevi - News - Informazione - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

"Forestale: in aumento gli incendi boschivi"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Notizie brevi 27/07/2012

Forestale: in aumento gli incendi boschivi

Duecentosessantatre le persone denunciate per il reato di incendio boschivo e cinque gli arresti dall'inizio dell'anno...
Duecentosessantatre le persone denunciate per il reato di incendio boschivo e cinque gli arresti dall'inizio dell'anno...

Sono 3.900 gli incendi boschivi che hanno interessato la nostra Penisola dal 1 Gennaio al 15 Luglio 2012. Diciannovemila gli ettari di superficie percorsa dal fuoco, suddivisi in circa undicimila di superficie boscata e ottomila ettari di superficie non boscata. Questi i dati rilevati dal Corpo forestale dello Stato nell'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

Dal confronto dei dati rilevati lo scorso anno, nello stesso periodo di riferimento, si evidenzia un aumento rilevante dei roghi, circa il 165% in più di incendi rispetto al 2011. A questo si associa un significativo aumento della superficie colpita dalle fiamme, circa il 196% in più, con un prevalente aumento di superficie boscata pari a oltre il 200%.

Durante il periodo invernale, infatti, a causa delle particolari condizioni climatiche e dei conseguenti fattori predisponenti sfavorevoli che hanno interessato molte Regioni a seguito delle forti nevicate, si sono verificati un numero di incendi superiore alla media del periodo, soprattutto nelle Regioni del Centro - Nord.

Attualmente le maggiori criticità si stanno riscontrando nelle Regioni Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Toscana e Lazio e ancora una volta si evidenzia l'elevata incidenza di cause dolose, all'origine degli incendi boschivi. Per questo il Corpo forestale dello Stato ha intensificato i propri presidi in quei territori considerati più a "rischio", grazie al personale del Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (NIAB), che, dall'inizio dell'anno ha denunciato a piede libero per il reato di incendio boschivo 263 persone e tratte in arresto 6 in flagranza di reato.

da ilcorriere dellasicurezza.it

Venerdì, 27 Luglio 2012

Incendi: quattro roghi in Toscana, al lavoro anche elicotteri

- ASCA.it

Asca

"Incendi: quattro roghi in Toscana, al lavoro anche elicotteri"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Incendi: quattro roghi in Toscana, al lavoro anche elicotteri

27 Luglio 2012 - 17:21

(ASCA) - Firenze, 27 lug - Ancora incendi in Toscana. Sono quattro i roghi sui quali sta intervenendo il servizio antincendi boschivi della Regione Toscana, in collaborazione con squadre di volontari e con i vigili del fuoco.

Secondo quanto riportato dalla Sala operativa della protezione civile regionale, a Villafranca in Lunigiana (Ms) le fiamme hanno consumato 2 ettari di bosco. Sul posto sono intervenute 5 squadre composte da personale dell'Unione dei Comuni della Lunigiana, vigili del fuoco e volontari.

All'opera anche 2 elicotteri del servizio antincendi boschivi della Regione.

Un altro incendio dell'estensione di un ettaro (4.000 metri quadri di bosco e 6.000 di campi coltivati) e' scoppiato a Gaiole in Chianti (Si), in localita' San Vincenti. Sul posto sono intervenute 7 squadre, con vigili del fuoco e volontari, ed un elicottero.

Infine ad Arezzo, in localita' Mulinaccio, due squadre di vigili del fuoco e tre di volontari sono intervenute su un incendio di sterpaglie molto esteso, che ha consumato ben 15 ettari di vegetazione incolta.

Questi tre roghi sono attualmente in fase di bonifica.

Un nuovo incendio boschivo e' stato infine segnalato in localita' Valenza, nel Comune di Aulla (Ms). La sala operativa della protezione civile regionale ha inviato sul posto un elicottero.

afe/mpd

Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo

- ASCA.it

Asca

"Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo

27 Luglio 2012 - 18:45

(ASCA) - Roma, 27 lug - Viabilita' Italia, il "Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilita'" e' riunito dalle ore 16.00 per monitorare la situazione del traffico lungo la rete viaria nazionale in occasione del primo fine settimana di esodo estivo.

All'inizio del mese - ricorda una nota - e' stato pubblicato il piano messo a punto per fornire ai cittadini uno strumento di consultazione utile per favorire partenze consapevoli e responsabili, disponibile sui siti interno.it e poliziadistato. Ne fanno parte il calendario con le giornate critiche; le misure informative e di assistenza per gli utenti in viaggio; l'elenco dei cantieri inamovibili su autostrade e strade extraurbane principali; l'individuazione di itinerari alternativi da utilizzare in caso di criticita', presidiati da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Polizie locali; le misure di coordinato intervento di Vigili del Fuoco, Anas, Concessionarie autostradali, volontari della Protezione Civile, per assistere in maniera efficace e costante le persone in viaggio; l'offerta potenziata di Trenitalia ed i consigli ed i servizi della Polizia Ferroviaria per chi sceglia il treno come mezzo di spostamento.

Tra le tecnologie messe in campo per rendere piu' sicuro il viaggio, proprio oggi e' entrato in funzione, insieme al Tutor che e' gia' attivo su circa 3.000 km di rete autostradale, anche il sistema "Vergilius" che grazie alla collaborazione tra Anas e Polizia Stradale rilevera' la velocita' media sulle strade statali, in particolare sulla SS1 Aurelia (tra Roma e Fregene), sulla SS7 quater Domitiana (tra Pozzuoli e Giugliano) e sulla SS309 Romea (in zona Ravenna).

Al momento la circolazione si svolge in modo regolare lungo tutte le arterie, ma si attendono maggiori flussi di traffico nelle prossime ore.

Sulla rete autostradale in A12 code in via di smaltimento si registrano tra Versilia e Massa per un incidente, ormai risolto, verificatosi verso Genova e che vede coinvolto un solo veicolo.

Su quella ordinaria, un incendio ha interessato la E45 nel tratto tra Orte e Terni ed ha determinato l'uscita obbligatoria in direzione nord a Montoro ed a Narni Scalo in direttrice opposta, con 3 km di coda in entrambe le direzioni. Anche sulla SP3, itinerario alternativo, ci sono code per la congestione determinata dalla deviazione. A chi proviene da Perugia e' consigliato uscire a Todi e percorrere la SS448 per reimmettersi in autostrada A1 all'altezza di Orvieto. L'itinerario inverso e' suggerito per chi dall'altezza di Roma deve raggiungere Perugia o Cesena.

La manifestazione per la chiusura della ditta ILVA nella provincia di Taranto provoca ancora delle ripercussioni sulla circolazione: sulla SS7 Appia tra Taranto loc. Punta Penna e San Giorgio Ionico il tratto e' chiuso per circa 10 km, con deviazioni in loco; chiusura anche all'altezza con la SS106 Ionica. Anche la SS172 dei Trulli e' interrotta all'altezza del km 74 in localita' Taranto, come la SS7 ter Salentina tra Fragagnano e Monte Parano, e la SS106 Ionica all'altezza di Taranto-innesto Taranto Grottaglie.

Sul fronte meteorologico, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse su precipitazioni a carattere di rovescio principalmente sull'arco alpino, con locali grandinate e forti raffiche di vento, che interesseranno Piemonte e Lombardia dalle prime ore di domani 28 luglio per le successive 24-36 ore. Sul resto della penisola e' previsto generale bel tempo con temperature massime che possono raggiungere localmente anche i 40* centigradi. Per favorire la fluidita' della circolazione, fino alle ore 23.00 e' vietata la circolazione dei mezzi pesanti. Il divieto sara' in vigore anche nella giornata di domani 28 luglio, dalle ore 07.00 alle 23.00 e di domenica 29, dalle 07.00 alle 24.00 Sul fronte della circolazione ferroviaria, si registra un maggior flusso di viaggiatori rispetto alla norma ma non si rilevano particolari criticita'.

Informazioni aggiornate sono sempre disponibili per chi viaggia lungo la rete autostradale attraverso i Pannelli a

Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo

Messaggio Variabile, nonche' mediante i canali del C.C.I.S.S.

(numero gratuito 1518, siti web www.cciss.it e mobile.cciss.it, applicazione iCCISS per iPHONE), le trasmissioni di Isoradio, i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai; per l'autostrada A/3 "Salerno Reggio Calabria" e' in funzione, per le informazioni sulla viabilita', il numero gratuito 800 290 092.

red/mpd

Emilia R.: impiego dei detenuti nelle zone terremotate

- ASCA.it

Asca

"Emilia R.: impiego dei detenuti nelle zone terremotate"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Emilia R.: impiego dei detenuti nelle zone terremotate

27 Luglio 2012 - 16:31

(ASCA) - Bologna, 27 lug - Sara' sottoscritto lunedì 30 luglio alle 12, presso la sala stampa della Giunta regionale (viale Aldo Moro 52, 12* piano), il protocollo d'intesa tra il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e la Regione Emilia-Romagna per "l'inserimento dei cittadini detenuti in attivita' di volontariato nelle zone colpite dal terremoto". Saranno presenti Luigi Pagano (vice capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) e l'assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi, che sottoscriveranno il protocollo per conto del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della Regione.

com-elt

Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese

28 Luglio 2012 - 13:28

(ASCA) - Roma, 28 lug - "L'approvazione dell'emendamento che comprende gli annunciati 6 miliardi per i cittadini e per le imprese da parte della Commissione parlamentare del Senato rappresenta un risultato di grande rilevanza al quale abbiamo lavorato assieme alle istituzioni locali con determinazione in queste ultime settimane". E' il commento del commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani alla notizia del passaggio in Commissione dell'emendamento sul terremoto al decreto in discussione in questi giorni al Senato.

"In questo modo - continua Errani - si pongono le condizioni per una scelta decisiva a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio scorsi.

Mi riferisco al tema delle risorse ed anche alla necessaria semplificazione delle procedure, che ora diventa una cosa concreta e praticabile a partire dal 2013. Con le risorse messe a disposizione con questo emendamento sara' possibile riconoscere ai cittadini il contributo per i danneggiamenti subiti alle abitazioni e alle imprese per i danni alle strutture e ai macchinari, senza alcun onere aggiuntivo e senza appesantimenti burocratici. Ai 6 miliardi si aggiungono altri 75 milioni di euro in 3 anni derivanti dai risparmi del Senato, che saranno destinati alla ricostruzione dei beni culturali e delle scuole. Un altro emendamento, inoltre, da' la possibilita' ai Comuni colpiti di assumere con contratti di lavoro flessibile 170 unita' di personale senza alcun onere aggiuntivo per i Comuni e fuori dai vincoli del patto di stabilita', per consentire loro di svolgere piu' celermente il lavoro necessario".

"Sono tutti elementi positivi che vanno apprezzati e che possono accelerare la ricostruzione delle nostre abitazioni, delle nostre imprese, del patrimonio artistico e dei luoghi di culto, delle nostre comunita' - ha detto Errani - A questo risultato hanno contribuito il Governo e il Parlamento, a cui va il nostro ringraziamento, anche per aver compreso il ruolo fondamentale del nostro territorio per il futuro del Paese.

Attendiamo con fiducia l'approvazione definitiva prima del Senato e poi della Camera di questo importante provvedimento - conclude il presidente Errani - Assieme al Governo, ai gruppi parlamentari e alle istituzioni locali proseguiremo in un attento lavoro di verifica degli strumenti che rendono possibile la ripresa, proseguendo fin da subito e senza sosta l'impegno che salda la fase dell'emergenza con la fase della ricostruzione".

com-ceg/uda

Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente

- ASCA.it

Asca

"Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente

28 Luglio 2012 - 12:33

(ASCA) - Catanzaro, 28 lug - "Nonostante l'estate sia iniziata già da un pezzo e sono stati tantissimi i roghi che hanno devastato buona parte del territorio, il servizio antincendio parte in ritardo, in maniera omogenea, sul nostro territorio, oltre a non essere organizzato secondo criteri di efficienza ed efficacia". E' quanto affermano il segretario generale della Fai-Cisl di Catanzaro, Luigi Gualtieri, e il segretario generale della Uila-Uil di Catanzaro, Giorgio Vito. "Anche quest'anno - proseguono i due rappresentanti sindacali - l'Assessorato regionale alla Forestazione con gli enti preposti al servizio, come la Protezione civile, l'Afor e i Consorzi di bonifica, stanno affrontando la problematica in maniera improvvisata superficiale, senza mettere in campo alcuna programmazione. Manca qualunque tipo di coordinamento e di sinergia, e ciò comporta una totale disorganizzazione, nonostante si tratti di un servizio fondamentale per garantire l'incolumità delle popolazioni e per salvaguardare il territorio dall'emergenza incendi. Registriamo l'assenza di una reale programmazione delle attività di prevenzione e di interventi che possano essere realmente utili alla difesa del territorio. Ancora oggi si continuano a verificare situazioni al limite del paradosso: le squadre di lavoratori, ad esempio, non sono dotate dei mezzi necessari per raggiungere gli incendi, e sono costretti a muoversi con le proprie auto: una situazione evidentemente inaccettabile. Tra l'altro in passato molti mezzi sono rimasti danneggiati, senza che nessuno abbia provveduto a risarcire i danni ai lavoratori. Siamo convinti che un servizio di così fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio, meriti maggiore attenzione e soprattutto una grande sinergia tra le istituzioni coinvolte. Invece nessuno sembra preoccuparsi che le montagne vengano distrutte dal fuoco.

Pretendiamo inoltre che vengano difesi i diritti di quei lavoratori che con grande professionalità, impegno e dedizione mettono a rischio la propria incolumità per tutelare il grande patrimonio rappresentato dai nostri boschi e dalla nostra montagna".

red/red/rob

Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza

04 Luglio 2012 - 14:44

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Entro il 31 agosto sara' terminata la messa in sicurezza della Costa Concordia all'Isola del Giglio.

E' quanto ribadito nel corso dell'incontro, che si e' tenuto stamani nella sede della Regione Toscana a Firenze, del comitato consultivo dell'emergenza sul naufragio della nave, a cui hanno partecipato il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il sindaco del Giglio Sergio Ortelli, rappresentanti delle autorita' interessate, rappresentanti del consorzio Titan-Micoperi incaricato dei lavori.

"Le attivita' sono proseguite - ha detto Gabrielli - e abbiamo notizie confortanti sulla fase uno, la messa in sicurezza. Abbiamo chiesto se la scadenza del 31 agosto per finire questa fase sara' rispettata e, almeno a oggi, ci e' stato confermato" dal consorzio.

Una volta terminata questa fase, ha aggiunto Maria Sargentini, presidente dell'Osservatorio ambientale, "avremo la certezza che il relitto non avra' piu' rischi rispetto a possibili mareggiate".

afe/gc

video

Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave

04 Luglio 2012 - 14:54

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Tra 15 giorni dovrebbe essere rimosso lo scoglio che ha provocato l'affondamento della Costa Concordia e che e' rimasto conficcato nello scafo.

Lo ha detto Silvio Bartolotti, amministratore delegato di Micoperi, azienda che, insieme a Titan, e' stata incaricata della rimozione del relitto. Bartolotti ha partecipato, a Firenze, alla riunione del comitato consultivo sull'emergenza Concordia, presenti il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.

"La rimozione dello sperone - ha spiegato Bartolotti ai giornalisti - non e' stata tra le operazioni su cui ci siamo impegnati molto, perche' quando saremo sul posto con unita' navali piu' grandi sara' molto semplice. Adesso ci stiamo dedicando ai carotaggi per vedere come e' il fondale, entro 15 giorni sara' al Giglio una unita' navale piu' grossa, recupereremo lo scoglio e ripareremo il danno". La falla che la roccia ha aperto nello scafo e' lunga circa 90 metri.

Lo scoglio, secondo le stime di Micoperi, pesa circa 200 tonnellate ma la sua rimozione non avra' conseguenze sulla stabilita' del relitto. "Su un peso complessivo di 60 mila tonnellate non cambia nulla", ha spiegato.

Lo scoglio, poi, sara' consegnato all'Isola del Giglio.

Era stato ipotizzato che diventasse un monumento, ma "credo che vogliano rimetterlo al suo posto. Lo metteremo dove ci diranno", ha spiegato Bartolotti.

afe/sam/bra

video

Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via"

Data: 30/07/2012

Indietro

Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via

04 Luglio 2012 - 15:06

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Il prossimo dicembre la Costa Concordia sara' rimessa in verticale e dopo un mese potra' prendere il mare per essere trainata in un porto.

Questo il cronoprogramma descritto da Silvio Bartolotti, amministratore delegato di Micoperi, che ha parlato con i giornalisti a Firenze al termine della riunione del comitato consultivo dell'emergenza sul naufragio della nave, a cui hanno partecipato il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il sindaco del Giglio Sergio Ortelli, rappresentanti delle autorita' interessate.

"A dicembre - ha spiegato Bartolotti - la nave sara' rimessa in verticale. Questa sara' la fase piu' delicata. A quel punto saranno sistemati i cassoni ai lati dello scafo.

Dopo circa un mese potra' prendere il mare" per essere trainata in un porto.

Naturalmente tutta l'operazione e' un "work in progress", ha precisato, e dunque possono esserci anche delle modifiche nel calendario.

Micoperi, incaricata della rimozione insieme alla americana Titan, non teme pero' che l'inverno possa disturbare l'operazione. "Il momento peggiore per le condizioni meteo marine - spiega Bartolotti - e' quello del cambio di stagione, quando in genere ci sono 15 giorni di instabilita'. Tra dicembre e gennaio, invece, ci aspettiamo una fase di calma che ci potra' consentire 20-25 giorni di lavoro".

afe/sam/rl

video

Bologna: «Adottate una chiesa provvisoria»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/07/2012

Indietro

CRONACA

27-07-2012

Bologna: «Adottate una chiesa provvisoria»DA BOLOGNA **STEFANO ANDRINI**

«Adotta una chiesa provvisoria per l'Emilia». È questa la proposta lanciata da Bologna a tutte le diocesi d'Italia e non solo, da 'Dies Domini', il Centro studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione 'Cardinal Giacomo Lercaro'. «Il nostro laboratorio spiega l'architetto Claudia Manenti, direttore del Centro ha coinvolto una trentina tra architetti e ingegneri. Il primo obiettivo è stato di proporre e donare alle comunità delle zone terremotate spazi consoni alla vita comunitaria. La chiesa non è indifferente al luogo in cui si trova, e quindi si avverte la necessità di avere luoghi di incontro e di preghiera. Cercando di evitare che i parroci vengano convinti ad adottare soluzioni apparentemente più economiche (è il caso delle tende), che invece hanno costi di gestione assurdi nel medio periodo (da 4 a 8 mila euro al mese)». Ieri sono stati presentati 8 progetti di diverse dimensioni scaturiti dal lavoro del Laboratorio. E sono stati consegnati alle diocesi di Bologna, Carpi, Reggio Emilia, Modena, Mantova e Ferrara perché si possa realizzare uno o tutti questi progetti per supportare le popolazioni alle quali manca una chiesa o un luogo di ritrovo per la comunità». Cosa deve fare la diocesi o l'ente che vuole 'adottare la chiesa provvisoria'?

Spiega Manenti: «Deve individuare qual è il luogo dove vuole muoversi, e contattare il responsabile diocesano che ha questo tipo di incarico e che noi segnaliamo per ogni diocesi. La nostra è un'offerta di tipo culturale a sostegno delle popolazioni ma anche di riflessione sul tema. Noi consegniamo gli elaborati e le diocesi decideranno dove e come queste chiese si potranno realizzare». Per quanto riguarda le caratteristiche dei progetti ci si muove nel campo del prefabbricato perché per realizzare una struttura di questo genere ci vogliono circa 60 giorni, quindi un tempo estremamente breve che risponde alla necessaria economicità dell'intervento. «Per individuare costi e tempi, vanno individuate le tecnologie adeguate» aggiunge la Manenti.

«Siamo tutti professionisti, quindi abbiamo la capacità di calcolare i costi in base alle tecnologie utilizzate. Questo è interessante e importante altrimenti si rimane nel campo delle esercitazioni grafiche». Nel dettaglio, i progetti tengono conto di alcuni fattori. «Ci siamo mossi», ricorda l'architetto, «su una base modulare e quindi anche sulla possibilità di modificare a seconda delle esigenze della comunità insediata, di modellare e di ampliare o rimpicciolire gli spazi sia dei servizi sia dell'aula. Le dimensioni vanno dai 100 posti fino ai 400.

Queste erano le esigenze comunicate dalle diocesi. Piccole comunità hanno bisogno di piccoli spazi, comunità molto più grandi hanno bisogno di spazi notevoli».

Un'ultima considerazione sulla filosofia di vita di queste strutture. «Parliamo di provvisorio conclude l'architetto ma in realtà non è del tutto corretto perché di provvisorio c'è solo l'uso liturgico. Poi, le strutture rimarranno anche se cambierà la destinazione d'uso.

Per questo sono progettate secondo criteri di qualità e con la duplice attenzione al sistema energetico e alla normativa antisismica. In tutto questo, cerchiamo di tenere al minimo la spesa di mantenimento che poi è quella che si deve accollare la parrocchia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già consegnati otto progetti alle Chiese di Bologna, Carpi, Reggio Emilia, Modena, Mantova e Ferrara. La proposta per le parrocchie dell'Emilia è lanciata alle diocesi, italiane e non, dal Centro studi Dies Domini. Il direttore Manenti: l'obiettivo

Bologna: «Adottate una chiesa provvisoria»

è donare alle zone terremotate spazi consoni alla vita comunitaria. Per realizzare un buon prefabbricato bastano 60 giorni
4zi

Terra dei fuochi, adesso si muove il Parlamento

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/07/2012

Indietro

CRONACA

27-07-2012

Terra dei fuochi, adesso si muove il Parlamento***Appello bipartisan ai ministeri di Interno, Difesa e Ambiente: gruppo speciale di investigatori e pene più dure per chi brucia***

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

Un gruppo interforze, anche con la presenza dei militari, «per pattugliare e prevenire il criminale fenomeno della cosiddetta terra dei fuochi», un più efficiente controllo del territorio anche con strumenti telematici e satellitari, «un inasprimento, seppur per un periodo limitato, delle pene per il reato di smaltimento illecito attraverso l'incendio». Sono le principali richieste contenute nell'appello ai ministeri dell'Interno, della Difesa e dell'Ambiente, primo firmatario Paolo Russo (Pdl), presidente della commissione Agricoltura della Camera ed ex presidente della commissione Ecomafie, sottoscritto da venti parlamentari di tutti gli schieramenti, tre presidenti di provincia campani, anch'essi parlamentari, e sostenuto da cinquanta amministrazioni comunali della terra dei fuochi. Un documento che, una volta raccolte altre firme, sarà depositato sotto forma di mozione in aula, e fatto proprio da atti deliberativi delle 50 amministrazioni comunali (ma alla fine saranno di più) delle province di Napoli e Caserta, colpite dal dramma dei roghi di rifiuti. «Attraverso gli incendi si legge nel documento imprenditori senza scrupoli, complici spessissimo i più temibili clan campani, smaltiscono rifiuti speciali e pericolosi aggirando la legge ed avvelenando irrimediabilmente tutte le matrici ambientali: aria, suolo, sottosuolo e falda acquifera. Torce di rifiuti speciali, in copertoni a far da braciere, senza alcuna precauzione illuminano crudelmente, soprattutto all'imbrunire, quelle campagne un tempo ubertose e ricche di pregiate coltivazioni, lasciando un acre odore e fumi maleodoranti e scuri, portatori di malattie e morti».

Ora, prosegue l'appello, «considerati gli allarmanti dati statistici circa il significativo incremento di patologie tumorali proprio in quelle aree si ritiene indispensabile un'azione definitiva e risolutiva». Il riferimento è all'operazione

Primavera in Puglia che «consentì la vittoria dello Stato e la sconfitta di criminali e contrabbandieri di sigarette che funestavano quelle terre e l'intero territorio nazionale». Dunque, «allo stesso modo si chiede un'azione coordinata, interforze tra tutte le forze dell'ordine ed anche l'esercito per pattugliare e prevenire il criminale fenomeno della cosiddetta terra dei fuochi». Inoltre «assumere come strategica questa lotta ed ottimizzare al meglio tutti gli strumenti telematici e satellitari di prevenzione e di controllo a disposizione del nostro Paese per individuare i criminali ed assicurarli alla giustizia». Infine «un inasprimento, seppur per un periodo limitato, delle pene per il reato di smaltimento illecito attraverso l'incendio o una fattispecie di aggravante al fine di attivare ogni possibile elemento di dissuasione anche penale e sconfiggere definitivamente questa piaga ormai assunta alla dimensione di vera e propria insopportabile calamità ambientale, sociale, sanitaria e criminale».

Tra i firmatari i parlamentari Realacci, Bonavitacola, Nicolucci, Castiello, Muro, Cesario, Cuomo, Palagiano, Labocetta, Pisacane, Iapicca, Scalera, Formisano, D'Anna, Milanese, Ossorio e ancora i presidenti delle Province di Napoli Luigi Cesaro, di Caserta, Domenico Zinzi e di Salerno, Edmondo Cirielli. Una vera adesione bipartisan alle richieste rivolte al Governo, spiega Paolo Russo, «per porre un freno all'escalation del fenomeno dei roghi che, soprattutto nei Comuni della Provincia di Napoli e di Caserta, mette in serio pericolo la salute dei cittadini». Il quarto tassello del contrasto al dramma della terra dei fuochi dopo gli interventi del ministero dell'Ambiente, di quello della Salute e della Regione Campania. Ora è il Parlamento, e gli stessi enti locali, a chiedere un intervento a livello di prevenzione e repressione. «Mi

Terra dei fuochi, adesso si muove il Parlamento

attendo conclude Russo una risposta celere da parte del Governo e auspico la stessa velocità da parte delle amministrazioni comunali. I sindaci, i cui territori risultano i più colpiti dagli attacchi indiscriminati degli eco piromani, si attivano per lanciare l'offensiva schierandosi in prima linea per difendere l'ambiente e l'incolumità dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la richiesta

I firmatari incalzano il governo: fare come in Puglia dove l'alleanza delle forze dell'ordine ha battuto il contrabbando

«Insider Trading», terremoto a Nomura

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

ECONOMIA

27-07-2012

«Insider Trading», terremoto a Nomura

DA MILANO

Uno scandalo finanziario in Giappone ha portato alle dimissioni del top management di Nomura, la più grande banca d'investimento del Paese. Sia l'ad Kenichi Watanabe che il suo braccio destro Takumi Shibata si sono dimessi a causa di uno scandalo per insider trading (la diffusione di informazioni ai clienti dell'unità di brokeraggio), che rischia di allargarsi e minare la credibilità della banca. Secondo alcune fonti, infatti, c'è un'alta possibilità che analoghi episodi possano emergere dopo le indagini interne in corso. Per non parlare di una trimestrale da dimenticare, con utili del primo trimestre in calo dell'89%. Il titolo, però, non è stato preso di mira in Borsa, forse perché, come spiegano alcuni analisti, il mercato pensa che il più radicale cambio di management da 15 anni a oggi possa solo fare bene all'azienda.

Va male anche per altri grossi istituti internazionali, come la spagnola Santander e la britannica Lloyds. La prima, all'indomani dell'annuncio choc di Telefonica - che ha deciso di non distribuire il dividendo - ha chiuso il secondo trimestre con un utile in flessione del 93% ad appena 100 milioni di euro, dagli 1,39 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno, dopo aver accantonato 3 miliardi per coprire il rischio immobiliare in Spagna. Ed è stata proprio questa decisione, oltre alle parole di Mario Draghi, a mettere le ali al titolo che ha chiuso in rialzo del 10,67% a 4,51 euro. Conti ben peggiori per Lloyds Banking Group, il primo colosso britannico del credito a diffondere la semestrale. La banca ha registrato una perdita inattesa di 641 milioni di sterline (circa 820 milioni di euro), quando gli analisti avevano puntato su un utile di 314 milioni di sterline. A pesare è anche qui uno scandalo, quello delle polizze assicurative vendute all'insaputa degli acquirenti, o costringendoli a farlo, per coprire i pagamenti con la carte di credito: la banca ha dovuto accantonare 700 milioni di sterline nel secondo trimestre per rimborsare la clientela. Sul destino del colosso si addensano poi altre nuvole, legate allo scandalo Libor che è già costato il posto ai vertici di Barclays: alcuni manager, infatti, hanno ricevuto mandati di comparizione perché forniscano informazioni sul caso.

banche ko

Si dimettono i vertici del primo istituto del Giappone Conti in rosso inaspettati per Santander e Lloyds

L'Emilia s'è data da fare. Ora tocca all'Italia

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

L Emilia s è data da fare. Ora tocca all Italia*I gemellaggi, solidarietà in campo per accelerare la ripresa*

DAL NOSTRO INVIATO A FINALE EMILIA (MODENA)

PAOLO VIANA

A Finale Emilia, il capo dell'ufficio tecnico discute le pratiche di agibilità sotto un gazebo. Dentro, accalcati in un magazzino che dovrebbe essere il Municipio, i suoi colleghi smistano quelle dell'autonoma sistemazione. Più o meno la stessa scena si presenta a Mirandola, Cavezzo, San Felice sul Panaro... La gioiosa macchina da guerra dei servizi pubblici di questa regione rossa - ve lo ricordate il modello emiliano di Andrea Costa? - ha retto al sisma e lo stesso si può dire del suo storico alter ego, il mondo delle parrocchie: i grest si tengono regolarmente nei prati, davanti alle chiese lesionate e agli oratori inagibili, le Caritas sono al lavoro dalla mattina del 20 maggio e nelle sette diocesi colpite ci si prepara alla ripresa delle attività pastorali d'autunno. A guardarsi intorno, se non fosse per le fabbriche squarciate e le chiese crollate, non sembrerebbe una terra devastata dal terremoto.

Il confronto con l'Aquila è nell'aria: pressoché identica la magnitudo, diversi gli effetti; non minori i danni ma infinitamente più debole la resa mediatica. Ancora oggi l'idea del grande terremoto resta legata alle immagini choc dei mezzi di soccorso incolonnati verso Onna, Paganica e Pettino, alle migliaia di volontari, un'intera nazione che accorreva al capezzale dell'Aquila ferita. Marco Iachetta, vicedelegato nazionale della Protezione civile per l'Anci, è un veterano delle emergenze: «Ogni terremoto è diverso ci dice e diversa è la percezione che se ne ha, con ovvie conseguenze su mobilitazione e donazioni. All'Aquila c'erano 70mila sfollati, qui 17mila. L'è un capoluogo, qui piccoli comuni, anche se su un'area di un milione di persone. L'è un'area poco industrializzata, qui un territorio che produce più dell'1% del Pil». Per dirla tutta, là le spese si rimborsavano a piè di lista, mentre qui - dopo la stretta del decreto 59 - ogni acquisto è sottoposto a minuziosi controlli.

«Non siete e non sarete soli!», ha esclamato il Papa a Rovereto, esorcizzando il rischio che la reattività delle vittime ne giustifichi l'abbandono. La Protezione civile limita il numero delle tendopoli? Nei giardini delle case spuntano i campeggi. Lo stabilimento è inagibile? Si affitta quello del vicino e si ricomincia a lavorare... La nomea di persone solide, reattive e proattive comporta tuttavia un prezzo che gli emiliani rischiano di pagare con il diradarsi della solidarietà. Le donazioni arrivate sul conto della Protezione civile ammontano a 20 milioni di euro contro i 68 dell'Aquila. Non si ha notizia di grandi donatori internazionali: la lista di nozze di Berlusconi fu un flop ma dai Grandi arrivarono pur sempre 20 milioni di euro. La Caritas Italiana raccolse allora 35,1 milioni di euro; le offerte pervenute da circa la metà delle diocesi italiane si aggirano intorno ai 5 milioni (più tre donati dalla Cei). Mobilitazione controllata anche per i volontari incardinati nella Protezione civile: il picco massimo è stato di 2.600 unità, quando in Abruzzo le sole Misericordie ne schieravano 1.400. I vigili del fuoco e le forze dell'ordine, partiti con 3.500 uomini, sono stati ridotti (2.900) man mano che gli sfollati tornavano a casa. Il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani, commissario alla ricostruzione, ha fissato la deadline: ridare un tetto a tutti entro l'autunno e «senza new town»; le verifiche di agibilità corrono: 56.800 controlli e 44.800 edifici già restituiti ai proprietari nella sola Emilia. Oggi, la popolazione assistita nelle tre regioni colpite (Emilia, Lombardia e Veneto) supera di poco le 8mila unità. Anche in Abruzzo è calata del 50%, ma in tre anni. In Emilia si sono incontrate necessità e virtù, la crisi e il carattere volitivo dei terremotati. Qualcosa di analogo

L'Emilia s'è data da fare. Ora tocca all'Italia

è avvenuto nel 1997 con l'emergenza Marche- Umbria. «Anche allora racconta Roberto Oreficini Rosi, dirigente della Protezione civile marchigiana la risposta venne dalle popolazioni, con l'offerta di abitazioni sfitte agli sfollati. Ci furono gemellaggi tra i Comuni, che hanno creato legami tuttora attivi. Il caso emiliano e quello umbro-marchigiano mi paiono simili».

Anche qui l'Anci ha varato i gemellaggi, con l'adozione di un Comune, e la Compagnia delle Opere fa lo stesso con imprese gemelle. Il format vincente resta dunque quello lanciato più di trent'anni fa in Friuli dalla Caritas, che risponde all'esigenza di coordinare la solidarietà per evitare che le ondate di generosità si trasformino in tsunami organizzativi. «È per questo che si interviene con gradualità spiega don Andrea La Regina, responsabile dell'ufficio macroprogetti di Caritas Italiana. L'Emilia è un'area ben strutturata, non solo dal punto di vista economico, ma anche sul piano ecclesiale, quindi la risposta delle realtà locali alla prima fase di emergenza è stata pronta e sufficiente». In Friuli, le sole realtà cattoliche portarono più di 16 mila volontari. All'Aquila i volontari coordinati dalla Caritas erano 7 mila. In questi due mesi non sono mancati i gruppi di volontari accorsi a dare una mano alle 185 parrocchie terremotate ma la vera mobilitazione scatterà solo coi gemellaggi Caritas, in autunno. Saranno organizzati tra delegazioni regionali e vicariati: «Si concentreranno sulle strutture prefabbricate e sui progetti per la ricostruzione economico-sociale delle comunità, quindi dalla lettura dei bisogni al supporto psicologico, al microcredito...» dice La Regina. «Va però rimosso un ostacolo, la ritrosia a farsi aiutare spiega il reggiano Gianmarco Marzocchini, delegato Caritas dell'Emilia Romagna: è vero che ci siamo rimboccati le maniche, ma i danni sono gravi e con la brutta stagione interi paesi resteranno senza chiese e spazi comunitari. Un'emergenza da non sottovalutare. Gli italiani aiutino l'Emilia e gli emiliani si facciano aiutare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la situazione

Il territorio ha risposto bene all'emergenza e il sistema sociale e produttivo ha retto all'onda d'urto del terremoto. Ma adesso è necessario che anche la comunità nazionale faccia la propria parte. A cominciare dalle istituzioni, che devono favorire al massimo la ripartenza delle attività produttive

«Centri della comunità», il test della dignità

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

BOLOGNA

29-07-2012

il laboratorio.*«Centri della comunità», il test della dignità*

È stato il terremoto delle torri e delle chiese, oltre che delle fabbriche. La «terra dei campanili» non è più la stessa. Sì, terra dei campanili: la chiamano così gli emiliani e chiunque si sia ritrovato a percorrere una di quelle strette strade di campagna in mezzo alla bassa padana si rende subito conto del perché. Chilometri e chilometri di pianura e tanti campanili di altezze e forme diverse in lontananza. Nebbia permettendo, ovviamente. Le scosse del 20 e del 29 maggio scorso hanno fatto crollare moltissime chiese nella province di Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Cento e Carpi. Un disastro di proporzioni enormi se si calcola che i luoghi sacri della pianura, oltre a essere gli spazi liturgici in cui si radunavano le comunità, erano anche indispensabili per orientarsi geograficamente, in una terra piana dotata di ben pochi punti di riferimento.

Il centro studi Dies Domini della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, attraverso l'iniziativa «Chiese provvisorie per l'Emilia», ha proposto ad architetti e ingegneri, interessati al tema dell'edificio liturgico, di partecipare a titolo gratuito a un laboratorio di progettazione di edifici provvisori destinati al culto nelle zone colpite dal sisma. «Ne sono risultati otto progetti estremamente curati e interessanti, dice Claudia Manenti, coordinatrice del laboratorio. I centri della comunità sono molto importanti per le persone che vivono in condizioni disagiate causate dal terremoto e i nuovi edifici, per quanto provvisori, devono avere una loro dignità». Provvisorio, poi, è un termine relativo quando si parla di distruzione conseguente a una calamità naturale. L'Italia, che non è di certo nuova a catastrofi di questo genere, è ancora costellata di edifici costruiti per tamponare necessità temporanee fino alla restaurazione o ricostruzione delle strutture vere e proprie. In Umbria e nelle Marche si trovano ancora i prefabbricati portati di gran carriera dopo il terremoto del 2001. Persino in Friuli, sconvolto dal sisma del 1976, non mancano residui di strutture provvisorie nelle periferie dei paesi. «Il nostro laboratorio, continua la Manenti, ha tenuto ben presente questa realtà. Fra quaranta o cinquanta anni gli edifici di culto che metteremo in piedi potranno non essere più utili per la funzione per cui erano sorti. Le chiese crollate, speriamo, col tempo verranno recuperate. Per questo i disegni che abbiamo fatto possono adattarsi a più scopi. Quando non serviranno più come chiese, potranno diventare palestre, oratori, sale polivalenti e tanto altro». Economicità (1000, massimo 1200 euro a metro quadro), rapidità d'esecuzione, rispondenza alle situazioni liturgiche e versatilità sono le caratteristiche principali di tutti i progetti. «L'attenzione agli spazi liturgici, l'altare, il fonte battesimale, la posizione del santissimo e il confessionale è presente in tutti i progetti, afferma Matteo Agnoletto, docente alla facoltà di architettura a Cesena. I fedeli si devono identificare nel luogo di culto, devono sentirsi a loro agio durante le funzioni, devono provare un senso di stabilità». Caratteristica data anche dal giusto inserimento dei nuovi edifici nella cornice naturale o architettonica già presente sul territorio: «È stato uno degli aspetti più ardui delle progettazioni, continua la responsabile del laboratorio. Nessuno è in grado di sapere dove andranno a insediarsi le nuove strutture. Ancora non c'è un piano preciso». I progetti hanno tenuto presente le esperienze dei terremoti precedenti: «Noi italiani abbiamo la brutta abitudine di ricominciare sempre da zero, conclude Manenti. Più volte, purtroppo, è stato necessario affrontare la ricostruzione a seguito di calamità naturali. Abbiamo fatto tesoro di quanto fatto prima di noi e imparato dagli errori fatti in passato».

Caterina Dall'Olio

Fondi per l'immigrazione, il prefetto Gabrielli incontra i sindaci della zona di Riace

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CRONACA

29-07-2012

Fondi per l'immigrazione, il prefetto Gabrielli incontra i sindaci della zona di Riace

DA COSENZA DOMENICO MARINO

H anno sospeso lo sciopero della fame dopo otto giorni, solo in seguito a rassicurazioni concrete da parte della Protezione civile. E ieri, come promesso, è sceso in Calabria per incontrarli il responsabile nazionale del dipartimento, Franco Gabrielli. È venuto a Riace per incontrare il sindaco padrone di casa, Mimmo Lucano, e il primo cittadino del borgo italoalbanese di Acquaformosa, Giovanni Manoccio, protagonisti nei giorni scorsi insieme all'operatore sociale Giovanni Maiolo della protesta finalizzata ad accendere i riflettori sul blocco dei pagamenti dei rimborsi stanziati dal governo per i progetti dell'Emergenza Nord Africa. Grazie ai quali centinaia di rifugiati politici e richiedenti asilo accolti a Riace e Acquaformosa, dove si sono integrati perfettamente diventando protagonisti di un lento ma importante cammino di rinascita dei due borghi, l'uno nel Reggino e l'altro nel Cosentino, vittime da anni di un progressivo processo di spopolamento. Gabrielli, alla presenza del sottosegretario regionale alla Protezione civile, Franco Torchia, ha chiarito ai sindaci che bisognerà aspettare solo la pronuncia della sezione calabrese della Corte dei conti per dare il via libera al riconoscimento del debito. Un passo fondamentale, hanno sottolineato gli amministratori, perché la situazione è grave: «Ci sono bambini che non hanno più da mangiare, e per tutti questi profughi che pensavano di essersi lasciati alle spalle situazioni di carestia e di guerra si stanno riproducendo le stesse condizioni dei Paesi di provenienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I primi cittadini avevano fatto lo sciopero della fame per avere i soldi

A Pieve di Cento

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

BOLOGNA

29-07-2012

A Pieve di Cento**terremoto. Prosegue la nostra inchiesta sulle parrocchie colpite**

DI LUCA TENTORI S crivi Pieve e leggi il suo Crocifisso. Un rapporto strettissimo lega da secoli il paese all'opera d'arte religiosa divenuta nel tempo simbolo di una comunità che ancora oggi conserva gelosamente e fieramente le sue tradizioni di fede. E così il compagno di viaggio di intere generazioni ha condiviso con i pievesi anche il terremoto. Ora il crocifisso si trova custodito al museo «Magi 900» a poca distanza dalla collegiata in cui è abitualmente venerato. E anche questa scelta è stata frutto della comune volontà di tutto il paese e delle sue istituzioni di tenere il crocifisso nel proprio territorio.

La Collegiata di Santa Maria Maggiore, conosciuta anche come Santuario del Crocifisso, ha subito infatti gravi danni dalle scosse telluriche del 29 maggio: caduta della cupola, grave lesione dell'abside e crepe lungo i muri perimetrali che hanno provocato il distacco della facciata. La chiesa è la più antica del territorio e fino al 1378 fu sede dell'unico fonte battesimale.

L'edificio attuale è una ricostruzione del XVIII secolo, mentre l'abside di fattura romanica è ancora quella della chiesa preesistente. Uno scrigno di opere d'arte la Collegiata, che la fede dei pievesi ha riempito di gioielli artistici che con la loro bellezza hanno accompagnato più facilmente l'uomo a Dio. Ora anche le tele del Guercino, di Guido Reni, di Lavinia Fontana, dello Scarsellino e del Guardassoni, solo per citarne alcune, sono state messe al sicuro per poter riparare la loro casa, la bella casa del Signore tra le case di Pieve. E così qualche settimana fa una processione ha accompagnato il crocifisso dalla Collegiata al museo. «È stato portato steso su dei cuscini - spiega il parroco don Paolo Rossi - perché è andato in esilio. Quando tornerà sarà invece in piedi, glorioso e vincitore». Ed è intorno alle tradizioni interrotte e all'uso di una chiesa per la liturgia che si gioca la sfida della comunità di Pieve. «Gli edifici parrocchiali e tutte le altre strutture sono invece sostanzialmente agibili - racconta ancora don Rossi - e quindi tutte le attività pastorali proseguiranno normalmente». Ed è toccata proprio ad una comunità così legata alle sue tradizioni fare i conti con una situazione nuova, con un contesto diverso, per alcuni anni, da quello in cui era cresciuta la fede delle precedenti generazioni. «Il centro storico del paese è aperto a macchia di leopardo - racconta ancora don Rossi - perché il terremoto ha colpito parecchie case e anche se l'emergenza sfollati si è attenuata, permangono ancora situazioni di disagio e di non completo utilizzo delle case e delle strutture».

Le porte di accesso al centro rimangono ancora non tutte completamente aperte, così come i bassi portici che colorano queste vie. Ma la gente c'è: si vede laboriosa nei numerosi cantieri già aperti, si vede preoccupata per le case e la paura di nuove scosse, si vede presente ancora di più alla vita parrocchiale e alle iniziative estive che proseguono per dare coraggio e speranza di ripartire. E così Estate Ragazzi capitanata dal cappellano don Paolo Giordani e i campi scuola hanno registrato il tutto esaurito. Ora il parroco e il consiglio pastorale e dell'economia dopo aver valutato varie opportunità e strutture attendono i risultati dei laboratori di questi giorni del centro Dies Domini della fondazione Cardinal Lercaro sulle chiese provvisorie. «Il nostro pensiero è ora per la 'tenda del Signore' tra di noi - spiega don Rossi - che deve essere al centro fisico e spirituale della comunità». La statua della Madonna, opera di Angelo Piò, era ai piedi dell'altare maggiore quando è caduta la cupola, e ora mostra le ferite provocate dal crollo che l'ha travolta. «È l'immagine già ribattezzata della Madonna sofferente - riferisce don Rossi - Ha preso su di sé il peso del terremoto per risparmiare Pieve e i suoi

A Pieve di Cento

abitanti, una Pieve colpita sul capo ma che risorgerà, a differenza del serpente schiacciato dalla Madonna».

La Collegiata di Pieve di Cento. Sopra il parroco don Paolo Rossi con la statua della Madonna recuperata dalle macerie

NON SIETE SOLI NON CI RESTERETE

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

PRIMA

29-07-2012

CON LA GENTE, DUE MESI DOPO IL TERREMOTO

NON SIETE SOLI NON CI RESTERETE

MARINA CORRADI

C i sono aziende che per non chiudere hanno dislocato l'attività in Veneto o anche in Trentino: e i pullmann degli operai partono dall'Emilia all'alba e tornano a tarda sera. In certe manifatture si lavora anche di notte, pur di non perdere le ordinazioni: perché chi lascia andare via i clienti è perduto, e dunque non si può mollare. I tecnici dei Comuni discutono di agibilità sotto ai gazebi, nei quaranta afosi gradi della Bassa. Le parrocchie hanno la chiesa segnata di crepe, ma gli oratori accolgono ogni mattina i ragazzini.

In Emilia e nel Mantovano una strenua volontà di tenere duro sembra scontrarsi con la burocrazia farraginosa che imbroglia la ricostruzione con le sue carte; con un aiuto dallo Stato che non è quello sperato, e forse con una sottovalutazione complessiva della gravità del sisma, tale che le donazioni alla Protezione civile sono, a oggi, meno di un terzo di quelle per l'Abruzzo. Se chiedi a un emiliano come va, due mesi dopo, c'è chi ti risponde amaro: male, ci stiamo impantanando e siamo stanchi, e chi può se ne va. C'è chi ti parla della paura che ancora abita i paesi, per cui la notte ti sembra di sentire la terra che trema, ma non è vero: è solo il tarlo dell'ansia, che rode. Oppure ti dicono di una Bassa sospesa come una bolla in questa calura d'agosto, dove nell'apparenza irreale dei capannoni vuoti si aspetta settembre, per cercare di ripartire. «Non siete e non sarete soli», aveva detto Benedetto XVI a Rovereto sulla Secchia. Una promessa delusa allora, in quelle parole?

E singolare come, pure dentro un quadro grave, gli accenti più ottimisti vengano da chi, duramente colpito, intravede nel terremoto una sfida che porta alla scoperta di qualcosa di più grande; più grande perfino del dolore, della povertà di famiglie rimaste senza niente. Come la dipendente di un'azienda carpigiana che ora lavora fino a notte, e però vede nel ripartire dal niente di tanti amici la sfida di un nuovo modo di essere. Gente che aveva il necessario, e anche il superfluo, impara che si può vivere in tutt'altro modo; e per la prima volta magari guarda in faccia il vicino, e ci si aiuta. Il vicario della diocesi di Carpi racconta della solidarietà delle Caritas lombarde e toscane e di altre regioni, e dello stupore dei parroci nel riceverne le delegazioni: che gente che abita lontano si interessi alla loro parrocchia, li commuove. «Ci è sembrato di vedere la Chiesa, in quelle facce», dicono.

Ciò che tiene, tra i campanili in frantumi e la stretta creditizia e le annose carte della burocrazia che dicono 'sì, no, forse', è una cosa semplice: il vedere l'altro accanto, come per la prima volta; e riconoscersi uomini, allora, e aiutarsi. E la logica dei gemellaggi fra paesi, o fra diocesi, la logica di piccole comunità che ne adottano una simile, colpita dal terremoto. E in questa rete di microsistemi il farsi avanti di volontari, movimenti ecclesiali, associazioni, parrocchie. C'è chi riapre i libri con i ragazzi che hanno finito la scuola il 20 maggio, come con un colpo di accetta. O chi insegna a suonare il violino a una ragazza terremotata. Superfluo? No, perché il desiderio di bellezza combatte la desolazione delle case vuote, e il silenzio di morte dei paesi abbandonati. Perché il dramma dell'Emilia e di un brano di Lombardia e di un po' di Veneto è, sì, forse incompreso, e lo Stato oggi ha poche risorse, e la burocrazia in Italia sarà sempre un intrico per azzeccarbugli. Però, le facce degli uomini sotto alla crosta dell'indifferenza fanno ancora e sempre illuminarsi di una passione all'altro, che è feconda e che genera vita, di nuovo, anche sulle macerie.

Accade quando, consapevolmente o no, si riconosce negli occhi dell'altro il filo forte di un comune destino, di un comune

NON SIETE SOLI NON CI RESTERETE

esser figli. E quando succede questo - e anche in questa terra spezzata e torrida succede - chi ne è testimone si accorge che è vero, che «Non siete e non sarete mai soli». Paradossale: potrebbe dirlo un ragazzino sotto a una tenda, o un vecchio rimasto senza un tetto, più che tanti di noi che stiamo partendo per le vacanze - scociati per la coda al casello e il prezzo della benzina, e lo spread, e questo caldo, poi. Potrebbe dirlo, chi nella tragedia e nella paura scopre con meraviglia di non essere solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

«Senza bonifiche salute sempre più a rischio»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

«Senza bonifiche salute sempre più a rischio»

DA NAPOLI

VALERIA CHIANESE

Bonifiche e prevenzione. Ecco, secondo Antonio Giordano, genetista di fama internazionale, la ricetta per contrastare l'aumento di malattie tumorali a causa dei rifiuti industriali mal sversati in Campania. «Non c'è più tempo da perdere avverte. - La Campania è diventata un laboratorio di cancerogenesi dove le cavie sono i campani. Le conseguenze nei prossimi anni saranno drammatiche. Se in Campania - osserva - partisse subito una bonifica i risultati potrebbero essere valutati solo tra cento anni».

Napoletano, 49enne, da 26 anni in Usa, Antonio Giordano dirige lo Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine alla Temple University di Philadelphia ed è ordinario di Anatomia e Istologia Patologica all'Università di Siena. Domani, alla mostra d'Oltremare a Napoli, presenterà il libro «Campania, terra di veleni»: voci e dati raccolti con Giulio Tarro, primario emerito dell'ospedale per malattie infettive Cotugno. Un testo-denuncia in continuità con il libro bianco scritto nel 1976 dal padre Giovan Giacomo Giordano, primario anatomopatologo all'istituto per i tumori Pascale e geniale ricercatore: alla fine degli anni '50 classificò una serie di sostanze cancerogene, tra cui i raggi ultravioletti e l'amianto, e già allora indicava la relazione tra cancro e ambiente.

Professore quali dati emergono dalle sue ricerche?

Ho voluto rendere accessibile ad un pubblico non tecnico la terribile realtà e la solitudine della Campania. Negli ultimi anni ho studiato il nesso tra rifiuti tossici e mortalità in crescita nella regione e ho pubblicato uno studio che evidenzia un aumento significativo delle morti da tumore e delle malformazioni congenite in Campania dove sono stati smaltiti rifiuti con una logica criminale. Trent'anni di camorra e di rifiuti tossici, tra cui arsenico, mercurio, diossine, costano a Napoli nord e a Caserta sud un indice di mortalità pari al 9,2% in più per gli uomini e 12,4% per le donne.

I suoi studi si allineano a quelli della Protezione civile qualche anno fa e a quelli più recenti del Policlinico federiciano e del dottor Maurizio Montella dell'istituto Pascale.

Il dottor Montella ha fatto parte del team di mio padre ed ha studiato l'influenza dell'ambiente sulla genesi tumorale: potrebbe essersi sbagliato del 5%, in più o in meno, ma è andato vicinissimo alla verità e aspettiamo una sua pubblicazione scientifica. Dal punto di vista epidemiologico le aree industrializzate sono classificate ad alto rischio, in Campania invece sono le campagne ad esserlo e a causa degli sversamenti di rifiuti tossici.

Le analisi scientifiche non sembrano produrre azioni politiche e sanitarie.

Il legame tra insulti ambientali e insorgenza di patologie è sempre più netto e parlare di casualità è un alibi. Negare la relazione tra ambiente e malattia vuol dire mettere a rischio la vita della popolazione. Allora: o la vicinanza dei cittadini ai siti di rifiuti tossici determina patologie tumorali o i campani negli ultimi anni sono stati vittime di un progressivo indebolimento genetico al punto da avere un Dna colabrodo.

È possibile rimediare?

La situazione in Campania è molto critica. Bonifica e prevenzione sono le uniche soluzioni. L'intervento del ministro Clini è importante: c'è bisogno della task force annunciata. Lo screening sui tumori poi andrebbe anticipato rispetto all'età canonica, ad esempio i 45 anni per il cancro alla mammella, e fatto a tappeto nelle zone a rischio. È bene infine ignorare i

«Senza bonifiche salute sempre più a rischio»

tecnici che hanno un'influenza politica e non scientifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo scienziato

Antonio Giordano, genetista di fama internazionale: i campani non siano cavie **Antonio Giordano**

«Scuola di pace» nelle tendopoli

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

SANT EGIDIO**«Scuola di pace» nelle tendopoli**

Si può essere solidali anche quando si è giovani e quando tutto intorno a te parla di crisi. È quello che stanno sperimentando in questi giorni un gruppo di liceali della Comunità di Sant Egidio nell'Emilia terremotata. «In televisione mi aveva impressionato racconta Sara, una di loro ma vedere con i tuoi occhi è sempre un'altra cosa!». Attualmente, a due mesi dal terremoto che ha colpito l'Emilia, le autorità sono impegnate a verificare l'agibilità delle abitazioni in modo da permettere il ritorno delle famiglie. I danni sono ancora ben visibili nei centri e nelle campagne tra Modena e Ferrara. Mentre si lavora contro il tempo per scongiurare altri crolli, nei 5 campi attrezzati dalla protezione civile allestiti a Mirandola restano ancora molte famiglie, in particolare magrebine e cinesi. I bambini residenti nel campo Piemonte hanno trovato dei nuovi amici con cui affrontare la vita lontano da casa e la lunga convivenza forzata. «Abbiamo iniziato giocando con alcuni di loro, poi pian piano abbiamo preso confidenza con tutti», continua Sara. Così il gruppo di giovani romani, in trasferta a Modena, ha coinvolto in queste settimane molti bambini delle tendopoli in giochi ispirati ai programmi di educazione alla pace e alla convivenza, frutto dell'esperienza quarantennale di Sant Egidio a fianco dei più piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIFFICILE RICOSTRUZIONE

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA

29-07-2012

LA DIFFICILE RICOSTRUZIONE

Anche se gli effetti sono stati identici, per l'Aquila le donazioni sul conto della Protezione civile ammontavano a 68 milioni, mentre per il territorio emiliano ci si è, al momento, fermati a 20

«La flessibilità può essere una carta vincente E aiutiamo i ragazzi a incontrare il bisogno»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

I imprenditore/1**«La flessibilità può essere una carta vincente E aiutiamo i ragazzi a incontrare il bisogno»**DA BOLOGNA **STEFANO ANDRINI**

L a flessibilità è una risorsa per la crescita. Non solo per le imprese, anche per gli stessi giovani. È questa la scommessa della società bolognese Dse srl, nata nel 2006 e diventata in pochi anni uno dei più importanti fornitori italiani di luce e gas. Spiega il presidente, Francesco Bernardi: «L età media delle persone che lavorano con noi, circa 400, è di 32 anni. Questo perché in un settore dinamico come quello elettrico c è bisogno di adattarsi ai cambiamenti repentini del lavoro. Una persona adulta tende infatti ad affezionarsi a metodi e procedure che negli anni hanno garantito un buon risultato. I giovani, invece, sono diversi. Perché meno attaccati alla modalità con cui hanno svolto il lavoro in precedenza e con un approccio originale alla realtà. E questo vale sia per coloro che hanno una formazione tecnica ma ancora di più quelli che hanno una formazione umanistica».

Cosa chiedono i giovani quando entrano nel mondo del lavoro? «Retribuzione, profilo di carriera, e attività formativa non colgono il 100% della domanda che hanno le nuove generazioni verso le aziende. I giovani infatti vorrebbero trovare nel posto di lavoro anche un punto di riferimento sociale per la propria vita». Una lacuna che la Dse sta cercando colmare. «Oggi prosegue Bernardi si sta diffondendo una grande esigenza: fare esperienze di gratuità. Di fronte al terremoto in Emilia tutti sono profondamente interpellati dalla richiesta di aiuto che normalmente, e non è poco, si esprime attraverso donazioni in denaro. Ma a volte accade che uno vorrebbe fare di più. Vorrebbe fare un'esperienza personale di incontro con il bisogno. E in questo l'azienda può diventare un tramite».

Dse propone ai dipendenti, pagati dall'azienda, di destinare un pomeriggio al mese al volontariato per aiutare le famiglie terremotate o per dare una mano a un'opera sociale. Una proposta che è accolta dalla maggioranza dei nostri collaboratori, al di là delle convinzioni religiose e culturali.

Il risultato? Assolutamente positivo. Con ricadute non solo sulla persona: «Fare del bene è sempre edificante anche per l'azienda che ha la possibilità di creare uno spirito di appartenenza molto più solido rispetto alle normali tecniche di costruzione dell'unità aziendale». Ma l'attenzione dell'azienda, assicura Bernardi «è anche nei confronti dell'emergenza che può capitare allo stesso dipendente. Sentendo questa vicinanza si rende conto di appartenere a un organismo nel quale vede rispettate e valorizzate molte esigenze della persona».

Interessante anche la modalità per portare avanti la 'mission', la Dse Social. «A questo gruppo racconta Bernardi devolviamo una quota fissa degli utili annuali. Questo tesoretto viene destinato ad attività sociali che vengono decise autonomamente. Tutte le domande di finanziamento hanno come promoter un dipendente, che si fa carico di valorizzare e di contestualizzare le richieste presso il comitato che gestisce i fondi. In questo modo ogni dipendente può diventare il paladino di una buona causa che ogni anno viene finanziata secondo le disponibilità del fondo. È un altro elemento che crea buona unità e un'armonia tra i lavoratori». «L'idea in fondo della nostra sfida conclude il Bernardi è ben sintetizzata da un'affermazione della professoressa americana Margaret Archer: 'Noi siamo quello che più ci prendiamo a cuore'».

«La flessibilità può essere una carta vincente E aiutiamo i ragazzi a incontrare il bisogno»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardi (Drs): «I giovani oggi si adattano bene ai cambiamenti E desiderano esperienze di dono» **Una riunione alla Dse di Bologna Francesco Bernardi**

Lo Stato & la ricostruzione

L'Avvenire

Avvenire*"Lo Stato & la ricostruzione"*Data: **29/07/2012**

Indietro

BOLOGNA

29-07-2012

luoghi di culto.*Lo Stato & la ricostruzione*

Un'buona notizia per il contributo dello Stato alla ricostruzione delle chiese colpite dal sisma. Un emendamento del deputato del Pdl Fabio Garagnani al decreto sviluppo apre una nuova prospettiva per la ricostruzione anche dei luoghi di culto. Ora il decreto sviluppo attende solo l'approvazione definitiva in Senato, dove non ci dovrebbero essere sorprese. Ma andiamo con ordine. L'emendamento 12 bis proposto da Garagnani riguarda l'articolo 10 del decreto legge n°74 approvato dalla Commissione attività produttive della Camera e inserito nel decreto sviluppo appunto che comprende un'ampia parte che riguarda la ricostruzione emiliana post sisma. Nello specifico si parla di «un piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese» che saranno equiparati ad altre proprietà demaniali. Inizialmente non tutti gli edifici di culto erano stati ammessi al 100% del contributo pubblico, ma solo gli immobili ecclesiastici di interesse culturale. «Ora sottolinea il deputato bolognese Garagnani la sensibilità del Parlamento non è giustamente e solo verso la ripresa economica dei territori gravati dal terremoto, ma anche verso una comprensione delle esigenze spirituali delle popolazioni rimaste prive di chiese ed edifici religiosi che per secoli hanno testimoniato la loro storia e identità». In virtù di questo emendamento, rafforzato da un ordine del giorno accolto dal governo che lo impegna a controllarne l'attuazione, i commissari alla ricostruzione dovranno utilizzare le risorse del fondo per il terremoto anche per riparare questi edifici «ad uso pubblico», allo scopo di «assicurare la celere esecuzione delle attività di ricostruzione» anche «praticando interventi di miglioramento sismico». Con tale norma gli interventi che attingono al fondo non devono essere destinati ad altri obiettivi non citati nel testo, e tutte le realtà elencate possono ricevere i fondi sulla base della presentazione di progetti finalizzati. Lo strumento operativo saranno convenzioni con i soggetti proprietari.

(L.T.) Fabio Garagnani

4zi

Terra dei roghi, un disastro annunciato 18 anni fa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

Terra dei roghi, un disastro annunciato 18 anni fa***La diossina rilevata già nel lontano 1994 Dal 1996 i primi allarmi in Parlamento***

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

«L a combustione dei rifiuti, pericolosi e non, sprigiona altissime colonne di fumo nere e dense. I mezzi a disposizione degli ecocriminali, per tali devastazioni, sono rudimentali ma efficaci. Bastano, solitamente, pneumatici fuori uso, stracci e taniche di benzina». Non è la descrizione odierna della terra dei fuochi, quella che stiamo raccontando da tre settimane. È, invece, quello che scriveva otto anni fa la Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, meglio nota come Commissione ecomafie. Era il 28 luglio 2004 e nella 'Relazione sull'attività della commissione', a, c era un paragrafo intitolato 'L emergenza diossina nella provincia di Caserta'. Con questi precisi riferimenti ai roghi dei rifiuti. «Materiale da bruciare c è in abbondanza nelle campagne isolate. Qui i camion arrivano di notte e trovano ad attenderli persone fidate, senza le quali nessuno sarebbe capace di districarsi tra le stradine della campagna. Sono proprio questi fumi densi e neri che hanno originato la cosiddetta 'emergenza diossina' nelle zone del casertano e napoletano». Gli allarmi sulla terra dei fuochi sono dunque vecchissimi. Ben noti perfino al Parlamento. Almeno dal 1996, come vedremo. Ma inascoltati. Eppure la denuncia era chiarissima. «In seguito agli esami eseguiti su numerosi campioni di mangime, foraggio, latte e suoi derivati si leggeva ancora è emersa la presenza di una percentuale di diossina superiore di ben dieci volte i limiti fissati dalla normativa europea». Allarme preciso e documentato. Infatti, proseguiva la Commissione, «la diossina è la causa dell'inquinamento di una notevole estensione del territorio, in particolare tra i comuni di Marcianise ed Acerra da una parte, e Casal di Principe e Castel Volturno dall'altra». Una storia comunque ancora più vecchia. Il 24 marzo 2004, nel corso delle audizioni della Commissione a Caserta, il direttore del dipartimento prevenzione della Asl Aversa Ce2, Pasquale Campanile, rivela: «Sin dal lontano 1994 abbiamo cominciato tutta una serie di ricerche miranti a verificare se, nelle produzioni zootecniche e nelle foraggere destinate all'alimentazione del bestiame, vi fossero contaminanti ambientali di prevalente provenienza da discarica». Ebbene tali contaminanti c erano, già 18 anni fa. «Abbiamo verificato proseguiva Campanile che, in presenza dei siti a più alta conurbazione ed a più alta concentrazione di micro e macrodiscariche abusive e non; autorizzate e non, la presenza di diossina in concentrazioni superiori alla media di tre picogrammi stabilita dal regolamento comunitario, era massiccia». Quale il motivo? Di varie ipotesi, rivela il dirigente, «la più verosimile ci è sembrata l'abbruciamento massiccio di scorie, pneumatici, gomma e quant'altro». Una situazione drammatica che era già stata segnalata al Parlamento fin dall'11 marzo 1996 nella Relazione conclusiva della Commissione, allora solo del Senato. «Di eccezionale gravità scriveva ben 16 anni fa si è rivelata la situazione riscontrata tra le province di Caserta e Napoli, in particolare nell'agro aversano e lungo la litoranea domiziano-flegrea, per la presenza di numerose discariche abusive di rifiuti, la cui gestione è direttamente riconducibile a clan della criminalità organizzata». Due anni dopo la Commissione, divenuta bicamerale, nella Relazione sulla Campania approvata l'8 luglio 1998 aggravava l'allarme: «È stato accertato che analisi compiute su alcune colture di Villa Literno hanno evidenziato una concentrazione di metalli pesanti assai superiore ai limiti previsti dalla legge, determinando aumenti di neoplasie, soprattutto nella provincia di Caserta. Si tratta di una situazione da tenere sotto stretto controllo, adottando idonee misure e promuovendo indagini epidemiologiche specifiche, per accertare eventualmente la connessione tra tali episodi e gli smaltimenti illeciti di rifiuti nel territorio».

Terra dei roghi, un disastro annunciato 18 anni fa

Quattordici anni dopo la situazione si è aggravata come confermano proprio le indagini epidemiologiche. Eppure la Commissione è tornata ad occuparsene altre due volte. Nella Relazione sulla Campania del 26 gennaio 2006 si legge: «È emerso un territorio martoriato per alcune significative porzioni, e visibilmente oltraggiato da lunghe e numerose colonne di fumo, sprigionate dai frequenti incendi di rifiuti, fonti incontrollate di inquinamento da diossina e, quindi, di pericolose alterazioni dell'intera catena alimentare». Il 13 giugno 2007, in una nuova Relazione, la Commissione fa anche delle proposte, definendo «indilazionabile un programma di monitoraggio a carattere permanente avente ad oggetto la presenza e la concentrazione di diossina nei territori maggiormente colpiti dall'emergenza rifiuti nonché il livello di esposizione a rischio delle popolazioni residenti». Questo cinque anni fa. Ma nulla è cambiato nella terra dei fuochi della quale è tornata a occuparsi anche l'attuale Commissione. Vedremo cosa scriverà nell'imminente nuova Relazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la denuncia

La Commissione ecomafie già 16 anni fa presentò in Senato una relazione catastrofica sull'emergenza causata dall'incendio dei rifiuti nella provincia di Caserta: risultavano contaminati mangime, foraggio, latte e derivati

L'Asl di Aversa per prima evidenziò i rischi per la salute: la causa più verosimile? «L'incendio massiccio di scorie, pneumatici, gomma»

DOPO IL SISMA, PREVENZIONE

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"DOPO IL SISMA, PREVENZIONE"

Data: 29/07/2012

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Dopo il sisma, prevenzione

DOPO IL SISMA, PREVENZIONE

«Fare una completa ed esauriente classificazione sismica dei Comuni; costruire seguendo precise norme antisismiche; adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita. I terremoti non si possono evitare. L'unica vera arma che abbiamo per la mitigazione del rischio sismico è la prevenzione attraverso tali azioni». Ad affermarlo, a due mesi dalle scosse che sconvolsero quasi tutto il Nord Italia, sono il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Gianvito Graziano e i presidenti dei Geologi di tre regioni: Maurizio Zaghini per l'Emilia Romagna, Paolo Spagna per il Veneto, Lamberto Griffini per la Lombardia. E contestano le ultime decisioni del Governo sulla materia.

«Pur riconoscendo l'ovvia necessità di attuare un rapido ed efficace soccorso alle popolazioni colpite - affermano i presidenti - e di garantire la continuità di un importante tessuto produttivo del Paese che diversamente rischia seriamente di perdere competitività, ci aspettavamo dopo il terremoto una maggiore attenzione verso i problemi del sottosuolo, non solo delle strutture in elevazione, coerentemente con le dichiarazioni rese in audizione presso la VIII Commissione della Camera.

Invece, ancora una volta assistiamo alla resa dello Stato ai poteri forti e la totale miopia verso le reali esigenze della società civile e le più elementari regole di buon governo del territorio».

La crisi sismica iniziata nel mese di maggio 2012 e che ha interessato i territori e le popolazioni dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto ci ha colti ancora una volta impreparati presentandoci il pesante conto fatto di vittime, disastri, ingenti danni ai centri storici, ai distretti produttivi, all'agricoltura, alle abitazioni.

«La soluzione della certificazione geosismica locale - scrivono i geologi - da noi prospettata per i fabbricati dichiarati inagibili, che sarebbe passata attraverso la verifica delle condizioni geosismiche di ogni singolo fabbricato avrebbe maggiormente garantito gli interventi strutturali richiesti dal DL 74/2012, sia in fase provvisoria che definitiva. Insomma, com'è possibile attuare una corretta mitigazione del rischio senza tenere conto del fenomeno naturale che lo causa? E ancora, perché rischiare di trovarsi in futuro ancora una volta impreparati? L'urgenza non può ancora una volta costituire l'alibi per soluzioni che poco hanno a che vedere con la sicurezza e la pubblica incolumità».

Più di 32 mila euro raccolti per i terremotati a Spilamberto da associazioni e Comune

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Più di 32 mila euro raccolti per i terremotati a Spilamberto da associazioni e Comune"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Più di 32 mila euro raccolti per i terremotati a Spilamberto da associazioni e Comune

27 lug 12 • Categoria Modena - 62

Grande risultato per la raccolta fondi a sostegno dei terremotati in occasione delle iniziative di giugno ed in particolare della Fiera di San Giovanni. La somma raccolta dalle associazioni ammonta a 29.479,96 euro a cui si aggiungono le somme raccolte dall'Amministrazione Comunale in occasione di altri eventi (2 giugno, risparmi premiazioni fiera, raccolta fondi dipendenti) per un importo complessivo pari a € 32.129,96 di cui:

- 18.108,00 euro sono stati destinati, direttamente dalle Associazioni stesse, ai seguenti enti: Casa Raiamandreny, Pubblica Assistenza, Croce Blu di San Prospero, Comune di Medolla, Provincia di Modena (c/c destinato alle popolazioni terremotate), Circolo Arci di Finale Emilia e alle Biblioteche colpite dal terremoto;
- la restante somma pari a 14.021,96 euro è stata versata al Comune di Cavezzo (Comune gemellato con l'Unione Terre di Castelli) tramite l'Amministrazione Comunale.

Per il risultato raggiunto dobbiamo ringraziare le associazioni che con la loro assidua presenza e grande generosità, hanno per tutta la durata della manifestazione in modo particolare, ma anche nei giorni precedenti e seguenti la manifestazione, dedicato il loro tempo instancabilmente e costantemente alle iniziative a favore delle zone terremotate.

Si ringraziano in particolare:

- Associazione Botteghe di Messere Filippo
- Circolo Centro Cittadino
- Mercatino Via Obici
- Circolo ARCI Polisportiva Spilambertese
- Associazione naz.le Alpini Sez. Spilamberto
- Auser
- Avis
- Banca del Tempo
- Banda G. Verdi
- Circolo Centro Cittadino
- Gruppo Alpini
- Auser
- Gruppo Sen Martin
- Overseas
- WWF
- Consorceria dell'Aceto Balsamico Tradizionale
- Corale Spilambertese
- Associazione Italiana Sommerliers
- Ordine del Nocino Modenese
- ANT Sez. Distretto Vignola
- Museo dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena
- Gas Pannolino & Co
- Associazione Culturale Friction

Barbolini e Bastico "Dai risparmi del Senato 21 mln ai terremotati"

Bologna 2000 Barbolini e Bastico Dai risparmi del Senato 21 mln ai terremotati |

Bologna 2000.com

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Barbolini e Bastico Dai risparmi del Senato 21 mln ai terremotati

27 lug 12 • Categoria Modena,Politica - 56

I senatori modenesi del Pd Giuliano Barbolini e Mariangela Bastico si renderanno parte attiva affinché effettivamente il risparmio di bilancio che il Senato consegnerà nel corso del 2012 venga destinato, come dichiarato dal presidente Schifani, alle zone terremotate dall'Emilia. Si tratta di una cifra consistente: ben 21 milioni di euro.

L'annuncio è arrivato dallo stesso presidente Schifani: i risparmi nelle spese di gestione che il Senato della Repubblica si è impegnato a realizzare dovranno andare alle comunità emiliane colpite dal terremoto. Il Senato, infatti, ha approvato il bilancio preventivo per gli anni 2012-2014. Per la prima volta, si realizzerà, già nel corso del corrente anno, un risparmio di spesa rispetto a quanto registrato nel conto consuntivo. Non solo l'istituzione costerà meno allo Stato, ma sarà anche in grado di restituire alle casse dello Stato stesso ben 21 milioni di euro. Ebbene, lo stesso presidente Schifani ha annunciato che chiederà al Governo che quella cifra sia destinata alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto.

“Apprezziamo il risultato di bilancio che il Senato è riuscito a conseguire – commentano i senatori modenesi del Pd Giuliano Barbolini e Mariangela Bastico – e chiediamo, con forza, che la cifra risparmiata venga effettivamente destinata dal Governo alle comunità terremotate dell'Emilia. Da parte nostra, assicuriamo che ci faremo parte attiva affinché questa decisione si concretizzi. La nostra attenzione, e quella di tutti i senatori emiliani del Pd, sarà massima sia nel momento della discussione che in quello dell'approvazione del bilancio del Senato”.

Terremoto-aiuti, Fraulini (PDL): "Soddisfatti per l'approvazione della nostra risoluzione sulla No Tax area"

Bologna 2000 Terremoto-aiuti, Fraulini (PDL): Soddisfatti per l'approvazione della nostra risoluzione sulla No Tax area

Bologna 2000.com

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Terremoto-aiuti, Fraulini (PDL): Soddisfatti per l'approvazione della nostra risoluzione sulla No Tax area
27 lug 12 • Categoria Appennino,Politica - 65

Di seguito una dichiarazione del Consigliere comunale del Popolo della Libertà nel comune di Pavullo, Nino Fraulini.

L'approvazione, nel consiglio comunale di giovedì 26 luglio, della risoluzione firmata da me, dal capogruppo PDL e dal Consigliere Cintori (Lega Nord) per chiedere l'istituzione di una no tax area per le zone colpite dal sisma, è motivo di soddisfazione. Purtroppo amareggia e stupisce l'atteggiamento dei consiglieri di minoranza Melchiorri e Neri che anziché sostenere con il voto favorevole la proposta dell'opposizione hanno deciso inspiegabilmente di votare come la maggioranza di sinistra che si è astenuta. Per lo più adducendo motivazioni e argomentazioni, come quella della redistribuzione dei contributi certamente più vicino alla sinistra che alle posizioni che pur su un argomento condiviso come quello del terremoto, vede il centro destra, anche a livello nazionale con la proposta approvata dell'onorevole Bertolini, più favorevole alla richiesta di una no tax area.

L'idea di "ridistribuzione" degli aiuti per noi corrisponde ad un concetto tipicamente marxista che proprio non ci appartiene, in quanto con la scusa dell'equità, si consente a chi distribuisce di effettuare tutte le manovre clientelari possibili ed immaginabili. Noi riteniamo invece che i soldi delle imposte, se rimarranno in loco, potranno più rapidamente dare il via ad un circolo virtuoso in cui tutti gli imprenditori, artigiani, coltivatori/allevatori, liberi professionisti e commercianti re-investirebbero direttamente sul territorio.

Emergenza terremoto Carpi: aggiornamento del 27 luglio

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Emergenza terremoto Carpi: aggiornamento del 27 luglio"*

Data: 27/07/2012

Indietro

Emergenza terremoto Carpi: aggiornamento del 27 luglio

27 lug 12 &bull; Categoria Carpi - 78

RIAPERTI CORSO FANTI E VIA ROCCA, DA LUNEDI' LAVORI AL TORRIONE SPAGNOLI. Dopo i lavori di messa in sicurezza della chiesa di Sant'Ignazio è stata riaperta questa mattina la carreggiata di corso Manfredo Fanti prospiciente l'edificio religioso (ad esclusione del marciapiede) ora di nuovo percorribile dopo due mesi. Riaperta contemporaneamente anche la vicina via Rocca. Nei prossimi giorni si riesaminerà la viabilità nella zona per verificare eventualmente se tornare anche in via Santa Chiara a quella del periodo pre-terremoto. Intanto, conclusi i lavori a Palazzo dei Pio sulla Torre dell'Orologio e su quella del Passerino, inizieranno lunedì 30 luglio gli interventi di messa in sicurezza del Torrione degli Spagnoli, che dureranno alcune settimane e contestualmente ai quali si dovrà prendere una decisione sul mantenimento delle transenne che ancora impediscono la fruizione di una parte di piazza Martiri e l'accesso a Palazzo dei Pio dal Cortile d'Onore e da quello del Ninfeo.

SEDI COMUNALI: VIA PERUZZI RIAPRE, SERVIZI SOCIALI IN VIALE CARDUCCI. Erano ancora due le sedi comunali inagibili, fino a qualche giorno fa. Dall'inizio della prossima settimana però, compiuti i lavori di messa in sicurezza, potranno rientrare al lavoro nei loro uffici i dipendenti dell'ente locale che fanno riferimento a viale Peruzzi 2, secondo e terzo piano (tra questi quelli dei settori Urbanistica, Sportello Unico per l'Edilizia, Ambiente, Lavori Pubblici, Sport, Patrimonio, Viabilità, Edilizia Privata). Tempi più lunghi invece si prevedono per il rientro di coloro che lavorano all'assessorato alle Politiche sociali dell'Unione delle Terre d'Argine, la cui sede è in via Trento Trieste 2, a fianco della chiesa di S.Francesco: a causa dell'inagibilità del fabbricato, dovuta a quella dell'edificio sacro adiacente, si sta pensando ad un futuro trasferimento nella sede del Centro Borgofortino, in viale Carducci 34, dove verranno ricavati gli uffici. La stessa sede del COC locale (il Centro operativo comunale di Protezione Civile, da fine maggio alle scuole statali Da Vinci di via Giusti) verrà presto trasferita, lasciando l'edificio scolastico, che è stato in pratica una delle sedi del Comune per oltre due mesi, e che tornerà presto ad accogliere gli alunni della primaria.

I NUMERI DELLE PERSONE ASSISTITE. Continuano intanto a diminuire a Carpi le persone assistite nei diversi Centri di accoglienza, inviate in albergo o avviate al Campo tende Basilicata di piazzale delle Piscine gestito dalla Protezione civile lucana. I numeri relativi ai cittadini ancora presenti nei diversi luoghi organizzati dal COC sono infatti i seguenti: 238 gli ospiti in albergo (degli 850 circa lì inviati dal COC), 238 anche gli ospiti al Campo tende Basilicata, mentre per quello che riguarda i fragili (anziani non autosufficienti e disabili) presenti in case protette o strutture di altri comuni questi sono invece circa 170 (compresi quelli di Novi di Modena, oltre la metà): 11 infine i 'fragili' che sono ancora sistemati all'interno della scuola dell'infanzia statale Albertario in città, struttura che presto comunque verrà chiusa per riportarla alla sua funzione originaria.

Ricordiamo che le domande di Contributo Autonoma Sistemazione (C.A.S.) presentate da nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione sono state 1251, per 3272 persone in tutto (oltre 2000 sono gli italiani); sono state 8000 circa invece le domande di sopralluogo danni presentate al COC. Rammentiamo poi che i cittadini carpigiani interessati da un'ordinanza di inagibilità della loro abitazione a seguito delle scosse di maggio sono (dati di lunedì 23 luglio) quasi 4000, 1488 dei quali però, dopo aver eseguito i lavori richiesti, hanno già ricevuto la revoca della stessa e hanno dunque potuto tornare a casa. Nei due campi spontanei di Fossoli e Cortile rimangono invece rispettivamente 60 e 64 persone. 61 gli alloggi Acer inagibili sul territorio comunale a causa del sisma, 38 dei quali verranno resi agibili entro agosto e gli altri entro il mese di ottobre

Nei giorni scorsi infine la Polizia municipale ha svolto un nuovo censimento nei parchi e nelle aree verdi cittadine dove dopo il sisma erano spuntati piccoli e grandi campi spontanei di tende. I numeri dicono che queste sono ora appena 76,

Emergenza terremoto Carpi: aggiornamento del 27 luglio

spesso abbandonate o vuote: da lunedì 30 luglio si avvierà la rimozione delle stesse, ove possibile.

L'Arena di Verona per l'Emilia: 5000 biglietti gratuiti per i cittadini dei Comuni colpiti dal sisma

Bologna 2000 L Arena di Verona per l'Emilia: 5000 biglietti gratuiti per i cittadini dei Comuni colpiti dal sisma |

Bologna 2000.com

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

L Arena di Verona per l'Emilia: 5000 biglietti gratuiti per i cittadini dei Comuni colpiti dal sisma
27 lug 12 • Categoria Bassa modenese, Regione - 100

Il Comune di Verona e la Fondazione Arena di Verona promuovendo l'iniziativa "L'Arena per l'Emilia" intendono dedicare la serata del 18 agosto 2012, Prima rappresentazione dell'opera Tosca (inizio alle ore 21.00), alle popolazioni colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio scorso.

L'Arena di Verona sabato 18 agosto accoglierà tra il suo pubblico spettatori provenienti dai 21 Comuni maggiormente interessati dal sisma, delle province di Ferrara, Modena, Bologna, Rovigo e Mantova. L'iniziativa, che ha visto la distribuzione di 5.000 biglietti gratuiti, è stata estesa ai Comuni di Ferrara, Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda per la Provincia di Ferrara; Modena, Carpi, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi, San Felice sul Panaro, S. Possidonio e San Prospero per la Provincia di Modena; Crevalcore per la provincia di Bologna; Ficarolo per la provincia veneta di Rovigo e Moglia per la provincia lombarda di Mantova, anch'esse colpite dal tragico evento.

L'Amministrazione Comunale e Fondazione Arena, portando all'attenzione degli spettatori del Festival lirico gli eventi accaduti, intendono esprimere alle popolazioni dell'Emilia e degli altri Comuni colpiti la commossa partecipazione della Città di Verona.

Dopo l'invito ad accendere le tradizionali candeline consegnate all'ingresso, verrà osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto. Quindi seguirà l'esecuzione dell'Inno nazionale italiano, durante il quale sul palcoscenico areniano presenzieranno tre pubblici ufficiali in alta uniforme, in rappresentanza dei Corpi di Pubblica Sicurezza che hanno operato per soccorrere e sostenere le popolazioni.

L'iniziativa è resa possibile grazie al contributo della Banca Popolare di Verona, di Confcommercio Imprese per l'Italia - Verona, in particolare dall'Associazione Albergatori di Verona, dal Sindacato Provinciale Caffè-Bar e dall'Associazione Ristoratori di Verona e Provincia, dal Consorzio Verona TuttIntorno, da Confindustria Verona e da UniCredit, Major Partner del Festival lirico areniano.

UniCredit metterà a disposizione 1000 biglietti gratuiti all'interno delle filiali dei territori colpiti dal terremoto.

Per l'occasione Saba Parking, Official Partner di Fondazione Arena, offre agli spettatori giunti dai 21 Comuni la possibilità di usufruire del Parcheggio Arena con uno sconto del 50% per l'intera giornata, mostrando un documento che ne comprovi la provenienza. I bus potranno invece godere dell'esenzione dal ticket di ingresso.

Per informazioni: Fondazione Arena di Verona Tel. (+39) 045 805 1953 1942 commerciale@arenadiverona.it - www.arena.it

Carpi, ReagiAMO': sabato il Sindaco fa il punto sul dopo terremoto e domenica 29 Cisco in concerto

Bologna 2000 Carpi, 'ReagiAMO': sabato il Sindaco fa il punto sul dopo terremoto e domenica 29 Cisco in concerto |

Bologna 2000.com

""

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Carpi, 'ReagiAMO': sabato il Sindaco fa il punto sul dopo terremoto e domenica 29 Cisco in concerto
27 lug 12 • Categoria Carpi,Politica - 60

Dopo l'inaugurazione prevista per questa sera con il Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, prosegue con un ricco programma il week-end della Festa 'ReagiAMO', che vede il Partito Democratico unire le proprie forze a quelle degli organizzatori della Festa dell'Aratura e del mondo del volontariato locale per una Festa che sarà momento di incontro e di raccolta fondi per ricostruire le Terre d'Argine. Sabato 28, alle ore 21.00, il punto della situazione post-sisma con il sindaco di Carpi Enrico Campedelli e Daniela Fontana della Facoltà di Geologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Ricco anche il programma degli spettacoli della Festa presso l'area Zanichelli di via Guastalla 1/c. Sabato saranno di scena Le Cotiche, mentre domenica 29 luglio salirà sul Palco di Coccobello Cisco, ex voce dei Modena City Ramblers.

In funzione tre ristoranti (pizzeria, osteria e falò) e due punti spettacolo (balera-liscio e spazio Coccobello). Ingresso gratuito a offerta libera. I fondi raccolti con la Festa saranno versati sul conto corrente aperto dall'Unione Terre d'Argine per l'emergenza terremoto e destinati alla ricostruzione.

Foto Cisco

60 ragazzi di Cavezzo in visita al Castello di Montegibbio

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"60 ragazzi di Cavezzo in visita al Castello di Montegibbio"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

60 ragazzi di Cavezzo in visita al Castello di Montegibbio

27 lug 12 • Categoria Attualita', Sassuolo - 58

Sessanta persone, ragazzi di Cavezzo con i loro accompagnatori, hanno terminato ieri la seconda visita presso il Castello di Montegibbio. Una giornata di svago per i bambini che hanno perso tutto a causa del terremoto di fine maggio e che, grazie alla collaborazione dei volontari della Protezione Civile di Sassuolo, i Vos ed il Comune di Sassuolo, hanno potuto passare una giornata a Montegibbio visitando il Castello, gli scavi al Poggio e pranzare tutti assieme.

“A nome di tutti i volontari e degli stessi ragazzi – afferma il coordinatore Biagio Antonio Santomauro che con Anselmo Torelli ha organizzato e gestito la visita – voglio ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato ad aiutare: in particolar modo Isabella del ristorante Il Pifferaio Magico, sempre disponibile ad aiutare i volontari sin dal primo giorno di emergenza, che ieri non solo ha offerto un pranzo completo a ragazzi ed accompagnatori, ma si è resa disponibile anche a servire i ragazzini a Montegibbio”.

Poviglio: approvata la prima variazione di bilancio 2012

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Poviglio: approvata la prima variazione di bilancio 2012"*Data: **27/07/2012**

Indietro

Poviglio: approvata la prima variazione di bilancio 2012

27 lug 12 &bull; Categoria Politica, Reggio Emilia - 48

È stata approvata all'unanimità nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale di Poviglio di mercoledì 25 luglio la prima variazione di bilancio del 2012. Sono stati in tutto 51.565,91 euro i fondi in più messi a bilancio, in entrata e uscita, a disposizione della comunità povigliese per servizi sociali ed educativi, e per essere inviati ai terremotati dell'Emilia: 4.424,60 è invece la cifra relativa agli storni di fondi fra capitoli di uscita.

Grazie alla generosità dei cittadini povigliesi che hanno deciso di attivarsi concretamente per aiutare la comunità di Cavezzo, adottata dall'Amministrazione Comunale per sostenerla nel processo di ricostruzione, è stato possibile mettere a bilancio, al momento, 12 mila euro da destinare al Comune modenese per aiutare i suoi cittadini nella gestione dei centri estivi per ragazzi.

Buon anche la cifra devoluta dai contribuenti di Poviglio grazie al 5 per mille sull'annualità fiscale 2010, per un importo di 2.362,41 euro, che saranno destinati alla Casa Protetta e al Centro Diurno, oltre che per il potenziamento dell'assistenza domiciliare.

La variazione di bilancio ha dunque evidenziato una grande generosità da parte dei povigliesi, ma non solo: anche le associazioni del territorio hanno deciso di dare un importante contributo al buon funzionamento della macchina comunale, importante in un periodo di tagli dei fondi destinati dal Governo Centrale agli enti locali.

Grazie alle risorse donate dal Comitato organizzatore della terza Mostra Cambio Scambio, svoltasi a Poviglio il 16 e il 17 giugno, sono stati messi a bilancio altri 3.500,00 euro da destinare all'acquisto di arredi e strumentazioni per l'Istituto Comprensivo. Notevole anche l'importo di 8.983,50 euro, proveniente dalle sponsorizzazioni concesse da privati per la Notte della Repubblica dello scorso 1 giugno e quelli della Festa di San Sisto, svoltasi il 20 luglio, che si aggiungono ai 35 mila già previsti e che saranno utilizzati per altri eventi e manifestazioni da organizzare sul territorio.

Sempre nel corso della seduta è stata anche approvata l'integrazione allo stanziamento per la manutenzione straordinaria della Scuola Comunale dell'Infanzia, per una somma di 3 mila euro che si aggiungono a quelli già messi a bilancio per la copertura finanziaria di piccoli interventi di adeguamento all'interno della struttura: i nuovi fondi permetteranno la scolarizzazione di 11 bambini in più rispetto all'anno precedente.

“La variazione di bilancio appena approvata nella sua caratterizzazione positiva delle voci in entrata” spiega il Sindaco Giammaria Manghi “evidenzia da una parte la generosità dei povigliesi che, di fronte al terremoto che ha colpito l'Emilia, hanno deciso di fare attivamente la loro parte, dall'altra il buon rapporto con le associazioni, privati e, più in generale, con tutta la cittadinanza, presenti sul territorio”.

Novellara, approvato il Bilancio

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Novellara, approvato il Bilancio"*

Data: 27/07/2012

Indietro

Novellara, approvato il Bilancio

27 lug 12 &bull; Categoria Politica, Reggio Emilia - 49

E' stato approvato nella seduta di giovedì 26 luglio il bilancio di previsione 2012 e documenti collegati con voto favorevole del gruppo di maggioranza e di quello sfavorevole di tutti i gruppi consiliari d'opposizione. Il Sindaco Raul Daoli all'apertura del Consiglio ha sottolineato come questo bilancio sia stato soggetto ad un "iter complesso e continuamente viziato e modificato da Roma dove non c'è stata alcuna intenzione di distinguere tra territori e sacrifici. Novellara già da tempo si sta sforzando nel contenere la spesa riorganizzando il personale e proprio a loro vanno i miei ringraziamenti. La Giunta ha voluto anche dare un segnale di sostegno ai contribuenti più in difficoltà, riducendo l'addizionale Irpef sulla prima fascia".

Addizionale comunale all'Irpef

La novità sostanziale rispetto al 2011 sta nell'aver applicato aliquote in misura progressiva per scaglioni di reddito, in sostituzione all'aliquota unica pari al 0,60% per alleggerire di fatto i redditi più bassi.

L'esenzione dal pagamento per i contribuenti è confermata a 10.000 euro attuando le seguenti aliquote:

Le stime fin'ora in possesso hanno determinato un gettito dell'addizionale pari a 1.041.000, sostanzialmente in linea con quanto ottenuto negli anni precedenti, ma che determinerà un'esenzione dal pagamento dell'imposta di oltre 900 contribuenti.

IMU

La manovra Imu approvata dal Consiglio Comunale verte sulla tutela della prima casa applicando le seguenti aliquote:

- 5.0 per mille per abitazione principale e relative pertinenze (una per ogni categoria) con detrazione di 200 euro più 50 euro per ogni figlio minore di 26 anni convivente;
- 7.6 per mille immobili locati con canone concordato;
- 2.0 per mille per fabbricati rurali strumentali,
- 10.6 per mille per abitazione sfitta e relative pertinenze
- 9.1 per mille per tutti gli altri immobili non inseriti nelle precedenti categorie.

Limitatamente per l'anno 2012 è stata approvata l'esenzione della sola quota comunale per quelle abitazioni, e relative pertinenze nel limite di una unità per tipologia catastale C/6 C/7 C/2, che vengono concesse gratuitamente agli sfollati del sisma 20/29 maggio 2012, corredati di idonea documentazione attestante la condizione dell'immobile danneggiato, resta dovuta la quota da versare allo Stato pari allo 0,38%.

Il gettito IMU previsto è di 3.618.800 Euro e differisce dalle stime Ministeriali di circa 1.200.000,00 euro (stime Ministeriali euro 4.883.000,00).

Meno risorse statali

I trasferimenti erariali sono passati da oltre 2.5 milioni di euro a poco più di 600.000,00 euro nel 2012 e si prevede che nell'arco del biennio una riduzione complessiva di € 1.997.000,00. Per compensare questi continui tagli l'amministrazione. Per compensare questi continui tagli l'amministrazione comunale prosegue ormai da anni le azioni di riorganizzazione interna che hanno comportato notevoli riduzioni nel costo del personale (326mila euro in meno rispetto al 2011), un "consumo" degli oneri di urbanizzazione alla parte corrente per 215.000 euro (su un gettito complessivo di 959.000,00) e più in generale di contenimento della spesa corrente di un importo 680.000,00 euro.

Rispettato il Patto di stabilità

Significativo lo sforzo per rispettare il Patto di Stabilità interno, che richiede al Comune di Novellara una manovra

Novellara, approvato il Bilancio

aggiuntiva di oltre 1,3 mln di euro. Auspicando di avere ancora al nostro fianco la Regione Emilia – Romagna, che già nel 2011 ha contribuito in modo determinante al raggiungimento dell'obiettivo, l'Amministrazione comunale, per centrare questo traguardo mette in campo un'azione straordinaria che comprende il rimborso anticipato di prestiti contratti per mutui per 200mila euro. Questa operazione, che prevede l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione del 2011, è in linea con gli sforzi compiuti dal Governo italiano per ridurre il debito pubblico e porterà dei benefici, sulle rate dei prestiti dei prossimi 5 anni. Naturalmente, grandi sono i sacrifici richiesti in termini di contrazione della spesa e di incremento delle entrate, dovendo il Comune produrre un "utile" di così grande dimensione.

Servizi alla persona: incidono per il 46% sul totale delle spese

Aumentano i residenti, si diversificano le richieste, sempre più complesse da gestire da parte degli operatori (si pensi all'invecchiamento della popolazione con patologie degenerative, l'inserimento di bambini stranieri nei contesti educativi, alle nuove povertà) ma la Giunta ha voluto mantener alto il proprio presidio sui servizi alla persona dove i costi aumentano non per inefficienze ma per fattori sempre meno sotto controllo da parte del comune (iva, aumento carburante, nuovi contratti dei dipendenti pubblici).

Investimenti

Gli investimenti previsti per il 2012 sono pari a 3.388.550 euro, concentrati su opere di priorità assoluta per la comunità: il Campus scolastico, l'ampliamento della scuola d'infanzia il Girasole in via Falasca, ultimazione del sopralzo della Casa Protetta e la conclusione del Parco Augusto Daolio), oltre ai stanziamenti purtroppo assai più modesti per la manutenzione della viabilità e degli edifici.

Terremoto

Per le prossime annualità 2013 2014 sono stati previsti dei fondi utili volti all'adeguamento dell'ala nord e ala est della Rocca, situazione che però potrà cambiare in seguito ad eventuali approfondimenti e nuove indicazioni dagli enti preposti per la gestione del post-terremoto.

Baggio (PDL): Concerto per la buona rinascita, ma ricordiamo che oggi nella Bassa non nascono bambini

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Baggio (PDL): Concerto per la buona rinascita, ma ricordiamo che oggi nella Bassa non nascono bambini"*Data: **27/07/2012**

Indietro

Baggio (PDL): Concerto per la buona rinascita, ma ricordiamo che oggi nella Bassa non nascono bambini
27 lug 12 • Categoria Carpi,Politica - 58

Mercoledì 25 c è stato un concerto meritorio, per aiutare bimbi, madri e genitori in generale colpiti dal sisma. Organizzato dall'associazione Buona Nascita Onlus, che gestisce un'attività presso il centro nascite del Ramazzini molto importante. Quale occasione più propizia per ricordare un dato interessante: chi osserverà fra qualche decennio o qualche secolo la nostra area vedrà che in questi mesi non sono nati bambini nè a Carpi e nè nella Bassa. Ovvero che da dopo il terremoto le Donne in attesa di un figlio hanno dovuto scegliere il Policlinico, o, più spesso, centri nascite fuori Provincia. Quella del nostro Ospedale è un'emergenza vera, un problema reale, e la sua mancanza più ancora che la sua presenza, ci sta facendo capire quanto fosse centrale per tutta l'Area Nord.

I tempi dettati dal nuovo Direttore Sanitario, dott.ssa Martini, parlano di un rientro progressivo dei reparti; ebbene, che rientrino tutti, con tutti i servizi, di cui il centro nascite è una delle punte di diamante.

Controlleremo che avvenga: non vogliamo che il Ramazzini subisca l'ennesimo depotenziamento, per colpa del terremoto.

Tutto ciò, come sempre, in attesa che qualche mente illuminata capisca che abbiamo bisogno di un nuovo ospedale.
(Prof.ssa Giuseppina Baggio, Consigliere comunale PDL Carpi)

Sisma, 10 milioni per l'organizzazione temporanea delle attività produttive e commerciali

Bologna 2000 Sisma, 10 milioni per l'organizzazione temporanea delle attività produttive e commerciali |

Bologna 2000.com

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Sisma, 10 milioni per l'organizzazione temporanea delle attività produttive e commerciali

28 lug 12 • Categoria Bassa modenese, Regione - 79

Dieci milioni per consentire la riorganizzazione delle attività produttive e commerciali delle zone colpite dal terremoto. La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato il bando che mette a disposizione risorse europee (all'interno dei Fondi Por-Fesr) per contribuire a sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività, in attesa di poter riaprire le sedi non appena rese agibili. Nove i milioni destinati ai privati, mentre un milione andrà ai Comuni per attrezzare le aree. Le domande andranno presentate alle Province, dal 6 agosto al 7 settembre prossimi.

“E' la prima volta che viene realizzato un bando mettendo a disposizione risorse a fondo perduto” sottolinea l'assessore a Turismo e commercio Maurizio Melucci per permettere soluzioni temporanee in attesa della sistemazione definitiva delle attività. E' un'attenzione particolare che la Regione dà per mantenere vivo quel senso della comunità e dell'identità che è alla base del lavoro che si sta facendo con la ricostruzione. Le modalità e i contenuti del bando aggiunge Melucci sono state discusse e condivise con le Province e le associazioni di categoria, che ne hanno condiviso l'impianto”.

“Il nostro obiettivo spiega l'assessore alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli è quello di mantenere alta la competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, favorendo la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi. Per questo il nuovo bando, dedicato a chi esercita un'attività economica con caratteristica di piccola e media impresa nelle aree terremotate, darà sostegni alla rilocalizzazione anche temporanea in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati”.

Il bando segue la terza ordinanza emanata il 26 luglio scorso dal commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, d'intesa con il Capo del Dipartimento per la Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Franco Gabrielli. Riguarda le attività commerciali e produttive, attive fino al momento del sisma del maggio 2012, per le quali sia necessario trasferire la sede dell'attività in nuovi locali, strutture, aree scoperte, pubbliche o private.

Possono fare domanda le persone fisiche o giuridiche e i loro consorzi, le associazioni temporanee di piccole e medie imprese che esercitano un'attività economica nei comuni colpiti dal terremoto. Il contributo andrà da un minimo di 5 mila euro ad un massimo di 15 mila e potrà coprire l'80% delle spese.

L'ambito territoriale in cui si potranno delocalizzare le attività produttive coincide con l'area dei comuni interessati dal sisma individuati dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'1 giugno 2012. Le aree saranno individuate dai Sindaci.

Tutte le informazioni e il bando saranno pubblicati dal prossimo martedì sui siti “Er Imprese” (<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>) e “Dopo il terremoto” (<http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto>).

"Ancora in piedi" raccolti 10.000 euro per la ricostruzione dopo il terremoto"

Bologna 2000 Ancora in piedi raccolti 10.000 euro per la ricostruzione dopo il terremoto |

Bologna 2000.com

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Ancora in piedi raccolti 10.000 euro per la ricostruzione dopo il terremoto
27 lug 12 • Categoria Bassa modenese, Modena - 142

La due giorni di musica "Ancora in piedi" svoltasi il 15 e 16 luglio a Bosco Albergati (Modena) ha raccolto 10.000 euro da destinare alla ricostruzione delle zone colpite del terremoto. I fondi saranno così suddivisi: 3.000 euro per il Comune di Camposanto, 1.000 euro per i Comuni di Finale Emilia, Pieve di Cento e Crevalcore e 4.000 per la ricostruzione dei 21 circoli Arci della provincia di Modena danneggiati dal sisma. Uno torna sempre al suo vecchio posto dove amò la vita e allora comprende come stan da assente le cose che ha amato. Durante il suo set che ha chiuso la due giorni di musica solidale Vinicio Capossela ha ringraziato così i circoli Arci in cui è cresciuto musicalmente dedicando Cancion de las simples cosas dall'ultimo album Rebetiko Gymnastas. I circoli Arci sono come una seconda casa ha detto prima di iniziare a cantare tra gli applausi delle oltre mille persone che hanno partecipato alla serata del 16 luglio a Bosco Albergati.

Con le ultime note dal pianoforte di Capossela si è chiusa la due giorni di musica dedicata alla raccolta fondi per la ricostruzione dopo il sisma che ha colpito la pianura emiliana e quella lombarda lo scorso maggio. Ancora in piedi organizzato da Arci, Audiocoop e Maninalto Booking è iniziato il 15 luglio con una serata dedicata ai grandi dj degli anni 90 all'interno del tendone da circo di Bosco Albergati, nel verde della pianura a pochi chilometri dai comuni terremotati. Il 16 luglio già dalle 18 lo spiazzo di verde e alberi ha iniziato ad animarsi con i primi arrivi pronti per le sei ore di musica con grandi artisti italiani riuniti per raccogliere fondi per la ricostruzione di città, biblioteche, spazi culturali e dei 36 circoli Arci resi inagibili dal terremoto.

Due palchi, uno sotto il tendone da circo, e uno nella radura verde a pochi metri di distanza per favorire il cambio di set dei 10 artisti che si sono avvicendati durante la serata. Il compito di presentare e dirigere il pubblico da un luogo all'altro è stato svolto egregiamente dal conduttore modenese Andrea Barbi, originario di Carpi e amico di lunga data di Arci Modena. Ad aprire alle 19.30, i due cantautori modenesi Ed e Setti. A seguire il sound travolgente delle Braghe Corte che da bravi emiliani hanno scaldato il pubblico. Applausi per la dolce e ironica Erica Mou, rivelazione di Sanremo 2012 in cui ha ricevuto il Premio della Critica Mia Martini sia il Premio della Sala Stampa Radio e Tv sezione Giovani.

L'esibizione di Cisco ha riservato molte sorprese tra cui il duetto con il Piotta e la reunion con i Modena City Ramblers. I Punkreas hanno presentato una carrellata dei loro pezzi più noti e poi si sono mischiati al pubblico in fila per il panino e la birra. Il Piotta e Frankie Hi-Nrg MC hanno letteralmente fatto tremare il tendone da circo. I Rio si sono esibiti nella nuova formazione orfana di Marco Ligabue portando anche loro sul palco i più noti successi. A seguire i Modena City Ramblers in un vero tripudio di cori e balli che è ulteriormente esploso con la loro famosa versione di Bella Ciao. La conclusione a Vinicio Capossela.

L'iniziativa è stata promossa da Arci Modena, Arci Reggio Emilia, Arci Mantova, Arci Bologna, Maninalto etichetta discografica indipendente, Audiocoop coordinamento etichette discografiche indipendenti italiane, Circuito Passepartout Arci e Yelp!.

Per informazioni: www.arcimodena.org, www.maninalto.org, www.audiocoop.it

Sisma: contributi per attrezzature agricole danneggiate

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Sisma: contributi per attrezzature agricole danneggiate"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Sisma: contributi per attrezzature agricole danneggiate

28 lug 12 &bull; Categoria Bassa modenese - 12

Contributi fino all'80 per cento per il ripristino del materiale agricolo danneggiato dal terremoto. E' quanto mette a disposizione un bando regionale finanziato con 135 milioni di euro dalla misura 126 del Piano di sviluppo rurale. Il bando, che partirà a settembre, è rivolto alle imprese agricole e di trasformazione e potrà coprire nella misura dell'80 per cento il danno accertato, detratti eventuali indennizzi assicurativi o pubblici.

Per accedere ai finanziamenti, le aziende dovranno dimostrare – con perizia giurata – di avere il potenziale produttivo aziendale danneggiato dall'evento sismico e oggetto di ripristino situato nei comuni colpiti dal terremoto. I rimborsi riguardano l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti; le dotazioni e scorte aziendali distrutte o danneggiate; la riparazione delle macchine; l'acquisto di ricoveri provvisori per le attrezzature e i prodotti. «E' una misura molto utile – spiega l'assessore provinciale all'Agricoltura Giandomenico Tomei – a disposizione degli agricoltori dei comuni terremotati in un momento di gravi difficoltà». Nel ricordare che a partire dall'1 agosto – con oltre due mesi di anticipo rispetto alla scadenza tradizionale – le aziende agricole delle aree colpite dal sisma potranno beneficiare anche dell'anticipo Pac 2012, Tomei sottolinea «l'impegno degli enti locali a supporto del comparto agricolo. Proprio per agevolare il lavoro delle imprese e delle associazioni, la Regione sta lavorando a un vademecum per orientare correttamente le domande e gli adempimenti necessari». Le informazioni sono disponibili sul sito www.agrimodena.it

6 miliardi di euro per le aree terremotate, soddisfazione dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"6 miliardi di euro per le aree terremotate, soddisfazione dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

6 miliardi di euro per le aree terremotate, soddisfazione dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord

28 lug 12 • Categoria Bassa modenese - 12

E' stato approvato dal Parlamento, sabato 28 luglio, l'emendamento proposto dal Presidente della Regione Emilia Romagna e Commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, nel quale si mettono a disposizione 6 miliardi di euro per le aree terremotate.

«E' un fatto molto positivo che fa chiarezza sulle risorse a disposizione – ha dichiarato il Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Alberto Silvestri- ottenuto grazie al grande lavoro del Presidente Errani e che dà tranquillità a imprese e famiglie che così sanno di poter contare su questi fondi per ripartire.

Resta comunque tanto da fare ed è necessario che queste risorse vengano utilizzate con trasparenza e in modo mirato, per uscire da una difficilissima situazione e riprendere la vita normale».

Sisma, danni per 13,2 mld: fascicolo a Ue

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Sisma, danni per 13,2 mld: fascicolo a Ue"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma, danni per 13,2 mld: fascicolo a Ue

27 lug 12 • Categoria Regione - 99

Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarieta dell Unione Europea per i danni causati dal terremoto della scorsa primavera. Secondo le stime effettuate, i danni provocati dalle scosse del 20 e del 29 maggio in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto ammontano a 13,2 miliardi di euro, di cui oltre 700 milioni per le spese di prima emergenza.

Venturini (PDL): "Disinteresse per lo stato degli argini di Secchia e Panaro. Il PDL presentata un'interrogazione al Senato"

Bologna 2000 Venturini (PDL): Disinteresse per lo stato degli argini di Secchia e Panaro. Il PDL presentata un'interrogazione al Senato |

Bologna 2000.com

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Venturini (PDL): Disinteresse per lo stato degli argini di Secchia e Panaro. Il PDL presentata un'interrogazione al Senato

27 lug 12 • Categoria Ambiente,Bassa modenese,Politica - 121

Dopo aver constatato personalmente spiega Stefano Venturini, capogruppo PDL a Cavezzo i danni che il terremoto ha causato alle arginature dei nostri Fiumi Secchia e Panaro, ho deciso di predisporre un interrogazione che sarà presentata dal sen. Giovanardi così da portare questa problematica all'attenzione del Parlamento.

Dopo aver invano atteso risposte dagli enti preposti al controllo ed alla messa in sicurezza come AIPO e visto l'imminente arrivo della stagione delle piogge, non possiamo perdere ulteriore tempo.

A due mesi dal terremoto ed a meno di due mesi dall'arrivo della stagione autunnale ritengo scandaloso incalza Venturini -che le autorità preposte al controllo ed al ripristino delle opere idrauliche si permettano di dare risposte vaghe o trattare la questione con assoluta leggerezza.

È bene ricordare, inoltre, come, negli ultimi anni, durante il periodo autunnale-primaverile questi corsi d'acqua hanno dato luogo ad emergenze piuttosto critiche per il rischio alluvione e crollo delle arginature, non per ultima la predisposizione all'evacuazione delle abitazioni nei comuni di Novi di Modena (nella frazione di Rovereto sulla Secchia) e Cavezzo nel giorno del santo Natale 2009.

Vorrei far notare a tali autorità che i centri dei paesi colpiti maggiormente dal sisma sono a ridosso di tali arginature ed i loro centri storici sorgono nei punti più bassi del paese dove sono, per giunta, insediati gli attuali campi allestiti dalla protezione civile.

Se perdiamo altro tempo denuncia Venturini le eventuali opere di messa in sicurezza degli argini quando saranno realizzate se ad ottobre inizieranno abbondanti piogge?

Ringrazio il coordinamento provinciale del PDL per aver condiviso la problematica, averla convintamente sostenuta ed aver fatto in modo che questa approdasse in Senato.

(Stefano Venturini, Capogruppo PDL Cavezzo)

Sulla fiducia posta dal Governo al D.L. contenente misure urgenti per le zone gravemente colpite dal sisma, interviene con un duro comunicato il consigliere Aimi (PDL)

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Sulla fiducia posta dal Governo al D.L. contenente misure urgenti per le zone gravemente colpite dal sisma, interviene con un duro comunicato il consigliere Aimi (PDL)"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Sulla fiducia posta dal Governo al D.L. contenente misure urgenti per le zone gravemente colpite dal sisma, interviene con un duro comunicato il consigliere Aimi (PDL)

27 lug 12 • Categoria Bassa modenese,Modena,Politica - 103

Il Decreto emesso il 6 giugno, sul quale il PdL modenese ha lavorato tantissimo dando voce al buon senso e preparando, anche sulla base delle motivate richieste dei residenti, numerosi emendamenti diretti a raddrizzare le profonde storture nate con la prima stesura è, così come si presenta, un mostro giuridico. La decisione del Governo di votarlo ricorrendo alla fiducia, preclude alla radice ogni possibilità di apportare anche quelle più basilari modifiche, come la determinazione del contributo minimo alla ricostruzione da parte dei privati, o la proroga della sospensione dei termini tributari, che resteranno così cristallizzati solo fino al 30 settembre prossimo.

Forte è il mio invito – chiosa Aimi – a tutti i parlamentari del PdL, soprattutto quelli modenesi, affinché col loro contrario venga palesemente resa pubblica la rabbia dei terremotati verso un Governo insensibile quanto irriverente e il loro fermo diniego alla conversione di questo Decreto così come viene oggi proposto perchè inaccettabile, contra lex, punitivo per chi è stato già così duramente colpito dalla tragedia del terremoto, avverso ad ogni più elementare regola di buon senso .

(Il Consigliere Regionale, Coordinatore Provinciale del PdL Enrico Aimi)

Focaccia Recco per i terremotati della Bassa

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Focaccia Recco per i terremotati della Bassa"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Focaccia Recco per i terremotati della Bassa

29 lug 12 • Categoria Bassa modenese - 42

Oltre mille porzioni di focaccia al formaggio tra i terremotati di San Felice. Le hanno distribuite gratis il Consorzio di Recco e la Regione Liguria, che per due mesi ha gestito la tendopoli del comune tra i più colpiti dal sisma della scorsa primavera. L'iniziativa di solidarietà non conclude la collaborazione tra Liguria ed Emilia, ha detto il consigliere ligure Roberto Bagnasco, che ha consegnato una targa ricordo al sindaco di San Felice, Alberto Silvestri.

Ancora lievi scosse di terremoto nella Bassa Modenese

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Ancora lievi scosse di terremoto nella Bassa Modenese"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Ancora lievi scosse di terremoto nella Bassa Modenese

29 lug 12 • Categoria Bassa modenese,Modena - 41

L istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha registrato nelle ultime ore tre lievi scosse sismiche in Emilia. La prima alle 22:13:57, di magnitudo 2, ha avuto come zona prossima all epicentro il comune di Finale Emilia. All 01:30:05 è seguita un'altra scossa di magnitudo 2; sempre Finale Emilia il comune prossimo all epicentro. Questa mattina alle 07:47:30 un'altra scossa, questa volta di magnitudo 2.2 e, allarga la zona prossima all epicentro ai comuni di Camposanto, Cavezzo, Medolla, Mirandola, Ravarino, San Felice e San Prospero, sempre nel modenese.

da modena il grazie agli amici teramani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Teramo*

Da Modena il grazie agli amici teramani

Assistiti 2mila terremotati nel Campo Abruzzo di Cavezzo, a capo dei vigili del fuoco c'è il vice sindaco di Campli di Pietro Colantoni wTERAMO Da quei terribili giorni di fine maggio sono impegnati in prima linea per portare aiuto e sostegno alle popolazioni di Cavezzo, uno dei comuni emiliani più colpiti dal terremoto. Il funzionario dei vigili del fuoco Maurizio Di Stefano (vicesindaco di Campli) e gli uomini della protezione civile abruzzese, guidati dal capo campo Giampiero Antonetti, sono il simbolo di come la nostra regione, dopo il sisma del 2009, sia sempre pronta a ricambiare l'aiuto ricevuto in quei giorni di difficoltà. Il campo Abruzzo, allestito il 29 maggio, è diventato uno dei centri nevralgici dell'emergenza grazie all'impegno dei nostri volontari supportati dal personale del Telefono azzurro che si occupa dei più piccoli. IL CAMPO. «Abbiamo allestito 50 tende, 2 mense e un parco giochi per i bambini e, grazie all'impegno di 70 volontari, forniamo assistenza a oltre 300 persone e prepariamo pasti caldi per altre mille». A parlare è il capo campo Antonetti, un aquilano che il terremoto l'ha già vissuto sulla propria pelle. «Purtroppo alcuni di noi sono già esperti», aggiunge, «e per questo capiamo benissimo cosa stanno passando gli abitanti di Cavezzo». Giorno dopo giorno il legame che unisce due territori colpiti dalla stessa calamità si rafforza e, nel campo, sono nate diverse amicizie. A dimostrarlo un grande striscione posto all'ingresso che recita Cavezzo nel cuore degli abruzzesi. La tendopoli abruzzese è stata visitata, qualche giorno fa, da due ospiti d'eccezione: i piloti della Ferrari Fernando Alonso e Felipe Massa. Un impegno, quello dei volontari abruzzesi, che si protrarrà ancora per qualche mese e che è affiancato dal lavoro costante dei vigili del fuoco guidati dal teramano Di Stefano. Con i suoi uomini è impegnato nella messa in sicurezza degli edifici storici, nell'abbattimento di quelli pericolanti e nel recupero degli oggetti di valore dalle abitazioni. E in queste situazioni che si viene in contatto con i sentimenti di persone che hanno perso tutto ma che hanno ancora tanta voglia di ricominciare. «Ho visto una donna piangere di fronte al suo agriturismo dove stavamo recuperando un'acetaia», dice, «ma muovendoci per il territorio, ogni giorno incontriamo centinaia di persone indaffarate di fronte ai capannoni per cercare di far ripartire le aziende». CAVEZZO. E' un territorio fortemente segnato quello del comune di Cavezzo che ha pagato un tributo di sangue di 4 morti. Un paese di 7200 abitanti dove, prima del sisma, fiorivano numerose attività produttive. Qui gli sfollati sono circa 2mila, vale a dire più di un quarto della popolazione residente, dislocati nel campo Abruzzo e in altre tendopoli sorte spontaneamente. «Siamo uno dei pochi comuni ad aver ospitato anche coloro che avevano la casa agibile», dice il sindaco Stefano Draghetti, «perché abbiamo ritenuto opportuno sostenere anche chi aveva paura di rientrare nella propria abitazione». Una scelta insolita ma che dimostra una grande sensibilità nei riguardi di tutti i cittadini. Il prossimo passo sarà la ricerca di alloggi prima che arrivi l'inverno. «Ci stiamo muovendo in due direzioni: la prima che punta alla ricerca di abitazioni sfitte e la seconda», continua il primo cittadino, «che prevede la creazione dei moduli abitativi provvisori». Nel frattempo, fino al mese di ottobre, il campo resterà in piena funzione grazie al contributo vitale della colonna abruzzese, uomini e donne che secondo il sindaco «hanno già vissuto la stessa esperienza e che sono considerati come fratelli e sorelle da tutti noi». Il terremoto non ha portato solo morte e distruzione ma è riuscito a creare un legame indissolubile tra la cittadina modenese e la nostra regione. I PRIMI RIENTRI. Dal primo agosto chi non ha l'abitazione lesionata dovrà lasciare il campo per rientrare a casa. La paura è ancora tanta perché i cittadini ricordano ancora la seconda scossa arrivata a più di una settimana di distanza dalla prima. Per questo motivo i vigili del fuoco, tra i quali Di Stefano, hanno organizzato una serie di incontri dove risponderanno alle domande e daranno speranza alla popolazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora incendi con il caldo a fuoco i terreni incolti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Casalbordino E Scerni

Ancora incendi con il caldo a fuoco i terreni incolti

Vigili del fuoco in azione nella zona di Cerreto, evitati danni a coltivazioni e vigneti qualche giorno prima rogo nell area di Miracoli con le fiamme vicino alle abitazioni

CASALBORDINO Dopo qualche giorno di tregua gli incendi sono tornati ad angosciare la popolazione del comprensorio. Tanto il lavoro per i vigili del fuoco costretti a correre in questi giorni dalla valle del Trigno a Casalbordino. Proprio qui ieri pomeriggio qualche minuto prima delle 13 si è acceso un focolaio in contrada Cerreto che ha creato non poca preoccupazione. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Vasto e i carabinieri di Casalbordino. Spinte dal vento le lingue di fuoco hanno divorato in pochi minuti lunghe strisce di terra. Le fiamme hanno incenerito un ettaro di vegetazione secca. L intervento dei soccorritori, avvisati da un automobilista, ha evitato al fuoco di raggiungere coltivazioni e vigneti. Le operazioni di spegnimento sono durate circa un'ora e mezza. Subito dopo i vigili del fuoco hanno provveduto a raffreddare i piccoli focolai per scongiurare nuovi fenomeni di autocombustione. Non si conoscono le origini del rogo. Nel tardo pomeriggio altro incendio a Colle Marrollo di Scerni. Solo qualche giorno fa un altro incendio aveva creato non pochi problemi ai residenti di contrada Miracoli. Con l arrivo della nuova ondata di caldo tutti i volontari della protezione civile sono stati allertati per evitare nuove emergenze. Oggi il termometro dovrebbe raggiungere i 38 gradi. «Basta un nulla per scatenare l'inferno», dicono gli esperti. Il fuoco ha già creato non pochi danni sulla riviera. Per il terzo anno consecutivo nel mirino dei piromani è finita più volte anche la riserva naturale di Punta Aderci. Il costone che degrada verso Mottagrossa assomiglia ad un paesaggio lunare. L ultimo raid scoperto da un operaio della Pilkington ha permesso agli investigatori di realizzare un sommario identikit del piromane. La polizia sta cercando di identificarlo. Polizia, carabinieri e forestali indagano anche sugli incendi che hanno devastato il tratto del costone della Trignina che va da San Salvo a Lentella e contrada Buonanotte, al confine fra Vasto e San Salvo. Settanta gli ettari inceneriti la scorsa settimana. (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cani labrador per la sicurezza e il salvataggio dei bagnanti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

RIVIERA SUD

Cani labrador per la sicurezza e il salvataggio dei bagnanti

PESCARA Obiettivo sicurezza raggiunto sulle spiagge di Pescara: dopo il servizio di pronto intervento assicurato dai Quad della Misericordia, sarà attivato da oggi anche il servizio di salvataggio in acqua dei bagnanti in difficoltà con l'ausilio delle unità cinofile della scuola italiana cani di salvataggio. Venti, in tutto, gli amici a quattro zampe, labrador, golden o terranova che si alterneranno sul tratto di spiaggia libera tra Pescara e Francavilla ogni fine settimana, ossia ogni sabato e domenica, e anche nei festivi, Ferragosto compreso, fino al prossimo 26 agosto. «Un servizio che abbiamo avviato dal 2009 e che ci ha consentito non solo di essere un valido supporto in occasione delle emergenze, ma di svolgere anche formazione». Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli per ufficializzare l'avvio del servizio sulla riviera sud con il presidente provinciale della Sics, Mariangela Di Michele e due operatori accompagnati dai propri labrador, ossia Pierfrancesco Dolceamore con Daphne e Lilly con Fiocco.

rischio frane dopo il nubifragio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Chieti*

Rischio frane dopo il nubifragio

L assessore Marra: la Regione sblocchi i finanziamenti anti-dissesto

VASTO Il sole ha asciugato la gran quantità d acqua piovuta sulla città a inizio settimana e ora le nuove ferite provocate dal maltempo appaiono più evidenti. La passeggiata della Marina a ridosso del monumento alla Bagnante continua a mostrare segni di cedimento e sul lungomare sono comparse nuove crepe che non piacciono affatto nè ai residenti nè all amministrazione comunale. Vasto marina è attraversata in profondità da un cunicolo di reti. La riviera avrebbe bisogno di un mega intervento di manutenzione. Lo stesso il costone orientale. La Regione un mese fa ha annunciato al Comune un finanziamento di un milione (fondi Cipe) per interventi di risanamento morfologico, ma il finanziamento tarda ad arrivare «Dopo l ultimo nubifragio ho sollecitato il commissario ad acta ad accelerare l iter. Vasto ha bisogno di un intervento urgente», dice l assessore ai lavori pubblici, Marco Marra. Anche la crepa sulla Loggia Ambling si è allargata. Un anno fa il Comune spese 300 mila euro (finanziati dal servizio Difesa del suolo della Regione nell ambito del programma di mitigazione del rischio idrogeologico) per risistemare la passeggiata. L opera chiuse un ciclo d interventi sul costone sud orientale della città. Con i nuovi finanziamenti dovrebbero essere sanate le piaghe morfologiche che si riaprono periodicamente. «Sto facendo il possibile per accorciare i tempi della burocrazia che non dipendono dal Comune», assicura l assessore Marra. (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

truffati con le copie degli esami di stato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 30/07/2012

Indietro

- *Teramo*

Truffati con le copie degli esami di Stato

Scaricano da Internet le versioni di greco e gli esercizi di matematica ma arrivano maxi bollette di mille euro

L INDAGINE»GLI STUDENTI BEFFATI

Escursionista soccorso sul Gran Sasso

la polizia postale Decine di genitori denunciano di aver ricevuto le richieste di pagamento, s indaga su siti web truffaldini
I consigli dell esperto

Si è fatto male ad un ginocchio mentre stava facendo una escursione alle pendici di Monte Corvo, sul Gran Sasso. Un escursionista romano, un medico di 52 anni, sabato sera è stato soccorso dai volontari del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di Teramo. L allarme è scattato intorno alle 18 quando il personale del 118, a cui è arrivata la prima richiesta di aiuto, ha allertato gli uomini del Soccorso alpino. L uomo si era fatto male mentre stava facendo una escursione in compagnia di cinque amici sulle pendici orientali di Monte Corvo. Successivamente è stato portato nel rifugio del Monte. I tecnici del Soccorso alpino lo hanno raggiunto e aiutato a scendere fino alla stazione superiore degli impianti sciistici di Parto Selva a Colle Abetone. Da qui è stato portato con un fuoristrada fino alla stazione di base degli impianti sciistici dove è arrivato intorno alle 21.30. L uomo ha deciso di rifiutare l intervento del 118 e dai suoi amici si è fatto accompagnare a casa.

di Diana Pompetti wTERAMO Fino a che punto siamo liberi di scegliere navigando nella grande rete? Resta un interrogativo senza risposta nella cronaca che racconta la storia dei genitori teramani che si sono ritrovati fatture da capogiro dopo che i loro figli hanno scaricato versioni ed esercizi di matematica per gli esami di Stato. Gli studenti credevano di poterli avere gratuitamente per arricchire il segreto carico di copie che da sempre accompagna l appuntamento con gli scritti della Maturità. Ma così non è stato. A casa sono arrivati conti salati: si va da 500 a 1000 euro. Una decina i genitori che si sono rivolti alla polizia postale per denunciare la loro disavventura. Le indagini sono partite ed ora bisognerà ricostruire nei dettagli la vicenda, ma appare evidente che i malcapitati siano incappati in una vera e propria truffa. Il meccanismo. Le storie hanno un unico comun denominatore: tutti quelli che hanno scaricato appunti ed esercizi successivamente hanno ricevuto una richiesta di pagamento. Tutti hanno raccontato che sulla videata di collegamento non c'era nessuna indicazione di pagamento. O, se c'era, non era visibile. Fatto sta che tutti sono incappati in un raggiri, l'ennesimo messo a segno dai pirati informatici. Le speranze di rintracciare i truffatori sono poche visto che, spesso e volentieri, i pirati in rete agiscono utilizzando siti che sono registrati in paesi esteri, a volte difficilmente rintracciabili nonostante lunghe e complesse indagini fatte di volta in volta dalla polizia postale che a livello regionale è coordinata da Pasquale Sorgonà. In questo caso da una prima ricostruzione fatta sembra che gli utenti siano stati indirizzati da vari motori di ricerca su siti web capaci di attirare l'attenzione con messaggi promozionali su versioni di greco già pronte: i malcapitati, dunque, potrebbero essere stati indotti ad eseguire una serie di operazioni tutt'altro che gratuite, che hanno fatto scattare, senza che il visitatore lo abbia notato, la stipula di un contratto e quindi il pagamento. Gli esperti conoscitori dei meandri della rete sono concordi nel dire che il più delle volte il contratto è riprodotto in un formato piccolissimo all'interno di un minuscolo riquadro di una pagina internet, difficilmente visibile dal navigatore. La truffa. Ed è in questo momento che avviene la sottoscrizione di un contratto senza che il navigatore si renda conto durante il collegamento di averlo firmato. Per questo, a seguito dello scarico del materiale di studio, i teramani si sono visti recapitare a casa i pagamenti. In attesa di chiarimenti e dopo aver presentato la denuncia molti genitori hanno deciso di non pagare. Almeno per ora. Non è la prima volta che si verificano episodi di questo genere nel Teramano. Già l'anno scorso, infatti, alcuni studenti si erano trovati a dover pagare delle versioni di latino scaricate da internet. I consigli del legale. Cosa fare per evitare truffe on line? Gianluca Pomante, avvocato teramano esperto di reati informatici, raccomanda

truffati con le copie degli esami di stato

soprattutto una cosa: «leggere sempre e molto bene tutti i link, anche quelli scritti in minuscolo. Solo così si possono evitare sgradite sorprese. Una cosa da non fare mai è quella di dare i propri dati personali. Nel momento in cui si forniscono si accettano le condizioni di vendita del servizio che è fornito: è come stipulare un contratto d acquisto. Naturalmente si tratta di un contratto d acquisto che può essere impugnato perchè non fondato su quelle che sono le condizioni di necessaria consapevolezza del cliente. Ma per evitare lunghe e fastidiose trafale il consiglio è sempre quello di leggere anche la più piccola informazione che compare sul sito. Ma quando il danno è fatto allora è bene rivolgersi sempre alle forze dell ordine». E, in questo caso, anche rispolverare le care, vecchie enciclopedie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio terremoto, finito il "check up"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Rischio terremoto, finito il check up

Ma per la manutenzione delle scuole servono 3 milioni di euro

Il check up delle scuole lodigiane avviato dopo le ultime scosse di terremoto è terminato. «Non c'è nessuna emergenza, ma di certo servirà una lunga programmazione per risolvere tutte le anomalie», dice il vice presidente della Provincia di Lodi, Claudio Pedrazzini. Perché tutti i 12 istituti del territorio sotto la responsabilità di palazzo San Cristoforo necessitano di un make up, per una somma che si aggira attorno ai 3 milioni di euro. Non appena le risorse in arrivo dal Pirellone saranno sbloccate, i primi interventi saranno destinati al Bassi e al Maffeo Vegio di Lodi, oltre al Tosi di Codogno. «Il monitoraggio mostra una situazione abbastanza tranquilla - sottolinea Pedrazzini, il quale non vuole allarmare gli studenti e le rispettive famiglie -, l'operazione si è resa necessaria anche per capire come impegnare al meglio le risorse, soprattutto con i tagli previsti dal governo, che non distingue però se un ente è virtuoso oppure no». L'ingegnere Maurizio Pozzi, che lavora in Provincia, spiega che gli uffici dispongono di una sorta di cartella clinica per ogni edificio, con tutti i dettagli relativi alla struttura. Negli ultimi due anni, puntualizza Pozzi, la Provincia ha già impegnato una somma pari a 1 milione 800mila euro arrivata dal Ministero per riqualificare l'istituto Calamandrei di Codogno, il Cesaris di Casale e il Maffeo Vegio di Lodi. A condurre l'indagine tecnica sono stati i Csi del settore, cioè gli specialisti della società Tecnoindagini, i quali hanno messo sotto la lente d'ingrandimento soffitti, controsoffitti, parapetti, rivestimenti, apparecchiature e impianti. Gli strumenti utilizzati sono all'avanguardia, come per esempio l'endoscopio dotato di sonda e le telecamere per le intercapedini o le termocamere a infrarossi, a cui si aggiungono alcuni metodi particolari impiegati per capire qual è la temperatura dei muri. Come spiegato dall'ingegner Marco Gallotta della Tecnoindagini, l'obiettivo è passare da una manutenzione che corre ai ripari per risolvere problemi o crolli improvvisi a una manutenzione preventiva: «Riduce i costi, evita i pericoli e mantiene il decoro degli immobili». Negli ultimi anni da San Cristoforo sono stati riservati 7 milioni di euro a favore della partita delle scuole, al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), prima che il governo Berlusconi cadesse, era stata segnalata la necessità di 750mila euro per provvedere alla sistemazione di tre plessi, risorse che nel frattempo sembrano essere svanite nella confusione politica e nel susseguirsi di emergenze. «Abbiamo presentato nell'ambito dell'accordo quadro sullo sviluppo le nostre priorità - conclude Pedrazzini -, il fabbisogno ammonta a 3 milioni di euro, dobbiamo capire come e quando saranno a disposizione. Come è noto, questo è un settore nel quale le risorse non sono mai sufficienti. Nei prossimi anni si procederà con la programmazione degli interventi per correggere i difetti delle diverse scuole». Gr. Bo.

Torre dei Modenesi, il simbolo dell'Emilia più forte del sisma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/07/2012

Indietro

Torre dei Modenesi, il simbolo dell'Emilia più forte del sisma

Quelle di terracotta rosa da una parte, dall'altra le argille scure e dall'altra ancora i pezzi in ferro dell'orologio e della campana. A Finale Emilia si lavora anche la domenica per ricostruire la Torre dei Modenesi tirata giù dal terremoto. Un cumulo di pietre che la tenacia emiliana, e la generosità di numerosi volontari provenienti da tutta Italia, sta facendo rinascere. In pochi giorni ne sono state recuperate 7mila, ma per completare il puzzle bisognerà arrivare a 20mila pezzi. «È un lavoro difficile, ma ce la faremo: ricostruiremo la torre più forte di prima», promette l'assessore comunale Massimiliano Righini mentre osserva i volontari della torre al lavoro. Alle sue spalle il capannone dove le pietre vengono custodite su appositi pallets che vengono numerati e coperti per poi essere studiati da chi dovrà ricomporre la torre. Il monumento, vero e proprio simbolo della tragedia emiliana tanto da meritare la copertina del «Time», avrebbe compiuto 800 anni nel 2013. La scossa dello scorso 20 maggio la tagliò a metà, dall'alto verso il basso, quelle successive l'hanno fatta crollare del tutto. Dei suoi 32 metri di altezza ora resta solo un mozzicone isolato. Accanto le macerie da cui i volontari tirano fuori i mattoni e le loro storie secolari. La torre sta infatti restituendo punte di lance e dardi, pietre con iscrizioni, mattoni colorati e persino resti di maioliche e di alcune stampe. Un vero e proprio tesoro nascosto, di cui nessuno fino ad ora conosceva l'esistenza, che tornerà a vivere. «Quando la rimetteremo in piedi - spiega l'assessore Righini - la torre diventerà il museo di se stessa». Subito dopo toccherà al Castello delle Rocche, l'altro monumento di Finale Emilia che il sisma della scorsa primavera ha seriamente danneggiato. «Quello - conclude l'assessore Righini - sarà un lavoro ancora più complesso, ma ce la faremo». A due mesi dal sisma, intanto, prosegue senza sosta il lavoro della Protezione civile e dei tecnici impegnati nelle verifiche dei danni subiti dagli edifici. Molti quelli già agibili, nei quali stanno facendo ritorno gli abitanti. A due mesi dal sisma, le persone assistite sono scese a quota 8mila, la metà rispetto ai numeri dell'emergenza nei giorni immediatamente successivi al terribile terremoto.

Le crepe spaventano la vecchia chiesa

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/07/2012

Indietro

Le crepe spaventano la vecchia chiesa

A causa del terremoto l'edificio sarà puntellato per evitare crolli

somaglia Messa in sicurezza a Somaglia per la Chiesa Vecchia. La storica chiesetta somagliese sarà puntellata con due forcelle per sostenere al meglio la struttura ormai vecchia e compromessa. Lo ha confermato il parroco don Abele Uggé. Non si tratta però di un intervento di emergenza: la Chiesa Vecchia non rischia nessun crollo imminente e non è caduto neppure un mattone. Ma in ogni caso non bisogna correre rischi. Infatti le violente scosse del terremoto emiliano e mantovano, avvertite a fine maggio anche nel Lodigiano, pare abbiano ravvivato alcune crepe già presenti nella struttura della chiesetta della Bassa. Da qui la decisione di intervenire sulla struttura in seguito al sopralluogo fatto in giugno da parte dei vigili del fuoco. Ad agire per la messa in sicurezza della struttura e per far fronte alle spese necessarie sarà la parrocchia di Somaglia, proprietaria della cappella che è sotto la tutela della Sovrintendenza. Dove oggi sorge la Chiesa Vecchia, inutilizzata da anni, un tempo era situata la prima chiesa parrocchiale di Somaglia. Fino al 1769 infatti la chiesa parrocchiale di Somaglia, col titolo di Santa Maria di Monte Oldrato, era ubicata proprio nel luogo conosciuto ora come Chiesa Vecchia e posta dunque a circa mezzo chilometro dall'attuale centro abitato. La storica struttura sorge a est di Somaglia, vicino alla provinciale che conduce a Codogno. Si tratta di una chiesa che risale a tempi remoti: come risulta da un documento relativo alla visita del delegato apostolico Guala, la struttura esisteva già nel 1261. Per le condizioni precarie e per la sua posizione ormai lontana dal paese di Somaglia, che nel frattempo si era sviluppato più verso il attuale centro storico, la vecchia chiesa di Santa Maria di Monte Oldrato fu demolita e si iniziò con la costruzione dell'attuale chiesa parrocchiale dedicata all'Assunzione della Beata Vergine Maria, benedetta e aperta al culto il 31 dicembre 1773. L'attuale cappelletta, inutilizzata da anni, è dunque quel che resta della Chiesa Vecchia: la cappelletta in stile neoclassico, situata a pochi metri dal cimitero, lungo la pista ciclabile che collega Somaglia a Codogno, è stata infatti costruita sul presbitero dell'antica chiesa parrocchiale, distrutta precisamente nel 1768. L'edificio è piccolo e vi si accede da una scalinata, passando per colonne di porfido. Alla Chiesa Vecchia però soltanto i muri e i segni del tempo permettono ancora di rivivere la storia antica della primissima parrocchia di Monte Oldrato, inutilizzata da decenni ma ancora capace di attirare la curiosità di chi, transitando lungo la pista ciclopedonale, si ferma a osservarla tra il verde della natura e cascina Vecchia. Sulla Chiesa Vecchia di Somaglia in ogni caso al momento non è previsto alcun progetto di recupero o di rilancio. Sara Gambarini

Cercasi cantanti nelle aree terremotate per il concorso Una Voce per Sanremo...**Comunicati.net**

"Cercasi cantanti nelle aree terremotate per il concorso Una Voce per Sanremo..."

Data: **30/07/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

Cercasi cantanti nelle aree terremotate per il concorso Una Voce per Sanremo... 29/lug/2012 19.19.30 FUTURGUERRA

Realizzare, nella frazione di XII Morelli, una *selezione speciale* del concorso "Una Voce per Sanremo editi" riservata a ragazzi e ragazze dai 14 ai 36 anni appassionati di canto provenienti dalle zone tormentate dal sisma, sarà possibile grazie all'intervento di uno sponsor che coprirà le spese di iscrizione necessarie per portare il vincitore o la vincitrice alla semifinale interprovinciale del 13 agosto alla Rotonda Garden del Lido delle Nazioni e successivamente il 29 ottobre all'Ariston di Sanremo. L'accordo è stato siglato qualche giorno fa tra il presidente di Merkaba Eventi (concessionaria locale del concorso) Nicholas Menegatti ed il titolare dell'agenzia Morelli Assicurazioni (Milano divisione Nuova MAA e HDI) di Ferrara in via Kennedy, 3; Paolo Pannitteri, non nuovo ad iniziative di sostegno a favore di manifestazioni di carattere sociale. La data fissata per la selezione è la serata di giovedì 2 agosto (ore 21,15) grazie all'ospitalità nella tensostruttura attrezzata al campo sportivo adiacente alla chiesa di XII Morelli, offerta dalla parrocchia di San Benedetto di Ferrara assieme ai volontari del Centro giovanile Salesiano Nazionale "Don Bosco", coordinato da Don diego Cattaneo ed in collaborazione con la Protezione Civile. Tutto è pronto, però manca ancora qualche giovane cantante abitante nelle zone di Bologna, Ferrara, Modena, Mantova e Rovigo colpite dal sisma che voglia provare l'emozione di una esperienza musicale davvero unica. Per informazioni ed iscrizioni contattare il 346 6900111, consultare

www.merkabaeventi.tk o scrivere ad associazionemerkaba@hotmail.it.

Fare come a Rufina: opere anti-disastri e altri posti di lavoro**Corriere Fiorentino**

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 29/07/2012 - pag: 8

Fare come a Rufina: opere anti-disastri e altri posti di lavoro

La frana del 1915 e la rinascita, con tanti operai in più

La necessità di tutelare il territorio per ridurre l'effetto di nubifragi, frane e terremoti e la possibilità che facendolo si creino anche posti di lavoro non è una scoperta degli ultimi anni. Come non è di oggi la fragilità della nostra regione e la necessità di intervenire, con una manutenzione costante di monti, valli ed argini. Lo dimostra anche un piccolo gioiello dell'archivio dei marchesi Frescobaldi, un libretto che illustra l'attività del «Consorzio per la sistemazione idraulico-forestale del torrente Rufina», il primo consorzio tra i proprietari nato in provincia di Firenze nel 1922, come spiega la rara pubblicazione degli anni Trenta. E che ci dice che anche quando le campagne ed i boschi erano usati e «vissuti» dai contadini il dissesto del territorio poteva creare non pochi problemi. Il Consorzio tra 170 proprietari con oltre 2.000 ettari lungo il bacino del torrente (come i Frescobaldi che da settecento anni producono vino e che nel castello di Nipozzano e in quello di Pomino vinificano Chianti Rufina Docg e non solo) nacque dopo la grande frana del 1915. Il movimento franoso, come scriveva il Genio Civile di Firenze alla Regia Prefettura, interessò «in destra del torrente Rufina per la lunghezza di circa un chilometro fra la fattoria del Palagio ed il molino di Mentone, per circa 60 ettari con un notevole movimento franoso del terreno disposto a forte pendio, che, staccandosi da circa 200 metri a monte della strada comunale di Pomino, scende fino al torrente ostruendone l'alveo». Il Genio proseguiva spiegando che erano caduti alberi, che la strada era in parte sprofondata, che le case erano state lesionate dal movimento franoso, che insomma «la campagna è rimasta sconvolta» e servivano provvedimenti urgenti. Secondo gli esperti, la causa dei problemi era l'erosione causata dal torrente e dalle sue piene, unita alla pendenza eccessiva di alcuni territori e per questo furono deliberati imponenti lavori, con tempi di realizzazione di otto anni e una spesa di 1,2 milioni di lire. Gli interventi prevedevano la costruzione di 141 briglie in muratura, cioè di sbarramenti che rallentassero la velocità della corrente, e la piantumazione di 133 ettari di nuovo bosco per frenare l'erosione del suolo (e porre rimedio al disboscamento dovuto al taglio degli alberi per alimentare i focolari delle case), con la realizzazione in tre lotti. Il primo lotto, spiega il libretto che è illustrato con preziose foto d'epoca in bianco e nero che mostrano anche attrezzi di lavoro come carrie in legno, partì nel 1928, il secondo l'anno dopo e il terzo nel 1931, gli interventi avevano come obiettivo anche la creazione di posti di lavoro. L'ultima pagina del libro sottolinea il «contributo del Consorzio contro la disoccupazione» e chiarisce che 70 operai sono stati impiegati nel primo lotto, 90 nel secondo e una media di 85 nel terzo e ultimo lotto. Il testo non spiega l'efficacia dei provvedimenti presi in un'area che resta comunque a rischio idrogeologico. Tanto che per porre rimedio alla frana di Pomino, praticamente nella stessa zona del 1915, nel 2009 sono stati stanziati nuovamente 1,2 milioni: stavolta di euro.

Mauro Bonciani RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Senato risparmia 21 milioni Schifani: diamoli ai terremotati**Corriere della Sera**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 27/07/2012 - pag: 11

Il Senato risparmia 21 milioni Schifani: diamoli ai terremotati

ROMA Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai terremotati dell'Emilia Romagna. Lo ha detto il presidente Renato Schifani che ha illustrato i dati salienti del bilancio interno, approvato all'unanimità dal consiglio di presidenza. «Il Senato sostiene nel corso del triennio 2012-2014 otterrà risparmi effettivi per oltre 110 milioni che verranno restituiti al bilancio dello Stato, in parte nella forma di una minore dotazione finanziaria da chiedere al Tesoro (-76 milioni circa) e in parte nella forma della restituzione diretta all'erario (-34,3 milioni). Il Senato restituirà allo Stato, già nel 2012, 21 milioni di euro». Soldi che, una volta riconsegnati al Tesoro, non apparterranno più al Senato ma che a Schifani piacerebbe venissero girati ai terremotati per aiutare le popolazioni dell'Emilia. Insomma per Schifani «il Senato vuole dare il buon esempio agli italiani, chiamati a così grandi sacrifici». RIPRODUZIONE

RISERVATA

*Due aziende su tre riaperte dopo il sisma***Corriere della Sera**

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 29/07/2012 - pag: 14

Due aziende su tre riaperte dopo il sisma

E da Roma in arrivo risorse per sei miliardi

DAL NOSTRO INVIATO MODENA Due su tre sono tornati. E se il bicchiere mezzo vuoto è quel 39% di imprenditori che ancora non si sono rialzati e non dormono la notte al pensiero di quanti mesi dovranno passare prima di poter riaccendere i motori, è su quel 61% di «risorti» che trae linfa la ricostruzione emiliana: un'avanguardia di sopravvissuti che a forza di domeniche e ferie cancellate, a testa bassa, notte e giorno, inventandosi soluzioni in una sorta di «fai da te» creativo quanto coraggioso, ha riallacciato i fili con il mercato, recuperato fornitori e clientela, alla faccia di chi parlava di inevitabile desertificazione, dando per spacciato il modello industriale di questa porzione d'Emilia, miracoli annessi. La strada è in salita. La crisi non fa sconti a nessuno, figurarsi ai terremotati. E gli eterni mali italiani (estenuante burocrazia, legislazione farraginosa, crediti con il contagocce, una politica spesso inconcludente), visti e vissuti dall'epicentro, fanno ancora più male, oltre che rabbia. Però sono tornati: grandi imprenditori e piccoli artigiani, botteghe e multinazionali, commercianti e bancarelle. Con una grinta quasi sfacciata. Più del 50%, provando ad immaginarsi tra 5 anni, si dice certo di «potersi ricollocare ai livelli di produttività di prima del terremoto». E, addirittura, c'è un 25% che, forse per farsi coraggio o perché davvero ci crede, la spara grossa: «Nel 2017 saremo più forti di prima». Oggi sono due mesi dalla seconda scossa, quella che diede il colpo di grazia. Era il 29 maggio scorso e fu una frustata del 5.8. Appena un decimo inferiore a quella del 20 maggio (5.9) e leggermente più potente di quella del 3 giugno (5.1). Una mitragliata sismica che uccise 26 persone, ne ferì più di 300, si lasciò dietro quasi 20 mila sfollati, mandando in tilt uno dei forzieri economici del Paese (35 mila aziende per 120 mila addetti). I morsi della terra addentarono brandelli di Emilia (Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna), Lombardia (Mantova) e Veneto (Rovigo), provocando danni per 13 miliardi (quantificati due giorni fa dalla Protezione civile alla Ue) e azzoppando comparti economici (biomedicale, meccanica, agroalimentare) pari al 10% del Pil regionale e all'1,5% di quello nazionale. Due mesi dopo non è ancora tempo di bilanci, c'è ancora tanto da fare (si pensi solo all'emergenza scuole in vista dell'autunno), ma un punto fermo era necessario e la Cna nazionale ha affidato alla società Ipsos Public Affairs il compito di infilare la sonda nella pancia del sisma. Un lavoro di una settimana (18-25 giugno) su un campione di 200 imprese, 120 direttamente colpite dal terremoto, 80 situate nelle vicinanze. Finale Emilia, Cavezzo, Medolla, Mirandola, Sant'Agostino, Cento, Bondeno, Moglia e tanti altri. Ognuno con il suo simbolo di distruzione: un capannone, un campanile, un intero centro storico. È una foto a luci e ombre quella che emerge dall'indagine Ipsos. Grinta e ottimismo a parte, gli imprenditori non fanno sconti a nessuno. Se l'emergenza viene complessivamente giudicata in termini positivi (con Protezione civile, volontari e forze dell'ordine promossi su tutta la linea), il dopo lascia a molti l'amaro in bocca: lungaggini burocratiche, speculazioni, scarsa comprensione del danno, inadeguatezza nei rapporti con le banche, incertezza legislativa. A parte il volontariato e i mille rivoli in cui si è incanalata la solidarietà, il maggiore sostegno alle imprese è giunto, stando ai risultati del report, dalle organizzazioni di categoria, seguite a distanza dalla clientela, dai fornitori e quindi dallo Stato. Più distante, questa almeno la percezione, l'apporto dei Comuni e delle banche, mentre Regione e Camere di commercio sono relegate in coda. Tra i rischi futuri, i principali riguardano i tempi dei risarcimenti e la difficoltà di ottenere l'agibilità sismica al 60% prevista dalla legge. Le richieste? Aiuti finanziari, credito e garanzie per la ripresa, sospensione di mutui e scadenze fiscali. Ieri Roma ha battuto un colpo: 6 miliardi di fondi agevolati dalla spending review e la sospensione per 6 mesi dei pagamenti di luce, gas e acqua. Avanti così. Francesco Alberti RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili, terremoto alla squadra inchieste La città L'ordine pubblico Acea, blitz del Pdl al Senato**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 27/07/2012 - pag: 3

Vigili, terremoto alla squadra inchieste La città L'ordine pubblico Acea, blitz del Pdl al Senato

Via il capo e tre funzionari. Si occupavano di abusi, licenze e locali notturni

Tre senatori Pdl (Tancredi, Latronico, Mazzaracchio) hanno presentato in Senato l'emendamento sulla spending review che «salverebbe» la vendita del 21% di Acea: «Per evitare che l'omessa adozione di atti fondamentali del Consiglio pregiudichi l'azione amministrativa, il sindaco può chiedere che delibere di giunta abbiano priorità su ogni altro atto consigliare, anche in inversione dell'ordine dei lavori. Approvata l'urgenza, il voto contrario del consiglio a un emendamento di giunta non determina l'interruzione della procedura». Nella notte, dopo la minaccia del Pd di non votare il decreto, il Pdl ha ritirato l'emendamento sull'Acea. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova ondata di caldo e afa**Corriere di Bologna**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 27/07/2012 - pag: 9

Nuova ondata di caldo e afa

Nuova allerta meteo dalla protezione civile dell'Emilia-Romagna per l'arrivo di un'ondata di calore. Oggi e domani sono previste temperature fino a 37 gradi nelle zone della pianura e delle colline, fino a 400 metri. Nelle aree urbane le temperature potranno toccare valori anche più alti. L'Ausl di Bologna in una nota ricorda l'attivazione del numero verde gratuito contro il caldo (800.562110), funzionante 24 ore su 24, per avere consigli su come difendersi dall'afa, in particolare per anziani e bambini.

Terremoto, la Regione chiede 300 milioni all'Ue**Corriere di Bologna**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 28/07/2012 - pag: 2

Terremoto, la Regione chiede 300 milioni all'Ue

Altri 300 milioni di euro per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio potrebbero arrivare da Bruxelles. Ieri la Protezione civile ha presentato i documenti necessari per l'attivazione del fondo di solidarietà dell'Unione Europea. Secondo le stime fatte dalle Regioni interessate, che hanno raccolto i dati e la quantificazione dei costi, i danni ammonterebbero a 13,2 miliardi di euro, ai quali vanno aggiunti 700 milioni spesi per la prima emergenza. L'Emilia-Romagna con 11,5 miliardi di danni è stata messa in ginocchio dal sisma e a quella cifra devono essere sommati i 670 milioni di euro già spesi per l'emergenza. Il dossier dovrà superare l'esame della Direzione delle politiche regionali della Commissione europea, che verificherà le reali condizioni di necessità prima di attivare il fondo. «Speriamo che Bruxelles metta a disposizione ulteriori risorse è il commento dell'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, la nostra valutazione dei danni sta proseguendo. Dai 9 miliardi stimati inizialmente siamo passati agli 11 attuali, perché quando si mette mano ai centri storici e alle aziende i costi lievitano». Il fondo di solidarietà europeo, creato nel 2002 e indirizzato all'aiuto degli Stati colpiti da calamità naturali, potrebbe coprire fino al 2,5% dei fondi necessari. Per Muzzarelli si tratterebbe di un sostegno importante: «Parliamo di 300 milioni di euro, utili alle pubbliche amministrazioni. Un passaggio fondamentale per portare a compimento la ricostruzione». Intanto nelle aree colpite si continua a portare avanti i piani per tornare alla normalità. A Crevalcore, il paese del Bolognese più danneggiato, già dalla prossima settimana ci saranno novità importanti. «Tra lunedì e martedì, 40 delle 130 persone ancora presenti nel campo potrebbero essere spostate in delle case spiega il sindaco Claudio Brogna, altre 80 sono negli alberghi, ma nella seconda metà di agosto vogliamo dare una casa a tutti e chiudere il campo». Secondo il primo cittadino si stanno rispettando le tabelle di marcia: «Stiamo facendo un lavoro positivo considerando che abbiamo avuto 50 milioni di danni nel patrimonio pubblico». Lunedì sarà sottoscritto in Regione il protocollo d'intesa tra il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e viale Aldo Moro per arruolare i detenuti come volontari nelle zone terremotate. Si prevede che i carcerati coinvolti possano essere una quarantina, ma il numero sarà chiaro solo dopo l'incontro, durante il quale saranno stabiliti pure i compiti da affidare ai detenuti. Mauro Giordano RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

*L'assoluzione politica del Pd «Comunque vada, Errani resti»***Corriere di Bologna**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 28/07/2012 - pag: 2

L'assoluzione politica del Pd «Comunque vada, Errani resti»

Bersani lo blinda. Il partito: niente dimissioni, anche se va a processo Monari: «È troppo importante il lavoro del governatore sul sisma»

Il segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani blinda Vasco Errani. Dopo la notizia del rinvio a giudizio del governatore dell'Emilia-Romagna per l'accusa di falso ideologico nell'ambito della vicenda Terremerse il numero uno del Partito democratico gli ha fatto sentire la sua vicinanza. «I due si sono sentiti fa sapere al Corriere il portavoce di Bersani e il segretario esprime la sua solidarietà e la sua fiducia al governatore. Errani avrà sicuramente l'occasione per dimostrare l'inconsistenza delle accuse che gli vengono rivolte». Il rapporto tra Bersani ed Errani è strettissimo anche perché bisogna ricordare che il governatore è stato il capo di gabinetto dell'attuale segretario quando questi ha guidato la Regione Emilia-Romagna. Ma le parole di Bersani rappresentano molto bene anche quello che è il pensiero dei principali dirigenti del partito in Emilia-Romagna. Il primo elemento che traspare in casa democratica è una certa irritazione nei confronti della magistratura. Due giorni fa il capogruppo del Pd in Regione Marco Monari è stato l'unico a parlare chiaramente («Sorprende la debolezza degli argomenti dell'accusa») ma questo è il pensiero di molti dirigenti. E ieri anche il sindaco di Cesena Paolo Lucchi del Pd ha espresso un pensiero del genere. Il partito ha però già risolto anche il tema politico principale che si aprirà a novembre: cosa deve fare Errani nel caso in cui il gup lo rinvii a giudizio? La risposta, che non era scontata, è però è una sola: deve rimanere al suo posto. «Il presidente dice chiaro e tondo il capogruppo del Pd, Marco Monari deve finire comunque il mandato. La sua figura è troppo importante e preziosa per l'Emilia-Romagna ed evocare dimissioni è totalmente irresponsabile e destabilizzante». E ancora: «Con il terremoto abbiamo subito una catastrofe ed Errani è l'uomo giusto al posto giusto per dare risposte concrete, tra l'altro in questo momento drammatico è anche il presidente delle Regioni italiane. Chi parla di dimissioni evidentemente non ha a cuore l'Emilia-Romagna e i suoi cittadini e forse non è nemmeno in buona fede». Le posizioni espresse da Monari sono le stesse di tutta la dirigenza del partito in Emilia-Romagna. Tradotto: nessuno chiederà ad Errani di dimettersi se rinviato a giudizio, anzi tutti gli chiederanno di restare al suo posto. Naturalmente, e questo è chiaro a tutti, sarà lui stesso a scegliere nel caso si dovesse trovare in quella situazione. Chi però gli ha parlato negli ultimi giorni lo ha trovato piuttosto convinto e determinato ad andare avanti nella sua triplice missione. La gestione del post terremoto lo assorbe totalmente e non pare avere nessuna intenzione di lasciare il posto di comandante in capo nemmeno per andare in ferie. La posizione del governatore Vasco Errani è indirettamente rafforzata dal fatto che anche il principale partito dell'opposizione, e cioè il Pdl, al momento non chiede le sue dimissioni. «Noi siamo garantisti per coerenza semmai è il Pd che si trova in imbarazzo» hanno scritto ieri in una nota il capogruppo del Pdl, Luigi Villani e il suo collega Marco Lombardi. «Auguriamo ad Errani scrivono i due consiglieri di poter dimostrare la sua innocenza esattamente come ha fatto Berlusconi nei 23 casi che lo hanno riguardato. Adottiamo lo stesso atteggiamento garantista che abbiamo nei confronti di Formigoni e non evochiamo le dimissioni che tra l'altro, comportando nuove elezioni, comprometterebbero anche tutte le procedure in corso per il terremoto e la ricostruzione». Anche Sinistra e Libertà ha ribadito che il governatore deve restare al suo posto. Ai Democratici non è invece sfuggito che fino ad ora è rimasto in silenzio l'Italia dei Valori che peraltro anche a livello nazionale pare sempre più distante dal Pd.

Olivio Romanini olivio.romanini@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia, Marchesini suona la carica: «Questo spread non ci appartiene»**Corriere di Bologna**

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 29/07/2012 - pag: 3

Emilia, Marchesini suona la carica: «Questo spread non ci appartiene»

«Questo non è lo spread che ci meritiamo». Il presidente di Confindustria Emilia Romagna, Maurizio Marchesini, ha sotto mano il report di viale dell'Astronomia sull'andamento schizofrenico dei titoli di Stato. «Il nostro differenziale con la Germania dovrebbe attestarsi sui 155 punti, il valore ante-crisi spiega il numero uno di via Barberia gli altri 300 punti non ci competono, non c'è nessun fondamento economico che giustifichi questi numeri. Sono il frutto della speculazione, dell'incertezza politica e di errori non casuali». E per fortuna che è arrivato Mario Draghi a fermare la corsa verso il baratro dello spread. Bastano le parole del governatore della Banca centrale europea per rimettere in carreggiata il Paese? «E un momento frustrante per gli imprenditori e per tutti i cittadini. I sacrifici di questi anni, accettati con grande senso di responsabilità, vengono vanificati dall'andamento dello spread. In questi mesi ci sono stati degli errori forse non casuali che hanno spaventato gli investitori. Penso, per esempio, alla vicenda della Grecia». Le nostre imprese pagano il denaro cinque volte di più dei concorrenti tedeschi. L'euro di fatto è già una moneta separata? «Il problema semmai è il contrario. Non ci sono alternative credibili a una più solida integrazione politica ed economica. Bisogna andare in quella direzione senza scorciatoie». Per quanto tempo le nostre aziende possono sopportare una pressione di questo tipo? «Non prevedo crolli nel giro di poche settimane. Ma questa situazione si può reggere solo per alcune settimane». Spieghi meglio. «Con questa instabilità e questo costo del denaro c'è il rischio di un blocco. Le nostre imprese migliori, quelle che esportano, sono costrette a frenare gli investimenti. Magari non quelli in ricerca e sviluppo. Il problema è molto più serio per gli impieghi per l'immobiliare e l'adeguamento degli apparecchi. Questo stallo non produce effetti immediati ma ritardi sul lungo periodo. Non possiamo permetterci di perdere altro tempo». Noi abbiamo imprese che esportano e competono su scala globale. Paradossalmente siamo i più penalizzati da questa condizione dei mercati? «È una situazione simile all'inizio della crisi. Quando si diceva che le maggiori difficoltà erano per le cosiddette multinazionali tascabili. Le aziende migliori dei nostri distretti che hanno nell'export il punto di forza. A distanza di anni, si può dire che tutti hanno ripreso a veleggiare. Ora la crisi dei titoli di Stato rappresenta una terribile ancora». Poi c'è la fascia medio-bassa delle imprese. Quelle che puntano sul mercato interno. Senza consumi non vanno avanti. «Le famiglie in questo momento hanno enormi difficoltà nell'accesso al credito. Senza mutui, però, non riparte l'edilizia che è una parte fondamentale della nostra economia». Soluzioni? «Bisogna affrontare finalmente alcune questioni, come il cuneo fiscale, il livello della tassazione che rende il nostro territorio poco attraente per gli investitori. Con il paradosso, rispetto alla Germania, che paghiamo di più il lavoro ma la busta paga è molto più leggera. In più, la prospettiva non certa sul futuro politico del Paese può innescare un'ulteriore depressione». Spread e terremoto. Il combinato disposto può essere esiziale. A poco più di due mesi dalle prime scosse qual è la situazione? «È stato approvato l'emendamento che mette a disposizione, attraverso la Cassa depositi e prestiti, sei miliardi di euro per la ricostruzione. È una grande boccata d'ossigeno. Ora bisogna agire per abbassare il più possibile i livelli della burocrazia». Come si fa? «La Regione ha ottime intenzioni e fino ad ora si è mossa molto bene. Adesso è necessario che i denari stanziati arrivino a destinazione senza barriere. Questa è la grande sfida della ricostruzione. La Regione dovrebbe solo coordinare e controllare la regolarità delle procedure». Il vostro giudizio sul decreto 74, almeno all'inizio, non era molto lusinghiero. Martedì arriverà in aula il testo definitivo. Siete soddisfatti degli accorgimenti? «Alcuni emendamenti hanno migliorato il testo. Penso a quello sul credito d'imposta che è una soluzione che piace molto agli imprenditori. Sulla detrazioni si sono fatti passi in avanti anche se la copertura, circa 30 milioni, è ancora troppo bassa. Continueremo a chiedere più contributi e siamo sicuri che il governo non sarà sordo di fronte alle nostre sollecitazioni. Del resto, noi per primi siamo consapevoli delle difficoltà del Paese. Chiediamo solo quello che ci spetta». Sulla sicurezza e l'adeguamento dei criteri anti-sismici, però, l'impianto è rimasto uguale. Confindustria non ha mai lesinato critiche. Vi attendevate modifiche? «In un Paese moderno il terremoto sarebbe servito da lezione per dare il via su scala nazionale a una grande iniziativa per la riqualificazione del patrimonio immobiliare. Si

Emilia, Marchesini suona la carica: «Questo spread non ci appartiene»

sarebbero evitate disparità di trattamento tra imprese vicine e si sarebbero dati tempi più lunghi per l'adeguamento ai nuovi parametri. Così non è stato e ne prendiamo atto». Tempo fa disse che per le nostre imprese era fondamentale ripartire appena dopo l'estate. Pena l'uscita da certi mercati. Ce la faremo a ricominciare? «La nostra gente sta mostrando una grande tempra. La volontà di ricominciare è molto forte anche se le difficoltà sono tante e non vanno sottovalutate. Sono convinto che la maggior parte delle imprese ce la farà». Alla fine qual è il giudizio sul decreto? «In queste settimane sono stati fatti tanti sforzi. E di questo va dato merito a tutta la squadra. Dalla Confindustria nazionale, che con il presidente Squinzi ci ha aiutato molto nei confronti del governo, che ha mostrato disponibilità. Poi il contributo di Errani, dei parlamenti e dei sindaci è stato molto significativo. Ora la differenza la farà il fattore tempo nell'arrivo degli aiuti». È di questi giorni la notizia della richiesta di rinvio a giudizio di Errani per la vicenda Terremorse. Il governatore, secondo lei, si deve dimettere? «Noi siamo sempre stati garantisti. E non vedo alcuna ragione per non esserlo anche in questa occasione. Detto questo, c'è un elemento ulteriore. Errani non ama definirsi governatore. Ma in questo momento, da commissario, è il nostro timoniere. Non è per nulla auspicabile un suo passo indietro in una fase così difficile per il nostro territorio». Si parla tanto di elezioni. Come giudica la possibilità del voto anticipato? «Questo è il nostro vero punto debole. Sono convinto che buona parte di questi 300 punti di spread dipenda proprio dall'incertezza politica. Se avessimo una prospettiva chiara credo che svanirebbero all'improvviso. La confusione della politica è la ragione principale delle nostre difficoltà». Ultima domanda. In queste settimane gli emissari di tante regioni europee girano per l'Emilia proponendo alle nostre imprese condizioni vantaggiose per delocalizzare. È preoccupato? «È un fenomeno che va avanti da anni perché le nostre sono aziende appetibili. Forse dopo il terremoto c'è stata più pressione. Ma sono sicuro che la stragrande maggioranza delle nostre aziende non ha alcuna intenzione di lasciare l'Emilia». RIPRODUZIONE RISERVATA «Questo non è lo spread che ci meritiamo». Il presidente di Confindustria Emilia Romagna, Maurizio Marchesini, ha sotto mano il report di viale dell'Astronomia sull'andamento schizofrenico dei titoli di Stato. «Il nostro differenziale con la Germania dovrebbe attestarsi sui 155 punti, il valore ante-crisi spiega il numero uno di via Barberia gli altri 300 punti non ci competono, non c'è nessun fondamento economico che giustifichi questi numeri. Sono il frutto della speculazione, dell'incertezza politica e di errori non casuali». E per fortuna che è arrivato Mario Draghi a fermare la corsa verso il baratro dello spread. Bastano le parole del governatore della Banca centrale europea per rimettere in carreggiata il Paese? «È un momento frustrante per gli imprenditori e per tutti i cittadini. I sacrifici di questi anni, accettati con grande senso di responsabilità, vengono vanificati dall'andamento dello spread. In questi mesi ci sono stati degli errori forse non casuali che hanno spaventato gli investitori. Penso, per esempio, alla vicenda della Grecia». Le nostre imprese pagano il denaro cinque volte di più dei concorrenti tedeschi. L'euro di fatto è già una moneta separata? «Il problema semmai è il contrario. Non ci sono alternative credibili a una più solida integrazione politica ed economica. Bisogna andare in quella direzione senza scorciatoie». Per quanto tempo le nostre aziende possono sopportare una pressione di questo tipo? «Non prevedo crolli nel giro di poche settimane. Ma questa situazione si può reggere solo per alcune settimane». Spieghi meglio. «Con questa instabilità e questo costo del denaro c'è il rischio di un blocco. Le nostre imprese migliori, quelle che esportano, sono costrette a frenare gli investimenti. Magari non quelli in ricerca e sviluppo. Il problema è molto più serio per gli impieghi per l'immobiliare e l'adeguamento degli apparecchi. Questo stallo non produce effetti immediati ma ritardi sul lungo periodo. Non possiamo permetterci di perdere altro tempo». Noi abbiamo imprese che esportano e competono su scala globale. Paradossalmente siamo i più penalizzati da questa condizione dei mercati? «È una situazione simile all'inizio della crisi. Quando si diceva che le maggiori difficoltà erano per le cosiddette multinazionali tascabili. Le aziende migliori dei nostri distretti che hanno nell'export il punto di forza. A distanza di anni, si può dire che tutti hanno ripreso a veleggiare. Ora la crisi dei titoli di Stato rappresenta una terribile ancora». Poi c'è la fascia medio-bassa delle imprese. Quelle che puntano sul mercato interno. Senza consumi non vanno avanti. «Le famiglie in questo momento hanno enormi difficoltà nell'accesso al credito. Senza mutui, però, non riparte l'edilizia che è una parte fondamentale della nostra economia». Soluzioni? «Bisogna affrontare finalmente alcune questioni, come il cuneo fiscale, il livello della tassazione che rende il nostro territorio poco attraente per gli investitori. Con il paradosso, rispetto alla Germania, che paghiamo di più il lavoro ma la busta paga è molto più leggera. In più, la prospettiva non certa sul futuro politico del Paese può innescare un'ulteriore depressione». Spread e terremoto. Il combinato disposto può essere esiziale. A poco più di due mesi dalle prime scosse qual è la situazione? «È stato approvato l'emendamento che mette a disposizione, attraverso la Cassa depositi e prestiti, sei miliardi di euro per la ricostruzione. È una grande boccata d'ossigeno. Ora bisogna agire per abbassare il più possibile i livelli della burocrazia». Come si fa? «La Regione ha ottime

Emilia, Marchesini suona la carica: «Questo spread non ci appartiene»

intenzioni e fino ad ora si è mossa molto bene. Adesso è necessario che i denari stanziati arrivino a destinazione senza barriere. Questa è la grande sfida della ricostruzione. La Regione dovrebbe solo coordinare e controllare la regolarità delle procedure». Il vostro giudizio sul decreto 74, almeno all'inizio, non era molto lusinghiero. Martedì arriverà in aula il testo definitivo. Siete soddisfatti degli accorgimenti? «Alcuni emendamenti hanno migliorato il testo. Penso a quello sul credito d'imposta che è una soluzione che piace molto agli imprenditori. Sulla detrazioni si sono fatti passi in avanti anche se la copertura, circa 30 milioni, è ancora troppo bassa. Continueremo a chiedere più contributi e siamo sicuri che il governo non sarà sordo di fronte alle nostre sollecitazioni. Del resto, noi per primi siamo consapevoli delle difficoltà del Paese. Chiediamo solo quello che ci spetta». Sulla sicurezza e l'adeguamento dei criteri anti-sismici, però, l'impianto è rimasto uguale. Confindustria non ha mai lesinato critiche. Vi attendevate modifiche? «In un Paese moderno il terremoto sarebbe servito da lezione per dare il via su scala nazionale a una grande iniziativa per la riqualificazione del patrimonio immobiliare. Si sarebbero evitate disparità di trattamento tra imprese vicine e si sarebbero dati tempi più lunghi per l'adeguamento ai nuovi parametri. Così non è stato e ne prendiamo atto». Tempo fa disse che per le nostre imprese era fondamentale ripartire appena dopo l'estate. Pena l'uscita da certi mercati. Ce la faremo a ricominciare? «La nostra gente sta mostrando una grande tempra. La volontà di ricominciare è molto forte anche se le difficoltà sono tante e non vanno sottovalutate. Sono convinto che la maggior parte delle imprese ce la farà». Alla fine qual è il giudizio sul decreto? «In queste settimane sono stati fatti tanti sforzi. E di questo va dato merito a tutta la squadra. Dalla Confindustria nazionale, che con il presidente Squinzi ci ha aiutato molto nei confronti del governo, che ha mostrato disponibilità. Poi il contributo di Errani, dei parlamenti e dei sindaci è stato molto significativo. Ora la differenza la farà il fattore tempo nell'arrivo degli aiuti». È di questi giorni la notizia della richiesta di rinvio a giudizio di Errani per la vicenda Terremere. Il governatore, secondo lei, si deve dimettere? «Noi siamo sempre stati garantisti. E non vedo alcuna ragione per non esserlo anche in questa occasione. Detto questo, c'è un elemento ulteriore. Errani non ama definirsi governatore. Ma in questo momento, da commissario, è il nostro timoniere. Non è per nulla auspicabile un suo passo indietro in una fase così difficile per il nostro territorio». Si parla tanto di elezioni. Come giudica la possibilità del voto anticipato? «Questo è il nostro vero punto debole. Sono convinto che buona parte di questi 300 punti di spread dipenda proprio dall'incertezza politica. Se avessimo una prospettiva chiara credo che svanirebbero all'improvviso. La confusione della politica è la ragione principale delle nostre difficoltà». Ultima domanda. In queste settimane gli emissari di tante regioni europee girano per l'Emilia proponendo alle nostre imprese condizioni vantaggiose per delocalizzare. È preoccupato? «È un fenomeno che va avanti da anni perché le nostre sono aziende appetibili. Forse dopo il terremoto c'è stata più pressione. Ma sono sicuro che la stragrande maggioranza delle nostre aziende non ha alcuna intenzione di lasciare l'Emilia». RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, il Senato sblocca altri 6 miliardi**Corriere di Bologna**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 29/07/2012 - pag: 5

Terremoto, il Senato sblocca altri 6 miliardi

Martedì il decreto sarà legge. Errani esulta. Sollievo dei sindaci: «Ma si può migliorare»

A due giorni dalla conversione in legge del decreto 74 sul terremoto, ieri è arrivata la notizia che si aspettava da settimane: è passato in commissione in Senato l'emendamento al decreto che sbloccherà i 6 miliardi chiesti dal commissario per la ricostruzione e presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani per risarcire i danni del sisma del 20 e 29 maggio scorsi. «È un risultato di grande rilevanza ha esultato ieri Errani: coi 6 miliardi sbloccati, ora sarà possibile riconoscere ai cittadini il contributo per i danni subiti alle abitazioni e alle imprese per i danni alle strutture e ai macchinari, senza alcun onere aggiuntivo e senza appesantimenti burocratici. La semplificazione delle procedure ora diventa una cosa concreta e praticabile a partire dal 2013». Di questi 6 miliardi, 3 saranno destinati alle imprese e serviranno per risarcire l'80% dei danni subiti. A spiegare come funzionerà il risarcimento è l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli: «Le imprese danneggiate faranno una perizia, la presenteranno al proprio Comune che la manderà in Regione. A quel punto verrà fatta un'ordinanza per decidere se e in che misura concedere il finanziamento». Ma non è finita. Ai 6 miliardi, spiega Errani, si aggiungono altri 75 milioni di euro in tre anni derivanti dai risparmi del Senato «che saranno destinati alla ricostruzione dei beni culturali e delle scuole». Un altro emendamento, poi, «dà la possibilità ai Comuni colpiti di assumere con contratti di lavoro flessibile 170 persone senza alcun onere aggiuntivo per i Comuni e fuori dai vincoli del patto di stabilità». Soddisfazione da parte del Pd che, attraverso il capogruppo in Regione Marco Monari, ha espresso ieri il suo apprezzamento per il lavoro di Errani e dei sindaci dei territori colpiti dal sisma. Intanto la Regione ieri ha pubblicato il bando che mette a disposizione risorse europee (altri 10 milioni di euro) per consentire la riorganizzazione delle attività produttive delle zone colpite dal terremoto. Questi fondi contribuiranno a sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività, in attesa di poter riaprire le sedi non appena rese agibili. Sono 9 i milioni destinati ai privati, mentre un milione andrà ai Comuni per attrezzare le aree. Le domande andranno presentate alle Province dal 6 agosto al 7 settembre. «L'obiettivo ha detto l'assessore Muzzarelli è quello di mantenere alta la competitività del sistema economico delle aree colpite da sisma». Il decreto legge che arriverà in Senato martedì aveva sollevato molte critiche nel mondo imprenditoriale. Critiche in parte smussate dalle modifiche intervenute nel frattempo. Su una cosa resta del malumore: il fatto che le imprese nei Comuni inseriti nel cosiddetto «cratere sismico» debbano attenersi a regole rigide di sicurezza, mentre quelle fuori da quella lista, ma solo a qualche chilometro di distanza, abbiano vincoli meno stretti. «Che si dovesse mettere mano alla questione dei capannoni industriali era giusto dice Renato Mazzuca, il sindaco di San Giovanni in Persiceto, uno dei Comuni del "cratere sismico" e la versione del decreto che andrà in Senato martedì, anche se non va ancora benissimo, è comunque stata migliorata». Perché si allungano i tempi per adeguare le imprese ai requisiti antisismici: saranno concessi dai 4 agli 8 anni per metterle a norma. «Dal punto di vista imprenditoriale, però dice il fatto che un'azienda che sta solo a 3 chilometri dal cratere sismico non debba adeguarsi può creare dei problemi nella ripresa. Bisognava mettere tutti nelle stesse condizioni». «Da noi le imprese si stanno già adeguando al decreto», dice il sindaco di Crevalcore Claudio Broglia. Che sullo sblocco dei 6 miliardi ieri ha detto: «Ci permettono di avere la certezza della ripresa». Poi: «È vero che ci sono Comuni del cratere che hanno avuto prescrizioni ulteriori, ma dove c'è un rischio maggiore l'attenzione alla sicurezza non può essere messa in discussione». Detto questo, però, la situazione per le imprese è grigia. «La produzione è in calo e il problema più grosso è dato dal fatto che i clienti delle imprese chiedono puntualità pur sapendo che il momento è difficile». Il rischio, se la ripresa non sarà effettiva a settembre, è che cerchino altri fornitori e molte imprese non reggano. «La nuova norma dice il sindaco di Pieve di Cento Sergio Maccagnani prevede che tutte le imprese, anche quelle non danneggiate, facciano interventi per la sicurezza: so che questa è una criticità per le aziende del nostro territorio. Si poteva superare la difficoltà inserendo almeno il 50% di detrazione fiscale, cosa che invece non è stata fatta». Lorenzo Minganti, sindaco di Minerbio

Terremoto, il Senato sblocca altri 6 miliardi

e portavoce dei Comuni di Bentivoglio, Castelmaggiore, San Giorgio di Piano, Argelato, Baricella e Sala Bolognese, spiega che sul suo territorio «molti imprenditori, su base volontaria, hanno deciso di fare comunque degli adeguamenti, anche se non richiesti». Per tutti questi Comuni, a parte qualche impresa danneggiata, il problema più serio sembrano essere gli edifici pubblici. «Anche per quelli dice Minganti servirebbe subito un contributo per la messa in sicurezza, magari prevedendo una deroga al patto di stabilità». Daniela Corneo daniela.corneo@rcs.it RIPRODUZIONE

RISERVATA

Controlli sugli edifici: 36% agibili**Corriere di Bologna**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 29/07/2012 - pag: 5

Controlli sugli edifici: 36% agibili

Sono 35.330 le strutture controllate in Emilia-Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica della Protezione civile. Dagli esiti emerge che il 36,2% degli edifici è immediatamente agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,6% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Sono terminate ieri le verifiche speditive, poco più di 63.000, condotte dai Vigili del Fuoco. Sono 45.000 quelle che si sono concluse con esito immediatamente favorevole mentre le restanti quasi 12.000 hanno richiesto una verifica più approfondita.

Terremoto, ecco i sei miliardi per imprese e danni alle case «Daranno il via alla ripresa»**Corriere di Bologna**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 29/07/2012 - pag: 1

Terremoto, ecco i sei miliardi per imprese e danni alle case «Daranno il via alla ripresa»

Il Senato ha approvato l'emendamento al decreto (in aula martedì) che sblocca 6 miliardi per imprese e cittadini colpiti dal sisma. Ad annunciarlo il presidente Errani. I Comuni colpiti: «Il decreto va meglio, ma servono aggiustamenti». A

PAGINA 5 Corneo

Ricostruzione e spending review, gli assessori si riducono le ferie**Corriere di Bologna**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 29/07/2012 - pag: 5

Ricostruzione e spending review, gli assessori si riducono le ferie

La decisione è stata presa di comune accordo all'interno della giunta regionale: ferie limitate al minimo e obbligo di reperibilità per tutti gli assessori. A due mesi dalla seconda scossa del terremoto ci sono case, aziende, scuole e chiese da rimettere in piedi. E la spending review del governo ha aggiunto nuove incognite. Per la squadra di Errani, sarà un'estate sulla graticola. Simonetta Saliera, la vicepresidente con delega al Bilancio farà la spola tra Pianoro dove abita e i Comuni della regione dove è attesa da decine di sindaci preoccupati dai tagli governativi. A sera, come la tradizione impone agli amministratori democratici, sarà ospite di diverse feste dell'Unità (il 2 agosto, per esempio, a Bosco Albergati, dopo la commemorazione della strage). Se la Saliera sarà indaffarata a fare quadrare i conti di viale Aldo Moro, Patrizio Bianchi, il titolare della Scuola, lavorerà da Ferrara concedendosi piccole gite nei dintorni per garantire l'apertura dell'anno scolastico entro settembre. Tre le tipologie degli interventi. «Le scuole gravemente danneggiate di Mirandola, Finale Emilia, Pieve di Cento e Crevalcore spiega Bianchi saranno sostituite per un lungo periodo da prefabbricati pesanti». I moduli cosiddetti «leggeri» sostituiranno invece per un anno le scuole danneggiate meno seriamente, poi si tornerà negli edifici originali. La terza casistica, prosegue Bianchi, riguarda le scuole che hanno riportato danni leggeri (come quelle del Comune di Bologna) che dovrebbero essere rimesse in sesto entro settembre. «Contiamo entro il 10 di agosto di completare l'assegnazione ai Comuni delle risorse spiega l'assessore ed entro la stessa data i cantieri saranno aperti. Le scuole colpite dal sisma sono state 760. Ma lavoriamo affinché a settembre tutti i ragazzi riprendano le lezioni». Gian Carlo Muzzarelli, assessore alle Attività produttive ha come primo obiettivo «stare sul pezzo del terremoto». Ma sta lavorando anche ai bandi per promuovere la ricerca e le filiere. «Farò solo 15 giorni di ferie sull'Appennino a metà agosto, ma sarò sempre collegato via Internet e al telefono», dice. Infine Tiberio Rabboni (Agricoltura), che ha presentato ieri l'opuscolo on line che spiega come delocalizzare le attività e avviare la ricostruzione: «Adegueremo via via le informazioni all'evolversi delle norme finanziarie e fiscali». Pierpaolo Velonà RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma Emilia, danni per 13,2 miliardi La Protezione civile scrive all'Ue

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

stampa | chiudi

A due mesi dal sisma

Terremoto in Emilia, danni per 13,2 miliardi

La Protezione civile chiede i fondi all'Ue

Il dossier fissa a 11,2 miliardi il bilancio dei danni nel modenese e ferrarese, e a 980 milioni nel mantovano. È di oltre tredici miliardi il conto dei danni del terremoto che nel mese di maggio ha messo in ginocchio l'Emilia Romagna e parte di Lombardia e Veneto. La stima che la Protezione civile ha trasmesso alla Commissione europea, in anticipo sui tempi indicati, richiedendo l'attivazione del fondo di solidarietà è esattamente di 13,2 miliardi.

IL SISMA - Una serie di violente scosse nella notte del 20 maggio (5.9 di magnitudo Richter) e poi la mattina del 29 maggio (5.8), hanno colpito la zona di Finale Emilia e di Cavezzo radendo al suolo diverse abitazioni e provocando 26 vittime e numerosi sfollati (al momento sono ancora 8.729).

IL DETTAGLIO DELLE CIFRE - L'ente presieduto da Franco Gabrielli ha valutato in 11,5 miliardi i danni nella sola Emilia Romagna (soprattutto nel modenese e nel ferrarese), in 980 milioni quelli subiti dalla provincia di Mantova e in 51 milioni quelli della provincia di Rovigo. A questi vanno sommati 700 milioni spesi dalla Protezione civile per la prima emergenza (670 in Emilia-Romagna, 37 in Lombardia e 1,6 in Veneto). Le Regioni hanno raccolto i dati quantificando i costi, e il dossier ora sarà sottoposto alla rappresentanza permanente d'Italia alla direzione generale della politica regionale della Commissione europea che verificherà la sussistenza delle condizioni per attivare il fondo ed erogare il contributo.

IL CONTO DEI DANNI - Il lavoro di stima quantitativa è terminato, quindi ma proseguono le verifiche per gli edifici che hanno subito danni. Quelle fatte dalla protezione civile sono state già oltre 35mila: il 36,1% degli edifici è risultato immediatamente agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,7% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Quelle invece effettuate dai Vigili del Fuoco nella sola Emilia Romagna sono state 56.880: poco meno di 45mila si sono concluse con la dichiarazione di agibilità, mentre altre 12mila, hanno invece richiesto una verifica più approfondita.

Dal punto di vista delle imprese, secondo Confindustria, le aziende associate hanno subito danni per 350 milioni. Si tratta, soprattutto, di danni alle strutture e di spese necessarie per l'adeguamento antisismico dei capannoni, visto che molti degli edifici coinvolti erano stati costruiti quando la zona non era considerata a rischio sismico.

Redazione Online

stampa | chiudi

Spending review, primo ok dal Senato

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 28/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

sì a un emendamento per gli sconti a carico delle farmacie nella filiera del farmaco

Spending review, primo ok dal Senato

Passa in Commissione Bilancio

«L'attuale sistema di remunerazione della filiera del farmaco» sarà comunque sostituito «da un nuovo metodo». La commissione Bilancio del Senato ha approvato nella notte il decreto sulla spending review che da lunedì passerà all'esame dell'Aula. In particolare ha approvato un emendamento dei relatori al dl che mantiene gli sconti a carico di farmacie e aziende, pur limandoli, ma prevede che il sistema cambi dal 2013. «L'attuale sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco» sarà sostituito «da un nuovo metodo» che sarà definito dal Ministero di concerto con i soggetti interessati e le «maggiori associazioni di categoria». L'articolo sulla sanità e sulla spesa farmaceutica ha bloccato per ore i lavori della commissione.

IL TESTO - Il testo approvato prevede una limatura degli sconti a carico delle farmacie che scendono dal 3,65 al 2,25, mentre quelli a carico delle aziende scendono dal 6,5% al 4,1%. Poi dal 2013 dovrà partire il nuovo «sistema di remunerazione della filiera». Questo punto, frutto di una proposta di Paolo Tancredi (Pdl) ha sbloccato la trattativa. Il tetto della spesa farmaceutica territoriale viene ritoccato all'11,35% rispetto all'11,5% previsto dal testo originario del decreto. Quanto al taglio dei posti letto, esso dovrà riguardare gli ospedali pubblici «per una quota non inferiore al 50%», mentre il provvedimento inizialmente parlava del 40%. Secondo il sottosegretario ai rapporti con il Parlamento, Antonio Malaschini, l'approvazione del nodo della sanità «dovrebbe sbloccare i rimanenti articoli».

IL TERREMOTO - Per i comuni colpiti dal terremoto in Abruzzo del 7 aprile 2009 sono in arrivo 23 milioni per il solo 2012, al fine di «garantire la continuità del servizio smaltimento dei rifiuti solidi urbani».

Redazione Online

stampa | chiudi

Emilia, 166,5 milioni di euro per le scuole**Edilportale**

"Emilia, 166,5 milioni di euro per le scuole"

Data: **27/07/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Emilia, 166,5 milioni di euro per le scuole

Prevista la costruzione di nuovi edifici e palestre temporanei e l'affitto di prefabbricati

di Rossella Calabrese

27/07/2012 - È stata firmata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione, Vasco Errani, l'Ordinanza 13 del 25 luglio 2012 che assegna 166 milioni e 520 mila euro al programma straordinario per le scuole, per consentire il regolare inizio del prossimo anno scolastico.

Notizie correlate

26/07/2012

Emilia, presentato il "Piano Casa di transizione"

13/07/2012

Via libera della Camera al decreto per la ricostruzione in Emilia

10/07/2012

Emilia, un bando per realizzare 28 scuole prefabbricate

03/07/2012

Emilia, arrivano i moduli abitativi temporanei per il post-sisma

11/06/2012

Terremoto Emilia, corsa ai certificati di agibilità sismica

30/05/2012

Terremoto Emilia, dal Governo fondi per la ricostruzione e deroga del Patto di stabilità

29/05/2012

Terremoto, ancora scosse in Emilia. Vittime e crolli

Emilia, 166,5 milioni di euro per le scuole

21/05/2012

Terremoto in Emilia, 7 morti, 50 feriti e danni agli edifici storici

Il provvedimento individua le risorse necessarie per le diverse tipologie d'intervento. Nel dettaglio:

- 56 milioni e 420mila euro serviranno per la costruzione di 28 edifici scolastici temporanei di cui è in corso la gara per l'affidamento dei lavori (leggi tutto): una commissione sta valutando in questi giorni i 310 progetti presentati da 91 imprese. La gara prevede la costruzione di soluzioni alternative per le scuole che non sono riparabili in tempi brevi perché gravemente danneggiate e quindi lungamente inagibili;

- 21,5 milioni di euro per l'affitto di prefabbricati modulari (la cui procedura è in corso);

- 1,5 milioni andranno alla costruzione o acquisizione di palestre temporanee;

- per la riparazione degli edifici scolastici, il montaggio e smontaggio di prefabbricati (comprese le sistemazioni ed urbanizzazioni delle aree), nonché la demolizione o la messa in sicurezza degli immobili pericolanti che determinano l'inagibilità per gli edifici scolastici, sono stanziati contributi per i soggetti pubblici (Comuni e Province) pari a 81 milioni e 250mila euro e per i soggetti privati (scuole paritarie) 5 milioni e 850mila euro.

Per le operazioni di presa in possesso dei terreni individuati per l'installazione dei moduli prefabbricati destinati a strutture scolastiche, la Regione si avvale della collaborazione dell'Agenzia del Territorio che ha messo a disposizione il suo personale tecnico con funzioni simili a quelle che sono state necessarie in occasione del terremoto dell'Aquila.

Nella foto: un Modulo Provvisorio ad Uso Scolastico in Abruzzo

(riproduzione riservata)

Norme Tecniche Costruzioni, le Regioni non possono derogare**Edilportale**

"Norme Tecniche Costruzioni, le Regioni non possono derogare"

Data: **27/07/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Norme Tecniche Costruzioni, le Regioni non possono derogare

Corte Costituzionale: solo il Min.Infrastrutture può discostarsi dalle NTC, che sono un riferimento su tutto il territorio di [Paola Mammarella](#)

Letto 905 volte

27/07/2012 - Le NTC, Norme Tecniche per le Costruzioni per le costruzioni in zona sismica, costituiscono un riferimento su tutto il territorio nazionale e solo il Ministero delle Infrastrutture e trasporti può prevedere delle deroghe. Lo ha affermato la Corte Costituzionale, che con la sentenza 201/2012 ha dichiarato parzialmente illegittima una norma regionale che conteneva disposizioni contrastanti con le NTC.

Notizie correlate

13/07/2012

Via libera della Camera al decreto per la ricostruzione in Emilia

22/06/2012

Legno strutturale, ok dal Consiglio Superiore Lavori Pubblici

18/06/2012

Valle d'Aosta, nuove norme tecniche per le costruzioni

24/02/2012

Antisismica, in Toscana aggiornamento conforme alle NTC

Cosa prevede la legge regionale

La Corte Costituzionale ha esaminato la Legge Regionale 25/2011 del Molise. In base alla norma, le modifiche strutturali, planimetriche ed architettoniche, che restano al di sotto di determinate soglie, sono possibili a patto che venga depositata la verifica strutturale, che rientra nell'ambito delle responsabilità proprie della direzione dei lavori.

Scendendo nel dettaglio, la legge regionale consente, previa variante progettuale da denunciare preventivamente, qualsiasi modifica strutturale che comporti, rispetto al progetto depositato, modifiche delle dimensioni lineari dei singoli elementi strutturali superiori al 20% e trasversali superiori al 15%.

Con lo stesso meccanismo sono ammesse le modifiche planimetriche che implicano la variazione delle caratteristiche meccaniche del terreno proprie del sito originario o una variazione significativa della pericolosità sismica del sito.

Valgono infine le stesse regole anche per le modifiche architettoniche che comportano un diverso approccio, una diversa applicazione della normativa vigente o un aumento dei carichi superiore al 20% rispetto al progetto depositato.

Norme Tecniche Costruzioni, le Regioni non possono derogare

Il parere della Corte Costituzionale e le norme statali

L'Avvocatura generale dello Stato ha ricordato che in base all'articolo 117 della Costituzione, lo Stato ha una potestà normativa concorrente in materia di protezione civile. Allo stesso tempo, l'articolo 88 del Dpr 380/2001, Testo unico dell'edilizia, stabilisce che il potere di derogare all'osservanza delle norme tecniche relative alla costruzione nelle zone sismiche spetta soltanto al Ministro per le infrastrutture e i trasporti.

Il DM 14 gennaio 2008, contenente le NTC - Norme Tecniche per le Costruzioni, stabilisce inoltre che qualsiasi modifica con incrementi dei carichi globali superiori al 10% rispetto al progetto originario richiede la valutazione di sicurezza.

A parere della Corte Costituzionale, quindi la norma regionale, imponendo l'obbligo di redazione della variante al progetto originario nella sola ipotesi di modifica architettonica che comporti un aumento dei carichi superiori al 20%, introduce una deroga alla disciplina statale riguardante le zone sismiche.

La Corte Costituzionale ha richiamato anche le precedenti sentenze 182/2006 e 254/2010 che hanno riconosciuto all'articolo 88 del Testo unico dell'edilizia lo status di principio fondamentale e hanno stabilito che le NTC relative alle costruzioni in zona sismica costituiscono una normativa unitaria per tutto il territorio nazionale.

Sulla base di queste considerazioni, le disposizioni della legge regionale del Molise sono state dichiarate illegittime. (riproduzione riservata)

"Le Poste non lascino le zone terremotate"

quiMODENA:

Emilianet

"Le Poste non lascino le zone terremotate"

Data: **28/07/2012**

Indietro

"Le Poste non lascino le zone terremotate"

L'azienda statale contestata per la riorganizzazione in corso. L'ultimo appello a fare marcia indietro arriva da Confcommercio Modena. "La chiusura di uffici nella bassa modenese va riconsiderata"

©Trc-Telemodena

MODENA, 16 LUG. 2012 - Sono 31 in provincia di Modena gli uffici postali che, per dimensioni o dislocazione, Poste Italiane ha definito antieconomici e dunque a rischio chiusura. A questi vanno aggiunte 73 zone di recapito. Misure che avranno pesanti ripercussioni sul piano occupazionale, ma anche sulla qualità del servizio erogato. Tra gli uffici a rischio chiusura, infatti, figurano molte piccole frazioni della bassa modenese, territorio già in difficoltà per il terremoto, nel quale, nonostante tutto, da questo mese è iniziata la sperimentazione del Piano di riorganizzazione di Poste Italiane. Ma ci sono anche uffici della montagna, Acquaria o Boccasuolo solo per citarne un paio, la cui chiusura costringerebbe i residenti, per lo più anziani, a spostamenti di chilometri per una pratica postale. Sulla questione sono state, negli ultimi giorni, numerose le prese di posizione. I consiglieri regionali modenesi del Pd Vecchi, Bonaccini e Costi hanno firmato una risoluzione per dire no al taglio indiscriminato degli uffici postali. Medesima richiesta avanzata dai senatori emiliani del Pd, in una interrogazione ai ministri Passera e Fornero, dove si invoca più attenzione per le zone terremotate. "Un piano da riesaminare sulla base delle esigenze di carattere eccezionale portate dal terremoto" incalza Confcommercio.

di Elena Benassi

Terremoto, alle imprese 10 milioni per ripartire

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Domenica, 29 Luglio 2012 - 12:17

Terremoto, alle imprese 10 milioni per ripartire

Publicato il bando regionale che mette a disposizioni risorse europee per sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività. Nove milioni destinati ai privati, un milione ai Comuni per le aree. Domande alle Province dal 6 agosto al 7 settembre. Dieci milioni per consentire la riorganizzazione delle attività produttive e commerciali delle zone colpite dal terremoto. La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato il bando che mette a disposizioni risorse europee per contribuire a sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività, in attesa di poter riaprire le sedi non appena rese agibili. Nove i milioni destinati ai privati, mentre un milione andrà ai Comuni per attrezzare le aree. Le domande andranno presentate alle Province, dal 6 agosto al 7 settembre prossimi.

Il nostro obiettivo spiega l'assessore alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli è quello di mantenere alta la competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, favorendo la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi. Per questo il nuovo bando, dedicato a chi esercita un'attività economica con caratteristica di piccola e media impresa nelle aree terremotate, darà sostegni alla rilocalizzazione anche temporanea in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati.

Il bando segue la terza ordinanza emanata il 26 luglio scorso dal commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, d'intesa con il Capo del Dipartimento per la Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Franco Gabrielli. Riguarda le attività commerciali e produttive, attive fino al momento del sisma del maggio 2012, per le quali sia necessario trasferire la sede dell'attività in nuovi locali, strutture, aree scoperte, pubbliche o private.

Possono fare domanda le persone fisiche o giuridiche e i loro consorzi, le associazioni temporanee di piccole e medie imprese che esercitano un'attività economica nei comuni colpiti dal terremoto. Il contributo andrà da un minimo di 5 mila euro ad un massimo di 15 mila e potrà coprire l'80% delle spese.

L'ambito territoriale in cui si potranno delocalizzare le attività produttive coincide con l'area dei comuni interessati dal sisma individuati dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012. Le aree saranno individuate dai Sindaci.

Tutte le informazioni e il bando saranno pubblicati dal prossimo martedì sui siti Er Imprese (<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>) e Dopo il terremoto (<http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto>).

4zi

'Ecco il nostro piccolo aiuto'

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Sabato, 28 Luglio 2012 - 19:47

Ecco il nostro piccolo aiuto

Raccolti 27mila euro con il grande concerto di solidarietà del 10 giugno al Fuori Orario. Saranno consegnati ai familiari delle vittime del sisma. Un'iniziativa realizzata da 'Il Fatto quotidiano' in collaborazione con Arci e Telereggio. 27mila euro per le famiglie delle vittime del terremoto in Emilia. Ã^ quanto raccolto con il concerto che si è tenuto il 10 giugno scorso al circo Arci Fuori Orario di Taneto di Gattatico. Un concerto realizzato in collaborazione con il giornale Il fatto quotidiano e che Telereggio ha trasmesso in diretta. Una grande serata di musica seguita in quasi tutta la Regione grazie anche alla collaborazione con altre due emittenti, Trc-Telemodena e Teleromagna. Il direttore del Fatto quotidiano, Antonio Padellaro, e il presidente del Fuori Orario, Riccardo Faietti, si sono recati in Regione dove hanno comunicato la somma raccolta al presidente dell'Emilia-Romagna e commissario alla ricostruzione, Vasco Errani. Nei prossimi giorni i fondi saranno consegnati ai Comuni modenesi e ferraresi in cui abitavano le vittime del sisma. Spetterà quindi ai sindaci devolvere il contributo direttamente alle famiglie coinvolte.

Il governatore e commissario alla ricostruzione Vasco Errani ha ribadito la strategia condivisa di ogni aspetto dell'emergenza e della ricostruzione, comprese le iniziative di solidarietà. Questo per evitare ogni possibile rottura tra la fase di emergenza e quella della ricostruzione, e dare in tal modo continuità agli interventi che consentono di tornare nel minor tempo possibile alla normalità. Il concerto del 10 giugno scorso al Fuori Orario è stato un segno di vicinanza alle comunità emiliane terremotate. E la somma raccolta un gesto piccolo, ma concreto, di aiuto.

Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate

Fai info - (biz)

Fai Informazione.it

"Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate

14

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

27/07/2012 - 16.35 La forza lavoro è stata mobilitata anche durante i giorni festivi e prefestivi, per garantire alle aziende in difficoltà un aiuto che fosse il più tempestivo possibile. Abbiamo installato oltre 20.000 mq di coperture adibite sia a magazzino per lo stoccaggio di quanto il terremoto non si era portato via, sia destinate ad ospitare impianti di produzione, uffici, e a luoghi di culto.

Terremoti, quattro scosse nel messinese

Fai info - (iop)

Fai Informazione.it

"Terremoti, quattro scosse nel messinese"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Terremoti, quattro scosse nel messinese

19

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

27/07/2012 - 16.21 C è attività sismica tra Sicilia e Calabria. Tra le tre e le sei del mattino, quattro scosse di intensità variabile tra i due e i 4.3 gradi di magnitudo si sono susseguite agitando le notti delle popolazioni di Rodì Milici, Olivieri, Barcellona PG, Furnari, Terme Vigliatore. Non si segnalano danni a cose o persone. Secondo & Continua a leggere »

RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI

Fai info - (die)

Fai Informazione.it

"RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI"

Data: **28/07/2012**

Indietro

RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI

19

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

28/07/2012 - 15.59 La Sezione di Parabiago organizza una raccolta di alimenti per aiutare i terremotati. Nella giornata odierna è in corso la raccolta di generi alimentari per i terremotati delle zone emiliane e mantovane presso il Carrefour di via Butti. Ringraziamo in anticipo tutti i parabiaghesi che contribuiranno. Immagini della raccolta mattutina! I Parabiaghesi sono molto generosi!! vi ringraziamo vivamente! 4zi

**GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNA TI A ERRAN
I**

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNA TI A ERRANI"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [GLI AIUTI DEL &...](#)

GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNA TI A ERRANI

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 28 luglio 2012

[Tweet](#)

Noi non faremo come a L Aquila, dove, a tre anni dal terremoto, ci sono ancora le opere provvisionali". Cita l'Abruzzo di Bertolaso e Berlusconi Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna e commissario straordinario per il sisma. Cita l'Abruzzo, dove l'emergenza non è mai passata e prende le distanze da quel sistema che ha messo in fila errori e orrori, talvolta accidentali, altre no. Errani parla e chiarisce che per l'Emilia, a due mesi dalla prima scossa, "finisce oggi la fase dell'emergenza" e inizia quella della ricostruzione. Quella del momento di tradurre gli impegni in risultati visibili. E le promesse in moneta spendibile, nonostante la lentezza della macchina burocratica italiana. Perché ogni giorno i sindaci dei comuni distrutti dalle scosse firmano fatture su fatture e di soldi, per ora, ne sono arrivati pochi o niente. Per

**GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNATI A ERRAN
I**

toccare con mano il tesoretto raccolto con le varie donazioni solidali, oltre 21 milioni di euro, ci vorranno ancora mesi. La Regione assicura che l'enorme mole sarà gestita con un sistema creato ad hoc, per assicurare la trasparenza e la tracciabilità dei fondi. IN QUESTI GIORNI, enti e associazioni si stanno presentando, uno dopo l'altro, nella sede della Regione dell'Emilia Romagna per consegnare i soldi messi assieme attraverso le diverse iniziative. E ieri a Bologna è arrivato anche il direttore del Fatto Quotidiano, Antonio Padellaro, accompagnato da Riccardo Faietti, presidente della Cooperativa Fuori Orario. Per dare i soldi raccolti con il concertone che il 10 giugno ha chiuso la festa del Fatto Quotidiano a Taneto di Gattatico. In tutto 27 mila euro da destinare alle famiglie delle vittime del terremoto. Donazioni che materialmente saranno consegnate attraverso un bonifico bancario ai Comuni dove risiedevano le vittime. Saranno poi gli enti locali a farli arrivare direttamente alle famiglie. "Si tratta di una cifra sicuramente non enorme, una goccia nel mare - ha spiegato Antonio Padellaro - ma è un segnale di solidarietà reale e di vicinanza a una terra che della solidarietà concreta rappresenta uno degli esempi migliori". Non è il primo gesto che il Fatto compie a favore della popolazione terremotata. Alla vigilia dell'inizio degli Europei di calcio, il giornale aveva cercato di rendere più lieve la quotidianità tra le tende, regalando quattro televisori agli ospiti dei campi di San Biagio, del Palaverde di Cavezzo, di Medolla e di San Felice sul Panaro. "Vedo che la Regione e le istituzioni locali - ha aggiunto Padellaro - stanno facendo il massimo per far fronte all'emergenza e proprio ai Comuni abbiamo affidato il compito di consegnare quanto raccolto con la nostra iniziativa, perché arrivino il prima possibile ai destinatari colpiti così duramente. C'è però un problema probabilmente di ordine generale, che riguarda la situazione del Paese. Forse in questo momento a Roma non hanno la testa per pensare che ci sono queste persone che hanno bisogno". Presenti all'iniziativa anche alcuni amministratori dei comuni colpiti dai due terremoti, che hanno colto l'occasione per rivolgere un appello: "I media continuano a raccontare le piccoli e grandi storie di questi paesi. Tutte le realtà, fino alle frazioni più piccole, non devono essere dimenticate".

Tweet

0

Commenti

« Magnini, primo oro: il bacio di Federica

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Data:

28-07-2012

Il Fatto Quotidiano

GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNATI A ERRAN I

Server Dedicato Level iP

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. "Roma distratta. Soldi presto alle famiglie"

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. Roma distratta. Soldi presto alle famiglie Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. Roma distratta. Soldi presto alle famiglie

A Bologna il direttore Antonio Padellaro consegna la cifra raccolta all'ultima festa del quotidiano presso il Circolo Fuori Orario, al presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani: "Una goccia nel mare, ma anche un segnale di solidarietà reale e vicinanza agli sfollati"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Emilia Romagna | 27 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: antonio padellaro, fuori orario, ricostruzione, solidarietà, terremoto, vasco errani.

A oltre due mesi dalla prima scossa del 20 maggio, per Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e commissario straordinario, inizia la fase più complicata del post-sisma. Quella che dovrà segnare il passaggio definitivo dall'emergenza alla ricostruzione per arrivare, infine, alla normalità. Lui assicura che in Emilia le cose non andranno come in Abruzzo: niente villaggi, niente casette e niente new town. "Noi non faremo come a L'Aquila, dove, a tre anni dal terremoto, ci sono ancora le opere provvisorie". Intanto però è arrivato il momento di tradurre gli impegni in risultati visibili. E le promesse in moneta spendibile, nonostante la lentezza della macchina burocratica italiana. Perché ogni giorno i sindaci dei comuni distrutti dalle scosse firmano fatture su fatture, anche se di soldi, per ora, ne sono arrivati pochi e con il contagocce.

In questi giorni, enti e associazioni si stanno presentando, uno dopo l'altro, nella sede della Regione per consegnare i fondi raccolti attraverso le diverse iniziative. Ma ancora non si sa quanto i sindaci dovranno aspettare, per toccare con mano un tesoretto che supera i 21 milioni di euro.

Oggi a Bologna è arrivato anche il direttore de Il Fatto Quotidiano, Antonio Padellaro, accompagnato da Riccardo Faietti, presidente della Cooperativa Fuori Orario. Insieme hanno portato i fondi raccolti con il concertone, che il 10 giugno ha chiuso la festa del Fatto a Taneto di Gattatico. In tutto 27 mila euro da destinare alle famiglie delle vittime del sisma del 20 e del 29 maggio. Le risorse saranno consegnate ai Comuni dove risiedevano le vittime, e saranno poi gli enti locali a consegnarle direttamente alle famiglie.

"Si tratta di una cifra sicuramente non enorme, una goccia nel mare – ha spiegato Antonio Padellaro – ma è un segnale di solidarietà reale e di vicinanza ad una terra che della solidarietà concreta rappresenta uno degli esempi migliori". Non è il primo gesto che il quotidiano compie a favore della popolazione terremotata. Alla vigilia dell'inizio degli Europei di

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. "Roma distratta. Soldi presto alle famiglie"

calcio, il giornale aveva cercato di rendere più lieve la quotidianità tra le tende, regalando quattro televisori agli ospiti dei campi di San Biagio, del Palaverde di Cavezzo, di Medolla e di San Felice sul Panaro.

“Vedo che la Regione e le istituzioni locali ha aggiunto Padellaro stanno facendo il massimo per far fronte all'emergenza e proprio ai Comuni abbiamo affidato il compito di consegnare quanto raccolto con la nostra iniziativa, perché arrivino il prima possibile ai destinatari colpiti così duramente. C'è però un problema probabilmente di ordine generale, che riguarda la situazione del Paese. Forse in questo momento a Roma non hanno la testa per pensare che ci sono queste persone che hanno bisogno”.

Presenti all'iniziativa anche alcuni amministratori dei Comuni colpiti dai due terremoti, che hanno colto l'occasione per rivolgere un appello: “I media continuano a raccontare le piccoli e grandi storie di questi paesi. Tutte le realtà, fino alle frazioni più piccole, non devono essere dimenticate”.

Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il*"Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

I fondi messi a disposizione dall'Europa attraverso un bando regionale andranno per la riorganizzazione delle attività produttive. Nove destinati ai privati, e uno ai Comuni per attrezzare le aree. La riscossione delle fatture del gas riprenderà il 20 novembre

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 28 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: autorità del gas, bollette, emilia romagna, imprese, terremoto.

Un bando da dieci milioni di euro per la riorganizzazione delle attività produttive e pagamento delle bollette del gas sospeso fino al 20 novembre. Si tratta di iniziative della regione Emilia Romagna e dell'Autorità per l'energia per agevolare la ripresa, specie nelle zone delle province di Modena, Ferrara e Bologna, per chi è stato colpito dal sisma. I dieci milioni di euro rientrano fra le risorse messe a disposizione dall'Europa, all'interno dei Fondi Por-Fesr, per contribuire a sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività in attesa di poter riaprire le sedi non appena rese agibili. Nove i milioni destinati ai privati, mentre un milione andrà ai Comuni per attrezzare le aree. Le domande andranno presentate alle Province, dal 6 agosto al 7 settembre prossimi. Il bando, informa la Regione, segue la terza ordinanza emanata il 26 luglio scorso dal commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, d'intesa con il capo del dipartimento per la Protezione civile Franco Gabrielli. Riguarda le attività commerciali e produttive, attive fino al momento del sisma del maggio 2012, per le quali si è reso necessario trasferire la sede dell'attività in nuovi locali, strutture, aree scoperte, pubbliche o private. Potranno presentare domanda le persone fisiche o giuridiche e i loro consorzi, le associazioni temporanee di piccole e medie imprese che esercitano un'attività economica nei comuni colpiti dal terremoto. Il contributo andrà da un minimo di 5mila euro ad un massimo di 15mila e potrà coprire l'80 per cento delle spese. L'ambito territoriale in cui si potranno delocalizzare le attività produttive coincide con l'area dei comuni interessati dal sisma individuati dal decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012. Le aree saranno individuate dai sindaci.

Per quanto riguarda invece il pagamento delle bollette del gas, l'Autorità per l'energia ha deciso di sospenderlo fino al 20 novembre. Il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, ad oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione in legge. Il provvedimento riguarda le utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio e prevede interventi a favore dei venditori del settore elettrico e del gas operanti nei comuni terremotati. In particolare i venditori maggiormente colpiti (ossia con oltre il 3% del proprio fatturato interessato dal blocco delle bollette) potranno richiedere alla Cassa Conguaglio l'anticipazione degli importi sospesi (al netto dell'iva). Per garantire la neutralità dell'intervento per il sistema, il venditore, dovrà comunque riconoscere sulle somme ottenute a titolo di anticipo, un interesse pari al tasso ottenuto dalla Cassa sulle proprie giacenze. Tutto ciò senza nessun aggravio sui

Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

prezzi dei clienti finali.

Le modalità di restituzione alla Cassa delle somme ottenute a titolo di anticipo saranno definite con un successivo provvedimento. Dalle norme è escluso il settore idrico per il quale non sono ancora operativi meccanismi analoghi a quelli del settore elettrico e gas.

Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il*"Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma

Con le nuove norme per la ricostruzione contenute nel provvedimento del governo Monti, le aziende dichiarate agibili ma che si trovano nel "cratere sismico" dovranno fermarsi, rimettere a norma le fondamenta e ricominciare da capo: senza aiuti economici e bloccando l'intera produzione già riavviata

di Stefano Feltri | Emilia Romagna | 28 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: agibilità sismica, capannoni, decreto legge 74, imprese, ricostruzione, sfollati, sicurezza, terremoto, vasco errani.

Un nuovo terremoto sta per colpire l'Emilia Romagna. Non geologico, ma burocratico. Morti a parte, gli effetti rischiano di essere simili: paralisi dell'attività economica, imprese costrette ad abbattere capannoni e ricostruirli, oppure a spostare la produzione. Martedì arriva in aula, al Senato, il decreto legge 74, pronto per essere convertito in legge. È già stato passato alla Camera, non c'è più spazio per modifiche. "Se viene approvato prima dovrei mettere dei legami ai pilastri, poi fermare completamente la produzione, spostare 23 presse a iniezione per rifare le fondamenta. Visto che la mia impresa non ha subito danni dal sisma, però, non riceveremo alcun aiuto dallo Stato", spiega molto arrabbiata Barbara Franchini, imprenditrice di Correggio (vicino a Reggio Emilia), preoccupata per la sua FM, impresa nel settore della plastica che esporta in 50 Paesi.

Il 20 e 29 maggio arrivano le due scosse che devastano l'Emilia. Il 6 giugno, sull'onda emotiva della catastrofe e con la rabbia per i lavoratori schiacciati dal crollo dei capannoni industriali, il governo emana il decreto legge 74, da convertire entro i soliti 60 giorni. Oltre a qualche aiuto economico, le esenzioni Imu e agevolazioni varie, stabilisce i nuovi requisiti di sicurezza: chi non ha subito danni gravi ha sei mesi per ottenere una "certificazione di agibilità sismica" provvisoria (gli imprenditori denunciano: è un documento che non esiste nell'ordinamento italiano). Entro 18 mesi tutti i capannoni devono avere il 60 per cento della sicurezza richiesto a un edificio nuovo, cioè secondo le regole del 2008 (vista la recessione del 2009 che ha bloccato gli investimenti, le prime strutture a norma sono del 2010). Mai più morti nei capannoni alle prossime scosse, vincoli stringenti eviteranno nuove tragedie.

Ma le cose sono più complesse. Prima stortura: le nuove regole severissime valgono soltanto per i Comuni inseriti nel cosiddetto "cratere sismico". A San Giovanni in Persiceto, nel Bolognese, artigiani e piccoli imprenditori sono angosciati da settimane: "Perché dobbiamo rifare i capannoni dalle fondamenta se sono intonsi? E perché noi sì e i nostri concorrenti a cinque chilometri, a Sant'Agata Bolognese o a Sala possono tenersi i capannoni vecchi? Quelli sono sicuri?". Secondo problema: spesso sono proprio i capannoni più nuovi che sono crollati, perché visto che l'Emilia si riteneva fosse poco sismica si è costruito con tetti pesanti soltanto appoggiati sui piloni. Con le scosse sussultorie il tetto si è sfilato dall'incavo ed è crollato. "Le strutture recenti hanno avuto più problemi di quelle con le tettoie in Eternit. Se la sono

Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma

cavata meglio le strutture che non avevano tetti in laterizio rinforzato che potevano cadere schiacciando le persone” racconta Tommaso Solfrini, della Italdron, società che offre droni volanti per ispezionare dall'alto e dall'interno gli edifici danneggiati.

Terzo problema: chi paga? I soldi per la ricostruzione andranno, come naturale, a chi ha avuto case e imprese distrutte (la nuova stima della Protezione civile, di ieri, è di quasi 14 miliardi di euro). Gli altri dovranno farsi carico di tutti i costi.

“Dopo il sisma i miei architetti solo per fare una valutazione hanno chiesto 25 mila euro. Ne servirebbero fino a 150mila per legare le colonne ai pilastri, cosa che tra l'altro potrebbe indebolire la struttura. Nella fase due, per avere la sicurezza al 60 per cento, bisognerebbe smontare tutto. E intervenire sulle fondamenta”, spiega Barbara Franchini della FM. Milioni di euro. Normale che qualcuno pensi a spostarsi, cedendo a quelle pressioni del mercato per delocalizzare in Asia a cui tanti hanno resistito per anni. Se la FM di Correggio dovesse rispettare il decreto, come prima cosa dovrebbe fermare la produzione per ottenere l'agibilità provvisoria. Ma dal primo giugno la FM sta producendo a pieno ritmo, perché ospita la produzione anche dei concorrenti con i capannoni distrutti (che in tempi normali talvolta fungono da conto terzi), perché in queste situazioni, la priorità è salvare il distretto industriale. La soluzione a molti di questi problemi sarebbe semplice: un grande piano di detrazioni fiscali per i lavori edilizi necessari a rendere antisismici gli edifici. Non solo nei Comuni del “cratere” emiliano, ma ovunque. Perché non si sa dove arriverà la prossima scossa. L'esperienza delle agevolazioni edilizie al 55 per cento per gli interventi che portano risparmio energetico dimostra che lo strumento funziona e si ripaga da solo (cresce la domanda ed emerge economia sommersa). Alcuni parlamentari del Pd avevano presentato emendamenti in questo senso, ma il governo ha chiesto di ritirarli per accelerare l'approvazione. Sono diventati ordini del giorno, cioè mere promesse di interventi futuri.

Il sottosegretario ai Rapporti col Parlamento Gianpaolo D'Andrea sta seguendo l'iter parlamentare del decreto 74. Il governo non pensa al fatto che le nuove norme paralizzano le imprese che ancora sorreggono la vacillante economia emiliana? “Mi sembra una visione eccessivamente produttivista, ci sono le ragioni dell'industria e quelle della sicurezza. Rifare le fondamenta con i criteri moderni è facilissimo”, risponde D'Andrea.

Ma non bisogna dimenticare che siamo in Italia. È lo stesso D'Andrea a ricordare che “tutti i poteri derogatori spettano al commissario per l'emergenza, cioè il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani”. Il finale è quindi già scritto: governo e Parlamento approvano norme severissime, per quietare le coscienze turbate dai lavoratori morti. Poi Errani dovrà allungare i tempi e concedere deroghe per evitare la paralisi dell'economia emiliana e il dramma sociale. La sicurezza non aumenterà e alla prossima scossa o al prossimo morto le polemiche ricominceranno.

Precedenti di questo articolo Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

Giovanardi: "Sul dopo terremoto meglio Berlusconi di Monti"

Giovanardi: Sul dopo terremoto meglio Berlusconi di Monti Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Giovanardi: Sul dopo terremoto meglio Berlusconi di Monti

Il senatore emiliano del Pdl stila la classifica su come un governo deve reagire al sisma: "Per L'Aquila rimborsi del 100%, in Emilia solo dell'80%. In Abruzzo stanziati 10.5 milioni di euro, per le province emiliane solo 2.8. Se i cittadini aquilani venivano a Montecitorio a protestare tutti i giorni, cosa dovrebbero fare quelli modenesi?"

di Annalisa Dall'Oca | Modena | 27 luglio 2012

Commenti

Bocciati gli emendamenti firmati Pdl al decreto 74 Carlo Giovanardi stila la classifica su come si reagisce al terremoto. Il senatore, deluso dall'esito della commissione ambiente in Senato, che ha "lasciato passare" il testo senza apportare le modifiche proposte dal Popolo della Libertà, attacca duramente il governo Monti che, a suo dire, sull'emergenza terremoto ha sbagliato.

"Ha fatto meglio Berlusconi nei giorni successivi al sisma dell'Aquila" critica il politico modenese, deciso a spiegare quale sia la ricetta migliore per facilitare la ricostruzione. Una ricetta che prende ad esempio il modello Abruzzo, quello fatto di cassette di legno "ad alta tecnologia" arredate di ogni comfort, e consegnate agli aquilani dall'ex premier in persona. Quelle col praticello davanti alla porta, "con torte e spumante" in frigo e il marchio della Protezione civile, allora guidata da Guido Bertolaso.

"La situazione in Emilia dopo il sisma del 20 e 29 maggio – spiega Giovanardi – è in stridente contrasto con il provvedimento urgente a suo tempo emanato dal governo precedente. Che aveva stanziato 10,5 miliardi, contro i 2,8 promessi da Monti, e aveva previsto una percentuale di rimborso per gli aquilani pari al 100%, mentre per l'Emilia il governo concederà fino all'80%.

Secondo il parlamentare modenese, insomma, il decreto andrebbe rivisto. Anche se mercoledì è arrivato blindato in commissione affinché i tempi per l'approvazione fossero accelerati. Perché là nella bassa, dove ci si rimbocca le maniche e si sfida la calura estiva per ricostruire quanto è andato distrutto, i soldi servono subito. E il decreto 74 è solo il primo dei tre sul terremoto da approvare entro i primi di agosto.

Due sono i punti principali che Giovanardi avrebbe voluto modificare nel testo decreto. Il primo riguarda tempistiche e percentuali. Secondo il senatore, infatti, "è inconcepibile che non siano ancora state comunicate ai sindaci del modenese date precise che stabiliscano quando gli aiuti verranno versati, così come ancora oggi non si conoscono le percentuali di risarcimento riconosciute ai terremotati. Viviamo nel buio". Nel decreto, sottolinea l'ex sottosegretario di stato, si sarebbe dovuta inserire una percentuale di indennizzo minima del 60% dei costi dei lavori a carico di cittadini e imprese. Solo che, spiega il senatore Pd Giuliano Barbolini, "sarebbe azzardato inserire cifre nella legge senza prima avere la certezza della copertura finanziaria. Ma se ci sarà – ha aggiunto il democratico modenese Errani ha già detto che sarà fino all'80% delle spese sostenute".

Giovanardi: "Sul dopo terremoto meglio Berlusconi di Monti"

L'altro emendamento presentato dal Pdl, e bocciato in commissione, riguarda invece le imprese. Per Giovanardi, "chi non ha subito danni dal terremoto dovrebbe ricominciare a lavorare subito nelle stesse condizioni in cui produceva prima che la terra tremasse". Nessuna messa a norma, dunque, nessun adeguamento antisismico, perché "chi, ad esempio, lavora a Sassuolo, zona sismica quanto Mirandola, non deve fare nulla. È ovvio che così si crea disparità, si invita a de localizzare". In pieno disaccordo, insomma, con quanto sostenuto nei giorni scorsi da Errani e dai vertici di Confindustria, dal ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera e dai sindacati. "Dobbiamo ripartire in sicurezza". "Si dovrebbe consentire a chi può farlo di riprendere subito a lavorare – ha ribattuto invece Giovanardi – ma bocciando l'emendamento che ho presentato, chi ha la sfortuna di trovarsi a San Felice, ad esempio, sarà penalizzato".

Il decreto legge, quindi, per Giovanardi "è totalmente deludente", così come è contestabile la decisione, iscritta nel testo che già lunedì potrebbe essere approvato, "di autorizzare i presidenti delle regioni colpite a stabilire in futuro, con propri provvedimenti, priorità, modalità e percentuali entro le quali possono essere concessi contributi alle popolazioni colpite. "Perché dovrebbero essere solo loro a decidere?" domanda il senatore.

Nel 2009 il provvedimento adottato allora dall'ex premier, pesantemente contestato però dai cittadini aquilani stessi, "stabiliva che il contributo statale doveva coprire integralmente le spese occorrenti per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente. E dava inoltre immediato avvio alla costruzione, a tempo di record, di abitazioni con elevato livello di qualità ed innovazione tecnologica, con protezione dalle azioni sismiche, consegnate chiavi in mano pochi mesi dopo.

Se non ci saranno cambiamenti nella seconda lettura del testo al Senato, ha quindi concluso Giovanardi, "il mio non potrà che essere un voto contrario. Del resto, ha aggiunto "se i cittadini aquilani venivano a protestare tutti i giorni davanti a Montecitorio, cosa dovrebbero fare allora i modenesi?".

Nessuna frecciatina, però, è stata rivolta al commissario Vasco Errani, accusato di falso ideologico, per il quale il procuratore capo Roberto Alfonso e il pubblico ministero Antonella Scandellari hanno chiesto ieri il rinvio a giudizio. Del resto, proprio perché il governatore della Lombardia Roberto Formigoni, indagato per corruzione, ha ricevuto un avviso di garanzia, il Pdl ha deciso di mantenere la linea del silenzio. E di non cogliere l'occasione per chiedere al commissario un passo indietro.

Bruciano 25mila tonnellate di plastica a Migliaro**Ferrara24ore.it**

"Bruciano 25mila tonnellate di plastica a Migliaro"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Pubblicato su Ferrara24ore (<http://www.ferrara24ore.it>)

Home > Bruciano 25mila tonnellate di plastica a Migliaro

Bruciano 25mila tonnellate di plastica a Migliaro

Scritto da redazione

Aggiunto in data 07/27/2012 - 08:44

Ferrara - Un incendio di vaste proporzioni sta interessando in queste ore una zona del territorio di Migliaro, compresa fra Via Travaglio e il Po di Volano: sul posto sono in azione una dozzina di Vigili del Fuoco e 6 automezzi della Comando Provinciale di Ferrara.

Il rogo sarebbe divampato ieri sera intorno alle 19.00 per cause ancora non chiarite e avrebbe interessato un deposito di rotoballe di foraggio e un sito di stoccaggio di un materiale plastico - chiamato pulper - la cui produzione sarebbe stata interrotta una decina di anni fa.

Al momento la situazione dell'incendio pare essere sotto controllo: "Ieri sera abbiamo avuto l'ausilio dei Vigili del Fuoco di Bologna per sedare le prime fasi dell'incendio, poiché era veramente impegnativo, adesso la situazione è più gestibile e quindi stiamo procedendo da soli - ha spiegato Luca Quintabà, responsabile dell'Area Soccorso dei Vigili del Fuoco, che segue le operazioni di spegnimento - Quello che davvero preoccupa è che questo materiale plastico che sta bruciando è talmente pressato che è davvero difficoltoso interromperne la combustione".

Il pulper è un materiale infiammabile e - in combustione - particolarmente tossico. La discarica era in dismissione, un'operazione che necessitava ancora di tempo per essere conclusa. Non possono ancora essere chiarite le dinamiche dell'incendio - potrebbe essere stato scaturito dall'autocombustione delle rotoballe a causa del caldo - ma non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno quella del dolo.

I problemi del carcere in Consiglio Provinciale

Ferrara24ore.it

"I problemi del carcere in Consiglio Provinciale"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Publicato su Ferrara24ore (<http://www.ferrara24ore.it>)

Home > I problemi del carcere in Consiglio Provinciale

I problemi del carcere in Consiglio Provinciale

Scritto da redazione

Aggiunto in data 07/27/2012 - 17:14

Ferrara - Durante il Consiglio provinciale di ieri diversi gli argomenti all'ordine del giorno.

Argomento problematico la Casa Circondariale di Ferrara, ultimamente al centro di polemiche per il sovraffollamento della struttura. Nel carcere ferrarese sono ospitati circa 500 detenuti, dei quali 307 con condanne definitive e 53 in attesa di giudizio. 218 sono cittadini stranieri.

È la radiografia della struttura penitenziaria di via Arginone tracciata dal garante dei diritti dei detenuti, Marcello Marighelli, in un anno di attività. Attività riconosciuta per legge e che consente alla figura di avere accesso alla struttura, oltre ad intrattenere colloqui con i detenuti (62 in totale negli ultimi dodici mesi).

Un numero complessivo di sottoposti a custodia superiore alle circa 230 unità, che sarebbe la capienza regolamentare dell'edificio. Limite al quale ci si è avvicinati solo recentemente, in seguito alle misure di sfollamento per i danni subiti dal terremoto del maggio scorso, che ha prodotto lesioni specie nelle aree adibite ad attività lavorative, ora sospese.

Anche a Ferrara, come nel resto del paese, si è lontani dalla norma anche per quanto riguarda le assegnazioni e i mancati trasferimenti, nel senso che la scarsità di spazi impedisce di distribuire i detenuti per criteri geografici, anagrafici e a seconda che debbano scontare una pena definitiva oppure siano in attesa di giudizio.

In particolare, la carenza di quest'ultimo aspetto - è stato sottolineato da Marighelli - è significativa sotto l'aspetto della finalità rieducativa della pena, che così rimane in gran parte sulla carta. Da ultimo il garante ha affrontato il tema del progetto di ampliamento del carcere estense; si parla di oltre 200 posti in più.

"Non è questo il senso - ha precisato - dell'intesa tra Regione e amministrazione penitenziaria, perché in questo modo si finisce per aumentare la capienza oltre i 600 posti del penitenziario locale e, per di più, realizzando l'ampliamento sull'attuale area complessiva, comprimendo gli spazi comuni". Una prospettiva che si allontana ulteriormente dalle origini del carcere ferrarese: detenuti non pericolosi e non per lunghi periodi.

Altro argomento discusso in Consiglio il prelievo dal fondo di riserva di 35mila euro per partecipare ad un accordo regionale che vale per Ferrara 239mila euro in iniziative culturali. È questo il succo della comunicazione al Consiglio data dall'assessore al Bilancio, Davide Nardini, per un finanziamento che riguarda le iniziative culturali da organizzarsi per valorizzare le Delizie Estensi.

Assessore al Bilancio impegnato anche a presentare una delibera per l'adesione a Consip per la fornitura dei servizi energetici dell'ente. Il tutto avverrà con una convenzione quinquennale che oltre alla fornitura energetica per il

I problemi del carcere in Consiglio Provinciale

riscaldamento d'inverno e il condizionamento d'estate, comprende un'attività di manutenzione degli impianti che in cinque anni da sola vale 535mila euro. Il canone annuale della convenzione vale 1.035.000, iva compresa ed è in linea con le indicazioni espresse nella spending review del governo. La delibera è stata approvata con 16 sì, 4 no (PdL più Fabio Bergamini della Lega) e 4 astenuti (LeF e Ornella Iotti della Lega).

Lo stesso Davide Nardini ha infine presentato la delibera per lo schema di convenzione con il Comune di Goro, che dà alla Provincia il ruolo di attuatore degli interventi di adeguamento nel porto di Goro. Un accordo che vale due milioni di euro per evitare gli allagamenti della banchina del porto. Sono Fondi europei che nella misura di 800mila sono dati alla Provincia e il resto al Comune, tramite convenzione. Una soluzione che ha incontrato il consenso unanime dell'assemblea: 22 favorevoli su 22 votanti.

La seduta si è conclusa con un ordine del giorno presentato dal Pd Sergio Guglielmini e che porta la firma anche dei consiglieri Marcella Cariani, Giovanni Nardini, Mario Ansaloni e Alberto Astolfi. Il tema è quello del rischio chiusura di numerosi uffici postali nel territorio ferrarese. La lista dei centri abitati toccati dalla sforbiciata è lunga: Burana, Gavello, Reno Centese (tra l'altro anche zone terremotate), Alberone di Guarda, Anita, Marrana, Massenzatica, Monestirolo, Ponticelli, Ospitale Monacale, Rovereto, Ruina, Sabbioncello San Vittore, Saletta, Vaccolino e Villanova di Denore.

Il documento impegna i presidenti del Consiglio e della Provincia a farsi sentire da Poste Italiane per scongiurare i tagli annunciati e ad affiancarsi ad analoga iniziativa che ha intrapreso nel frattempo anche la Giunta dell'Emilia-Romagna. Un impegno anche questo condiviso all'unanimità dal Consiglio provinciale: 21 sì su 21 votanti.

4zi

stasera a confine dopo gli aiuti la focaccia ligure

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

SAN FELICE

Stasera a Confine dopo gli aiuti la focaccia Ligure

Approda a San Felice questa sera dalle 19 la festa della focaccia con il formaggio di Recco per un momento di solidarietà dalla Liguria. Migliaia di porzioni di focaccia con il formaggio di Recco, cucinate in un maxi forno, verranno distribuite gratis al campo sportivo di Confine. La scelta del Consorzio della focaccia con il formaggio di Recco non è stata casuale. A San Biagio di Felice la Protezione Civile della Regione Liguria, subito dopo le prime scosse, ha infatti allestito un campo con una sessantina di tende .

crebbe il costo della ricostruzione ora servono più di 13 miliardi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Cresce il costo della ricostruzione Ora servono più di 13 miliardi

Il rapporto della Protezione civile alla Comunità europea per chiedere aiuto fa saltare gli ottimismo Solo per l'emergenza già spesi 700 milioni, mentre ne erano stati stanziati 50 dal Governo

«In poco più di due mesi nelle province di Modena, Ferrara e Bologna sono stati impegnati, oltre agli operatori dei comandi colpiti dal terremoto, 8.888 operatori delle polizie locali, dei quali 3608 provenienti dall'Emilia Romagna e 4580 dal resto del Paese. Operatori che hanno lavorato in raccordo con il servizio sicurezza e polizia locale della regione». Lo sottolinea Angelo Rughetti, segretario Anci e direttore dell'ufficio di coordinamento del comitato istituzionale del commissario per la ricostruzione. «Numeri importanti - sottolinea - che ci rendono orgogliosi del lavoro svolto, della organizzazione, dedizione e professionalità». Rughetti poi ringrazia i Comuni, dove i dipendenti si sono prodigati oltre ogni aspettativa, in condizioni precarie. Peccato solo che i terremoti abbiano favorito anche una cultura del chisseneffrega: divieti di sosta, eccessi di velocità, manovre spericolate cinture non allacciate, telefonini alla guida, piccoli abusi edilizi, abbandono di rifiuti... abbondano, approfittando dello spirito solidaristico e dell'emergenza che impegna gli agenti.

Alberto Setti Si era partiti da due miliardi, siamo arrivati a quasi 14 miliardi di euro. E nel frattempo, c'era chi appena pochi giorni fa esultava alla notizia che di miliardi potrebbero arrivarne da Roma anche 8, qualora la richiesta fatta dalla Regione al Governo venisse girata e accolta dalla Cassa depositi e prestiti. A questo punto, però, quegli 8 miliardi sono poco più della metà di quello che servirà alla ricostruzione. Lo si deduce dalla documentazione che il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso ieri a Bruxelles. In anticipo sui tempi indicati dallo stesso Commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn. Per cui non è detto che, strada facendo, si aggiungano dei correttivi. Fatto sta che il fascicolo in questione è relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. «Ammontano a oltre 13,2 miliardi i danni registrati nelle aree colpite dalle scosse del 20 e 29 maggio - spiega la Protezione civile - di cui oltre 700 milioni per le spese di prima emergenza». Settecento milioni che superano di gran lunga i 50 milioni messi a disposizione per l'emergenza dal governo, ben presto bruciati per pagare le forze dell'ordine che sono intervenute, i mezzi della Protezione civile che sono stati usati (tende, attrezzature, cibo...), la benzina e le attrezzature acquistate dai Comuni, i lavori di messa in sicurezza eseguiti da soggetti pubblici, gli alberghi per il personale dello Stato e gli anziani... Tutto ciò che non è stato donato, insomma. Quei 700 milioni, andranno ora presi dai primi fondi per la ricostruzione: si ricorderà che con l'aumento della benzina per il 2012 il governo aveva stanziato 500 milioni. Anche quelli non basteranno. «Nello specifico - spiega la Protezione civile - i danni stimati ammontano a circa 11,5 miliardi di euro in Emilia-Romagna, 980 milioni in Lombardia e 51 in Veneto. I costi sostenuti per l'emergenza, invece, superano i 670 milioni di euro in Emilia-Romagna, 37 milioni in Lombardia ed 1,6 milioni in Veneto». La stima è stata realizzata «in stretta collaborazione con le Regioni interessate - che hanno curato la raccolta dei dati e la quantificazione dei costi per l'emergenza e dei danni al territorio - Il dossier sarà ora sottoposto dalla Rappresentanza Permanente d'Italia alla Direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea, che provvederà a verificare la sussistenza delle condizioni necessarie per l'attivazione del Fondo e l'erogazione di un eventuale contributo», spiega la Protezione civile. Il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea è stato istituito dal Regolamento CE numero 2012 del Consiglio dell'11 novembre 2002 ed è rivolto ad integrare gli sforzi degli Stati colpiti da eventi calamitosi e facilitare il rapido ritorno alle normali condizioni di vita nell'area colpita. Sul campo, intanto, la situazione continua ad evolvere. A oggi, sono 35.013 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica con la scheda Aedes (Agibilità e Danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno), che viene utilizzata su edifici pubblici e

cresce il costo della ricostruzione ora servono più di 13 miliardi

privati che hanno riportato danni. «Dagli esiti - chiarisce la Protezione civile - emerge che il 36,1% degli edifici è immediatamente agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,7% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio». Proseguono le verifiche speditive condotte su istanza dei Sindaci dai tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che in Emilia hanno superato quota 56.880; di queste, poco meno di 45.000 si sono concluse con esito favorevole - cioè con la dichiarazione di agibilità delle unità d'uso ispezionate - mentre le restanti quasi 12.000, ritenute non fruibili, hanno richiesto una verifica più approfondita con scheda Aedes.

ricostruzione, ok del senato allo stanziamento di sei miliardi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Ricostruzione, ok del Senato allo stanziamento di sei miliardi

Errani a Carpi spiega: «Da gennaio si potranno aprire i conti correnti. Tendopoli chiuse in autunno» «La Regione è stata sempre contraria al deposito gas di Rivara. La società Ers ci ha fatto anche causa»

di Serena Arbizzi È stato approvato dalla Commissione Senato nella notte fra venerdì e sabato l'emendamento da 6 miliardi di euro per i cittadini e le imprese danneggiate dal terremoto. Fondi disponibili già dal 2013, come spiegato dal presidente della Regione e commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani. «Non promettiamo miracoli, ma chiuderemo i campi in autunno e ricostruiremo tutto, partendo dalle abitazioni per arrivare ai monumenti, lì, dove sorgevano prima, perché è lì la nostra identità e, approvato l'emendamento da 6 miliardi, i soldi potranno arrivare sui conti correnti dei cittadini e delle imprese nel 2013». Questa una delle certezze che il presidente della Regione, nonché commissario straordinario per la ricostruzione, ha anticipato e cercato di infondere alle quasi cinquecento persone accorse ad ascoltarlo venerdì sera a Reagiamo, la festa del Pd e dell'Aratura, nell'area Zanichelli di Carpi. «Con le risorse messe a disposizione - precisa Errani - sarà possibile riconoscere ai cittadini il contributo per i danneggiamenti subiti alle abitazioni e alle imprese per i danni alle strutture e ai macchinari, senza alcun onere aggiuntivo e senza appesantimenti burocratici. Ai 6 miliardi si aggiungono altri 75 milioni di euro in tre anni, derivanti dai risparmi del Senato, che saranno destinati alla ricostruzione dei beni culturali e delle scuole. Un altro emendamento, inoltre, darà la possibilità ai Comuni colpiti di assumere con contratti di lavoro flessibile 170 unità di personale senza alcun onere aggiuntivo e fuori dai vincoli del patto di stabilità». Errani, che aveva anticipato lunedì ai sindaci questo passaggio, sa di dover far fronte a 13 miliardi di danni, di cui 11 in Emilia Romagna, e ad un mare di incertezze nelle quali tuttora si dibattono i cittadini. Non solo operative: a Carpi venerdì c'era anche una nutrita delegazione del comitato No gas di Rivara che a più riprese ha incalzato Errani durante il suo discorso per strappargli la personale garanzia che il deposito non si costruirà. «La Regione è stata portata in Tribunale dalla ditta che voleva costruire l'impianto - ha risposto con sicurezza il presidente - Noi abbiamo sempre detto no all'impianto gas e non cambieremo certo posizione oggi. La prima cosa che ho fatto da commissario è stata convocare il tavolo permanente con i sindaci del cratere e i presidenti delle Province. Questo per capire le esigenze di ogni singolo territorio». Ed Errani ha sgomberato il campo anche sulla no tax area, definendola «un progetto lanciato dopo il terremoto de L'Aquila, ma fallito perché l'Unione europea ha detto no. Noi non vogliamo fare proposte già bocciate in passato e, soprattutto, in un paese che ha un fisco paralizzato da inadempimenti, vogliamo che le tasse non le paghi solo chi non le può pagare». E di seguito a Carpi è arrivata arriva l'agenda delle priorità. «Non faremo mai progetti come in altre emergenze, dove si sono costruite new town artificiali - continua Errani - Ricostruiremo subito i nostri centri storici. Assicureremo regolarità al prossimo anno scolastico, mettendo dietro ai banchi di scuola 18mila studenti. A questo riguardo, lunedì comunicheremo il nome del vincitore del bando indetto per l'assegnazione dei lavori". Ultimo, ma non per importanza, resta il tema 'lavoro e imprese'. "Mai era stata colpita una zona così sviluppata come la nostra. Una delle prime cose che ho detto al Governo - prosegue Errani - è stata che in quest'area si produce il 2% della ricchezza del paese. Nel terremoto sono morti tanto operai, quanto imprenditori e il nostro dovere, ora, è di mettere in sicurezza i capannoni perché è vero che, da un lato, non si può pensare che le imprese danneggiate non ripartano, ma, dall'altro non devono morire altre persone". Errani poi, difende l'attuale assetto della Protezione Civile che "ci ha permesso di compilare in due mesi 35mila schede Aedes contro le 7mila in 11 mesi de L'Aquila" e annuncia, a sorpresa, che Demetrio Egidi, direttore dell'agenzia protezione civile Emilia Romagna, "non è scomparso dalle scene, semplicemente il suo mandato è in scadenza, ma tra poco sarà impegnato nel dopo terremoto nel mio comitato speciale". Il commissario non ha poi rinunciato ad esprimere la sua opinione su chi diffonde notizie infondate su prossimi terremoti. "Non è possibile prevedere un terremoto. Chi ha fatto circolare voci su una presunta catastrofe il 16 luglio è un

ricostruzione, ok del senato allo stanziamento di sei miliardi

delinquente. - ha chiuso Errani - E se qualcuno vi vuole fare credere di avere previsto tra un po' un nuovo terremoto, ditegli che è un coglione". In Senato, per la conversione in legge del decreto 74 in materia di ricostruzione, la prossima riunione è fissata per martedì.

terremerse e terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

TERREMERSE E TERREMOTO

di Enrico Grazioli I sei miliardi aggiunti ieri dal Senato alle disponibilità a cui attingere per risarcire i terremotati di maggio sono la più bella notizia delle ultime settimane. E sono un successo, anche personale, del Commissario straordinario Errani, che ne premia l'impegno e la tenacia restituendogli un sorriso a poche ore dalla tegola giudiziaria che fa pendere sul presidente della Regione una richiesta di rinvio a giudizio per falso ideologico. I magistrati non sono convinti dallo zelo, per loro eccessivo, con cui il governatore ha voluto difendere l'operato dei suoi uffici nel via libera ai finanziamenti per la coop presieduta dal fratello. Errani si dice sicuro di dimostrare la verità, non aggira i tribunali, anzi: li affronta di petto senza gridare ai complotti di qualche anti-potere, mentre scansa i parallelismi francamente forzati con la vicenda Formigoni e respinge le richieste (neppure troppo convinte) di dimissioni, incassando la solidarietà convinta dei vertici come della base del suo partito. Nel farlo, il presidente non si trattiene dal sottolineare che lui non può certo farsi da parte ora, che si sta rimboccando le maniche per condurre l'Emilia fuori dall'emergenza terremoto, guidandone la ricostruzione su mandato del primo ministro controfirmato dal capo dello Stato. Vero, giusto: ma una volta detto questo, non lo ripeta più. Perché sono due storie diverse, Terremerse e terremoto; perché c'è già stato qualcun altro che, quando le procure lo richiamavano alla realtà, diceva che il manovratore non andava disturbato mentre stava salvando il Paese dalla catastrofe (che invece poi si è palesata); perché la credibilità acquisita nel tempo e rinforzata in queste settimane andrà spesa (una volta chiusa l'emergenza scosse o anche nel mentre la si affronta) anche per ridurre o eliminare quelle zone d'ombra che intorno a tutti i governi, compreso quello emiliano, si formano o possono formarsi, prima che a muoversi sia un solerte magistrato. Qualche maceria da rimuovere è facile ci sia anche lì, come un po' di fiducia nelle istituzioni da ricostruire: non serve un'azione straordinaria, ma uno sforzo altrettanto significativo di buon governo, tenacia e trasparenza.

4zi

terremoto: 13 miliardi di danni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Terremoto: 13 miliardi di danni

È la cifra del rapporto della Protezione Civile all'Unione Europea SERVIZI ALLE PAG. 2, 3 E 4

Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per i danni causati dal terremoto. Secondo le stime effettuate, i danni provocati dalle scosse del 20 e del 29 maggio in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto ammontano a 13,2 miliardi di euro, cui vanno aggiunti 700 milioni per le spese di prima emergenza.

4zi

i centri estivi ripartono: si punta a 200 bambini

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

I centri estivi ripartono: si punta a 200 bambini

Mirandola. «Apertura pure in agosto, ma dipenderà dal numero delle iscrizioni» È operativo anche il nido che accoglie sessanta piccolissimi in via Poma

di Sergio Piccinini wMIRANDOLA Aperti i centri estivi della scuola d'infanzia e delle elementari di Mirandola. «Dalla data di apertura le frequenze sono state sempre crescenti e c'era da aspettarselo - dice Carla Farina, responsabile della Pubblica Istruzione - le date d'inizio sono state completamente stravolte a causa del terremoto e forse la loro comunicazione non è stata tempestiva. Devo precisare però che nel periodo immediatamente successivo al primo sisma molte famiglie erano fuori città, perciò grossi disagi in questo senso non se ne sono creati. Al loro rientro i centri si sono riempiti: ci attestiamo sugli 80-90 bambini per ciascuno dei due punti di raccolta. Il nostro obiettivo è di raggiungere il numero di 100 bambini per ogni centro». Per l'allontanamento dai luoghi di lavoro in seguito al terremoto molti genitori hanno comunicato alla didattica che a differenza degli altri anni lavoreranno anche ad agosto. Per molti il periodo di ferie si è consumato in buona parte nel mese di giugno. «In questa logica - prosegue Farina - stiamo facendo una verifica dei bisogni delle famiglie e se occorrerà continueremo l'attività dei centri estivi anche ad agosto». Per ragioni di sicurezza i centri sono stati spostati nel parco delle piscine di Mirandola. È un sito molto spazioso ed ombreggiato ed i punti di raccolta sono stati circondati da recinti così da tenerli il più possibile isolati dal resto del parco. «Abbiamo anche attività di formazione dove intervengono i volontari - precisa Farina - ci aiutano ad arricchire la proposta formativa. Direi che in generale i centri estivi stanno andando molto bene». Concordi gli istruttori che gestiscono i centri in questione. Ruben Alejandro Jofrè ed Alessandra Marchetti si occupano dei bambini dai 3 ai 6 anni. «In questa fascia di età reagiscono meglio di altri alle conseguenze del terremoto - dice Ruben - ma è chiaro che l'esperienza lascia dei segni. Noi istruttori però ci confrontiamo anche con psicologi per capire come è meglio trattare con i bambini». Più altalenante l'umore dei bambini delle elementari nel centro estivo accanto. «Parlano del terremoto nei momenti liberi della giornata - afferma Laura Richiusa - mentre facciamo attività formative invece riescono a distrarsi. Quindi il morale oscilla a seconda dei giorni e dei momenti della giornata. Alcuni genitori sono preoccupati per le gite e ci chiedono di non portarli nel reggiano o verso Modena, quindi assecondiamo queste richieste». Operativo anche il centro estivo del nido. Collocato nel giardino del nido di via Poma, ad oggi accoglie una sessantina di bambini.

la casa bombardata di liliana

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

La casa bombardata di Liliana

di BEPPE MANNI

STRADA FACENDO

La Liliana, mia sorella grande, aveva undici anni quando gli aerei americani bombardarono il paese di Formigine alla ricerca di tedeschi e munizioni nemiche. Morirono 54 formiginesi ma nessun tedesco o fascista. Anche la nostra casa alla fine fu centrata, ma noi eravamo sfollati a Cameazzo. Io ero molto piccolo e mi divertivo a vedere le bombe che calavano quasi volando dal cielo sul paese; o a andare nel rifugio costruito da mio padre e rafforzato con robuste assi di legno. Oppure con i miei amici a correre tra le macerie delle case appena bombardate per recuperare qualche oggetto da mettere nei miei tesori. Mia sorella no, era terrorizzata come tutte le persone adulte tra l'altro. Con mio padre e mia madre quando si sentiva il rombo lontano delle fortezze volanti americane preparava una cassetta da mettere sulla bicicletta con un p' di vestiario pane formaggio e medicine, e poi via mio padre mia madre e i quattro figli in campagna al sicuro. Ancor oggi mia sorella Liliana ha molta paura dei bombardamenti tiene una valigia pronta sotto il letto con il suo necessario come nel 1945. E poi ha la roulotte in giardino con dentro tutto quello che serve per la sopravvivenza per un mese nel caso di bombardamenti, alluvioni o invasioni di tedeschi. Ogni tanto ci aggiunge qualcosa di indispensabile. L'atra notte quando ha tirato il terremoto per la prima volta, ha voltato galone e ha detto : «Che cosa vuoi che siano due tremotti nei confronti dei bombardamenti» e ha continuato a dormire. Dieci giorni dopo quando ha tirato il terremoto per la seconda volta i suoi figli hanno insistito: «Dai mamma questa volta è una cosa seria, muoviti e scappa». La Liliana suo malgrado, è scesa in cortile e si è diretta alla sua roulotte- rifugio. Ha aperto faticosamente la porta, ma fosse colpa del terremoto o dell'eccessivo ingombro della molta roba stivata è stata investita da quattro sedie, una bombola, due valigie: ed è stata ricoverata al pronto soccorso per escoriazioni varie e presunta frattura del polso destro. Il terremoto vuole comunque le sue vittime.

errani: resto al lavoro per la ricostruzione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Errani: «Resto al lavoro per la ricostruzione»

Il presidente della Regione e la richiesta di rinvio a giudizio per i fondi alla coop del fratello: «No alle polemiche, risponderò ai giudici». Lega e Pdl all attacco

Nel momento di massima visibilità per la gestione del dopo terremoto, il presidente della Regione Vasco Errani è alle prese con la miccia accesa della richiesta di mandarlo a processo per i contributi dati alla coop presieduta dal fratello. E mentre la Confindustria spera che la sua mediazione faccia arrivare da Roma 6 miliardi per le aziende colpite dal sisma, ieri il presidente al centro della polemica liquidava la vicenda con poche parole a un giornale: «Vado avanti, non parlatemi di dimissioni». Questo l'unico commento, dopo che per lui è stato chiesto il rinvio a giudizio per falso ideologico nell'inchiesta sul finanziamento nel 2006 alla cooperativa Terremere, presieduta all'epoca dal fratello Giovanni. «Vado avanti - ha continuato - a fare il mio lavoro, a partire da quello di commissario per il terremoto. Della richiesta di dimissioni immediatamente avanzata dalla Lega non voglio neanche parlarne. Perché dovrei dare argomenti a chi ha già deciso? Dunque non risponderò agli attacchi, lavorerò in silenzio: questa terra si aspetta delle risposte urgenti a problemi drammatici. Queste sono ore decisive per il piano di ricostruzione che abbiamo messo a punto con il governo. Se ho deciso di non dare interviste è per dimostrare nei toni e nello stile che c'è una differenza radicale con il caso Formigoni con cui già qualcuno mi accosta: non mi metto a ingaggiare battaglie con i Pm. Andrò dal giudice a chiarire la mia posizione con la massima fiducia». «Noi siamo garantisti per coerenza, in imbarazzo è il Pd» attaccano il capogruppo Pdl in Regione Luigi Villani e il suo collega Marco Lombardi - A Errani auguriamo di poter dimostrare la sua innocenza esattamente come ha fatto Berlusconi nei 23 casi che lo hanno riguardato. La nostra personale coerenza, ci impone di adottare lo stesso atteggiamento che abbiamo nei confronti di Formigoni senza invocare dimissioni che tra l'altro, comportando nuove elezioni, comprometterebbero anche tutte le procedure in corso per il terremoto e la ricostruzione. Perché i consiglieri Pd in Lombardia chiedono le dimissioni di Formigoni, che è solo indagato e non oggetto di una richiesta di processo?» «La Lega Nord - affermano in una nota il segretario cittadino di Modena Stefano Bellei e il commissario provinciale Graziano Fiorini - non ha chiesto subito le dimissioni del presidente della Regione per la vicenda della coop presieduta dal fratello. Ora il Pm ha chiesto di processare il governatore e la stessa Regione ha chiesto al fratello di Errani la restituzione dei contributi. Ci sono gli elementi perché la richiesta di dimissioni sia legittima». Chiede invece di «riportare al centro l'etica pubblica e un ricambio generazionale» il coordinatore regionale di Api Giovani, Ciro Pecoraro: «Colpisce come in questo momento i governatori di quattro delle principali regioni italiane siano indagati. Spero che Errani possa chiarire presto la sua innocenza. Se così non fosse, eventuali dimissioni sarebbero un problema perché nella nostra regione c'è il post - terremoto ancora da gestire». Di tutt'altro avviso Gioenzo Renzi, ex consigliere regionale di An-Pdl, firmatario di una mozione che nel 2009 chiedeva una commissione d'inchiesta e la restituzione del contributo e, dopo la sua bocciatura, anche di un esposto in Procura e alla Corte dei Conti. «Vuoi perché era coinvolto tuo fratello - scrive a Errani - vuoi perché era coinvolta una cooperativa, la tua scelta è stata di far passare la tempesta per poi sperare che tutto finisse nel dimenticatoio. Così non è avvenuto ed ecco perché le tue dimissioni sono inevitabili, soprattutto ora che ricopri anche il ruolo di Commissario per la ricostruzione». Saverio Cioce

fondi ai terremotati e caso priscindaro: le novità in consiglio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

IL SINDACO

Fondi ai terremotati e caso Priscindaro: le novità in Consiglio

Terremoto e caso Priscindaro: il sindaco ne ha parlato in Consiglio. Sisma: il sindaco ha detto che sono partiti i bandi regionali relativi all'edilizia scolastica, mentre per quello che riguarda abitazioni e imprese si lavora per definire le procedure per i finanziamenti per i ripristini e la messa in sicurezza, finanziamenti che copriranno l'80% dell'ammontare dell'intervento. Campedelli ha poi ricordato come oltre ai 2,5 miliardi già stanziati dal Governo per la ricostruzione ne siano stati promessi altri 6 da Roma e ha delineato la procedura attraverso la quale cittadini e imprenditori potranno ricevere questi fondi pubblici: i tecnici redigono un progetto basato su prezziari definiti, le banche anticipano la somma al richiedente. Sull'arresto del dipendente comunale il sindaco invece ha detto tra l'altro di auspicare «che si arrivi in tempi brevi all'accertamento dei fatti che gli vengono imputati».

le aquilane nella bassa evitate i nostri errori

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Le aquilane nella Bassa «Evitate i nostri errori»

Stasera il confronto al campo Posta delle donne e mamme emiliane e abruzzesi «Impedite ai burocrati di prendere decisioni che sconvolgeranno le vostre vite»

MIRANDOLA Mirandolaquila. Mirandola incontra L'Aquila . Questo il titolo della serata in calendario oggi alle 21 al campo oratorio Posta, organizzata dall'Associazione genitori scuola elementare e Laquiladonne , che si propone di istituire un confronto costruttivo al femminile sulla fase post terremoto de L'Aquila e quella della Bassa, per evitare che vengano ripetuti errori già commessi in Abruzzo. L'idea della serata è nata nell'ambito dell'associazione genitori mirandolese che ha contattato il Comitato Terremotate de L'Aquila, donne che lavorano nel sociale e che si sono riunite per fare sentire la propria voce, davanti ad una politica che sembra sorda alle loro esigenze. «Il comitato nasce per fare conoscere al di fuori de L'Aquila la nostra realtà, non rappresentata», spiega Maria Linda Odorisillo, insegnante di lettere, responsabile territoriale del comitato Genitori si diventa e ospite della serata, insieme all'operatrice culturale Nicoletta Bardi, la psicoterapeuta Filomena Cioppi, l'avvocato Simona Giannangeli e la giornalista e scrittrice Nadia Tarantini «Abbiamo patito l'interventismo statale in una città in emergenza perenne, militarizzata. In questo contesto la possibilità da parte della cittadinanza di prendere decisioni non è stata possibile e l'assemblea cittadina, nata spontaneamente dal basso, non è stata ascoltata. Quello che importava alla nostra controparte sorda era gestire dall'esterno la realtà aquilana per altri fini che erano, a mio avviso, mostrare l'efficientismo statale di una macchina che risolveva i problemi. Costruendo, ad esempio, diciannove quartieri che hanno assorbito un sacco di risorse senza che i cittadini lo volessero, mentre, di fatto, il centro de L'Aquila è ancora chiuso e inabitabile. Una periferia sterminata per chilometri interrotta da queste diciannove unità che hanno devastato la campagna per l'esigenza di mettere in fretta le persone nelle case». Come si può fare per evitare che si ripeta in Emilia? «Dovete fare leva sull'abitudine ad essere ascoltati che va coltivata con gli amministratori - continua Odorisillo - Poi, la peculiarità del nostro terremoto a L'Aquila è che un'intera città, cioè un intero tessuto sociale è stato distrutto con l'enorme difficoltà di dovere ristabilire delle relazioni sociali. Chi ha sofferto di più sono stati gli anziani e i giovani dai 12 ai 18, abituati alla vita di paese in un clima molto familiare in cui si usciva di casa e si iniziava a giocare a pallone con il primo che s'incontrava, per esempio. La mancanza di queste relazioni ha cancellato ricordi e abitudini ed è sfociata in gravi piaghe come l'alcolismo. Attenzione quindi - conclude Odorisillo - ai giovani delle medie e superiori. Le scuole si facciano portatrici della ricostruzione». E tra i comitati fioriti è nato Ricostruiamo la Bassa dal Basso , comitato trasversale i cittadini che abitano nel cratere e che continua a tenere incontri nei campi spontanei. Serena Arbizzi

il soccorso modenese alla ceramica sant'agostino

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Il soccorso modenese alla ceramica Sant Agostino

Trenta dipendenti trasferiti nel modenese, per dare continuità alla lavorazione ceramica della Sant Agostino di Ferrara.

Ieri Filippo Manuzzi, manager dell'azienda, ha fatto il punto a due mesi dal sisma e dalla tragedia che ha colpito i suoi dipendenti. Ha parlato della ripresa lavorativa (già dopo 10 giorni), dell'opportunità arrivata da due aziende modenesi che fanno parte del gruppo (Coem e Fioranese) grazie alle quali si sta producendo il gres porcellanato dopo il crollo delle linee a Sant Agostino, della burocrazia che non consente tempi certi per ricostruire e - novità - della collaborazione con l'architetto francese Philippe Starck. «I giorni dopo il sisma ho visto subito la gente che si dava da fare e che aveva voglia di continuare a lavorare. I nostri 5 forni sono diventati solo uno, quello per la ricottura, mentre per il gres porcellanato abbiamo spostato 30 persone nel modenese, dove abbiamo ripreso a lavorare i prodotti in listino. Abbiamo avuto riscontri positivi sia dai clienti italiani che stranieri ed abbiamo ridotto il gap sullo scorso anno solo ad un meno 20%». Va meno bene con la burocrazia. «Credo che da questo punto di vista vi siano problemi reali. Le magagne arrivano quando si tratta con Protezione civile e Stato: c'è un'aria che non si penetra, ci sentiamo dimenticati, messi in disparte rispetto all'attenzione data alle abitazioni ed ai monumenti». Sant Agostino, che ha pagato un prezzo alto in vite umane (due morti) deve fare i conti con oltre 50 milioni di danni. Starck disegnerà collezioni. La prima sarà al prossimo Cersaie. (al.sci)

una casa mobile per la garzetta

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Una casa mobile per la Garzetta

Un aiuto agli agricoltori di Fossoli che non possono abbandonare l'azienda

Una casa mobile per non abbandonare la campagna e continuare a valorizzarla vivendoci, anche dopo i danni gravi del terremoto. Si tenuta ieri mattina la cerimonia di consegna della casa mobile donata da Cascina Pulita, società torinese che si occupa di gestione dei rifiuti, all'azienda agricola Garzetta Antonio di Stradello Cantone a Fossoli. La famiglia che si occupa dell'azienda agricola attualmente ha la casa inagibile e la donazione della casa mobile rappresenta la possibilità di continuare ad allevare gli animali senza abbandonarli. Durante l'appuntamento si è dato il via alla maratona di beneficenza pro-terremotati dell'Emilia che consiste in una cordata di solidarietà della comunità agricola che, indetta, fra gli oltre 30mila imprenditori agricoli e zootecnici di tutta Italia appartenenti al circuito Cascina Pulita, intende raccogliere 5 euro all'anno per impresa per la durata di 3 anni. L'importo che verrà raccolto servirà per acquistare ulteriori unità abitative prima dell'arrivo dell'inverno e, in attesa di raccogliere i fondi dalle imprese aderenti, Cascina Pulita anticiperà la somma necessaria. (s. a.)

È tempo di fiera dell'agricoltura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

NONANTOLA

È TEMPO DI FIERA DELL AGRICOLTURA

Oggi l'inaugurazione, cortei in costume d'epoca, stand e musica

NONANTOLA Fine settimana con la 19esima edizione della fiera dell'Allevamento e dell'Agricoltura di Nonantola. Un programma più contenuto quello che si presenta quest'anno, ma ugualmente pieno di emozionanti proposte per grandi e piccini. Tra le tante attività in programma, non manca il classico appuntamento con la mostra degli animali da cortile nel Parco della Pace. Quest'anno il parco ospiterà anche il mercatino artistico e creativo. E ancora grazie alla Croce Blu è allestito il Ristorante di Piazza Alessandrini, una parte del ricavato sarà devoluta a favore delle zone colpite dal terremoto. Manca il ricco programma di mostre e visite ai monumenti che fanno la fama di Nonantola perché molti di essi, a partire dall'Abbazia per finire con la Torre dei Modenesi, hanno purtroppo subito danni e lesioni dal terremoto. Oggi alle 18.45 davanti al Palazzo Comunale inaugurazione ufficiale alla presenza del sindaco Pierpaolo Borsari e di altre autorità. Previsto un corteo a suon di banda con il gruppo Palio dell'Abate in costumi d'epoca, in collaborazione con ArcheoNonantola. Rinfresco in piazza Alessandrini offerto da Antica Foma e Croce Blu di Nonantola. In piazza Liberazione concerto del gruppo Skambisti, alle 20 presso lo Sportello della Sostenibilità serata all'insegna della sostenibilità e biodiversità con distribuzione gratuita di gadget ecologici.

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Provincia*

L'Inter ha fatto tappa a Carpi per un allenamento speciale cui hanno partecipato oltre trenta bambini, maschi e femmine, del centro estivo del Csi di via Lucrezio. Quattro allenatori del progetto sociale Inter Campus si sono fermati a Carpi per poi proseguire verso altre città delle zone terremotate coinvolgendo i bambini in due ore intensissime in cui i piccoli hanno appreso tecniche e trucchi del mestiere e trascorso momenti indimenticabili. «Viaggiamo nelle realtà del mondo che si trovano più in difficoltà - spiega Alberto Giacomini, uno degli allenatori - lavoriamo con ventiquattro paesi e dopo il sisma, siamo venuti anche qui per regalare ai bambini carpigiani un po' di serenità. È stato bellissimo vedere come bambini che prima dell'allenamento indossavano la maglia della Juve hanno accettato d'indossare la maglia nerazzurra per due ore in cui i confini e le barriere sono state abbattute». Si tratta senza dubbio di un'occasione particolare che allietta una stagione non facile per il centro estivo del Csi di Carpi, che quest'anno non ha potuto contare sulle scuole elementari perché danneggiate dal terremoto. La prossima settimana l'Inter Campus sarà a Rovereto sulla Secchia. (sa)

4zi

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Sono salite a 35.330 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità con scheda Aedes. Dagli esiti, spiega il Dipartimento di protezione civile, emerge che il 36,2% degli edifici è agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,6% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. terminate invece le verifiche speditive, poco più di 63mila, condotte su istanza dei sindaci dai Vigili del Fuoco. In Emilia si sono fermate a quota 57.000, di queste, poco meno di 45.000 si sono concluse con esito favorevole.

dieci milioni per gli spostamenti provvisori dei negozi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Dieci milioni per gli spostamenti provvisori dei negozi
le attività commerciali

Dieci milioni per consentire la riorganizzazione delle attività produttive e commerciali delle zone colpite dal terremoto. La Regione ha pubblicato il bando che mette a disposizione risorse europee (all'interno dei Fondi Por-Fesr) per contribuire a sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività, in attesa di poter riaprire le sedi non appena rese agibili. Nove i milioni destinati ai privati, mentre un milione andrà ai Comuni per attrezzare le aree. Le domande andranno presentate alle Province, dal 6 agosto al 7 settembre prossimi. Il bando segue la terza ordinanza emanata il 26 luglio dal commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, d'intesa con il capo del Dipartimento per la Protezione civile Franco Gabrielli. Riguarda le attività commerciali e produttive, attive fino al momento del sisma del maggio 2012, per le quali sia necessario trasferire la sede dell'attività in nuovi locali, strutture, aree scoperte, pubbliche o private. Possono fare domanda le persone fisiche o giuridiche e i loro consorzi, le associazioni temporanee di piccole e medie imprese che esercitano un'attività economica nei comuni colpiti dal terremoto. Il contributo andrà da un minimo di 5 mila euro ad un massimo di 15 mila e potrà coprire l'80% delle spese. Le aree saranno individuate dai sindaci. Tutte le informazioni e il bando saranno pubblicati martedì sui siti Er Imprese .

burocrati e speculatori il pericolo per gli artigiani

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Burocrati e speculatori il pericolo per gli artigiani

Indagine dell Ipsos condotta per conto di Cna tra piccole e medie imprese «Bene l'emergenza, ma quando parte la ricostruzione l'Italia si inceppa»

Post-emergenza inadeguato, ma gli imprenditori sono ottimisti sulla ripresa delle aree terremotate come motore dell'economia nazionale. È quanto emerge da un studio della Cna che ha incaricato Ipsos Public Affairs di realizzare una indagine su un campione significativo di artigiani e piccole e medie imprese nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio, Mantova e Rovigo. Emerge così che le aziende danneggiate sono state tante (il 55%). Il 13% ha riportato danni gravi, in prevalenza strutturali, ai capannoni e ai locali. Il 39% non ha ripreso l'attività e di queste il 41% ritiene - spiega la ricerca - che non la riprenderà prima dei sei mesi, con punte di due anni e oltre. E in questo momento il problema più urgente da risolvere è la certificazione della agibilità dei locali per poter riprendere a lavorare, svolgere l'attività commerciale, rispettare ordini e/o forniture di prima del sisma. Le aree distrettuali (dal biomedicale alla meccatronica e all'agroalimentare) e le filiere aggredite dal sisma occupano un ruolo decisivo nell'export italiano, ricorda la ricerca: entro 20 chilometri dall'epicentro si contano circa 35 mila imprese, con oltre 120 mila addetti. La sola area prossima all'epicentro genera il 10% del prodotto interno lordo dell'Emilia Romagna e circa il 30% delle sue esportazioni, con un impatto sul Pil italiano superiore all'1,5%. Complessivamente, per le imprese interpellate da Ipsos, l'Italia appare un Paese incapace di fare prevenzione, che brilla nell'emergenza e quindi nelle attività di soccorso ma poi comincia a perdersi già nella prima fase post-emergenza. Nei Comuni colpiti il 59% del campione ritiene l'Italia incapace di prevenire i disastri. Negativa è invece la valutazione della fase post-emergenza, a cominciare dalla ricostruzione, su cui pesano i timori di lungaggini burocratiche, corruzione e speculazione, mentre le aziende direttamente colpite dal sisma pongono sul banco degli accusati gli enti locali e l'industria manifatturiera anche la scarsità di fondi. Nonostante le evidenti difficoltà, il 59% delle aziende nei comuni colpiti direttamente dal terremoto e il 73% delle aziende danneggiate pensano positivo e ritengono che la ricostruzione potrebbe risultare addirittura una opportunità. Tanto che, nell'arco di cinque anni, perfino il 55% delle imprese danneggiate è convinta che l'economia del territorio tornerà a essere forte.

arrivano anche le roulotte dall'isola d'elba

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

SAN FELICE

Arrivano anche le roulotte dall'isola d'Elba

Missione delle Guardie ecologiche volontarie per recuperarle e consegnarle ai terremotati

SAN FELICE Missione speciale per le guardie ecologiche della Provincia, impegnate nel volontariato a favore dei terremotati. Gli agenti delle Gev Stefano Napoletano e Linda Bonini, assieme all'imprenditore Marcello Iossa della Edil Pozzi, che ha messo a disposizione il camion, si sono recati a Piombino. Scopo della missione recuperare alcune roulotte che sono arrivate dall'Isola d'Elba, e che sono state donate per i terremotati. Si tratta di roulotte che non vengono più utilizzate dai turisti. Le prime due sono arrivate sabato pomeriggio, al termine di un viaggio da trecento chilometri di là dagli appennini. «Volevamo ringraziare questi volontari e le imprese che collaborano - commentano l'assessore Simone Silvestri e il responsabile dei magazzini pro terremotati, Alfredo Reggiani - che si sono sobbarcati questo onere. Le roulotte che faremo arrivare sono sei e verranno messe a disposizione delle famiglie che ancora non hanno trovato una sistemazione adeguata».

daghio ancora mondiale e concordia lo applaude

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 30/07/2012

Indietro

- *Sport*

Daghio ancora mondiale E Concordia lo applaude

Arti marziali. Il carpigiano è per la quarta volta campione iridato di muay thay: ha rinunciato alla sua borsa in favore dei terremotati. Un migliaio gli spettatori

di Sergio Piccinini Per la quarta volta Christian Daghio è campione mondiale di muay thay. L'atleta carpigiano ha portato a casa una strepitosa (e per la verità molto sofferta...) vittoria per ko tecnico alla terza ripresa contro il polacco Krzysztof Matuszczak. L'evento si è tenuto sabato sera allo stadio comunale di Concordia, l'unico del paese ancora agibile rf om grado di ospitarlo dopo il terremoto. Quello di Daghio è stato un trionfo importante e su tutta la linea. Prima del match l'atleta aveva confessato un disagio fisico con cui aveva dovuto fare i conti nell'ultimo periodo duerante l'avvicinamento al match. «Quattro settimane prima dell'incontro mi ero fatto male a un ginocchio - ha dichiarato - tutta l'iniziativa rischiava di saltare, ma io volevo portarla a termine a tutti i costi. Non ero al 100% e dato che giocavo in casa la pressione psicologica era tanta». Un fardello che non ha impedito a Daghio di conquistare la cintura dopo aver messo al tappeto l'avversario per ben 3 volte prima di batterlo definitivamente. Una serata all'insegna di un nobile sport, ma anche della filantropia. Quando era stato proposto a Daghio di partecipare al campionato lui aveva accettato, ma dopo il terremoto aveva richiesto che il luogo degli incontri fosse spostato a Concordia. «Mi sono messo in mezzo perché volevo che le popolazioni colpite dal sisma fossero aiutate - ha proseguito Daghio - la WTKA, la Federazione Mondiale di Muay Thay, mi ha dato totale disponibilità. Dopodiché Carlo Di Paola della Thaigym di Bologna si è occupato del resto. Ringrazio anche mio fratello Fabrizio per la preparazione che mi ha fornito». L'atleta non ha richiesto denaro per la sua borsa e si è autofinanziato per far sì che l'intero ricavo dell'evento fosse devoluto ai terremotati. «Più o meno tutti gli atleti hanno comunque accettato una forte riduzione della borsa» ha precisato. L'ingresso era libero e ad offerta libera "pro attività sportive giovanili" ed alla fine della serata sono stati raccolti 1320 euro. Nonostante le Olimpiadi i presenti erano più di 1000, con una presenza fissa di circa 700 persone. Alcuni atleti prima dei match si sono esibiti in una suggestiva danza tradizionale thailandese, eseguita da tutti i guerrieri thai prima di ogni combattimento. In merito alle altre categorie la cintura europea K1 è stata conquistata da Giovanni Redi, superando ai punti Adrian Wytwer dopo 3 riprese. Alla cintura europea di Muay Thay ha prevalso Filip Kulawinski per KO da ferita con stop medico al secondo round. Forte emozione è stata espressa anche da Fabrizio Daghio: «Contentissimo della risposta di questa iniziativa, ci tenevo molto. Concordia è il mio paese e volevo gli fosse rivolta attenzione anche dopo 2 mesi dal sisma. Spero in futuro di poter ripetere l'evento in una Concordia rialzata grazie anche all'energia percepita l'altra sera durante gli incontri. Grazie a mio fratello Christian che mi ha fatto provare una grande emozione dopo la vittoria e grazie a tutti gli amici che ci hanno aiutati a costo zero».

l'ecatombe anche nei cimiteri a Concordia i danni più gravi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 30/07/2012

Indietro

- *Provincia*

L'ecatombe anche nei cimiteri A Concordia i danni più gravi

Ad oltre due mesi dalle scosse in molti paesi è impossibile rendere visita ai parenti o celebrare funerali. Il sindaco Marchini: «Occorreranno mesi e almeno due milioni di euro». Situazione gravissima a Finale di Serena Arbizzi. Stanno ancora accusando i colpi della devastazione provocata dai terremoti i cimiteri della Bassa. Se, da un lato, alcuni hanno riaperto o stanno per riaprire, i più danneggiati dovranno ospitare lavori di messa in sicurezza e ricostruzione particolarmente impegnativi che dureranno mesi e richiederanno molte risorse. Il volto più sconvolgente è senza dubbio quello del cimitero di Concordia; più che un terremoto sembra avere subito un bombardamento bellico. «Occorreranno 2 milioni solo per intervenire sul cimitero monumentale - racconta il sindaco di Concordia, Carlo Marchini - Il primo obiettivo è la rimozione delle macerie insieme alla messa in sicurezza che, però, è un'espressione molto impegnativa e dai sopralluoghi che abbiamo fatto, almeno, non c'è pericolo per le salme. Nel frattempo stiamo riaprendo il cimitero nuovo, adiacente a quello monumentale - conclude Marchini - e stiamo predisponendo la messa in sicurezza delle lapidi che sono crollate o corrono questo rischio». Anche a Finale il terremoto farà ricordare a lungo i danni provocati. «Per ora dei tre cimiteri è aperto solo quello di Reno - racconta il sindaco Fernando Ferioli - a Massa abbiamo riaperto la parte dei nuovi loculi e la parte terra. È rimasta recintata solo la parte vecchia che ha un danno di 100mila euro. A Finale capoluogo, invece, sono chiusi sia i loculi nuovi sia quelli vecchi, che hanno riportato un danno di 170mila euro. Se arriveranno i tanti attesi fondi, prevediamo di finire i lavori per Natale in questi due cimiteri». Poco più in là, a San Felice, le parti nuove dei due cimiteri sono entrambe aperte e a Rivara le funzioni religiose si svolgono nella tensostruttura di piazza Italia. Anche a Carpi, dove i danni sono stati tanti, il cimitero ha risentito pesantemente del sisma: il complesso monumentale di viale dei Cipressi rimane chiuso e sono stimati 800mila euro per ristrutturarlo. Alcuni dei cimiteri frazionali, al contrario, hanno aperto. Altro triste primato fra le città maggiormente dilaniate tocca a Cavezzo. «I cimiteri del capoluogo e di Motta sono aperti - spiega il sindaco Stefano Draghetti - anche se ci sono punti che vanno ristrutturati. Su quello di Disvetro ci sono più problemi invece, ma ancora non c'è un progetto di ristrutturazione». Nessun problema a San Prospero, dove i tre cimiteri sono agibili e, quindi, le sepolture vengono eseguite regolarmente, e nemmeno a San Possidonio, dove il cimitero unico, in centro, è agibile dopo i lavori di messa in sicurezza ed ospita tutte le funzioni religiose, dal momento che il comune non ha chiese in cui si possa entrare. Una manciata di chilometri più in là, a Novi, i cimiteri sono inagibili ma la situazione non è drammatica. Le due strutture del capoluogo e di Rovereto hanno subito danni strutturali nelle parti più vecchie risalenti ai primi anni Cinquanta. In particolare, si dovrà procedere alla demolizione di alcune velette realizzate per nascondere le coperture e ad interventi di messa in sicurezza dei portici. Su Rovereto si dovranno rifare alcune coperture crollate. Si ipotizza di spendere in tutto 1 milione di euro. A Mirandola, la situazione è grave, in particolare nella parte monumentale a sinistra dell'ingresso principale, lesionata con crolli alle arcate. Il resto della parte storica richiederà invece interventi di messa in sicurezza e ripristino importanti ma di minore entità. La parte moderna cui si accede da via Galvani è agibile ma non ancora aperta alle visite. Sono consentiti invece i funerali. I cimiteri di Quarantoli, Gavello per la parte nuova e San Martino Spino sono agibili e sono ammesse le visite. Gli altri cimiteri del territorio mirandolese saranno nuovamente fruibili dopo lavori di minore entità. Infine Medolla, che ha riportato danni a tutti e tre i cimiteri, del capoluogo e di Camurana e Villafranca.

le bontà di fini in aiuto dei ragazzi del centro la lucciola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Le bontà di Fini in aiuto dei ragazzi del centro La Lucciola

Insieme per il terremoto . È il nome del progetto di solidarietà promosso dal Gruppo Fini a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici. Gli utili della campagna verranno destinati a risanare i danni che il terremoto ha arrecato alle strutture dell'Associazione La Lucciola di Stuffione (Ravarino) e al suo centro di terapia Integrata per l'infanzia. L'edificio che ospita l'associazione, impegnata nella riabilitazione di bambini minorenni colpiti da disabilità fisiche, mentali e multiple, è stato gravemente danneggiato dalle scosse di terremoto degli ultimi mesi. L'inagibilità dell'edificio aveva messo a dura prova gli operatori del centro, che si trovavano costretti ad assistere i bambini nel parco intorno alla villa. Emma La Macchia, una delle assistenti, aveva anche lanciato un appello alle imprese per impedire la chiusura del centro, salvando un lavoro trentennale a favore dei più piccoli. Appello raccolto dall'azienda Fini. (m.r.)

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

SAN FELICE. Dopo una settimana di tregua, da oggi a San Felice verranno espulsi dalle tendopoli coloro che non hanno motivo di restarci. Ovvero le famiglie la cui casa è agibile. Il Comune nei giorni scorsi ha effettuato riunioni nei campi della Protezione civile, spiegando questa intenzione agli ospiti e concedendo una settimana di tempo. Stesso provvedimento riguarderà le mense, quelle presso la scuola media e quella per la distribuzione di cibo presso l'ex Del Monte. Per ottenere un risultato certo infatti verranno incrociati i nominativi di chi vive nei campi e si presenta per avere cibo e le abitazioni inagibili. È purtroppo capitato infatti che qualcuno per un paio di mesi abbia mangiato e dormito a spese della collettività.

agosto senza automedica e scoppia la grana premi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 30/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Agosto senza automedica e scoppia la grana premi

Ospedale di Mirandola: mancano i medici per il turno di notte al pronto soccorso I sindacati accusano: per l'emergenza terremoto premi solo ai dirigenti

In agosto l'ospedale di Mirandola non sarà in grado di coprire il servizio dell'automedica per il territorio dell'Area Nord. Quindi il soccorso nelle emergenze sarà privo del medico, perché nonostante qualche volontario abbia accettato di venire nella Bassa per dare manforte ai colleghi, manca il personale sufficiente per cui nella notte l'emergenza in uscita sarà senza il medico. Un segnale pesante, questo, che si inserisce nelle preoccupazioni sul futuro della sanità ospedaliera della Bassa, alle prese da una parte con i danni e le fughe provocate dal terremoto dall'altra con i tagli che la spending review, assieme al restrittivo Pal di cui parla e polemizza da mesi. Rassicurazioni ne sono venute anche di recente, in più occasioni, per dire che con i lavori di messa in sicurezza l'ospedale di Mirandola tornerà come prima, nel giro di pochi mesi. Ad oggi non ci sono i reparti di Ortopedia, Chirurgia, Cardiologia, Pneumologia, Ostetricia, ma solo attività ambulatoriali corrispondenti. E per il futuro, al di là delle rassicurazioni, i sindacati si domandano ad esempio che fine farà mai la Pneumologia. Così come la Chirurgia, visto che Carpi si appresta ad aprire dieci nuove sale operatorie dalla ristrutturazione in atto, sale che lasceranno probabilmente solo qualche nicchia nella Bassa. Anche Ostetricia, di cui nessuno parla, è a rischio: tra le righe della spending review c'è la dichiarata inadeguatezza di un reparto che produca solo 500 parti all'anno. Dopo l'emergenza sisma che già ha fatto il suo, insomma, il timore è che nascere nella Bassa sarà forse una eccezionalità. In attesa di avere riscontri di fatto tra tante chiacchiere, gli stessi sindacati oggi denunciano con un volantinaggio una clamorosa disparità, frutto di una ordinanza della protezione civile: al personale sanitario dirigente (medici inclusi) sarà riconosciuto per l'emergenza terremoto un premio certo, calcolato sullo stipendio. Al resto dei dipendenti (il cosiddetto comparto) il premio sarà invece riconosciuto calcolandolo sulle ore di straordinario effettuate durante l'emergenza. E poiché nell'emergenza l'ospedale era chiuso, non c'è quasi nessuno che ha fatto straordinario. Insomma, i dirigenti premiati comunque, anche se non hanno lavorato. Gli altri no. In un clima già teso, con il personale dirigenziale sotto accusa per scelte non sempre paritarie e strategiche, questo dei premi è un innesco che era meglio chiarire. O risparmiarsi. (ase)

la comunità di sant'egidio tra i bimbi delle tendopoli

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

GRAZIE ALLA FONDAZIONE SAN CARLO

La Comunità di Sant'Egidio tra i bimbi delle tendopoli

Si è chiusa l'iniziativa con la quale la Fondazione Collegio San Carlo ha offerto ospitalità ad un gruppo proveniente da Roma di Giovani per la Pace, il movimento della Comunità di Sant'Egidio, giunto a Modena per dare un contributo di solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma. I ragazzi sono stati infatti impegnati nell'animazione per i bambini residenti nel campo mirandolese gestito dalla Protezione Civile piemontese. I giovani sono stati ospitati nell'edificio della Fondazione, in via San Carlo, a Modena, dove abitualmente risiedono studenti universitari e specializzandi della Scuola di Alti Studi della Fondazione. I giovani dell'associazione per tutta la settimana si sono recati al mattino nella tendopoli, coinvolgendo i più piccoli in attività e giochi ispirati al programma di educazione alla pace, che da sempre contraddistingue la comunità di Sant'Egidio. «Abbiamo messo a disposizione la nostra struttura - spiega Roberto Franchini, presidente della Fondazione - nella speranza che qui da noi il gruppo dei giovani di Sant'Egidio trovi il giusto spirito di accoglienza e di comunità». (m.r.)

Sisma, arrivano altri 6 miliardi. E le aziende sono ottimiste

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Sisma, arrivano altri 6 miliardi. E le aziende sono ottimiste"*Data: **29/07/2012**

Indietro

28/07/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Sisma, arrivano altri 6 miliardi. E le aziende sono ottimiste

ROMA, 28 LUG - Nonostante il terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia colpendo almeno la metà delle imprese, nonostante gli ingenti danni e la crisi durissima che non molla, lo spirito imprenditoriale degli emiliani non demorde. A due mesi dalle prime scosse, i due terzi delle aziende danneggiate «pensano positivo e ritengono che la ricostruzione potrebbe risultare addirittura un'opportunità», oltre la metà (55%) delle imprese danneggiate è convinta nell'arco di 5 anni di tornare forte come prima, il 25% addirittura più forte. È il dato - sorprendente - che emerge da un'indagine Cna-Ipsos su un campione di 200 Pmi del territorio. Nonostante le difficoltà insomma, l'ottimismo di una delle zone più produttive d'Italia è davvero invincibile, eppure molte imprese, dice la ricerca, non sono ancora riuscite a far ripartire gli impianti (39% delle Pmi).

Il sondaggio Ipsos, va detto, è precedente alle due buone notizie di oggi: in arrivo con la spending review ci sono 6 miliardi di finanziamento agevolati con la garanzia dello Stato oltre a un congelamento di sei mesi per i pagamenti delle bollette di luce, gas e acqua, stabilito dall'Autorità per l'Energia, fino al 20 novembre prossimo. In più, i Comuni potranno contare su un pacchetto di assunzioni per affrontare l'emergenza, sempre nella spending: 170 contratti a termine ai quali se ne aggiungono 50 che potrà fare la struttura commissariale presso la Regione.

Boccate di ossigeno importanti per un territorio ferito dove oltre la metà delle Pmi sono state danneggiate, in particolare nelle province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Il 13% di queste ha riportato danni gravi, soprattutto a capannoni e locali. Il 39% di queste non è ancora riuscita far ripartire l'attività e il 41% pensa di non riuscirci prima dei sei mesi; alcune addirittura prima di due anni.

In una delle zone ritenute a basso rischio sismico, il terremoto ha inferto ferite profonde, oltre l'immaginabile, ricorda l'indagine della confederazione artigiana: entro 20 chilometri dall'epicentro si contano circa 35mila imprese, con oltre 120mila addetti. La sola area prossima all'epicentro genera il 10% del prodotto interno lordo dell'Emilia e il 30% delle sue esportazioni, con un impatto sul Pil nazionale superiore all'1,5%.

Il sisma rappresenta quindi una situazione nuova per la pianura padana dove le aree distrettuali aggredite (dal biomedicale alla mecatronica e all'agroalimentare) occupano un ruolo decisivo nell'export italiano.

Alle imprese interpellate da Ipsos, l'Italia appare un Paese incapace di fare prevenzione, che brilla però nell'emergenza e nelle attività di soccorso, ma poi comincia a perdersi già nella prima fase post-emergenza. Nei comuni colpiti il 59% del campione ritiene l'Italia incapace di prevenire i disastri. Bene invece i soccorsi (forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile) e la grande reazione di solidarietà; negativa invece la valutazione della fase post-emergenza, a cominciare dalla ricostruzione, su cui pesano tra gli emiliani i timori di lungaggini burocratiche, corruzione e speculazione.

Finale Emilia, volontari al lavoro per "salvare" le pietre della Torre dei Modenesi

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Finale Emilia, volontari al lavoro per "salvare" le pietre della Torre dei Modenesi"*Data: **30/07/2012**

Indietro

29/07/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Finale Emilia, volontari al lavoro per "salvare" le pietre della Torre dei Modenesi

FINALE EMILIA (Modena) - Quelle di terracotta rosa da una parte, dall'altra le argille scure e dall'altra ancora i pezzi in ferro dell'orologio e della campana. A Finale Emilia si lavora anche la domenica per ricostruire la Torre dei Modenesi tirata giù dal terremoto. Un cumulo di pietre che la tenacia emiliana, e la generosità di numerosi volontari provenienti da tutta Italia, sta facendo rinascere. In pochi giorni ne sono state recuperate 7 mila, ma per completare il "puzzle" bisognerà arrivare a 20mila pezzi.

«E' un lavoro difficile, ma ce la faremo: ricostruiremo la torre più forte di prima», promette l'assessore comunale Massimiliano Righini mentre osserva i volontari della torre al lavoro. Alle sue spalle il capannone dove le pietre vengono custodite su appositi pallets che vengono numerati e coperti per poi essere studiati da chi dovrà ricomporre la torre.

Il monumento, vero e proprio simbolo della tragedia emiliana tanto da meritare la copertina del Time, avrebbe compiuto 800

anni nel 2013. La scossa dello scorso 20 maggio la tagliò a metà, dall'alto verso il basso, quelle successive l'hanno fatta crollare del tutto. Dei suoi 32 metri di altezza ora resta solo un mozzicone isolato. Accanto le macerie da cui i volontari tirano fuori i mattoni e le loro storie secolari.

La torre sta infatti restituendo punte di lance e dardi, pietre con iscrizioni, mattoni colorati e persino resti di maioliche e di alcune stampe. Un vero e proprio tesoro nascosto, di cui nessuno fino ad ora conosceva l'esistenza, che tornerà a vivere. «Quando la rimetteremo in piedi - spiega l'assessore Righini - la torre diventerà museo di se stessa».

Subito dopo toccherà al Castello delle Rocche, l'altro monumento di Finale Emilia che il sisma della scorsa primavera ha seriamente danneggiato. «Quello - conclude l'assessore Righini - sarà un lavoro ancora più complesso, ma ce la faremo...».

A due mesi dal sisma, intanto, prosegue senza sosta il lavoro della protezione civile e dei tecnici impegnati nelle verifiche dei danni subiti dagli edifici. Molti quelli già agibili, nei quali stanno facendo ritorno gli abitanti. A due mesi dal sisma, le persone assistite sono scese a quota 8mila, la metà rispetto ai numeri dell'emergenza nei giorni immediatamente successivi al terremoto.

convitto corso, 220mila euro per poter aprire a settembre

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

CORREGGIO, I DANNI DEL SISMA

Convitto Corso, 220mila euro per poter aprire a settembre

CORREGGIO E emerso un primo bilancio dei danni del terremoto nel corso del consiglio comunale di ieri. I sopralluoghi terminati sono quasi mille, 764 effettuati dai tecnici comunali e 223 dalla protezione civile. Il 48% degli edifici è stato dichiarato agibile, il 31% agibili parzialmente, il 19% sono strutture inagibili e un restante 2% non ha avuto seri danni. Le persone sfollate sono state 109: 29 alloggiano in strutture messe a disposizione dall'amministrazione comunale e un cittadino anziano risiede alla casa protetta. Altri cittadini sono stati sistemati in strutture ricettive. La situazione scolastica interessa principalmente il Convitto nazionale Corso, che ha avuto dei danni, ma sono stati ricevuti finanziamenti pari al 100% per la ristrutturazione, equivalente a 220mila euro. I lavori finiranno a inizio settembre per dare la possibilità agli studenti di iniziare l'anno scolastico. La palestra di Budrio, solitamente utilizzata dalle scuole, è parzialmente agibile e ci saranno ulteriori accertamenti per quanto riguarda la sua agibilità in quanto è anche un prefabbricato. Il consigliere Magnani ha portato in discussione nella stessa seduta la possibilità di vietare il consumo di alcol negli spazi pubblici, come nel centro storico di Reggio, in quanto potrebbe portare un tasso maggiore di sporcizia e provocare atti di vandalismo da parte dei soggetti che ne fanno uso. Ma la richiesta è stata respinta dall'assessore Carrozza, dicendo che per quanto riguarda la città di Correggio non vi è lo stesso problema, in quanto il centro storico non ha mai riscontrato questi problemi. Inoltre sono state effettuati numerosi incontri nelle scuole per la prevenzione e contro l'uso dell'alcol e delle sostanze stupefacenti, riscontrando un alto tasso di partecipazione. La Croce Rossa ha effettuato spesso attività divulgativa durante le feste nelle quali è stato possibile incontrare un alto numero di cittadini. Robert Andreescu

a san martino i danni del sisma li copre una polizza assicurativa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Provincia*

A San Martino i danni del sisma li copre una polizza assicurativa

Ammonta a 750mila euro la cifra che servirà per la ristrutturazione degli edifici pubblici lesionati ma la cifra è coperta per circa il 90% e il resto si spera possano farlo lo Stato e la Regione

SAN MARTINO IN RIO Sono diversi i comuni reggiani che rientrano nel cosiddetto cratere, ovvero l'area della Bassa emiliana che i sismologi hanno individuato come corollario dei quasi duemila epicentri che hanno fatto registrare le scosse dal 20 maggio in poi. Tra questi, anche San Martino in Rio, le cui case, chiese e palazzi hanno subito notevoli danni e lesioni, quantificati dalle ultime stime dell'amministrazione comunale per i soli edifici pubblici in 750mila euro. L'intervento tempestivo delle istituzioni permetterà entro settembre il ripristino delle funzioni degli edifici di pubblica utilità, al 100%: «L'ottima notizia sottolinea il sindaco Oreste Zurlini è che il Comune ha assicurato i suoi edifici contro gli eventi sismici. La polizza interviene fino al 40% del valore complessivo dell'immobile e copre il 90% del danno effettivo. Noi stiamo facendo la nostra parte: garantiremo la riapertura di tutti gli edifici pubblici necessari alla ripresa delle attività scolastiche, entro settembre». E' chiaro che la presenza di una polizza conforta ancora di più gli amministratori, che hanno comunque ricevuto rassicurazioni circa l'intervento economico dello Stato, tramite la Protezione civile e il commissario straordinario Vasco Errani. Il Comune interverrà entro l'estate, per garantire la certezza di lavori di messa in sicurezza a tre palestre comunali: quella adiacente alla scuola primaria di via Rivone, la palestra del nido di Gazzata e la palestra di via Scaltriti, l'unica a essere un edificio autonomo, cioè non collegato a strutture scolastiche. Le palestre sono rimaste agibili, ma per tranquillità di bambini e famiglie verranno disposti gli stessi interventi di miglioramento sismico, previsti per i capannoni industriali. Questo intervento renderà operativi gli edifici con l'apertura del nuovo anno scolastico: l'ufficio tecnico ha già contattato imprese disponibili a lavorare durante il mese di agosto. Gli edifici di culto di San Martino in Rio sono tutti agibili e funzionanti, con esclusione della chiesa parrocchiale, sulla quale si sono riscontrate lesioni all'impianto absidale. A verifica di possibili situazioni di pericolo, l'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con lo studio AeDes, ha operato 123 sopralluoghi su immobili di cui 111 privati. Per 36 edifici si è ritenuto opportuno operare maggiori approfondimenti e invitare i proprietari a eseguire possibili interventi. Vi è un solo caso di edificio inagibile: una struttura rurale, inutilizzata, che ha fatto registrare una condizione statica altamente deficitaria. «Le istituzioni conclude il sindaco hanno funzionato per tre buoni motivi: nella loro intelligenza politica, visto l'atteggiamento di aiuto e collaborazione offerto nei giorni dell'emergenza da tutti i gruppi consiliari. C'è stata inoltre la totale disponibilità dei dipendenti comunali che hanno effettuato lunghi turni di lavoro per garantire l'operatività del Comune tutti i giorni, compresi i festivi. E infine nel rapporto efficace con le altre istituzioni: Protezione civile, Provincia e il commissario straordinario. Ringrazio inoltre la comunità di San Martino in Rio per la grande capacità collaborativa dimostrata in questo frangente d'emergenza».

nuove gravi ferite per il duomo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Nuove gravi ferite per il duomo

Guastalla: il terremoto ha provocato ingenti danni alla concattedrale già in fase di restauro

GUASTALLA Non sono bastati i lavori iniziati il 9 gennaio scorso per permettere al duomo di Guastalla, concattedrale della diocesi di Reggio e Guastalla, di scongiurare nuovi danni in seguito alle violente scosse di terremoto del 20 e 29 maggio scorsi. E, anzi, il sisma ha di fatto frenato l'intervento, del costo di circa due milioni di euro, facendo ora lievitare i costi. Così, alla presenza del vescovo ausiliare, monsignor Lorenzo Ghizzoni, si è riunito il Comitato per il restauro del Duomo, ferito seriamente dal terremoto e chiuso per restauri da gennaio. L'obiettivo è stato quello di valutare i nuovi danni (che ammonterebbe a più di mezzo milione di euro) e mettere a punto un nuovo progetto di consolidamento. Si profila un'impresa notevole, sia sul piano tecnico sia su quello economico. Il progettista, l'architetto Mauro Severi, ha illustrato i danni procurati dal sisma che ha provocato lesioni ben visibili «alla facciata, alla nicchia e al gruppo statuario della Madonna». Ma ci sono numerose altre lesioni «che interessano i campanili». Anche all'interno i danni sono notevoli, soprattutto per quanto riguarda gli archi che sostengono la cupola e le volte della zona absidale, il cui «restauro pittorico stava per essere ultimato». Nei prossimi giorni sarà realizzato un ponteggio per verificare le strutture meno accessibili (cupola e coperture). La messa a punto del progetto di consolidamento si avvale della consulenza di Claudio Modena (docente di tecnica delle costruzioni all'Università di Padova e membro della commissione Grandi Rischi), già a suo tempo incaricato dal Comitato per esaminare la situazione statica dell'edificio. Il progetto è in corso di elaborazione con il supporto in loco degli ingegneri guastallesi Carlo Artoni e Roberto Brighenti. I danni procurati dal terremoto ha costretto il Comitato a rivedere il piano spese e la tempistica dei lavori. Il presidente Arrigo Bonfanti ha fatto un appello alla buona volontà di cittadini, imprese e istituzioni per restituire quanto prima alla città «una chiesa efficiente e recuperata in tutto il suo splendore. Attualmente Guastalla non ha una sola chiesa agibile».

scuole, ok alla ristrutturazione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Scuole, ok alla ristrutturazione

Guastalla: terremoto, la Regione approva la spesa di 466mila euro

GUASTALLA Dopo sollecitazioni del sindaco Giorgio Benaglia, sono arrivate, dalla Regione, le attestazioni di congrua spesa per gli interventi di ripristino degli immobili scolastici lesionati dal sisma: 5 progetti per una spesa complessiva di 466.500 euro, così distribuiti: 135.500 euro per la scuola media Gonzaga; 98mila per l'elementare De Amicis; 68.500 per l'elementare San Martino; 98.500 per la scuola d'infanzia Arcobaleno e 66mila per l'elementare di Pieve. Nei prossimi giorni sarà emesso l'atto di assegnazione delle risorse da parte del Commissario delegato che permetterà di dare il via ai cantieri. Cinque progetti per altrettanti cantieri che partiranno in simultanea presumibilmente da lunedì 30 luglio. In questi giorni si è proceduto a mettere in sicurezza, con reti di protezione, i luoghi dei vari interventi. «Se non avessimo avuto i finanziamenti regionali per ristrutturare le scuole lesionate dal terremoto, avremmo utilizzato risorse comunali spiega Benaglia. Nella seduta del 18 luglio scorso avevamo già approvato la variante di bilancio». I lavori saranno eseguiti da imprese edili reggiane. Giovedì scorso Benaglia e gli assessori Manfredotti e Rodolfi hanno illustrato a consigli d'istituto e genitori i vari interventi con la promessa che, ad inizio settembre, tutti i soggetti interessati si sarebbero nuovamente incontrati per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori. Per la scuola Arcobaleno le opere di ripristino sono già partite. Nel frattempo la gara d'appalto per la fornitura di moduli da destinare agli 80 bimbi del nido Pollicino e del nido La Rondine si è conclusa. A giorni si conoscerà la ditta vincitrice. I containers saranno sistemati nell'area verde di via Castagnoli, dato che le due strutture sono state dichiarate completamente inagibili. A tal proposito, è intenzione del Comune demolire l'edificio che ospita La Rondine e realizzare una nuova struttura, in legno, a Pieve che raggrupperà i 2 nidi. «Ci auguriamo che i lavori si concludano nei tempi previsti dice il sindaco dato che le scuole per l'infanzia aprono il 3 settembre, mentre elementari e medie iniziano il 17. In caso di ritardi, la Regione sta valutando la possibilità di posticipare l'inizio dell'anno scolastico per le scuole dell'obbligo nei Comuni terremotati». (m.p.)

emergenza caldo a reggio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Emergenza caldo a Reggio

Nuovo anticiclone africano: previste oggi e domani temperature massime di 37 gradi

REGGIO Si preannuncia un fine settimana rovente. L'anticiclone africano, che sta allungando le sue spire verso le nostre latitudini, farà salire il termometro fino a valori prossimi ai 40 gradi nelle province centrali e orientali della regione Emilia-Romagna. La protezione civile, quindi, lancia l'allerta, invitando tutti, in particolare gli anziani e le persone affette da patologie croniche, a non esporsi all'aria aperta nelle ore centrali della giornata. Ciò, infatti, potrebbe provocare colpi di calore assai pericolosi. Soltanto la porzione occidentale della nostra regione sarà colpita marginalmente dall'offensiva di Ulisse, il nome dato dai divulgatori della meteorologia all'ennesima area di alta pressione che fa affluire dalle nostre parti l'aria infuocata del Sahara. Sulla nostra provincia e su quella di Modena il disagio bioclimatico sarà forte. Da Bologna al mare sarà ancora più intenso. Il culmine della canicola si dovrebbe registrare proprio oggi con temperature che, nella pianura reggiana, oscilleranno fra minime di 20-22 e massime di 37 gradi. Andrà ancora peggio nella confinante provincia di Modena, dove si potrebbero toccare i 39, a Ferrara e Forlì con 38 gradi. Per domani, invece, è previsto un calo della colonnina di mercurio, primo segnale dell'approssimarsi di una perturbazione atlantica molto attiva a nord delle Alpi, che però nei giorni successivi farà sentire moderatamente i suoi effetti anche nell'Italia settentrionale. Nella pianura reggiana il termometro oscillerà fra 21 e 34 gradi, a Modena e Ferrara fra 23 e 36, a Bologna fra 23 e 35. Secondo il portale il meteo le conseguenze della perturbazione saranno assai modeste. Anche nei prossimi giorni, infatti, il cielo dovrebbe mantenersi ancora sereno pressochè ovunque. Lunedì il termometro potrebbe segnare ancora 34 gradi, martedì 33, per poi risalire giovedì a 35. Non c'è tregua, insomma, per chi non parteciperà al rito dell'esodo verso le località di villeggiatura, che per la maggior parte dei vacanzieri coincide con questo week end. C'è solo da sperare che, a parte i dardi implacabili del sole, un po' di ventilazione e la scarsa umidità attenuino la penosa sensazione di afa, che diventa opprimente nelle ore notturne per chi non dispone di un impianto di aria condizionata. Certamente si riempiranno le piscine, surrogati delle spiagge, e i greti dei torrenti, nonostante i divieti di balneazione. Luciano Salsi

approvato l'emendamento per i 6 miliardi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Approvato l'emendamento per i 6 miliardi

GUASTALLA Il commissario Vasco Errani lo aveva annunciato lunedì ai sindaci, dando quasi per scontato che ai 2,5 miliardi già stanziati per la ricostruzione potessero essere aggiunti altri sei miliardi. E ieri è arrivata la prima, importante conferma, con l'approvazione, in commissione al Senato, dell'emendamento al decreto sulla spending review che prevede la possibilità di finanziamenti agevolati fino a 6 miliardi per i danni a case e imprese colpiti dal sisma. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Reggio e presidente Anci, Graziano Delrio: «Un risultato dice che ora attendiamo venga confermato al termine dell'iter parlamentare del provvedimento, ma che oggi ci dà nuove prospettive per la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio scorsi». Delrio ricorda anche un altro emendamento approvato, «grazie al quale i Comuni terremotati potranno assumere con contratti di lavoro flessibile 170 unità senza oneri per i Comuni stessi e al di fuori dai vincoli del patto di stabilità». Soddisfazione è espressa anche dal segretario generale dell'Ani Angelo Rughetti: «La dotazione prevista nell'emendamento consentirà di agire con maggiore efficienza e rapidità nella fase della ricostruzione».

bollani sostiene i terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

A CARPI

Bollani sostiene i terremotati

CARPI La rassegna Mundus, che ha toccato nei mesi scorsi anche Reggio, ospiterà domani Stefano Bollani, l'istrionico e talentuoso pianista milanese che si esibirà in una serie di opere dei grandi maestri jazz e classici. Reduce dal grande successo dell'album *Carioca* e dalla trasmissione *Sostiene Bollani*, è uno dei pianisti più acclamati dalla critica di tutto il mondo. I biglietti, al costo di 10 euro, serviranno per sostenere la riapertura del teatro comunale di Carpi. Il concerto si terrà in Piazzale Re Astolfo a partire dalle 21.30. È possibile acquistare i biglietti in prevendita sul sito www.vivaticket.it

4zi

ecco le strutture pubbliche danneggiate dalle scosse di terremoto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- Provincia

Ecco le strutture pubbliche danneggiate dalle scosse di terremoto

Gli edifici pubblici lesionati. Rocca Estense: formazione di lesioni sulle facciate esterne con particolare gravità sul torrizzo, sulla facciata nord della corte interna, sulla facciata del municipio e della chiesa di San Giovanni. Necessari interventi di cucì scuci e posizionamento di catene per consolidare le murature, sostituzione e rinforzo degli architravi. Danno indicativo: 350mila euro. Cimitero comunale: lesionati affreschi e soffitti di pregio. Lesioni sulla chiave di volta di numerosi archi della parte monumentale, con distacco di intonaci e pericolo di crolli. Danno 100mila euro. Chiesa di San Rocco: lesioni nell'abside e nell'architrave del portale. Danno 20mila euro. Casa di riposo: lesioni al basso servizio con i locali della lavanderia, centrale termica e camera mortuaria, con scivolamento in angolo di fabbricato e rottura di architrave. Lo stabile è attualmente non utilizzato per precauzione. Danno 150mila euro. Deposito casa Fontanesi : lesioni alla casa colonica. Danno 50mila euro. Centrale termica Tennis: lesione con cedimento della fondazione, danno 30mila euro. Casa Corghi: necessari interventi di messa in sicurezza e adeguamento sismico per 50mila euro.

ritrovato dopo 67 anni il violino del partigiano freddi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Ritrovato dopo 67 anni il violino del partigiano Freddi

luzzara, la storia

Ritrovato a Luzzara, dopo 70 anni, «grazie» ai danni del terremoto, il violino del partigiano Luigi Freddi, ucciso dai fascisti nel 45 a soli 19 anni. Lo aveva lasciato in pegno alla famiglia Vezzani (a destra nella foto, Gianluca Vezzani) ed era finito dimenticato in soffitta. Ritrovato dopo il terremoto, è stato donato all'Anpi.nSERVIZIO A PAGINA 22

a due mesi dal terremoto tornano finalmente a casa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/07/2012

Indietro

- Cronaca

A due mesi dal terremoto tornano finalmente a casa

Reggiolo: finito l'incubo per quaranta abitanti di un palazzo di via Cappelletta L edificio è di nuovo agibile dopo i lavori, al Campo Salici restano 170 sfollati

REGGIOLO Quaranta persone, già da sabato pomeriggio, a due mesi esatti dalla scossa di terremoto del 29 maggio scorso, hanno potuto rientrare nel condominio in linea di via Cappelletta a Reggiolo. Sono arrivati con borse e valigie piene di tutto: vestiario, effetti personali e quant altro, che hanno raccolto dalla tenda che fino a qualche giorno fa li ha ospitati. Non appena è stata consegnata loro la certificazione di agibilità del loro appartamento si sono subito precipitati in via Cappelletta per rientrare a casa. C'è chi ha dato aria ai locali, chi ha raccolto vetri di bottiglia o pezzi di calcinacci caduti in soggiorno o in cucina a causa del terremoto. Erano entrati solo poco istanti, accompagnati dai vigili del fuoco, per portare via il necessario per soggiornare al Campo Salici. Ora si spera che l'incubo sia finito e di tornare, finalmente, alla normalità. I nuclei familiari erano stati costretti all'evacuazione per l'inagibilità indiretta, dovuta a problemi a un altro condominio a torre di sette piani, fortemente compromesso nella sua struttura statica. La pensilina che collegava i due palazzi, infatti, durante gli eventi sismici del 20 e 29 maggio ha fatto da martello ai pilastri del condominio di sette piani che sono stati gravemente lesionati. Il preventivo per recuperare lo stabile è di oltre 70mila euro. Si tratta di un complesso di edilizia pubblica residenziale. L'intervento di messa in sicurezza, durato una decina di giorni e quindi eseguito in maniera piuttosto rapida, ha visto il consolidamento della struttura portante del condominio a torre con il conseguente distacco della pensilina. Questo ha permesso di rendere indipendente, dall'altro palazzo a torre, il condominio in linea di quattro piani. Il sindaco Barbara Bernardelli ha così potuto revocare l'ordinanza di inagibilità e da sabato a mezzogiorno, quaranta persone, di cui 29 residenti al Campo Salici, hanno potuto ritornare a dormire nei loro comodi letti. Gli sfollati, ancora ospitati nella tendopoli allestita al Campo Salici, rimangono ora 170. Più di una ventina stanno trascorrendo un soggiorno in montagna, tra cui bambini e anziani: soggetti più fragili, che hanno subito lo stress da terremoto. Intanto, sabato sera, al parco Chico Mendes di Reggiolo, una compagnia di teatro dialettale di Carpiteti ha offerto uno spettacolo con degustazione di gnocco fritto e specialità locali. L'incasso è stato devoluto alla Pro loco di Reggiolo che ha adottato il recupero del centro medico Trentadue. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Bernardelli sia per il ritorno nelle loro abitazioni delle 40 persone del condominio di via Cappelletta sia per le continue manifestazioni di solidarietà, per contribuire alla ricostruzione di Reggiolo dopo i gravi danni provocati dal sisma. Mauro Pinotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"cacciolanoia" si chiude con un bagno di folla

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Cacciolanoia si chiude con un bagno di folla

Scandiano: più di 11mila persone hanno partecipato alla festa della frazione Tra buon cibo, sport e divertimento, un pensiero anche per i terremotati

SCANDIANO Un grande successo per l'ultima serata di Cacciolanoia: sono state almeno 850 le persone presenti alla serata conclusiva del torneo di calcetto saponato più seguito nella nostra provincia. Sono i numeri che parlano: 47 squadre concorrenti per un totale di 430 giocatori, che nelle 14 serate di luglio hanno giocato 94 partite allietate da ben 580 gol. Stiamo parlando del celeberrimo Cacciolanoia, che si svolge nell'area parrocchiale di Cacciola di Scandiano, durante la sagra di San Benedetto. Per i quasi 11mila visitatori si è trattato di un appuntamento molto atteso, allietato dall'ottima cucina che ha sfornato centinaia di chili di carne tra spiedini, grigliate miste e l'ormai mitica bistecca alla texana; anche le migliaia di porzioni di gnocco, tigelle ed erbazzoni casarecci hanno allietato i palati di quanti hanno affollato l'area ristorante. Chi ha avuto modo di trascorrere una serata all'interno della festa, non ha potuto non notare le decine e decine di giovani e ragazzini che, donando il proprio tempo libero, hanno cucinato, servito, sparcchiato, pulito, ogni sera. L'aria che si respirava, dice una delle organizzatrici, Paola Zannoni, «è stata di fraterna amicizia, aiuto reciproco e condivisione dei valori fondamentali di ogni comunità parrocchiale». Bello vedere quanti giovanissimi camerieri si sono aiutati in cucina, per preparare vassoi colmi di gnocco, grigliate, salsicce e patatine fritte. Sabato sera, sul palco per le premiazioni dei giocatori, oltre al parroco don Antonio, che ha voluto ringraziare a nome della comunità tutti i volontari, ed in particolar modo i giovani e le rispettive famiglie per quanto fatto, era presente anche il sindaco di Scandiano Alessio Mammi, che ha voluto essere presente ed ha ringraziato tutti quanti per l'ottima riuscita di un evento che, per il territorio scandianese, sta ormai sempre più diventando un punto cardine per le serate di mezza estate. Quest'anno anche l'edizione di Cacciolanoia ha posto l'accento sul dramma del terremoto che ha colpito l'Emilia. I ragazzi hanno allestito uno stand ove sono state vendute centinaia di magliette, appositamente realizzate, il cui ricavato andrà interamente devoluto al Comune di Reggio per la messa in sicurezza delle scuole danneggiate dal sisma. Il torneo è stato vinto dalla squadra del Selecao, di Villa Bagno, che col punteggio di 5 a 2 si è imposta sull'Atletico Salvaterra. Il premio di migliore giocatrice è andato a Francesca Cigarini, della squadra locale del Cacciolanoia, mentre per il miglior travestimento la coppa è andata alla squadra dei Bidoni di Arceto. Per la serata conclusiva, il cielo di Cacciola si è colorato grazie a un grande spettacolo di fuochi d'artificio piromusicali, che ha chiuso nel migliore dei modi una manifestazione che non finisce mai di divertire. E l'anno prossimo, l'appuntamento si rinnova.

tornano a casa in quaranta a due mesi dal sisma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Tornano a casa in quaranta a due mesi dal sisma

IL TERREMOTO A REGGIOLO

A due mesi esatti dalla scossa di terremoto del 29 maggio scorso, quaranta persone che abitano in un condominio di via Cappelletta a Reggio sono potute finalmente rientrare nelle rispettive case in seguito ai lavori che hanno di nuovo reso agibile il palazzo. Nella tendopoli del Parco Salici restano ora 170 sfollati.nPINOTTI A PAGINA 3

BOLOGNA - Per la Procura di Bologna il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani (Pd) va ...**Gazzettino, Il**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

FAVORI Per Vasco Errani, i pm hanno chiesto il processo

Venerdì 27 Luglio 2012,

BOLOGNA - Per la Procura di Bologna il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani (Pd) va processato per falso ideologico nell'inchiesta sul finanziamento nel 2006 di un milione di euro a Terremerse, coop di Bagnacavallo (Ravenna), presieduta, all'epoca dei fatti, dal fratello Giovanni Errani: a formulare la richiesta di rinvio a giudizio il Procuratore di Bologna Roberto Alfonso e il Pm Antonella Scandellari. Il governatore è accusato, in concorso con due dirigenti, di aver occultato informazioni per favorire così il fratello.

L'udienza preliminare ci sarà il 7 novembre. Lì si deciderà se mandare a processo o meno il presidente emiliano romagnolo, che è al terzo mandato e che è anche presidente della Conferenza delle Regioni e Commissario straordinario per il terremoto che ha colpito la regione a fine maggio. «Mi presenterò davanti al giudice con piena fiducia - ha commentato - perché così si chiarirà che non ho commesso alcun reato. Sono certo di ciò che ho fatto e faccio da presidente di Regione e non ho mai favorito o sfavorito qualcuno». Molto più netto il suo difensore, Alessandro Gamberini: «La Procura di Bologna ha compiuto un grave errore. La richiesta di rinvio a giudizio in assenza di elementi che ne giustifichino il fondamento desta sorpresa e sconcerto». Di avviso contrario il Procuratore Alfonso: «Riteniamo che gli elementi acquisiti siano idonei a sostenere il giudizio. Sarà il giudice a stabilire se lo siano o meno».

I consiglieri regionali della Lega hanno chiesto le dimissioni, sostenendo che «in un momento così delicato, in cui Errani è chiamato anche a gestire l'emergenza terremoto, è inammissibile che possa rimanere dov'è». Richiesta analoga dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Giovanni Favia, ma nel caso si arrivi effettivamente al rinvio a giudizio. Solidarietà, invece, di parlamentari, consiglieri regionali, amministratori del Pd.

L'inchiesta era nata dopo un articolo dell'ottobre 2009 de 'Il Giornale', che aveva ipotizzato abusi e irregolarità nella concessione del finanziamento regionale da un milione per la costruzione della struttura vinicola a Imola. Peraltro, dopo l'articolo Vasco Errani mandò in Procura una relazione per dimostrare la regolarità delle pratica del finanziamento alla Coop del fratello. Alla fine, sulla base di quelle carte la Procura lo indagò, con due dirigenti della Regione, per falso.

Per gli investigatori lo scopo era quello di occultare che l'intervento per il quale Terremerse aveva chiesto il contributo non era stato completato entro il termine. In totale le richieste di rinvio a giudizio sono nove. Oltre che per il governatore e due funzionari, per il fratello del presidente Errani, fino a gennaio 2010 responsabile di Terremerse, a cui si contesta la truffa aggravata ai danni di ente pubblico e falso. Richieste di rinvio a giudizio pure per il progettista e il direttore dei lavori della cantina, in concorso con Giovanni Errani, per gli attuali responsabili della società e per un collaboratore dell'ufficio aiuti alle imprese della regione.

© riproduzione riservata

La storia/ Torna alla vita dopo 12 giorni di coma: «Avevo Sant'Antonio vicino»

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

27-07-2012 sezione: NORDEST

La storia/ Torna alla vita dopo 12 giorni di coma: «Avevo Sant'Antonio vicino»

Il buio dopo la tragedia in A13: Sabrina ha affrontato due mesi di terapia intensiva e non ricorda nulla del giorno dell'incidente

PADOVA - Si è svegliata dopo dodici giorni di coma farmacologico. Non ricordava nulla dell'accaduto, la sua memoria inghiottita da un buco nero che l'ha riportata a ritroso, una settimana prima della partenza per Jesolo. Proprio lungo il tragitto da Aprilia alla cittadina dell'arenile adriatico dove si doveva svolgere il raduno dei Carabinieri in congedo, il pullman che trasportava Sabrina Palladini è uscito di strada.

Cinque morti, diciotto feriti. Lei - 45 anni, volontaria della Protezione civile nell'Arma, impiegata di produzione in un'azienda farmaceutica - aveva riportato le conseguenze più gravi. Politraumatismo e un severo quadro clinico a una gamba, a serio rischio amputazione.

Dopo 76 giorni trascorsi tra la terapia intensiva e la sala operatoria, Sabrina accompagnata da papà Federico è stata dimessa. Un recupero fisico per l'arto, ma anche spazio-temporale e tra gli affetti. «Mi ci è voluta una settimana, grazie anche all'aiuto psicologico fornito dall'ospedale, per ricordare cos'era accaduto. La mia mente era bloccata alla preparazione dei bagagli, in vista della partenza per Jesolo, poi più nulla. Mi sono risvegliata due settimane dopo in una sala di rianimazione, non capivo dov'ero, nessuno diceva niente. A poco a poco - racconta la donna, seduta in carrozzina con il piede ancora ingessato - ho saputo tutta la storia».

Dello schianto continua a non avere memoria; ricorda solo la cena in compagnia, la sera prima di salire in corriera. «Sono qui, sono viva e tornerò a casa con le mie gambe, in questi mesi ho sentito forte la presenza di Sant'Antonio: porto con me una storia brutta e una storia bella, un'esperienza ospedaliera di professionalità e umanità, che mi ha fatto crescere».

Quel giorno, sabato 5 maggio, per portare soccorso nel luogo dell'incidente - il tratto di autostrada che attraversa Ponte San Nicolò - accorsero dieci ambulanze, due automediche e tre elicotteri: dodici pazienti vennero ricoverati a Padova, due al Policlinico di Abano Terme, uno a Treviso, due a Monselice, uno a Piove di Sacco. Tutti hanno svolto un grande lavoro di squadra: richiamati in servizio nel polo di via Giustiniani, in quel sabato maledetto, quattro medici, cinque infermieri, tre operatori socio-sanitari, allertate due équipes di chirurgia, l'immunotrasfusionale e la chirurgia plastica.

«Ringrazio il personale sanitario, gli psicologi dell'Unità di supporto, la Croce Rossa, l'Arma - commenta il direttore sanitario Giampietro Rupolo - e stringendo la mano di Sabrina dico che se c'è una morale da trovare, in questa storia iniziata molto male, è che l'unione fa la forza, e la collaborazione tra enti questa forza la sostanzia». Sperando che lo spending review, su lungo corso, non tolga linfa vitale al lavoro in sinergia d'intenti.

Sabotaggio in ospedale, allagate 5 sale operatorie e la hall: è caccia al vandalo

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29-07-2012 sezione: NORDEST

Sabotaggio in ospedale, allagate 5 sale operatorie e la hall: è caccia al vandalo

Di prima mattina aperta la manichetta del sistema antincendio al primo piano: l'acqua rende inagibile gran parte della struttura

ROVIGO - L'ospedale di Rovigo è in gran parte inagibile da questa mattina a causa di un vasto allagamento che ha interessato la hall della struttura e 5 sale operatorie, dislocate in piani diversi. L'ipotesi iniziale di un raid vandalico è stata confermata: si è trattato della manomissione volontaria di una manichetta anti-incendio al primo piano, nel blocco delle sale operatorie.

L'allarme è scattato verso le 10 del mattino, quando dal pian terreno qualcuno si è accorto che dai muri scendeva acqua come se piovesse. Quando il personale dell'ospedale è salito al primo piano, dove c'è il blocco operatorio, ha visto che l'allagamento partiva da lì.

Sul fatto indaga la squadra mobile. I vertici dell'ospedale hanno già presentato denuncia contro ignoti per l'atto vandalico.

L'acqua è filtrata attraverso i muri, arrivando ad invadere la hall e il bar interno al piano terra. La manichetta anti-incendio, su un lato del blocco operatorio, è stata trovata aperta, anche se non completamente, dai tecnici dell'ospedale, che l'hanno subito richiusa per fermare il flusso. Da quell'impianto l'acqua può uscire ad una pressione fino a 6 atmosfere. L'opera di prosciugamento è stata svolta dal personale dell'ospedale, senza l'intervento dei pompieri.

L'allagamento non ha fortunatamente interessato i reparti dei ricoverati, che sono su altri piani.

Restano comunque inagibili le 5 sale operatorie, dove stamane non era prevista alcuna attività. Il probabile atto di sabotaggio è stato messo a segno non durante la notte, perché altrimenti l'allagamento sarebbe stato di dimensioni ancora maggiori. Il vandalo ha quindi agito di prima mattina. L'ospedale di Rovigo è una struttura all'avanguardia inaugurata solo due anni fa,

Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti*"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti

Brasile e Israele: da questi paesi, uno molto lontano e l'altro sotto shock per un sanguinoso attentato, proveniva il midollo necessario per salvare due vite giovani umane in Italia. Ma i due trasporti, nonostante le difficoltà, sono stati portati a termine con successo dai volontari del Nucleo Operativo ProCiv - Logistica Trapianti di Firenze

Articoli correlati

Martedì 24 Gennaio 2012

I "corrieri della vita"

dagli USA alla Spagna

tutti gli articoli » *Venerdì 27 Luglio 2012 - Attualità -*

Ponte aereo di solidarietà per salvare due giovani vite a Pavia. Il Policlinico San Matteo al centro del mondo in questa settimana in cui il midollo osseo, donato da anonimi volontari e indispensabile per la cura di terribili malattie, è giunto addirittura dal Brasile e da Israele.

"Due volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile - Logistica dei Trapianti - si legge in un comunicato stampa dell'Associazione - hanno prelevato il prezioso carico e viaggiato fra mille difficoltà lottando contro il tempo e le avverse condizioni ambientali giungendo in tempo, uno da Recife in Brasile e l'altro da Tel Aviv.

Nel primo caso la missione era logisticamente complicata in quanto l'unico donatore compatibile al mondo per questo piccolo paziente si trovava così lontano ed era quindi indispensabile che il viaggio, al limite delle 30 ore previste come tempo massimo per questo tipo di intervento si svolgesse senza nessun imprevisto

Nel secondo caso la missione era delicatissima per questioni geopolitiche: nei giorni del trasporto, il clima in Israele era 'arroventato' a seguito del terribile attentato suicida che è costato la morte a 5 turisti israeliani in Bulgaria - Nonostante i rischi però anche questa missione si è felicemente e puntualmente conclusa.

"L'80% dei donatori di midollo osseo - sottolinea Massimo Pieraccini responsabile del centro fiorentino, viene individuato in ambito internazionale, è quindi necessario avere una macchina organizzativa efficiente per portare a termine con successo queste missioni che riportano la vita a persone che hanno avuto in sorte di contrarre queste devastanti malattie. Una gara di solidarietà senza confini a cui siamo abituati a dare il nostro contributo, ma in cui poi, a felice conclusione, l'emozione è sempre grande specie quando si riesce a dare una mano a salvare giovanissime vite."

Si tratta quindi di due imprese "al limite" seppur per motivi diversi felicemente concluse, due buone notizie che valorizzano un'eccellenza italiana: il Nucleo Operativo di Protezione Civile di Firenze Logistica dei Trapianti".

red/pc

fonte: uff. stampa NOPC - Log. Trapianti

Il Nucleo Operativo di Protezione Civile di Firenze Logistica dei Trapianti è un'organizzazione di volontariato di Protezione Civile iscritto nell'elenco delle organizzazioni censite dal Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e in pochi anni è diventato un punto di riferimento di tutta Italia per il trasporto di organi solidi (cuore, polmone, fegato, rene, etc...) che richiedono su viaggi a "breve" raggio e in tempi strettissimi alta specializzazione e organizzazione capillare.

Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti

Per quanto riguarda midollo osseo e cellule staminali, le nuove scoperte, dalle fine degli anni'90, hanno reso possibile creare banche dati mondiali di donatori, volontari, compatibili in qualsiasi parte del mondo e questa nuova attività ancor più richiede capacità organizzativa, con destinazioni spesso intercontinentali, per poter con il miglior compromesso sicurezza/rapidità nel portare a destinazione midollo o cellule donate all'altro capo del mondo per poter salvare sempre più vite.

Oltre 3 milioni di chilometri percorsi su strada e 8.000 su tratte aeree, 7.000 missioni, 210.000 ore di servizio, 124 città in 28 paesi di 4 continenti questi sono alcuni numeri del 2011 che sintetizzano il lavoro svolto in 18 anni di attività, grazie alla professionalità, affidabilità e alta specializzazione raggiunta dai volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile Logistica dei trapianti.

Incendio simulato nella sede della Regione Toscana

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incendio simulato nella sede della Regione Toscana"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Incendio simulato nella sede della Regione Toscana

Niente paura, si è trattato solo di una simulazione: finto il fumo e finto il malore di un'addetta. La Regione Toscana ha dato il via ad una serie di esercitazioni antincendio per i propri dipendenti. Tutto ha funzionato a dovere anche se, causa ferie, i partecipanti alla prova erano solo la metà dei dipendenti normalmente presenti

Venerdì 27 Luglio 2012 - Dal territorio -

Un computer prende fuoco al terzo piano, un'impiegata sviene per il fumo, il rilevatore antincendio fa scattare l'allarme e interviene l'addetto all'emergenza del piano, che avvisa i mezzi di soccorso e avvia le pratiche di evacuazione insieme ai colleghi con lo stesso compito (ben riconoscibili grazie al giubbotto fluorescente e al caschetto rosso indossati per l'occasione) in tutto il palazzo di sette piani.

"E' iniziata in questo modo - si legge in una nota della regione Toscana - l'esercitazione antincendio al Palazzo B della sede direzionale della Regione Toscana a Novoli; tutto simulato, naturalmente, grazie ad una macchina che produce fumo e alla collaborazione volontaria degli impiegati. Erano poco più di 200, cioè la metà di quelli normalmente presenti, ma il periodo è quello delle ferie; ogni cosa si è svolta regolarmente, tutti di si sono diretti ai rispettivi punti di raccolta mentre intervenivano Vigili del fuoco (una squadra con autoscala e autopompa), 118 (un'auto medica e un'ambulanza), Carabinieri e Polizia municipale a disciplinare il traffico".

"Si è trattato - spiega ancora la nota - della prima grande esercitazione antincendio effettuata nella sede direzionale della Regione secondo gli obblighi di sicurezza voluti dall'attuale normativa, che la richiede una volta l'anno specialmente in strutture così grosse. La prossima è prevista in autunno a Palazzo Strozzi Saccati, sede della Presidenza, in Piazza del Duomo. Una prova in grande stile per valutare le capacità di intervento in caso di emergenza in palazzi a più piani, con molte presenze all'interno tra cui quella di portatori di handicap; offrendo ai dipendenti l'occasione per capire dal vivo cosa occorre fare e come occorre comportarsi in una situazione estrema".

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta Reg. Toscana

Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE

12,5 miliardi + 700 milioni di euro: a tanto ammonta il totale dei danni e dei costi per affrontare l'emergenza terremoto di maggio in Emilia, Lombardia e veneto. Il DPC ha inoltrato la richiesta di attivazione del fondo di solidarietà europeo

Venerdì 27 Luglio 2012 - Attualità -

Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles, in anticipo sui tempi indicati, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

"Ammontano a oltre 13,2 miliardi di euro - fa sapere il DPC - i danni registrati nelle aree colpite dalle scosse del 20 e 29 maggio scorsi, di cui oltre 700 milioni imputabili alle spese di prima emergenza. Nello specifico, i danni stimati ammontano a circa 11,5 miliardi di euro nella Regione Emilia-Romagna, 980 milioni in Lombardia e 51 milioni in Veneto. I costi sostenuti per l'emergenza, invece, superano i 670 milioni di euro in Emilia-Romagna, 37 milioni in Lombardia ed 1,6 milioni in Veneto.

Il dossier di raccolta dati per la quantificazione dei costi per l'emergenza e dei danni al territorio è stato realizzato in stretta collaborazione con le Regioni interessate e sarà ora sottoposto alla Direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea, che provvederà a verificare la sussistenza delle condizioni necessarie per l'attivazione del Fondo e l'erogazione di un eventuale contributo".

Il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea è stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 (GU L 311) ed è rivolto ad integrare gli sforzi degli Stati colpiti da eventi calamitosi e facilitare il rapido ritorno alle normali condizioni di vita nell'area colpita.

red/pc

fonte: DPC

«Diamo ai terremotati 21 milioni di euro risparmiati dal Senato»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Interni

27-07-2012

LA PROPOSTA DI SCHIFANI**«Diamo ai terremotati 21 milioni di euro risparmiati dal Senato»**

L'attività di Palazzo Madama inizia a dare qualche frutto. Nel triennio 2012-2014 il Senato risparmierà oltre 110 milioni di euro che verranno restituiti al bilancio dello Stato: circa 76 milioni di euro nella forma di un minore dotazione finanziaria da chiedere al Tesoro mentre i restanti 34,3 milioni torneranno direttamente nelle casse dell'Erario. A dare la buona notizia è stato il presidente del Senato Renato Schifani che ieri ha presentato il bilancio di Palazzo Madama approvato mercoledì all'unanimità dal Consiglio di presidenza, sottolineando come «è la prima volta che il Senato approva un bilancio che sia inferiore a quello consuntivo, di circa 4 milioni». E l'auspicio di Schifani è che parte dei risparmi possa aiutare direttamente le popolazioni colpite dal terremoto: «Il Senato già nel 2012 restituirà allo Stato 21 milioni di euro. Una somma che entra nelle casse dello Stato, ma mi attiverò affinché possa essere devoluta alle popolazioni colpite dal recente terremoto e da altre calamità. Spero che il governo possa fare propria questa intenzione».

Allerta temporali: paura per il Seveso

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Prima

28-07-2012

APERTI GLI SCOLMATORI**Allerta temporali: paura per il Seveso**

A rischio il weekend al parco o in piscina. Il bollettino meteo della Regione Lombardia segnalava ieri l'arrivo di temporali di forte intensità con rapide e intense precipitazioni e grandine a partire dalla notte e fino alle 22 di questasera.

Sono proprio i temporali e le intense precipitazioni piovose a destare le maggiori preoccupazioni per l'eventuale pericolo di esondazione del fiume Seveso. Per questo, dalle 20 di ieri l'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli ha preallertato otto squadre di volontari della Protezione civile affinché fossero pronte a intervenire anche nella notte. Allo stesso tempo è stata data disposizione di chiudere i paratie di Palazzo Loin modo che lo scolmatore entri in azione fin da stasera, affinché sia ridotto l'impatto delle piogge repentine sull'innalzamento del livello del Seveso. «Il monitoraggio continuo delle acque a partire da stasera e l'apertura dello scolmatore riducono il rischio di una possibile esondazione del fiume - spiega l'assessore - . Restiamo in costante contatto con il Centro funzionale regionale per il controllo della situazione meteo e idrometrica dei fiumi».

4zi

Se il governatore rosso è nei guai «Repubblica» non gli fa domande

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 28/07/2012

Indietro

Interni

28-07-2012

ASSALTO GIUDIZIARIO

Se il governatore rosso è nei guai «Repubblica» non gli fa domande

Il quotidiano che mette alla gogna Formigoni si inginocchia davanti a Errani a processo per falso ideologico. Nessun quesito, ma solo un articolo elogiativo

Massimo Malpica Roma Forse ha ragione Vasco Errani quando dice a *Repubblica* che «ciascuno ha i suoi percorsi». Di vita, certo, ma anche mediatici. Perché anche sui giornali non tutti i governatori sono uguali. Prendiamo appunto il presidente della Regione Emilia Romagna, esponente di spicco del Pd «che governa», per il quale due giorni fa i pm bolognesi hanno chiesto il processo, con l'accusa di falso ideologico. Sul *Corriere della Sera*, dove i guai giudiziari del suo omologo lombardo Formigoni anche ieri trovavano ampio spazio, la vicenda Errani per esempio è già sparita. Su *Repubblica*, invece, occupa una pagina intera, proprio di fronte a quella «dedicata» al governatore lombardo. Ma rispetto a Formigoni non c'è da stupirsi: Errani pare godere di un trattamento diverso. Non c'è traccia delle celebri «domande» del quotidiano di Ezio Mauro, a cui invece Formigoni, chiamato a dar conto dei Capodanni con Daccò, non scampa. E il clima del pezzo appare in generale più conciliante, più all'insegna del «volemose bene». A cominciare dai sommari, che riportano le versioni del difensore («La procura ha commesso un grave errore») e dello stesso governatore («Non ho mai favorito nessuno»), passando per le didascalie («Indagato», recita quella di Formigoni, mentre quella sotto la foto di Errani riporta un più celebrativo «Leader») per proseguire appunto con l'Errani-pensiero, un lungo colloquio - senza domande botta e risposta nel quale il presidente della giunta spiega di pensare solo «a lavorare serenamente» perché «qui c'è stato il terremoto». Ed è proprio lui a rifiutare paragoni con i suoi colleghi indagati, Formigoni ma anche Vendola, spiegando appunto che «sono cose diverse, che ciascuno ha i suoi percorsi», e aggiungendo che «io non mi ci metto in un frullatore mediatico», dimenticando che di solito ti ci mettono gli altri. Di dimissioni, chieste dalla Lega e dai grillini (in caso di accoglimento della richiesta di rinvio a giudizio) manco a parlarne, e infatti il suo «non mi dimetto» è già nero su bianco nel titolo. La versione difensiva del governatore, in fondo, tende a scaricare le responsabilità sul dirigente, indagato, che avrebbe redatto la memoria difensiva «sbagliata» spedita da Errani in Procura, in risposta a un articolo del *Giornale* sui presunti favoritismi per un finanziamento a una coop del fratello, Giovanni. «Mi limitai a trasmetterla alla Procura», spiega ora il presidente a *Repubblica*. Ma l'argomento non convince Gioenzo Renzi, ex consigliere regionale del Pdl, che sulla vicenda nel 2009 chiese, invano, la revoca del finanziamento al fratello di Errani e l'istituzione di una commissione d'inchiesta, e fu autore del primo esposto in Procura. La Regione, invece, i soldi alla coop Terremere li ha chiesti indietro solo adesso che l'inchiesta è finita. E Renzi, in una nota, non manca di ricordarlo al governatore: «Sul caso Terremere, vuoi perché era coinvolto tuo fratello, vuoi perché era coinvolta una cooperativa, la tua scelta è stata quella di far passare la tempesta per poi sperare che tutto finisse nel dimenticatoio. Così non è avvenuto, ecco perché le tue dimissioni sono inevitabili, soprattutto ora che ricopri anche il ruolo di commissario per la ricostruzione delle zone emiliane terremotate».

RISO AMARO

Ha dato un milione alla coop del fratello ma ora fa la vittima: non lascio **DUE PESI E DUE MISURE**

A sinistra il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani e sopra l'intervista in ginocchio di ieri su «Repubblica» a [Ansa]

Si rompe la condotta idrica principale: Alassio e Laigueglia restano all'asciutto

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Prima

29-07-2012

RIFORNITE CON AUTOBOTTI**Si rompe la condotta idrica principale: Alassio e Laigueglia restano all'asciutto**

Solo nel tardo pomeriggio di ieri è tornata alla normalità la situazione ad Alassio e Laigueglia dove dalla mattina alle 5 trentamila persone erano rimaste all'asciutto. I tecnici incaricati dalla società Sca-Servizi comunali associati, che gestisce le forniture idriche alla cittadinanza, sono riusciti a individuare e riparare la falla nella condotta principale che era esplosa a ponente di Alassio. Due autobotti dei vigili del fuoco e la protezione civile avevano intanto rifornito d'acqua turisti e residenti fino al primo pomeriggio. Il problema provocato dalla falla ha causato, comunque, enormi disagi, anche in considerazione della stagione turistica in corso che richiama nelle due località della Riviera ligure un gran numero di ospiti. Il blackout idrico, pertanto, ha comportato gravissimi disagi in alberghi e locali pubblici, oltre che in abitazioni private e stabilimenti balneari. Per questo, i Comuni e la Protezione civile, rendendosi conto del disagio e del tempo necessario per ovviare all'inconveniente, avevano chiesto l'immediato intervento delle autobotti dei vigili del fuoco, poi arrivate da Albenga e Genova con 22 mila litri di acqua.

4zi

Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Si era allontanato da Sant'Agapito

Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri

Quando l'hanno ritrovato stava riposando sotto un albero.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Anziano disperso Si cerca nei boschi «Furibonda» lite tra cani Malore per il proprietario Gianluca Cherubini

Bisogna stringere, non c'è più tempo da perdere. PIAZZA DELLE CINQUE LUNE

Sostegno ai lavoratori delle società in house 5«Dietro i numeri ci sono i volti e le preoccupazioni di migliaia di lavoratori delle società in house degli enti locali che rischiano con il decreto di spending review di perder Lommano: «A Cerro una mostra canina contro l'ordinanza» Anziano morto in ospedale Scagionato uno dei medici

Hanno avuto esito positivo le ricerche di Antonio Ionata, il 72enne originario della provincia di Campobasso, ospite di una casa famiglia di Sant'Agapito. Il pensionato aveva fatto perdere le proprie tracce giovedì pomeriggio. L'ultima volta era stato visto all'interno della struttura. E proprio i responsabili del centro hanno allertato i soccorsi. Sul posto gli agenti della Questura di Isernia, i Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Forestale e Soccorso Alpino. Le ricerche sono continuate anche di notte con l'aiuto di un elicottero della Polizia e di una squadra cinofila dei Vigili del Fuoco della Direzione Regionale del Molise. E nelle prime ore della mattina sono giunti due esperti nazionali specializzati in tecniche di topografia applicata al soccorso provenienti dai Comandi dei Vigili del Fuoco di Viterbo e Roma. Il 72enne è stato ritrovato in buone condizioni in una campagna intorno alle 11:40 di ieri mattina. A rintracciarlo proprio Lady e Atena, i due labrador condotti da Tommaso Miele e Gianluca Maroncelli. Il fiuto dei cani ha condotto i soccorritori in località Carlucci (nelle vicinanze del cimitero di Isernia) a tre chilometri di distanza dalla casa famiglia di Sant'Agapito. L'uomo si trovava in un uliveto e si stava riparando dal caldo sotto un grosso albero. Trasferito al Veneziale dai sanitari del 118, le sue condizioni non hanno destato preoccupazione. Dopo essere stato sottoposto agli accertamenti del caso l'anziano ha potuto riabbracciare i familiari.4zi

Ricostruzione. I soldi stanno per finire

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Ricostruzione. I soldi stanno per finire"

Data: 28/07/2012

Indietro

28/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Post sismaIl dato emerge dal sito del commissario. Situazione drammatica

Ricostruzione. I soldi stanno per finire

Dei due miliardi messi a disposizione restano 398 milioni

Giorgio Alessandri

I soldi per la ricostruzione stanno per terminare.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Adriano fa la predica ma con i soldi in tasca Irpef più cara e meno soldi ai manager Piccolo: "Mi occupavo di politica

pronto a restituire i soldi" Rete idrica da rifare e niente soldi Voto di fiducia per la ricostruzione Sorpreso durante un furto minaccia di morte e vuole soldi

È il dato, crudo e deprimente, che tutti possono consultare sul sito del commissario per la ricostruzione: dei 2 miliardi messi a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti ne rimangono disponibili poco meno di 398 milioni. Eppure per le pratiche già approvate dalla fiera servirebbe almeno un miliardo. A conti fatti se fossero rilasciati i contributi, sulla carta, per tutte le documentazioni espletate non sarebbe possibile partire con i cantieri. A queste si aggiungono le pratiche che i singoli Comuni evadono autonomamente, senza ricorrere a Fintecna-Cineas-Reluis. A queste si aggiungano anche quelle giacenti che non rientrano nella lista delle priorità stilata dalla filiera tecnica d'intesa con gli uffici del commissario. Che la situazione fosse drammatica era chiaro da qualche mese. Durante una riunione con i sindaci a Rocca di Mezzo, il ministro della Coesione territoriale Fabrizio Barca, aveva affermato che «i soldi in cassa basteranno per i prossimi tre anni, poi bisognerà trovarne altri», tanto che, nella prima stesura del maxi emendamento contenente le norme sulla fine del regime commissariale e la ricostruzione approvato dalla Camera qualche giorno fa era prevista l'accise sulla benzina fino al 2027. Era la famosa «tassa di scopo» invocata a gran voce dal sindaco Cialente dai giorni immediatamente successivi al terremoto di tre anni fa, ma nel provvedimento finale la norma è scomparsa. Sicuramente la questione non dovrebbe essere passata inosservata anche a Roma, dove il Governo è in attesa delle relazioni finali che il commissario, Gianni Chiodi, e il direttore dell'Ufficio coordinamento ricostruzione, Gaetano Fontana, entrambi dimissionari, stanno predisponendo per agevolare il passaggio dalla stagione emergenziale a quella della gestione ordinaria. A quel punto, comunque, la vicenda sarà chiarissima ed esploderà in tutta la sua gravità. Per il passaggio di consegne si renderà comunque necessaria una nuova Opcm, e forse in quella occasione si potrà colmare la lacuna, economica e legislativa, sui fondi per la ricostruzione. Ma i tempi non saranno brevi e con il decreto spending review dietro l'angolo, l'approssimarsi della fine della legislatura e del governo tecnico la strada sembra ancor di più in salita per riuscire a strappare altri provvedimenti per le popolazioni terremotate dell'Aquila e del cratere sismico. E la vicenda delle seconde case non sembra essere un buon viatico.

4Lo scorso anno il Pineto è stato minacciato da oltre 30 incendi dal 16 agosto al 15 settembre, mentre sono già oltre 15 gli incendi spenti dall'inizio di Luglio.

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"4Lo scorso anno il Pineto è stato minacciato da oltre 30 incendi dal 16 agosto al 15 settembre, mentre sono già oltre 15 gli incendi spenti dall'inizio di Luglio."

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/07/2012, 05:30

4Lo scorso anno il Pineto è stato minacciato da oltre 30 incendi dal 16 agosto al 15 settembre, mentre sono già oltre 15 gli incendi spenti dall'inizio di Luglio.

Lo rende denuncia una nota del Nucleo Volontario Emergenze (l'associazione della Protezione civile che dal 1993 protegge il parco di Monte Mario).

Home Roma

Contenuti correlati Dell'Utri indagato per estorsione al Cav

Marina Berlusconi convocata come teste a Palermo Alemanno e Frattini

"Il ritorno di Berlusconi non è certo" SULMONA Approfittano del giuramento della Polizia Penitenziaria che si è svolto in piazza Garibaldi venerdì sera e rubano oltre 400 euro ai ragazzi del Borgo di San Panfilo impegnati nella sfilata.

Ricostruzione. I soldi stanno per finire Un anno d'attesa per l'esame al cuore Strade, scuole e case

Bloccati 176 milioni di euro

Terribile la giornata di venerdì quando tre incendi hanno interessato l'area protetta del parco regionale del XIX Municipio. Il bilancio è stato di circa 4000mq di sterpaglia andata in fumo. Il rapido intervento dei volontari dell'Nve, coadiuvati da due botti del Servizio Giardini, volontari di Roma Aurelio e dall'intervento dell'elicottero regionale, hanno evitato lo steminio delle alberature.

Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"*Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne*"

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Anticiclone africano

Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne

Come se non fossero bastati Caronte, Minosse e Scipione, il quarto anticiclone africano si è abbattuto, con tutta la sua violenza, sulla regione.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati **PIAZZA DI SPAGNA**

Cavallo crolla sotto il caldo I passanti insorgono

5Il caldo soffocante che avvolge Roma ha giocato un brutto scherzo al cavallo di una botticella, che in piazza di Spagna è improvvisamente crollato a terra in mezzo ai turist 4Dopo il caldo di ieri le previsioni meteo indicano un weekend con caldo africano e temperature elevate. L'Italia per il podio Il cieco Hyum fa record La città paralizzata dalle proteste per l'Ilva. Strade bloccate, da oggi la tregua La procura «Nessuna alternativa al sequestro». Clini: «Non ci siano interferenze» Rosso record per Laità di 2,6 milioni Sotto sequestro sei reparti dell'area a caldo ritenuti causa del disastro ambientale Ai domiciliari otto indagati. Operai in piazza: a rischio il futuro. Sciopero a oltranza

Sin dalle prime ore della mattinata di ieri temperature record soprattutto nelle zone interne, con la colonnina di mercurio che ha sfiorato i 40 gradi a Campobasso ed Isernia. Non è andata meglio sulla costa. A Termoli sabbia ardente e vento caldo proveniente da sud che hanno reso la spiaggia praticamente impraticabile. Il caldo non darà tregua nemmeno nella giornata di oggi, così come per tutta la prossima settimana, con qualche sporadico acquazzone, previsto in Molise solo per mercoledì pomeriggio. E il quarto anticiclone dell'estate ha provocato non pochi disagi alla cittadinanza, soprattutto alle fasce più a rischio (anziani e cardiopatici). Diverse le persone che sono state costrette a richiedere le cure sanitarie, alcune di queste per precauzione si sono dirette nei vari ospedali regionali per effettuare ulteriori accertamenti. I medici raccomandano alle fasce a rischio di non uscire durante le ore più calde, di bere molta acqua e di mangiare frutta e verdura. Sul fronte incendi, invece, la macchina della prevenzione ha dato i risultati sperati. Pochi i roghi che hanno interessato il territorio regionale grazie alla stretta collaborazione di Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato e Protezione Civile che hanno effettuato numerosi controlli nelle zone più a rischio piromani. Associazioni di volontariato in azione, soprattutto in Alto Molise, per assistere gli animali in alta quota e i randagi nelle città. Questi ultimi, infatti, con questo caldo stanno soffrendo la sete. Danni ingenti nel settore agricolo con interi raccolti completamente distrutti dal gran caldo. L'agricoltura molisana è ormai in ginocchio.

Escursionisti salvati dalla Finanza

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Escursionisti salvati dalla Finanza"

Data: 29/07/2012

Indietro

29/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Gran Sasso

Escursionisti salvati dalla Finanza

Salvataggio in quota ieri pomeriggio sulle montagne dell'Aquilano.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Scontrini, irregolare

un commerciante su due Il sindaco vieta il traffico sul corso La lavanderia chiude per protesta Tavolo di lavoro per il Fucino Il «si» di Febbo Festival di Mezza Estate L'ideatore rivendica il nome SULMONA Approfittano del giuramento della Polizia Penitenziaria che si è svolto in piazza Garibaldi venerdì sera e rubano oltre 400 euro ai ragazzi del Borgo di San Panfilo impegnati nella sfilata. Schianto fatale all'alba dopo la movida romana

Il Soccorso alpino della Guardia di finanza ha salvato una coppia di romani rimasti bloccati sul Gran Sasso a seguito di un attacco di panico. I due avevano preso la via del ritorno sul Corno Grande ma, arrivati a quota 2.800 metri, si sono fermati non riuscendo più a scendere. A quel punto hanno allertato il numero d'emergenza dei Carabinieri che hanno trasmesso l'allarme ai Finanziari. Una volta preso contatto telefonico con i due, le squadre di soccorso li hanno raggiunti sopra la località «Conca degli invalidi» da dove sono stati portati al sicuro. Il ritorno delle belle giornate sicuramente stimola la voglia di gita in montagna, dove trovare un po' di sollievo dalla calura estiva della città. Gli esperti, però, consigliano sempre di dotarsi di un equipaggiamento adeguato e di non addentrarsi in percorsi particolarmente impegnativi se non accompagnati da una guida alpina esperta del posto. Probabilmente i due, che forse non conoscevano in maniera puntuale il percorso che avevano intrapreso, hanno sottovalutato i rischi e le insidie che la montagna può riservare anche durante la stagione estiva e in una giornata contraddistinta da condizioni climatiche ideali e cielo terso come quella appena trascorsa. Fortunatamente tutto si è risolto con l'intervento della Gdf e con una macchina dei soccorsi scattata immediatamente. G. Ales.

di Francesco Damato In partenza per il Guatemala per una provvidenziale missione Onu, che lo allontana dall'incendio giudiziario e istituzionale sviluppatosi attorno alle sue indag

Il Tempo - Politica - ini sulle presunte trattative di una ventina d'anni fa fra lo

Il Tempo.it

"di Francesco Damato In partenza per il Guatemala per una provvidenziale missione Onu, che lo allontana dall'incendio giudiziario e istituzionale sviluppatosi attorno alle sue indag"

Data: **30/07/2012**

Indietro

30/07/2012, 05:30

di Francesco Damato

In partenza per il Guatemala per una provvidenziale missione Onu, che lo allontana dall'incendio giudiziario e istituzionale sviluppatosi attorno alle sue indagini sulle presunte trattative di una ventina d'anni fa fra lo

Comprensibilmente definito «provocatorio» da Pier Ferdinando Casini.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati L'Italia e l'amico dell'amico yankee Il Quirinale? Spero ancora

in altri ventagli di Napolitano Cercano le elezioni anticipate

Ma a chi giovano? Se il Fatto è senza limiti

non siamo noi gli sciacalli di Francesco Perfetti

Circola persino una possibile data, quella del 20 novembre, per le eventuali elezioni anticipate. Scalata Unipol a Bnl.

L'appello ribalta tutto

Strano perché se qualcuno lo volesse veramente adoperare, come lui ha proposto parlando in una intervista a *La Repubblica* di ieri di una «ragione di Stato» invocabile per quelle maledette trattative, evidentemente condotte o autorizzate dalle autorità pubbliche per scongiurare o limitare i danni delle stragi, dall'estintore uscirebbe benzina. Ingroia la chiama, come si è detto, «ragione di Stato», di fronte alla quale - ha spiegato o addirittura garantito - «la magistratura non potrebbe che fare un passo indietro». Ma in realtà stiamo parlando di segreto di Stato. Che il governo, solo il governo, in base alla legge che lo disciplina, potrebbe decidere di mettere su quella vicenda, autonomamente o su istanza di qualcuno degli imputati. Come accadde, tanto per non andare molto lontano, nel processo imbastito a Milano per la «extraordinary rendition» dell'iman egiziano Abu Omar, eseguita da agenti dei servizi americani con la collaborazione degli omologhi italiani nell'ambito della lotta al terrorismo internazionale. In occasione di quel procedimento giudiziario i governi tanto di Romano Prodi quanto di Silvio Berlusconi ricorsero appunto al segreto di Stato, impugnato dai magistrati milanesi ma confermato dalla Corte Costituzionale, per cui l'allora capo dei servizi segreti italiani, Niccolò Pollari, e i collaboratori finiti sotto processo ne uscirono giudiziariamente indenni. Con un «non luogo a procedere» che, peraltro compensato agli occhi degli inquirenti dalla condanna degli agenti americani irreperibili, non scompose per nulla il pm protagonista dell'inchiesta, Armando Spataro, per quanto soccombente nel conflitto sollevato contro la cortina sollevata da Palazzo Chigi. Egli si accontentò di sostenere pubblicamente la sostanziale validità del suo lavoro investigativo, amputato del processo e della sentenza di condanna anche di Pollari e dei suoi subordinati solo per quell'accidenti, appunto, del segreto di Stato. Di cui si poteva, e si può pensare, indifferentemente, tutto il male o tutto il bene possibile, a seconda dei gusti, delle convenienze, della parte politica di appartenenza, o di simpatia, degli umori e di quant'altro. Rispetto a quel processo a Milano per il sequestro di Abu Omar e al pubblico ministero Spataro, il processo in cantiere a Palermo e il procuratore aggiunto Ingroia sembrano offrire - salvo smentite, naturalmente - una novità di ambivalente lettura. La novità è la disponibilità ad accettare l'eventuale ricorso del governo al segreto di Stato, senza impugnative destinate ad allungare i tempi della vicenda giudiziaria e ad accendere altri fuochi ancora, dopo quelli già attizzati dall'inchiesta e dalla sua controversa gestione. Che è sfociata addirittura nell'intercettazione di alcune telefonate ricevute dal presidente della

di Francesco Damato In partenza per il Guatemala per una provvidenziale missione Onu, che lo allontana dall'incendio giudiziario e istituzionale

sviluppatosi attorno alle sue indagini

Repubblica. E nel conflitto di competenze istituzionali per il perdurante rischio che ne vengano diffusi i contenuti, prima o addirittura a causa delle procedure scelte da quella Procura per farne disporre la distruzione da un giudice, dopo un confronto fra le parti interessate alle indagini. La doppia lettura della proposta di Ingroia, o come diavolo vogliamo chiamarla, consiste invece nel fatto che dei magistrati di Palermo, rinunciando essi a impugnare l'eventuale apposizione del segreto di Stato, si potrebbe pensare, indifferentemente, come dello stesso segreto di Stato, tutto il bene e tutto il male possibile. Tutto il bene per una loro pretesa, e magari ritrovata consapevolezza di partecipare ad una proficua collaborazione istituzionale fra organi giudiziari, politici e di garanzia: ritrovata, per esempio, anche rispetto alle già ricordate procedure adottate, fra le giustificate proteste del Quirinale, per la dovuta distruzione delle telefonate di Mancino ricevute dal capo dello Stato, e considerate irrilevanti ai fini del procedimento dagli stessi inquirenti. Tutto il male per una loro altrettanto pretesa, ma riteniamo più probabile, consapevolezza della precarietà, se non addirittura della insussistenza, degli elementi di prova raccolti in anni di indagini su una materia peraltro oggetto anche di inchieste in altre due procure, quelle di Caltanissetta e di Firenze, e persino di processi in corso contro gli stessi o altri imputati. Piuttosto che rischiare di perdere un processo dalle basi assai deboli - e che processo, visto il chiasso che lo accompagna - Ingroia e i suoi colleghi potrebbero preferire vederlo finire nel vicolo cieco del segreto di Stato. A pensare male, come suole dire Giulio Andreotti, un altro che è passato per i fuochi giudiziari di Palermo, si fa peccato ma spesso s'indovina. Già si possono immaginare i laudatori di Ingroia, se non lo stesso Ingroia, tuffarsi a pesce in quel vicolo cieco del segreto di Stato per accendere un altro incendio, l'ultimo, e accusare un governo del quale sono già all'opposizione dichiarata e militante di avere strozzato una verità in culla. Sarebbe la replica di uno scenario già visto, con la partecipazione anche di qualche familiare delle vittime delle stragi di mafia, cui sarebbe impossibile rivoltarsi senza procurarsi quanto meno la qualifica di sciacalli. A questo punto è pienamente condivisibile lo scetticismo, a dir poco, espresso già ieri da Eugenio Scalfari sull'estintore, come lo abbiamo definito, della «ragione di Stato» prospettato nello stesso giorno da Ingroia ai lettori del suo giornale. Anche se i dubbi prevalenti del fondatore de *La Repubblica* sono sembrati rivolti al rischio che si seppellisca così il pasticcio fatto dagli inquirenti di Palermo sulla linea telefonica del Quirinale. E sarebbe preferibile che Ingroia accettasse l'invito rivoltogli da Mario Sechi, sempre ieri, prima ancora che venisse fuori la storia dello strano estintore, a «restare al suo posto». Per dissipare il sospetto della fuga da un processo fondato sull'argilla. Un'argilla che neppure un segreto di Stato potrebbe ormai nascondere.

Nuovi fondi alla ricerca

La crescita dell'occupazione nella green economy passa anche attraverso l'intervento del legislatore. Il decreto Sviluppo approvato a giugno prevede finanziamenti per i soggetti che operano nella protezione del territorio dal rischio idrogeologico e sismico, nella ricerca e sviluppo di biocarburanti di seconda e terza generazione, nel fotovoltaico, nella geotermia e nelle biomasse, per sostenere chi assume giovani (meno di 35 anni al momento dell'ingresso in azienda) a tempo indeterminato. Nel caso di assunzioni superiori a tre unità, almeno un terzo dei posti deve essere riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni. Per l'impresa richiedente, le nuove assunzioni devono essere aggiuntive rispetto alla media totale degli addetti degli ultimi 12 mesi. Questi soggetti possono beneficiare sia di un credito di imposta sia di finanziamenti a tasso agevolato (0,5%).

In fiamme dieci ettari di bosco in località Monte Acuto

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"In fiamme dieci ettari di bosco in località Monte Acuto"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

In fiamme dieci ettari di bosco in località Monte Acuto 27/07/2012, di Redazione.

Dalle ore 22 di ieri sera si è sviluppato un incendio di vaste dimensioni a Maenza in località Monte Acuto. Sono intervenute prontamente due squadre dei vigili del fuoco del comando di Latina per un totale di 10 uomini con il supporto degli uomini della forestale di Priverno.

Sono andati in fumo oltre 10 ettari di macchia mediterranea e sottobosco. Grazie al pronto intervento sono stati scongiurati danni alle persone, agli animali ed alle cose, in considerazione del fatto che nella vasta area dell'incendio si trovavano 7 abitazioni con persone al loro interno.

Il rogo si è sviluppato da ben cinque postazioni diverse, che poi ne hanno innescate altre due. Gli interventi sono proseguiti per tutta la notte anche con l'impiego di un mezzo aereo dei vigili e della protezione civile regionale.

81

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

| News-LR

LiberoReporter*"Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

Roma, 28 lug. Bollette sospese fino al 20 novembre nelle aree colpite dal terremoto. L'Autorità per l'energia ha attuato nuove iniziative di solidarietà per le popolazioni e le imprese, come preannunciato nella Relazione Annuale del giugno scorso. Dopo aver sospeso il pagamento delle bollette di luce, gas e servizio idrico nelle zone terremotate, il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, ad oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione in legge.

(Adnkronos)

Estate alla Caritas: orari e chiusure

Articolo

Libertà

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

sede e centri

Estate alla Caritas:

orari e chiusure

La sede di via Giordani 21

Nuovi orari, nei mesi di luglio e agosto, per la Caritas della diocesi di Piacenza-Bobbio. Gli uffici di via Giordani 21 saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Uffici che rimarranno chiusi al pubblico nella settimana di ferragosto, e in particolare dal sabato 11 agosto a domenica 19 agosto.

Durante il periodo estivo, inoltre, sono previste anche le chiusure dei diversi centri sempre collegati alla Caritas. In particolare il Centro di ascolto e il guardaroba rimarranno chiusi dal 13 agosto al 2 settembre mentre il Centro diurno rimarrà chiuso dal 1° agosto al 31 agosto.

Il dormitorio ha invece chiuso dal 21 luglio e riaprirà il 10 settembre mentre la mensa serale rimarrà chiusa dal 30 luglio al 31 agosto.

Chiuso nei mesi di luglio e agosto il punto ascolto anziani, mentre sarà chiuso per tutto il mese di agosto lo sportello Avvocato di strada.

pro terremotati Intanto prosegue la raccolta fondi (come ben evidenziato sul sito della Caritas di Piacenza Bobbio) e materiale da destinare al magazzino Caritas di Finale Emilia che assiste le popolazioni colpite dal terremoto. In particolare sono richiesti succhi di frutta, merendine, olio per friggere, olio d'oliva, farina, detersivo per panni a mano, scatolame (tonno, carne, legumi), gazebo, passeggini e carrozzine, marmellata (non in confezioni grandissime), stracci per pavimenti, caffè e nutella. Accanto a questi materiali, è richiesta anche cancelleria assortita e giochi per l'aperto per i centri estivi (quali palloni) e giocoleria.

Chi fosse disponibile a donare questo genere di prodotti e attrezzature può contattare direttamente gli uffici Caritas o portarli direttamente in via Giordani al civico 21 al mattino dalle ore 9 alle 12.

27/07/2012

Supera un milione di euro il conto di Unicredit per le vittime del sisma

Articolo

Libertà

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

200mila euro subito a disposizione della Caritas

Supera un milione di euro il conto

di Unicredit per le vittime del sisma

Milano - Supera il milione di euro il conto corrente attivato da Unicredit a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto (IBAN: IT 64 0 02008 12930 000399999999 - intestazione "Terremoto in Emilia e Lombardia" e causale "Sostieni le popolazioni colpite"), sul quale stanno confluendo le donazioni dei clienti e dei dipendenti del Gruppo creditizio da tutta Italia.

Ad oggi, infatti, sono stati complessivamente raccolti 1.031.729 euro. Unicredit, dopo averne discusso nel suo Comitato di Sostenibilità ha deciso di mettere a disposizione una prima tranche di 200 mila euro alla Caritas che individuerà alcuni progetti a sostegno delle popolazioni rimaste colpite dal sisma, rivolti principalmente ad attività educative e ricreative a favore di giovani e anziani.

27/07/2012

Rottofreno e Sarmato generosi: 20 bancali e 5mila euro per Finale

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Rottofreno e Sarmato generosi:

20 bancali e 5mila euro per Finale

Ieri la consegna con i volontari e i due sindaci

Due comuni insieme per i terremotati: Rottofreno e Sarmato - già uniti per il servizio di Protezione Civile - fanno squadra per aiutare chi ancora vive in condizioni difficili a Finale Emilia, nel campo che il Centro operativo misto 1 di Sarmato ha "adottato". Ieri mattina un camion pieno di generi di prima necessità e di materiale igienico sanitario è partito dal piazzale de Il Gigante di San Nicolò, assieme ad uno Sprinter della Protezione Civile, anch'esso stracarico. Destinazione: il campo 2 di Finale. Con i volontari del Gruppo Alfa di Sarmato e dei Lupi di Piacenza, sono partiti anche i sindaci di Rottofreno, Raffaele Veneziani, e di Sarmato, Anna Tanzi, il presidente della Pro loco di San Nicolò Danilo Bastardini e il responsabile del Com1 di Protezione Civile (che comprende anche i due comuni) Alfio Rabeschi.

In tutto sono stati consegnati 17 bancali di generi alimentari e di altro materiale, assieme a tre bancali di piatti e posate usa e getta: una raccolta preziosissima che è avvenuta spontaneamente fuori dai negozi e ha visto la collaborazione dei gruppi Scout, Alfa e gli Alpini. Ma non si sono consegnati soltanto generi di prima necessità: in tutto è stata donata una cifra in denaro di oltre 5mila euro. Gran parte del denaro è quello raccolto grazie alle offerte del pubblico durante l'ultimo concerto della Banda della Guardia di Finanza a Sarmato (3200 euro), nell'ambito del Valtidone Festival; mille euro arrivano invece dalla Pro loco di San Nicolò, cui vanno sommati ulteriori 270 euro dell'incasso dei "giovedì" sannicolini; altri mille euro sono arrivati da un privato che intende restare anonimo e un'altra persona di Rottofreno ha donato altri 2mila euro di materiale acquistato in un supermercato della zona.

«Con il materiale e i soldi consegnati, per i quali bisogna ringraziare la Pro loco e la ditta Cbs che ha donato una marea di utilissimi bicchieri, posate e piatti di plastica, potremo continuare le nostre attività per una settimana» spiega Rabeschi. «I soldi saranno poi utilizzati per l'acquisto di beni per il campo 2, in aiuto ad anziani e bambini». Ma l'emergenza non cessa e la situazione nella zona rimane critica, con ancora 300 persone da sfamare ogni giorno contro le 380 dei giorni successivi al terremoto. «Per questo - aggiunge il sindaco Tanzi - bisogna ringraziare il Com1 per come sta gestendo i collegamenti con Finale Emilia ed i "ragazzi" del Gruppo Alfa di Sarmato che si sono impegnati fisicamente ad andare nelle zone terremotate a portare aiuto. È stato un viaggio emozionante: sono rimasta sorpresa nel vedere gruppi di ragazzi dai 18 ai 20 anni, sia di Piacenza che di Finale, che hanno rinunciato alle loro vacanze estive per dare una mano ai volontari. Si occupano di tutto: puliscono, servono i pranzi, fanno compagnia agli anziani o giocano con i coetanei».

Cristian Brusamonti

28/07/2012

4zi

Rischio sismico: fondi per Casale e Codogno

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Istituti superiori

Rischio sismico: fondi per Casale e Codogno

CODOGNO - «Dall'indagine sul rischio sismico nelle scuole superiori del Lodigiano risulta che nessuno degli 11 istituti mappati è un'emergenza»: lo ha assicurato ieri in Provincia il vice presidente provinciale, con delega alla Formazione, Claudio Pedrazzini. Gli interventi già effettuati, anche grazie a contributi del Cipe sono: controsoffitti per 500mila euro all'Istituto Calamandrei di Codogno, serramenti per 400mila euro all'Itis Cesaris di Casalpuusterlengo e controsoffitti per 700mila euro all'Itis Volta di Lodi. Ora serviranno ancora 150mila euro per alcuni interventi da stabilire all'Itas Tosi di Codogno, 500mila per l'orditura (struttura portante ndr) del tetto e il restyling delle facciate del Bassi di Lodi e 120mila euro per il secondo lotto delle solette al Maffeo Vegio di Lodi. Ieri erano presenti all'incontro anche il dirigente del dipartimento Infrastrutture Maurizio Pozzi e Marco Gallotta di Tecnoindagini.

Paola Arensi

28/07/2012

Gemellaggio nel segno del rock

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Gemellaggio nel segno del rock

Domani in concerto tre band piacentine e due di Cavezzo

La band piacentina dei Misfatto

di BETTY PARABOSCHI

Piacenza e Cavezzo uniti più che mai. Lo sono grazie alla musica e alla bella iniziativa, patrocinata dal Comune di Piacenza, dall'Unione Valnure & Valchero (Comuni di Podenzano, Carpaneto, San Giorgio e Vigolzone) e dalla Banca di Piacenza (che ha anche devoluto un contributo al Comune di Cavezzo), che vedrà esibirsi delle band piacentine e cavezzesi alla cooperativa di Mortizza domani dalle 15 alle 23: si intitola *Rockavezzo* l'evento di "musica non stop" nato con l'obiettivo di creare un ponte di solidarietà tra la nostra città e il Comune della Bassa modenese attraverso l'esibizione congiunta di tre band piacentine e due band cavezzesi, chiamate a chiudere il concerto rock con una simbolica jam session.

Protagonisti dell'iniziativa benefica sono i piacentini Alcoolica, Misfatto e Amabili Resti e i cavezzesi Cheers e Krypton, incontratisi nelle scorse settimane anche grazie alla "catena di collaborazione" partita dal gruppo "La Valtolla per Cavezzo" nato su Facebook: a loro spetterà il compito di intrattenere il pubblico e di offrire un vero e proprio spettacolo finalizzato a dare una mano a uno dei comuni più drammaticamente devastati dal terremoto dello scorso maggio. A Cavezzo infatti il 75 per cento degli edifici è stato minato dalle circa 2.500 scosse che si sono susseguite in due mesi di emergenza e parte della popolazione vive ancora accampata nelle tende, nel campo della Protezione Civile e in ogni area verde disponibile.

Rockavezzo nasce allora per portare sostegno alla cittadina modenese non solo attraverso la musica, ma anche con un cortometraggio realizzato dal videomaker piacentino Diego Monfredini durante la visita degli organizzatori dell'evento al paese della Bassa modenese culminata con una tappa alla tendopoli della Protezione Civile abruzzese autorizzata dal sindaco Stefano Draghetti. La cooperativa di Mortizza inoltre ospiterà una mostra fotografica realizzata, nella stessa circostanza, da Valentina Badini. Non mancheranno stand gastronomici con specialità locali e per l'occasione verranno vendute le magliette con il logo *Rockavezzo*, i cui proventi si uniranno alle offerte raccolte e alla quota consumazione e verranno devoluti al Comune di Cavezzo. Alla manifestazione è prevista la presenza dell'assessore regionale Paola Gazzolo e di alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale di Cavezzo, oltre che quella delle onlus che hanno prestato supporto attivo nelle aree terremotate e dei banchetti che vendono i prodotti dell'area colpita dal sisma e che hanno magazzini e punti vendita inagibili.

28/07/2012

Siccità, oggi arriva l'acqua dal Brugneto

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Siccità, oggi arriva l'acqua dal Brugneto

Rilascio straordinario di un milione di metri cubi dopo l'accordo tra Emilia e Liguria

Oggi rilascio straordinario

dalla diga

del Brugneto: saranno liberati 600 litri di ...

Arriva ossigeno sulla vallata. Da questa mattina, come annunciato nei giorni scorsi, saranno liberati dalla diga di Brugneto 600 litri al secondo di acqua, l'oro blu che tanto ha fatto discutere e negoziare le regioni Liguria ed Emilia-Romagna. Il rilascio straordinario dal bacino artificiale situato del Parco naturale dell'Antola, nell'alta Valtrebbia genovese, è stato reso possibile, infatti, dall'accordo raggiunto il 24 luglio scorso, per garantire una prima e immediata risposta all'emergenza siccità in Provincia di Piacenza.

L'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo, esprime «Soddisfazione per la prontezza dell'intervento. La concretezza e l'operatività dei rapporti tra le due Regioni - spiega - caratterizzeranno senz'altro anche i prossimi confronti già programmati per la gestione integrata e solidale delle risorse idriche della Valtrebbia». Il prossimo passaggio, dopo l'apertura eccezionale di un dialogo interregionale, potrebbe riguardare, quindi, la revisione del disciplinare degli anni Sessanta per il rilascio delle acque.

«Il rilascio straordinario, raggiunto anche grazie alla professionalità del gestore Iren, permetterà nel breve termine la conservazione del corretto equilibrio tra la tutela dell'ambiente ed il mantenimento delle produzioni agricole piacentine - ha detto la vicepresidente regionale Simonetta Saliera -. Rimane comunque compito della politica quello di proporre strategie di gestione integrata e solidale della risorsa idrica, anche al di là degli usi e dei confini amministrativi: è per questo che il dialogo con la Regione Liguria proseguirà nelle prossime settimane, per rintracciare soluzioni capaci di assicurare l'attuale sicurezza di approvvigionamento della città di Genova e le esigenze ambientali e produttive dell'ecosistema fluviale».

L'avvio del dialogo con la Regione Liguria si raccorderà con il lavoro della Cabina di regia la cui costituzione è stata deliberata dalla Giunta regionale nei giorni scorsi, su proposta degli assessori all'Ambiente Sabrina Freda e all'Agricoltura Tiberio Rabboni. Composta dai rappresentanti del Consorzio di Bonifica di Piacenza, dal Servizio tecnico di bacino degli affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna, dal Servizio idrografico di Arpa e del Cer (Canale emiliano-romagnolo) ha il compito di studiare le misure strutturali per evitare il ripetersi dei periodi di emergenza strutturale per superare l'oramai annuale ripetersi di periodi di emergenza.

La Cabina è riconvocata per martedì a Piacenza. Il rilascio straordinario, complessivamente, sarà di un milione di metri cubi d'acqua.

Malac.

28/07/2012

Sisma, la solidarietà scalda i motori Motociclisti piacentini a Mirandola

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Fmi ha portato viveri e generi di prima necessità

Sisma, la solidarietà scalda i motori

Motociclisti piacentini a Mirandola

Barbara Bergonzi e a destra Zambelloni

La Federazione Motociclistica Italiana, delegazione di Piacenza, si è mobilitata per il terremoto, insieme ad esponenti del Comitato regionale Fmi Liguria.

Barbara Bergonzi con il vice-presidente regionale Pietro Zambelloni e il biker Panelli, Marco Marcellino con Sara Rivera hanno raggiunto la zona di Mirandola e Cavezzo, dividendo ciò che era stato raccolto su tre campi di terremotati, indicati da un amico motociclista della zona.

«Abbiamo trovato una situazione drammatica, ma laggiù - spiega Barbara - la gente si è subito rimboccata le maniche, dopo l'immane tragedia che li ha colpiti».

L'ultimo step di raccolta si è svolto a Santo Stefano d'Aveto in occasione del Campionato mondiale Trial, ma altri momenti ci saranno, promettono alla Fmi. «Serve tanta acqua potabile, abbigliamento, posate, piatti di plastica - aggiunge Barbara - poiché la maggior parte delle persone da noi contattate non vive nei centri di raccolta della protezione civile e pertanto non ha un'assistenza permanente. La catena della solidarietà è appena partita, non facciamola spegnere! ».

28/07/2012

Carico di aiuti per Medolla

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

E' Il secondo Anpi, Arci, Infrangibile, Libera e Spi-Cgil nel comitato di raccolta Carico di aiuti per Medolla

E' partito nei giorni scorsi il secondo carico di aiuti per Medolla, in provincia di Modena

E' partito nei giorni scorsi il secondo carico (il primo era avvenuto il 14 giugno) di aiuti per i terremotati attendati di Medolla, uno dei Comuni più colpiti dal sisma in provincia di Modena.

Si tratti di generi di primaria necessità, segnalati a suo tempo dal Coordinamento di Protezione civile di Modena e inviati sulla base delle indicazioni operative della rete Sindacato pensionati nel territorio. Il comitato per la raccolta piacentino - composto da Anpi, Arci, Cooperativa Infrangibile, Libera e Spi-Cgil - parla di «un piccolo ma significativo contributo di cittadini e pensionati per testimoniare vicinanza solidale e contribuire ad alleviare un poco le condizioni di vita dure, drammatiche che vivono da mesi i terremotati».

Raccolti per esempio sapone, fazzoletti di carta, generi alimentari non deperibili, tonno in scatola, zucchero, shampoo, omogeneizzati e latte in polvere per bambini, tovaglioli e asciugatutto di carta, guanti da lavoro, Aspirine, disinfettanti, Tachipirina, fermenti lattici e tanto altro ancora.

Sono stati già allestiti banchetti di raccolta in piazza, a partire da Borgonovo, mentre le sedi Spi fungono da prima base di raccolta e stoccaggio; poi, in appositi locali messi gentilmente a disposizione dalla Cooperativa Infrangibile, si fa il conferimento in attesa dell'invio. Un lavoro di volontariato puro, una consegna diretta dei beni raccolti, che garantiscono l'assenza totale di qualsiasi rischio di "dispersione" di quanto raccolto. L'importante è - a partire dalle persone non autosufficienti, dai soggetti più deboli, e quindi anche gli immigrati senza una rete parentale accanto - che con il profilarsi del cambio di stagione, nessuno sia più costretto a vivere attendato in una condizione, nel lungo periodo, incivile e insopportabile.

28/07/2012

Un carico di doni ai terremotati

Articolo

Libertà

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Un carico di doni ai terremotati

Gli aiuti dagli "Amici del Bulogna" di Fontana Pradosa

FONTANA PRADOSA - I volontari in occasione della consegna alle popolazioni terremotate del ...

Castelsangiovanni - (mm) Un carico di latte, merendine per bambini, aceto, nastro adesivo, sale da cucina, alimenti a lunga conservazione e cibo per animali. E' il regalo che i volontari del circolo "Amici del Bulogna" di Fontana Pradosa di Castelsangiovanni hanno recapitato ai terremotati di Finale Emilia, San Felice sul Panaro e Mirandola, dove nei giorni scorsi si sono recati di persona. La "trasferta della solidarietà" ha coinvolto sei volontari del circolo che ha sede a Fontana Pradosa, i quali nei giorni precedenti avevano raccolto fondi grazie a una festa. L'occasione l'aveva offerta infatti la prima festa della birra organizzata dagli "Amici dal Bulogna" in collaborazione con l'associazione Fontanese. Il ricavato della due giorni ha permesso di acquistare un carico di generi di prima necessità, consegnati l'altra mattina da una delegazione partita da Fontana. I generi sono stati stipati su un furgone e un'auto. «I prodotti, come ci era stato richiesto - dicono i volontari - li abbiamo depositati ai centri operativi della Protezione Civile dei comuni che avevamo contattato». A San Felice sul Panaro hanno incontrato il vice sindaco Giovanni Giovanelli, che ha mostrato loro la zona rossa. «Ci siamo potuti rendere conto da vicino degli effetti devastanti del sisma. Si è trattato di un'esperienza significativa e toccante. Nonostante tanto dolore e distruzione, abbiamo però percepito nella popolazione colpita una grande dignità e voglia di ricominciare. Siamo contenti di essere riusciti, nel nostro piccolo, a portar loro un contributo».

29/07/2012

Aziende più sicure contro i terremoti: intesa tra Confapi e gli ingegneri

Articolo

Libertà

""

Data: 29/07/2012

Indietro

sicurezza

Aziende più sicure

contro i terremoti:

intesa tra Confapi

e gli ingegneri

(elma) Un nuovo protocollo d'intesa tra Confapi Piacenza e l'Associazione degli ingegneri della Provincia di Piacenza per contribuire allo sviluppo di una crescente cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e per analizzare il grado di stabilità dei fabbricati industriali. La richiesta, urgente, del neopresidente Cristian Camisa è quella di poter utilizzare «fondi per agevolare gli imprenditori che adegueranno i propri capannoni alle nuove normative per il rischio sismico». La richiesta, con l'annuncio del nuovo patto "antisisma" tra la confederazione della piccola e media industria privata piacentina e gli ingegneri, arriva al termine di un partecipato incontro, al centro servizi "Galileo" di Gariga di Podenzano, dal titolo: "I nostri capannoni sono sicuri dal punto di vista sismico? ".

Nel corso dell'incontro, è stato illustrato nel dettaglio il progetto che Confapi ha elaborato assieme all'Associazione degli ingegneri di Piacenza e l'azienda "Sec", specializzata nella costruzione e commercializzazione di prefabbricati industriali, che, operativamente, permetterà una ricognizione a vista degli edifici industriali, quindi, dopo aver analizzato eventuali criticità, procederà a fare una valutazione economica degli interventi di adeguamento.

«Sebbene il territorio piacentino, secondo le cartografie a disposizione, fino ad oggi sia stato escluso da pericolosi eventi sismici - spiega una nota di Confapi - dopo il sisma che ha colpito l'Emilia appare importante allinearsi alle nuove prescrizioni e da qui la necessità di capire a quali incombenze potrebbero andare incontro gli imprenditori».

L'Associazione degli Ingegneri si è resa disponibile a effettuare, tramite i propri iscritti specializzati nel settore (ingegneri civili-edili), un sopralluogo nei capannoni, al fine di individuare criticità o adeguamenti e quindi prospettare le soluzioni. Il compito degli ingegneri sarà quello di mettere a disposizione le nostre professionalità cercando di fornire risposte agli imprenditori, che in questo momento si trovano a far fronte a nuove misure, la cui applicazione è fondamentale per la sicurezza e per raggiungere i nuovi requisiti di legge.

«Le recenti disposizione di legge impongono precise disposizioni e, quindi, abbiamo voluto andare incontro a queste nuove esigenze, fornendo uno strumento operativo a tutto il nostro comparto - conclude Camisa -. Le tante richieste che in pochi giorni sono arrivate nei nostri uffici sono la dimostrazione che il tema è molto sentito e che c'è grande attenzione da parte di tutti».

29/07/2012

Podenzano aiuta i terremotati Alla festa del pomodoro di Podenzano sono stati raccolti 5

Articolo

Libertà

""

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

Podenzano aiuta i terremotati

Alla festa del pomodoro di Podenzano sono stati raccolti 5

Podenzano aiuta i terremotati

Alla festa del pomodoro di Podenzano sono stati raccolti 5.300 euro per Medolla, comune del Modenese epicentro del terremoto che due mesi fa ha devastato

l'Emilia.

BARBIERI a

30/07/2012

Borgonovo in musica per i terremotati d'Emilia

Articolo

Libertà

""

Data: **30/07/2012**[Indietro](#)

Borgonovo in musica
per i terremotati d'Emilia

Borgonovo - La Pro loco di Borgonovo tende una mano ai terremotati dell'Emilia a favore dei quali questa sera organizza un concerto benefico in piazza Garibaldi. Il ricavato delle offerte sarà destinato a sostegno delle popolazioni terremotate con cui la comunità di Borgonovo ha già stretto un forte legame visto che solo qualche settimana fa ha ospitato un gruppo di bambini grazie ad una catena di solidarietà cui concorsero diverse realtà del paese. Ora a scendere in campo sarà la Pro loco, con il gruppo alpini, i cui volontari hanno deciso di organizzare un concerto che si terrà nella piazza antistante la rocca comunale. Ad esibirsi dalle 21 saranno i componenti della Bottom Band. Si tratta di un gruppo musicale piacentino attivo dal 1995 che a suon di blues, rythm&blues, soul e swing animerà la serata. «Sono stati gli stessi componenti della formazione musicale - fanno sapere dalla Pro loco - a proporre l'idea di organizzare il concerto benefico, esibendosi gratuitamente». Il gruppo si cimenterà in musiche tratte dal repertorio dei Blues Brothers, Ray Gelato, Carosone, Louis Prima, Joe Cocker. A salire sul palco saranno Marco Croce (chitarra e voce), Maurizio (Pit) Pitacco (chitarra e voce), Fabrizio (Bio) Repetti (batteria), Gabriele Scapucciati (basso), Salvatore Vanella (tastiere), Nino Gregori (Sax Tenore), Roberto Franzini (Sax Baritono), Enrico Menozzi (tromba), Franco Baudo (tromba) e Angelo Contini (trombone), Fabio Ginanneschi (fonico).

Mar. Mil.

30/07/2012

Ulisse, caldo ancora per 10 giorni

Articolo

Libertà

""

Data: 30/07/2012

Indietro

Ulisse, caldo ancora per 10 giorni

Incendi alimentati dalla siccità, Coldiretti: superfici in fiamme triplicate

In Sicilia,

Calabria,

Basilicata

e Puglia

ieri si sono ...

ROMA - La quarta fiammata africana dell'estate portata dall'anticiclone Ulisse s'è consumata in quasi tutta la penisola: il respiro infuocato del drago africano (così in gergo meteorologico viene definita l'alta pressione africana) resisterà ancora per almeno 10 giorni, dicono gli esperti. Se sabato la colonnina di mercurio ha raggiunto i 39°C a Bologna, 38 a Firenze, 36 a Roma e i 40°C sono stati ampiamente superati in molte zone interne della Sardegna, ieri è stata la volta del resto del sud, alle prese con una lingua di aria calda direttamente dall'entroterra algerino: in Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia si sono registrati picchi di caldo sino ai 40 gradi. Undici le città a rischio per il fenomeno delle ondate di calore evidenziate dal ministero della salute: Perugia e Torino a livello 3 e 9 a livello 2.

Le temperature elevate hanno fatto registrare anche un morto in Piemonte dove un agricoltore di 77 anni è deceduto sabato pomeriggio mentre stava lavorando sul suo terreno a Cisterna d'Asti.

Il fenomeno, afferma Antonio Sanò de iLMeteo. it, sarà "scalfito" tra oggi e domani e con un pò di refrigerio al nord, ma il caldo proseguirà ad oltranza tutta la prossima settimana. Al nord, infatti, giungeranno infiltrazioni atlantiche umide con qualche temporale sulle Alpi, Piemonte, Lombardia, Piacentino e Veronese. La causa di questo fenomeno va cercata nella persistenza di un'area depressionaria sulla Gran Bretagna, che determina, per contrasto, il richiamo sul Mediterraneo di aria calda africana.

E l'arrivo di Ulisse con il caldo torrido e la siccità alimenta gli incendi con quasi il triplo (+196 per cento) delle superfici di terreno andate ben a fuoco rispetto allo scorso anno. È quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati del Corpo forestale nel sottolineare che sono scoppiati 3900 incendi boschivi con diciannovemila ettari di superficie percorsa dal fuoco, di cui circa undicimila di boschi dall'inizio dell'anno al 15 luglio 2012.

Per combattere gli incendi, la Coldiretti ha elaborato un decalogo. La prima regola per evitare l'insorgenza di un incendio nel bosco è quella - afferma la Coldiretti - di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse, mentre nelle aree attrezzate, dove è consentito, occorre controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde.

Soprattutto nelle campagne - precisa la Coldiretti - non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile e nel momento in cui si è scelto il posto dove fermarsi verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi. Inoltre - continua la Coldiretti - non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimità e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio - consiglia la Coldiretti - non prendere iniziative autonome, ma mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorità. Dal momento che - conclude la Coldiretti - un elevato numero di incendi è opera di piromani o criminali, «occorre collaborare con la Forestale e i corpi di Pubblica sicurezza per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi nazionali».

30/07/2012

Data:

30-07-2012

Libertà

Ulisse, caldo ancora per 10 giorni

La ricerca scientifica nella terra del fuoco. Una caldera in continua ebollizione. Gli ultimi dati d...**Mattino, Il (City)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

27/07/2012

Chiudi

La ricerca scientifica nella terra del fuoco. Una caldera in continua ebollizione. Gli ultimi dati dimostrano in maniera indiscutibile la «minore età», e quindi la maggiore vivacità del comprensorio geologico occidentale di Napoli. Nisida, per esempio, si sarebbe formata non più di tremilanovecento anni fa. E anche l'odierno meraviglioso paesaggio di tufo giallo, colline verdi, laghi, spiagge avrebbe preso forma in epoca relativamente meno remota. I crateri ardenti che circondano la conca della Solfatara da sempre costituiscono il termometro del bradisismo, la febbre eterna della terra ballerina flegrea all'origine di tutti gli sconvolgimenti registrati nel corso degli ultimi millenni. Spingendo dal basso con un moto di impercettibile ma inesorabile percussione, salendo e scendendo al di sotto della crosta tufacea, il bradisismo ha deciso attraverso i millenni la storia dell'area flegrea. Ed ecco le trasformazioni della costa, i miti delle vicende preistoriche, le prime scoperte dei Greci, i trionfi dell'impero romano, le antiche città precipitate in mare nel corso delle fasi discendenti. E ancora, i miracoli del termalismo che resero famosa Baia nell'antichità, l'alternarsi dei terremoti, il vuoto provocato dalle tante pagine bianche lasciate dalla fuga delle comunità e dalla storia. Fino alle tormentate vicende dei nostri giorni, con l'emergenza provocata dalle fasi improvvise di sollevamento dei primi anni '70 e dell' '83. Per decenni i Campi Flegrei hanno rappresentato un gigantesco laboratorio di ricerca scientifica internazionale. Nel cuore della Solfatara sono stati inseriti i sensori delle più sofisticate reti di sorveglianza geofisica, geologica e geochimica. I risultati degli ultimi studi sulla formazione dei crateri flegrei non fanno altro che accentuare l'interesse per gli obiettivi della ricerca scientifica e, soprattutto, per il perfezionamento dei sistemi di sicurezza della comunità abitativa flegrea (più di trecentomila persone se si considera il coinvolgimento delle vaste periferie occidentali di Napoli, oltre agli ambiti di Pozzuoli, Bacoli, Quarto, Monte di Procida). Eppure ancora manca un piano di sicurezza per prevenire i rischi di una nuova emergenza. Di qui la necessità di perfezionare ulteriormente il sistema di prevenzione e i programmi di Protezione Civile soltanto abbozzati, ma non completati all'indomani della crisi che provocò l'esodo in massa dall'intero centro antico di Pozzuoli sul finire dell'83. In questo senso, anche alla luce dei dati forniti dalla comunità scientifica internazionale, i sondaggi avviati nel cuore dell'area vulcanica, per misurare i livelli dei flussi magmatici e i valori geotermici sino a poche centinaia di metri dal tessuto urbanistico abitato. f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, comunica che, a partire...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, comunica che, a partire dalla mattinata di oggi e fino a martedì è prevista una nuova ondata di calore, con un notevole aumento delle temperature. Le massime potranno anche superare, in alcune zone, i 37 gradi, con tassi di umidità notturna oltre il 90% e con una scarsa ventilazione. La sala operativa regionale, in considerazione dell'avviso di criticità per ondate di calore, emesso oggi dal Centro Funzionale, ha provveduto ad invitare i sindaci e gli enti competenti ad attivare le procedure di propria pertinenza relative alla vigilanza per le fasce fragili della popolazione. Si raccomanda di non esporsi al sole o praticare attività sportive nelle ore più calde. Particolare attenzione devono prestare i cardiopatici, gli anziani, i bambini e i soggetti a rischio. Per informazioni utili su come affrontare al meglio l'ondata di calore, è possibile consultare il sito del Ministero della Salute all'indirizzo: <http://www.salute.gov.it/emergenzaCaldo/emergenzaCaldo.jsp>

Un business, più che una ricerca scientifica. Durissimo il commento del professor Franco Ortola...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

Un business, più che una ricerca scientifica. Durissimo il commento del professor Franco Ortolani, docente di Geologia alla Federico II. «Un progetto che presenta buchi da ogni parte, realizzato in una terra fragilissima come quella dei Campi Flegrei, senza che ci sia stata la minima precauzione ambientale». Parla di affari o di scienza? «Non saprei. Vedo troppe cose strane in giro». Quali sono i pericoli? «Moltissimi. Non capisco, ad esempio, perché tanta fretta nell'esecuzione della fase sperimentale. Le perplessità sono fondate, ma i promotori del programma non hanno voluto sentire ragioni». Eppure la Protezione Civile ha benedetto, sostanzialmente, il sondaggio di Bagnoli. «Certamente, le trivellazioni sono passate in un momento di confusione generale. Una decisione troppo superficiale». Ora cosa potrà accadere? «Speriamo nulla di preoccupante. Scavare in profondità fra i fluidi bollenti di un vulcano, comunque, è un'impresa estremamente rischiosa». Pensa che sia stato sottovalutato il pericolo? «Non lo so. Vorrei conoscere le valutazioni di impatto ambientale. Ma non vedo in giro tracce di questi documenti». Teme per una ripresa del bradisismo nell'area flegrea? «Non mi tranquillizza, soprattutto, la vicinanza del centro abitato con la zona scelta per le trivellazioni. Cinque-seicento metri appena: poco davvero». Cosa propone ai responsabili del progetto di Bagnoli? «Di sospendere immediatamente lo scavo dopo la prima fase sperimentale. Soltanto così sarà possibile valutare con la massima attenzione le conseguenze del buco». Se invece i lavori non saranno sospesi? «Dobbiamo augurarci che l'attività vulcanica non subisca particolari sconvolgimenti. Una nuova emergenza sarebbe disastrosa per tutta l'area flegrea». f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Senato taglia 21 milioni: li daremo ai terremotati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Venerdì 27 Luglio 2012

Chiudi

Il Senato taglia 21 milioni: li daremo ai terremotati

ROMA - Il Senato risparmia. E già per il 2012 è pronto a restituire allo Stato 21 milioni che si vorrebbero destinare ai terremotati. È un Renato Schifani particolarmente soddisfatto quello che convoca una conferenza stampa per annunciare le novità «tutte positive» del bilancio di palazzo Madama, approvato ieri all'unanimità dal Consiglio di presidenza. Anche perché, sottolinea Schifani, «è la prima volta nella storia che palazzo Madama approva un bilancio inferiore al consuntivo di ben 4 milioni di euro».

Il Senato in tre anni, dal 2012 al 2014, punta a ottenere risparmi per oltre 110 milioni di euro che verranno restituiti allo Stato in due modi: 76 milioni non verranno chiesti al Tesoro come futura dotazione finanziaria; 34,3 milioni verranno ridati direttamente all'Erario. E già nel 2012 si restituiranno 21 milioni da destinare ai terremotati. Quest'anno il costo del Senato scende da 526 milioni a 505 milioni. Nel 2014 si scenderà a 494 milioni.

Per raggiungere questi risultati si interviene sulle indennità dei parlamentari, sulle spese vive del Senato (alcuni appalti sono stati revocati, sul ristorante sono stati risparmiati ben 350 mila euro) e sulle uscite per il personale che quest'anno si riduce del 13% rispetto a un anno fa. Dal gennaio 2011 i dipendenti del Senato sono scesi da 978 a 898 unità.

L'AQUILA - Nell'inchiesta Caligola, il filone principale, avviata dalla Procura e ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Domenica 29 Luglio 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

L'AQUILA - Nell'inchiesta Caligola, il filone principale, avviata dalla Procura e chiusa a sei mesi di distanza con arrestati eccellenti, scompare tra gli indagati il nome di Gaetano Fontana, ex direttore generale dell'Ance nazionale e responsabile della Struttura tecnica di missione (Stm) organismo della governance del post-terremoto.

Nel mese di gennaio, questa inchiesta aveva portato all'arresto di sette persone accusate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione aggravata, falso in atti pubblici e occultamento di atto pubblico. Tra questi ultimi indagati figurava, con l'ipotesi del reato associativo, lo stesso Fontana che aveva presentato anche dimissioni poi ritirate.

Gli indagati va precisato erano, Danilo Gruttadauria, la moglie Annamaria Teodoro, Lamberto Quarta, Giovanna Andreola, Michele Galdi, Corrado Troiano, Mario Gay, Domenico Peca, Bernardo Notarangelo, Alfredo Castiglione, Camillo Cesarone, Luciano D'Alfonso, hanno venti giorni di tempo per chiedere di essere interrogatori, per presentare memorie difensive o per chiedere un supplemento d'indagine.

Resta invece in piedi l'altra indagine (Caligola due), partorita dalla principale nella quale all'ex direttore dell'Ufficio coordinamento della ricostruzione (Ucr), ed ex capo della struttura di missione della ricostruzione e braccio destro del commissario e presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, è stato ipotizzato il reato di corruzione, ovvero di affidamenti dei piani di ricostruzione post-terremoto al gruppo che fa capo ad Ecosfera.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Terremoto nella Cia, fuori Corsetti e Trelle

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Venerdì 27 Luglio 2012

Chiudi

Terremoto nella Cia, fuori Corsetti e Trelle

Il direttivo: non ci rappresentano più, messi in secondo piano gli interessi degli associati

Il vicepresidente del Consorzio di Bonifica Valle del Liri di Cassino, Walter Corsetti, e il membro di giunta Giuseppe Trelle non rappresentano più la Cia (Confederazione italiana agricoltori) di Frosinone.

La revoca del mandato di rappresentanza è stata deliberata dal Direttivo provinciale della Cia di Frosinone.

«Sono venute a mancare le condizioni per cui Walter Corsetti e Giuseppe Trelle hanno finora goduto del mandato di rappresentanza della nostra organizzazione in seno al Consorzio di Bonifica. Si sono verificati episodi di assoluta gravità - dice il presidente Cia, Ettore Togneri - rispetto ai quali siamo stati costretti alla revoca degli incarichi fiduciari. Chi rappresenta la nostra Confederazione, a qualsiasi livello e in qualunque organismo di carattere locale o provinciale, è tenuto a tutelare unicamente ed esclusivamente gli interessi degli agricoltori, dei nostri iscritti e, nella fattispecie, dei numerosi associati al Consorzio che, anche alle scorse elezioni, ci hanno premiato confermando fiducia alla Cia. Abbiamo purtroppo riscontrato che troppo spesso questi interessi sono passati in secondo piano. Di qui, la inevitabile e immediata sfiducia formalizzata, con voto unanime, dal Direttivo provinciale».

La comunicazione di revoca è già stata trasmessa al presidente del Consorzio, Pasquale Ciacciarelli.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile ospita per tre giorni 150 bambini dalle zone terremotate

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Sabato 28 Luglio 2012

Chiudi

La Protezione civile ospita per tre giorni
150 bambini dalle zone terremotate

Anagni collaborerà nei prossimi giorni ad altre realtà locali e non nel progetto "3 giorni per un sorriso", pensato per ridare un po' di tranquillità ai ragazzi delle zone dell'Emilia colpite dal terremoto. Protagonisti saranno 150 bambini che dal prossimo 31 luglio al 2 agosto, visiteranno la città dei papi ed altre realtà. Una iniziativa organizzata alla Protezione Civile Anagni, da sempre attiva in casi come questo, e non a caso, presente fin dal primo minuto nelle zone del terremoto. I ragazzi arriveranno lunedì prossimo a Capannelle. Martedì andranno al Rainbow di Valmontone, per una mattinata di gioco e divertimento; il pomeriggio alle 16.30 arriveranno ad Anagni; è previsto un saluto delle autorità alle 19 nella Sala della Ragione, e poi una cena in Piazza Cavour, a partire dalle 20. Il giorno dopo, udienza dal Papa a Castel Gandolfo, e quindi visita allo Zoo Marine di Torvaianica. Per finire, visita a Frascati prima del ritorno alle proprie famiglie. "E' una bella iniziativa, che portiamo avanti assieme alla nostra attività pratica nelle zone colpite; anche questa settimana saremo su per dare una mano a chi è stato vittima del terremoto" ha detto Giordano Bruno, esponente del gruppo Protezione Civile di Anagni.

Pa.Car.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme dolose, bruciati boschi e animali al pascolo su Monte Acuto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Sabato 28 Luglio 2012

Chiudi

Fiamme dolose, bruciati boschi
e animali al pascolo su Monte Acuto

Ci sono volute ben oltre dodici ore di duro lavoro da parte degli uomini della Forestale di Priverno e Sabaudia, dei Vigili del Fuoco pontini, della Protezione civile locale, e infine l'intervento di un Canadair, per spegnere un vasto incendio appiccato l'altra notte in più punti da criminali puiromani sul Monte Acuto, nel territorio di Maenza.

I danni sono stati ingenti per i boschi che sono bruciati, per la stessa macchia mediterranea e per alcuni capi di animali allo stato brado intenti al pascolo che non hanno avuto scampo.

«Il fuoco - come ammette lo stesso comandante della stazione comprensoriale della Forestale di Priverno, l'ispettore Capo Claudio Maceroni, tra i primi con i suoi uomini a raggiungere il luogo del rogo - è stato appiccato in ben sette punti concentrici su Monte Acuto, in territorio di Maenza, dai piromani intorno alle 22,30 di giovedì sera. Abbiamo dovuto lavorare con la collaborazione di altri agenti della forestale, intervenuti anche da Sabaudia e con altre unità operative, per tutta la nottata per spegnere le fiamme ed evitare che il fuoco facesse danni ancora maggiori».

L'operazione di spegnimento del rogo, come citato, ha comportato oltre all'impegno di tutte le unità presenti sulla montagna che bruciava, anche di un Canadair regionale che ha eseguito diversi lanci sulle fiamme finché nella tarda mattinata di ieri il fuoco è stato domato del tutto e le unità operative intervenute sul monte, facevano ritorno alle proprie basi.

I danni stimati per ora sono ingenti. Infatti, sono andati distrutti oltre trenta ettari di boschi e macchia mediterranea, ma oltre al danno ambientale c'è stata la perdita di diversi capi di bestiame lasciati al pascolo rado che sono stati sorpresi dal fumo e dalle fiamme che avanzavano da più punti e non hanno avuto scampo.

Ora, la Forestale di Priverno, sta indagando per dare un nome ai piromani responsabili del rogo di Monte Acuto. Ma non sarà impresa facile anche se in passato si è riusciti ad assicurare alla giustizia diversi piromani.

Sa.Pa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloccato per due ore sulla parete rocciosa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Domenica 29 Luglio 2012

[Chiudi](#)

Bloccato per due ore sulla parete rocciosa

BOLOGNOLA E' stato necessario l'intervento dei tecnici del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, per recuperare da una parete rocciosa il 31enne Marco Stagnari, nato a Loreto, ma residente a Castelfidardo, bloccato per due interminabili ore su un difficile passaggio, mentre era impegnato in una avventurosa escursione sui Monti Sibillini, insieme ad altri suoi due amici.

Ad un certo punto, quando erano circa le ore 14, mentre stavano affrontando una ripida cresta rocciosa il località Costavecchia, nella zona fra Sella della Cucciolara e il Fargno, nel territorio di Bolognola. L'alpinista si è trovato in difficoltà e non è riuscito a riprendere la marcia. I suoi amici hanno subito chiesto aiuto e si è immediatamente messa in moto la macchina dei soccorsi, tra cui l'elicottero del 118 Icaro 2 che si è levato in volo da Fabriano con i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico. Sul posto anche due squadre dei Vigili del Fuoco del Sap una da Camerino e una da Macerata, carabinieri e Forestale. Per recuperare l'escursionista dalla roccia i tecnici del Soccorso Alpino si sono calcati lungo la parete, lo hanno aiutato a risalire fin sulla cresta dove ad attenderlo c'era l'elicottero. L'escursionista se l'è cavata solo con tanto spavento e nessuna ferita.

An. Uba.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le zone terremotate dell'Emilia in partenza un altro gruppo di volontari

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Domenica 29 Luglio 2012

[Chiudi](#)

Per le zone terremotate dell'Emilia
in partenza un altro gruppo di volontari

P.S.ELPIDIO_Una ventina i volontari della Protezione civile elpidiense a cui si aggiungono anche quelli della Croce Verde si sono avvicendati per sostenere le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna nel campo della Prociv Marche allestito a Massa Finalese e a Finale dell'Emilia. Da domani un altro manipolo di volontari ripartiranno alla volta delle tendopoli emiliane nel campo che resterà allestito fino ai primi di settembre e con loro anche derrate alimentari e di beni necessari. «A Porto Sant'Elpidio la rete del sociale funziona benissimo, c'è stretta collaborazione, in caso di emergenza, con le altre associazioni del territorio - spiega il coordinatore del Centro operativo comunale Filippo Berdini - il nostro è un gruppo molto articolato e con molte specializzazioni. Abbiamo anche un sismografo la cui attività è consultabile costantemente dal sito del Comune. Quando ci fu il terremoto a L'Aquila, le Marche posero qui il Centro operativo intercomunale regionale, a dimostrazione della funzionalità e dell'importanza del nostro sistema, grazie anche al sostegno dell'amministrazione comunale, sempre impegnata per darci una mano». Fino al 4 agosto tre saranno i volontari della Croce Verde presenti a Massa finalese coordinati dal responsabile Massimo Marozzi che oramai da settimane è sul posto.

I.Cas.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Canneti in fiamme, il Lido coperto da una nube nera

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Sabato 28 Luglio 2012

Chiudi

Canneti in fiamme, il Lido
coperto da una nube nera

Ostia sotto un tetto di fuliggine per l'incendio di sterpaglie nella zona dell'Idroscalo. E' bastato che il fuoco divorasse i prati e i canneti tra via delle Orcadi e via della Martinica per lanciare in aria una nube di cenere che ha invaso la città, sino a Castelfusano.

L'incendio è divampato intorno alle 18 nella zona estesa tra la foce del Tevere di Fiumara Grande e via Tancredi Chiaraluce. L'area molto estesa è in abbandono, piena di sterpi e di discariche. Poco più in là, a ridosso dei cantieri nautici di rimessaggio, tra i canneti, vivono accampati dei senzatetto.

A dare l'allarme sono stati i vigili urbani, avvisati dagli automobilisti di passaggio. Pochi minuti dopo anche il personale della Sala operativa interforze per la prevenzione degli incendi, attraverso la telecamera sistemata sopra la Rocca di Giulio II, ha rilevato l'episodio. Sul posto sono stati inviati i vigili del fuoco e un paio di moduli della Protezione civile in servizio a Pantano di Castelfusano. Il fuoco ha prodotto una colonna di fumo e presto, sui terrazzi e sulle spiagge di Ostia, è iniziata una pioggia di cenere e fuliggine. Il fenomeno è stato segnalato fino alla zona della Colombo, tanto da indurre gli operatori al dubbio che anche un altro incendio fosse esploso nella pineta antistante allo stabilimento «Venezia». In serata i vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme.

Da Vescovio a Finale Emilia una domenica per i terremotati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Venerdì 27 Luglio 2012

Chiudi

Da Vescovio a Finale Emilia
una domenica per i terremotati

La Sabina vicina all'Emilia colpita dal terremoto. Domenica a Vescovio di Torri in Sabina, dalle 17, giornata che, tra spettacoli e gastronomia, vede una raccolta fondi per Finale Emilia, con la presenza del sindaco, **Fernando Ferioli**.

Concerto di **Bestiario blues**, **Marco Graziosi**, **Siamo solo noi**.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un parco giochi per i terremotati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Venerdì 27 Luglio 2012

Chiudi

Un parco giochi per i terremotati

di DANIELE GORETTI

Dal 18 al 27 agosto prossimi diversi fontenuovesi saranno a Crevalcore per realizzare un parco giochi per bambini. Questa l'iniziativa nata da un'idea di Roberto Brunelli, dell'associazione «C'era una volta», che verrà presentata questa sera dalle 19 in piazza Aldo Moro a Fonte Nuova. Con dei giochi gonfiabili per i bambini, la creperia e il trucca bambini in piazza si raccoglieranno fondi per la realizzazione del parco giochi in una delle zone colpite dal recente terremoto in Emilia. Ma insieme ai fondi gli organizzatori della manifestazione, patrocinata dal Comune, cercheranno anche volontari per andare a realizzare l'opera a Crevalcore nella seconda metà di agosto. All'iniziativa, oltre all'associazione promotrice, hanno già aderito la Pro Santa Lucia, l'associazione Sagra delle Rose, il centro anziani di Santa Lucia, il circolo bocciofilo, l'associazione 25 Aprile e la Pro loco di Fonte Nuova, finora l'unica realtà partecipante dalla frazione di Tor Lupara.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi: treni fermi e traffico interrotto sulla bretella

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Venerdì 27 Luglio 2012

Chiudi

Incendi: treni fermi e traffico interrotto sulla bretella

Fiamme a ridosso della ferrovia tra Marcellina e Tivoli che hanno provocato lo stop ai treni per due ore e mezza e un incendio di sterpaglie in un campo all'altezza del chilometro 550 della bretella Fiano-San Cesareo con chiusura per più di un'ora della carreggiata nord dell'autostrada e uscita obbligatoria a Guidonia. E' stato un pomeriggio «infernale» quello di ieri per i trasporti e per i pendolari dell'area nord est della provincia.

Il primo rogo è scoppiato intorno alle 14 nella campagna a ridosso della strada di San Pastore che collega Marcellina a Tivoli: è durato quasi cinque ore l'intervento di vigili del fuoco e volontari della protezione civile arrivati da tutto il circondario per spegnere un fuoco che ha divorato interi uliveti, lambito una decina di case e arrivato a minacciare la linea Fr2. I treni - ha precisato una nota di Ferrovie dello Stato - sono rimasti bloccati lungo la tratta tra le 15.25 alle 17.50: la circolazione è ripresa dopo il nulla osta dei vigili del fuoco e i controlli alla ferrovia da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. Trenitalia ha istituito bus sostitutivi fra Guidonia e Tivoli. Quattro i convogli regionali coinvolti che hanno registrato ritardi tra i 60 e 100 minuti. «Abbiamo lavorato a tratti - ha raccontato Serena Di Paolo, presidente del gruppo Volontari Valle Aniene di Guidonia - davanti a fiamme alte fino a sei metri. Cinque ore di lavoro per noi e tanto spavento per alcune famiglie che sono uscite in strada».

E' scattato intorno alle 17, invece, l'allarme sulla bretella dell'A1 per il fumo provocato dall'incendio di sterpaglie in un campo della Città dell'aria. Per evitare problemi alla viabilità la polizia stradale ha disposto la chiusura della carreggiata nord con uscita obbligatoria a Guidonia, mentre erano al lavoro i pompieri. La situazione si è sbloccata intorno alle 18,30. E.Cer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Fiamme tra le case, Tiburtina chiusa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Sabato 28 Luglio 2012

Chiudi

In cenere 50 ettari di terreno, giallo sulle cause, polemiche per il coordinamento del comune

Fiamme tra le case, Tiburtina chiusa

Terrore tra gli abitanti di Marco Simone e nella zona industriale

di ELENA CERAVOLO

Ha divorato uliveti e frutteti avanzando veloce su vaste aree di sterpaglie l'incendio che ieri, a Guidonia, è arrivato a invadere di fiamme e fumo la Tiburtina, rimasta chiusa al traffico per tre ore tra Setteville e il Bivio. Il fuoco è divampato alle 11 dalla zona di Marco Simone, a ridosso della provinciale 28 bis, e dopo un'ora aveva già percorso i più di tre chilometri di campagna che portano dritti sulla consolare, alle 15 correva verso l'Aniene. E' stata necessaria una battaglia di sette ore per scongiurare tutti i pericoli. Primi a intervenire i volontari della protezione civile Valle Aniene, coordinati da Serena di Paolo: con 9 uomini e due mezzi hanno cominciato a lavorare lanciando la richiesta di rinforzi. L'incendio minacciava le aree industriali di via Einaiudi e di via Galilei, le zone Pista d'Oro e Castell'Arcione.

Risultato: panico nelle aziende in un via vai frenetico per allontanare dal fuoco materiali che avrebbero potuto alimentarlo e per mettere in salvo i mezzi. Lungo via Galilei è stato tenuto costantemente sotto controllo, grazie anche agli operai della ditta armati di pompe, un deposito di metano. In azione con le pompe pure molti residenti a difesa di case e casolari. Terrore per un paio di famiglie in zona Pista d'Oro, in via dell'Universo, dove il fuoco si è avvicinato fino a bruciare qualche tapparella, prima di essere bloccato dagli operatori. Hanno operato almeno cinque squadre dei vigili del fuoco, aiutati da volontari di protezione civile arrivati da tutto il circondario, dalla Forestale che ha fatto intervenire anche due elicotteri, mentre intorno alle 13,30 è arrivato un Canadair. A gestire l'emergenza Tiburtina gli uomini della polizia stradale di Tivoli, coordinati da Raffaele Alessandrini.

L'incendio di ieri, che ha messo sotto assedio l'intera città, ha rinvigorito la polemica sulla gestione della protezione civile da parte del Comune: «E' mancato il coordinamento di Palazzo Guidoni - è tornato a tuonare Costanzo di Paolo, dei Volontari Valle Aniene - Uno scandalo che continua, una città come Guidonia tenuta allo sbando anche di fronte ad allarmi rossi».

Tutta da chiarire l'origine del rogo, che potrebbe essere conseguenza di un fuoco acceso con enorme imprudenza per bruciare sterpi sfuggito al controllo: evento assolutamente certo visto lo stato attuale di estrema aridità della campagna. La stima è di 50 ettari in cenere.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiburtina, un'altra giornata di fuoco

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Domenica 29 Luglio 2012

Chiudi

Tiburtina, un'altra giornata di fuoco

E' tornata la paura del fuoco ieri a ridosso della Tiburtina, nel tratto di Guidonia, dove solo il giorno prima sono andati in fumo oltre centocinquanta ettari con ingenti danni a molte aziende agricole: divorati uliveti, frutteti, campi di grano e di orzo nell'ampia fetta di campagna intaccata dal rogo.

Le fiamme intorno alle 13 sono tornate ad alzarsi in un appezzamento di terreno compreso tra la consolare e via dell'Universo, proprio sul retro del distributore di benzina della Pista d'Oro. Altri tre ettari di alberi e sterpaglie andati in fumo. Si tratta di una probabile conseguenza dell'incendio del giorno prima.

«E' partito con molta probabilità - ha spiegato Serena Di Paolo, presidente del gruppo di protezione civile Volontari Valle Aniene - da una balla di fieno che nascondeva all'interno un piccolo focolaio». A circoscrivere e spegnere l'incendio ci hanno pensato i volontari di via Lago dei Tartari insieme con i vigili del fuoco.

Scongiurato quindi il rischio di dover chiudere nuovamente la Tiburtina, che venerdì mattina è rimasta off limits per più di tre ore nel tratto tra Setteville e Bivio a causa della massiccia invasione di fumo. Minacciate anche due aree industriali e molte case in zona Castell'Arcione e Pista d'Oro.

E.Cer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano le fiamme, chiuso per ore il Rato

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Sabato 28 Luglio 2012

Chiudi

Tornano le fiamme, chiuso per ore il Rato

Vasto incendio tra Fornole e Montoro, intervengono quattro elicotteri e un Canadair

AMELIA - Torna il caldo e con esso gli incendi dopo pochi giorni di tregua. Questa volta la zona presa di mira dai piromani è stata quella di Fornole di Amelia, con le fiamme che ieri pomeriggio hanno attaccato una vasta area del bosco lambendo il raccordo Terni-Orte e provocando il rogo di un articolato che trasportava balle di fieno. Per spegnere le fiamme, in una zona ad alto rischio vista la prossimità della polveriera di Montoro, sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco, ben quattro elicotteri ed un Canadair che si è approvvigionato di continuo nel lago di Bracciano. Stesso copione degli altri incendi che hanno devastato il Ternano nei giorni scorsi. Inneschi probabilmente gettati ad arte in zone dove la vegetazione è secca. Con il vento che ha fatto il resto.

Ieri, l'incendio, davvero vasto, ha interessato una porzione di bosco nei pressi della galleria San Pellegrino, a poca distanza dallo svincolo di Amelia. E si è propagato fino a Nera Montoro. Nel frattempo un autotreno che trasportava balle di fieno, diretto verso Orte, è andato in fiamme. In seguito agli incendi ci sono stati fortissimi rallentamenti alla viabilità, visto il giorno da bollino rosso per i rientri verso il Sud ed i vacanzieri che si muovono per il fine settimana. Una prima evidente conseguenza è stato l'aumento del traffico a Narni Scalo, che ha fatto fatica a reggere l'urto. Traffico bloccato fino a tarda serata.

Dopo pochi giorni di quiete, dunque, un'altra emergenza.

La tempesta di fuoco era durata più di quattro giorni e ha raso al suo centinaio di ettari bosco. Le conseguenze più gravi ad Acquasparta e lungo la Flaminia dove sono state evacuate per tre giorni le frazioni di Cecalocco, Battiferro e La Castagna. Ma anche alcune strutture per anziani. Complessivamente sono circa quattrocento gli ettari bruciati sulle montagna da Collicicino alla Somma

Danni gravissimi anche ad Acquasparta con le fiamme che si sono divorati un intero bosco. Davvero spettrale la vista dalla superstrada, la montagna spelacchiata fa quasi tenerezza. Le fiamme hanno divorato circa 250 ettari di zona cosiddetta boscata a cui se ne aggiungono altri 25 non boscata. Danni anche a Colleluna e a Villa Palma, tanti gli alberi bruciati. Così a La Romita, a Colle Paese, nei pressi Collestatte, ettari bruciati.

Ieri ennesimo vertice in Prefettura di Terni. E' stata confermata la chiusura provvisoria della Flaminia, lungo la direttrice Terni-Spoleto. In particolare il tratto di circa 5 km compreso tra lo svincolo di San Carlo e il bivio per Montefranco.

Mentre oggi ci sarà la riapertura a senso unico alternato della strada provinciale 418 che collega Spoleto ad Acquasparta. Co.Vi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto la lente i patrimoni di un migliaio di sospettati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Sabato 28 Luglio 2012

Chiudi

Sotto la lente i patrimoni
di un migliaio di sospettati

Vivono in condizioni precarie, ma spesso è una copertura

di GIOVANNI CAMIRRI

L'aggressione ai patrimoni si articola attraverso un'attività minuziosa, lunga, che si muove attraverso accertamenti patrimoniali e bancari a carico di pregiudicati stanziati sul territorio regionale, che ufficialmente vivono di espedienti, non dichiarando fonti di reddito rilevanti, ma che dispongono di ville lussuose, semmai con sistemi di videosorveglianza, piscine e tutti comfort che oggi tecnologia e lusso rendono disponibili. A ciò si aggiungono poi autovetture di grossa cilindrata e che fungono da paravento al loro costante arricchimento illecito.

Sotto la lente dei Fianzieri, in base ad uno strumento di prevenzione passano soggetti condannati per associazione per delinquere di stampo mafioso, reati di criminalità organizzata o chi è destinatario di misure di prevenzione antimafia. La prevenzione dal rischio mafie, vede passare attraverso il setaccio dei finanziari guidati dal comandante Provinciale, il colonnello Vincenzo Tuzi, e del tenente colonnello Enrico Balndini che Guida il Nucleo di Polizia Tributaria, un migliaio di posizioni. Ad eseguire il costante monitoraggio sono gli specialisti della Sezione criminalità organizzata del Gico, struttura investigativa guidata dal luogotenente Teodoro Segneri, che stanno hanno mille posizioni sotto la lente. Mille soggetti che risiedono in varie zone del territorio regionale e che provengono sia dal Sud che dal Nord Italia. Persone le cui posizioni vengono passate al setaccio, anche con l'ausilio di vere e proprie attività di intelligence, anche telematico, di polizia economico finanziaria, per capire perché si sono trasferiti in Umbria. Si tratta di soggetti che vengono attenzionati, come dicono in gergo gli specialisti della fiamme gialle che indagano sulla criminalità organizzata, perché arrivati durante la ricostruzione del terremoto o perché gravitanti intorno ai detenuti che scontano la pena nelle carceri di massima sicurezza dell'Umbria. Sono persone che non necessariamente hanno un passato criminale o, comunque, sono stati già oggetto di indagini di varia natura. Ma sono anche elementi che direttamente o meno sono riferibili a gruppi criminali, tanto al Sud quanto nel Nord, con cui in qualche modo mantengono legami.

Un lavoro di scandaglio che, filtro dopo filtro, ha portato a scremare il migliaio di posizioni al vaglio e tra queste ce ne sono circa 150 che sono quelle maggiormente tenute in considerazione. Si va da persone del tutto apparentemente anonime, e anche spesso sconosciute alle forze dell'ordine, fino a elementi con un qualche spessore criminale, più o meno grande, e che in Umbria vivono senza dare nell'occhio. Non tutti vengono per delinquere, va detto, ma capire perché hanno scelto proprio l'Umbria per radicarsi dopo aver lasciato le regioni originarie resta il nodo da sciogliere. Chi, ad esempio, è arrivato col terremoto del 1997 ed è rimasto sul territorio passando da una condizione di manovale a quella di ricco, con una disponibilità di denaro corposa al punto da ostentare un livello di vita che, certo, non può esser giustificato con la paga di un operaio di cantiere, finisce sotto la lente della Fiamme Gialle.

E quando le indagini portano ad esiti investigativamente positivi, è allora che scatta l'aggressione ai patrimoni che ha come arma il sequestro ai fini della confisca di beni in capo a chi finisce al centro delle indagini. Operazioni che, come si diceva, all'esito di un'azione portata avanti negli ultimi 36 mesi, nel corso del 2011 finì alla metà di quest'anno hanno portato alla confisca di patrimoni per 3 milioni e 3mila euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto la lente i patrimoni di un migliaio di sospettati

4zi

Spento solo a tarda notte l'incendio di San Pellegrino

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Domenica 29 Luglio 2012

Chiudi

Spento solo a tarda notte
l'incendio di San Pellegrino

di MARCELLO GUERRIERI

NARNI Solo nella notte di sabato l'incendio di San Pellegrino di Narni è stato spento: «Tutte le sorgenti di fuoco sono ormai sotto controllo», ha detto Lorenzo Filiberti, della Protezione civile narnese, dopo dodici ore senza respiro. Una pattuglia di volontari ha l'incarico di transitare nelle zone interessate dal fuoco e vigilare.

I danni economici dell'incendio sono stati per fortuna modesti: molti ettari, una decina, con la vegetazione ridotta in cenere ma senza culture pregiate. Il danno maggiore è stato quello del camion che è stato raggiunto dalle fiamme mentre transitava lungo il raccordo: trasportava paglia e le fiamme l'hanno attaccato e distrutto in pochissimo tempo.

Un paio di case sono state sfiorate dalle fiamme: il casale davanti alla polveriera dell'Esercito ed anche la polveriera stessa, che conserva un grande deposito di armi e munizioni dentro un bosco di lecci. Dall'altra parte della strada Amerina, anch'essa immediatamente chiusa al traffico, il fuoco è entrato nell'area della Calce San Pellegrino: l'azienda ha messo a disposizione dei Forestali, che hanno coordinato l'azione antincendio, le grandissime ruspe, che sono state utilissime anche nello sgombero del Rato bloccato dal camion in fiamme.

Va anche ricordato l'attenzione con cui le aziende narnesi hanno risposto alle richieste d'acqua. A cominciare dall'Alcantara, che ha permesso di riempire le autobotti con le proprie manichette a pressione sì da concretizzare il continuo rifornimento idrico nell'area in tempi ridottissimi.

Rapidità anche nei soccorsi: quelli richiesti dal maresciallo Agostino Pinna, che comanda la polveriera. Ha chiesto ed ottenuto da Viterbo il grosso Boeing CH-47 Chinook, l'elicottero a doppio rotore che ha volteggiato su Narni per tutto il pomeriggio e che pescava acqua al lago del Recentino. Ma anche la protezione civile che ha mandato prima uno e poi due Canadair.

Per il sindaco di Narni Francesco De Rebotti venerdì doveva essere un tranquillo pomeriggio: prima il Consiglio Comunale pronto per partire per le vacanze: aveva anche preparato i bagagli. È rimasto sull'Amerina sino a notte fonda, impegnato a dare disposizioni ed ottenere rassicurazioni dalle forze stavano intervenendo. Forze notevoli che contavano venticinque vigili del fuoco, una nutrita pattuglia di forestali e poi trenta volontari della Prociv oltre a quelli di Acquasparta ed Orvieto che hanno distribuito acqua minerale agli automobilista in colonna. Molti disagi a Narni quando il flusso del traffico del Rato s'è riversato sulla viabilità ordinaria: un caos terribile soprattutto al Ponte d'Augusto, il cui bivio non presidiato, ha determinato lunghe code.

Incendio ieri pomeriggio lungo la Flaminia all'altezza dell'ex boowing: un'ora e mezza di fuoco durante le quali sono andate distrutte le sterpaglie che si trovavano nell'ettaro e mezzo interessato. L'incuria della zona ha messo a repentaglio anche fabbriche importanti di quella parte del territorio. Senza un intervento immediato vi sarebbero stati danni ben diversi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente, la Goletta dei laghi a Bolsena Arriva nel Lazio la Goletta dei Lagh...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Domenica 29 Luglio 2012

Chiudi

Ambiente, la Goletta dei laghi a Bolsena

Arriva nel Lazio la Goletta dei Laghi, campagna nazionale di Legambiente per il monitoraggio dei laghi italiani, realizzata con il contributo del Consorzio obbligatorio oli usati). Il Lazio è l'ultima tappa della campagna nazionale per scovare le criticità che minacciano la salute dei bacini lacustri. Domani la Goletta sarà al lago di Bolsena (ore 11, sala comunale) per un incontro con il sindaco di Bolsena, l'assessore all'Ambiente della Provincia, i rappresentanti delle associazioni locali. Saranno forniti i dati della «Guida blu».

Tarquinia in aiuto dei terremotati

Il gruppo della Protezione Civile comunale di Tarquinia e l'Aeop (Associazione europea operatori di Polizia) hanno consegnato aiuti umanitari alla popolazione terremotata di Cavezzo, in provincia di Modena. Alimenti a lunga conservazione, vestiario, prodotti per la pulizia e per l'igiene personale, giochi per bambini e acqua il materiale donato, raccolto con un'iniziativa del comitato «Uniti per l'Emilia», in collaborazione con la Pro Loco.

Fabrica festival, primo appuntamento

Al via oggi la 2° edizione del «Fabrica festival - anteprima estate», rassegna di musica che anticipa l'edizione invernale (a gennaio 2013), da tempo tra gli appuntamenti più attesi nel Viterbese. I direttori artistici Maurizio Gregori ed Emiliano Di Vozzo hanno fatto una scelta mirata, creando il giusto mix tra arte, cultura e divertimento puro. Oggi in piazza Marconi, davanti alla storica fontana ottocentesca, c'è l'Orchestra minima con «Misticanza», che propone un viaggio nel tempo abbracciando sonorità del Mediterraneo, dei Balcani e del Medio Oriente.

Il Consiglio comunale carpigiano approva una nuova variazione di bilancio

Modena 2000 |

Modena 2000.it*"Il Consiglio comunale carpigiano approva una nuova variazione di bilancio"*

Data: 27/07/2012

Indietro

Il Consiglio comunale carpigiano approva una nuova variazione di bilancio

27 lug 12 &bull; Categoria Carpi,Politica - 56

L'emergenza terremoto sta continuando a drenare le risorse degli enti locali: nel corso del Consiglio comunale di Carpi di ieri, giovedì 26 luglio, è stata infatti approvata una Variazione di bilancio da oltre 8 milioni di euro in complesso, la quarta del 2012 (le prime tre ammontavano a circa 2,7 milioni e riguardavano il periodo fino al 30 giugno): un'operazione necessaria in primis per integrare gli importi già previsti dalle Variazioni precedenti e per consentire l'assunzione degli impegni di spesa definiti da atti del Sindaco e della Protezione civile per interventi già effettuati o da effettuarsi. 3 milioni e 699.000 euro (di cui 571.000 per interventi provvisori di somma urgenza), che dovranno essere rimborsati dallo Stato, sono stati inseriti in questo atto nella parte relativa alla spesa corrente: a questa somma va poi ad aggiungersi 1 milione e 153.000 euro relativo al finanziamento (fino al 31 luglio, per gli stanziamenti dal primo agosto ci vorrà una nuova Variazione di bilancio) del Contributo di autonoma sistemazione. Questo, ovvero il cosiddetto C.A.S., è destinato a chi ha la casa inagibile e deve trovarsi una nuova sistemazione abitativa. Sono giunte nei termini previsti 1251 domande, per un totale di 3.272 persone coinvolte. Questo contributo dovrà essere poi rimborsato al Comune dalla Regione Emilia-Romagna. Prevista nella Variazione di bilancio votata ieri sera anche la somma di 200 mila euro, che tiene conto del trend delle donazioni economiche che stanno affluendo da parte di enti e privati all'ente locale e che già hanno superato la cifra di 100 mila euro.

“Tre milioni di euro, inseriti ora nel Piano degli Investimenti 2012-2014, verranno invece spesi – ha concluso l'assessore al Bilancio Cinzia Caruso – per finanziare gli interventi di ripristino urgenti: in particolare due milioni in questa prima fase andranno a favore degli edifici scolastici cittadini danneggiati dal sisma, che sono 16 comprensivi anche delle palestre”. Solo per sistemare le scuole Pio e Fanti ci vorrà quasi un milione di euro. Anche questi fondi, ora messi a disposizione dal Comune, dovranno poi essere rimborsati dalle strutture centrali dello Stato.

Nel corso del dibattito Lorenzo Paluan, capogruppo della Lista civica Carpi a 5 stelle-beppegrillo.it-Prc, ha chiesto di rivedere le procedure che hanno portato a queste spese: a suo parere la Di.Coma.C (Direzione di comando e di controllo della Protezione Civile, ndr) “non sempre ci consente di spendere i soldi affidatici e comunque non celermente. Sarebbe meglio che sul sito Internet del Comune ci fossero per trasparenza tutte le richieste da noi inviate a questo organismo e le sue risposte, per chiarire ai cittadini di chi sono le responsabilità nella gestione delle emergenze e della ricostruzione. Sarebbe meglio poi – ha detto – che questa fosse gestita a livello locale dai Sindaci, il filtro della Di.Coma.C è stato un errore”. Giliola Pivetti, capogruppo di Alleanza per Carpi, ha invece di nuovo chiesto di poter essere informata sugli atti emessi dalla Ragioneria per l'emergenza terremoto “non per controllare il suo operato ma per sapere – ha detto – Ci sembrava di avere avuto un assenso di massima dall'amministrazione in questo senso ma invece siamo fermi...”. E se il Presidente del Consiglio Giovanni Taurasi ha poi rassicurato il capogruppo della Lega nord Argio Alboresi sulla possibilità di poter vedere on-line le determinazioni dirigenziali (nella sezione Albo pretorio) il consigliere del Pdl Roberto Benatti ha invece chiesto una stima dei tempi dell'emergenza “per sapere quanto andremo a spendere”.

Sull'indeterminatezza delle spese è tornato anche il capogruppo del Pdl Roberto Andreoli, che ha anche sottolineato come “il Comune anticipi risorse che si spera tornino a casa, e questo è interesse di tutti. Dei 2,7 milioni già impegnati ne sono rientrati nelle casse comunali 430 mila finora...”.

L'assessore Caruso in sede di replica si è impegnata “in una settimana, dieci giorni al massimo” a pubblicare tramite il sito Internet cifre e documenti richiesti e ha spiegato che alla Di.Coma.C sono state inviate richieste per quasi 4 milioni e mezzo di euro provenienti dal Comune di Carpi. “Di queste ne sono state vagliate per 1,2 milioni e autorizzate per un milione, l'82%: per le restanti sono stati chiesti supplementi di documentazione”.

Il Consiglio comunale carpigiano approva una nuova variazione di bilancio

La Variazione di bilancio è stata infine votata da tutti i gruppi presenti in aula, ad esclusione di Pdl e Lega nord che si sono astenuti.

I ragazzi di Medolla, grazie alla Libertas, partecipano alla festa Ferrari

Modena 2000 |

Modena 2000.it*"I ragazzi di Medolla, grazie alla Libertas, partecipano alla festa Ferrari"*Data: **27/07/2012**

Indietro

I ragazzi di Medolla, grazie alla Libertas, partecipano alla festa Ferrari

27 lug 12 &bull; Categoria Attualita', Fiorano - 71

Mercoledì 25 luglio 2012 una nuova e questa volta davvero straordinaria tappa dell'impegno della società sportiva Libertas di Fiorano Modenese a favore dei ragazzi delle popolazioni terremotate.

Subito dopo le scosse si era immediatamente mobilitata con l'obiettivo di ospitare a Fiorano ragazzi per farli partecipare ai centri estivi della società, ma l'obiettivo ha incontrato diverse resistenze da parte delle famiglie di quei paesi. La Libertas nel frattempo, in attesa di verificare se l'ipotesi campus è percorribile, ha organizzato ospitalità giornaliera. Il 4 luglio, con due pullman di Medolla, sono arrivati 45 ragazzi in età compresa fra 11 e 13 anni. Dopo la colazione presso la palestra Enzo Ferrari, accompagnati da educatori della Libertas, sono saliti al Parco Natura di Zocca, con pranzo al sacco e merenda. Il 14 luglio con un pullman di Medolla sono arrivati 38 ragazzi in età compresa fra 8 e 10 anni. Dopo la colazione, accompagnati sono andati in visita alla Riserva Regionale delle Salse a Nirano, guidati di Luciano Callegari. È stato offerto loro il pranzo al ristorante da Guido, disponibile come sempre. Nel primo pomeriggio visita al Castello di Spezzano, poi rientro con merenda.

Mercoledì 25 invece la Libertas ha portato i ragazzi di Medolla in visita alla Ferrari, partecipando come ospite anche alla festa organizzata dal Campus estivo della società, con la sorpresa della visita del Presidente Luca di Montezemolo accompagnato dall'Amministratore Delegato Amedeo Felisa.

La grande festa si è trasferita nella pista di Fiorano, dove hanno incontrato i piloti della Scuderia Ferrari Fernando Alonso, Felipe Massa e Jules Bianchi.

Nel suo saluto il presidente Montezemolo ha ringraziato la Libertas che si fa carico dei problemi dei ragazzi che stanno vivendo il dramma del terremoto (forse lo ha detto anche come concittadino fioranese, vista la sua attenzione al territorio e alle sue comunità).

Il presidente della Libertas Luigi Montermini ringrazia la Ferrari per la disponibilità e l'attenzione dimostrata ospitando i ragazzi di Medolla e inserendoli nella festa del Campus, permettendo così di vivere insieme una giornata indimenticabile.

Donazioni del Comitato Genitori Scuola Cavedoni di Sassuolo

Modena 2000 |

Modena 2000.it*"Donazioni del Comitato Genitori Scuola Cavedoni di Sassuolo"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Donazioni del Comitato Genitori Scuola Cavedoni di Sassuolo

27 lug 12 &bull; Categoria Attualita',Sassuolo - 78

Il Comitato Genitori della Scuola Secondaria di Primo Grado Giacomo Cavedoni di Sassuolo, a seguito delle decisioni prese il 14 aprile durante l'ultima riunione del Comitato dove si deliberava all'unanimità di devolvere tre donazioni ad istituti attivi sul nostro territorio per l'assistenza a bambini e ragazzi, per la loro salute o per i problemi adolescenziali, e visti gli spiacevoli eventi successi il 20 ed il 29 maggio 2012 con il terremoto nell'Emilia e tutte le successive problematiche sopraggiunte, hanno ritenuto opportuno utilizzare sia la somma convenuta in prima battuta che quella raccolta appositamente dai genitori, con la collaborazione degli insegnanti e dei ragazzi in due mattinate prima della fine dell'anno scolastico, nei seguenti modi per aiutare i paesi e le persone delle zone terremotate così vicine a noi:

- 1) donazione di euro 100,00 all'Associazione Socio-Sanitario-Culturale "Ridere per Vivere" Emilia Romagna Onlus, Medici Clown, www.riderepervivere.it, che si occupa di alleviare i disagi infantili nelle strutture ospedaliere e carcerarie;
- 2) donazione di un tappeto per la sala giochi del reparto di pediatria dell'Ospedale di Sassuolo, del valore di euro 130,00, come richiesto dalle operatrici e dai medici del reparto (quello vecchio era rotto);
- 3) donazione di euro 200,00 + 150,00 euro in bibite varie (succhi, acqua, thè) per i ragazzi del Centro Estivo della Parrocchia di Novi e Ravarino (con la collaborazione del Prof. Ezio Rebecchi);
- 4) adesione al progetto "Adotta una scuola" della Regione Emilia Romagna e donazione di euro 350,00 per la Scuola Secondaria di Primo Grado Frassoni di Finale Emilia (referente Dirigente Scolastica Prof.ssa Rossella Rossi) <http://ww2.istruzioneer.it/2012/06/05/adotta-una-scuola/> vedi in data 29 giugno 2012;
- 5) utilizzo di euro 350,00 per l'acquisto di n. 12 stufe da destinare alla tendopoli di Rovereto.

Stamattina un gruppo di alunni e genitori della Cavedoni hanno consegnato al Presidente dei V.O.S. Paolo Gottardi ed al Coordinatore Anselmo Torelli (vedi foto) le 12 stufe che saranno consegnate alla fine di agosto alla tendopoli di Rovereto e sono stati presi accordi affinché anche alcuni genitori si rechino con i volontari a Rovereto a consegnare le stufe a nome del Comitato Genitori Cavedoni.

Ci auguriamo che lo stesso impegno e la stessa dedizione siano perseguite dai genitori anche per l'anno scolastico 2012/2013, anno di grandi novità sul fronte dell'organizzazione scolastica sassolese, con l'avvio dei nuovi istituti comprensivi che vedono la scuola Cavedoni al centro di una "rivoluzione" sia logistica che di coordinamento fra i due nuovi istituti comprensivi che si insedieranno nel plesso e speriamo che la fruttuosa collaborazione che da diversi anni esiste fra genitori, insegnanti e dirigenza scolastica non venga meno proprio in un periodo così complesso.

(Il Comitato Genitori Scuola G. Cavedoni Sassuolo)

foto consegna stufe ai V.O.S.

Scuole, la Regione fa i conti: Servono 166,5 milioni**Modena Qui**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27-07-2012

Scuole, la Regione fa i conti: «Servono 166,5 milioni»

Oltre 150 milioni di euro per i lavori di risistemazione delle scuole colpite dal terremoto: 166.520.000 euro, per la precisione.

E' questa la cifra prevista dalla Regione Emilia Romagna per il programma straordinario per gli edifici scolastici che dovrebbe consentire il regolare avvio delle attività didattiche a settembre.

Con una nuova ordinanza, firmata il 25 luglio scorso dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani, vengono individuate per tipologia d'intervento le risorse necessarie.

In particolare, 56,4 milioni di euro serviranno per la costruzione di 28 edifici scolastici temporanei, di cui è in corso la gara per l'affidamento dei lavori.

Una commissione sta valutando in questi giorni i 310 progetti presentati da 91 imprese.

La gara prevede la costruzione di soluzioni alternative per le scuole che non sono riparabili in tempi brevi perché gravemente danneggiate e quindi lungamente inagibili.

Altri 21,5 milioni di euro sono necessari, poi, per l'affitto di prefabbricati modulari (la cui procedura è in corso), mentre basteranno 1,5 milioni per la costruzione o acquisizione di palestre temporanee.

Assai dispendioso, invece, l'esborso necessario per la riparazione degli immobili, il montaggio e smontaggio di prefabbricati (comprese le sistemazioni ed urbanizzazioni delle aree), nonché la demolizione o la messa in sicurezza degli immobili pericolanti che determinano l'inagibilità per gli edifici scolastici: per tutte queste attività sono stanziati contributi per i soggetti pubblici (Comuni e Province) pari a 81,2 milioni di euro e per i soggetti privati (scuole paritarie) pari a 5,8 milioni.

Per le operazioni di presa in possesso dei terreni individuati per l'installazione dei moduli prefabbricati destinati a strutture scolastiche, infine, la Regione si avvale della preziosa collaborazione dell'Agenzia del Territorio, che ha messo a disposizione il suo personale tecnico con funzioni simili a quelle che sono state necessarie in occasione del terremoto dell'Aquila. 4zi

Sciacallo sorpreso a rubare rame in una ditta chiusa dopo il sisma**Modena Qui**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27-07-2012

Sciacallo sorpreso a rubare rame in una ditta chiusa dopo il sisma

Un nuovo caso di sciacallaggio irrompe sulla cronaca: è quello che vede come protagonista un 32enne bosniaco, arrestato ieri pomeriggio dai Carabinieri a Medolla.

L'uomo è stato sorpreso all'interno della ditta 'Camot', inagibile a causa del sisma, mentre rubava matasse di rame del peso complessivo di 150 kg, caricandole sul suo Furgone Daily.

Gli uomini dell'Arma lo hanno arrestato e condotto nelle celle di sicurezza, dove si trova in attesa del giudizio per direttissima.

Non è certo il primo caso di sciacallaggio che rimbalza dalle zone colpite dai terremoti del 20 e del 29 maggio.

Qualche giorno fa erano finiti in carcere quattro romeni, sorpresi mentre rovistavano tra le macerie di una casa distrutta dal terremoto a San Possidonio, alla ricerca di qualsiasi tipo di materiale da usare o vendere.

I quattro sono stati riconosciuti colpevoli di furto pluri-aggravato e il giudice ha comminato una pena di 8 mesi ciascuno.

Si tratta di due uomini e due donne, probabilmente provenienti dalla Spagna.

Con loro c'era anche un ragazzino di 12 anni, che è stato temporaneamente affidato alla comunità per minori 'Porta aperta' di Modena.

Agricoltura, la Ue anticipa 40 milioni**Modena Qui**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27-07-2012

Agricoltura, la Ue anticipa 40 milioni

Fondi in arrivo già ad agosto per le zone terremotate

Si terrà questa mattina presso l'azienda agricola Garzetta Antonio di Via Cavon 3, a Fossoli di Carpi, la cerimonia di consegna delle case mobili donate dall'azienda privata Cascina Pulita (società che gestisce i rifiuti di oltre 30mila aziende agricole di tutta Italia) agli agricoltori colpiti dal sisma.

Durante l'evento si darà anche il via ufficiale alla maratona di beneficenza pro-terremotati dell'Emilia: una cordata di solidarietà, indetta fra gli imprenditori agricoli e zootecnici di tutta Italia del circuito Cascina Pulita, per raccogliere fondi ulteriori da utilizzarsi per l'acquisto di altre unità abitative prima dell'arrivo dell'inverno.

Oltre agli altri esponenti del progetto e ai sindaci dei Comuni limitrofi, hanno confermato la loro presenza Demos Malavasi, presidente del Consiglio provinciale di Modena, Maurizio Gianaroli e Giuseppe Ruffini, rispettivamente presidente e direttore di Coldiretti Modena, Simone Morelli, assessore all'Economia, Industria, Artigianato, Commercio del Comune di Carpi e Marco Vergero, presidente di Cascina Pulita.

La società, colpita dalla situazione in cui versano in particolare gli imprenditori agricoli, costretti a dormire in sistemazioni precarie e impossibilitati ad usufruire dei campi di aiuto perché obbligati a stare vicino al bestiame e alle colture, ha deciso di donare dieci Case Mobili agli agricoltori in maggiore difficoltà e di farsi promotrice di una richiesta di contributo a tutta la propria clientela.

Se l'iniziativa avrà successo, l'intento è quello di poter donare almeno altre decine di unità abitative prima dei primi freddi invernali. 4zi

Danni da sisma, la stima reale: 11,5 miliardi solo nella Bassa**Modena Qui**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28-07-2012

Danni da sisma, la stima reale: 11,5 miliardi solo nella Bassa

Così parla il report della Protezione Civile E adesso si chiede aiuto ai fondi Ue

MODENA - In meno di un minuto 13,2 miliardi di euro di danni, di cui 11,5 solo nella Bassa.

Questa l'ultima stima ufficiale della situazione post-sisma rilevata dalla protezione civile nel cratere modenese.

In tre scosse di pochi secondi ciascuna il terremoto più terribile che abbia mai colpito i nostri paesi si è portato via una cifra tanto importante.

Non i 2,5 miliardi che il governo Monti vorrebbe elargire, non i 6 miliardi che in un guizzo di realismo il commissario speciale alla ricostruzione Vasco Errani si è reso conto di dover ancora chiedere, ma bensì 13,2 miliardi a cui vanno aggiunti 700 milioni utilizzati per la prima, primissima emergenza.

E finalmente qualcuno ha anche pensato di chiamare in causa l'Europa, quell'Europa che, almeno per le emergenze, dovrebbe essere pronta ad intervenire.

E' stato il Dipartimento della Protezione Civile che ha trasmesso, ieri, a Bruxelles, in anticipo sui tempi indicati dallo stesso Commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per l'emergenza.

Una stima che, nello specifico, vede danni per 11,5 miliardi di euro nella Regione Emilia-Romagna, 980 milioni in Lombardia e 51 milioni in Veneto.

E sempre la Protezione civile ha quantificato i costi sostenuti per l'emergenza, invece, superano i 670 milioni di euro in Emilia-Romagna, 37 milioni in Lombardia ed 1,6 milioni in Veneto.

Realizzato in stretta collaborazione con le Regioni interessate il dossier sarà ora sottoposto dalla Rappresentanza Permanente d'Italia alla Direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea, che provvederà a verificare la sussistenza delle condizioni necessarie per l'attivazione del Fondo costituito nel 2002 e rivolto ad integrare gli sforzi degli Stati colpiti da eventi calamitosi.

(al.pe.)

*27 anni, terremotata e tanto arrabbiata***Modena Qui**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28-07-2012

27 anni, terremotata e tanto arrabbiata

Lo sfogo di Silvia: «E' il momento di alzare la voce Diciamo basta alle promesse inutili dei politici»

CAMPOSANTO - La paura, lo smarrimento e poi tanta rabbia che non vuole più andare via.

A due mesi di distanza dal terremoto Silvia Zanella, una ragazza di 27 anni di Camposanto, si sfoga attraverso una lettera.

Poche righe piene di frustrazione in cui prende di petto le inutili promesse dei politici, la burocrazia e per sino il vuoto buonismo.

Uno sfogo che, immaginiamo, possa essere comune per tante persone nelle stesse condizioni di Silvia.

Di seguito la sua toccante lettera.

Anche questa notte sono fuori casa.

Dopo due mesi da quel 20 maggio, gli stati d'animo sono variati.

Svegliarsi con le cose che ti cadono addosso e i muri che crepano ti porta a provare paura, impotenza, terrore.

Poi si rimane confusi, tu così sicuro nella tua casa ti ritrovi a doverla fuggire perché può ucciderti.

Quella casa acquistata con duro lavoro dai nonni e poi dai miei genitori, ora non è più abitabile.

Ci si sente persi, delle nullità.

Riscopri le cose essenziali, i legami, le amicizie, le cose (con una cucina, un bagno, un letto si vive); ti accorgi di tante cose inutili che contornano la tua vita.

A 27 anni provi a farti coraggio, speri nelle promesse di politici, presidenti, dirigenti.

Con coraggio cerchi di seguire tutti gli iter burocratici per poi scoprire che la casa e l'azienda sono inagibili; compili domande e fai progetti per ripartire.

Cerchi di rimanere informato su più fonti per comprendere cosa fare.

E tuttavia debbo dire, mi trovo costretta dall'esperienza a dire che dopo due mesi non puoi che provare solo una grande rabbia.

Rabbia contro chi ti dice "siete Emiliani, ce la farete": suona come un complimento fatto da chi non si vuole implicare, non muove un dito per aiutare.

Rabbia contro chi ti dice "snelliamo la burocrazia": ma poi vai in uffici anche 8 volte per ottenere un solo documento, un semplice foglio.

Rabbia contro chi si permette di andare in vacanza, e lo fa senza assumersi le sue responsabilità perché le cose possano ripartire, mettendoci in condizioni di dover aspettare ancora un altro mese.

Questa rabbia è sana, perché si rivolge verso coloro che promettono a parole, ma non si compromettono nei fatti.

Alle popolazioni colpite dal terremoto, a noi, come ad ogni cittadino italiano, occorrono oggi uomini che abbiano il coraggio delle loro responsabilità, che non pensino solo a mantenersi il loro posto, che creino finalmente le condizioni per avere speranza.

Ad ognuno di noi è chiesto di alzare la voce e dire "basta!".

Basta continuare ad accettare in modo passivo tutto ciò che capita.

Basta ad accettare i tempi della burocrazia e della politica e non quelli delle necessità dei cittadini.

Basta perché le aziende e le case che devono ripartire ora sono le nostre.

Basta con chi delega ad altri le proprie responsabilità decisionali.

Il terremoto non è una faccenda dei 20 comuni colpiti, ma ogni singolo cittadino ha una corresponsabilità, e si deve far sentire.

La zona colpita dal terremoto produce quasi il 2% del Pil nazionale, ora ha bisogno che lo Stato, composto da uomini responsabili e coraggiosi, crei le condizioni per poterla far rinascere.

Silvia Zanella

***Le relazioni tecniche sono state depositate, ora inizia una nuova fase:
chiameremo a collabora...***

Modena Qui

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28-07-2012

«Le relazioni tecniche sono state depositate, ora inizia una nuova fase: chiameremo a collabora...

«Le relazioni tecniche sono state depositate, ora inizia una nuova fase: chiameremo a collaborare geologi, ingegneri, strutturisti, architetti e altri.

Insomma avremo un pool di professionisti».

Ad annunciare le novità nell'inchiesta sul crollo dei capannoni in seguito al terremoto del 20 e 29 maggio è il procuratore capo di Modena Vito Zincani, che coordina il fascicolo relativo alle morti dei lavoratori.

Il lavoro preliminare del consulente della Procura, l'ingegnere Tomaso Trombetti, è dunque finito.

Trombetti, professore associato di Tecnica delle costruzioni all'Università di Bologna, ha lavorato per mesi effettuando sopralluoghi tecnici nei capannoni industriali crollati con la scossa del 29 maggio.

In quell'occasione morirono 18 persone, tra cui appunto parecchi operai e un titolare di azienda.

I luoghi di lavoro sono diventati all'improvviso luoghi di morte.

E ora bisogna capire perché.

Per farlo, la Procura si affida proprio all'esperienza dell'ingegnere Trombetti, che da vent'anni si occupa di terremoti e della risposta degli edifici alle sollecitazioni delle scosse.

E' ormai assodato che Trombetti farà parte del pool di professionisti che lavorerà alla delicatissima inchiesta.

Ora le carte saranno studiate e poi si procederà ad accertamenti tecnici irripetibili.

Per questo partiranno decine di avvisi di garanzia: l'intenzione della Procura è di dare la possibilità a tutti i soggetti coinvolti di nominare propri consulenti di fiducia.

Non verrà però disposto un incidente probatorio.

I motivi li spiega ancora il procuratore Zincani: «Si procede ad un incidente probatorio quando si ha la certezza di andare a processo.

In questo caso la certezza non c'è».

Zincani ha poi spiegato che la commissione d'inchiesta parlamentare sugli infortuni sul lavoro ha rinviato la propria visita nelle zone terremotate e quindi è saltata anche l'audizione che lo avrebbe dovuto vedere protagonista.

Un vero peccato: la Commissione sarebbe dovuta arrivare in Emilia con un preciso intento, quello di acquisire informazioni sui danni arrecati dal terremoto sugli edifici industriali e sui conseguenti problemi di sicurezza dei lavoratori.

Per fare questo, la Commissione del Senato aveva in programma di procedere ad una serie di audizioni.

Oltre ai rappresentanti degli uffici giudiziari, dovevano essere sentiti imprenditori del territorio, sindaci e capigruppo di ogni singolo comune, con una rappresentanza di tutte le categorie produttive (industria, commercio, artigianato, cooperazione, agricoltura e così via).

Niente nascite in città Appello del Pdl per l'emergenza in ospedale**Modena Qui**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28-07-2012

Niente nascite in città Appello del Pdl per l'emergenza in ospedale

A Carpi non nascono più bambini.

Il dato, sicuramente di forte impatto, è però collegato ovviamente al terremoto che ha fortemente colpito il nosocomio cittadino.

Ciò nonostante, secondo la consigliera del Pdl Giuseppina Baggio, non si può dimenticare l'emergenza in cui si trova la struttura.

Un allarme lanciato a pochi giorni dal concerto per la buona rinascita, un evento organizzato mercoledì scorso dall'associazione Buona Nascita Onlus.

«Quale occasione più propizia per ricordare un dato interessante - afferma la Baggio -: chi osserverà fra qualche decennio o qualche secolo la nostra area vedrà che in questi mesi non sono nati bambini nè a Carpi e nè nella Bassa».

Ovvero che da dopo il terremoto le donne in attesa di un figlio anno dovuto scegliere il Policlinico, o, più spesso, centri nascite fuori Provincia.

«Quella del nostro ospedale è un'emergenza vera - spiega -, un problema reale, e la sua mancanza più ancora che la sua presenza, ci sta facendo capire quanto fosse centrale per tutta l'Area Nord.

I tempi dettati dal nuovo Direttore sanitario, la dott.ssa Martini, parlano di un rientro progressivo dei reparti; ebbene, che rientrino tutti, con tutti i servizi, di cui il centro nascite è una delle punte di diamante.

Controlleremo che avvenga: non vogliamo che il Ramazzini subisca l'ennesimo depotenziamento, per colpa del terremoto».

Continuano intanto a diminuire a Carpi le persone assistite nei diversi Centri di accoglienza.

I numeri relativi ai cittadini ancora presenti nei diversi luoghi organizzati dal Coc sono: 238 gli ospiti in albergo (degli 850 circa lì inviati), 238 anche gli ospiti al Campo tende Basilicata, mentre per quello che riguarda i 'fragili' (anziani non autosufficienti e disabili) presenti in case protette o strutture di altri comuni sono invece circa 170.

Il Fondo Innovazione aiuta le imprese E gli investimenti saranno di 7 milioni**Modena Qui**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28-07-2012

Il Fondo Innovazione aiuta le imprese E gli investimenti saranno di 7 milioni

Il finanziamento avverrà attraverso il credito agevolato

Alla luce del terremoto qualcuno potrebbe rivedere le proprie intenzioni, ma se uno dei problemi principali per le imprese è l'accesso al credito il Fondo Innovazione potrebbe essere il sostegno che mancava.

E quelle novità produttive che potrebbero ridare valore ad una produzione azzoppata dal sisma si rivelerebbero allora imprescindibili.

E' di oltre 7 milioni di euro l'investimento complessivo alla base dei 51 progetti presentati nell'edizione 2012 del Fondo e ammessi dopo la valutazione del comitato tecnico.

Nel concreto gli interventi in programma dalle aziende propositrici (piccole e medie imprese della provincia con massimo 100 addetti) saranno finanziati attraverso un accesso al credito agevolato, riducendo al minimo tempi e burocrazia con procedure snelle e solo on line.

Ora la palla passa alle banche e ai confidi aderenti che dovranno valutare l'affidabilità e la finanziabilità dei 51 progetti per dare il via alla concessione del mutuo.

Il Fondo, promosso dalla Provincia, dalla Camera di Commercio di Modena e dai Comuni della provincia, diventa così un autentico alleato per avere avere una corsia preferenziale nel ricevere l'ok dagli istituti di credito.

Quell'approvazione che in condizioni normali di crisi sta diventando un autentico spauracchio per gli imprenditori che cercano di combattere la debolezza dei mercati aggiornando la produzione aziendale.

Il comitato tecnico ha valutato le proposte pesando il loro grado di innovazione e la possibilità che possano dare vita a nuove linee di prodotti.

Fra i progetti figurano innovazioni legate allo sviluppo di prodotti in diversi settori appartenenti al comparto manifatturiero e dei servizi alla produzione, molti dei quali toccati e feriti dal terremoto.

In primis è proprio il biomedicale ad essersi aggiudicato i 'favori' del Fondo con la proposta di nuovi servizi di telemedicina e strumenti per interventi chirurgici.

Nella lista dei fortunati anche imprese del settore ambientale ed energetico (micro generatori a fonti rinnovabili, recupero reflui nel settore trattamento metalli), del ceramico (piastrella flottante) e dell'automazione industriale (sistemi di visione per le isole robotizzate).

Diverse sono poi le iniziative di innovazione organizzativa che mirano, ad esempio, alla introduzione della lean production ed iniziative di innovazione commerciale a favore dell'export.

Dall'attivazione del Fondo innovazione, nel 2005, sono stati realizzati cinque bandi dal 2006 all'ultimo di quest'anno da 10 milioni di euro ciascuno.

Complessivamente sono stati presentati 338 progetti di innovazioni, di cui 320 ammessi con un investimento complessivo di 55 milioni di euro.

Ma con il dramma del sisma il Fondo quest'anno si fa in due: gli enti promotori hanno annunciato, infatti, che il bando 2012 avrà una seconda apertura in autunno per assicurare continuità al sostegno agli investimenti alle imprese modenesi, soprattutto per quelle terremotate che non hanno potuto sfruttare l'edizione precedente.

*Gli interventi***Modena Qui**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28-07-2012

Gli interventi

CARPI - La riapertura del centro storico procede a rilento, imprese e residenti chiedono un'accelerazione per il ritorno alla normalità.

«Vogliamo ricordare che attualmente sono decine le famiglie sfollate - afferma in una nota Confesercenti Carpi -, come del resto le imprese chiuse, o quelle la cui accessibilità è fortemente compromessa, causa l'inagibilità della zona, derivante da fattori esterni e riconducibili alla messa in sicurezza del Duomo e delle zone limitrofe ad esso.

La sensazione che si avverte è quella di una 'certa lentezza' nel mettere in moto i lavori di ripristino».

Un'esternazione che arriva all'indomani della messa in sicurezza di Sant'Ignazio e della conseguente riapertura di un primo tratto di Corso Fanti.

Fattori certamente positivi, ma che non bastano per il ritorno alla normalità.

L'insofferenza cresce sia tra i residenti che tra gli operatori del commercio.

«Ora c'è l'impellente necessità - vuole evidenziare l'associazione imprenditoriale - che l'attenzione sia volta sulla cattedrale e sul palazzo del vescovado.

È insindacabile la messa in sicurezza della Cattedrale e del Castello, simboli e patrimonio storico della città - aggiunge Confesercenti -.

Un processo fondamentale che deve avvenire però nei modi e nei tempi più celeri possibili, al fine di ridurre le zone di rispetto e le limitazioni imposte dalle transenne».

L'auspicio dell'associazione dunque, è che entro poche settimane vi siano i segni tangibili delle azioni di recupero e quindi del miglioramento; così da offrire nuovamente la possibilità a tutti carpigiani e non di riprendere a frequentare il cuore storico e le sue attività commerciali.

Oltre ovviamente al mercato».

Oltre a un plauso per la conferma delle iniziative in programma in centro dopo l'estate Confesercenti Carpi invita il comune a derogare ai provvedimenti di limitazione del traffico contenuti nella manovra 'Antismog' in quanto «rischiano seriamente di vanificare lo sforzo di tutti proteso al riavvicinamento della comunità carpigiana al suo centro naturale».

Tempi decisamente più lunghi invece per il rientro di coloro che lavorano all'assessorato alle Politiche sociali dell'Unione delle Terre d'Argine, la cui sede è in via Trento Trieste 2, a fianco della chiesa di S.Francesco: a causa dell'inagibilità del fabbricato, dovuta a quella dell'edificio sacro adiacente, si sta pensando ad un futuro trasferimento nella sede del Centro Borgofortino in viale Carducci 34, dove verranno ricavati gli uffici.

La stessa sede del COC locale (il Centro operativo comunale di Protezione Civile, da fine maggio alle scuole statali Da Vinci di via Giusti) verrà presto trasferita, lasciando l'edificio scolastico, che è stato in pratica una delle sedi del Comune per oltre due mesi, e che tornerà presto ad accogliere gli alunni della primaria.

ppp

Da Cavezzo 60 ragazzi ospiti a Montegibbio**Modena Qui**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28-07-2012

Da Cavezzo 60 ragazzi ospiti a Montegibbio

Sessanta persone, ragazzi di Cavezzo con i loro accompagnatori, hanno terminato giovedì la seconda visita presso il Castello di Montegibbio.

Una giornata di svago per i bambini che hanno perso tutto a causa del terremoto di fine maggio e che, grazie alla collaborazione dei volontari della Protezione Civile di Sassuolo, i Vos ed il Comune di Sassuolo, hanno potuto passare una giornata a Montegibbio visitando il Castello, gli scavi al Poggio e pranzare tutti assieme.

«A nome di tutti i volontari e degli stessi ragazzi - afferma il coordinatore Biagio Antonio Santomauro che con Torelli ha organizzato la visita - voglio ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato ad aiutare: in particolar modo Isabella del ristorante Il Pifferaio Magico, sempre disponibile ad aiutare i volontari e a servire i ragazzini a Montegibbio». 4zi

Scuola, Imu e terremoto In aula arrivano i temi più caldi**Modena Qui**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28-07-2012

Scuola, Imu e terremoto In aula arrivano i temi più caldi

Si va dalla solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma all'Imu per passare ai rifiuti e a via Libertà.

E' lunga ben 17 punti la lista degli ordini del giorno della prossima seduta del consiglio comunale di Vignola in programma per martedì prossimo.

A parte la surroga della consigliera Maria Pia Bazzani che sarà sostituita da Nadalini, e l'approvazione del precedente verbale, il record di ordini del giorno spetta alla lista civica Vignola Cambia.

La sua esponente in consiglio, Chiara Smeraldi, ha presentato ben sei mozioni e tre ordini del giorno confermandosi così la più prolifica dell'aula.

Tra le mozioni spiccano quella per via Libertà e quella per il gioco d'azzardo; mentre con un ordine del giorno si chiede un censimento degli immobili (abitativi e non) vuoti o sfitti.

La Lega Nord di Fiorini propone invece un ordine del giorno per chiedere al commissario Vasco Errani l'istituzione di una zona franca per i comuni colpiti dal recente sisma.

Il Pd e l'Idv infine pensano alla scuola con un odg che chiede di far luce sugli organici dei docenti a fronte dell'aumento della popolazione scolastica.

Tutto questo sarà discusso martedì prima del rompete le righe per le ferie estive. 4zi

E' davvero risicato il numero di aziende danneggiate dal terremoto che possono dire davvero di ...

Modena Qui

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29-07-2012

E' davvero risicato il numero di aziende danneggiate dal terremoto che possono dire davvero di ...

E' davvero risicato il numero di aziende danneggiate dal terremoto che possono dire davvero di essere ripartite.

Tante (forse più del previsto) quelle che hanno la produzione bloccata e prevedono tempi lunghi prima di ridefinirsi nuovamente attori del mercato.

E' un'indagine che fotografa la situazione produttiva del cosiddetto cratere quella fatta da Ipsos Public Affairs per conto della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, su un campione significativo (circa 200 realtà produttive) di artigiani e piccole e medie imprese nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo.

Le aziende danneggiate dal terremoto che ha colpito l'Emilia sono state tante (il 55%).

Il 13% ha riportato danni gravi, in prevalenza strutturali, ai capannoni e ai locali.

Il 39% delle aziende colpite ancora non ha ripreso l'attività e di queste il 41% ritiene che non la riprenderà prima dei sei mesi, con punte di due anni e oltre.

«In questo momento - secondo quanto emerge nel sondaggio - il problema più urgente da risolvere è la certificazione della agibilità dei locali per poter riprendere a lavorare».

La peculiarità, stavolta, è rappresentata da due fattori: la zona colpita non era considerata altamente sismica, mentre è caratterizzata da un forte sviluppo produttivo ed economico, come dimostrano i cinque miliardi di danni stimati.

Le aree distrettuali (dal biomedicale alla meccatronica e all'agroalimentare) e le filiere aggredite dal sisma occupano un ruolo decisivo nell'export italiano.

Entro 20 chilometri dall'epicentro si contano circa 35mila imprese, con oltre 120mila addetti.

Un'area capace di generare il 10% del prodotto interno lordo dell'Emilia Romagna e circa il 30% delle sue esportazioni, con un impatto sul Pil italiano superiore all'1,5%.

Complessivamente, per le imprese interpellate da Ipsos, l'Italia appare un paese incapace di fare prevenzione, che brilla nell'emergenza e quindi nelle attività di soccorso, in particolare gli interventi di Forze dell'ordine, Vigili del fuoco, Protezione civile ma anche volontari e cittadini comuni, con la consapevolezza che la solidarietà degli italiani sia stata concreta.

E le associazioni di categoria risultano i soggetti che hanno garantito il maggiore sostegno alle imprese.

Una visione positiva che, però, comincia a perdersi già nella prima fase post-emergenza.

Nei comuni colpiti il 59% del campione ritiene l'Italia incapace di prevenire i disastri con una punta del 60% nelle province di Mantova e Rovigo.

Negativa è invece la valutazione della fase post-emergenza, a cominciare dalla ricostruzione, su cui pesano i timori di lungaggini burocratiche, corruzione e speculazione, mentre le aziende direttamente colpite dal sisma pongono sul banco degli accusati gli enti locali e l'industria manifatturiera anche la scarsità di fondi.

Una lunga lista di timori che però non sembra determinare la completa perdita di fiducia degli imprenditori delle zone colpite.

Nonostante le evidenti difficoltà, infatti, il 59% delle aziende nei comuni interessati direttamente dal terremoto e il 73% delle aziende danneggiate pensano positivo e ritengono che la ricostruzione potrebbe risultare addirittura una opportunità.

Tanto che, nell'arco di cinque anni, perfino il 55% delle imprese danneggiate è convinta che l'economia del territorio tornerà a essere forte come prima del sisma o addirittura più forte (quasi un quarto del totale).

*Carpi, otto milioni per il terremoto***Modena Qui**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29-07-2012

Carpi, otto milioni per il terremoto

Il consiglio vota la quarta variazione di bilancio

Dalla necessità di un nuovo modello di sviluppo eco-sostenibile all'abolizione del Patto di stabilità, dall'alleggerimento fiscale per evitare la delocalizzazione delle imprese del territorio al recupero dei centri storici.

Fino al monito relativo al rischio di infiltrazioni mafiose nelle attività di ricostruzione.

Tocca diversi punti, lontani tra loro ma tutti collegati, il documento redatto da ecologisti e reti civiche della Bassa volto ad analizzare la situazione di emergenza post-sisma e a formulare una serie di proposte per una ripresa sana e rapida.

Tra i firmatari dell'iniziativa anche Carmelo Alberto D'Addese, assessore ai Lavori pubblici e allo Sport del Comune di Carpi.

Sette, in particolare, i punti in cui si articola la riflessione degli Verdi.

Si parte con la considerazione secondo cui è necessario «lavorare ad un nuovo modello di sviluppo più rispettoso e sostenibile»: «Sicurezza, qualità e salvaguardia del patrimonio devono e possono coesistere», si legge nella nota di sintesi del documento, che rimarca anche come «la ricostruzione non deve permettere un ulteriore consumo del territorio e del paesaggio».

Al secondo punto, poi, gli ecologisti rilevano come le somme finora stanziare per la ripresa siano insufficienti: ecco allora la proposta di «un fondo nazionale di finanziamento alla ricostruzione, gestito dalle Regioni coinvolte» e costituito da somme messe a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, banche altre istituzioni finanziarie.

Auspicata anche l'eliminazione del Patto di stabilità per i Comuni colpiti «per tot anni».

Si passa poi, al terzo punto del documento, a lanciare otto proposte d'intervento - quasi tutte di ordine fiscale - volte ad evitare la fuga delle aziende dal territorio, mentre alla voce numero 4 si sottolinea, agitando il fantasma dell'Aquila, l'opportunità di puntare forte sui centri storici, da ricostruire come erano prima dei crolli.

Proseguendo nella rassegna del documento, il quinto punto invoca l'esigenza di tener in considerazione i benefici dell'integrazione interculturale «nella gestione della riallocazione abitativa».

Il sesto punto, invece, prende in esame la questione degli interventi sugli edifici scolastici, che, secondo i Verdi, vanno modulati secondo due destinazioni: «la prima per interventi verso le scuole danneggiate recuperabili entro un anno»; «la seconda con la costruzione di scuole prefabbricate nel caso in cui gli interventi superino l'anno».

Di primaria importanza anche l'ultimo capoverso dell'analisi ecologista: «E' forte - osservano le reti civiche - la consapevolezza che la gestione e la ricostruzione post-terremoto possono attrarre interessi e appetiti illegali».

Ecco allora la proposta di un «Osservatorio nazionale sugli appalti pubblici e privati nelle regioni terremotate».

Con le tre maggiori istituzioni di cultura di Modena (Galleria Estense, Biblioteca Estense Universit...

Modena Qui

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29-07-2012

Con le tre maggiori istituzioni di cultura di Modena (Galleria Estense, Biblioteca Estense Universit...

Con le tre maggiori istituzioni di cultura di Modena (Galleria Estense, Biblioteca Estense Universitaria e Archivio di Stato) temporaneamente chiuse per le conseguenze del sisma di fine maggio, con le antiche e belle chiese della città e di una parte della provincia che non possono permettersi di ospitare eventi per le medesime tristi ragioni, con i Musei Civici che riapriranno l'11 agosto dopo la prevista pausa estiva dedicata alla regolare manutenzione delle sale e delle opere esposte, il calendario degli eventi estivi non solo dimagrisce alquanto ma si sposta di necessità all'aperto, lì temendo ovviamente i capricci della stagione...

Ma con un'eccezione.

Perché sotto la tensostruttura alzata a Finale Emilia e nell'arena inaugurata a Mirandola continueranno, anche a dispetto di temporali e di temperature eventualmente ribassate, gli spettacoli di "Scena Solidale", la splendida iniziativa promossa dall'assessorato alla Cultura dell'Emilia Romagna e da ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, un progetto molto coraggioso in un momento di "vacche magre" com'è quello che stiamo vivendo, ma che altrettanto orgogliosamente consente di continuare l'attività teatrale nelle località più colpite dal terremoto, appuntamenti importantissimi sotto la tenda per favorire l'aggregazione sociale in mancanza delle strutture "storiche" purtroppo venute meno sotto l'urto delle scosse.

Molti e gravissimi, infatti, sono stati i danni riportati dai teatri delle cittadine epicentrali, dieci di essi in particolare risultano gravemente lesionati e quindi inagibili per una cifra complessiva di recupero stimata intorno ai 2,5 milioni di euro, un patrimonio depauperato non solo in termini artistici ma anche sociali, essendo venuti meno quei siti d'incontro e di scambio culturale vitali per l'esistenza quotidiana e normale, figuriamoci per quella sconvolta da un evento sismico di così intensa portata.

Considerando poi che insieme ai teatri la gente della Bassa emiliana ha perso le chiese, le rocche, i municipi, le scuole e le sedi di tanti altri servizi destinati alla collettività per un danno umano che a tutt'oggi resta inestimabile.

Per tutti questi motivi "Scena Solidale" si conferma un'iniziativa fondamentale per il ritorno alla quotidianità delle zone e delle popolazioni terremotate.

Tant'è che, a differenza della bella e terrorizzata Anastacia, che ha annullato il suo concerto modenese per fuggire nella pur vicina Bologna (e speriamo che qualcuno glielo abbia detto che il terremoto si è fatto sentire bene anche lì...), sono tantissimi, e tra i più celebri, gli attori (quasi un'ottantina) e le compagnie (circa quaranta) che hanno aderito all'iniziativa per far sì che essa prosegua oltre la stagione estiva: Moni Ovadia, Marco Paolini, Alessandro Gassman, Nicoletta Braschi, Antonio Albanese, Marinella Manicardi, Gabriele Lavia, Silvio Orlando e Stefano Accorsi, per citare solo i nomi altisonanti del panorama italiano sapendo, ovviamente, di far torto a tutti gli altri, saranno presenti gratuitamente sul nostro territorio ferito da settembre a dicembre, e con l'arrivo della stagione fredda ospitati nei teatri agibili della provincia che hanno offerto a loro volta partecipazione no profit e disponibilità.

Inaugurato il 6 luglio scorso dal giornalista Gian Antonio Stella, prestigiosa firma del "Corriere della Sera", "Scena Solidale" prosegue stasera alle 21.30 presso la tensostruttura di Finale Emilia con lo spettacolo "Cappuccetto, il lupo e altre storie", mentre martedì 31 luglio l'appuntamento è doppio con due spettacoli tra Finale e Mirandola.

Ricordando, inoltre, ai nostri lettori che è possibile sostenere l'iniziativa coordinata dall'ERT donando un contributo sul conto corrente indicato sul portale emiliaromagnateatro.com alla voce "scena solidale".

In piazza lo show dei bambini per i terremotati**Modena Qui**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29-07-2012

In piazza lo show dei bambini per i terremotati

Bambini che si mobilitano per i loro coetanei segnati dalla piaga del terremoto: domani sera alle 21 si terrà in piazza Tasso una specialissima iniziativa di solidarietà che crea un altro ponte tra Serra e la Bassa dopo il gemellaggio della Parrocchia con quella di Camposanto.

Gli alunni della 5ªA e 5ªB delle elementari, diretti dalla maestra Gemma Mocella, si esibiranno in 'Finalmente Sposi', trasposizione musicata in chiave moderna del capolavoro di Alessandro Manzoni.

Durante lo spettacolo, verranno raccolti fondi per le elementari dell'istituto comprensivo di S.

Felice e Camposanto, 'adottato' nell'emergenza sisma.

Il ricavato verrà consegnato con 'assegnone' simbolico al dirigente scolastico dell'istituto, dott.

Riccardo Russomando, presente alla serata assieme al vicesindaco di Camposanto Luca Gherardi.

*Il Senato dà il via libera ai 6 miliardi***Modena Qui**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29-07-2012

Il Senato dà il via libera ai 6 miliardi

Errani soddisfatto, ma manca ancora l'ultimo timbro Ghelfi (Pdl) avverte: «I soldi non vadano ai 'furbetti'»

LA BASSA - Si può brindare per il via libera della commissione del Senato ai 6 miliardi di euro di contributi per il terremoto? Fino a un certo punto, perchè la pelle dell'orso non è stata ancora portata a casa.

Incrocia le dita anche il presidente della Regione Vasco Errani che, infatti, scrive non a caso: «aspettiamo con fiducia l'approvazione definitiva prima del Senato e poi della Camera».

Non si sa mai che con le turbolenze finanziarie in atto s'inneschi la marcia indietro.

Non hanno dubbi, invece, i vertici regionali del Pd.

A iniziare dal segretario Stefano Bonaccini che da tutto per scontato: «Una straordinaria notizia, frutto dell'ottimo lavoro che sta svolgendo il presidente Errani», immancabile l'assist al presidente che era stato criticato addirittura da un sindaco Pd come Fernando Ferioli di Finale per essere poco «sanguigno».

Si spera quindi che i sei miliardi diventino realtà e al più presto visto che il 39% delle imprese colpite non ha ancora riaperto (come si legge nell'articolo a) e il mercato cioè i clienti non aspettano mesi.

Il fattore tempo è determinante.

Lo sa anche Vasco Errani soddisfatto della notizia perchè «si pongono le condizioni per una scelta decisiva a favore delle popolazioni», ma attento «alla necessaria semplificazione delle procedure, che ora diventa una cosa concreta e praticabile a partire dal 2013».

C'è da aspettare qualche mese e chissà se tutti riescono ad attendere.

Questo il problema che non si può nascondere.

Vanno bene i 6 miliardi, ma devono essere erogati quando il paziente è ancora vivo.

Errani però è ottimista: «Ora sarà possibile riconoscere ai cittadini il contributo per i danneggiamenti subiti alle abitazioni e alle imprese per i danni alle strutture e ai macchinari, senza alcun onere aggiuntivo e senza appesantimenti burocratici».

Poi a questi sei miliardi si aggiungono «altri 75 milioni di euro in tre anni derivanti dai risparmi del Senato che saranno destinati alla ricostruzione dei beni culturali e delle scuole».

Infine un altro emendamento «da la possibilità ai Comuni di assumere con contratti di lavoro flessibile 170 unità di personale senza alcun onere aggiuntivo per i Comuni».

Esercito di dipendenti necessari per smaltire una montagna di carte burocratiche.

Resta la diffidenza del Pdl.

Il portavoce modenese Luca Ghelfi sottolinea che al tavolo della ricostruzione vogliono sedersi anche paesi che hanno subito danni minimi: «Dobbiamo evitare situazioni che abbiamo già visto in Italia, di paesi destinatari di aiuti per il terremoto che si trovavano a decine di chilometri dal cratere del sisma, con danni minimi».

(g.b.n.)

Bollette sospese, lo Stato anticiperà i mancati incassi delle ex municipalizzate**Modena Qui**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29-07-2012

Bollette sospese, lo Stato anticiperà i mancati incassi delle ex municipalizzate

L'Autorità per l'energia ha prorogato fino al 20 novembre la moratoria sui pagamenti per i residenti del cratere

Una sospensione delle utenze che il presidente di Aimag, Mirco Arletti, e il presidente di Sinergas, Adelmo Bonvicini, avevano definito «micidiale e iniquo» perchè metteva a serio rischio la solidità futura del gruppo.

Ma ora c'è un intervento fondamentale dell'Authority che fa decisamente tirare un sospiro di sollievo alle ex-municipalizzate, nonostante la proroga sia stata ulteriormente rafforzata.

Le bollette per gli abitanti delle aree colpite, infatti, saranno sospese fino al 20 novembre.

L'Autorità per l'energia ha attuato nuove iniziative di solidarietà per le popolazioni e le imprese, come preannunciato nella Relazione Annuale del giugno scorso.

Dopo aver sospeso il pagamento delle bollette di luce, gas e servizio idrico nelle zone terremotate, il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, ad oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione in legge.

Un arco di tempo che per Aimag si sarebbe potuto rivelare determinante per un dissesto finanziario, soprattutto alla luce dei problemi di bilancio di Sinergas.

Ma il provvedimento confermato dall'Autorità per l'energia prevede interventi a favore dei venditori del settore elettrico e del gas operanti nei comuni terremotati, per i quali la sospensione comporti una significativa riduzione del fatturato che, in alcuni casi, potrebbe comprometterne l'equilibrio economico finanziario.

In particolare i venditori maggiormente colpiti (ossia con oltre il 3% del proprio fatturato interessato dal blocco delle bollette) potranno richiedere alla Cassa Conguaglio l'anticipazione degli importi sospesi (al netto dell'iva).

Per garantire la neutralità dell'intervento per il sistema, il venditore, dovrà comunque riconoscere sulle somme ottenute a titolo di anticipazione, un interesse pari al tasso ottenuto dalla Cassa sulle proprie giacenze.

Proprio a proposito della prima sospensione il presidente di Sinergas, Bonvicini, aveva puntato il dito contro una generalizzazione che prevedeva il rinvio dei pagamenti per tutti i residenti dell'Area Nord e la mancanza di compensazioni per le multiutility.

*E sulle trivellazioni dice...***Modena Qui**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29-07-2012

E sulle trivellazioni dice...

Prima bollato come bufala, poi sospettato numero uno con tanto di inchiesta giudiziaria.

Il fracking, attività di trivellazione per la ricerca di idrocarburi, ha attirato l'attenzione di tutti.

In un modo o nell'altro.

Su questo punto il prof.

Riga sembra avere le idee chiare: «Molte ricerche dimostrano che le attività di fracking possono provocare sismi di magnitudo uguale a quella del terremoto del 20 maggio dell'Emilia.

L'immissione di enormi quantità di acqua mista a sostanze chimiche in pressione nelle zone con faglie attive può provocare la lubrificazione della faglia con conseguente scorrimento.

Una volta che l'attività sismica locale inizia non può essere più interrotta.

Sulla sequenza sismica della Pianura Padana Emiliana prima del terremoto del 20 maggio 2012 era presente un'anomalia sismica.

Per dimostrare se le attività di fracking hanno influito sulla sequenza sismica, occorre conoscere la posizione dei pozzi di trivellazione ed i tempi di iniezione dei fluidi».

Incendio a due passi dal centro storico Un'ora di lavoro per domare le fiamme**Nazione, La (Arezzo)**

"Incendio a due passi dal centro storico Un'ora di lavoro per domare le fiamme"

Data: **28/07/2012**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 17

Incendio a due passi dal centro storico Un'ora di lavoro per domare le fiamme POPPI MOMENTI DI PAURA ALLA MASSIMINA: POMPIERI E VOLONTARI ALL'OPERA

ALLARME FUOCO L'incendio che ieri ha lambito il centro storico di Poppi

di GIUSEPPE VALERI IL CENTRO STORICO di Poppi ha vissuto una lunga ora di paura per l'incendio di una scarpata nella zona della Massimina che in pochi minuti ha lambito le abitazioni sovrastanti fermandosi a pochi metri da una casa che sorge al limite dell'area. Il fuoco partito dal ciglio della strada che unisce viale dei Pini a Porta a Porrena ha percorso immediatamente la scarpata aiutato dal forte vento e dall'arido sottobosco rischiando di oltrepassare la via che corre lungo le storiche mura ed attaccare le abitazioni che sorgono nelle vicinanze dell'ex ospedale. Erano da poco passate le ore 15 quando è scattato l'allarme al quale è seguito l'intervento immediato delle squadre antincendio dell'Unione dei Comuni del Casentino, di stanza a Ponte a Poppi, che sono giunte in pochi minuti con 5 mezzi, mentre sopraggiungeva altrettanto rapidamente l'autobotte dei vigili del fuoco del distaccamento di Pratovecchio. A dare una mano anche tanti volontari poppesi accorsi immediatamente sul posto. In meno di un'ora il fuoco è stato domato con le squadre dell'Unione che hanno operato poi nell'opera di bonifica. A DIRIGERE le operazioni il responsabile del servizio antincendio dell'Unione dei Comuni Carlo Toni che ci ha voluto mettere in risalto come "in operazioni del genere, cioè in incendi che coinvolgono la vegetazione a ridosso delle abitazioni, occorre il massimo coordinamento, collaborazione e integrazione tra gli operatori. Cosa che è avvenuta anche in questa occasione ha aggiunto con i vigili del fuoco di Pratovecchio che hanno operato in maniera particolarmente efficace e professionale; tutti insieme abbiamo evitato un reale pericolo per una area importante del borgo medievale aggredito da fiamme altissime che hanno quasi raggiunto Porta Santi di Cascese". Il gran caldo e il vento forte degli ultimi giorni hanno causato quest'anno anche in Casentino momenti di grave pericolo. Tanti gli incendi che hanno macchiato questa estate nella vallata. Per limitare i danni occorre rapidità di intervento e collaborazione di tutti e in caso di avvistamento di focolai di incendio ecco i numeri da contattare: 800425425 (sala operativa Regione Toscana) 1515 Cfs, 115 Vigili del Fuoco. Image: 20120728/foto/1465.jpg

*Un aiuto ai terremotati***Nazione, La (Arezzo)***"Un aiuto ai terremotati"*Data: **28/07/2012**

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 11

Un aiuto ai terremotati Le adulte scout cattoliche del «Masci», Maria Letizia Ricci e Patrizia Intorcia, sono presenti alla manifestazione di villa Severi con uno stand dell'associazione, dove si possono acquistare stoffe, centrini e ricami realizzati a mano. Un piccolo gesto per aiutare le popolazioni dell'Emilia Romagna duramente colpite dal terremoto.

Violento incendio sfiora le fabbriche: evacuate alcune case**Nazione, La (Arezzo)**

"Violento incendio sfiora le fabbriche: evacuate alcune case"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

PROVINCIA AREZZO pag. 5

Violento incendio sfiora le fabbriche: evacuate alcune case CAVRIGLIA PAURA TRA LA GENTE. DIFFICOLTÀ PER IL FUMO SULLA PROVINCIALE. ORE DI INTERVENTO

PAURA, FIAMME e fumo, tanto fumo. Terribile incendio ieri nei campi che dividono i paesi di Meleto e Santa Barbara, nel comune di Cavriglia. Intorno alle 13.30 violente fiamme si sono sprigionate per motivi tutti da chiarire ed hanno invaso in pochissimi minuti campi d'erba secca e alberi da frutto. Il vento poi ha fatto la sua parte ed ha spinto il fuoco verso l'area industriale della centrale di Santa Barbara, arrivando a lambire la fabbrica della Laca, la centrale appunto e dopo pochi minuti anche le case dell'abitato della Montanina, a metà strada fra Meleto e Santa Barbara. Immediato l'intervento degli uomini del Gaib e dei vigili del fuoco, che hanno circondato l'incendio mettendo in sicurezza le case e poi le fabbriche in attesa di un elicottero. Nel frattempo il vento ha fatto giungere le fiamme a poche decine di metri dalle abitazioni di Santa Barbara, alcune evacuate per prudenza. Nei pressi della Laca, il fuoco ha oltrepassato la recinzione della fabbrica chiusa da oltre un anno. L'elicottero del 115 ha evitato il peggio. Il velivolo ha prelevato fino a tarda sera acqua dal lago di Castelnuovo e spento i focolai più violenti. Paura e preoccupazione fra la gente; erano infatti centinaia le persone ai confini del rogo, che alla fine dovrebbe aver coinvolto un'area di circa 30 ettari, tenendo sotto controllo la direzione delle fiamme, in prima fila il sindaco di Cavriglia Ivano Ferri. Una nuvola di fumo ha creato problemi al passaggio delle auto dalla provinciale. fibo

Task-force contro il piromane: e se rimanesse col cerino in mano?**Nazione, La (Empoli)**

"Task-force contro il piromane: e se rimanesse col cerino in mano?"

Data: **28/07/2012**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 7

Task-force contro il piromane: e se rimanesse col cerino in mano? DRAMMA INCENDI TROVATO UN ALTRO "INNESCO" ALL'ECCE HOMO

L'INNESCO Scoperto a San Leonardo presso Montaione

LA FORESTALE ha trovato, giovedì sera, un altro "innesco" simile a quello rintracciato sulla stradina in località San Leonardo, vicino San Vivaldo nel comune di Montaione, nel corso della mattinata sempre di giovedì. Segno che il piromane, o i piromani, ha un piano complesso per accendere roghi molto pericolosi in questa zona dove campi, praterie e foreste sono estesi per decine di chilometri. Caldo e vento secco fanno il resto. Ecco perché è più che mai caccia all'uomo. Vi sono impegnati carabinieri, polizia municipale, il Cfs. Il nuovo "innesco" è stato recuperato a circa un chilometro di distanza dal precedente, in mezzo ad un campo non distante dalla strada provinciale dell'Ecce Homo, che collega San Vivaldo a San Gimignano. C'era del materiale bruciato, che è stato reperito dalla Forestale per analizzarne la composizione originaria: si trattava della solita "palla" di erba secca e paglia, con all'interno qualcosa di infiammabile ancora da accertare. Generalmente, per questo tipo di analisi, la Forestale collabora col Cnr di Padova. Detto, ed ampiamente, che dunque in Valdelsa sono in azione dei pazzi piromani, bisogna vedere perché lo fanno. Le ipotesi sono, come si dice in queste circostanze, a 360 gradi: la sorta di "innesco" di giovedì mattina poteva essere un dispetto alla proprietà di un vicino recinto di cavalli, ma la proprietà stessa lo ha escluso. Potrebbe quindi anche essere stata una scelta di luogo dettata dalla comodità del momento. L'innesco nel campo sembrerebbe di matrice diversa, e gli inquirenti non escludono, visto che lì vicino c'è un taglio del bosco, un'altra specie di dispetto o ammonimento. Una faccenda tra alcuni boscaioli. Rimane comunque in piedi l'opzione di una scelta sul momento del luogo, praticata dal piromane. Ed è un'opzione robusta. Al momento, non si può dire con certezza se dietro ai due "inneschi" vi sia la stessa mano oppure no. Bisogna a questo punto ribadire che la polizia municipale di Gambassi-Montaione ha istituito servizi mirati anti-piromane, con pattuglie di uomini in borghese. Circostanza, come si è visto, confermata dalla Protezione Civile. La speranza è che chi si diverte a dare fuoco e a causare ingenti danni ambientali e rischi per la popolazione cada presto nella rete. Dal meteo non arriverà nessun aiuto (una bella pioggia sarebbe molto utile per scongiurare le fiamme): bel tempo e caldo ancora per giorni. Intanto, i roghi non si fermano. Ieri mattina, per la seconda volta in un pugno di giorni, c'è stato un nuovo incendio di sottobosco in località Nuvolini, nei pressi di Castelfiorentino. Sul posto polizia municipale e vigili del fuoco. Nel tardo pomeriggio, altri tre pericolosi focolai, tra cui uno ancora alla Ex Montecatini ed uno in via Coianese. Il sospetto del dolo è molto forte. Image: 20120728/foto/2577.jpg

Alla Croce d'Oro va in forno la pizza solidale Diamoci una mano' per i paesi terremotati**Nazione, La (Firenze)**

"Alla Croce d'Oro va in forno la pizza solidale Diamoci una mano' per i paesi terremotati"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 20

Alla Croce d'Oro va in forno la pizza solidale Diamoci una mano' per i paesi terremotati CALENZANO OLTRE CENTO PERSONE ALLA CENA PER L'EMILIA E ROMAGNA

UNA PIZZA e una birra accompagnate, viste le temperature africane', da una fetta di freschissimo cocomero. Tipico menù estivo per una serata tra amici che può trasformarsi, però, anche in una bella iniziativa ed occasione di solidarietà: pochi giorni fa, infatti, la sezione calenzanese della "Croce d'Oro di Calenzano" ha organizzato "Diamoci una mano", "pizza solidale" all'aperto, in viale del Pino, cui hanno preso parte un centinaio di persone. Il ricavato della serata, al netto delle spese, sarà devoluto ai paesi terremotati dell'Emilia Romagna: la Croce d'Oro è infatti una delle quaranta realtà cittadine, associazioni, circoli, parrocchie, che hanno aderito al "Comitato per il terremoto in Emilia" di Calenzano attivissimo, con iniziative e proposte estive, per raccogliere fondi. Fra l'altro diverse associazioni del comitato, tra cui la stessa Croce d'oro, hanno contribuito anche alla vendita del parmigiano proveniente dalle aree terremotate. Obiettivo dichiarato, come già avvenuto per il sisma in Abruzzo e prima per quello dell'Umbria, individuare un progetto specifico da finanziare con i fondi raccolti, con particolare attenzione al mondo della scuola. Alla pizza solidale in viale del Pino, dal costo piuttosto accessibile, in periodo di crisi, di 15 euro, hanno preso parte, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, l'assessore alle politiche sociali Enrico Panzi e l'assessore alla Pubblica istruzione Monica Squilloni mentre per l'associazione è intervenuto, insieme ai volontari, il presidente della Croce d'oro di Prato Alessandro Coveri. S.N.

Ulisse infiamma mezza Italia Traffico intenso, è bollino rosso Picco di 43 gradi in Sardegna. Afa per 10 giorni. Incendio a Piombino

Nazione, La (Firenze)

"Ulisse infiamma mezza Italia Traffico intenso, è bollino rosso Picco di 43 gradi in Sardegna. Afa per 10 giorni. Incendio a Piombino"

Data: **29/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Ulisse infiamma mezza Italia Traffico intenso, è bollino rosso Picco di 43 gradi in Sardegna. Afa per 10 giorni. Incendio a Piombino Donatella Barbeta QUARTA fiammata africana al centrosud durante il primo weekend da bollino rosso per il traffico intenso. L'anticlone responsabile del caldo record stavolta si chiama Ulisse. Ha soffiato aria rovente in varie città e ha fatto toccare la punta massima di 43 gradi nel Nuorese. Al nord, invece, è atteso qualche temporale di passaggio, ma nel meridione l'afa continuerà senza tregua per almeno altri dieci giorni. Previsioni su agosto? Verso metà mese, l'estate si prenderà un break, prima in modo incisivo al nord e poi sulle altre regioni. Oggi le città a rischio sono undici con Perugia e Torino a livello 3 e nove a livello 2. Sono previsti 40 gradi in Puglia e in Basilicata, nel Materano. E oltre 35 gradi in molti centri dell'Emilia Romagna, 36 sulle regioni adriatiche. Per Antonio Sanò de ilmeteo.it «i 34-35 gradi saranno una costante. Roma, per fare solo un esempio, a dispetto di una media trentennale di 30 gradi, proseguirà per altri dieci giorni con 34-35». Invece, osserva l'esperto, «tra domani e martedì ci sarà un po' di refrigerio al nord». La pioggia cadrà su Alpi, Piemonte, Lombardia, Piacentino e Veronese. Ma l'aria fresca nordatlantica, associata a temporali anche con grandine, arriverà solo martedì. Il clima secco, intanto, ha favorito diversi incendi in Toscana: il più vasto incendio ha assediato l'unica via di accesso a Piombino, creando disagi e code anche agli imbarchi per l'Elba. Due vigili del fuoco sono rimasti intossicati. IERI il traffico ha fatto registrare molte code, ma non pesanti disagi. Rallentamenti sui nodi autostradali ligure, bolognese e fiorentino. Nel Nord-Est del Paese, secondo Viabilità Italia, la circolazione è stata sostenuta verso le località turistiche dell'Alto Adriatico e della Croazia: circa 45 minuti di attesa per superare i 6 chilometri di coda alla barriera di Trieste Lisert. INCOLONNAMENTI a tratti sulla A4 in direzione Trieste. IN CORRISPONDENZA degli altri confini, sono stati toccati anche 90 minuti di attesa per i veicoli francesi che hanno attraversato il traforo del Monte Bianco, code anche sull'autostrada A22 del Brennero, a Vipiteno, soprattutto in ingresso in Italia fino a 6 chilometri e 2 chilometri verso l'Austria. Altre code per 7 chilometri anche sull'A9 Lainate-Chiasso in attraversamento alla barriera di Como-Brogeda. Image: 20120729/foto/583.jpg

*L'Unione dei Comuni adotta i terremotati***Nazione, La (Firenze)**

"L'Unione dei Comuni adotta i terremotati"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 23

L'Unione dei Comuni adotta i terremotati L'UNIONE dei Comuni Valdarno e Valdisieve in prima fila per aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma. Accogliendo l'invito della Provincia di Firenze, l'Unione dei Comuni ha deciso di adottare un piccolo Comune Emiliano, San Possidonio.

Sottoscrizione e donazione pro terremotati San Possidonio ringrazia San Lorenzo**Nazione, La (Firenze)**

"Sottoscrizione e donazione pro terremotati San Possidonio ringrazia San Lorenzo"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

24 ORE FIRENZE pag. 17

Sottoscrizione e donazione pro terremotati San Possidonio ringrazia San Lorenzo IL CUORE DEL RIONE

«AVERE vicino tanta solidarietà è per noi sostegno fondamentale ed un invito a lavorare ogni giorno di più per il nostro paese»: così si conclude la lettera del sindaco di San Possidonio a Franco Generini del quartiere di San Lorenzo. I soldi, oltre quattromila euro, erano stati raccolti durante la festa del rione.

Altri dieci giorni di caldo torrido**Nazione, La (Firenze)**

"Altri dieci giorni di caldo torrido"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

Altri dieci giorni di caldo torrido LE PREVISIONI ANCORA UN MESE E MEZZO DI SCARSE PRECIPITAZIONI E LE PREVISIONI del tempo sembrano proprio metterci i bastoni fra le ruote. La quarta fiammata africana dell'Estate portata dall'anticiclone Ulisse resisterà ancora per almeno 10 giorni, dicono gli esperti. E Secondo quanto comunicato dal Lamma al presidente di Publiacqua Erasmo D'Angelis, da qui a metà settembre non sono previste precipitazioni significative. «La situazione è critica, molto critica. Queste previsioni non ci rassicurano per niente commenta D'Angelis e non possiamo abbassare la guardia». In compenso, dalla seconda metà di settembre in poi sono attese precipitazioni sopra la media. Con l'inizio dell'autunno, sempre secondo i meteorologi, l'emergenza dovrebbe rientrare. Tutti in allerta, protezione civile compresa, per quella che viene definita come una delle emergenze più gravi degli ultimi anni. E forse sarà sempre peggio, considerato che i cambiamenti climatici sono ancora in atto. Nello specifico, l'attuale siccità dura dal settembre scorso. Già a primavera, la situazione era molto preoccupante, con Bilancino e gli altri invasi del Chianti ai livelli che solitamente vengono raggiunti in autunno, cioè quando l'estate è passata. In questo 2012 invece ci siamo ritrovati già in emergenza prima ancora dell'arrivo del caldo. Le piogge di maggio hanno contribuito ad alleviare il fabbisogno, ma dopo quel sospiro di sollievo primaverile, adesso la situazione è di nuovo ai livelli di guardia. Bisogna garantire all'Arno un livello minimo affinché l'acquedotto dell'Anconella possa svolgere il suo compito e per riuscire nell'intento è stato già fatto ricorso agli invasi di Levane e La Penna. Questo per risparmiare più possibile le riserve di Bilancino, da cui vengono prelevati ogni mese circa una dozzina di milioni di metri cubi di acqua. Attualmente ce ne sono meno di 46 milioni, e abbiamo davanti un torrido agosto. ste.bro.

Brucia la montagna attorno a Reggello In fumo cinquanta ettari di vegetazione**Nazione, La (Firenze)**

"*Brucia la montagna attorno a Reggello In fumo cinquanta ettari di vegetazione*"

Data: **30/07/2012**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 5

Brucia la montagna attorno a Reggello In fumo cinquanta ettari di vegetazione L'ALLARME ORE DI LAVORO PER SPEGNERE IL ROGO ALIMENTATO DAL VENTO

BRUCIA la montagna reggellese. Un incendio ha mandato in fumo oltre una cinquantina di ettari di vegetazione già distrutta dal fuoco nel 2003. Le fiamme sono partite verso le 15 a ridosso della strada che porta a Vallombrosa, poco sopra Pietrapiana, distruggendo querciole e arbusti. Il forte vento ha fatto poi la sua parte. Sul posto sono state convogliate molte squadre della protezione civile, quattro elicotteri della Regione che hanno attinto acqua in alcuni laghetti della zona, e un Canadair che è andato a rifornirsi nel lago di Bilancio. La lotta con il fuoco è stata dura, tanto che fino a tarda sera le fiamme non sono state domate completamente: «Infatti domani mattina all'alba (oggi per chi legge, ndr) ha spiegato Toni Ventre, responsabile antincendio dell'Unione dei Comuni Valdarno-Valdisieve che ha coordinato le operazioni una nostra squadra di una decina di uomini e altrettanti del Casentino taglieranno la vegetazione attorno a quella bruciata per evitare che le fiamme possano riaccendersi». Sul luogo dell'incendio sono arrivate le squadre della Croce Azzurra, del Gaib, della Pro Civ, oltre a quelle dell'Unione dei Comuni, i vigili del fuoco che si sono messi a protezione di alcune abitazioni nella montagna, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato che stanno portando avanti le indagini per risalire alle origini del rogo, che comunque parrebbero dolose. Ma saranno le indagini a stabilire se le cause sono volontarie o involontarie. Praticamente diverse decine di uomini hanno lavorato duramente, per ore lungo un perimetro di alcuni chilometri per evitare che il fuoco entrasse nelle foreste del Pratomagno: «Devo ringraziare tutti ha commentato il sindaco di Reggello Cristiano Benucci, perché la grande mobilità di uomini e mezzi è riuscita a scongiurare un disastro ambientale di grandi proporzioni che non avrebbe riguardato solo la nostra montagna». Squadre di bonifica sono rimaste al lavoro tutta la notte. Paolo Fabiani Image: 20120730/foto/97.jpg

Laguna sempre in crisi, ma Bramerini chiede un'altra proroga**Nazione, La (Grosseto)**

"Laguna sempre in crisi, ma Bramerini chiede un'altra proroga"

Data: **28/07/2012**

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 15

Laguna sempre in crisi, ma Bramerini chiede un'altra proroga AMBIENTE SI LAVORA PER MANTENERE LO STATO DI EMERGENZA FINO AL 31 DICEMBRE. ALGHE IN AUMENTO

ASSESSORE REGIONALE Anna Rita Bramerini

SI APRE uno spiraglio per la laguna: l'assessore regionale Anna Rita Bramerini ha chiesto una proroga per lo stato di emergenza fino al 31 dicembre prossimo e il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, si sarebbe dimostrato disponibile a parlarne. Questo ulteriore prolungamento dovrebbe consentire il perfezionamento dell'accordo di programma al quale la Regione sta lavorando per passare alla gestione ordinaria. Il problema principale, in questo caso, resta sempre lo stesso: i soldi. Per l'attuale modello di gestione della laguna sono necessari tre milioni di euro l'anno, ma al momento l'unico ente, tra quelli compresi nell'accordo di programma, che ha dato disponibilità in questo senso è la stessa Regione, che ha promesso un milione di euro. Sugli altri due non ci sono novità. Nel frattempo, le condizioni della laguna restano critiche, come conferma il forte odore di zolfo di questi giorni e le sempre più estese macchie di vegetazione sulla superficie. Solo il mese scorso la quantità delle alghe presenti è stata stimata in ottantamila tonnellate. Nel frattempo, l'impianto a Patanella si farà, anche se non sarà quello che il commissario aveva pensato e contro il quale il Comune si è rivolto al Tar, ma anche in questo caso servono tempo e soldi. Se infatti sul fronte economico lo scopo del gioco è trovare quei due milioni di euro che ancor a mancano all'appello, sul fronte del tempo quello a disposizione sembra ridursi di giorno in giorno. Il pompaggio delle acque è in questo momento l'unico argine contro il disastro, l'arrivo della classica sciroccata estiva potrebbe far saltare tutto l'ecosistema e portare a una nuova crisi acuta proprio nel bel mezzo della stagione turistica. R.B. Image: 20120728/foto/3161.jpg

Agricoltura in ginocchio per la siccità**Nazione, La (Grosseto)**

"Agricoltura in ginocchio per la siccità"

Data: **28/07/2012**

Indietro

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 19

Agricoltura in ginocchio per la siccità VENTURINA

ALLARME L'assessore provinciale Paolo Pacini

VENTURINA GRAVI danni all'agricoltura per la siccità. Le Province di Livorno e Grosseto chiedono l'intervento della Regione. Gli assessori provinciali Paolo Pacini e Enzo Rossi hanno scritto all'assessore regionale Gianni Salvadori per chiedere un intervento per azioni urgenti, ed in particolare: un piano di emergenza per garantire alle aziende agricole l'acqua indispensabile per coltivazioni e allevamenti; procedure per il riconoscimento dello stato di calamità naturale; un tavolo di concertazione per mettere punto strategie future di approvvigionamento idrico per i territori delle due Province. «Lo stress idrico si legge nella lettera rischia di compromettere la produzione di colture chiave per l'economia delle nostre zone quali i vigneti, gli oliveti, il pomodoro da industria e gli ortofrutticoli. I danni per l'agricoltura livornese e grossetana sono ormai irreversibili, interi raccolti sono compromessi. Una situazione più grave persino di quella del 2003». LA MAPPA che esce dal monitoraggio effettuato dalle due Amministrazioni, infatti, evidenzia forti criticità ovunque, con danni ingenti sulle principali colture a pieno campo in fase di maturazione. Il mais ed il girasole sono in caduta libera, con perdite che vanno dal 30 al 100% sui terreni non irrigati. In grave sofferenza anche gli oliveti, dove si registra il fenomeno della cascola precoce, ed i vigneti, con i primi sintomi di appassimento dei grappoli. Il caldo sta producendo gravi effetti anche per il settore zootecnico. «Nelle stalle da latte evidenziano Pacini e Rossi c'è un crollo delle produzioni del 20% a causa dello stress a cui sono sottoposte le mucche e i suini stanno riducendo il loro accrescimento giornaliero fino al 30%». Image: 20120728/foto/3206.jpg

LA SITUAZIONE della siccità è più grave persino di quella che si verificò...**Nazione, La (Grosseto)**

"LA SITUAZIONE della siccità è più grave persino di quella che si verificò..."

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

LA SITUAZIONE della siccità è più grave persino di quella che si verificò... LA SITUAZIONE della siccità è più grave persino di quella che si verificò nel 2003. La mappa che esce dal monitoraggio effettuato dalla Provincia evidenzia forti criticità in tutto il territorio, con danni ingenti, anche se non uniformi, sulle principali colture a pieno campo in fase di maturazione. Il mais e il girasole sono in caduta libera, con perdite che vanno dal 30 al 100% sui terreni non irrigati; sono in sofferenza gli oliveti, dove si registra il fenomeno della cascola precoce. Nei vigneti ci sono i primi sintomi di appassimento dei grappoli. L'irrigazione di soccorso, dove possibile, oltre a incidere fortemente sui costi, non può sostituire gli effetti di una normale precipitazione piovosa. Il caldo eccessivo sta producendo effetti pesanti anche nel settore zootecnico, nelle stalle da latte si registra un crollo delle produzioni del 20 % a causa dello stress a cui sono sottoposte le mucche. Alla Regione chiediamo di attivare le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità naturale; un piano di emergenza per garantire alle aziende agricole l'acqua indispensabile. 4zi

«Siccità, raccolta di olive dimezzata»**Nazione, La (Grosseto)**

"«Siccità, raccolta di olive dimezzata»"

Data: **29/07/2012**

Indietro

GROSSETO / CASTIGLIONE pag. 7

«Siccità, raccolta di olive dimezzata» Viaggi: «Non solo i pomodori a rischio. E di girasoli non se ne parla»

CALAMITA' IL PRESIDENTE DI COLDIRETTI: DOBBIAMO REALIZZARE GLI INVASI

«I DANNI più rilevanti sicuramente sono nella coltivazione dei girasoli: quest'anno proprio non se ne vedono». Stila un elenco devastante di colture già ampiamente danneggiate il presidente di Coldiretti Grosseto, Francesco Viaggi (nel tondo). Non sono stati soltanto i pomodori quindi a risentire dell'incredibile stato di siccità che sta mettendo in ginocchio l'agricoltura non solo maremmana. «Purtroppo no prosegue Viaggi nel nostro territorio dovremo fare i conti anche con una riduzione che potrà arrivare al 40/50 per cento della produzione delle olive, e cali vistosi per i vigneti e ovviamente anche per i pomodori, considerando che la maturazione in questo caso è davvero impazzita, a causa degli enormi sbalzi di temperatura». MA L'ARIDITÀ del terreno che ha portato l'amministrazione provinciale di Grosseto a chiedere il riconoscimento di calamità naturale è conseguenza non soltanto delle elevate temperature. «Dobbiamo mettere in conto, infatti sottolinea il presidente di Coldiretti che rispetto al 2003, anche quell'anno terribile per le elevate temperature, in questo caso sono mancate le precipitazioni che allora ci furono fino a dicembre». Una situazione preoccupante. Ma che cosa si può fare? «In questo momento niente conclude Viaggi Da decenni parliamo di realizzare invasi in punti strategici: di trattenere maggiormente l'acqua che va al mare». Ma appunto ne stiamo parlando. «I progetti ci sono», aggiunge infine il presidente di Coldiretti. Sì, ma sulla carta servono a poco. Cristina Rufini Image: 20120729/foto/3400.jpg

Edilcentro distrutto, Scordo disperato «Ma non chiudo neanche un giorno»**Nazione, La (Grosseto)**

"Edilcentro distrutto, Scordo disperato «Ma non chiudo neanche un giorno»"

Data: **30/07/2012**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 7

Edilcentro distrutto, Scordo disperato «Ma non chiudo neanche un giorno» L'amministratore delegato: «Niente cassa integrazione, andiamo avanti»

PIOMBINO L'INCENDIO DI SABATO CHE HA DEVASTATO ANCHE IL MAGAZZINO EDILE

PIOMBINO «NON HO ANCORA capito come sia potuto accedere». Remo Scordo, amministratore delegato dell'Edilcentro, un magazzino di materiale edile ed idraulico distrutto dal terribile incendio di sabato pomeriggio a Piombino, a ventiquattr'ore di distanza dal grande rogo non riesce a spiegarsi il perché di tutto questo. Scordo è lì davanti alla sua azienda da sabato. Anche ieri era lì a guardare quello che è rimasto. Si commuove quando pensa ai suoi operai. «HO DIECI ragazzi, mandarli in cassa integrazione sarebbe troppo facile, voglio ripartire. Qui non si chiude, nemmeno un giorno. Questo ci tengo a dirlo. In un momento di crisi del settore come questo noi vogliamo continuare ad esserci», ci dice Scordo nel piazzale davanti all'Edilcentro in attesa del funzionario dei vigili del fuoco. «Adesso prosegue il magazzino è tutto aperto, è rimasta solo la polvere. Il piccolo capannone è rimasto salvo, e il materiale stoccato all'esterno si è salvato, ma le attrezzature per i bagni, gli idromassaggi, lo show room e tutta la parte amministrativa è stata inghiottita dal fuoco, e il fumo continua ad esserci». NON RIESCE a darsi delle spiegazioni: «Non è ancora il momento dei commenti e dei discorsi, sono troppo scosso, certo però vorrei sapere come sia potuto accadere tutto questo. L'incendio è partito ad un chilometro di distanza. Qui i tre elicotteri non hanno sganciato nemmeno una goccia d'acqua». Non si è mai allontanato dall'Edilcentro, Remo Scordo e pensa già alle cose pratiche ma fondamentali per ripartire: «Dobbiamo incassare delle fatture, ma come faremo?, non abbiamo più nessuna documentazione amministrativa, nessuna fattura, i computer sono bruciati. Speriamo che chi di dovere comprenda la situazione e ci trovi soluzioni fattibili e veloci». E sul fronte incendio ieri la situazione è tornata alla normalità. Anche se i vigili del fuoco non sono mai andati via per tenere sotto controllo eventuali nuovi focolai, visto il vento e le alte temperature, hanno continuato le opere di bonifica. m. p.

«La diossina non può essere solo sugli ortaggi: e l'acqua?»**Nazione, La (Grosseto)**

"«La diossina non può essere solo sugli ortaggi: e l'acqua?»"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 6

«La diossina non può essere solo sugli ortaggi: e l'acqua?» Indette due assemblee: una domani e una mercoledì
DOPO L'INCENDIO ALLA LONZI CITTADINI PREOCCUPATI

ROGO L'incendio alla Lonzi, non il primo, ha sprigionato una quantità di diossina che l'Arpat ha ritenuto pericolosa; da qui l'ordinanza anti-ortaggi

LIVORNO ALLARME e perplessità tra i cittadini che abitano intorno alla Lonzi Metalli dopo il divieto disposto dal Comune di consumare ortaggi a foglia larga e comunque sia i prodotti degli orti e dei campi nel raggio di 400 metri dall'impianto che tratta rifiuti dove a metà luglio è divampato l'ennesimo incendio. Dal rogo che ha incenerito anche materiali plastici è stata sprigionata, secondo Arpat, una quantità di diossina tale da superare i limiti di legge. Di qui l'ordinanza del sindaco valida fino ad ordine contrario. Ma i cittadini obiettano: «Come è possibile che la diossina sia presente in quantità maggiori solo sulle piante e non su terreno, aria e acqua? Non piove da settimane e questi risultati di Arpat ci lasciano perplessi». E c'è anche un altro problema: «La dispersione dalle aree interne alla Lonzi di percolato nelle giornate di pioggia. Questo materiale liquido finisce nei soffi e di qui nel rio Cigna. Così periodicamente assistiamo alla moria di pesaci, rane e uccelli che si abbeverano nei canali». **I RESIDENTI** annunciano poi: «Mercoledì primo giugno si terrà alle 16 un'assemblea a Villa Maria in via Del Limone per fare il punto della situazione perché urge risolvere una volta per tutte le problematiche legate alla ingombrante presenza della Lonzi». Interverranno anche Alberto Pacini del gruppo di Città Diversa in circoscrizione 1 e il capogruppo in Comune Marco Cannito. Ma domani, martedì, si terrà anche una assemblea pubblica indetta dalla circoscrizione 1 al centro civico in piazza Saragat. Sarà una iniziativa per dare la parola ai cittadini e per informarli della situazione. E giovedì scorso in consiglio alla circoscrizione 1, quando è stato votato l'ordine del giorno sulla Lonzi, ci sono stati momenti di forte tensione tra l'assessore all'ambiente del Comune Mauro Grassi e alcuni consiglieri delle opposizioni, tra cui Pacini, che lo hanno attaccato perché per loro la reale situazione ambientale intorno alla Lonzi «è molto allarmante». Monica Dolciotti

*Sversamenti, salute a rischio'***Nazione, La (Massa-Carrara)***"Sversamenti, salute a rischio"*Data: **30/07/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

Sversamenti, salute a rischio' Rc chiede interventi urgenti. E intanto Arpat si difende. «Nessuna omissione»

MASSA FRA MIASMI fetidi ed esposti alla Procura, di mezzo c'è la salute di quei cittadini allarmati per accaduto nei giorni scorsi al depuratore. Le preoccupazioni degli abitanti di via Puliche e San Giuseppe Vecchio per gli sversamenti maleodoranti nel fiume, sono state raccolte dal Movimento 5 Stelle che ha presentato un esposto in Procura chiedendo il sequestro preventivo del depuratore. E ora sul problema entra a gamba testa il coordinamento comunale di Rifondazione, preoccupato per la situazione che «impone in tempi rapidi il completamento dell'impianto nell'area ex Cersam». Ad allarmare il coordinatore comunale Riccardo Bellè e il consigliere comunale Pier Paolo Marchi è «la qualità della vita dei quartieri di San Giuseppe Vecchio e delle Puliche e in generale il danno in campo sociale ed economico». Da qui la richiesta del completamento del raddoppio dell'impianto ex Cersam «e dei collegamenti necessari al totale trasferimento dei liquami dalle Querce. Abbiamo più volte proposto che fosse direttamente l'amministrazione comunale a mettere in atto un intervento risolutivo: in questi anni siamo stati ripetutamente tranquillizzati dallo stesso Comune dell'efficacia degli interventi effettuati e noi di conseguenza abbiamo tranquillizzato residenti e operatori economici della zona. Questi interventi avrebbero dovuto garantire (attraverso una drastica riduzione dei liquami trattati) la fine di sversamenti e cattivi odori». E su quanto denunciato da residenti della zona e Movimento 5 Stelle, prende posizione anche l'Arpat, accusata di essere intervenuta solo dopo quattro giorni. «Facciamo due controlli al mese al depuratore replica una nota dell'Ente di via del Patriota a luglio ne abbiamo fatti già tre, segnalando più volte le criticità dell'impianto alla Provincia. Non abbiamo il potere di sopperire a eventuali carenze di funzionamento o gestione, ma possiamo solo intervenire e dare indicazioni». Quanto al caso dello sversamento Arpat ribadisce di «essere intervenuta la mattina stessa appena appresa la notizia (la mattina di lunedì 9 luglio), arrivata via mail venerdì 6 luglio e via fax da Gaia sabato 7 luglio». Nei giorni di chiusura degli uffici (week-end e ore notturne) «Arpat attiva un servizio di reperibilità contattabile al cellulare da enti, forze di polizia e protezione civile. Eventuali emergenze vanno segnalate dai cittadini a vigili del fuoco, 118 o protezione civile. Proprio sabato 7 luglio i reperibili del dipartimento Arpat di Massa Carrara sono stati impegnati dalle 13 alle 21 per uno sversamento dal depuratore Fossa Maestra nel fiume Parmignola. Nessuno ci ha avvisato che era in corso un altro episodio simile a poca distanza».

Gruppo d'acquisto: «150 kg di parmigiano per 150 famiglie»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Gruppo d'acquisto: «150 kg di parmigiano per 150 famiglie»"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

PONTEDERA / VALDERA pag. 16

Gruppo d'acquisto: «150 kg di parmigiano per 150 famiglie» CASCIANA TERREMOTO

«A VOLTE anche i piccoli gesti contano. E' con questa massima che abbiamo lavorato in questi due mesi per la nostra piccola campagna di solidarietà con le zone terremotate dell'Emilia». Scrivono Renata Chiti e Cinzia Orlandini del Gruppo di Acquisto SolidaleGas Casciana che si è impegnata per vendere il parmigiano "terremotato". «Oggi finalmente a Casciana, grazie alla collaborazione di Cinzia, Catia, Elena e Pasqualina scrivono sono arrivati 150 chili di parmigiano della Latteria Tullia di Rolo, una delle aziende più danneggiate, e stasera in 150 famiglie si parlerà del terremoto, per non dimenticare».

«Club degli appalti», Cristian Diddi protagonista di una deposizione-fiume**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"«Club degli appalti», Cristian Diddi protagonista di una deposizione-fiume"

Data: **28/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Club degli appalti», Cristian Diddi protagonista di una deposizione-fiume L'imprenditore di fronte al pm. Ieri è stata la volta del padre

PADRE E FIGLIO di fronte al pm per ore: per Cristian Diddi, il giovane imprenditore, 33 anni, l'interrogatorio in carcere di giovedì è servito a chiarire la sua posizione dopo il nuovo arresto a sorpresa nell'ambito dell'inchiesta sul «club degli appalti». E non certo per un caso il padre Carlo Alberto Diddi, 79 anni, agli arresti domiciliari, è stato protagonista a sua volta ieri di un'altra deposizione-fiume di fronte al sottituto procuratore Francesco Sottosanti che conduce le indagini di «Untouchables». Cristian Diddi, assistito dal suo legale Cecilia Turco, ha risposto a tutti i chiarimenti chiesti dal pm e, in particolare, sull'episodio delle presunte frasi minacciose dette agli impiegati comunali della protezione civile, che gli è costato la severa misura cautelare della detenzione in carcere, dove è stato portato mercoledì scorso dagli agenti della Digos. «Il mio assistito spiega l'avvocato Turco ha voluto chiarire che non c'era la volontà di intimidire nessuno, ma solo quella di ribadire che la sua impresa vanta un credito da parte del Comune per opere realizzate. E inoltre ha dato la sua versione dei fatti anche su altre vicende contestate dal magistrato, rispondendo con serenità». A suo carico i magistrati hanno rilevato un episodio del quale si è reso protagonista nei giorni scorsi. Sarebbe infatti andato negli uffici comunali della protezione civile, dove avrebbe pronunciato parole minacciose nei confronti degli impiegati presenti. Un fatto del quale sarebbero venuti a conoscenza gli stessi agenti della Digos pistoiese impegnati nel raccogliere le deposizioni di svariate persone «informate sui fatti» relativi alla scottante inchiesta che vede coinvolta una ventina di persone tra imprenditori di spicco di tutta la provincia e dipendenti pubblici. FIN QUI per il giovane imprenditore. Ma ieri è stata la volta del padre Carlo Alberto, 79 anni, anche lui indagato per gli appalti «truccati» e agli arresti domiciliari dal giorno del blitz della polizia dell'11 giugno scorso. L'imprenditore infatti non ha avuto nel frattempo un'attenuazione della misura a differenza del figlio, per il quale il Tribunale del riesame di Firenze aveva disposto il 30 giugno scorso solo l'obbligo di dimora. Anche Carlo Alberto Diddi è stato sentito a lungo ieri in procura dal pm Sottosanti. E anche lui ha risposto alle varie contestazioni. CONTINUANO così a susseguirsi i colpi di scena in questa megainchiesta sul presunto «club degli appalti» che avrebbe deciso per anni chi doveva aggiudicarsi la gran parte delle gare dei lavori pubblici del nostro comprensorio. Gli indagati sono accusati con posizioni differenziate di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta, di corruzione e concussione. Cri.P. Image: 20120728/foto/4993.jpg

*Dai rioni un bonifico ai terremotati***Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Dai rioni un bonifico ai terremotati"*Data: **29/07/2012**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 13

Dai rioni un bonifico ai terremotati AGLIANA

LE ASSOCIAZIONI di volontariato aglianesi e le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna sono i beneficiari del ricavato del "Torneo dei rioni". Ieri, in sala consiliare, il sindaco Eleanna Ciampolini, l'assessore allo sport Fabrizio Magazzini e il presidente del comitato organizzatore del "Torneo dei rioni" hanno consegnato le somme direttamente ai beneficiari. Come preannunciato, 1200 euro sono stati assegnati ad ognuno dei sei rioni, 3000 euro all'associazione "PortAperta" e mille euro rispettivamente alle associazioni "Gianluca Melani", "Insieme", "Misericordia", "Protezione civile". Inoltre è stato fatto un bonifico di mille euro per le popolazioni colpite dal recente sisma. «Il prossimo anno - ha preannunciato Magazzini è il centenario del Comune di Agliana e il 90° dell'Aglianese. Vogliamo preparare una bella festa. Bello sarebbe uno scontro tra la vincente di Agliana e la vincente di Montale». Il sindaco ha aggiunto: «Il "Torneo dei rioni" è stata la manifestazione di punta nonostante le titubanze nel farlo ripartire a distanza di 27 anni. Unica nota stonata ha sottolineato - l'abbruciamento finale delle bandiere». Piera Salvi

La consegna dei tesserini per la caccia**Nazione, La (Prato)**

"La consegna dei tesserini per la caccia"

Data: **29/07/2012**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 13

La consegna dei tesserini per la caccia CARMIGNANO

RIPARTE a Carmignano la consegna dei tesserini venatori per la prossima stagione di caccia. A occuparsene è l'ufficio caccia e pesca del Comune. Ecco gli orari di apertura dello sportello di piazza Matteotti. Si comincia martedì 31 luglio dalle 8,30 alle 12,30. In agosto l'ufficio sarà aperto tutti i giovedì dalle 8,30 alle 15,30; a settembre apertura sempre ogni giovedì dalle 8,30 alle 15,30 e il sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30 fino a sabato 15 settembre. Info: 055/87.50.284.

Sempre in tema di orari di uffici in agosto a Carmignano la segreteria, ufficio informatica, attività produttive e sport sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì (8.30-13); i servizi economico-finanziari e personale il lunedì e giovedì (8.30-13); vigili e protezione civile il lunedì, giovedì e sabato (9-13). M.S.Q. Image: 20120729/foto/6419.jpg

Diciassette Società in prima linea per aiutare i caseifici terremotati'**Nazione, La (Siena)**

"Diciassette Società in prima linea per aiutare i caseifici terremotati"

Data: **29/07/2012**

Indietro

CRONACA SIENA pag. 7

Diciassette Società in prima linea per aiutare i caseifici terremotati' Viaggio in tendopoli, con la Misericordia, ad acquistare parmigiano

di KATIUSCIA VASELLI CONTRADE ancora protagoniste nella solidarietà, insieme alla Misericordia di Siena.

L'altroieri la giornata di visita nelle zone terremotate dell'Emilia per acquistare forme di parmigiano da destinarsi ai senesi. E nel tardo pomeriggio, appuntamento nella nuova sede della Misericordia con tutti e 17 i presidenti delle Società di Contrada per il ritiro del formaggio. Un'esperienza che si aggiunge a quelle che non verranno dimenticate e che hanno visto sempre in prima linea da un lato la Misericordia con i suoi volontari e dall'altra la forza semplice delle Contrade, stavolta per mano delle Società e dei diciassette presidenti più uno: il coordinatore Stefano Gallerini. E' stato proprio lui, col provveditore dell'Arciconfraternita Mario Marzucchi e con quattro volontari dell'associazione senese a svegliarsi di buon'ora, l'altra mattina, per raggiungere prima Suzzara e poi la tendopoli di San Felice sul Panaro, Modena. Tutto è cominciato un mese fa con la raccolta di adesioni da parte delle diciassette Società di Contrada per l'acquisto di forme di parmigiano reggiano presso caseifici che avessero subito danni dal terremoto. L'altroieri, con il camioncino refrigerato che la Misericordia utilizza ogni giorno per i cibi da trasportare dai supermercati alla bancarella della solidarietà, il gruppo di senesi si è avviato in direzione Suzzara: «Siamo andati al magazzino fiduciario del Monte dei Paschi che solitamente i produttori di parmigiano utilizzano per lo stoccaggio del pregiato formaggio. Attualmente ci sono in deposito 400mila forme di reggiano ha raccontato Mario Marzucchi e abbiamo preso da lì, grazie al contatto creato dal direttore del magazzino con dei caseifici della zona, il formaggio che dovevamo portare a Siena. Scoprendo, tra le altre cose, un'attività importante che la Banca sta compiendo nelle zone terremotate anche grazie alla concessione del magazzino».

«Un'esperienza toccante ha aggiunto Stefano Gallerini che mi ha riportato indietro al terremoto in Abruzzo, quando i cuochi delle Contrade andarono ad aiutare le popolazioni cucinando per mesi nelle tendopoli ai piedi del Gran Sasso. Dopo aver preso il parmigiano, siamo andati a far visita all'unica tendopoli ancora da smantellare, quella di San Felice sul Panaro, gestito dalle Misericordie della Toscana e dove quotidianamente sono presenti anche i volontari senesi. Fuori erano 44 gradi. Ci si rende conto della difficoltà di questa gente. Siamo stati insieme a loro, abbiamo portato in regalo 17 bottiglie di vino con gli stemmi delle Contrade».

IL FUOCO partito da un campo di sterpaglie ha interessato le due scarapate della ...**Nazione, La (Siena)**

"IL FUOCO partito da un campo di sterpaglie ha interessato le due scarapate della ..."

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

POGGIBONSI pag. 13

IL FUOCO partito da un campo di sterpaglie ha interessato le due scarapate della ... IL FUOCO partito da un campo di sterpaglie ha interessato le due scarapate della vicina ferrovia e un autonoleggio. L'incendio si è sviluppato ieri poco dopo le 17, nella zona fra Chiano e Ponte Spada, in un'area a confine tra Barberino e Poggibonsi. Il rogo ha provocato dei danni. Sono infatti state distrutte tre vetture dell'autonoleggio. Sul posto oltre ai vigili del fuoco di Siena, Poggibonsi e Petrazzi anche i carabinieri e la polizia municipale. E sempre ieri c'è stata anche una ripresa dell'incendio dei giorni scorsi a Pievescola. E' stata subito domata.

A POCHI GIORNI dalla pubblicazione degli organici dei vari campionati il terremoto rip...**Nazione, La (Siena)**

"A POCHI GIORNI dalla pubblicazione degli organici dei vari campionati il terremoto rip..."

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

VARIE SIENA pag. 26

A POCHI GIORNI dalla pubblicazione degli organici dei vari campionati il terremoto rip... A POCHI GIORNI dalla pubblicazione degli organici dei vari campionati il terremoto ripescaggi' non accenna a calmarsi! Che estate, mai successo nulla di simile! La crisi generale cala la sua pesante scure anche sul calcio dilettanti. Una crisi che ha coinvolto un centinaio di società toscane costrette a fondersi' o rinunciare al campionato di competenza per andare avanti o addirittura tirare i remi in barca e restare come società inattiva' per non perdere diritti e anzianità acquisiti. Negli ultimi comunicati del Crt è stato uno stillicidio di notizie di questo genere e ultima in ordine di tempo la mancata iscrizione alla promozione della gloriosa San Frediano Rondinella di Firenze. La Rondinella ripartirà dalla Terza categoria e questa mancanza, per una reazione a catena, ha liberato nove posti nei campionati inferiori tra promozione (uno), prima (due), e seconda (sei). Da una rapida indagine, in un paio di mesi, dai comunicati si contano ben 58 ripescaggi, cioè passaggi alla categoria superiore per vari meriti, ma soprattutto grazie alla crisi generale. Anche la nostra provincia ha beneficiato del terremoto ripescaggi', ma fa notizia chi non ne ha voluto approfittare: il Castellina Scalo che ha rinunciato al ripescaggio' in seconda categoria per giocare in terza, La Sorba di Casciano che ha rinunciato al campionato di competenza per ripartire dalla seconda. Chi invece ha festeggiato il meritato salto di categoria sono state l'Asta Taverne e la Poggibonsese, come vincenti i play-off, il Pievescola come perdente i play-off, e la Chiantigiana come vincente la coppa regionale di terza. Sarà stata l'ultima scossa di assestamento o dovremo ancora assistere a novità visto che le iscrizioni alla terza scadranno il 10 agosto?

LA SCUOLA per l'infanzia di Piosina diventa «anti-sismica». L'ammi...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"*LA SCUOLA per l'infanzia di Piosina diventa «anti-sismica». L'ammi...*"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

LA SCUOLA per l'infanzia di Piosina diventa «anti-sismica». L'ammi... LA SCUOLA per l'infanzia di Piosina diventa «anti-sismica». L'amministrazione comunale ha deliberato, in via definitiva, il progetto per ulteriori interventi finalizzati alla riduzione del rischio legato ai terremoti nel complesso scolastico. Lo afferma l'assessore ai lavori pubblici Massimo Massetti evidenziando come in questa opera verranno investiti 160 mila euro da finanziare attraverso la partecipazione dell'ente al programma straordinario regionale sostenuto da fondi europei e finalizzato, appunto, alla prevenzione del rischio sismico. 4zi

Quasi ventimila euro ai terremotati**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Quasi ventimila euro ai terremotati"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA TERNI pag. 21

Quasi ventimila euro ai terremotati CARITAS LA DIOCESI HA RACCOLTO I FONDI DA DESTINARE ALL'EMILIA TERNI LA CARITAS Diocesana di Terni Narni Amelia ringrazia tutte le Comunità parrocchiali della Diocesi e i loro Parroci per l'impegno dimostrato nella colletta svolta per aiutare i fratelli che oggi vivono la tragedia del terremoto in Emilia. Sono stati raccolti 19.764,85 euro che saranno versati a Caritas Italiana, sin dal primo momento presente sui territori colpiti dalla calamità. «Vorrei estendere sottolinea il direttore della Caritas diocesana di Terni, Claudio Daminato i ringraziamenti anche ai ragazzi e le ragazze che hanno celebrato il sacramento della Confermazioni nelle tre Cattedrali della Diocesi nei mesi trascorsi, ai loro genitori, parenti e amici per la generosità delle offerte che Mons. Vincenzo Paglia ha voluto destinare al Fondo delle Chiese Umbre per le famiglie dove c'è stata la perdita di lavoro, offerte che sono ammontate a 15.999,29 euro. E' una bella testimonianza di Chiesa conclude Daminato e di come la Chiesa è sempre vicina a chi è nel bisogno anche se sono tempi duri segnati dalla crisi».

Impegnate cinque squadre dei vigili del fuoco di Terni e di Amelia, personale della Comunità Mo...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Impegnate cinque squadre dei vigili del fuoco di Terni e di Amelia, personale della Comunità Mo..."

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

TERNI pag. 19

Impegnate cinque squadre dei vigili del fuoco di Terni e di Amelia, personale della Comunità Mo... Impegnate cinque squadre dei vigili del fuoco di Terni e di Amelia, personale della Comunità Montana, della protezione civile, del Corpo forestale dello Stato e dell'Anas. In azione anche quattro elicotteri e un canadair. Ed anche in questo si fa largo l'ipotesi del piromane. Quanto accaduto ieri sul Rato, peraltro in piena evoluzione e costantemente monitorato, è il triste «bis» dell'emergenza scattata solo una settimana fa.

Giù il pennone della Fontana di Piazza Tacito**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Giù il pennone della Fontana di Piazza Tacito"

Data: 28/07/2012

Indietro

TERNI pag. 19

Giù il pennone della Fontana di Piazza Tacito TERNI ANCORA emergenza incendi. Un vasto rogo, con due punti d'innescio, è divampato nella tarda mattinata di ieri all'altezza dello svincolo di Amelia del raccordo autostradale Terni-Orte. Aggredite dal fuoco le aree collinari ai lati della superstrada, nel tratto compreso fra la galleria di San Pellegrino e quella di Montoro. Nel pomeriggio la superstrada è stata chiusa al traffico dallo svincolo di San Gemini a quello di Narni, con la viabilità deviata su percorsi alternativi. Nel caos la circolazione in tutta la zona: lungo code sul raccordo in entrambi i sensi e, in particolare, a Nera Montoro. Preoccupazione per la presenza nella zona della «polveriera di Montoro», struttura militare che funge da deposito di munizionamento e materiale esplosivo. IMPEGNATE cinque squadre dei vigili del fuoco di Terni e di Amelia, personale della Comunità Montana, della protezione civile e del Corpo forestale dello Stato. In azione anche quattro elicotteri e un canadair. Ed anche in questo si fa largo l'ipotesi del piromane. Quanto accaduto ieri sul Rato, peraltro in piena evoluzione e costantemente monitorato dal personale di soccorso, è il triste «bis» dell'emergenza scattata solo una settimana fa sulla Flaminia e in altre zone del Ternano, con danni incalcolabili. ANCORA OGGI, infatti, rimane ancora provvisoriamente chiuso al traffico il tratto di circa cinque chilometri lungo la statale Flaminia, compreso tra lo svincolo di San Carlo e il bivio per Montefranco: e' quanto deciso nel corso del vertice di ieri in prefettura fra autorità ed enti interessati, dopo gli incendi che hanno colpito l'area, compromettendo la sicurezza dei versanti adiacenti alla strada. Il completamento delle attività di competenza Anas, il cui personale è intervenuto anche ieri lungo il raccordo autostradale, è previsto entro la prossima settimana. Al contempo, aggiunge Anas, proseguono le attività di verifica e studio della stabilità dei versanti colpiti. L'Anas spiega che per il traffico leggero proveniente da Orte-Terni e diretto a Spoleto-Foligno l'uscita obbligatoria e' allo svincolo Terni Est della strada Umbro-Laziale. Il percorso alternativo prevede quindi di proseguire sulla nuova Terni-Rieti fino all'innesto della strada regionale 209 Valnerina e procedere in direzione nord (Ferentillo-Scheggino) fino allo svincolo per Spoleto, per poi immettersi nuovamente sulla Flaminia in corrispondenza dello svincolo di Eggi. Il traffico leggero proveniente da Spoleto-Foligno e diretto a Terni-Orte dovrà seguire il percorso inverso. Sarà riaperta invece oggi alle 8 la strada regionale Spoletina nel tratto di Acquasparta, chiusa anch'essa il 19 luglio per l'incendio che ha interessato le pendici del monte circostante. La circolazione, a senso unico alternato, prevede una velocità massima di 30km/h.

*Un vasto incendio nel bosco***Nazione, La (Umbria-Terni)***"Un vasto incendio nel bosco"*Data: **29/07/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 8

Un vasto incendio nel bosco ASSISI

PETRATA MACCHINA in fiamme, con il fuoco che si estende anche un tratto di bosco, gran lavoro per i vigili del fuoco del distaccamento di Assisi. Nel primo pomeriggio una Fiat Panda alimentata a metano, condotta da una ragazza, è andata in panne; la conducente è scesa per chiedere aiuto, ma nel frattempo l'utilitaria è stata avvolta dalle fiamme che, di lì a poco, si sono estese al bosco che costeggia la strada. E' stato dato l'allarme, con l'intervento dei pompieri che hanno circoscritto l'incendio, evitando che si estendesse ulteriormente; nel contempo hanno provveduto a spegnere le fiamme che circondavano la Fiat Panda. Il veicolo, infatti, era alimentato a metano, e pertanto i vigili del fuoco hanno dovuto provvedere a raffreddarli, evitando il pericolo di scoppio; l'auto è andata completamente di strutto, in fiamme, intorno all'una, anche una sterpaglia in località Ponte Grande, lungo la Sr 444 Assisi-Gualdo Tadino. M.B.

serve un patto per lavoro e ricostruzione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 28/07/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

SERVE UN PATTO PER LAVORO E RICOSTRUZIONE

LA SEGRETERIA CISL

L APPELLO

DI PAOLO BAIAMONTE

Il 20 e il 29 maggio sono state giornate drammatiche per La Provincia di Ferrara e le sue comunità. Tutta la drammaticità del terremoto si è aggiunta a quella, già in atto da tempo dovuta alla profonda crisi che attraversa il nostro Paese. Nessuno ha la bacchetta magica per risolvere tutti i problemi che hanno travolto e stanno travolgendo le persone, ma tocca a chi si è candidato a governare il Paese, la Regione, la Provincia e i Comuni del nostro territorio, alla politica insomma, cercare di dare soluzione ai problemi della gente o quanto meno cercare di dare un percorso, a tracciare una via di uscita, a dare speranza a coloro che si sono loro affidati e che in qualche modo, hanno espresso una delega di rappresentanza. Anche il sindacato, pur non ricevendo deleghe esplicite, non intende e non vuole sottrarsi ad assumersi responsabilità e a rivendicare un ruolo di rappresentanza sociale che sia la Costituzione sia la storia repubblicana di questo Paese, sia il contatto quotidiano con centinaia, se non migliaia di persone, gli hanno affidato. Per questo, ancora una volta, vogliamo sollecitare gli amministratori e le forze politiche a voler affrontare i tanti problemi irrisolti e da risolvere del nostro territorio, sperando che il sostegno al governo Monti, esaltato a Roma e vituperato in...provincia, non significhi anche ritenere marginale, se non dannoso, il ruolo del sindacato. E quindi siamo, ancora una volta, a sollecitare le Istituzioni a rendersi disponibili ad incontrare il sindacato, perché negli ultimi mesi abbiamo chiesto formalmente più volte e in più occasioni anche informalmente, incontri che non abbiamo mai avuto. Elencare quali e quanti sono i problemi di cui vogliamo discutere e che vogliamo affrontare e sperare in una loro soluzione è cosa molto ardua negli spazi di un giornale: possiamo intanto creare uno spartiacque che è la data del 20 maggio, giorno del terremoto, non che i problemi preesistenti non ci siano più, ma, purtroppo a quelli si sono aggiunti tutti gli altri. Prima del 20 maggio avevamo e abbiamo tutt'ora: Cona, con il suo trasloco, i suoi assetti, tutti i problemi connessi con i trasporti, le strade, l'accessibilità, i costi, gli appalti e così via, cosa restava e resta del Sant Anna e così via. L'anomalia di 5 aziende di servizi nella nostra provincia, Hera, Cmy, Area, Cadf, Soelia, con i loro 5 consigli di amministrazione, 5 amministratori delegati, 5 collegi sindacali, 5 direttori, con i loro debiti magari, con tariffe incontrollate e incontrollabili da parte dei cittadini. Abbiamo ancora il problema della sicurezza e dell'ordine pubblico, del decoro o meglio del degrado e della sporcizia del quadrante nord, diciamo del quartiere stazione e limitrofi della città capoluogo. Possiamo continuare con l'asilo di via del Salice e di quanto i tre anni di fermo sono costati alla cittadinanza. Senza mettere in conto tutto quanto ci è caduto addosso e non riusciamo a scrollarci, dal 2008 in poi, cioè da quando siamo entrati nel tunnel della crisi. Parliamo quindi di lavoro che manca, di sviluppo che non si riesce ad avviare, anzi con rischi sempre più incombenti di aziende che chiudono o che abbandonano il nostro territorio. Potrei continuare nell'elenco della spesa ancora a lungo, ma non voglio infierire. Ahi noi, il 20 e il 29 maggio il terremoto ha deciso che l'elenco dei problemi doveva allungarsi in maniera, ancora oggi, indefinita. Anche su questi problemi abbiamo chiesto incontri, ma chi ha precisi compiti di coordinamento sui problemi del sisma, così come prevede una legge regionale, ci ha risposto che, a distanza di due mesi, nulla sa e nulla riesce a dirci, anzi ufficialmente ha dichiarato di saperne di meno del sindacato! Anche qui l'elenco della spesa sarebbe lunghissimo, dal problema delle scuole, della loro agibilità, a come verrà avviato l'anno scolastico ormai alle porte, di dove andranno gli alunni, alla condizione degli ospedali, delle case protette, alla sicurezza di degenti, ospiti e lavoratori. Altrettanto vale per gli edifici pubblici, alle loro condizioni e alle condizioni di lavoro di chi quotidianamente vi opera...e così via. Le domande e i problemi potrebbero essere ancora tantissimi e la lista lunghissima. E siamo pronti a fare l'elenco completo, anzi siamo per presentare una vera e propria piattaforma se pensiamo che dietro tutto questo vi è la parola ricostruzione,

serve un patto per lavoro e ricostruzione

finanziata al momento con oltre 3 miliardi di euro che, se la legge verrà rispettata, arriveranno sui territori terremotati nei prossimi trenta mesi. Senza contare tutti i soldi delle innumerevoli sottoscrizioni. Chi gestirà queste risorse, come verranno ripartite e destinate e con quali priorità è tutto da conoscere e da capire. Una cosa, però, l'abbiamo sentita chiaramente dal presidente Errani e cioè che, poiché il terremoto l'ha subito l'Emilia Romagna, all'Emilia Romagna tocca la ricostruzione! Il significato politico è estremamente chiaro, ma già dai bandi dei primi appalti non sembra che l'orientamento dichiarato sia rispettato e quindi rivendichiamo ruolo e soprattutto trasparenza nella gestione della spesa. In una provincia ormai allo stremo dal punto di vista economico e sociale è necessario rimboccarsi le maniche e smetterla con le sole lamentazioni; questo vale per tutti, anche e soprattutto per gli amministratori e la politica. È il momento di agire e cercare il massimo coinvolgimento di tutti, compresi i corpi intermedi e le associazioni di rappresentanza. È il momento che la politica dimostri che non è solo in grado di amministrare l'esistente o di lamentarsi di quello che manca, ma di dare prospettiva e speranza: se poi in questa provincia non esiste, come in effetti non esiste, una autorità politica, un soggetto che con la sua autorevolezza possa indicare una strada per uno sviluppo che non guardi alla gestione della giornata ma alla programmazione del futuro, allora è necessario che chi, comunque è o si propone alla guida del territorio, raccolga le migliori forze e le migliori menti per elaborare un programma ampio e condiviso: un patto per Ferrara. È questa l'ultima possibilità per dimostrare che si può andare oltre il proprio campanile e il proprio orto e non procedere in maniera sconclusionata e a spot. Per parte nostra siamo pronti a presentare una vera e propria piattaforma e che potrebbe assumere anche ruolo rivendicativo sul quale far convergere i soggetti sociali del territorio nei confronti delle Istituzioni locali, se queste non dovessero prestare l'attenzione che merita. È necessario capire che dal 20 maggio la parola ricostruzione si è aggiunta alle due che prima del terremoto abbiamo tentato ripetutamente di lanciare, ovvero sviluppo e lavoro. Ricostruzione, sviluppo e lavoro sono termini che, bene o male, denotano una precisa volontà che è quella di andare avanti alla ricerca di una nuova prospettiva di vita che possa aiutare a superare ansie, incertezze, problemi economici ed esistenziali di innumerevoli persone, che ormai da troppo tempo attendono qualche risposta che tarda ad arrivare e forse il tempo sta scadendo. Su queste parole d'ordine si deve giocare una nuova sfida politica e di rinnovamento del nostro territorio.

4zi

festa dei nonni appuntamento a lido scacchi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Festa dei nonni Appuntamento a Lido Scacchi

LIDO SCACCHI Al via la IX^a edizione della Festa dei Nonni del Lido degli Scacchi, organizzata come di consueto dal Comitato della parrocchia di Sant Antonio, che dedica la festa ai nonni di Gesù, Sant Anna e San Gioacchino. Si parte oggi con stand gastronomico, mercatino equo-solidale, terza edizione della mostra-esposizione Prodotti tipici locali dalla campagna alla spiaggia e spettacolo, alle ore 21.45 della scuola di danza Street Stile School di Lagosanto . Anche domani intrattenimento, spettacolo e gastronomia tipica con il ristorante adiacente alla Chiesa ed esibizione della band locale Testata d angolo (dalle ore 21.45). Il 3 agosto tornerà la Festa dei Nonni con una iniziativa benefica, che vedrà la partecipazione di Stefano Draghetti, sindaco del Comune di Cavezzo e della Protezione Civile Trepponti che ha dato il proprio fattivo contributo in questa e in altre zone di epicentro del terremoto. Saranno presenti all incontro-conferenza in programma per le ore 18.30 le autorità locali, i volontari ed il presidente della Protezione Civile Trepponti . Quest anno il ricavato della Festa dei Nonni sposa questa giusta causa spiega Mauro Beani del Comitato promotore sarà consegnato un assegno o un bonifico nelle mani del sindaco di Cavezzo». (k.r.)

continua la sottoscrizione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

CARIFE PER I TERREMOTATI

Continua la sottoscrizione

FERRARA Fornire il supporto necessario alla ripresa delle attività scolastiche e sociali e al ripristino di beni culturali, destinato i contributi secondo criteri di massima trasparenza. Sarà questa la destinazione dei 138mila euro raccolti finora tramite la sottoscrizione promossa dalla Fondazione e da Cassa di Risparmio di Ferrara sul conto corrente denominato Carife Aiuti Terremoto . Oltre 1100 tra privati e imprese, sia italiani che stranieri, hanno fornito il proprio contributo aderendo al conto di solidarietà. Ieri a questo scopo si è riunita la Commissione è formata dai rappresentanti della Banca e della Fondazione, rispettivamente i presidenti Sergio Lenzi e Piero Puglioli, dalla presidente della Provincia Marcella Zappaterra, dal prefetto di Ferrara Provvidenza Raimondo, rappresentata ieri dal vice prefetto Pinuccia Niglio. La prossima settimana la Commissione si riunirà di nuovo per un aggiornamento e per l'individuazione delle attività che saranno oggetto degli interventi. Intanto continua la raccolta fondi sul conto corrente Carife Aiuti Terremoto , codice IBAN IT 98U 06155 13000 000 000 037 519, indicando la causale: Terremoto Emilia 2012 .

il sindaco roverati porteremo il caso in consiglio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

IL PROSSIMO 2 AGOSTO

Il sindaco Roverati «Porteremo il caso in consiglio»

MIGLIARO «Il prossimo 2 agosto vi sarà consiglio comunale e sicuramente si parlerà dell'incendio dei magazzini di via Travaglio. Un'area dove si è costruito senza alcun permesso edilizio rilasciato da questa amministrazione comunale.

All'epoca quando si era costruito, almeno 20 anni fa gli unici permessi erano provinciali». Commenta così, il giorno 1° incendio di via Travaglio, il sindaco di Migliaro, Marco Roverati, un episodio di cronaca che si porterà dietro diversi strascichi, anche giudiziari. Nella serata di giovedì il sindaco Roverati è stato tra i primi ad arrivare sul luogo, insieme all'assessore provinciale all'ambiente Stefano Calderoni, che risiede nel migliarese. «Conosco bene la situazione di quest'area ha detto Roverati una zona che necessita di una profonda opera di bonifica. Una volta spento l'incendio si vedrà il da farsi». Per il momento resta valida, anche oggi, la chiusura al traffico di via Travaglio, da Migliaro a Migliarino, dove l'incendio si sta ancora consumando. Chiusura decisa con delibera del sindaco. (m.r.b.)

una "partita per l'emilia" solidarietà in campo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Una Partita per l'Emilia Solidarietà in campo

Lido Estensi, manifestazione sportiva per raccogliere fondi ed aiutare chi ha perso tutto a causa del terremoto. Tanti i vip presenti

LIDO ESTENSI Ha preso vita venerdì, nel campo di calcio di Lido Estensi, Partita per l'Emilia, la manifestazione sportiva per raccogliere fondi per le popolazioni terremotate colpite dal sisma, che andranno alla Protezione civile. Ad organizzarla Franco Casoni, della Franco Casoni Management, manager e autori di programmi televisivi di cabaret ferrarese, che da ormai molti anni si impegna nell'unire spettacolo e beneficenza. «Questa è un'iniziativa nata nel 1988 a Ferrara, che dal 1999 si è spostata ai Lidi, grazie alla volontà del compianto ex sindaco Giglio Zarattini, che mi convinse nel cambio di location. Da molti anni il ricavato delle nostre manifestazioni sportive, che coinvolgono personaggi dello sport e dello spettacolo, sono devolute a Telethon - ha raccontato Casoni, con un pizzico d'orgoglio - l'idea della partita per l'Emilia, è nata quando ho deciso di contattare i parroci dei comuni colpiti dal terremoto, di qui l'arrivo della Selecao sacerdoti calcio, nazionale ufficiale del Papa, al quale si sono aggiunti la squadra composta di ragazzi del calendario Malemodel, con gli amici della Giacomense». Tanti gli ospiti al triangolare della partita per l'Emilia, tra cui Giuliano Giuliani e Matteo Guerra, dal programma televisivo Uomini e Donne Davide de L'isola dei famosi, il duo Enzo e Ramon da Colorado Café, l'uomo gatto, campionissimo di Sarabanda e la regina del burlesque, ex grande fratello Claudia Letizia in veste di madrina: «Io abito sotto il Vesuvio, conosco la paura del terremoto, ho voluto esserci per dimostrare tutta la mia solidarietà a questa gente, perchè anche nel mio essere attrice e donna di spettacolo, non dimentico mai la sensibilità che occorre nella vita reale». La serata si è poi conclusa al risorante Al Gazebo con giochi, feste e un'asta di beneficenza con vari oggetti appartenenti a personaggi sportivi e non solo. Marco Boccaccini

4zi

a montalbano paghiamo la tia e aiutiamo i terremotati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

IL CENTRO SOCIALE LA SCUOLA

«A Montalbano paghiamo la Tia e aiutiamo i terremotati»

«Non navighiamo nell'oro, ma non avremo problemi a pagare la Tia, anche perchè mentre erano in corso gli accertamenti, su consiglio dell'Ancescao, abbiamo via via accantonato dei soldi». La precisazione arriva da Graziano Malini e Maurizio Passerini, dirigenti del centro sociale La Scuola di Montalbano, i quali ci tengono a specificare anche di non aver mai ricevuto una bolletta da novemila euro, così come non l'hanno ricevuta gli altri centri sociali di città e dintorni. Certo ci sono novemila euro da pagare (fortunatamente con comode rate) ma questa è la cifra che è emersa al termine del complesso riesame dei conti e delle metrature che ha impegnato non solo Montalbano, ma tutti i 14 centri sociali che fanno capo all'Ancescao. Questo lavoro - come riportato sulla Nuova del 22 luglio - ha visto particolarmente impegnato il presidente dell'Ancescao Gianni Artini, che ha preso contatti con il Comune e con Hera per definire e sistemare tutti gli aspetti più o meno controversi legati ai parametri e ai criteri in base ai quali si deve pagare la Tia. I nodi sono stati sciolti e sono state concordate le modalità di pagamento per tutti i centri sociali. Malini e Passerini vogliono quindi rassicurare soci e amici del Centro che non esiste un caso Montalbano. Lo conferma anche Artini: «Debbo dire che Montalbano si è sempre distinto per il rispetto delle regole». «Forse - dicono Malini e Passerini - qualcuno che non aveva titolo per parlare si è lasciato scappare qualche parola di troppo diffondendo così un inutile allarmismo». La Scuola di Montalbano ci tiene al buon nome che in questi anni di attività si è conquistata tra i soci, tra la gente del paese e oltre i confini. Iniziative come il Raduno di Autostoriche, per esempio, hanno davvero portato il nome di Montalbano in giro per l'Italia. Quest'anno il 12° Raduno è saltato: era già tutto pronto per il 9 giugno, ma il terremoto ha guastato i piani; non era il caso in quei giorni di far festa e far sfilare bellissime auto per cui la manifestazione è stata opportunamente annullata. Un gesto di riguardo, al quale è seguito un concreto gesto di solidarietà: «Ci siamo messi attorno a un tavolo, abbiamo chiamato gli sponsor, i partecipanti già iscritti al Raduno e abbiamo fatto un po' di conti. Una volta coperte tutte le spese legate alla manifestazione annullata erano rimasti tremila euro, che abbiamo donato al Comune di Sant'Agostino col quale in questi anni abbiamo collaborato anche in relazione al Raduno». Non debbono essere poi così prosciugate le casse del centro sociale Montalbano se ci sono le risorse per aiutare gli altri. «Ma questo è un altro discorso, questa è solidarietà», dicono Malini e Passerini.

4zi

raccolta fondi, 200mila euro di aiuti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

LIONS

Raccolta fondi, 200mila euro di aiuti

FERRARA Subito dopo il sisma del 20 maggio il mondo Lions ha costituito a livello distrettuale il "Coordinamento aiuti ai terremotati dell'Emilia" presieduto da Maria Giovanna Gibertoni che rappresenta la voce dei 17 Distretti in cui è divisa l'Italia lionistica. Inizialmente sostenuto dal governatore Francesco Ferraretti ormai alla conclusione del suo mandato e ora dal nuovo eletto Antonio Bolognesi, il coordinamento si è prodigato in una raccolta fondi, valutabile in circa 200 mila euro per le richieste da parte della protezione Civile. «Contiamo con l'aiuto del Lions Club International Foundation - ha annunciato Ferraretti - di poter arrivare a raddoppiare la cifra». Ieri una decina di Governatori dei rispettivi Distretti si è ritrovata a Finale Emilia per visitare le zone colpite dal sisma per poi spostarsi a S. Agostino dove hanno incontrato il sindaco Fabrizio Toselli che ha risposto alle domande del primo vice governatore Fernanda Paganelli e dei componenti ferraresi del Comitato, Giuseppe Rando e Giancarlo Bergami. «Il terremoto ha cambiato non solo il nostro modo di vivere ma anche quello di ragionare- ha esordito Toselli - Abbiamo 400 case inagibili ma in tenda sono rimaste solo 45 persone per le quali entro una settimana ci sarà una nuova collocazione. Non mi piacciono le tendopoli né le case in legno ma le soluzioni efficaci e durature e in questo senso stiamo procedendo anche per le scuole, i cui progetti di recupero sono già in atto. Grazie ai Lions che ci sono vicini nel modo più giusto per aiutarci a ritornare alla normalità». (margo)

falso, quattro mesi all'ex militare

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

LA SENTENZA

Falso, quattro mesi all'ex militare

L'accusa aveva chiesto l'assoluzione, la delusione della difesa

Era finito a processo per falsità ideologica, accusato di aver mentito dichiarando di aver perso l'uniforme e altri accessori nell'incendio della sua casa. Ieri al termine del dibattimento il pm aveva comunque chiesto l'assoluzione per **Ciro Svato**, carabiniere ora in congedo, ma il giudice lo ha condannato a una pena di 4 mesi. I fatti risalgono al 2010, due anni dopo l'incendio che aveva causato seri danni all'abitazione del militare. A mettere nei guai Svato, era stata la perquisizione domiciliare eseguita dai carabinieri di Copparo nell'ambito di un'altra vicenda. Nel corso della perquisizione gli inquirenti avevano trovato un baule contenente un'alta uniforme, alcune paia di stivali e altri accessori inerenti la divisa militare. Da qui la contestazione di aver falsamente dichiarato che quel materiale era andato distrutto. Svato si è sempre difeso sostenendo di aver semplicemente ricomprato gli abiti distrutti, «una circostanza - attacca ora il suo avvocato difensore **Davide Bertasi** - peraltro emersa chiaramente durante il dibattimento. Senza contare la totale assenza di movente». Tra le testimonianze, anche quella della ex moglie dell'imputato («con la quale ora i rapporti sono peraltro molto freddi», sottolinea ancora la difesa), che aveva confermato la spiegazione dell'ex marito, precisando poi che il baule ritrovato durante la perquisizione era diverso da quello bruciato. Sulla base degli elementi emersi nel dibattimento, la stessa accusa (viceprocuratore onorario **Renzo Simionati**) aveva chiesto l'assoluzione; il giudice, invece, ha deciso la condanna a 4 mesi, con 90 giorni per le motivazioni. «Ricorreremo in appello - annuncia contrariato **Davide Bertasi** - per ottenere giustizia con la G maiuscola, consapevoli che i problemi della giustizia non sono gli avvocati e il loro alto numero».

la sagra di masi san giacomo chiude con i peligro e lotteria

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

La sagra di Masi San Giacomo chiude con i Peligro e lotteria

MASI SAN GIACOMO Si conclude stasera la sagra paesana e per la serata conclusiva prevede un ricco programma. E prevista l'esibizione del gruppo spettacolo I Peligro, cui seguirà alle 24 l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria. Anche per quest'ultima serata sarà in funzione lo stand gastronomico con panini, piadine, primi piatti, fritto misto di pesce e verdure grigliate, tutto preparato dai volontari della Pro Loco. Giochi gonfiabili nell'area bambini. Il tradizionale spettacolo pirotecnico sarà rimandato all'anno prossimo per volontà degli organizzatori in seguito al terremoto che ha colpito anche il Ferrarese nel maggio scorso. I proventi saranno devoluti alle zone terremotate.

la città' finita in serie d che aspetta il salvatore

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

LA CITTA FINITA IN SERIE D CHE ASPETTA IL SALVATORE

LA DOMENICA

DI PAOLO BOLDRINI Internazionale più il terremoto più la Spal uguale sparagnin o, se preferite, ragusei (dal vocabolario del dialetto ferrarese di Baiolini e Guidetti). Non è il risultato di un nuovo gioco sotto l ombrellone, ma una constatazione. Procediamo per ordine. All ultima presentazione del Festival di Internazionale l assessore alla cultura Massimo Maisto, davanti alla stampa e agli organizzatori, ha ringraziato gli sponsor - i principali sono Eni e Unipol - sottolineando che nel pool non c erano aziende ferraresi. La manifestazione nel 2011 ha richiamato 63 mila persone in città per tre giorni, con appuntamenti di alto livello - dall incontro al Comunale con gli scrittori John Berger e Arundhati Roy al concerto (gratis) di Jovanotti in piazza - con beneficio di tutti a cominciare da bar, ristoranti e alberghi. C è anche chi, purtroppo, ne approfitta come quella vecchia trattoria in centro che nei giorni del festival ha fatto pagare a un cliente abituale undici euro un piatto di verdure al vapore, il doppio rispetto alla settimana precedente. Saranno state cotte con aria fatta arrivare dall Everest? Chissà. E veniamo alla Spal. Chiusa nel peggiore dei modi l era di Butelli e Pozzi, la nuova società guidata da Pelliccioni ripartirà dalla serie D dopo la lettera di supplica del Comune alla Figc. L ex presidente ha lasciato una lunga scia di dispiaceri e conti da pagare, dagli stipendi dei giocatori alle bollette dello stadio Mazza che ha rischiato di diventare un angolo di Sahara. Il sindaco Tagliani ha rimarcato che lo sforzo del mondo economico e imprenditoriale ferrarese per rilevare la Spal è stato modesto e l unica proposta sul tavolo era quella del sanmarinese Pelliccioni. Morale: una città non può pretendere di restare nel calcio che conta se nessuno apre il portafoglio. Dice il saggio: In mezzo al deserto anche un bicchier d acqua sembra una piscina . Ovvero, non meravigliamoci se la Spal in passato è finita in mano a capitani di sventura che hanno mortificato i tifosi, umiliato i dipendenti, voltato le spalle alla storia biancazzurra. Dove sono finiti i discendenti di Casa d Este? Terzo capitolo, il terremoto. L Alto Ferrarese ha avuto la peggio, ma anche la città ha subito perdite ingenti: 33 scuole inagibili, Teatro Comunale, Palazzo Massari e Schifanoia feriti. Nel fare il punto dell emergenza, la giunta ha fatto presente che i maggiori donatori sono stati il mondo del Palio, le città gemellate e il Banco Popolare (con diecimila euro), uno dei 77 istituti di credito presenti a Ferrara. Chi vuole può scorrere la tabella sul sito del Comune. Tantissimi cittadini e associazioni hanno versato quel che potevano, mentre i titolari di partita Iva, a parte rare eccezioni, non sono stati altrettanto generosi. La formula magica sparagna e cumparisci (risparmia e fa bella figura) si è interrotta a metà.

i bambini e la vita in tendopoli

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 30/07/2012

Indietro

- Cronaca

I bambini e la vita in tendopoli

Con Le case fatte di tenda una giovane regista ferrarese colpisce il pubblico del Giffoni Film Festival

Attività produttive e commercio Bando da 10 milioni

Dieci milioni per consentire la riorganizzazione delle attività produttive e commerciali delle zone colpite dal terremoto.

La Regione ha pubblicato il bando che mette a disposizione risorse europee (nei Fondi Por-Fesr) per contribuire a sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività, in attesa di poter riaprire le sedi non appena rese agibili. Nove i milioni per i privati e un milione ai Comuni per attrezzare le aree. Le domande andranno presentate alle Province, dal 6 agosto al 7 settembre. «È la prima volta che viene realizzato un bando mettendo a disposizione risorse a fondo perduto - sottolinea l'assessore regionale Maurizio Melucci - per permettere soluzioni temporanee in attesa della sistemazione definitiva delle attività. È un'attenzione particolare che la Regione dà per mantenere vivo quel senso della comunità alla base del lavoro che si sta facendo con la ricostruzione».

di Samuele Govoni wFERRARA Lyda Patitucci giovane regista ferrarese, ha realizzato il documentario Le case fatte di tenda ; dodici minuti in cui si racconta, accompagnati dallo sguardo dei bambini, la vita in tendopoli. Il lavoro è stato presentato al Giffoni Film Festival. Com'è nato questo documentario? «Telefono Azzurro cercava registi e videomaker per documentare il loro lavoro all'interno delle tendopoli e, in particolare, il progetto si concentrava sul campo 2 di Finale Emilia. Ho risposto all'annuncio, mi hanno scelto e abbiamo deciso di tuffarci insieme in questo lavoro». Come si è svolta la lavorazione? «Le riprese sono durate solamente un giorno. Dovevo documentare il lavoro degli operatori Onlus nei confronti dei bambini; scoprire le attività ricreative, i giochi, i momenti di studio e i percorsi intrapresi per aiutare i più piccoli a superare il trauma del terremoto». È stato difficile rapportarsi con questa realtà? «Assolutamente no.

L'entusiasmo dei bambini, la loro gioia e trasporto hanno azzerato imbarazzi e difficoltà. Da subito c'è stata completa apertura e disponibilità. Gli operatori di Telefono Azzurro hanno impostato tutto sotto forma di gioco; i bambini erano reporter e, con il compito di mostrarmi il campo, mi hanno accompagnato dappertutto». Qual è stata l'ottica, o meglio, lo sguardo delle riprese? «Ho cercato di riportare la telecamera con il punto di vista dei bambini; riprese basse e miste. Riportare le parole e le immagini nel modo più fedele e trasparente possibile. Certo i bambini tendono, per natura, a vedere tutto in maniera più positiva, energica e gioiosa. Da adulta alcune difficoltà effettive della vita all'interno del campo le ho riscontrate come, ad esempio, il caldo asfissiante e la condivisione obbligatoria degli spazi, non sempre facile. Insieme alle ragazze dell'Onlus ho scelto di non riprendere mai i bambini in volto; oltre che per un fatto di privacy ho evitato le espressioni del viso per non inciampare in emozioni facili; è facile commuoversi con uno sguardo innocente. Non era quello che volevo. Tutte le riprese sono di spalle, spesso alla loro altezza, proprio come se la telecamera ce l'avesse in mano uno di loro». Le case fatte di tenda è stato presentato al prestigioso Giffoni Film Festival. Come si sente? «Telefono Azzurro da anni collabora con il Giffoni. L'attenzione dell'Onlus si è concentrata sul post terremoto e sull'emergenza. Presentare il mio lavoro al festival è stato bellissimo perché è stato proiettato davanti a una platea di 250 bambini che hanno guardato con interesse e interagito. Hanno fatto tante domande dimostrando grande trasporto e sensibilità». Lei dove si trovava la notte del 20 maggio? «Ero in Spagna. Vivevo là da quattro anni ma ora sono tornata. Sono profondamente legata alle mie radici e, attraverso questo documentario, ho voluto aiutare a raccontare la mia terra ferita; ne ho sentito il bisogno».

a baura una fiera ricca e week end dedicato alle moto d'epoca

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

VENERDI SCATTA LA SAGRA DI SAN LORENZO

A Baura una fiera ricca e week end dedicato alle moto d epoca

Il terremoto ha colpito anche Baura, in particolare la scuola materna e l antico chiostro, ma non per questo la Pro Loco ha deciso di limitare l impegno, proponendo un altra edizione ricca della storica Sagra di San Lorenzo , al via venerdi 3 in centro al paese ed al campo sportivo. Numerosi gli appuntamenti, dallo stand gastronomico con tante specialità al campo di calcio alla musica in piazza, senza dimenticare i giochi per i bambini, birreria con piadineria e le mostre con un gazebo a sostituire il chiostro pericolante e l opera omnia di Giancarlo Malagutti nei locali della canonica. Ma ci sono anche numerosi appuntamenti speciali, in particolare il primo week end con due iniziative abituali dedicate ai motori. Si parte sabato 4 con la mostra scambio per moto d epoca e cose del passato, aperta dalle 8.30 fino alle 18.30. Domenica invece occhi puntati sull incontro dedicato alle moto d epoca ed al mercatino con San Lorenzo in moto in programma nella mattinata, dopo la santa messa. La fiera riprenderà poi giovedì 9 per concludersi domenica 12 agosto. A differenza degli anni passati non ci sarà lo spettacolo pirotecnico con l importo previsto destinato ai terremotati dell Alto Ferrarese. Ecco gli appuntamenti musicali delle prime tre serate (alle 21) di Sagra di San Lorenzo : venerdi apertura con lo spettacolo della scuola di ballo Caribe; sabato Pat & Gabri; domenica Ricky Marchetti.

Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue

- Panorama

Panorama.it

"Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue

Per l'attivazione del Fondo di solidarieta' europeo 27-07-201217:18 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Sisma ANSA

(ANSA) - BOLOGNA, 27 LUG - Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarieta' dell'Unione Europea per i danni causati dal terremoto della scorsa primavera. Secondo le stime effettuate, i danni provocati dalle scosse del 20 e del 29 maggio in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto ammontano a 13,2 miliardi di euro, di cui oltre 700 milioni per le spese di prima emergenza.

Estate 2012: la Romagna punta sull'ospitalità contro la crisi

- Panorama

Panorama.it

"Estate 2012: la Romagna punta sull'ospitalità contro la crisi"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Estate 2012: la Romagna punta sull'ospitalità contro la crisi

Sul -20% di presenze estive, parla il presidente di Federalberghi Emilia-Romagna, Alessandro Giorgetti: "È una stagione difficile ma stiamo combattendo" 29-07-2012 11:00 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Uno scorcio della Riviera Romagnola

Tag: riviera romagnola villeggiatura alessandro giorgetti Federalberghi crisi

LEGGI ANCHE

Il sorriso di Jesolo contro la crisi

di Alessia Sironi *“Dobbiamo smetterla di continuare a parlare del 2012 come l'annus horribilis del turismo. I numeri non giocano forse a nostro favore, ma è pur vero che dopo tutto ciò che è capitato nel nostro Paese e nella “mia” Regione, oso ritenermi a dir poco fortunato: oltre al periodo di grave crisi economica che tutta l'Italia sta vivendo, l'Emilia, come sappiamo bene, è una terra che sta soffrendo molto, il terremoto l'ha messa in ginocchio e, anche se siamo gente forte, siamo stati messi davvero a dura prova. Se si tiene quindi conto di tutto ciò, il mood deve necessariamente essere tutt'altro che pessimista”*,

Le spiagge esaurite, gli alberghi strapieni. Ricordi. La riviera romagnola oggi deve fare i conti (come il resto del mondo) con uno dei periodi più complicati della storia. Ma la determinazione forse oggi è più forte che mai come spiega a *Panorama.it* il presidente di **Federalberghi Emilia Romagna, Alessandro Giorgetti**.

I numeri però sono chiari. Dati ufficiali non ce ne sono ma parlare di un calo attorno al 15% - 20% non è di certo esagerato. A questi bisogna poi aggiungere i risultati dalla consueta indagine Fipe (la federazione italiana dei pubblici esercizi aderente a Confcommercio) che hanno pensato, una volta per tutte, a smorzare gli animi dei già provati albergatori e imprenditori della Costa.

Secondo lo studio, infatti, i “guai” del turismo sono legati fondamentalmente alla continua crescita degli italiani che non si possono concedere neanche un giorno di vacanza, alla propensione per alcune categorie e fasce di popolazione a tornare agli stessi livelli di vacanza degli anni Novanta, e a una stagionalità della domanda in aumento anziché in diminuzione. Tanto per capirci, se nel 1998 si facevano vacanze nel 52% dei casi di durata fra una e tre notti, oggi si è ben al di sotto del 45%. Non solo. A fronte di oltre 17 milioni di italiani che nel 2008 avevano fatto almeno un viaggio, oggi se ne contano solo 12,7 milioni, cioè 4,5 milioni di turisti di media in meno a trimestre.

“Oltre a questo poi ci si mette anche il caro benzina, o il maltempo nei fine settimana. Tutti fattori che tengono lontani i clienti abituali sia italiani che stranieri. Sto notando molto avvillimento da parte degli albergatori e degli imprenditori romagnoli quando invece ci sarebbe la necessità di lavorare insieme per sostenere la filiera ed evitare che le persone si disamorino di questo lavoro tanto caro, ma anche tanto stressante. Chiedo fortemente allo Stato di non uccidere la nostra passione”, tuona Giorgetti.

Estate 2012: la Romagna punta sull'ospitalità contro la crisi**Presidente, provi a fare un bilancio di questa stagione, anche se solo a metà.**

“Sicuramente è una stagione difficile, ma stiamo combattendo, e lo stiamo facendo molto bene. Sappiamo che la flessione è dovuta a circostanze esterne che non dipendono da noi e dal nostro senso di ospitalità che tutti ci riconoscono. All'inizio avevamo venduto molto bene la destinazione, sia in Italia che all'estero ma, dopo il terremoto dello scorso maggio, qualche disdetta dovuta alla paura è stata fisiologica. E, se i mesi di giugno e luglio si sono salvati grazie agli stranieri e ai gruppi organizzati, ora stiamo assistendo a una ripresa, seppur lenta”.

È cambiato qualcosa nelle vacanze degli italiani quest'anno?

“Non solo qualcosa, è cambiato tutto. Non possiamo più parlare di vera e propria villeggiatura. Le persone non soggiornano più interi mesi in uno stesso luogo. Ora ci si deve accontentare di un turismo mordi e fuggi, di long week end e di vacanze di sette o al massimo otto giorni. Pensi che nel 1972 la media dei giorni passati tra mare e montagna degli italiani era di 28 giorni, per poi scendere a 21 giorni l'anno successivo. Ora solo lo 0,1% della clientela se lo può ancora permettere. Nel 2012 per riempire una stanza per un mese intero bisogna accumulare molte mini-vacanze da quattro-cinque giorni ciascuna. Ma noi non ci lamentiamo e teniamo botta, come si dice dalle nostre parti”.

Come sono i rapporti con gli enti pubblici? Comune, Provincia, Regione per non dire Governo?

“La dialettica è sempre stata molto forte e i rapporti ottimi perché di lunga data e consolidati nel tempo. Non mi posso assolutamente lamentare. Con i Comuni, le Province e la Regione la fiducia e la lealtà vengono prima di tutto: siamo sempre stati per la risoluzione dei problemi in modo pacifico perché in fondo noi siamo degli imprenditori e non dei “prenditori”. Quanto al Governo c'è poco da dire: deve intervenire con un piano strategico che tuteli anche le piccole e medie imprese. Non è più il momento della finzione e ora ci aspettiamo leggi applicabili a tutti gli effetti!”

Esiste la ricetta giusta per affrontare una fase così difficile?

“Non ci vuole certo Einstein per capire che è necessaria una riforma fiscale e, se vogliono, ho pronto un suggerimento: reddito a 10 mila euro senza tasse e gli altri che le paghino tutti. Ci sarà un motivo se gli imprenditori si rivolgono all'estero! Non sono un fan di Briatore, ma non crede che abbia avuto tutte le ragioni per fare ciò che ha fatto e dire ciò che ha detto?”.

Lanci uno slogan: perché venire in Romagna?

“Siamo veri e non di plastica! Le persone percepiscono la nostra passione: diamo sempre il massimo e tra noi e gli ospiti si instaura una forte relazione, una sana empatia. Amiamo il divertimento, la compagnia, la buona tavola. Insomma, se cercate la bella vita la Romagna è il luogo ideale”.

A confermare le parole di Alessandro Giorgetti, arrivano proprio gli albergatori.

Riccardo Vernocchi, general manager di WelCompany che gestisce tre alberghi di tre e quattro stelle a Cesenatico, conferma che “le presenze e il fatturato sono in flessione di circa il 10-15% alla luce dei negativi accadimenti economici, finanziari e, non da ultimo, del terremoto. Inoltre ad oggi il rischio concreto è rappresentato dalla scelta di non fare le vacanze per reali difficoltà economiche o per semplice paura e incertezza nel futuro”.

Vernocchi spiega come la media di soggiorno sia al massimo di sei o sette giorni: “Le famiglie si concentrano più che altro nei mesi di luglio e agosto, mentre a maggio, giugno e settembre vi è un'alta concentrazione di gruppi. In una prospettiva annuale ci aspettiamo una contrazione nel prossimo autunno anche della clientela business anche se sta prendendo sempre più quote”.?Un progetto per risollevarci dalla crisi? “Una bella mossa è stata quella di consorziarci con altri hotel di Cesenatico al fine di promuovere la città creando sistema e sinergie fra le nostre strutture.

Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse

- Panorama

Panorama.it

"Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse

E' la meta' da inizio emergenza. In Emilia Romagna sono 7.969 29-07-201214:00 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Sisma ANSA

(ANSA) - BOLOGNA, 29 LUG - Calano ancora le persone assistite dalla Protezione civile per l'emergenza terremoto. A due mesi dalla seconda violenta scossa sono infatti 8 mila, la meta' rispetto ai primi giorni. La maggior parte, 7.969, sono assistite in Emilia-Romagna: 5.621 sono ospitati nei campi tenda, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in strutture alberghiere. Soltanto 2 le persone ancora assistite in Veneto, mentre in Lombardia e' stata chiusa l'ultima area di accoglienza, a Moglia (Mn), ancora aperta.

Sisma: imprese ottimiste su ripresa

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Sisma: imprese ottimiste su ripresa"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: imprese ottimiste su ripresa

ROMA, 28 LUG - Il terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia ha colpito il 55% delle imprese presenti provocando danni ingentissimi, tuttavia non e' [...]

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#)

Sisma: imprese ottimiste su ripresa

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - Il terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia ha colpito il 55% delle imprese presenti provocando danni ingentissimi, tuttavia non e' riuscito a fiaccare lo spirito imprenditoriale degli emiliani. I due terzi delle aziende danneggiate "pensano positivo e ritengono che la ricostruzione potrebbe essere addirittura una opportunita'" dice un'indagine Cna-Ipsos. Oltre la meta' (55%) delle imprese e' convinta che in 5 anni tornera' a essere forte come prima o addirittura, per il 25%, piu' forte.

[Condividi l'articolo](#)

"penso a lavorare, qui c'è stato il terremoto"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/07/2012

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

Il colloquio

Il governatore respinge l'accostamento ai casi di Formigoni e Vendola: vicende diverse, andrò dal giudice con serenità

"Penso a lavorare, qui c'è stato il terremoto"

LUCIANO NIGRO

BOLOGNA

- «Mi presenterò davanti al giudice con piena fiducia per chiarire che non ho commesso reati e che non ho mai favorito o sfavorito qualcuno». Non avrebbe voluto aggiungere altro il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani. Avrebbe voluto fermarsi al comunicato di tre righe rilasciato all'ora di pranzo e rinviare al chiarimento davanti al magistrato convinto che le sue ragioni verranno accolte. Ma è anche presidente della Conferenza Stato-Regioni e da più di due mesi Commissario per la ricostruzione dopo il devastante terremoto che ha colpito l'Emilia. Una cosa dunque se la lascia scappare, pensando ai sindaci ai quali ha promesso di portare a casa presto gli 8 miliardi necessari per rimettere in piedi scuole, case e campanili abbattuti dalle scosse. «Io continuo a fare il mio lavoro, a partire dal quello di commissario per il terremoto, un impegno che sto portando avanti con la massima determinazione. Oggi, anche se tutti mi cercano per altro, ho convocato quattro riunioni».

È una risposta implicita alla Lega Nord che già chiede le sue dimissioni? «Non voglio neppure parlarne - risponde contro voglia Errani - . Perché dovrei dare argomenti a chi ha già deciso, in ogni caso?». Forse perché il suo nome verrà accostato al caso Formigoni. Magari lo farà lo stesso governatore della Lombardia che ha già detto: perché non parlate di Vendola? «Ecco appunto, per questo non voglio neppure accennare la parola dimissioni. Lo capisce chiunque che sono cose diverse, che ciascuno ha i suoi percorsi. Io non mi ci metto in un frullatore mediatico. Per questo non risponderò agli attacchi, mi metterò al lavoro, come ho fatto in tutti questi mesi, in silenzio: perché questa terra si attende risposte urgenti a problemi drammatici. E queste sono ore decisive per il piano di ricostruzione che abbiamo messo a punto con il governo». Fa una pausa Errani: «Se ho deciso di non dare interviste è anche per un'altra ragione. Dimostrerò nei toni e nello stile che c'è una differenza radicale. Io non mi metto a ingaggiare battaglie con i pm. Lavorerò serenamente, come ho sempre fatto, e quando sarà ora andrò dal giudice a chiarire la mia posizione. Con la massima fiducia, come ho detto in quelle tre righe. Le uniche parole che considero necessarie in questo momento

».

Intanto i grillini dicono: se andrà a giudizio, Errani deve dimettersi. «E io perché dovrei accettare quel terreno?» insiste il presidente della Regione Emilia-Romagna. «A parte il fatto che chiarirò la correttezza del mio operato, anche Totò diceva: facciamo le debite proporzioni. No davvero: non voglio interviste, devo mettermi al lavoro, mi aspettano a una riunione».

Non deve essere facile, però, guidare l'Emilia-Romagna e la Conferenza Stato-Regioni, e fare il Commissario per il terremoto con un rovello del genere. «Ma no - taglia corto il presidente dell'Emilia Romagna - io vado avanti per la mia gente, come è giusto che sia in un momento così grave. Il resto, le polemiche, le strumentalizzazioni, le esagerazioni, mi scusi, preferisco lasciarle ad altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rischio alluvione, decalogo del comune ecco le nuove regole per le emergenze

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Pagina XII - Genova

L'iniziativa

Il sindaco Marco Doria ha firmato un'ordinanza

Rischio alluvione, decalogo del Comune ecco le nuove regole per le emergenze

FRANCO CAPITANO

IL SINDACO Marco Doria ha emesso un'ordinanza rivolta a tutti i cittadini contro il rischio di alluvione.

A seguito dell'attivazione dello stato di Allerta meteo 1 e 2, i genovesi dovranno adottare le seguenti misure precauzionali di Protezione civile: evitare nei quartieri a rischio esondazione di occupare o pernottare nei locali a piano strada o sottostanti il piano strada.

Predisporre paratie a protezione dei locali al piano strada, chiudere le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili; porre al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili dall'allagamento.

In Allerta 2 (massima rischio) non sostare su passerelle e ponti o nei pressi degli argini dei torrenti; limitare gli spostamenti tenendo anche conto che in Allerta 2 gli eventi all'aperto ed i mercati rionali delle aree a rischio esondazione saranno sospesi.

Al verificarsi e durante l'evento meteorologico i cittadini dovranno allontanarsi dai locali a piano strada o sottostanti il piano strada o locali inondabili e non rientrarvi fino a cessato evento; non sostare su passerelle e ponti o nei pressi degli argini dei torrenti e nei sottopassi.

Limitare gli spostamenti, in particolare con veicoli privati, a quelli strettamente necessari, rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro; non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro.

E poi ancora nella serie di "raccomandazioni", staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas, purchè tali dispositivi non siano collocati in locali a piano strada o sottostanti il piano strada o in locali inondabili; prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.

Il Comune invita inoltre i cittadini a prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalle radio e dalle tv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a fuoco cinque ettari intervengono i canadair

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina XI - Bari

Monte Sant'Angelo

A fuoco cinque ettari intervengono i Canadair

UN INCENDIO ha distrutto circa cinque ettari di bosco a Monte Sant'Angelo, in località Falcare. L'ha reso noto la Protezione civile regionale. Sul posto sono intervenuti con lanci d'acqua due velivoli Fire Boss, mentre a terra hanno lavorato squadre del Corpo forestale dello Stato e volontari della Protezione civile.

***"premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche pdl"
- silvia bignami***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Pagina III - Bologna

L'intervista

Il segretario regionale del Pd Bonaccini: obiettivo smantellare le tendopoli e riaprire le scuole

"Premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche Pdl"

SILVIA BIGNAMI

AVANTI così dunque. Il segretario Pd, per un giorno al mare con la famiglia, all'attivo 315mila chilometri sulla sua Seat Ibiza consumati anche sulle strade del terremoto, non ha dubbi. I Democratici seguono la linea imboccata sin dalla richiesta di rinvio a giudizio della procura per Errani, cui viene contestato il falso ideologico nell'ambito dell'inchiesta su Terremerse (la coop presieduta dal fratello del presidente, cui la Regione ha dato fondi per un milione di euro): niente dimissioni, neanche se si va al processo.

Segretario, la notizia dei soldi del governo arriva in momento delicato per il governatore.

«La conferma dei 6 miliardi del governo è una novità straordinaria. Merito in primo luogo dell'impegno della Regione e della credibilità del presidente Errani. Mi pare lo vedano tutti quali siano l'impegno e le competenze che Errani, commissario per la ricostruzione, sta mettendo in questa sfida. Certo, la tragedia è stata enorme, ma ora dobbiamo ricostruire presto e bene».

Lei dice "presto e bene". Ma come userete questi soldi?

«I sei miliardi serviranno per i danni alle case e alle imprese, senza appesantimenti burocratici. Ci sono già altre risorse sul piano casa e un piano di interventi sulle tantissime scuole danneggiate. In autunno i 18mila studenti "terremotati" devono tornare in classe».

Bonaccini, un successo di Errani che arriva però quando la procura chiede per lui il processo per Terremerse.

«Non troverete mai una mia parola che non sia stata o sia di piena fiducia nella magistratura. Che va lasciata lavorare serenamente».

Il problema però è anche politico. Il presidente resterà al suo posto anche se il gup deciderà per il rinvio a giudizio, in autunno?

«Sì, su questo sono serenamente d'accordo con Bersani. Errani deve andare avanti perché questo è un momento delicato, dopo il terremoto. E poi perché sono convinto che dimostrerà la correttezza del suo operato. Conosco Vasco: ha fatto dell'integrità morale e dell'onestà il pilastro del suo impegno

».

Il Pdl però vi attacca perché al governatore lombardo Roberto Formigoni, cui vengono contestate tangenti per 8,5 milioni di euro, chiedete le dimissioni. Ad Errani invece no.

«Al Pdl dico che siamo noi i garantisti. Prima di tutto chiunque può farsi da solo un'idea della diversità del reato contestato a Formigoni, che è corruzione, e di quello di cui è accusato Errani, che è di falso ideologico. Secondo, il Pd ha chiesto le dimissioni di Formigoni per una questione politica, non giudiziaria: la paralisi del governo regionale lombardo».

La vicenda Terremerse però è controversa. Di fatto viale Aldo Moro ha dato fondi per un milione di euro alla coop presieduta dal fratello del presidente.

«Il finanziamento fu richiesto da una cooperativa che ha proprietà indivisa e i cui proprietari sono i soci, non chi in quel momento ne era il presidente».

Nessun problema neanche con l'Idv? Di Pietro a Roma si allontana da Bersani, e su Errani ha preso tempo.

***"premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche pdl"
- silvia bignami***

«Non amo le dietrologie e confido che non ci saranno problemi. Finora la collaborazione è stata positiva».

Intanto per il Pd si prepara un periodo complicato. Le farete le primarie per i parlamentari?

«Se non riusciremo a cambiare il vergognoso Porcellum sì. E io confido in liste molto aperte alla migliore società civile».

A proposito di liste aperte, il consigliere regionale Sel Gian Guido Naldi propone di abolire pure i listini bloccati alle regionali. Il Pd è d'accordo?

«Siamo disponibili al confronto. Io credo sia ancora possibile una politica che selezioni una ottima classe dirigente. Lo dimostra anche la tragedia del terremoto, che ha messo in evidenza la dignità e la determinazione dei piccoli sindaci dei comuni coinvolti dal sisma. Il primo cittadino di Crevalcore Broglia disse di essere orgoglioso di essere del Pd. Ma sono io orgoglioso di essere segretario di un partito che esprime sindaci come lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"

"

caldo, nella morsa di "ulisse" temperature record per una settimana

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina XI - Palermo

L'emergenza

Ad Agrigento si toccheranno i 40 gradi. L'allarme di Coldiretti

Caldo, nella morsa di "Ulisse" temperature record per una settimana

DOPO Scipione, Caronte e Minosse ore è il turno di Ulisse, l'ultimo tra gli anticicloni tropicali, provenienti dall'Africa, che da settimane stanno arroventando il centro sud Italia. La Sicilia è una delle regioni più colpite con temperature che sfiorano i 37-38 gradi in tutte le principali città dell'isola. La protezione

civile segnala per oggi un livello due (effetti negativi per la popolazione a rischio) su Palermo e Messina. La zona di Agrigento e della valle dei Templi è la più interessata dove la colonnina di mercurio supererà infatti abbondantemente quota 40. Alto il rischio incendi in tutta la Sicilia, solo ieri si sono resi

necessari in tutta l'isola numerosi interventi dei Vigili del fuoco e della forestale. Un'emergenza caldo che sta mettendo a repentaglio anche campi coltivati e allevamenti. L'allarme arriva da Coldiretti. Secondo i meteorologi l'anticiclone Ulisse proseguirà ad oltranza per tutta la prossima settimana.

a mirandola matrimonio nel parco

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Pagina III - Bologna

La curiosità

A Mirandola matrimonio nel parco

CESARE e Silvia si sono sposati ieri nel giardino dell'asilo di Quarantoli, una piccola frazione di Mirandola. Era da tre mesi che programmavano il loro matrimonio, doveva essere celebrato in chiesa, con tutti i crismi. Poi c'è stato il terremoto, che ha reso la loro casa inagibile, come la chiesa e la Rocca di Quarantoli. Da allora vivono in roulotte, con i loro due bambini, di 4 e 2 anni. Stanno aspettando che arrivi la casetta prefabbricata in legno, come tanti altri. Ma nonostante il terremoto, nonostante la fatica e le difficoltà, non hanno voluto rinunciare a dirsi sì. Lo hanno fatto nel giardino dell'asilo, su delle sedie di plastica, tra lo scivolo e i giochi per i bimbi. Una cerimonia ristretta, con pochi amici, a quasi un mese dalla seconda scossa, il 29 maggio, quella che ha fatto più vittime. Con enormi girasoli e tanta emozione. Prove di felicità.

(c. gius.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che errore di comunicazione quei 90mila euro per comunicare - bruno simili

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

L'intervento

Che errore di comunicazione quei 90mila euro per comunicare

BRUNO SIMILI

TEMPI duri per chi crede ancora che le parole abbiano un peso. L'ex sottosegretario Giovanardi difende ed esalta l'operato, indifendibile, del suo primo ministro dopo il terremoto dell'Aquila e lo mette a confronto con l'operato, sinora straordinario, di tutte le forze in campo dopo il terremoto emiliano. Il fascista Fioravanti e l'innominabile venerabile sparano parole irripetibili e grottesche sul 2 agosto. Errori di comunicazione? Certamente no. Provocazioni e offese, anche molto gravi, che quasi sempre colpiscono nel segno. Vale a dire rimettono al centro della scena pubblica personaggi che l'hanno occupata a vario titolo in un tempo che non è questo e di cui volentieri molti di noi farebbero a meno. Ma anche chi è oggi sulla scena politica da attore principale sembra non volersi distrarre, e mentre su questo fronte si tagliano risorse e investimenti in ogni settore, dalla pubblicità al marketing, non intende tralasciare il ruolo fondamentale della comunicazione pubblica. Succede a Bologna: qualcuno ci prende, anche aiutato dagli errori altrui; qualcun altro meno. Ma nel complesso, a un anno e mezzo dalla campagna elettorale che all'immagine di Virginio Merola affiancò una stella, il giudizio d'assieme sulla qualità della comunicazione uscita da palazzo d'Accursio non può essere negativo.

SEGUE A PAGINA XI

4zi

Terremoto alla Cnn, lascia Jim Walton Il presidente travolto da Twitter e Fox

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Terremoto alla Cnn, lascia Jim Walton Il presidente travolto da Twitter e Fox"

Data: **28/07/2012**

Indietro

MEDIA

Terremoto alla Cnn, lascia Jim Walton

Il presidente travolto da Twitter e Fox

Il giornalista che da dodici anni guidava la tv all news per eccellenza se ne va dopo una serie di insuccessi: il canale sempre più in difficoltà a stare al passo con i tempi. Il New York Times: "E' come un pronto soccorso: dopo l'emergenza tutti se ne vanno" dal nostro inviato ANGELO AQUARO

Jim Walton (ap)

NEW YORK - Ah, le vecchie telescriventi, il ticchettio delle notizie che arrivavano in redazione, la carta che a rotoli ingolfava le scrivanie. Quando Jim Walton entrò alla Cnn, anno della televisione 1981, le news entravano ancora così, per poter essere poi rimbalzate in tutto il mondo dai nuovi e potenti mezzi della prima tv interamente dedicata alle notizie, i telefoni satellitari che dall'Iraq bombardato dagli Usa facevano volare la voce degli inviati speciali laggiù fino ad Atlanta, dove il baffuto Ted Turner aveva scommesso i suoi miliardi sulla rivoluzione dell'informazione. No, oggi il mesto addio di Walton, il potentissimo capo di Cnn, il presidente di quella che era la tv di notizie più vista del mondo e oggi arranca stancamente al terzo posto in America, è arrivato con lo squittio di un tweet, grazie a uno scoop dell'Associated Press che in 140 battute accende le News Wars che stanno per infiammare tutto il mondo. Me ne vado, dice il grande capo, perché la tv ha bisogno di "nuovi leader e nuove visioni, nuove prospettive", insomma nuovi programmi: sì, ma quali?

L'addio di Walton è più di un terremoto, è uno tsunami, è un cataclisma come quelli che - gufando - la Cnn negli ultimi anni ha sempre più sognato, perché solo durante le disgrazie gli ascolti salivano mentre in tutti gli altri giorni era una disgrazia vera, con l'abisso del 40 per cento in meno toccato negli ultimi due mesi. E siccome in ogni terremoto c'è sempre, e purtroppo, la scossa d'assestamento,

il botto che sta facendo sobbalzare i professionisti dell'informazione in queste ore è almeno pari alla scossa partita dall'epicentro: perché a sostituire Walton potrebbe arrivare addirittura Roger Ailes, il potentissimo braccio destro televisivo di Rupert Murdoch, cioè proprio l'uomo che ha portato la Fox a superare la stessa Cnn, col suo giornalismo politicamente gridato e dichiaratamente destrorso. Possibile?

L'arrivo di Ailes per ora è solo un pettegolezzo, rilanciato comunque da quel grande esperto che è Michael Wolff, la firma di Vanity Fair che a Murdoch ha dedicato una biografia senza sconti. Era stato del resto lo stesso Wolff, nei mesi scorsi, a puntare il dito contro Walton, mentre il mondo assisteva impotente alla caduta di tante, troppe teste, l'ultima quella del povero Ken Jautz, il direttore della redazione news che da cronista aveva dato per primo l'annuncio del crollo del Muro di Berlino e un paio di mesi fa è stato invece il primo a finire sotto le macerie del crollo degli ascolti. Chi avrebbe mai avuto il coraggio di toccare Walton? Dopo Turner, che pure da anni aveva venduto la sua creatura al gigante Time Warner, conservandone solo una quota di minoranza, Big Jim era davvero l'uomo simbolo della televisione, l'uomo che lì dentro aveva scalato tutte le scale possibili, entrando appunto come il ragazzo che strappava le agenzie dalle telescriventi e ricoprendo - negli ultimi dieci anni - l'incarico più alto e più ambito. L'ha scritto Brian Stelter, l'esperto del New York Times, che la Cnn ormai era diventata come il pronto soccorso. Quando scoppia una guerra, una crisi, quando c'è un terremoto o un attentato, il mondo corre a sintonizzarsi come ai tempi in cui Peter Arnett trasmetteva da sotto le bombe di Bagdad. Ma appena l'emergenza è passata chi volete che abbia ancora voglia di stazionare davanti a un pronto

Terremoto alla Cnn, lascia Jim Walton Il presidente travolto da Twitter e Fox

soccorso? Eppure nessuno aveva avuto il coraggio di puntare il dito contro il medico di guardia.

La verità è che la tv all news paga il successo di internet, paga il successo di Twitter, ma paga soprattutto il successo delle tv rivali, dalla destrorsa Fox alla sinistrorsa Msnbc, che l'hanno superata proponendo un modello di giornalismo che non solo nell'America di oggi si avvia a diventare la nuova regola d'oro: i fatti non necessariamente separati dalle opinioni. Sì, la Cnn ha provato anche muovere gli ascolti giocando la carta del giornalismo più popolare, dando per esempio spazio a quel Piers Morgan che proprio in queste ore è il battitore libero da Londra, re delle Olimpiadi, mentre ancora qualche anno fa bazzicava nei tabloid del solito Murdoch, dove sarebbe stato sfiorato perfino dallo scandalo intercettazioni.

La crisi alla Cnn è dunque solo una puntata della crisi globale dell'informazione, che non è certo crisi di pubblico perché la domanda cresce, internet è lì a raccogliere sempre più curiosi, lettori, spettatori sempre meno passivi e sempre più attivi. Ha ragione Big Jim quando dice che servono idee nuove. Averne, però. Nel giorno del via delle Olimpiadi il suo addio è un segnale: nel mercato sempre più affollato di mezzi e piattaforme, così diverso da quello in cui entrò più di 30 anni fa - ah, il ticchettio delle telescriventi - l'importante non è più solo partecipare. Qualcuno trovi la strada vincere.

(28 luglio 2012)

Pauroso incendio sul sentiero che porta al mare**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Pauroso incendio sul sentiero che porta al mare"

Data: **28/07/2012**

Indietro

OSIMO pag. 16

Pauroso incendio sul sentiero che porta al mare NUMANA IL VIOLENTO ROGO HA DIVORATO OLTRE CINQUEMILA METRI QUADRI DI STERPAGLIE

NUMANA FIAMME e fuoco nella notte mandano in fumo le sterpaglie del dirupo che da piazza Nuova a Numana porta alla spiaggia. Si sono ridotti in cenere in pochissimo tempo i quasi cinquemila metri di sterpaglie, polverizzate nel grande incendio che si è verificato attorno alle 3 di ieri mattina: l'allarme è stato dato da alcuni residenti che hanno visto le fiamme propagarsi molto velocemente lungo tutta la scarpata, conosciuta dai turisti per il sentiero che la affianca e che conduce alla Spiaggiola di Numana, estesa proprio accanto al porticciolo. Un odore acre si è subito diffuso nell'aria e gli stessi residenti non hanno esitato a chiamare i soccorsi. E' stato necessario l'intervento di due mezzi dei vigili del fuoco, l'uno del comando di Osimo e l'altro di quello anconetano, per domare le fiamme che a causa del vento si stavano diffondendo celermente. Dopo quasi due ore di lavoro, i pompieri hanno tirato le somme e non hanno escluso l'ipotesi del dolo, anche se non è stata scovata alcuna prova di tale eventualità. L'incendio potrebbe essersi generato piuttosto da una cicca di sigaretta lanciata da un incauto, che in quel momento si trovava proprio nella terrazza di piazza Nuova. Qualche ora dopo, poco prima delle 9 di ieri mattina, alcuni bagnanti in preda al panico hanno gridato al fuoco provenire dallo stesso dirupo e avvertito i vigili del fuoco del comando provinciale oltre che la municipale di Numana. I turisti infatti avevano avvistato alcuni fumi di colore nero provenire dalla scarpata alzarsi minacciosamente al cielo, oltre allo stesso odore acre che avevano avvertito i residenti qualche ora prima. L'arrivo dei pompieri però ha scongiurato il pericolo paventato dai bagnanti e sedato i loro animi, facendo notare loro, dopo opportuni controlli, che si trattava soltanto di fuliggine sollevata dal vento e proveniente dalla zona completamente annerita dall'incendio della notte. Silvia Santini
Image: 20120728/foto/173.jpg

Spettacolo di beneficenza per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Spettacolo di beneficenza per i terremotati"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

OSIMO pag. 12

Spettacolo di beneficenza per i terremotati SIROLO

SIROLO UNA SERATA dedicata alla raccolta fondi per le popolazioni terremotate dell'Emilia. "Un giorno per l'Emilia" è l'iniziativa benefica del circolo culturale osimano "+76", presieduto dal consigliere regionale Dino Latini, in programma oggi (ore 21) in piazza Vittorio Veneto a Sirolo. Il ricavato delle donazioni degli spettatori sarà depositato nel fondo pro terremotati, frutto della raccolta già avviata da Mediaset Friends e da Il Resto del Carlino, destinato alla ricostruzione di una scuola pubblica. Sul palco l'animazione di "Albertone show", con le musiche del maestro Giuliano Stacchiotti che allieteranno il pubblico.

CREVALCORE IL TERREMOTO che ha coinvolto Crevalcore ha significato danni strutturali ag...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"CREVALCORE IL TERREMOTO che ha coinvolto Crevalcore ha significato danni strutturali ag..."

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 7

CREVALCORE IL TERREMOTO che ha coinvolto Crevalcore ha significato danni strutturali ag... CREVALCORE IL TERREMOTO che ha coinvolto Crevalcore ha significato danni strutturali agli edifici e uno stop importante alla produzione di birra, ma la grinta per superare le difficoltà attuali, non manca ai soci della Cooperativa Fattoriabilità e del Birrifico Artigianale Vecchia Orsa, due realtà strettamente correlate: la prima nata con un progetto da individuare, la seconda divenuta la concretizzazione dell'altra. Alla base dello sviluppo di queste realtà ci sono dei principi che rendono di maggior spessore l'idea imprenditoriale: il rispetto e la crescita della dignità della persona, e la condivisione del valore della diversità come risorsa per l'intera società. «LA COOPERATIVA è nata nel 2006, voluta da soci svantaggiati che hanno deciso di strutturare qualcosa che fosse rilevante dal punto di vista del lavoro racconta il presidente Michele Clementel. Volevamo partire in ambito zootecnico, ma non abbiamo trovato il progetto adatto. La birra invece ha fatto scoccare la scintilla giusta per partire, con l'aiuto di due giovani maestri birrai». Così nel 2007 si attivò concretamente il progetto sociale. Con un piccolo budget iniziale fu acquistata una macchina per produrre 80 litri al giorno e messa a norma la casa rurale di Crevalcore che avrebbe ospitato Il Birrifico Vecchia Orsa. La produzione di birra aveva colto nel segno, poichè si rivelò perfetta per coinvolgere lavorativamente ragazzi diversamente abili. E così è stato per i giovani approdati al birrifico dalla Usl Handicap Adulto di San Giovanni Persiceto, dal Fomal e dall'Istituto Archimede. Maria Grazia Palmieri

Il terremoto ha fatto saltare le mie vacanze. Ci sono troppe cose da fare a Crevalcore e da organizz...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"Il terremoto ha fatto saltare le mie vacanze. Ci sono troppe cose da fare a Crevalcore e da organizz..."

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 2

Il terremoto ha fatto saltare le mie vacanze. Ci sono troppe cose da fare a Crevalcore e da organizz... Il terremoto ha fatto saltare le mie vacanze. Ci sono troppe cose da fare a Crevalcore e da organizzare

SOLIDARIETÀ I commercianti di Sasso (a sinistra), titolari del Robbi Caf ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"SOLIDARIETÀ I commercianti di Sasso (a sinistra), titolari del Robbi Caf ..."

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA pag. 17

SOLIDARIETÀ I commercianti di Sasso (a sinistra), titolari del Robbi Caf ... SOLIDARIETÀ I commercianti di Sasso (a sinistra), titolari del Robbi Cafè, di Skizzo gioielli e Indirà parrucchieri insieme al loro sindaco sono andati a Crevalcore dove hanno consegnato di persona a Claudio Broglia un assegno da 1.877 euro frutto delle donazioni dei loro clienti a favore dei terremotati. Elisa Filippini (a destra) e gli altri gelatai che a Casalecchio hanno dato vita alla settima edizione della Festa del gelato e nei loro coni hanno messo tanta dolcezza e anche il gusto della solidarietà verso le popolazioni terremotate Image: 20120728/foto/1736.jpg

*«Non ce ne andiamo, ma servono aiuti»***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Non ce ne andiamo, ma servono aiuti»"

Data: **28/07/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 19

«Non ce ne andiamo, ma servono aiuti» Confindustria Modena: 300 aziende coinvolte nel sisma, danni per 350 milioni
Davide Miserendino MODENA QUANTE speranze ci sono in sei miliardi di euro? Almeno quelle di 300 aziende, stando alle valutazioni di Confindustria. Ieri l'associazione di categoria ha fatto il punto della situazione, un bollettino medico' a due mesi dal terremoto che ha sconvolto buona parte dell'Emilia. I dati sono pesanti: ogni impresa associata, in media, ha subito danni per un milione e mezzo di euro. Il conto complessivo ammonta a 350 milioni, «ma bisogna aggiungere dice il presidente degli industriali modenesi Pietro Ferrari le spese per la messa in sicurezza dei capannoni, anche quelli che hanno resistito». Servono soldi, insomma. Ecco perché i sei miliardi che il commissario per la ricostruzione Vasco Errani ha chiesto al governo, che dovrebbero essere inseriti nei prossimi decreti sulla spending review', diventano cruciali. CI PENSA il direttore di Confindustria Giovanni Messori a spiegare quanto. «Se quei soldi arriveranno dice riusciremo a coprire' il 70 - 80% dei danni. Con i due miliardi e mezzo stanziati finora ci fermiamo al 20». L'associazione oscilla fra ottimismo e pessimismo, in questa situazione incerta. «Stiamo lavorando molto bene dice orgoglioso Ferrari , sia a livello nazionale che sul territorio. E la reazione degli imprenditori è stata francamente eccezionale. Ciò nonostante continua il presidente il terremoto economico inizia a settembre. E durerà tanto». Il segreto, a questo punto, è farsi trovare pronti. Sono tre i fronti battuti da Confindustria. Il primo è il credito: «La sospensione del versamento dei tributi è ferma al 30 settembre, uno scandalo. Va prorogata fino a giugno 2013». LA SECONDA battaglia riguarda la messa a norma degli immobili. «Per noi tiene a precisare Ferrari la sicurezza è al primo posto, ma stiamo parlando di spese importanti. A volte fa notare i costi di adeguamento raggiungono quelli di ricostruzione». L'associazione dice di essere riuscita a ottenere, però, un importante risultato. «In un primo momento spiega Messori per la messa in sicurezza dei capannoni è stato fissato un limite di 18 mesi. Ora il termine è stato spostato in avanti, ci sono quattro anni di tempo che possono diventare anche otto». Terzo fronte, le detrazioni d'imposta al 50% per chi ristruttura. «Oggi dice Messori valgono solo per i privati cittadini. Estendiamole anche alle aziende». Ferrari affronta anche la spinosa questione della no tax area', «una soluzione difficile da mettere in pratica. Meglio interventi mirati singoli come il credito d'imposta, anche se i 30 milioni in tre anni stanziati finora non bastano». Il presidente chiude con una nota di speranza, spazzando via uno degli spauracchi peggiori del dopo - sisma: la fuga delle aziende. «Non ho avuto l'impressione che vogliano delocalizzare, anzi. Mi sembra ci sia una buona tenuta». Image: 20120728/foto/7296.jpg

Il saluto del timoniere Gabrielli: «Nel disastro, un grande popolo»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Il saluto del timoniere Gabrielli: «Nel disastro, un grande popolo»"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

Il saluto del timoniere Gabrielli: «Nel disastro, un grande popolo» FINITA LA PRIMA FASE DELL'EMERGENZA, OGGI LA PROTEZIONE CIVILE CONSEGNA IL COMANDO ALLA REGIONE

BOLOGNA «STATE tranquilli, per voi non cambierà niente». Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile nazionale saluta così l'Emilia ferita a poche ore dalla scadenza della prima fase dell'emergenza. Oggi avverrà il passaggio delle consegne per le attività ancora in corso al Commissario delegato, cioè a Vasco Errani. «E' solo un fatto tecnico, i volti, le procedure, l'assistenza, resterà la stessa». Ma nelle tendopoli si chiedono quando finirà l'emergenza anche per loro? «Prima dell'autunno smonteremo le tende, è un impegno mio e di Errani. Troveremo soluzioni autonome per tutti, attraverso affitti o moduli abitativi provvisori». Cos'ha pensato di fronte al suo primo terremoto? «In realtà ho fatto il Prefetto dell'Aquila per 13 mesi. Purtroppo non era il primo. Ho pensato subito alle vittime, almeno quel conto è stato molto meno doloroso rispetto all'Abruzzo» E l'altro conto? «Più grave. In realtà i terremoti sono stati due, il cratere immenso e i danni a una delle aree più produttive d'Italia gravissimi» Che ricordo si porterà degli emiliani?

«L'ammirazione per la coesione di questa terra. Dai cittadini alle istituzioni, dagli imprenditori ai sindacati. E questo ha contato molto nell'emergenza. Ho molti amici emiliani e qui ho ritrovato la loro voglia di vivere, di fare, senza sudditanze o paure». E dell'incontro col Papa? «Per un cattolico come me è stata un'iniezione di speranza. E serviva, mi creda...».

Pier Luigi Martelli

TERREMOTO In un video la testimonianza dei giornalisti emiliani**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"TERREMOTO In un video la testimonianza dei giornalisti emiliani"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

TERREMOTO In un video la testimonianza dei giornalisti emiliani BOLOGNA CINQUE minuti di riprese, testimonianze e immagini, come il crollo della Torre dei Modenesi di Finale (nella foto): è Il terremoto in Emilia. E noi giornalisti?' video realizzato da alcuni cronisti emiliani (Paolo Tomassone, Antonella Cardone, Alberto Lazzarini, Claudio Visani e Roberto Zalambani) con l'appoggio del gruppo di lavoro Iniziative Culturali ed Editoriali del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti. Il video ripercorre i momenti più significativi del sisma, con le testimonianze dei cronisti emiliani che hanno vissuto, nel doppio ruolo di cittadini e giornalisti, le scosse. Un'iniziativa che si affianca alla donazione di 10mila euro del consiglio dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna per la realizzazione di due tensostrutture per spettacoli e teatro a Mirandola e Finale Emilia Image: 20120730/foto/9032.jpg

Forestale e Protezione civile insieme per prevenire gli incendi boschivi**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Forestale e Protezione civile insieme per prevenire gli incendi boschivi"

Data: **28/07/2012**

Indietro

FORLI' CRONACA pag. 23

Forestale e Protezione civile insieme per prevenire gli incendi boschivi PROVINCIA E PREFETTURA TRE AGENTI ALLOGGERANNO AL CUP DI VIA CADORE

VIGILANZA Un agente monitora i boschi

UNA convenzione tra Prefettura e Provincia per prevenire gli incendi boschivi. L'accordo, firmato ieri dal prefetto Angelo Trovato e dal presidente della Provincia Massimo Bulbi, prevede che tre unità del Corpo forestale alloggino nei locali del centro unificato di Protezione civile, in via Cadore, per tutto il mese di agosto. Il ministero dell'Interno ha già previsto 5 unità di rinforzo per il Corpo forestale e la convenzione ha l'obiettivo di «aumentare la sicurezza sul territorio». La Provincia ha dato disponibilità senza prevedere oneri di affitto e spese per utenze e pulizie. «L'accordo va inquadrato nell'ambito degli impegni presi attraverso il protocollo di intesa sugli incendi boschivi tra Provincia e Prefettura firmato nel 2008», osserva Trovato. «La convenzione è da considerarsi importante per il potenziamento dei servizi di vigilanza estivi, la presenza di tre uomini al Cup è la migliore soluzione dal punto di vista logistico», spiegano dal comando provinciale della Forestale. Fondamentale è l'attività di avvistamento, con 18 punti individuati a livello territoriale. In supporto opereranno i 300 volontari formati ed equipaggiati della Protezione civile. Una sinergia totale per spegnere' il rischio incendi. Image: 20120728/foto/2616.jpg

Piadina all'Ippodromo**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Piadina all'Ippodromo"*Data: **30/07/2012**

Indietro

CESENA pag. 5

Piadina all'Ippodromo IL RICAIVATO AI TERREMOTATI

LA PIADINA servita a bordo pista. Sabato sera l'Associazione per la Valorizzazione della Piadina Romagnola ha allestito uno stand all'interno dell'area dell'Ippodromo del Savio in occasione della serata di corse, invitando i presenti ad assaggiare uno dei prodotti tipici della nostra terra. Mentre le azdore si davano da fare tra piastre e mattarello, tanti buongustai si sono messi in fila per assaggiare abbinamenti con squacquerone e affettati. La degustazione dei prodotti era a offerta libera, visto che il ricavato della manifestazione verrà devoluto da Slow Food a sostegno delle popolazioni terremotate dell'Emilia. L'Associazione per la Valorizzazione della Piadina Romagnola è formata da piccoli produttori e promuove sia nel nostro territorio che nel corso di manifestazioni organizzate in Italia e all'estero, iniziative volte a valorizzare la vera piadina romagnola nel rispetto della tradizione, della qualità, nella produzione manuale, territoriale e quotidiana. Ovviamente il gusto della piadina era abbinato al fascino della grande ippica: sabato sera infatti a Cesena è andata in scena la corsa Tris nazionale abbinata al premio Assicurazioni Generali. Ha vinto Andrea Buzzitta alle redini di Gin Cast. 4zi

PORTO SANT'ELPIDIO VITTORIO, Nebi, Daniele, Richard e Mauri...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"PORTO SANT'ELPIDIO VITTORIO, Nebi, Daniele, Richard e Mauri..."

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

P.S. ELPIDIO - S. ELPIDIO A MARE pag. 11

PORTO SANT'ELPIDIO VITTORIO, Nebi, Daniele, Richard e Mauri... PORTO SANT'ELPIDIO VITTORIO, Nebi, Daniele, Richard e Maurizio. Sono alcuni dei circa venti volontari della Protezione Civile di Porto Sant'Elpidio che negli ultimi due mesi hanno prestato il loro prezioso servizio a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna nel campo della Protezione civile Marche allestito a Massa Finalese. Alla vigilia del quinto turno di servizio, cinque giorni la sua durata, che prenderà il via sabato 4 agosto, insieme al vicesindaco Monica Leoni, al coordinatore della Protezione civile locale Bruno De Angelis e al responsabile del Coc Filippo Berdini, hanno voluto raccontare la loro esperienza, il loro terremoto. «Siamo arrivati in piena situazione di emergenza racconta Vittorio Caccavallo poco dopo la tremenda scossa del 29 maggio. Nella serata del 3 giugno stavamo stendendo dei cavi elettrici all'interno della tendopoli quando è arrivata una scossa di oltre 5 gradi. In quel momento abbiamo avuto paura, ma dopo 10 minuti eravamo già tornati all'opera. D'altra parte con 50 gradi dentro le tende e le zanzare era impossibile dormire per cui abbiamo lavorato a ciclo continuo». Fra i volontari anche il neo cittadino italiano Nebi Muacj, imprenditore edile, che insieme all'associazione albanese Skanderbeg si è messo a disposizione per ristrutturare gratuitamente gli edifici danneggiati. Lorenzo Girelli

Incendio, sull'innescò escluse cause dolose**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Incendio, sull'innescò escluse cause dolose"

Data: **28/07/2012**

Indietro

COPPARO E CODIGORO pag. 19

Incendio, sull'innescò escluse cause dolose Migliaro, si segue la pista dell'autocombustione. Alta preoccupazione per i gas tossici

DISASTRO Alcune immagini documentano l'incendio di giovedì nei tre capannoni a Migliaro (Business Press)

E' COMINCIATA la conta dei danni a Migliaro nei tre capannoni divorati giovedì da un incendio nell'ex fornace, un sito industriale dismesso da una dozzina d'anni, una parte utilizzata per lo stoccaggio del foraggio e materiale di scarto, ma anche plastica e pneumatici. I tre fabbricati sono distrutti, ma ciò che preoccupa è il rogo del pulper, materiale plastico utilizzato nel campo dell'edilizia. E si sa che la combustione della plastica produce diossina, un gas potenzialmente tossico. In uno dei capannoni i vigili del fuoco hanno rinvenuto una piccola discarica di questo materiale, circa 5mila tonnellate, che sta ancora bruciando. Per questo sul posto sono ancora al lavoro tre squadre dei vigili del fuoco da Codigoro, Portomaggiore e Ferrara, ma anche i tecnici dell'Asl e Arpa. Il timore era che i fumi potessero spostarsi verso Migliaro e Migliarino, sembra invece che si stiano dirigendo verso Tresigallo e Jolanda di Savoia, paesi più lontani. «Rispetto a giovedì i fumi sono meno densi commenta il sindaco di Migliaro Marco Roverati, in più il vento ci aiuta, spargendo i fumi lontano dai centri più vicini. Diciamo che il peggio è passato, anche se dobbiamo aspettare il risultato degli accertamenti dell'Asl e dell'Arpa per l'inquinamento dell'aria». Ancora sconosciute le ragioni dell'incendio: «I vigili del fuoco non hanno sciolto le riserve sulle modalità di innescò, è probabile l'autocombustione del foraggio, fuoco che poi si è propagato a tutto quanto era stoccato nei capannoni. Purtroppo abbiamo scoperto che non è andato a fuoco solo il foraggio, ma anche tonnellate di pulper. La notizia positiva è che non si è fatto male nessuno e non è andata distrutta l'altra discarica di pulper, circa 20mila tonnellate. Bisognerà quindi rimuoverla al più presto». La fabbrica che produceva il pulper si insediò nell'ex fornace di Migliaro quando il Comune era amministrato dalla giunta Orlandi, precedente quella di Roverati. L'ex primo cittadino si smarca dalle responsabilità e punta il dito sulla Provincia. «L'autorizzazione alla produzione del pulper il Comune di Migliaro non l'ha mai concessa precisa Antonio Orlandi. L'autorizzazione è arrivata dalla Provincia». Fino a poche settimane fa la discarica era il doppio dell'attuale: sono già state rimosse 25mila tonnellate, 5mila sono andate a fuoco, ne restano quindi altre 20mila. Per spegnere tutti i focolai i vigili del fuoco stimano altri due giorni di lavoro. Franco Vanini Image: 20120728/foto/3487.jpg

L'Unicef di Vicenza dona 238 Pigotte ai bambini della tendopoli**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"L'Unicef di Vicenza dona 238 Pigotte ai bambini della tendopoli"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

VETRINA CENTO pag. 16

L'Unicef di Vicenza dona 238 Pigotte ai bambini della tendopoli CENTO

IL COMITATO provinciale di Vicenza per l'Unicef, con la collaborazione del Corpo degli Alpini, che si turnano nel campo di Cento, ha organizzato l'iniziativa benefica 'Adotta una Pigotta', per far sorridere i bambini delle zone terremotate. Nei giorni scorsi sono state vendute a Vicenza ben 238 bambole dell'Unicef, che i cittadini hanno acquistato per donarle ai bambini di Cento. Domani, alle 11,30, alla tendopoli di via Santa Liberata, alla presenza di Carla Resca, coordinatrice dell'Unicef centese, dell'assessore Massimo Manderioli e dei rappresentanti dei Comitati provinciali dell'Unicef di Vicenza e Ferrara, saranno distribuite le bambole ai bambini e un omaggio augurale alle mamme in dolce attesa. Il sindaco Piero Lodi ringrazia i volontari del Comitato provinciale per l'Unicef di Vicenza e la Protezione civile della sezione vicentina, «perché tutti dice siamo stati duramente colpiti da questa esperienza, ma i bimbi sono indubbiamente i più deboli e la sensibilità mostrata ancora una volta dall'Unicef è encomiabile».

Weekend a misura di bambino, in piazza Roda debutta Mirababyfest**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Weekend a misura di bambino, in piazza Roda debutta Mirababyfest"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 17

Weekend a misura di bambino, in piazza Roda debutta Mirababyfest MIRABELLO

PIAZZA Roda a misura di bambino. Oggi e domani, dalle 16 a mezzanotte, a Mirabello, debutta il Mirababyfest. Un grande evento dedicato ai più piccoli con giochi d'acqua, animazione, concerti, gonfiabili, maghi, giocolieri, stand gastronomico e altre sorprese. Il ricavato sarà devoluto alla ricostruzione del paese, in particolare delle scuole. L'iniziativa è organizzata da Comune, Protezione civile Alto Ferrarese, Spettacolo viaggiante Fiera di Mirabello, Fc Mirabello, in collaborazione con Friz e Magna e le associazioni del territorio. Non mancherà la raccolta fondi Tremiamo ma non crolliamo', con le mascotte Tremolino e Tremolina. c. r.

CARO CARLINO, tra noi cittadini sta inesorabilmente montando un diffuso ed ang...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"CARO CARLINO, tra noi cittadini sta inesorabilmente montando un diffuso ed ang..."*Data: **28/07/2012**

Indietro

LETTERE E OPINIONI pag. 13

CARO CARLINO, tra noi cittadini sta inesorabilmente montando un diffuso ed ang... CARO CARLINO, tra noi cittadini sta inesorabilmente montando un diffuso ed angoscioso senso di smarrimento: c'è infatti, molta preoccupazione per il taglio di 200 posti letto nelle strutture sanitarie ferraresi, deciso nell'ambito dei provvedimenti governativi per il piano di risparmio. Sembra proprio che il prof. Monti ignori completamente il fatto che statisticamente la popolazione invecchia e si ammala con un trend in netta crescita, e che, a rigor di logica, i posti letto dovrebbero invece aumentare, specialmente nel ferrarese e in genere nella pianura padana, dove gli indici epidemiologici per certe malattie, anche tumorali, sono elevatissimi. L'unica cosa che "stranamente" non si decide mai di tagliare sono gli scandalosi privilegi ai politici e ai super-manager della sanità. Purtroppo però la gente non sa più protestare, ed è capace di riunirsi in piazza solamente per seguire le partite dell'Italia sui maxischermi. E intanto, a poco a poco, si sta sfaldando l'efficienza del sistema assistenziale sanitario, del welfare e dei servizi pubblici. Michele) TRENI Con quali criteri si cambiano gli orari? CARO CARLINO, vorrei sapere chi e con quale criterio decide di cambiare gli orari dei treni! Sono pendolare da più di trent'anni e oggi il treno 6475 in partenza da Ferrara alle 6.09 che è sempre stato il principale su cui contare per arrivare al lavoro o a scuola ha fatto il suo ultimo viaggio perché sembra che ad agosto si fermi tutto. Mi ricordo le lotte fatte negli anni 80 con gli operai "dell'Anic", come chiamavamo comunemente tutti gli operai che andavano nella zona industriale di Ravenna, perché il treno fosse sempre presente e puntuale. Oggi le cose sono cambiate, noi pendolari siamo meno e soprattutto molto sconfortati! Tutti parlano di ridurre le spese, ridurre l'inquinamento, migliorare l'efficienza dei servizi anche per i portatori di handicap, ed ecco cosa si fa per raggiungere questi obiettivi: su linee elettrificate continuano a girare molti treni diesel; la maggior parte dei treni è priva di accessibilità per i diversamente abili (gradini alti con porte strette); cancellazione di treni (il mondo non si ferma ad agosto!); ritardi e cancellazioni senza comunicazioni adeguate o sostituzioni con bus (quando ci sono non si sa a che ora arrivano); treni fatiscenti e sporchi, quando vedo salire dei turisti mi vergogno dell'immagine che diamo della bell'Italia!; scaricabarile tra Fs, Rfi, Fer o Tper (l'importante è cambiare nome): perché nel sito Fer non ci sono gli orari dei treni su linea Rfi? Perché se chiedi informazione alla stazione ti senti dire «ma non sappiamo, forse sono quelli di Fer...»? Vorrei che i dirigenti di queste società scendessero dalle loro macchine di lusso o dai treni ad alta velocità e salissero sui treni di noi pendolari tutti i giorni; forse si renderebbero conto delle condizioni in cui si trova il pubblico pagante e anche il loro personale viaggiante. Aurora Ancarani) SAN GIACOMO Che ospitalità alla sagra CARO CARLINO, vorrei a nome mio e del gruppo "Straferrara" esprimere un grandissimo ringraziamento nei confronti degli organizzatori, al calorosissimo pubblico, e in special modo delle cuoche, della Sagra di S.Giacomo di Casaglia che nella serata del 24 luglio, ci hanno accolto e alla fine dello spettacolo fatto degustare una delle pinzinate più buone al Mondo ! Maurizio Musacchi) TERREMOTO Quando libereremo la città dai mattoni? CARO CARLINO, grazie per darmi l'opportunità di commentare gli articoli che compaiono sulle pagine di certi quotidiani locali usciti nella giornata il 26 luglio. Evidentemente chi scrive e chi diffonde i dati relativi alla crisi del turismo non si guarda bene in giro o non abita in città. Come è possibile che a distanza di più di 60 giorni dalla scossa di terremoto, in centro storico ci siano ancora cumoli di detriti che intralciano i marciapiedi? E' normale che per 2 mattoni appoggiati ad una casa si sia obbligati a scendere sulla carreggiata e a farsi investire dalle auto? Per quanti anni vedremo penzolare e sventolare nastri biancorossi da grondaie o da qualche angolo di qualche palazzo? Ecco, credo che basti questo per rispondere ad uno dei motivi che sicuramente non rendono invitante un weekend a Ferrara. B.F.

Scuola materna inagibile, via ai lavori di sgombero**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Scuola materna inagibile, via ai lavori di sgombero"

Data: **29/07/2012**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Scuola materna inagibile, via ai lavori di sgombero Le tre sezioni si trasferiranno nei moduli prefabbricati

MIRABELLO SALVA ANCHE LA STATUA DELLA MADONNA

GLI ARMADIETTI pieni, i cartelloni colorati alle pareti, gli avvisi all'ingresso: la vita alla materna paritaria Filippo Neri sembra essersi fermata. Quando ieri sono state riaperte le porte, dal 20 maggio, hanno colpito come un pugno allo stomaco i segni del sisma: profonde crepe hanno solcato le pareti, calcinacci hanno coperto i pavimenti, l'intero edificio è scivolato verso corso Italia. Tale l'inagibilità da consigliare il trasferimento nei moduli delle tre sezioni, guidate dalle suore missionarie della fanciullezza, insieme a educatrici e personale Ata. Ieri, dunque, sono state svuotate le aule. I vigili del fuoco hanno provveduto a portare al piano terra gli arredi più voluminosi. Dalla cappellina hanno messo in salvo la statua della Madonna, privata della testa e delle mani. Protezione civile, volontari e alcuni genitori si sono adoperati per lo sgombero. «Anche io, come quasi tutti a Mirabello, ho frequentato queste aule testimonia Barbara Bonazzi, che ha coordinato i lavori per la Protezione civile. Questa scuola, così ben inserita nella comunità, è una parte di noi e ci mancherà». Gli oggetti saranno custoditi nella rimessa messa a disposizione gratuitamente da Rodolfo Soncini Sessa. «Confermo l'impegno per destinare alla materna delle strutture prefabbricate conferma il sindaco Angela Poltronieri in attesa che la Fondazione valuti i tempi opportuni e le modalità adeguate per intervenire». Cristina Romagnoli Image: 20120729/foto/2863.jpg

«Non siamo davanti a una nuova Chernobyl»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Non siamo davanti a una nuova Chernobyl»"

Data: 29/07/2012

Indietro

COPPARO E CODIGORO pag. 13

«Non siamo davanti a una nuova Chernobyl» «La sola spesa per rimuovere le 23mila tonnellate di pulper supera tutto il nostro bilancio»

MIGLIARO INCENDIO, IL SINDACO ROVERATI: «LA GENTE STIA TRANQUILLA, NESSUNA ANOMALIA NELL'ARIA»

PERPLESSO Il sindaco Marco Roverati, a destra, osserva il terribile scenario di fuoco davanti a sè (foto Business Press) di ALESSANDRO BELARDETTI SONO PASSATI tre giorni dall'innescò dell'incendio in via Travaglio a Migliaro, ma le fiamme non accennano a fermarsi. Il sindaco Marco Roverati è da 72 ore all'opera sul posto e anche ieri si è recato per controllare la situazione. Roverati, come si evolve la vicenda? «Sta migliorando, ma restiamo vigili. Mi aggiornò costantemente con vigili, assessori e Arpa». Ha convocato un consiglio straordinario per il 2 agosto? «No, era già in programma. Se qualcuno ne farà richiesta parleremo dell'incendio altrimenti no. Sicuramente faremo un incontro pubblico con la gente e attiveremo un percorso post acuto». Cosa può dire ai cittadini? «Di stare tranquilli, stiamo tenendo la situazione sotto controllo». Non ha diramato ordinanze? «Non c'è stato bisogno di ordinare per chiudere abitazioni, stabilire un coprifuoco' o evaquare il territorio. I venti portano la nuvola di gas fuori dal centro abitato, verso le campagne di Formignana e Tresigallo». La nuvola di fumi e gas però si espande. «In realtà continua a ridursi, va in miglioramento. Si parla sempre di un'emergenza e va gestita con la presenza costante». Fino a quando bruceranno i capannoni? «Stanotte (ieri, ndr) una parte ha smesso, ma è rimasta la zona centrale più difficile da raggiungere per le strutture pericolanti. Almeno altre 36-48 ore, anche se le temperature non aiutano». Il pulper da quanto tempo è lì? «Da circa 20 anni. Doveva servire alla ditta precedente (la Ferri poi fallita, ndr) per realizzare spartiraffico in strade e prefabbricati. Ma ne ha accumulato troppo ed è diventata una discarica non autorizzata. Era un'idea imprenditoriale intelligente: il pulper ha qualità isolanti». Quanto ce n'era? «Nel 2005 siamo riusciti a portarne via 23mila tonnellate, grazie alla collaborazione di Area e Provincia. Ne rimanevano altrettante e avevamo in progetto con la Regione e la Provincia di bonificare, ma l'incendio ha interrotto tutto». La rimozione verrà realizzata presto? «Il progetto continua, ma ha costi alti. Si parla di circa 90 euro per ogni tonnellata (oltre 2 milioni di euro, ndr): una spesa che da sola supera il bilancio del Comune di Migliaro». I permessi per costruire lì non sono stati dati dal Comune? «No, le autorizzazioni per attività produttive sono di competenza provinciale. I Comuni possono dare pareri a seconda dell'impresa». E' preoccupato per le conseguenze dei gas tossici? «Prima bisogna sapere cosa c'è nella nube. Le informazioni ufficiali dell'Arpa dopo i campionamenti arriveranno lunedì (domani, ndr). L'indagine speditiva con gli strumenti non ha però rilevato sostanze tossiche nell'aria o anomalie». Il tetto di eternit crollato sulla plastica lascia in ansia la gente. «I vigili tengono bagnata la zona riducendo al minimo la dispersione nell'aria di gas. Non è una situazione sperimentale, gli incendi si verificano costantemente». Si è fatto un'idea sulle cause scatenanti? «No, non ho avuto aggiornamenti dagli inquirenti». I cittadini, ripensando a tragedie ambientali come Chernobyl, vivono con la paura. «Non è una nuova Chernobyl, non scherziamo. Non parliamo di materiale radiattivo. Il pulper, che è carta e plastica, non ha la capacità di dispersione nell'aria di sostanze inquinanti». Dieci anni fa si verificò un evento analogo nello stesso luogo. «Non fu un episodio rilevante. Io lavoro 24 ore su 24 da 8 anni e nessuno si è mai preoccupato di niente. Il pulper che resta va portato via per un discorso ambientale e non legato a provvedimenti di salubrità. E' una discarica non autorizzata e deve essere rimossa». Image: 20120729/foto/2887.jpg

UN'ALTRA iniziativa per le famiglie colpite dal terremoto. Stavolta arriva dall'Ar...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"UN'ALTRA iniziativa per le famiglie colpite dal terremoto. Stavolta arriva dall'Ar..."

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

CENTO pag. 11

UN'ALTRA iniziativa per le famiglie colpite dal terremoto. Stavolta arriva dall'Ar... UN'ALTRA iniziativa per le famiglie colpite dal terremoto. Stavolta arriva dall'Arena di Verona, che ha deciso di mettere a disposizione biglietti omaggio per assistere alla rappresentazione della Tosca' di Puccini sabato 18 agosto. Tutti i cittadini residenti nel Centese possono prenotare i ticket compilando il modulo reperibile sul sito del Comune e facendolo pervenire all'Urp nei giorni di apertura o via e-mail: urp@comune.cento.fe.it. Le prenotazioni vengono raccolte entro martedì 7 agosto, sino alle 13 o fino a esaurimento dei posti disponibili.

Uno sciame di musica', boom di presenze**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Uno sciame di musica', boom di presenze"

Data: **29/07/2012**

Indietro

CENTO pag. 11

Uno sciame di musica', boom di presenze XII MORELLI SPETTACOLO

CANTANTI I protagonisti del varietà musicale

BOOM di presenze allo spettacolo di varietà musicale Uno sciame di musica', organizzato da Merkaba Eventi, in collaborazione con la parrocchia di San Benedetto di Ferrara e del centro giovanile salesiano nazionale Don Bosco'. Sul palco della tensostruttura vicina alla chiesa e alla tendopoli della Protezione civile si sono esibiti i giovani cantanti di Emilia e Veneto, semifinalisti e finalisti nazionali di Una Voce per Sanremo. Ora tutto è pronto per giovedì, quando si svolgerà una selezione speciale del concorso Una Voce per Sanremo editi' dedicata ai ragazzi che provengono dalle zone martoriate dal sisma, per portare uno di loro al centro Ariston di Sanremo. info: 346/6900111. Image:

20120729/foto/2853.jpg

Altri 6 miliardi per la ricostruzione «Ora i nostri progetti possono partire»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Altri 6 miliardi per la ricostruzione «Ora i nostri progetti possono partire»"

Data: **29/07/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Altri 6 miliardi per la ricostruzione «Ora i nostri progetti possono partire» La soddisfazione di Marcella Zappaterra per il via libera del Senato

di CRISTINA ROMAGNOLI IL CALENDARIO dice 29 luglio. Da oggi, anche formalmente, lasciamo alle spalle l'emergenza per approdare alla fase di ricostruzione. Questa data oggi costituisce un concreto spartiacque, sostanziata com'è dall'arrivo nelle zone terremotate di altri sei miliardi di euro. Ieri il Senato ha dato il via libera all'emendamento sul contributo per danni a case e imprese colpite dal sisma. La misura è prevista a partire dal 2013 ma già per l'anno in corso sarà possibile utilizzare la quota parte. «Da ora può davvero iniziare la ricostruzione esulta la presidente della Provincia, Marcella Zappaterra (nella foto) -. L'ok della commissione di Palazzo Madama rappresenta il risultato concreto di un lavoro che ha impegnato istituzioni locali, Regione e Parlamento. Le risorse messe a disposizione delle zone terremotate sono fondamentali per partire con i progetti che abbiamo già in mente. Cominciamo a ricostruire sapendo che c'è una base solida per farlo e che non siamo soli: questa era inizialmente una preoccupazione, che ora lascia spazio all'ottimismo». QUESTE «risorse vere e certe» hanno un particolare peso specifico. «Giungono in un momento di profonda difficoltà per lo Stato e per gli enti pubblici rimarca la presidente -. E' un esito per nulla scontato, frutto di un grande impegno e della buona politica». Le stesse parole con cui anche Paolo Calvano, segretario provinciale del Pd, esprime soddisfazione. «Per Ferrara rileva - è il completamento di un percorso, partito dall'inclusione della città nel cratere', insieme a quella di Argenta fra i comuni che possono accedere ai fondi». L'emendamento dà la possibilità alle amministrazioni locali colpite di assumere con contratti di lavoro flessibile 170 unità, senza alcun onere aggiuntivo e fuori dal patto di stabilità. «Quella legata al personale non è una voce di secondo piano chiarisce Marcella Zappaterra -. Le strutture di Provincia e Comuni sono state messe a dura prova. In questo modo potranno svolgere più celermente il lavoro necessario alla ricostruzione». Piena la fiducia nel Commissario, malgrado le vicende giudiziarie. «Sono convinta che Errani, come ha sempre fatto chiude Zappaterra , metterà tutto il suo impegno nella ricostruzione e non sarà distratto dalla sua problematica personale». Image: 20120729/foto/2730.jpg

I campi ferraresi fanno scuola alla Protezione civile francese**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"I campi ferraresi fanno scuola alla Protezione civile francese"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

I campi ferraresi fanno scuola alla Protezione civile francese SAN CARLO VISITA DI UNA DELEGAZIONE DA STRASBURGO. «QUI PER AMPLIARE LE NOSTRE COMPETENZE»

di CRISTINA ROMAGNOLI L'ORGANIZZAZIONE dei campi tenda ferraresi fa scuola. Tre rappresentanti della Federation Nationale de Protection Civile francese sono rimasti due giorni, sabato e ieri, nella tendopoli di San Carlo, per uno scambio di esperienze e competenze con la Prociv Arci Nazionale, attiva nel territorio ferrarese sin dalle prime settimane del sisma. La delegazione (nella foto) è arrivata da Stasburgo in virtù di una sorta di gemellaggio avviato nel settembre scorso, in occasione del primo Congresso Europeo della Protezione Civile, che si è tenuto appunto nel capoluogo dell'Alsazia. Alla visita hanno preso parte Ive François, presidente della Protection Civile du Bas-Rhin e incaricato dei rapporti con le altre protezioni civili, Hervé Bigorne, responsabile delle stazioni d'aiuto, Laurence Ladet, incaricata della comunicazione per il dipartimento, e Alessia Maggi, che ha svolto per l'occasione anche il ruolo di traduttrice. Accompagnato dai volontari sardi che si stanno occupando della gestione della struttura sancarlese, guidati dal capocampo Livio Doneddu, il gruppo si è recato sabato mattina anche a Mirabello e ha trascorso molte ore al campo, per conoscerne la vita. «SIAMO qui in funzione del legame di amicizia con la Prociv Arci hanno spiegato. L'obiettivo è anche osservare il funzionamento della tendopoli. Ciò ci consentirà di imparare e ampliare le nostre competenze, che ora vertono in modo specifico sull'aspetto sanitario». Appena in tempo, dunque, per studiare gli aspetti organizzativi e gestionali del centro allestito a San Carlo: la chiusura totale, infatti, è prevista per questa settimana.

di VALERIO FRANZONI «STIAMO malissimo in tendopoli, di rimanere qui non n...»

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

"di VALERIO FRANZONI «STIAMO malissimo in tendopoli, di rimanere qui non n...»"

Data: **30/07/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

di VALERIO FRANZONI «STIAMO malissimo in tendopoli, di rimanere qui non n... di VALERIO FRANZONI «STIAMO malissimo in tendopoli, di rimanere qui non ne possiamo più». Sono passati due mesi, ieri, dalla realizzazione del centro di accoglienza di via Santa Liberata a Cento. Nelle persone che alloggiano nelle tende, gestite dalla Protezione civile del Triveneto, sta cominciando a sorgere un senso di esasperazione e di insofferenza, legato in modo particolare all'incertezza per il futuro, al dopo, quando dovranno trovare una nuova sistemazione. Francesco è lì da due mesi, la sua famiglia è stata costretta a lasciare San Carlo e a chiedere ospitalità nel centro. «Come vuole che stiamo racconta . Male. Non c'è ancora una decisione chiara su quello che sarà il nostro destino. La nostra casa non è agibile e, quando smantelleranno la tendopoli, dovremo vedere come organizzarci». DIFFICILE affrontare questa vita precaria. E anche un altro problema si sta presentando all'orizzonte: quello della convivenza con le altre etnie. «Non hanno rispetto per le nostre regole prosegue Franco, di Cento, anche lui alla ricerca di una nuova collocazione abitativa . Qui si sta creando una forte confusione. Chi amministra dovrebbe almeno cercare di allontanare da qui chi ha la casa agibile. Non è giusto che si approfitti di questa situazione di disagio». «Si stanno privilegiando troppo gli stranieri gli fa eco Patrizia rispetto alle poche persone italiane rimaste qua». Una serie di problematiche, dettate soprattutto dalla rabbia di aver perso tutto e vedersi proiettati in una realtà diversa, mai provata in precedenza. L'ASSESSORE ai Servizi sociali, Massimo Manderioli, non nasconde la volontà di ritornare al più presto alla normalità, ripristinando il campo di Santa Liberata ad uso sportivo. Ma ora non è possibile. Gli ospiti stanno diminuendo, ma ancora 220 persone vivono sotto le tende. «Il campo è perfetto, ci si sta organizzando al meglio possibile per venire incontro alle varie necessità dice . Si era definita la chiusura ipotetica del servizio al 29 luglio. Purtroppo questo non è stato possibile. Aspettiamo da Errani indicazioni in merito al piano casa, per i fondi di garanzia destinati a privati e Acer per mettere a disposizione alloggi a chi non li ha più». BUONA parte degli immobili Erp è risultata danneggiata, a Cento si va incontro ad una vera e propria emergenza abitativa: «Bisognerà spiega Manderioli ragionare a mente lucida, pensare a soluzioni alternative». Intanto, la presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, auspica una rapida chiusura delle tendopoli: San Carlo è la prima della lista (i lavori sono avanzati): «È necessario trovare soluzioni abitative quanto più possibile stabili e limitare il dispendio di risorse richiesto da tali strutture».

Una caccia al tesoro per aiutare i terremotati**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Una caccia al tesoro per aiutare i terremotati"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PROVINCIA pag. 6

Una caccia al tesoro per aiutare i terremotati PORTOGARIBALDI

TUTTI all'arrembaggio in cerca di tesori nascosti. Non si tratta di una storia di pirati, ma di una curiosa iniziativa per i bambini che non punta solo al divertimento, ma ad una giusta causa. Nei giorni scorsi, infatti, si è svolta una simpatica caccia al tesoro a cui hanno partecipato oltre 45 bambini, accompagnati naturalmente dalle mamme. A spuntarla, il gruppo rosa', grazie allo straordinario intuito di Alessia Fantinuoli. L'iniziativa, ospitata dalla piscina comunale di Porto Garibaldi, si è prolungata fino a sera, con la premiazione dei bambini, un'abbondante merenda per tutti ed il concerto dei Chiusi per turno', gruppo musicale che ha regalato a tutti i presenti musica ed allegria. A presenziare all'iniziativa anche il sindaco Marco Fabbri, insieme all'assessore allo Sport, Stefano Parmiani. I fondi raccolti saranno affidati direttamente al sindaco e destinati alla cittadina di Finale Emilia, nel Modense, colpita duramente dal sisma del mese scorso. Vittoria Tomasi

Dall'Unicef di Vicenza 200 Pigotte ai bambini**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Dall'Unicef di Vicenza 200 Pigotte ai bambini"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Dall'Unicef di Vicenza 200 Pigotte ai bambini SOLIDARIETÀ

OLTRE 200 Pigotte, le famose bambole dell'Unicef, sono state consegnate ieri sera alla tendopoli di via Santa Liberata, a Cento. Un momento di svago per i bambini che hanno vissuto il dramma del terremoto. L'iniziativa è stata promossa dal Comitato provinciale di Vicenza per l'Unicef, con la collaborazione del corpo degli Alpini di Vicenza, che si turnano sul campo di Cento per dare assistenza alle famiglie sfollate. Le Pigotte sono state acquistate dai cittadini della provincia veneta, che hanno voluto donarle ai bimbi centesi. In rappresentanza di Unicef, il presidente provinciale di Ferrara, Gianni Cerioli, che ha elogiato l'iniziativa: «La Pigotta è un simbolo di solidarietà. Nel mondo, ogni giorno, muoiono 22mila bambini e la vendita delle bambole ci aiuta a raccogliere fondi da mettere in campo». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco Piero Lodi: «Il terremoto dice ha dato modo di vedere quanta solidarietà c'è nel nostro Paese. Ho visto associazioni come la Protezione civile dare il massimo per aiutare chi è in difficoltà». Dopo gli interventi i volontari della Protezione civile hanno consegnato le Pigotte ai bimbi ospiti del campo. Al capocampo, Filippo Casari, è stata consegnato dal presidente Cerioli un piatto decorato, un gesto di riconoscenza per l'attività svolta dalla Protezione civile.

v. f. Image: 20120730/foto/4470.jpg

*«Così abbiamo rimosso la paura del terremoto»***Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«Così abbiamo rimosso la paura del terremoto»"

Data: **28/07/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 16

«Così abbiamo rimosso la paura del terremoto» Dovadola, settanta emiliani ospiti di QUINTO CAPPELLI «IN QUESTA settimana di vacanza sulle colline romagnole di Dovadola ci stiamo divertendo e rilassando, dimenticando la paura del terremoto che ha messo in ginocchio la nostra cittadina emiliana di 10mila abitanti, San Felice sul Panaro. Per questa bella pausa di tranquillità ringraziamo tutti quelli che l'hanno organizzata, l'Associazione per Benedetta Bianchi Porro, il sindaco di Dovadola e il vescovo di Forlì-Bertinoro». A parlare sono i 70 terremotati del Modenese, fra cui 50 ragazzi, che fino a domani trascorreranno un periodo di vacanze a Marzano, la casa d'accoglienza situata in una bellissima posizione panoramica sopra Dovadola. I RAGAZZI fanno capo alla parrocchia di San Felice (5 chiese storiche e 3 campanili prima del terremoto, solo una chiesa agibile dopo), guidata dal parroco don Giorgio Palmieri e dal vice polacco don Tomas Franczak, che ha seguito i ragazzi a Marzano. La casa accoglie la metà delle persone, ma gli altri si sono attendati sul prato, grazie alle tende della Protezione civile emiliana. Racconta il responsabile del campo estivo, Giovanni Gallamini, 21 anni, laureando in lingue a Verona: «Noi animatori abbiamo organizzato, per gruppi o tutti insieme, attività sportive e ludiche, giochi nel bosco, passeggiate, tuffi in piscina, grigliate, gite nei paesi vicini (oltre a Dovadola, Premilcuore e la cascata dell'Acquacheta). Ringraziamo il sindaco di Dovadola, Gabriele Zelli per aver messo a disposizione il pullman gratis per le gite e la sorella di Benedetta Bianchi Porro, Emanuela». AGGIUNGE la presidente dell'Associazione per Benedetta, Liliana Selli: «D'accordo col nostro vescovo Lino Pizzi, che ha coordinato l'arrivo dei suoi concittadini terremotati, abbiamo presentato ai ragazzi la figura della venerabile Benedetta e i suoi luoghi. Inoltre, i ragazzi hanno conosciuto una Romagna che ignoravano, conoscendo solo la Riviera». Conclude il responsabile Gallamini: «Grazie alla grande accoglienza di Dovadola, la casa di Marzano potrebbe diventare una base per le nostre attività future, sia per ritiri di noi animatori sia per i giovani che vogliono andare a visitare i vicini santuari di Montepaolo, La Verna e Camaldoli». Image: 20120728/foto/4443.jpg

Ronco Terremoto, raccolti tremila euro alla festa del Pd**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Ronco Terremoto, raccolti tremila euro alla festa del Pd"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ CRONACA pag. 9

Ronco Terremoto, raccolti tremila euro alla festa del Pd OLTRE tremila euro per sostenere la ricostruzione dell'Emilia colpita dal terremoto. E' il contributo che arriva dall'ultima serata della Festa Democratica del Ronco, dove si è svolta la cena di raccolta fondi per le popolazioni colpite dal sisma. Un evento al quale hanno partecipato oltre 200 persone, tra cui il sindaco di San Felice sul Panaro, Alberto Silvestri che, dialogando con il segretario territoriale del Pd forlivese, Marco Di Maio, ha portato la testimonianza di ciò che si sta vivendo in quelle zone. "Ormai a Forlì sono di casa ha detto il sindaco del Comune terremotato adottato dalla Provincia di Forlì-Cesena perchè da questo territorio stiamo ricevendo molti aiuti, sia materiali che in termini di volontari impegnati nei campi allestiti dalla Protezione civile. Stiamo lavorando per consentire a quante più persone possibile di rientrare al più presto nelle proprie abitazioni e soprattutto ai nostri ragazzi di poter tornare a settembre regolarmente sui banchi di scuola».

FANANO INCENDIO IN UNA CASCINA DI TRIGNANO**Resto del Carlino, Il (Modena)***"FANANO INCENDIO IN UNA CASCINA DI TRIGNANO"*Data: **28/07/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 23

FANANO INCENDIO IN UNA CASCINA DI TRIGNANO INCENDIO ieri alle 6.20 in una casa disabitata, ma vicina ad altre abitazioni, a Trignano di Fanano, in via Porrettana. L'allarme è stato dato da un passante. Lo stabile ha riportato ingenti danni al tetto e al primo piano. Sul posto i vigili del fuoco di Fanano e quelli di Vignola.

*«Il sisma economico inizia a settembre Decisivi i fondi chiesti da Errani»***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Il sisma economico inizia a settembre Decisivi i fondi chiesti da Errani»"*Data: **28/07/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

«Il sisma economico inizia a settembre Decisivi i fondi chiesti da Errani» Confindustria fa il punto: «Sospensione dei tributi fino a giugno 2013»

di DAVIDE MISERENDINO TUTTO ruota intorno ai sei miliardi chiesti dal commissario per la ricostruzione Vasco Errani al governo. «Se arriveranno riusciremo a coprire il 70 - 80% dei danni subiti. Ma coi soldi stanziati finora non andiamo oltre il 20». Ieri Confindustria Modena ha fatto il punto della situazione delle imprese colpite dal terremoto. Il presidente Pietro Ferrari non ha nascosto i suoi timori («il vero terremoto economico inizierà a settembre e durerà anni») ma ha voluto sottolineare l'ottimo lavoro svolto dall'associazione e, soprattutto, la forza degli imprenditori colpiti: «C'è stata una reazione francamente eccezionale». Il punto di partenza è il numero delle imprese coinvolte. Quelle del cratere sismico sono più di 360, 30mila i dipendenti. Se si inquadra' solo l'area più colpita (Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale, Medolla, Mirandola, San Felice, San Possidonio, San Prospero), gli occupati si dimezzano e le aziende diventano 150. 3.600 milioni di euro il fatturato complessivo. Hanno tutte gli stessi problemi. «I danni spiega Ferrari sono sostanzialmente di tre tipi. Uno: danni alle strutture, agli immobili. Due: mancata produzione. Tre: la spesa per l'adeguamento degli immobili». Quest'ultima viene inserita fra i danni perché, per certi imprenditori, è una vera spada di Damocle. Anche chi ha un capannone che non ha mostrato segni di cedimento, infatti, è costretto dal decreto ad adeguare l'immobile alle norme antisismiche più recenti. «Per noi la sicurezza sta al primo posto dice il presidente ma stiamo parlando di un investimento molto difficile da sostenere. Quel denaro esce dalla cassa senza un ritorno reale». Per fortuna, dicono i vertici di Confindustria, che col governo si è trovato l'accordo per estendere almeno i tempi per la messa in sicurezza. «Inizialmente aggiunge il direttore Giovanni Messori si parlava di 18 mesi. Ora sono diventati quattro anni, e si può arrivare anche a otto». GLI ALTRI temi caldi all'ordine del giorno sono le tasse («la sospensione dei tributi fino al 30 settembre di quest'anno è inaccettabile, bisogna rinviarla a giugno 2013»), il credito («Banca d'Italia ha chiarito che le banche, per concedere prestiti, dovranno fare riferimento al rating precedente al sisma») e la detrazione d'imposta al 50% per le spese di ristrutturazione, «da estendere anche alle imprese. Ora vale solo per i privati cittadini». Misure che dovrebbero aiutare sempre che i sei miliardi richiesti da Errani arrivino, «senza si fa ben poco» a leccare le ferite profonde lasciate dalla doppia scossa. «I danni causati dal terremoto alle imprese associate a Confindustria ricorda Ferrari ammontano a 350 milioni di euro. Ogni impresa, in media, ha perso un milione e mezzo». Il totale dei danni, in tutta l'area colpita, raggiunge una cifra da capogiro: dieci miliardi. Numeri che fanno paura, ma in Confindustria la fiducia tiene botta'. Image: 20120728/foto/6144.jpg

Un parco fluviale nell'area ex Flaviker A Ca' di Sola quartiere ecosostenibile'**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Un parco fluviale nell'area ex Flaviker A Ca' di Sola quartiere ecosostenibile"*Data: **28/07/2012**

Indietro

PIANURA pag. 21

Un parco fluviale nell'area ex Flaviker A Ca' di Sola quartiere ecosostenibile' CASTELVETRO PAESE RIDISEGNATO' DALL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sopra, le macerie dell'ex Flaviker: vi sorgerà un parco fluviale da 60mila metri quadrati; a fianco, il vicino incrocio tra via Croci e via Nizzola, che sarà cancellato da una rotatoria; nell'ovale, il sindaco di VALERIO GAGLIARDELLI CASTELVETRO UNA seduta chiave', a livello urbanistico, l'ultima del Consiglio comunale castelvetrese. Certo, per toccare con mano il prodotto finito' che ne deriverà ci vorranno alcuni anni. Ma i tempi dell'edilizia e della riqualificazione son questi e adesso, una volta arrivato il via libera tecnico' tra l'altro i provvedimenti sono stati votati all'unanimità , si può provare ad immaginare sul serio a come cambieranno diverse porzioni di Castelvetro. A partire dall'area ex Flaviker, ceramica che per decenni ha dato lavoro a mezzo paese. Il piano attuativo che ha appena ricevuto l'ok suggella di fatto una questione iniziata nel 2003, scandita da varianti nel 2005 e nel 2009. L'approdo finale, per il Comune, è la creazione di un parco fluviale attrezzato da 60mila metri quadrati, proprio dove ora ci sono le macerie dello stabilimento da poco demolito. Con conseguente ridefinizione della viabilità in zona, grazie a una rotatoria che eliminerà l'incrocio maledetto' tra via Croce e via Nizzola. «La proprietà della ceramica, che ha chiuso da qualche anno spiega il sindaco Giorgio Montanari , si è impegnata a demolire e bonificare l'area: operazione delicata, monitorata nel tempo dall'Arpa per lo smaltimento di rifiuti industriali, che si sta concludendo. E come compensazione l'azienda ha ricevuto tre aree edificabili: due a Solignano e una a Ca' di Sola. Le ha rivendute a dei costruttori e adesso vi sorgeranno dei nuovi comparti residenziali, non molto grandi. Inoltre quello di Ca' di Sola, nella zona più vicina a Settecani, sarà una sorta di villaggio ecosostenibile', con case realizzate con le migliori tecniche dell'edilizia verde. Nell'ex Flaviker, in più, resterà in piedi una palazzina per farne la sede di Protezione civile, Guardie ecologiche volontarie e Alpini. E sorgerà lì vicino anche qualche villetta». PER altre due zone di Castelvetro una più vicina al centro abitato, l'altra molto più periferica per le quali era pronto il piano particolareggiato, sono arrivati invece due provvedimenti gemelli', molto tecnici, che dovrebbero facilitare la vita, e non poco, agli imprenditori coinvolti. Nel primo caso si parla dell'area residenziale cosiddetta Bersana', sulle prime colline subito a est di via Palona: un comparto di piccole dimensioni, con abitazioni non molto alte. L'altra zona è quella produttiva di Sant'Eusebio, dove nasceranno nuovi stabilimenti e si trasferiranno proprio per far separare meglio aziende e residenziale alcune ditte che ora hanno sede in paese. L'atto deliberato, per entrambe le faccende, è analogo: l'adozione di una normativa dell'Ue, da parte del Comune, che permette alle imprese di snellire la burocrazia ricorrendo ad altre ditte locali. Su tutte queste operazioni l'unico dubbio, condiviso da maggioranza e opposizioni, riguarda la crisi edilizia. E quanto ci vorrà per una ripresa. Image: 20120728/foto/6335.jpg

*«Governo lento e poco attento»***Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Governo lento e poco attento»"

Data: **28/07/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

«Governo lento e poco attento» CERAMICA LA SANT'AGOSTINO DECENTRA PARTE DELLA PRODUZIONE A FIORANO

Un vigile del fuoco di fronte alle macerie della ceramica Sant'Agostino nel Ferrarese

C'È ANCHE un po' del nostro distretto ceramico nella rinascita di ceramica Sant'Agostino, l'azienda ferrarese gravemente danneggiata dal terremoto del 20 maggio e che sta riaffacciandosi al mercato. La proprietà di Sant'Agostino possiede infatti la maggioranza del pacchetto azionario di Ceramica Fioranese e Coem ed è proprio in questi stabilimenti che Sant'Agostino ha decentrato parte della produzione che ancora non è possibile riavviare presso la sede principale dell'azienda. «Dove ha detto Filippo Manuzzi, ieri in Confindustria Ceramica per fare il punto della situazione post-sisma il funzionamento di un solo forno, dei cinque in funzione prima del 20 maggio, ci ha obbligato a decentrare parte della produzione proprio sugli stabilimenti di Coem e Fioranese: abbiamo spostato alcune decorazioni digitali, la tecnologia e una trentina di addetti. Un decentramento necessario per far fronte agli ordinativi e rimanere dentro il mercato in attesa di poter ripristinare la normale produzione presso i nostri stabilimenti di Sant'Agostino. Abbiamo subito danni per oltre 50 milioni di euro, ma la nostra volontà, e lo stesso spostamento temporaneo di parte dei macchinari e degli addetti, è quella di rimanere un'azienda che produce piastrelle, e ogni sforzo, dopo il 20 maggio, va in quella direzione, anche se non è semplice. Da una parte ha detto ancora Manuzzi registriamo le attenzioni delle amministrazioni locali e delle associazioni di categoria, dall'altra vediamo governo e protezione civile muoversi in modo macchinoso e poco attento alle necessità delle imprese. Allo Stato chiediamo certezze e rapidità». Insomma, ancora una volta torna il tema ricorrente dei soldi che non arrivano e che consentirebbero di ripartire. Stefano Fogliani Image: 20120728/foto/6149.jpg

«Aziende agricole, 2 miliardi non basteranno»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Aziende agricole, 2 miliardi non basteranno»"

Data: **28/07/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Aziende agricole, 2 miliardi non basteranno» L'INTERVISTA LE RICHIESTE DI GIANNI RAZZANO, PRESIDENTE DELLA CIA

UN COORDINAMENTO tra i Comuni terremotati per assicurare identici strumenti urbanistici e dare così un supporto alle aziende agricole alle prese con la gestione quotidiana dell'impresa, che deve essere attenta agli adempimenti burocratici per non rischiare di rimanere esclusa dalle provvidenze ed agevolazioni previste. Lo chiede la Cia di Modena che rileva la necessità, pur comprendendo le difficoltà delle amministrazioni comunali dovute all'emergenza, di tenere una linea uguale in tutti i comuni ed evitare dispersioni dovute alla burocrazia, intesa come domande, certificazioni o altri adempimenti previsti per gli agricoltori terremotati. «In questa situazione critica per tutti interviene il direttore della Cia modenese, Gianni Razzano sottolineiamo la necessità degli imprenditori agricoli di restare fisicamente nei pressi delle abitazioni danneggiate per garantire la piena operatività aziendale». Cosa vi aspettate dalle istituzioni? «Serve la massima comprensione delle autorità per ciò che riguarda l'espletamento degli adempimenti burocratici. In proposito il Decreto legge 74 (che riguarda il certificato di idoneità sismica, ndr), devo dire che sono state accolte le osservazioni fatte dalla nostra associazione». Cioè? «Il Decreto in questione stabilisce che verranno pagati anche i prodotti in corso di maturazione (Dop e Igp), quindi anche il parmigiano reggiano. La possibilità per i caseifici colpiti dal sisma di contabilizzare come credito l'indennizzo consente, sul loro bilancio patrimoniale, di edenziare avere un attivo di gestione, il che significa assicurare una liquidazione del latte ai soci conferenti». E sull'iter da seguire per la ricostruzione? «Sono stati accolti alcuni emendamenti che consentono la possibilità di ricostruire con volumi inferiori rispetto ai precedenti danneggiati. In sostanza, l'agricoltore può costruire ciò che gli serve, e non tutta la superficie crollata o da demolire. Poi c'è anche la necessità di spostare l'area di sedime, ovvero si dovrebbe dare la possibilità di ricostruire non necessariamente nello stesso spazio fisico dell'immobile danneggiato». Ci vogliono deroghe, quindi? «Anche la tipologia costruttiva deve tenere conto dell'evento eccezionale e quindi concedere deroghe rispetto ai vincoli tipologici: su questo aspetto tutte le associazioni agricole hanno chiesto un incontro all'assessore regionale all'Urbanistica, Alfredo Peri». Indennizzi, saranno sufficienti? «Sta emergendo ciò che prima era solo ipotizzato, ovvero i 2,5 miliardi non basteranno a coprire l'80% dei danni: servono risorse aggiuntive».

«Campi spontanei, poco sostegno ma la collaborazione ha vinto»

Resto del Carlino, Il (Modena)

"«Campi spontanei, poco sostegno ma la collaborazione ha vinto»"

Data: **29/07/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

«Campi spontanei, poco sostegno ma la collaborazione ha vinto» Un comitato di 30 siti si è organizzato grazie a Internet IL PASSAPAROLA ha attraverso tutta la Bassa ma come sempre hanno fatto da collante anche i social network. È così che i campi spontanei si sono trovati, parlati e organizzati in un comitato per affrontare insieme l'emergenza. Li vedi ancora numerosi spuntare come funghi in mezzo alla campagna. Cartelli colorati che indicano campo primavera', campo fantasia' sono la porta per accedere a un'accoglienza parallela a quella della Protezione civile e che non sempre da questa si è sentita aiutata. Oggi, a distanza di due mesi dal sisma e con il progressivo rientro nelle abitazioni, il comitato Ricostruiamo la Bassa dal Basso fa un bilancio dell'esperienza vissuta auto organizzandosi. Parla il portavoce Stefano Zanerini, residente a Bologna ma con il cuore nella Bassa. Allora, com'è andata e come sta andando? «Bene, rappresentiamo più di trenta campi spontanei e centinaia di persone. Siamo riusciti a unirli per fare fronte comune, scambiarci le informazioni, organizzare gli aiuti». Perché tutte queste persone hanno scelto i campi spontanei e non quelli della Protezione civile? «Qualcuno ha provato ad andare nei campi tenda i primi giorni dopo il terremoto ma non ha trovato posto. Ma la stragrande maggioranza sono persone che hanno preferito la tenda canadese per stare vicino a casa». Come sono organizzate queste comunità? «Sono praticamente dei condomini riversati in giardino. Gruppi composti da vicini di casa che prima del terremoto si salutavano appena e dopo il sisma si sono trovati a condividere una tenda e una cucina. Di solito ogni campo ha un leader, che magari era una persona di riferimento anche prima. Il gruppo si incontra periodicamente per decidere cosa fare, come risolvere i problemi». Come sono attrezzati per quanto riguarda cucina e allacciamenti elettrici? «Qualcuno ha fatto arrivare una prolunga da casa, altri gruppi anche chiesto allacciamenti all'Enel a costi non proprio convenienti, anche di 400 euro. In genere c'è una cucina unica, in alcuni campi molto grandi cucinano tre o quattro redzore per tutti». Come arrivano a voi gli aiuti? «Ci sono moltissime persone che volontariamente girano per i campi spontanei portando cibo e vestiti. Non essendo un aiuto organizzato capita che arrivino generi alimentari che non servono o che alcuni campi non vengano mai toccati. La funzione del comitato è anche quella di coordinare gli aiuti». In che modo? «Attraverso facebook e internet, con pc portatili e telefoni siamo riusciti a contattare i volontari e a organizzare gli aiuti». E la Protezione civile non vi ha aiutato? «La mia impressione è che non avessero molte risorse, dopo il terremoto dell'Aquila. All'inizio anche chi non era residente nei loro campi poteva andare a prendere il pasto, poi hanno detto basta: insomma, c'è stata confusione. I campi spontanei sono stati un pò tagliati fuori, ci siamo retti grazie al volontariato». Adesso però chi ha la casa agibile deve rientrare «Molte persone hanno ancora paura a rientrare anche se hanno la casa agibile, ma c'è un invito molto chiaro a rientrare». Silvia Saracino Image: 20120729/foto/5431.jpg

Verifiche di agibilità, slitta ancora la conclusione**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Verifiche di agibilità, slitta ancora la conclusione"

Data: **29/07/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Verifiche di agibilità, slitta ancora la conclusione PROTEZIONE CIVILE A QUOTA 12 MILA GLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI, COMPRESI I NEGOZI, COMPLETAMENTE INABITABILI

SI ALLUNGANO ancora i tempi di conclusione delle verifiche con scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica), un capitolo che doveva essere chiuso una settimana fa. Dal Dipartimento nazionale della Protezione civile fanno sapere che ne mancano ancora un migliaio: si procede al ritmo di 300 al giorno, la conclusione è prevista per giovedì. Le schede Aedes sono lo strumento con cui i cittadini potranno farsi fare un preventivo per la ristrutturazione e iniziare i lavori. Ad oggi sono state controllate 35.330 strutture in tutta la regione (la stragrande maggioranza in provincia di Modena) tra edifici pubblici e privati (compresi i negozi ma non i capannoni industriali). Di queste il 35,7% sono inagibili totali, quindi nella categoria E, mentre 36,2% sono immediatamente agibili, inseriti nella categoria A. C'è anche un 5,6% di edifici inagibili per rischio esterno, ad esempio quelli su cui gravano campanili e chiese pericolanti tutelate dalla Soprintendenza. In mezzo rientrano gli edifici che possono diventare agibili con piccoli interventi (B), quelli parzialmente inagibili (C), e quelli temporaneamente inagibili ma da rivedere con approfondimento (D). Sommati sono il 22,5% sul totale di oltre 35 mila. Sono invece già concluse le verifiche speditive, quelle effettuate su richiesta dei sindaci da parte dei Vigili del fuoco. Si tratta di verifiche su edifici che hanno subito piccole lesioni o praticamente nulla, secondo quanto dichiarato dai cittadini ai tecnici comunali nei Coc. Non sempre però la percezione del cittadino era quella giusta o il dato è stato raccolto in modo corretto: per questo molti edifici hanno richiesto un secondo sopralluogo con scheda Aedes. In provincia di Modena le verifiche speditive sono state 57 mila: di queste circa 45 mila si sono concluse con una dichiarazione di agibilità mentre le restanti dodicimila sono state ritenute non fruibili e quindi hanno richiesto una verifica con scheda Aedes. Man mano che le verifiche si esauriscono le persone rientrano nelle case agibili. Sono scesi a quota 6500 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile, di cui cinquemila nei campi tenda, 156 nelle strutture al coperto e oltre 1300 (soprattutto persone fragili come gli anziani) in albergo. I campi tenda sono ancora tanti, 25 nella Bassa di cui la maggior parte a Mirandola, Finale Emilia e San Felice sul Panaro. s.s. Image: 20120729/foto/5401.jpg

Piccole imprese danneggiate, Cna: «Il 39% non è ancora ripartito»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Piccole imprese danneggiate, Cna: «Il 39% non è ancora ripartito»"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Piccole imprese danneggiate, Cna: «Il 39% non è ancora ripartito» OLTRE la metà delle piccole e medie imprese nelle province colpite dal terremoto ha subito danni e di queste il 13% riporta danni gravi strutturali. È l'esito dell'indagine condotta da Cna attraverso Ipsos nei territori terremotati di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo. Le piccole aziende, con ridotta liquidità, sono quelle che faranno più fatica a riprendersi. Tant'è che il 39% di quelle colpite dal sisma non ha ancora ripreso l'attività e di queste il 41% ritiene che non la riprenderà prima dei sei mesi, con punte di due anni e oltre. Le esigenze più urgenti sono i certificati di agibilità sismica per poter riprendere a lavorare: è solo un aspetto della fase post terremoto su cui gli associati a Cna danno una valutazione negativa perché temono lungaggini burocratiche, corruzione e speculazione.

Da Lagostina mille pentole per gli sfollati**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Da Lagostina mille pentole per gli sfollati"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Da Lagostina mille pentole per gli sfollati LA DONAZIONE

MILLE famiglie di Mirandola potranno contare sull'aiuto di Lagostina che, insieme alla Provincia di Verbano Cusio Ossola, ha messo a disposizione del Comune un ingente numero di set da cucina e di posate. LA DONAZIONE è avvenuta ieri per mano di Vitaliano Moroni, presidente onorario di Lagostina e alla presenza del presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Valerio Cattaneo, dell'assessore Regionale alla Protezione Civile Roberto Ravello, LA CONSEGNA di 1.000 set da cucina (composti da padella, casseruola fonda, pentola e coperchi) e da 1.000 set di posate e 500 pentole a pressione è avvenuta alla presenza anche del presidente della Provincia di Modena Emilio Sabbatini e del Sindaco Maino Benatti, in municipio, dove è stata ricevuta la delegazione piemontese. 4zi

A due mesi dal sisma dimezzati gli assistiti**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"A due mesi dal sisma dimezzati gli assistiti"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

MODENA pag. 3

A due mesi dal sisma dimezzati gli assistiti IL PUNTO A CARPI SI SMONTANO LE TENDE NON OCCUPATE. A CAVEZZO CHIUDE IL CAMPO DEL PALAVERDE

CONTINUA costantemente a calare il numero delle persone assistite dalla protezione civile nelle aree messe in ginocchio dal sisma di maggio. In particolare, fanno sapere dalla protezione civile, il numero di cittadini ospitati nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi del territorio è sceso sotto gli 8mila. Il che significa che è più che dimezzato rispetto ai primi giorni dell'emergenza. La protezione civile fornisce anche i dati dettagliati sulle modalità di assistenza che al momento stanno fornendo agli sfollati. In regione, su un totale di 7.969 assistiti, 5.621 sono nelle tendopoli, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in hotel. Intanto, man mano che si rimpiccioliscono le zone rosse' dei paesi, iniziano anche a ridursi i campi e le tendopoli spontanee. In particolare a Carpi, a partire da oggi, si inizierà a smontare le tende lasciate da qualcuno nelle aree verdi per ragioni sicurezza che non siano più occupate. Dovrebbero essere, secondo le stime del Comune, circa una settantina. Per quanto riguarda le tendopoli ufficiali, nei prossimi giorni chiuderà il campo allestito al Palaverde di Cavezzo. I pochi ospiti rimasti in quelle tende, fanno sapere dal Comune, verranno trasferiti al campo Abruzzo.

Tanti gesti di solidarietà: due assegni per Reggiolo**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Tanti gesti di solidarietà: due assegni per Reggiolo"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 16

Tanti gesti di solidarietà: due assegni per Reggiolo TERREMOTO

CONTINUANO le azioni di solidarietà verso le popolazioni terremotate. I giovani commercialisti reggiani dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili hanno raccolto settemila euro nel corso della tradizionale cena estiva, allo scopo di contribuire ai lavori per la riapertura delle scuole di Reggiolo. Presente pure il sindaco Barbara Bernardelli, che ha ricevuto l'assegno da Simone Caprari, presidente dell'associazione. E stamattina è in programma a Reggiolo la consegna di una somma di circa 14 mila euro che è stata raccolta grazie a una cena benefica, a una commedia dialettale e alla disponibilità di fondi e offerte che ha coinvolto tutte le associazioni di volontariato l'amministrazione comunale di Gualtieri. I soldi serviranno per sistemare le scuole reggiolesi. Inoltre, l'Associazione degli alcolisti in trattamento (Acat) di Guastalla vuole partecipare alla gara di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia con un pranzo analcolico solidale in programma per domenica 5 agosto. Il ritrovo è alla zona fiera di Santa Croce di Boretto, con pranzo e piano bar. Per informazioni e prenotazioni: tel. 338-2383194 (Guido) oppure 339-3276173 (Cristina).

*«Pasquale fu un eroe»***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Pasquale fu un eroe»"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 15

«Pasquale fu un eroe» LUZZARA IL PREFETTO HA RICORDATO ISCARO

LA PROTEZIONE civile «I Ragazzi del Po» organizza per domani sera, dalle 19,30, un Giropizza benefico in piazza Martiri Patrioti a Guastalla. Al costo di 15 euro si potrà cenare con pizze a volontà, una bevanda a scelta e un gelato. La serata sarà animata da Luca Sacca dj e The Screaming Snails. Per prenotazioni tel. 320-1944228. Il ricavato sarà destinato al comune di Guastalla per la ricostruzione di edifici pubblici danneggiati dal terremoto. In caso di maltempo la serata si svolgerà al coperto. 4zi

Nel casolare da abbattere per il sisma il violino del martire della Resistenza**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Nel casolare da abbattere per il sisma il violino del martire della Resistenza"

Data: **29/07/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 5

Nel casolare da abbattere per il sisma il violino del martire della Resistenza Una famiglia l'ebbe in pegno in cambio di vestiti, è venuto alla luce in soffitta

LUZZARA Da sinistra, Simone Lasagna, il sindaco Andrea Costa e Gianluca Vezzani. Sotto, Luigi Freddi di ANTONIO LECCI LUZZARA UN VIOLINO vecchio e malandato, senza corde, dentro una custodia ormai rovinata dal passare del tempo. Un oggetto che, all'apparenza, sembrerebbe un vecchio gioco da buttare via. Ma che, invece, rappresenta il ricordo di uno dei martiri della Resistenza. E' il caso del violino appartenuto a Luigi Freddi, partigiano morto a soli 19 anni di età, impiccato dai nazi-fascisti in piazza a Casoni di Luzzara, il paese dove abitava. Poco prima aveva fatto saltare un deposito di munizioni dei tedeschi. Ma venne bloccato e poi ucciso, insieme a un suo compagno. Prima di quella sua ultima missione, Luigi aveva chiesto alla famiglia Vezzani di avere in prestito dei vestiti, per potersi cambiare d'abito e non farsi riconoscere dai tedeschi e dai fascisti durante le operazioni di guerriglia sul territorio. In pegno, lasciò a loro il suo amato violino. Anche perché temeva di non ritornare più e non voleva lasciare quello strumento senza un padrone. COSÌ, purtroppo, avvenne. E del violino, in questi anni, non si sentì più parlare. Ora, a quasi settant'anni di distanza, l'Emilia è stata scossa dal terremoto. E anche la zona di Luzzara ha avuto dei danni. Comprese alcune vecchie case coloniche, che sono state dichiarate «da abbattere». Ma prima della demolizione della parte più antica della casa, in via Valbrina, Gianluca Vezzani, il cui nonno diede gli abiti a Freddi, si è recato nell'edificio per recuperare eventuali oggetti importanti. E ha scoperto il violino, in soffitta. «QUESTA STORIA dice ora Vezzani ha sempre avuto il sapore di leggenda, poiché dello strumento si erano perse le tracce. Forse era stato tenuto a Corte Breda, dove ha vissuto a lungo la mia famiglia. Poi, è arriva in questa soffitta. L'ho scoperto quando ho dovuto demolire la parte più vecchia del fabbricato, lesionata dalle scosse di terremoto del 29 maggio. Ho capito che questo oggetto, così importante in quanto rappresenta un pezzetto di storia della nostra comunità, non poteva restare di mia proprietà. Ho ritenuto corretto donarlo all'Associazione dei partigiani, sezione di Luzzara, dove si tiene ancora vivo il ricordo di coloro che hanno cercato di dare un futuro migliore al nostro Paese, con una convinzione tale da sacrificare perfino la loro vita». E IERI MATTINA, in municipio a Luzzara, si è svolta la consegna ufficiale, con il violino passato nelle mani di Simone Lasagna, presidente dell'Anpi locale. Il tutto sotto gli occhi del sindaco Andrea Costa, che ha avuto parole di elogio per questo gesto, proprio nella sala dove sono affisse le foto dei partigiani luzzaresi caduti in guerra. Image: 20120729/foto/8265.jpg

*La Notte Rosa fa il pienone***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"La Notte Rosa fa il pienone"*Data: **30/07/2012**

Indietro

REGGIO pag. 5

La Notte Rosa fa il pienone Dopo la paura del terremoto, vince la voglia di far festa

GUASTALLA HANNO PARTECIPATO QUASI 20MILA PERSONE**SORRISO** Tutto rigorosamente rosa l'altra notte a Guastalla dove migliaia di giovani hanno ballato e si sono divertiti, dimenticando il sisma

GUASTALLA TROPPO forte a Guastalla la voglia di fare festa, di ritrovarsi insieme dopo la paura e i danni del terremoto. Il centro storico è ancora costellato da puntellature, calcinacci, da case, chiese, palazzi storici chiusi per inagibilità. Ma la gente ha accolto l'invito di Love Generation e Comune per la Notte Rosa. Dalle 15 alle 20 mila persone l'altra sera hanno preso d'assalto il centro guastallese. Con piazza Mazzini occupata dai cantieri, è stato piazzale Ragazzi del Po a fare da riferimento per i vari stand. Spettacolare il colpo d'occhio della folla in via Gonzaga, piena in ogni suo spazio, con la pecca di qualche evitabile strettoia che ha creato problemi al deflusso della gente. Per il resto, un successo. **CON SPETTACOLI** musicali, di danza e artisti di strada disseminati qua e là nel cuore della cittadina. Alcuni giovani hanno distribuito magliette benefiche per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione di importanti edifici pubblici di Reggiolo. **VERSO** la mezzanotte, i fuochi d'artificio, in attesa del dj set finale, con migliaia di giovanissimi, ma non solo, a scatenarsi sotto il palco. Tutti a ballare, tra gli argini che ricordano l'alluvione e il centro storico ancora ferito dal sisma. Ma alla Notte Rosa questi erano ricordi. L'importante è stato fare festa. Antonio Lecci Image: 20120730/foto/11583.jpg

Incendio al distributore Colpa di una sigaretta spenta male**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Incendio al distributore Colpa di una sigaretta spenta male"

Data: **30/07/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Incendio al distributore Colpa di una sigaretta spenta male POTEVA avere conseguenze devastanti il principio di incendio che si è verificato in un distributore a Villa Cella. Fortunatamente i vigili del fuoco e i carabinieri del Nucleo radiomobile sono prontamente intervenuti sul posto limitando i danni. L'altra notte, sulla via Emilia per Parma, è andato a fuoco un cestino della carta in un distributore. Anche una colonnina per fare rifornimento è stata leggermente danneggiata. Non sono ancora chiare le causa. Secondo i primi accertamenti di carabinieri e vigili del fuoco, le fiamme dovrebbero essere di natura accidentale, forse causate da un mozzicone di sigaretta spento male e gettato nel cestino. Image:

20120730/foto/11548.jpg

«Spiaggia off limits per ricostruire»**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"«Spiaggia off limits per ricostruire»"

Data: **29/07/2012**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 5

«Spiaggia off limits per ricostruire» Matteucci: «Sarà definito un nuovo piano di fruizione per consentire le operazioni»
DOPO L'INCENDIO IL SINDACO CON LA FORESTALE HA SORVOLATO LE AREE COLPITE

DALL'ALTO Un'immagine della pineta Ramazzotti semidistrutta dal rogo doloso del 19 luglio. In basso i danni dell'incendio che ha colpito la pineta di Lido di Classe

CONTINUA a fare male, anche a distanza di giorni, osservare la pineta Ramazzotti devastata dalle fiamme. Ieri pomeriggio il sindaco Fabrizio Matteucci, insieme a Giovanni Nobili e a Giampero Andreatta, rispettivamente Capo dell'ufficio territoriale per la Biodiversità e comandante della Forestale ha sorvolato, con un elicottero del Corpo forestale dello Stato, le zone colpite dai piromani: in primis la pineta Ramazzotti, poi più in là l'area di Lido di Classe. «È uno spettacolo struggente ha detto Matteucci . È struggente osservare dall'alto la vastità degli spazi andati distrutti. In particolare colpisce la sequenza criminale: il primo incendio alla Bevanella, poi la pineta di Lido di Classe e la pineta Ramazzotti. Il tutto nel giro di pochi mesi». È ormai accertato, dopo le indagini effettuate in particolare dalla Forestale, che l'origine dei roghi sia stata dolosa. «Va ricostruita la pineta così com'era prima dell'incendio continua il primo cittadino . E poi andrà definito un nuovo piano di fruizione della pineta e anche della spiaggia. Il piano, in particolare nella fase più impegnativa della pulizia degli effetti dell'incendio e della rigenerazione della pineta, dovrà corrispondere prima di tutto ad un criterio: quei tratti di spiaggia e di pineta, violentati dall'uomo, non sono di qualcuno in particolare ma sono di tutti». LA FASE della pulizia sarà molto lunga: andranno portate via tonnellate e tonnellate di tronchi e rami bruciati. E lunga sarà poi la ripiantumazione successiva. «Nessuna tradizione avverte Matteucci , nessuna consuetudine, nessun interesse particolare potrà frapporsi alla ricostruzione, alla necessaria tutela di questo patrimonio dell'umanità. E dunque la presenza antropica andrà adeguata a quella esigenza di ricostruzione che è il primo bene pubblico da assicurare. Quindi certamente tratti di spiaggia, anche lunghi, saranno chiusi, già a partire dall'autunno e per la stagione successiva. Ovviamente in accordo con i gestori dei campeggi per non danneggiarli». Si chiuderanno per periodi non brevi quindi, per consentire i lavori' nella pineta, tratti di quella spiaggia meta dei naturalisti. Il sindaco rinnova l'invito a tutti i ravennati a partecipare agli appuntamenti fissati il 19 agosto, ad un mese esatto dal rogo. l.s. Image: 20120729/foto/7625.jpg

*Vertice in rosa a Occhiobello***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Vertice in rosa a Occhiobello"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 25

Vertice in rosa a Occhiobello Cambio al vertice alla protezione civile di Occhiobello. Nell'ultima assemblea sono state formalizzate le dimissioni, per motivi personali, del Fabrizio Secchieri. Al suo posto, secondo lo statuto, è subentrata la vice presidente Silvia Fuso (nella foto) che rimarrà in carica fino a scadenza naturale del mandato, prevista per giugno 2013.

«La nostra vacanza con i piccoli orfani»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«La nostra vacanza con i piccoli orfani»"

Data: 29/07/2012

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 15

«La nostra vacanza con i piccoli orfani» Da Gavello in Kenia, volontarie trascorrono le ferie con i bambini senza genitori
GAVELLO LA SOLIDARIETÀ non ha davvero confini. Spesso si sente parlare di missionari religiosi che spendono la propria vita in mezzo ai più poveri del mondo ma c'è anche un missionariato' laico che viene portato avanti ogni giorno da moltissime persone che, da tutta Italia, si recano in questi paesi per dare il proprio contributo in termini di collaborazione sul campo e diretta. Parecchi di questi volontari scelgono di utilizzare le proprie ferie per cooperare, anche solo per quindici giorni, per lo sviluppo dei paesi in difficoltà. In quei Paesi prestano la propria opera affiancando, appunto, missionari o gruppi organizzati di solidarietà internazionale. E' il caso di due volontarie, Fiorenza Vinci di Gavello e Dolores Zambon di Rovigo, ma adottata da Gavello dove fa parte della Protezione civile Comunale, che si sono recate in Kenya dove hanno potuto conoscere la preziosa opera del Gruppo di benefattori amici di Gabriella' nell'orfanotrofio Baldo children home' di Ndaragwa, Kenya. Il Gruppo di benefattori amici di Gabriella' da diversi anni assicura sostegno economico a circa quaranta bambini, non solo per la retta scolastica ma anche per tante altre necessità della struttura. Grazie ai contributi raccolti dal 2004 ad oggi dall'associazione, è stato possibile attrezzare l'orfanotrofio con diversi servizi. Tra questi, un lavatoio coperto e un pulmino per lo spostamento dei piccoli e dotarlo di infrastrutture funzionali come un impianto fotovoltaico e un piccolo mulino. L'obiettivo del gruppo, fondato da Gabriella di Felice di Pavona (in provincia di Rimini) è quello di continuare a mantenere almeno quaranta bimbi ma per far questo è necessario che si aggiungano altri nuovi benefattori. Da qui l'idea di far conoscere queste realtà attraverso l'allestimento di mercatini dei prodotti provenienti dal Kenya. Ma Fiorenza e Dolores hanno operato in un'altra struttura per i bambini di Ndaragwa e cioè Casa Maria', nella quale gravitano circa duecento minori orfani che vengono curati da tre suore e una ventina di addetti volontari. LE DUE VOLONTARIE si sono fermate a Casa Maria' per 15 giorni dove hanno affiancato gli operatori che sono presenti nel centro. Anche qui operano due organizzazioni di volontariato: l'associazione Ruota Amica' con sede a Bra ed il Rotary international distretto 2030'. Dato che le due volontarie fanno entrambe parte del gruppo comunale di Protezione civile di Gavello, al ritorno dal loro viaggio, in occasione della fiera del paese e della mostra mercato degli artigiani e commercianti di Gavello, hanno allestito banchetti di solidarietà nei quali si potevano acquistare gli oggetti e i lavori fatti a mano in Africa. Ora sono tornate più che mai motivate a far conoscere queste iniziative per incentivare tanti altri benefattori a dare il proprio contributo per questi bambini.

LA GESTIONE post-emergenza terremoto è inadeguata ma le imprese colpite non ...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*LA GESTIONE post-emergenza terremoto è inadeguata ma le imprese colpite non ...*"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 7

LA GESTIONE post-emergenza terremoto è inadeguata ma le imprese colpite non ... LA GESTIONE post-emergenza terremoto è inadeguata ma le imprese colpite non perdono l'ottimismo per il futuro. E' quanto emerge da una indagine su un campione significativo di artigiani e piccole e medie imprese nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, commissionata da Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola impresa, a Ipsos Public Affairs. Le aziende danneggiate sono state tante (il 55%). Il 13% ha riportato danni gravi, in prevalenza strutturali, ai capannoni e ai locali. Il 39% delle aziende colpite ancora non ha ripreso l'attività e di queste il 41% ritiene che non la riprenderà prima dei sei mesi, con punte di due anni e oltre. In questo momento «il problema più urgente da risolvere è la certificazione della agibilità dei locali per poter riprendere a lavorare, svolgere l'attività commerciale, rispettare ordini e/o forniture di prima del sisma». Complessivamente, per le imprese interpellate da Ipsos, l'Italia appare «un Paese incapace di fare prevenzione, che brilla nell'emergenza e quindi nelle attività di soccorso ma poi comincia a perdersi già nella prima fase post-emergenza». Nei comuni colpiti il 59% del campione ritiene l'Italia incapace di prevenire i disastri con una punta del 60% nelle province di Mantova e Rovigo. Le risposte sono più articolate rispetto alla capacità di gestire le emergenze. Nei comuni colpiti direttamente la risposta è favorevole nel 52% dei casi, che sale al 55% nei comuni colpiti indirettamente. Per quanto riguarda le aziende i sì sono al 61% in quelle colpite solo indirettamente dal sisma per calare precipitosamente al 37% nelle imprese danneggiate. Nella gestione dell'emergenza l'elemento che risalta è quello del soccorso, in particolare gli interventi di forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile ma anche volontari e cittadini comuni, con la consapevolezza che la solidarietà degli italiani sia stata concreta. E le associazioni di categoria risultano i soggetti che hanno garantito il maggiore sostegno alle imprese.

La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)

- Riviera24.it

Riviera24.it

"*La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)*"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Aiuti ai terremotati emiliani

La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)

Tweet

San Felice sul Panaro - Più di mille porzioni distribuite gratuitamente al campo sportivo di Confine con Mirandola e Finale Emilia, il campo di accoglienza è gestito da due mesi dalla Protezione Civile ligure, presente il consigliere della Regione Liguria Roberto Bagnasco

Un grande abbraccio fra la Liguria e l'Emilia-Romagna, ieri sera a San Felice sul Panaro, il centro della bassa modenese duramente colpito, insieme a tanti altri, dal sisma del maggio scorso. Ai ringraziamenti del sindaco di San Felice sul Panaro Alberto Silvestri per il campo di accoglienza gestito due mesi dalla Protezione Civile ligure, al consigliere della Regione Liguria Roberto Bagnasco in rappresentanza anche della giunta ("Ci avete dato un grande aiuto in un momento di grande difficoltà") i liguri hanno ricambiato ieri sera con oltre mille porzioni della focaccia con il formaggio di Recco preparata sul posto, grazie a un maxiforno, da una squadra di "focacciai" del Consorzio della cittadina rivierasca.

La distribuzione gratuita, andata avanti fino a tarda sera, è stata organizzata al campo sportivo in località Confine, tra San Felice sul Panaro, Mirandola e Finale Emilia. Per il comune di Recco, assente il sindaco Dario Capurro per un grave lutto familiare, era presente l'assessore ai Servizi Sociali Loredana Faraone.

L'iniziativa di solidarietà è del Consorzio recchese e della Regione Liguria, in collaborazione con l'Enoteca regionale della Regione Liguria "non concluderà certo il dialogo e la collaborazione della comunità ligure con San Felice sul Panaro", ha detto Roberto Bagnasco, che a nome della Regione Liguria e dell'assessore alla Protezione Civile Renata Briano, ha consegnato al sindaco una targa ricordo. Un riconoscimento al coune di San Felice sul Panaro anche da parte di Daniela Bernini, per il Consorzio della Focaccia di Recco. 29/07/2012

Tweet

Altre notizie

INTERVISTA A SORRISI E CANZONI

Festival di Sanremo 2013: Fazio immagina una co-conduzione con Luciana Littizzetto **Sanremo** - Al Festival potrebbe partecipare Saviano e sul nuovo meccanismo di gara, con due inediti a cantante, Fazio, come prosegue nell'intervista, è convinto che rimetterà la musica al centro del Festival

E mail a Riviera24

La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)

Desbaratu a Vallecrosia l'incompetenza di chi organizza la viabilità secondo un lettore **Vallecrosia** - Mi viene invece difficile capire come mai nessun viigile urbano (e ne ho visti un paio all'inizio di vallecrosia che chiacchieravano tranquillamente)era pronto a regolare il traffico all'incrocio sulla Via Romana in prossimità della Fassi.

MARE

2 giorni di full immersion nel mondo del longskate e surf a Imperia **Imperia** - Ogni partecipante avrà per due minuti a disposizione il fotografo ufficiale del Tour per realizzare lo shoot migliore che verranno giudicati dal team sector 9. I primi 5 classificati saranno premiati con tavola sector 9 zaini tshirt e gadget

ANIMALI

Prospetto turnazioni del Servizio di Emergenza Veterinaria per il mese di AGOSTO 2012 **Imperia** - Ecco tutti i turni

SPETTACOLO

La stella di Nina Senicar illumina la notte di Triora West/ VIDEO e FOTO **Triora** - Nina Sincar ospite d'onore della quarta edizione di " Triora West " è tornata nell'imperiese dove aveva già girato il film " Dark Resurrection" ispirato alla celebre saga di Star Wars e diretto da Angelo Licata.

4zi

Incendio in pineta: una veduta dall'alto

- incendio, pineta, lido di dante, fabrizio matteucci - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Incendio in pineta: una veduta dall'alto"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Prima Pagina

Incendio in pineta: una veduta dall'alto

La foto è del sindaco Fabrizio Matteucci che ha sorvolato la zona con la Forestale: "Spettacolo struggente, ricostruiremo"

La pineta bruciata

Articoli correlati

Incendio in pineta: il 19 agosto sarà lu...

23 / 07 / 2012

?Studieremo una nuova fruizione della pi...

24 / 07 / 2012

Incendio: la politica pronta a discutere...

20 / 07 / 2012

Altre News

forlì

29 / luglio / 2012

Coltello alla gola per rapinare una donna

Sport

29 / luglio / 2012

Londra 2012 LIVE - Forciniti bronzo nel ...

cesena

29 / luglio / 2012

Ragazzo "morso" da una vongola gigante

imola

Incendio in pineta: una veduta dall'alto

29 / luglio / 2012

Scoperto un rave party nei boschi di Cas...

Tags Correlati:incendio pineta lido di dante fabrizio matteucci

29/07/2012 01:33

RAVENNA - Questo pomeriggio il sindaco Fabrizio Matteucci ha sorvolato insieme al Corpo Forestale dello Stato la zona della pineta di Lido di Dante devastata da un incendio il 19 luglio scorso. Ha poi rilasciato questa dichiarazione: "E' uno spettacolo struggente, che provoca una fortissima emozione. Quella stessa dolorosa emozione che in questi giorni stanno provando migliaia di ravennati quando in bici o a piedi si avvicinano alla pineta distrutta. Va ricostruita la pineta. Così com'era prima dell'incendio. E poi andrà definito un nuovo piano di fruizione della pineta e anche della spiaggia. Piano che, in particolare nella fase più impegnativa della pulizia degli effetti dell'incendio e della rigenerazione della pineta, dovrà corrispondere prima di tutto ad un criterio. Quei tratti di spiaggia e di pineta, violentati dall'uomo, non sono di qualcuno in particolare ma sono di tutti. Nessuna tradizione, nessuna consuetudine, nessun interesse particolare potrà fraporsi alla ricostruzione, alla necessaria tutela di questo patrimonio dell'umanità"

"La presenza antropica andrà adeguata a quella esigenza di ricostruzione e tutela che è gerarchicamente il primo bene pubblico da raggiungere e assicurare. Rinnovo l'invito a tutti i ravennati a partecipare agli appuntamenti che abbiamo fissato domenica 19 agosto, ad un mese esatto dall'atto criminale che ferito la nostra pineta: alle 9 nella pineta di Lido di Dante e alle 10 al centro della Bevanella. La bandiera del Comune di Ravenna sarà esposta a mezz'asta. Il giorno prima, in apertura dell'incontro aperto a tutti che faremo a sala D'Attorre, illustrerò le idee del Comune sulla ricostruzione della pineta e sui piani di utilizzo della spiaggia e della pineta. Poi apriremo un sito internet dove ognuno potrà dire la sua. In autunno promuoveremo un convegno scientifico. Una cosa è certa: ci vorranno tempo, soldi, impegno; ci metteremo tutta la passione di cui siamo capaci per riavere la nostra pineta".

Incendio sulla collina dell'Antoniana

La Spezia - Il display in via Carducci, al termine dell'autostrada, appena prima di entrare in città, suona un po' beffardo: «Proteggiamo i nostri boschi». Perché appena sopra, in prospettiva, si staglia un'immensa colonna di fumo con un Canadair e due elicotteri che volteggiano, impegnati a domare le fiamme. E anche lo stato di "grave pericolosità" per i boschi spezzini diramato dal centro operativo della Regione Liguria si è rivelato tempistico ma anche un filino iettatorio: è arrivato alle redazioni poco prima che il fuoco si mettesse all'opera. eriggio di ieri nelle colline fra Sarbia e...

Incendio sulla strada per Porto Venere

La Spezia - Strada per Porto Venere bloccata per un incendio divampato sulle alture di Cadimare. Si è trattato di un rogo di sterpaglie e sottobosco ma per spegnere le fiamme i vigili del fuoco hanno dovuto parcheggiare i mezzi in strada, tanto che è intervenuta la polizia municipale per disciplinare il traffico istituendo un senso unico alternato. Si sono formate code, sia in direzione Portovenere che nel senso opposto verso la città, dall'inizio dell'intervento, attorno alle 11.30, sino al termine, un'ora più tardi. ana, nel comune di Maissana. Incendio probabilmente doloso, tanto che le...

Gettoni ai terremotati, solo 20 firme

Savona - Dodici consiglieri su trentadue totali hanno “dimenticato” di fare beneficenza. Un terzo del consiglio comunale. Sono tanti i consiglieri del Comune di Savona che non risultano aver devoluto in beneficenza in favore dei terremotati dell’Emilia il gettone di presenza del consiglio di fine giugno (90 euro ciascuno). Durante la seduta del giorno 26, infatti, il consigliere Andrea Addis della lista civica Berruti prese la parola per proporre, in quei giorni di grande ansia per l’Emilia assediata dalle ripetute scosse, di devolvere ciascuno il proprio gettone e così mandare anche da...

Alassio, l'acqua è tornata

Savona - Una falla nella tubatura principale dell'acquedotto di Alassio ha lasciato senza acqua circa 30mila persone da questa notte sino alla fine della mattinata: questo vero e proprio blackout idrico ha comportato gravissimi disagi in alberghi, locali pubblici, abitazioni private e stabilimenti balneari. ciclo delle acque hanno lavorato a lungo per sostituire il tubo e fare riprendere il rifornimento d'acqua sia ad Alassio sia nella vicina Laigueglia. In attesa della risoluzione del problema, Comune e Protezione Civile avevano chiesto l'intervento delle autobotti dei vigili del Fuoco,...

(senza titolo)

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

- *Varie*

MERCENASCO Una cena di solidarietà per i terremotati Le associazioni e le attività commerciali di Mercenasco e Villate hanno promosso per domani a partire dalle 19.30, una serata di solidarietà verso i terremotati dell Emilia. La serata si svolgerà nel cortile del pluriuso Gianni Peretto, dove verrà servita ai partecipanti una cena completa, al costo di 15 euro. Non è una festa, hanno sottolineato nel loro invito i promotori, ma un gesto di aiuto a favore degli abitanti colpiti dal terremoto del comune di Mirandola.

(senza titolo)

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

- *Varie*

MERCENASCO Una cena di solidarietà per i terremotati Le associazioni e le attività commerciali di Mercenasco e Villate hanno promosso per domani a partire dalle 19.30, una serata di solidarietà verso i terremotati dell Emilia. La serata si svolgerà nel cortile del pluriuso Gianni Peretto, dove verrà servita ai partecipanti una cena completa, al costo di 15 euro. Non è una festa, hanno sottolineato nel loro invito i promotori, ma un gesto di aiuto a favore degli abitanti colpiti dal terremoto del comune di Mirandola.

ativa: noi abbiamo fatto tutto . ivrea: nessun avviso

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- Cronaca

Ativa: «Noi abbiamo fatto tutto». Ivrea: «Nessun avviso»

il coordinamento mancato

«Noi abbiamo fatto tutto quello che era di nostra competenza mettendo a disposizione dei vigili del fuoco uomini e mezzi». Così Giovanni Ossola, presidente dell'Ativa, società che gestisce l'autostrada A5 nel tratto fino a Pont Sant Martin, risponde alle polemiche scaturite in seguito al caos nella circolazione stradale scaturito con la chiusura dell'autostrada. «In queste situazioni - aggiunge Ossola - la catena di comando prevede che il coordinamento generale sia affidato al comando dei vigili del fuoco. Noi agiamo di conseguenza alle loro disposizioni per quanto avviene in autostrada. Se il traffico viene dirottato sono poi i sindaci a dover decidere il percorso per auto e mezzi pesanti. La viabilità ordinaria è di competenza dei Comuni, non dell'Ativa». Per tutta risposta il sindaco di Ivrea Della Pepa evidenzia la mancanza di un coordinamento generale. «Questa - dice - è stata la vera causa dell'emergenza. Nessuno ci ha detto quello che era successo. Lo abbiamo scoperto vedendo arrivare i primi Tir nelle strade del centro. A quel punto ci siamo informati ed abbiamo organizzato la viabilità con il supporto dei vigili urbani, e della protezione civile. Ma si è perso tempo prezioso». (l.m.)

da mercoledì si ferma la raccolta differenziata

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Da mercoledì si ferma la raccolta differenziata

Le cooperative del servizio carta, plastica e vetro incrociano le braccia Comuni insolventi e lavoratori senza stipendio.

Ciuffreda: «Situazione grave»

chivasso

CHIVASSO»STOP ANCHE A MONTANARO E FOGLIZZO

Il vicecomandante coordina Mirandola

CHIVASSO. Tra i canavesani attivamente impegnati nel campo di protezione civile della Regione Piemonte nel comune terremotato di Mirandola, nel Modenese, c'è anche il vice comandante della Polizia Municipale di Chivasso, Giuseppe Mezzo. La disponibilità per la copertura di un turno di servizio nel coordinamento della struttura dislocata in Emilia Romagna è stata richiesta al Comune, che ora provvederà a ratificare la necessaria autorizzazione. L'ufficiale chivassese coordinerà il campo di protezione civile nel periodo dal 16 al 23 agosto, compito di grande responsabilità.

CHIVASSO Se non interverranno delle novità nelle prossime ore, dal 1° agosto in tutti i Comuni serviti da Seta, tra cui Chivasso, Foglizzo e Montanaro, non verranno più raccolti plastica, vetro e carta. È questo il punto di arrivo di mesi di crisi e di difficoltà finanziarie della società che si occupa della raccolta dei rifiuti nei Comuni del chivassese, della collina e del settimese. «Non vogliamo fare allarmismo», dichiara il sindaco Libero Ciuffreda, «ma siamo preoccupati e reagiremo con molta decisione». Il blocco della raccolta di una parte dell'indifferenziato è sostanzialmente la conseguenza di mesi di ritardi nei pagamenti alle cooperative che hanno in subappalto il servizio e che adesso hanno deciso di incrociare le braccia. La comunicazione è arrivata in due fasi. In una prima lettera, Seta ammetteva di avere grosse difficoltà finanziarie e invitava i Comuni insolventi a fare fronte ai propri debiti. Nella seconda, arrivata venerdì, si precisava su sollecitazione delle stesse cooperative che dal mese di agosto ci sarà la sospensione dei passaggi della raccolta. «È una situazione che abbiamo seguito con molta attenzione», spiega il primo cittadino, «legata alla voragine che Seta ha maturato e alla gestione fallimentare di Bacino 16 che ha il compito di raccogliere e incassare la tassa rifiuti e di girarla a Seta. A rendere ancora più inqualificabile la situazione è il fatto che il Comune di Chivasso ospita la discarica e ha un credito nei confronti di Seta di oltre un milione di euro. Non solo si mette a repentaglio un servizio fondamentale e lo stipendio di moltissimi lavoratori, ma ci potrebbero essere dei problemi per la salute dei cittadini. Siamo più che convinti che questa gestione debba essere profondamente rivista. Ci sono diverse anomalie, tra cui il fatto che un Comune grande come il nostro, che ospita la discarica, abbia solo l'1,43% delle quote azionarie di Seta e peso così poco». Per cercare di trovare una soluzione, questi giorni sono fitti di incontri con gli altri sindaci coinvolti e proprio questa sera si terrà una riunione per capire quali possano essere le contromosse da prendere. «In questi mesi stavano cercando di capire come rivedere in meglio l'intero servizio del porta a porta», spiega il vicesindaco e assessore all'ambiente Massimo Corcione, «e ora ci troviamo in questa situazione di emergenza. Non credo che Seta possa interrompere il servizio. Siamo intenzionati a procedere in accordo con il prefetto che se ne sta già occupando». Una delle strade da percorrere per il futuro potrebbe essere l'uscita da Seta ma «non è l'unica», continua il sindaco, «decideremo con gli altri comuni». Silvia Alberto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pmi bolognesi in difficoltà

Il terremoto in Emilia. Il bilancio dei danni, presentato ieri in Provincia, parla di circa quattrocento aziende colpite EMILIA ROMAGNA

Nei Comuni dell'area felsinea sono una trentina le imprese ancora ferme
Nataschia Ronchetti BOLOGNA Un centinaio di aziende commerciali in ginocchio, altrettante nel settore agricolo, che ha subito danni per 24 milioni. Poi 194 imprese dell'industria e dell'artigianato colpite, e di queste una trentina ancora ferme. A presentare il bilancio delle conseguenze del terremoto nel Bolognese è stata ieri, nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio provinciale, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti. I numeri non sono quelli dei comuni del Modenese - assai più alti - ma i problemi sono più o meno gli stessi. «Il decreto sulla ricostruzione - dice il presidente della Cna del capoluogo emiliano, Tiziano Girotti - non ci dà certezze. E ad essere in difficoltà sono soprattutto per le piccole e medie imprese. Molte hanno ripreso l'attività a loro rischio e pericolo, senza adeguamento alle normative antisismiche». Non è solo una questione di tempi: quei 18 mesi accordati dal decreto per ottemperare ad almeno il 60% delle disposizioni in materia di sicurezza, che per le imprese sono un arco temporale troppo breve. È anche, e soprattutto un problema di risorse. «Abbiamo bisogno di finanziamenti a fondo perduto - prosegue Girotti - e ne abbiamo bisogno subito. I clienti non aspettano mentre i tempi della burocrazia sono lunghissimi. E tante aziende hanno perso tutto il loro patrimonio». Cosa che porta gli stessi sindacati ad ammettere di essere stretti in una tenaglia. «Da un lato non possiamo accettare un fermo troppo prolungato delle imprese - osserva il segretario della Camera del lavoro, Danilo Gruppi - che potrebbe spingere fuori dal mercato delle realtà produttive. Dal l'altro lato non possiamo abbassare il livello di guardia sulla sicurezza. Con le imprese abbiamo prima di tutto condiviso questo: il volume delle risorse messe a disposizione è del tutto insufficiente». Nel Bolognese i comuni del cratere sono cinque. Tra questi Crevalcore, Galliera, San Giovanni in Persiceto: i più colpiti. I circa 1800 lavoratori collocati in cassa integrazione subito dopo la scossa del 29 maggio si stanno riducendo. Per le imprese commerciali è arrivato uno stanziamento di 150mila euro: una boccata d'ossigeno. Gli incontri della Regione con gli istituti di credito e i consorzi fidi, per sostenere finanziamenti a tassi agevolati si ripetono ormai a cadenza fissa. E la Banca d'Italia ha accettato la proposta del presidente della Regione Vasco Errani di invitare le banche ad applicare un rating pre-terremoto. Ma i 2,5 miliardi di euro già stanziati dal Governo per la ricostruzione non sono adeguati. Draghetti ha rassicurato le imprese: «Errani ha manifestato la volontà di ottenere altri 6 miliardi che ci consentiranno in modo veloce di ricostruire abitazioni e imprese garantendo il contributo fino all'80%». Impegno politico, per adesso. «Anche nella ricerca delle modalità di gestione più semplificate ed efficaci», ha aggiunto Draghetti. Il fatto è, come fa notare Girotti, che «molte imprese hanno ripreso la produzione sul filo della legalità. Quelle che non hanno perso lo stabilimento si sono trovate comunque con capannoni inagibili. E fare un check up completo delle strutture richiede tempo e denaro, due fattori fondamentali per la sopravvivenza delle aziende, che hanno bisogno di ripartire velocemente». RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni salgono a 13,2 miliardi

Terremoto in Emilia. Inviato a Bruxelles il dossier per attivare il fondo di solidarietà europeo, che dovrebbe erogare 330 milioni EMILIA ROMAGNA

Ferrari (Confindustria Modena): «Serve l'aiuto del Governo, ma abbiamo fiducia» LA RICHIESTA Il presidente: «Occorre prorogare le scadenze fiscali ben oltre il 30 settembre: chiediamo uno slittamento al 30 giugno 2013»

Ilaria Vesentini BOLOGNA È salito ancora il consuntivo dei danni causati dalle due scosse sismiche del 20 e 29 maggio scorso: oltre 13,2 miliardi tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Undici miliardi e mezzo di danni solo sulla via Emilia, 980 milioni nel Mantovano, 51 milioni nel Rodigino. È questa la somma totale, seppure ancora provvisoria, contenuta nel dossier inviato ieri a Bruxelles per attivare il fondo di solidarietà europeo, da cui dovrebbero arrivare, a conti fatti, 330 milioni di euro (il 2,5% dei danni subiti). Risorse che andranno a integrare i 2,5 miliardi già stanziati nel decreto legge 74, per cui lunedì prossimo è attesa la conversione definitiva in legge, e i 6 miliardi di maxiprestito a fondo perduto alimentato dalla spending review (e garantito dalla Cassa depositi e prestiti), per il quale il commissario straordinario Vasco Errani ha annunciato un emendamento in aula a Roma entro la prossima settimana. A registrare i danni maggiori sono state proprio le attività produttive, oltre 5 miliardi di danni sugli 11,5 complessivi calcolati tra Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna. Come Confindustria ha sottolineato fin dalle prime ore dell'emergenza post sisma e come ha ribadito ieri Pietro Ferrari, presidente degli Industriali modenesi, facendo il punto della situazione a due mesi dalla seconda scossa. «È la prima volta che un terremoto colpisce un'area così intensamente produttiva e ci ha colto tutti impreparati. Sono stati due mesi di lavoro intensissimo per noi di Confindustria e in cui, come associazione, abbiamo ottenuto risultati che nessun altro può esibire. Ma c'è ancora molto lavoro da fare, ci aspettano almeno cinque anni di impegno su questa vicenda. Il nostro timore è che dopo il sisma di maggio inizi a settembre il terremoto economico». Una paura che affonda nella penuria di risorse pubbliche e nella conta dei danni tra le aziende associate dell'area Nord, in particolare in quei nove comuni modenesi dell'epicentro sismico che hanno riempito le prime pagine dei giornali (come Mirandola, Cavezzo, Finale, Medolla, San Felice) dove operano 150 industrie per 14.500 dipendenti e un business di 3,6 miliardi. Aziende non solo del biomedicale ma anche della meccanica, dell'edilizia e del tessile (si veda tabella).

«Calcoliamo 350 milioni di euro solo di danni diretti agli immobili delle nostre associate, con una media grossolana di circa un milione e mezzo di danni a impresa. Considerando gli oneri per l'adeguamento sismico cui dovranno sottostare tutti i capannoni (sono 360 solo le aziende associate a Confindustria nei 18 comuni modenesi del cratere, ndr) e il costo della mancata produzione si superano velocemente i 3 miliardi di danni», tira le somme Ferrari. Eppure non trapela pessimismo dalle stanze di Confindustria. «I 6 miliardi di finanziamento garantito dalla Cdp tramite il meccanismo della spending review, per coprire a fondo perduto l'80% dei danni, con l'erogazione diretta da parte della banca dietro fattura ad avanzamento lavori spiega il presidente ci permettono di impostare un ragionamento serio e concreto di ricostruzione che con i 2,5 miliardi stanziati nel Dl 74 non era possibile. La firma sull'emendamento ancora non c'è e i soldi neppure, ma diamo la nostra fiducia a Errani e al Governo. Anche perché questo territorio si merita una risposta corale, sta mostrando una capacità di reazione e una fiducia al di sopra delle aspettative. E non ho la sensazione di grandi delocalizzazioni. Però, ripeto, da soli non ce la possiamo fare». Il lavoro di Confindustria non si ferma di fronte all'annuncio dei 6 miliardi o ai risultati già raggiunti: come la moratoria dei mutui estesa anche alle aziende con sede operativa (non legale) nel cratere; il congelamento dei rating d'impresa per due anni; l'allungamento fino a 8 anni per l'adeguamento antisismico o il credito d'imposta inserito in extremis nel decreto Sviluppo. «Proprio sul credito di imposta lavoreremo ora per aumentarne le risorse, perché 30 milioni in tre anni sono una cifra ridicola. Così come è vergognoso ribadisce Ferrari che si siano prorogate le scadenze fiscali solo fino al 30 settembre. Chiediamo uno slittamento al 30 giugno 2013 da inserire nella legge di stabilità che sarà approvata a settembre. E chiediamo la detrazione delle spese di ristrutturazione anche per le imprese, non solo per i privati». Tornando ai danni ufficializzati ieri dalla Protezione civile, sui 13,2 miliardi complessivi, circa 700 milioni sono già stati spesi per gli interventi di emergenza nelle tre regioni. Mentre sugli 11,5 miliardi a carico del territorio emiliano, oltre ai 5 miliardi di danni alle attività produttive si contano 3,5 miliardi di danni ad abitazioni, oltre 732 milioni agli edifici pubblici, 117,5 milioni di danni alle infrastrutture e 2,7 miliardi al patrimonio storico e artistico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo più chiaro e sintetico

Rito amministrativo. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo che modifica nuovamente il Codice

I motivi di ricorso devono essere specifici - Non basta eccepire l'illogicità dell'atto GIUDICI IN LOCO Istanze contro localizzazioni di discariche, gare e accesso ai concorsi verranno giudicate nel luogo in cui si realizzano

Maria Teresa Farina Guglielmo Saporito Secondo tagliando per il processo amministrativo varato con Decreto legislativo 104/2010. Il decreto legislativo del luglio 2012 ribadisce alcuni punti fermi, senza modificare né i tempi previsti dalla norma originaria né introdurre nuove scadenze o termini: ciò è già un risultato positivo per gli operatori, alle soglie del periodo feriale 1 agosto-15 settembre. Professionisti e amministrazioni dovranno prestare attenzione al momento introduttivo delle liti, abbandonando ogni speranza di turismo cautelare: le istanze di tutela avverso localizzazioni di discariche, l'accesso a concorsi, le gare di appalto, hanno giudici territoriali cui non si può sottrarre competenza. Non vi è spazio per errori, perché il giudice non può pronunciarsi: se lo fa, rischia responsabilità e danneggia le stesse parti che chiedono il provvedimento di urgenza, poiché si tratta di provvedimenti destinati a sicuro annullamento. Vengono meno rilevanti dubbi nel caso di impugnazione di graduatorie di concorso o scelte di progetti che scaturivano da decisioni del governo centrale pur realizzandosi in zone specifiche del territorio nazionale. L'articolo 13 del Dlgs 104 è infatti modificato nel senso di mantenere a livello locale la competenza nei casi in cui il provvedimento lesivo è ad efficacia territorialmente limitata, anche se il provvedimento stesso scaturisce da scelte (ad esempio di pianificazione finanziaria) di livello centrale. Il principio è quindi che i Tar decentrati hanno piena competenza sui provvedimenti che si applicano solo localmente, anche se frutto di scelte concertate a livello centrale (un tracciato di elettrodotto o una diga che attuino piani nazionali). Vi è una nuova materia affidata ai Tar in giurisdizione esclusiva (su diritti ed interessi: si tratta di ordinanze in materia di della protezione civile, comprese quelle relative agli eventi sismici del maggio 2012 in Emilia. Sinteticità e chiarezza sono imposte nell'articolo 26 in aggiunta a quanto già previsto dall'articolo 3 dello stesso codice: si tratta di un'eco delle pronunce della Cassazione (in particolare della sezione tributaria) in cui è stato necessario arginare con sanzioni di improcedibilità monumentali atti giudiziari formati in modo alluvionale con fotocopie di atti precedenti. Sinteticità e chiarezza sono anche presenti (articolo 40) nella scansione delle parti del ricorso, soprattutto dei motivi specifici di ricorso e dei mezzi di prova. I motivi devono essere specifici, non bastando eccepire un difetto di motivazione o un'illogicità. Una sintetica descrizione del corretto modo di redigere un ricorso prevedeva l'utilizzo di una doppia colonna: sulla prima la descrizione del comportamento dell'amministrazione, e sulla seconda la descrizione di come un provvedimento legittimo avrebbe dovuto articolarsi. Ciò oggi sarebbe ancora possibile (oltre che suggestivo), ma occorre elencare le violazioni di legge e le ipotesi di eccesso di potere che il giudice deve verificare. Il processo amministrativo rimane infatti ancorato alle censure ipotizzate dalle parti, senza che si possa annullare il provvedimento per motivi diversi da quelli ipotizzati dalle parti. Una rilevante novità è quella contenuta nell'articolo 129: dopo anni di conflitti e sentenze delle Sezioni unite emesse in pochi giorni, si ammette la tutela delle liste illegittimamente escluse dalle competizioni. I termini sono brevi (tre giorni) ma le illegittimità sono spesso così palpabili (sbiancettamenti, firme dubbie) da superare l'esigenza di "specificità dei motivi" che vale per il contenzioso in generale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità01|IL CODICE DEL PROCESSO Il Codice del processo amministrativo è entrato in vigore il 16 settembre 2010. Nei primi due anni di vita è già stato oggetto di un duplice intervento correttivo, operato con il decreto legislativo 195 del 15 novembre 2011 e ora subisce un nuovo lifting 02|IL NUOVO CORRETTIVO Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto legislativo che prevede ulteriori interventi correttivi e integrativi per rendere più rapida e incisiva l'attività dei magistrati ed evitare rallentamenti processuali "ad arte" 03|COMPETENZA TERRITORIALE Possibilità di richiedere, anche per i ricorsi privi di istanza di misure cautelari, una verifica della competenza, che viene effettuata in una udienza in camera di consiglio dedicata. Il difetto di competenza diventa sempre rilevabile d'ufficio finché la causa non è decisa in primo grado. In ogni caso il giudice decide sulla competenza prima di provvedere sulla domanda cautelare 04|AZIONE RISARCITORIA Non è stata ampliata ad un anno, come proposto dalla commissione di riforma, il termine per la proposizione dell'azione "autonoma" o "diretta" di condanna dell'amministrazione al risarcimento del danno. Si tratta di un passaggio delicato che potrà avere importanti conseguenze sul piano pratico. 05|CHIAREZZA E SINTESI Sanzionata in sede di ripartizione delle spese (in calce alla sentenza) la parte che non si attiene ai principi di chiarezza e sintesi degli atti, o anche che difetta nella specificità dei motivi su cui si fonda il ricorso 06|CONTENZIOSO ELETTORALE Gli atti relativi al procedimento elettorale preparatorio sono immediatamente impugnabili, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale numero 236 del 5 luglio 2010

Sei miliardi per il terremoto in Emilia*L'agenda per la crescita SPENDING REVIEW*

foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/193538.JPG" XY="306 205" Croprect="69 39 228 160" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/7_ok.JPG" XY="305 203" Croprect="20 0 290 203" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/sindacati.JPG" XY="307 205" Croprect="2 20 242 201" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/2.JPG" XY="307 204" Croprect="7 0 277 203" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/06_.JPG" XY="313 197" Croprect="18 0 277 196" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/14.JPG" XY="307 204" Croprect="17 0 286 203" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/3.JPG" XY="289 219" Croprect="5 2 275 207" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/7.JPG" XY="283 221" Croprect="0 0 283 215" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/11_.JPG" XY="304 208" Croprect="27 0 297 204" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/immobili.JPG" XY="309 206" Croprect="1 0 267 200" foto="/immagini/milano/photo/201/1/12/20120726/pubbl-imp.JPG" XY="307 205" Croprect="62 45 272 204" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/193004.JPG" XY="283 188" Croprect="26 6 236 165"

Crediti d'imposta per la ricostruzione - Farmaci, in ricetta obbligo del principio attivo

Eugenio Bruno ROMA In arrivo sei miliardi di contributi per i cittadini e le imprese colpiti dal sisma in Emilia Romagna. A prevederlo è un emendamento al decreto legge sulla spending review approvato durante la maratona notturna di giovedì al Senato. Ma le novità contenute nel testo licenziato dalle commissioni di Palazzo Madama e atteso domani in aula dove sarà posta la fiducia non finiscono qui. Come testimoniano, ad esempio, l'allentamento della stretta sui farmaci, la sospensione dei versamenti Irpef per Lampedusa fino al 1 dicembre 2012, il salvataggio fino al 2013 di Arcus Spa e Fondazione Valore Italia e l'inasprimento delle sanzioni Antitrust per le pratiche commerciali scorrette. Partiamo dal terremoto. Durante l'ultima seduta notturna le commissioni hanno accolto la richiesta avanzata dal governatore emiliano Vasco Errani e messa nero su bianco dai relatori Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) e Paolo Giaretta (Pd). Dando il via libera a un contributo per la ricostruzione delle zone danneggiate sotto forma di finanziamenti agevolati per un massimo di 25 anni. I prestiti saranno regolati da una convenzione tipo predisposta con l'Abi, saranno assistiti dalla garanzia dello Stato e avranno un plafond di 6 miliardi. Con un costo per le casse erariali di 450 milioni. Chi accederà al mutuo maturerà un credito d'imposta da utilizzare in compensazione, per ciascuna scadenza di rimborso, «in misura pari all'importo ottenuto sommando alla sorte capitale gli interessi dovuti». Meno vincoli poi per i Comuni colpiti dal sisma che nel biennio 2012-2013 potranno assumere con contratto flessibile e in deroga ai vincoli esistenti 170 unità di personale a cui vanno aggiunti 50 nella struttura commissariale. Il pacchetto terremoto è completato dal contributo straordinario per l'Abruzzo di 23 milioni (su cui si veda il Sole 24 ore di ieri). Tra i cambiamenti dell'ultim'ora spiccano anche quelli in materia di sanità. Per il 2012 resta confermato il ridimensionamento degli sconti sui farmaci (che scendono dal 3,65 al 2,25% per le farmacie e dal 6,5 al 4,1% per le aziende); dal 2013 si cambia: arriverà «un nuovo metodo» che sarà definito dal ministero della Salute di concerto con i soggetti interessati e le «maggiori associazioni di categoria». Completano le modifiche all'articolo 15 il ritocco dall'11,5 all'11,35% del tetto alla farmaceutica ospedaliera, l'aumento dal 40 al 50% del taglio dei posti letto da realizzare più avanti negli ospedali pubblici e la previsione per il medico, che per la prima volta segna un medicinale a un malato cronico o si trova ad affrontare per la prima volta una malattia non cronica del proprio paziente, dovrà indicare in ricetta solo il principio attivo o motivare una scelta diversa. Durante l'ultimo giro di tavolo al Senato è stata inoltre rivista la soppressione degli enti minori. Che in alcuni casi (Centro sperimentale di cinematografia o Ente per il microcredito) è annullata, in altri rinviata al 2014 (Arcus Spa e Fondazione Valore Italia). A fronte di un'accelerazione nell'addio a Buonitalia e del ripristino del fondo per il made in Italy. Tra gli articoli maggiormente rimaneggiati c'è sicuramente il 23 sulle spese indifferibili. Con la proroga al 1 dicembre 2012 della sospensione dei versamenti Irpef a Lampedusa e la possibilità per i partiti sciolti di destinare al fondo per il 5 per mille le loro risorse. Vengono infine ripristinati per il 2013 i 2 milioni per la realizzazione dell'Alta velocità nell'ambito della Rete transeuropea di trasporto (Ten-T), senza obbligo di cofinanziamento, per completare la Piattaforma della rete logistica nazionale, al fine di rendere più efficienti le attività dell'autotrasporto anche con riferimento al trasporto di merci pericolose, nell'ambito del Progetto Uirnet. Completa le new entry l'aumento a 5 milioni delle sanzioni Antitrust in materia di pratiche commerciali scorrette. RIPRODUZIONE RISERVATA I contenuti del decreto SANITÀ Limati in commissione gli sconti a carico delle farmacie (dal 3,65% al 2,25%) e a carico delle aziende farmaceutiche (dal 6,5% al 4,1%). Ma dal 2013 i criteri verranno rivisti. nelle

Sei miliardi per il terremoto in Emilia

ricette per i malati cronici andrà indicato solo il principio attivo. Le Regioni in disavanzo sanitario potranno anticipare al 2013 l'aumento dell'addizionale all'1,1% TERREMOTO In arrivo 6 miliardi di prestiti agevolati per cittadini e imprese danneggiate dal terremoto in Emilia. I Comuni, inoltre, potranno assumere con contratti di lavoro flessibile 170 persone senza oneri aggiuntivi e fuori dai vincoli del patto di stabilità. Previsti 23 milioni da destinare ai Comuni colpiti dal sisma del 2009 in Abruzzo FONDI AI PARTITI Tra gli ultimi emendamenti approvati quello in base al quale le risorse residue dei partiti che si sciolgono potranno essere restituiti allo Stato, e in particolare al Fondo del 5 per mille che finanzia la ricerca e il volontariato. La misura riguarda prima di tutto la Margherita ma potrà riguardare altre situazioni analoghe ACQUISTI DELLA PA Gli approvvigionamenti di energia, gas, carburanti e telefonia da parte della Pa non sono più vincolati al metodo Consip. Ma a una condizione: che siano previsti "corrispettivi inferiori" a quelli indicati nelle convenzioni. Eliminato anche l'annullamento retroattivo dei contratti non conformi al metodo Consip siglati prima del varo del decreto VIGILANZA Viene salvata la commissione di vigilanza sui fondi pensione, Covip, di cui il Governo aveva previsto la soppressione. Resta invece la cancellazione dell'Isvap, la vigilanza sulle assicurazioni. Le funzioni dell'Isvap sono trasferite un nuovo istituto che si chiamerà Ivarp, la cui governance rientra nell'ambito di Bankitalia IMMOBILI PUBBLICI Slitta di due anni, dal 1 gennaio 2013 al 1 gennaio 2015, la norma che prevede una rideterminazione, con un taglio del 15%, del canone di locazione per immobili dei quali sia locataria per uso istituzionale una delle Pa. Lo "sconto" serve a contenere la spesa pubblica e si inserisce automaticamente nei contratti ENTI MINORI Si salvano, nella loro fisionomia autonoma, il Centro sperimentale di cinematografia, l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, la Cineteca nazionale. Rinviata al 1 gennaio 2014 la soppressione di Arcus spa e della Fondazione Valore Italia. Soppressa la società Buonitalia. Ripristinato il fondo per il made in Italy PUBBLICO IMPIEGO Entro fine ottobre dovranno essere tagliate le piante organiche di tutto il settore statale (-10% per il personale ordinario e -20% per i dirigenti). Previsti sei mesi di tempo in più (fino ad aprile) per ridurre dirigenti e personale del ministero dell'Interno e degli Affari esteri ESODATI Fumata nera per l'allargamento di ulteriori 2mila unità (oltre ai 55mila già previsti dal decreto) della platea dei lavoratori «salvaguardati», rimasti cioè senza impiego ma tutelati fino alla pensione. Le risorse necessarie, stando alle ipotesi circolate, erano di 38 milioni, ma non si è trovata la copertura necessaria ENTI LOCALI Entro ottobre le Province saranno riordinate. A rischio quelle con meno di 350mila abitanti e 2.500 chilometri quadrati di estensione: 50 nelle regioni a statuto ordinario e 14 nelle speciali. I tagli per l'intero comparto delle autonomie rimangono di 2,3 miliardi nel 2012 e 5,2 miliardi nel 2013 ma si prolungano fino al 2015 TAGLI PA CENTRALE Anche Bankitalia dovrà tenere conto delle norme sulla spending review, a cominciare da auto blu, buoni pasto, ferie, permessi, consulenze e affitti. Scatta nel 2013 il taglio alle spese di funzionamento dei ministeri (oltre 4,7 miliardi in tre anni). Chiesti 75 milioni in più nel 2015 rispetto alle previsioni iniziali SOCIETÀ IN HOUSE La soppressione delle società in house sarà selettiva e non automatica. In particolare non chiuderanno le società che svolgono servizi di interesse generale. Cancellato per Regioni, Province e Comuni l'obbligo di sopprimere o accorpate propri enti e agenzie, a patto che venga ridotta del 20% la spesa di gestione

*L'impresa in rosa va online**dopo terremoto*

Tenacia e sorrisi. Il simbolo di Emiliamo (www.emiliamo.it) è un cuore con dentro un tortellino. Simbolo di radici forti e passione. Le imprese raccolte che ora fanno anche e-commerce spaziano dalle vetrerie all'abbigliamento, all'alimentare. Sul sito anche un'area dedicata alla raccolta di donazioni

Emiliamo è un nuovo sito nato dopo il sisma. Raccoglie cento imprenditrici delle aree colpite: hanno ripreso l'attività, per strada e su internet

di Giampaolo Colletti A Mirandola la degusteria di Rossella Setti era un punto di riferimento per aperitivi e caffè. Ora è chiusa, la palazzina è gravemente danneggiata e il tetto è crollato. Ma Rossella, instancabile, ha trasferito tutto per strada. Lo stesso ha fatto Paola Castellazzi, titolare di due erboristerie a San Felice sul Panaro, nel cuore della zona rossa colpita dal terremoto. Paola ora vende nella casetta in legno costruita nel giardino di casa della mamma. E anche Susanna Benatti, a capo di diversi negozi tra Cavezzo e Mirandola, non s'è data per vinta e ha spostato tutto in alcuni locali ancora agibili. Paola, Susanna e Rossella. E tante altre come loro. Sono le donne imprenditrici dell'Emilia, espressione della piccola e media impresa di provincia. Avevano tutte in comune punti vendita nelle zone devastate dal terremoto e grande passione per il loro lavoro. Hanno deciso di non arrendersi e di fare rete creando «Emiliamo», un consorzio di oltre cento donne titolari di piccole attività nel cuore dei paesini colpiti dal sisma. «Abbiamo deciso di fare rete in ogni senso: stare insieme ci permette di reagire con più forza», racconta Claudia Miglia, trentottenne modenese e anima del progetto. E il simbolo scelto un cuore con un tortellino è espressione dello spirito della gente d'Emilia: «Il cuore rappresenta l'amore per la nostra terra, il tortellino l'intraprendenza femminile: le donne di Emiliamo sono lavoratrici, mamme e mogli». Le imprenditrici di Emiliamo vendono per strada o in mercati improvvisati, anche fuori provincia. E poi c'è la vendita online, con l'e-commerce decollato in pochi giorni. Le attività rappresentate da Emiliamo sono tutte a conduzione familiare e hanno a che fare con i settori più disparati: «Si va dall'abbigliamento alla vetreria, fino alla ristorazione». Tra le cento imprenditrici c'è anche chi commercializza l'aceto balsamico o il salame di San Felice sul Panaro. «Con questa iniziativa certamente vogliamo raccontare la terra colpita dal sisma, ma non come luogo di sofferenza. Perché qui c'è una grande voglia di ripartire. Abbiamo bisogno di lavorare perché la testa emiliana non nasce per chiedere ma per dare. E vogliamo darci da fare», conclude Miglia. Intanto è già attivo un conto corrente consultabile direttamente sul sito del progetto per fare una donazione e per supportare queste piccole grandi imprese in rosa. Il cuore delle donne emiliane batte forte. E batte anche la paura. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Troppo vicini al lettore?**il futuro del romanzo / 1*

confronti fotografaci |La Fondazione Bottari Lattes di Monforte d'Alba mette a confronto Pepi Merisio e Mario Dondero (dal 22 settembre). Sopra uno scatto di Merisio: «Cogne anni 50»

L'analisi di Vittorio Spinazzola e l'allarme di Alfonso Berardinelli riportano al centro una questione ineludibile: per chi e perché gli autori italiani stanno piegando il genere Certo anche Calvino e Gadda sono stati a loro modo popolari, eppure rispetto agli autori ad «alta tiratura» di oggi sembrano incommensurabili

Giorgio Ficara Quali romanzi o racconti potrebbe leggere, oggi, un lettore che ieri leggeva Le labrene di Landolfi, L'incendio di via Keplero di Gadda, Stefanino di Palazzeschi, Regione regina di Soldati, Viaggi d'Occidente di Praz, Vite di uomini non illustri di Pontiggia...? Perché un certo genere codificato di récit italiano è scomparso o è difficilmente rintracciabile tra gli autori di romanzi contemporanei e la preziosissima intelligenza della lingua italiana, applicata al romanzo, si è capovolta in una specie di atonia o afonia (quasi) generalizzata? In un saggio brillante di schietta fattura sociologica, dal titolo Alte tirature (sottotitolo: La grande narrativa d'intrattenimento italiana), Vittorio Spinazzola parla d'un «principio di leggibilità» affermatosi già nel secondo Novecento contro una tradizione illeggibile, e della definitiva vittoria storica d'un «neoitaliano della comunicazione». Si tratterebbe, dunque, di una svolta o addirittura di un rivolgimento dentro la letteratura, e non, come è stato scritto da molti, di un addio alla letteratura. E se «illeggibile» fosse poi una Neoavanguardia o Antiletteratura messa insieme per puri fini strategici, tecnicamente e storicamente debole o caricaturale, Spinazzola avrebbe due volte ragione e Un uomo di Oriana Fallaci o Va dove ti porta il cuore di Susanna Tamaro sarebbero vere e proprie reintegrazioni, in dosi allopatiche, di narrazione «leggibile». Non so, tuttavia, quanto il discorso di Spinazzola e la sua definizione (ironica?) di «rinnovamento dal basso», ci spieghi, o dopotutto intenda spiegarci, il salto dal grande al piccolo che, salvo eccezioni, si registra oggi rispetto a ieri nel quadro dell'identità o della identificabilità letteraria di un romanzo italiano. Se il trasparente Cento colpi di spazzola di Melissa P. non è stato che la variabile (inevitabile?) del l'oscuro Il giuoco dell'oca di Sanguineti, come, dove collocare la stessa Melissa (insieme a Ravera, Casati Modignani, Brizzi, Camilleri, Faletti, Moccia, Saviano: la serie è di Spinazzola) rispetto ai «grandi» italiani? Che cos'è, com'è fatto Gomorra, non tanto rispetto al Giuoco dell'oca (1967), ma rispetto, per esempio, a Eros e Priapo (1967) di Gadda? Gadda, secondo l'autore, appartenerebbe alla «letteratura istituzionale» e Saviano, nello stesso sistema, a una complementare «letteratura marginale» (pur provvista d'una certa distinzione rispetto ai marginalissimi Moccia Faletti Melissa eccetera). Ma istituzioni e margini delle istituzioni sono davvero integrabili in un sistema unico o non sono piuttosto due sistemi anche morfologicamente diversi e divisi? E fin da principio: se Liala, cioè la «marginale» per definizione, il verbo incarnato della marginalità, non era «istituzionale» come D'Annunzio, qual era in effetti la vera, profonda differenza tra i due? Il genio? La lingua? La cognizione della letteratura stessa? Gli obiettivi di mercato? A differenza di altre letterature, la letteratura italiana è tutta «alta» e il «basso» (l'entertainment degli anglosassoni: il ricreativo A Gun for Sale di Graham Greene rispetto al serio The Quiet American dello stesso Greene) non è che una finzione dell'alto. La «grande narrativa d'intrattenimento italiana» dunque a rigore non esiste se non al di là della letteratura, né alcun «rinnovamento dal basso» è ipotizzabile o addirittura in atto nel sistema-romanzo in Italia, né il suo principale propellente, il neoitaliano, potrebbe garantire tecnicamente la realizzazione d'un tale progetto. Se Faletti scrive: «Ammirò le linee dal gusto rétro, l'eleganza della costruzione unita a un rigore funzionale frutto del genio di un architetto che aveva progettato quella casa per la "divina" Garbo», il suo neoitaliano risulta pochissimo nuovo e invece del tutto simile alla falsa lingua «colta» quasi riprovevole in uso a tutt'oggi, ad esempio, nei magazine: «linee dal gusto rétro», «divina Garbo»: è possibile? Nella serie indicata da Spinazzola (dove coesistono Saviano e Moccia) non troviamo in effetti alcun sintomo di rinnovamento linguistico relativo al romanzo, né un segnale di appartenenza alla tradizione letteraria italiana, né, tantomeno, un segnale di disagio. D'altra parte, pensando al romanziere italiano contemporaneo, lo ammetto: non vorrei essere nei suoi panni. Essere nei suoi panni significherebbe trovarsi di fronte a una tradizione romanzesca «difficile» o addirittura nevrotica o reticente e refrattaria al romanzo-romanzo. Anche senza ricorrere al Manzoni che, una pagina sì e una no, ritrattava non la pagina ma l'intero sistema narrativo, e neppure all'apologetico Gadda che distillò la quintessenza dei terrori manzoniani, basterebbe aprire a caso un romanzo di Arbasino per capire che il suo passo narrativo è: uno avanti e tre indietro. La tradizione linguistico-narrativa italiana, dopotutto, è quella che è: un valore unico nel mercato globale, non negoziabile e forse del tutto fuori corso; una chiave non barattabile con quella del novel classico, col suo obbligo incalzante a un moto quasi perpetuo, ma anzi definita da mille frazioni «linguistiche» del

Troppo vicini al lettore?

moto stesso, in un telaio visibile e udibile nel suo scricchiolio. Naturalmente, anche lo «stile semplice», come argomentò benissimo Enrico Testa qualche anno fa, con tutta la sua proiezione popolare appartiene di diritto alla letteratura italiana alta, cioè all'unica letteratura italiana che si conosca: è un effetto calcolato della complessità e non ha nulla a che spartire con l'entertainment anglosassone (una forma di letteratura) né con l'intrattenimento italiano (una forma di post-letteratura). Manzoni stesso e Italo Calvino sono due scrittori immensamente popolari e leggibili, la cui «tiratura» forse anticipò e superò quella di Melissa P. o di Saviano. Ma la coincidenza si arresta appunto alla «tiratura»; il mercato, i numeri, i diritti d'autore, comuni agli uni e agli altri, non potrebbero in nessun modo confondere le prospettive di valutazione: la lingua italiana è al lavoro negli uni, inerte negli altri. Lo stesso Gadda, tutt'altro che «semplice», tutt'altro che «socievole» (Per favore, mi lasci nell'ombra), mirava, nella peculiare reticenza, a una certa leggibilità. Intervistato, all'indomani del Premio degli Editori per il Pasticciaccio, ammetteva: «È ovvio che un successo popolare non può che essere gradito a uno scrittore il quale viva appoggiato all'amore per il suo Paese e ami perciò riconoscersi nelle disposizioni mentali e morali dei suoi concittadini». Anche per lui il mercato, sia pure nei confini stretti ed eroici della sua lingua italiana, era una legge del romanzo. D'altra parte, il mercato non rende contigui, né commisurabili, Gadda e Saviano, Calvino e Camilleri. E a Spinazzola, che scrive: «Bisogna convincersi che quando un testo suscita l'interesse di una gran parte dell'opinione pubblica, per ciò stesso richiede, esige attenzione da parte degli specialisti della lettura», ricordo che, per quanto riguarda le «alte tirature», la simpatia è formalmente analoga all'antipatia. Non è un gesto critico. Non ci avvicina neanche di un passo alla vera differenza. Non ci spiega né Tolstoj né Carolina Invernizio. In fondo, una certa attuale letteratura neosperimentale che si distinguerebbe dalla postletteratura di massa in grazia d'una resistenza al mercato e al consumo, non è che un'estrema caricatura di vecchissimi «antagonismi» anni Sessanta e della loro facile e falsa teoresi. Se scrivere, in letteratura, «è un problema», o dovrebbe esserlo, come argomenta Alfonso Berardinelli su queste pagine (1 luglio 2012), il problema stesso è quasi del tutto eluso oggi tanto dalle regole del grande mercato quanto da quelle dei piccoli mercati o piccoli templi che vi si oppongono (ma si sa, tempio e mercato non raramente coincidono). Dov'è, oggi, lo scrittore per cui scrivere è tuttavia «un problema» e che ci consegnerà un Incendio di via Keplero nuovo di zecca? Ma forse la domanda è mal posta. Perché un tale scrittore, che indubbiamente esiste tra le pieghe del grande mercato, che indubbiamente resiste e apre nuovi varchi nella nostra vecchia lingua, dovrebbe continuare a resistere? Nessuno glielo chiede. Nessuno lo incoraggia. Il sociologo lo esorta a semplificarsi, il critico concettista lo esorta a gergalizzarsi. I titolari di scuole di romanzo lo bandiscono, gli organizzatori di psicodrammi lo evitano. Povero scrittore italiano: rimarrà solo, col suo «problema». RIPRODUZIONE RISERVATA in libreria Vittorio Spinazzola, Alte tirature. La grande narrativa di intrattenimento italiana, Il Saggiatore, Milano, pagg. 192, â, ¬ 19,50. Alfonso Berardinelli, Non incoraggiate il romanzo, Marsilio, Venezia 2011, pagg. 286, â, ¬ 21,00. Enrico Testa, Lo stile semplice. Discorso e romanzo, Einaudi, Torino 1997, pagg. 396, â, ¬ 30,00.

La Bper difende i profitti e accelera sugli obiettivi del nuovo piano triennale***LETTERA AL RISPARMIATORE LE POPOLARI***

Il buon avvio del 2012 sfida recessione ed effetto-sisma Sinergie nette per 115 milioni da fusioni e tagli di costo L'AUMENTO DEI COEFFICIENTI Il Core Tier 1 sfiora l'8% e nel triennio è destinato ad alzarsi progressivamente grazie alla generazione di utili, al controllo più incisivo degli «Rwa» e al varo dei modelli di rating interno Antonio Quaglio Alla fine del primo trimestre il Roe annualizzato della capogruppo Bper è stato dell'8,8% al confronto di una media del sistema del 5,6 per cento. Non è l'unica cifra favorevole per l'abbrivio del nuovo amministratore delegato Luigi Odorici, veterano del gruppo modenese, succeduto a Fabrizio Viola all'inizio dell'anno. La buona performance reddituale discende da un cost/income ratio del 54,4% (versus una media del 59,9% e valori in ogni caso meno positivi per i competitor medio-grandi). Il leverage (oggi più significativo in ottica Basilea 3) è 13,9 verso una media del 18,9%. Il rapporto attività immateriali/totale attivo è 0,76% contro 1,75%; e l'esposizione ai mercati racchiusa nel ratio attività finanziarie/totale attivo è al 10,3% rispetto al 18,6% medio di sistema. Meno brillante, invece, il rapporto sofferenze/impieghi (3,47% contro 2,72% di benchmark) e il "costo del credito" (le rettifiche nette sugli impieghi netti: 82 punti-base rispetto a una media di 78). E' su questo sfondo in chiaroscuro che a fine agosto andranno letti i risultati semestrali della Popolare Emilia e sarà possibile formulare stime realistiche sul fine-anno di una super-classica commercial bank italiana: tra l'altro basata nella zona colpita - anche se non a morte - dal terremoto di maggio. Qualsiasi tattica imposta da una congiuntura molto difficile e volatile, d'altro canto, dovrà sempre fare i conti con il piano strategico triennale al 2014: appena stilato e molto dettagliato sia negli obiettivi che negli action plan operativi. Fra l'utile netto del 2011 (249 milioni di pertinenza, al lordo di 35 di componenti straordinarie) e i 315 di obiettivo omogeneo nel 2014 dove si collocherà l'ultima linea del 2012? Gli analisti (vedi anche "domande & risposte" in pagina), puntano ancora su un progresso: non sementando, quindi, l'aspettativa implicita di una conferma della remunerazione dei soci. Un commitment forte in una Popolare: rispettato dalla Bper anche sul 2011 Bper grazie all'utilizzo di un pacchetto di azioni proprie distribuite all'interno di una cedola mista. Ovvio, peraltro, che nel 2012 non diminuirà il pressing generale della Banca d'Italia per l'accumulo più elevato possibile dei profitti a patrimonio. Gestione caratteristica in trincea La raccolta diretta da clientela si segnalava in leggero calo già alla fine del primo trimestre, incorporando gli effetti del decreto "salva-Italia" (centralizzazione delle tesorerie degli enti locali) e «la diminuzione delle operazioni con controparti istituzionali»: una tendenza - quella del taglio dei depositi large prevedibilmente protrattasi nell'esercizio. A fronte, non ha d'altronde sorpreso la lieve contrazione degli impieghi alla clientela (-0,55% nei tre mesi): la domanda di credito è stimata debole per l'intero arco di un anno fortemente recessivo, per di più dopo i contraccolpi del sisma di fine maggio. La Bper (che ha accumulato esperienza dopo il terremoto dell'Aquila, attraverso la rete Carispaq) ha peraltro compiuto uno screening integrale delle aziende clienti con esiti relativamente rassicuranti. È un contesto complessivo, comunque, in cui la rischiosità del credito tende inevitabilmente ad aumentare: lo segnalano in Bper l'aumento delle partite deteriorate nette (+15,4% nel trimestre) e delle rettifiche nette di periodo (+33,2%). Il costo del credito "di periodo" è aumentato in un anno da 16 a 21 punti base. Un altro trend, questo, che difficilmente si esaurirà nel secondo semestre, anche se - nel primo scorcio dell'anno - il margine d'interesse ha tenuto (in aumento anno su anno, in calo rispetto all'ultimo trimestre 2011). Il margine d'intermediazione - sottolinea la relazione trimestrale - era in crescita annuale (+10,3%) in seguito alla tenuta dell'area finanza (anche se in parte imputabile alla rivalutazione mark-to-market dei titoli di Stato italiani) e alla stabilità della componente commissioni. Liquidità ok, rincorsa patrimonio Il ricorso alle aste Ltro-Bce per 4,4 miliardi ha dato anche a Bper una prospettiva totale stabilità per quanto concerne gli equilibri di liquidità (a fine trimestre i titoli liberi per il rifinanziamento risultavano a quota 2,9 miliardi). Nell'attivo, l'incremento delle attività finanziarie (+10,2%) risale anche a investimenti in bond governativi italiani per 650 milioni. Il patrimonio consolidato del gruppo - dopo la conversione di un prestito soft mandatory - ha portato il core tier 1 a quota 7,85 a fine trimestre con metodologia standard Basilea 2. Il pro-forma inclusivo di tutte le componenti contabili di periodo porta già il dato all'8,13%. L'obiettivo al 2014 è posto al 9,2% e conta sia sull'accumulo inerziale, sia su un più incisivo controllo delle attività a ponderazione di rischio (Rwa) nell'ordine delle centinaia di milioni di valore. Bper - a differenza della generalità delle banche italiane quotate - non ha chiesto capitali freschi ai suoi soci o al mercato dopo lo scoppio della crisi bancaria globale (e nessuna operazione è all'orizzonte). Nell'estate in corso è intanto iniziata la fase di sviluppo operativo dei modelli di valutazione interna dei rischi creditizi (Irb). Le verifiche imposte presso la Banca d'Italia hanno come orizzonte il 2013 e come finalità minima la validazione degli Irb sul versante corporate: con beneficio teoricamente stimabile in 80 punti base. Obiettivo «Grande

La Bper difende i profitti e accelera sugli obiettivi del nuovo piano triennale

Bper» Il masterplan prevede sinergie lorde per 165 milioni fino al 2014, che diventano 115 dedotti i costi prevedibili per la realizzazione dei progetti di reingegnerizzazione e di manovra sul personale. La razionalizzazione della struttura del gruppo procederà, principalmente nel 2013, attraverso aggregazioni. La Carispaq diventerà una divisione di rete in Bper al pari della Popolare Lanciano e Sulmona; sparirà la Popolare di Aprilia e sarà potenziata la Banca della Campania; verranno incorporati in Bper gli sportelli Banco Sardegna sulla penisola, mentre il "polo sardo" sarà interessato da riasseti specifici. La rete nazionale (1.300 sportelli) verrà movimentata con 50 potenziali chiusure e 25 nuove aperture con focus su 12 capoluoghi prioritari. Azioni di efficientamento toccheranno quel 15% della rete che risulta oggi non performing. La ricerca di minori costi andrà di pari passo con quella di maggior efficacia commerciale su 2,2 milioni di clienti. L'azienda ha quantificato in 1.200 le risorse da «riallocare/riqualificare». Si tratta del 10% dell'organico: la riduzione netta riguarda, sulla carta, 500 unità nell'arco del piano, mentre per 700 addetti si profila un processo di ri-formazione professionale e mobilità interna al gruppo. RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione resta ai minimi

Effetto sisma. Indagine Cna: fermo il 40% delle Pmi EMILIA ROMAGNA

Ilaria Vesentini BOLOGNA Più di un'impresa su due (il 55%) è stata colpita dal terremoto del maggio scorso tra Mantova, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Rovigo. Il 13% ha riportato danni molto gravi a capannoni e macchinari. Due aziende su tre, nel cratere, pagano anche lo scotto di danni indiretti per le difficoltà di clienti e fornitori lungo la filiera. E due su cinque sono ancora ferme e non prevedono di poter riprendere l'attività produttiva prima di sei mesi. Eppure il 60% degli imprenditori resta ottimista e prevede, da qui a cinque anni, un ritorno a un'economia locale forte come prima del sisma o addirittura più forte. Sono le principali conclusioni cui arriva lo studio commissionato da Cna a Ipsos su "Il post terremoto nella Pianura padana. Il punto di vista delle imprese", che dà voce a 200 tra Pmi, artigiani e professionisti nelle sei province toccate dal sisma, di cui 120 nei comuni del cratere e 80 nei territori limitrofi all'epicentro. Un report che mira da un lato a valutare la vastità dei danni subiti nella laboriosa terra padana (dove operano, in un raggio di 20 km dall'epicentro, 35mila imprese e oltre 120mila addetti che generano l'1,5% del Pil nazionale), dall'altro a sondare l'opinione dei piccoli imprenditori sulla reazione del sistema-Paese di fronte all'emergenza. Il quadro è però cambiato rispetto a fine giugno, quando Ipsos ha chiuso l'indagine campionaria. Perché è arrivata nel frattempo la stima ufficiale dei danni: 13,2 miliardi nelle tre regioni "ferite" (il 90% dei quali in Emilia). E perché è giunto ieri il via libera in Senato all'emendamento alla spending review per recuperare ulteriori 6 miliardi di finanziamento a fondo perduto per la ricostruzione. «Una svolta per le Pmi, che cambia la prospettiva di ripresa», commenta Luigi Mai, presidente di Cna Modena, critico e allarmato fino all'altroieri per il destino delle 500 aziende crollate solo nel Modenese e ora fiducioso. «La gestione dei soccorsi è stata ottima verso le famiglie, meno nei confronti delle imprese, come conferma la ricerca Ipsos. La nostra priorità sarebbe stata tornare al lavoro subito per non perdere clienti. Burocrazia e procedure di agibilità lo hanno impedito, ma ci siamo attrezzati e molti di noi sono già a regime dentro tende e strutture provvisorie». RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio doloso nel santuario::Gli investigatori non...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Biella

Incendio doloso nel santuario

Gli investigatori non hanno dubbi sull'origine dolosa dell'incendio appiccato nel cantiere impegnato nella costruzione della rettoria del santuario della Brughiera, a Trivero. A dare l'allarme nella notte sono stati alcuni residenti che hanno visto fiamme e fumo. Nella zona del cantiere sono state trovate bottiglie con tracce di liquido infiammabile, ora al vaglio degli inquirenti.

Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Cronache

28/07/2012 - italiani in partenza

Allerta caldo sul primo esodo estivo

Code verso l'Adriatico e la Slovenia

Una nuova ondata di caldo è prevista per il prossimo weekend

Torino e Bologna da bollino rosso con punte oltre i 40° C.

Da domani un miglioramento. Traffico intenso: a Trieste una colonna di auto lunga sei km

roma

Code a tratti sull'A1 Milano-Bologna tra Campegine e Modena e sull'A14 Bologna-Ancona tra Bologna Borgo Panigale e Castel San Pietro e tra Cesena e Rimini Sud verso Ancona. Alle prime ore di questa mattina il traffico si è intensificato in particolare lungo la direttrice del Nord Est verso le località turistiche slovene e croate: attualmente sono 6 i km di coda alla barriera di Trieste Lisert. Anche sulla diramazione Opicina-Fernetti si sono formati incolonnamenti all'altezza del valico al confine con la Slovenia. Un'ora di attesa è prevista per i veicoli francesi che devono attraversare il traforo del Monte Bianco. Sull'A26 code tra Masone ed il bivio con l'autostrada A10. È quanto emerge dal monitoraggio di Viabilità Italia in questo primo weekend «a bollino rosso».

Il caldo intanto torna a farsi sentire. Oggi sono 12 le città a rischio afa, con un livello di allerta 3 (il più elevato, corrispondente al "rosso") a Bologna, dove la temperatura massima raggiungerà i 43 gradi (41 percepiti) e Torino, con 34 gradi (35 percepiti); allerta 2 ("arancione") invece ad Ancona, Brescia, Firenze, Frosinone, Latina, Palermo, Perugia, Pescara, Rieti e Roma. Oggi temperature alte, oltre i 32 gradi, a Bologna (39), Brescia, Perugia e Torino.

L'Emilia Romagna ancora nella morsa del caldo. Nuova allerta, infatti, della protezione civile per l'arrivo di un'ondata di calore con una punta massima sabato prossimo quando le temperature raggiungeranno il picco. L'allerta entrerà in vigore oggi alle 14 per le successive 30 ore. Sabato, si prevede che le temperature raggiungeranno i 36-37 gradi sulle aree di pianura e collina fino a 300-400 metri delle Province centro orientali a partire da Reggio Emilia. Nelle aree urbane le temperature potranno toccare valori anche più alti.

Rimonta anticiclonica con tempo in prevalenza soleggiato, caldo e afa anche sulla Lombardia. Da oggi l'anticiclone cede per l'avvicinamento di un'ampia struttura depressionaria dal Nord Europa. Seppur con ancora un po' di incertezza sul transito della perturbazione, si prevede un fine settimana instabile con rovesci e temporali. Sabato fenomeni principalmente su Alpi, Prealpi e fascia pedemontana. Domenica probabili anche in pianura. Da domenica calo termico e

Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia

aria più fresca. Inizio di settimana prossima con correnti in quota occidentali e rientro di aria più fresca al suolo da est: residua instabilità ma con minor probabilità di rovesci e temporali e alternanza di sole e nuvole.

Terremoti/ Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività

TMNews -

TMNews*"Terremoti/ Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività"*Data: **29/07/2012**

Indietro

Terremoti/ Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività

41% ritiene non la riprenderà prima dei 6 mesi, punte di 2 anni

Roma, 29 lug. (TMNews) - Le aziende danneggiate dal terremoto che ha colpito l'Emilia sono state tante (il 55%). Il 13% ha riportato danni gravi, in prevalenza strutturali, ai capannoni e ai locali. Il 39% delle aziende colpite ancora non ha ripreso l'attività e di queste il 41% ritiene che non la riprenderà prima dei sei mesi, con punte di due anni e oltre. Questo il risultato di un'indagine Ipsos Public Affairs per conto della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, su un campione significativo di artigiani e piccole e medie imprese nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo.

"In questo momento - secondo quanto emerge nel sondaggio - il problema più urgente da risolvere è la certificazione della agibilità dei locali per poter riprendere a lavorare". La sola area prossima all'epicentro genera il 10% del prodotto interno lordo dell'Emilia Romagna e circa il 30% delle sue esportazioni, con un impatto sul Pil italiano superiore all'1,5%.

Complessivamente, per le imprese interpellate da Ipsos, l'Italia appare un paese incapace di fare prevenzione, che brilla nell'emergenza e quindi nelle attività di soccorso ma poi comincia a perdersi già nella prima fase post-emergenza. Nei comuni colpiti il 59% del campione ritiene l'Italia incapace di prevenire i disastri con una punta del 60% nelle province di Mantova e Rovigo.

Negativa è invece la valutazione della fase post-emergenza, a cominciare dalla ricostruzione, su cui pesano i timori di lungaggini burocratiche, corruzione e speculazione, mentre le aziende direttamente colpite dal sisma pongono sul banco degli accusati gli enti locali e l'industria manifatturiera anche la scarsità di fondi.

Nonostante le evidenti difficoltà, il 59% delle aziende nei comuni colpiti direttamente dal terremoto e il 73% delle aziende danneggiate pensano positivo e ritengono che la ricostruzione potrebbe risultare addirittura una opportunità. Tanto che, nell'arco di cinque anni, perfino il 55% delle imprese danneggiate è convinta che l'economia del territorio tornerà a essere forte come prima del sisma o addirittura più forte (quasi un quarto del totale).

*A Ponza un terremoto letterario***Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

A Ponza un «terremoto» letterario

27-07-2012

Dopo gli eventi dell'Emilia romanzi e conferenze In arrivo Vergassola, Rizzo, Oliviero Beha**Letteratura L'isola tutta da sfogliare. Fino al 5 agosto presentazioni di libri e dibattiti sociali e politici di Tiberia De Matteis**

La letteratura trova la sua isola felice grazie alla rassegna «Ponza d'Autore 2012» che ospita fino al 5 agosto una serie di incontri in grado di fornire una visione completa della contemporaneità. Si tratta di un appuntamento unico nel suo genere, dedicato a chi sappia riconoscere ai libri un ruolo fondamentale per interpretare la realtà politica, economica e sociale italiana. Curata dai giornalisti Gianluigi Nuzzi e David Parenzo, in collaborazione con Barbara Castorina, Dominus Production, Gennaro Greca e con il patrocinio della Regione Lazio, la manifestazione ambientata a Ponza raggiunge la sua quarta edizione con un programma ancora più ricco, proponendosi come luogo di confronto sui grandi temi che animano il Paese. Il filo conduttore di quest'anno è il terremoto non solo come catastrofe naturale, ma anche come metafora di un periodo di forte, radicale e sconvolgente destabilizzazione in tutti i settori della nostra vita. Ci sono il terremoto in politica dopo la caduta del governo Berlusconi, l'arrivo dei tecnici e la trasformazione dell'assetto normativo, il terremoto nel quadro economico italiano, europeo e mondiale e i tragici sismi che hanno distrutto l'Italia come accaduto a L'Aquila e in Emilia Romagna. Il fitto cartellone dell'iniziativa «Ponza d'Autore» vede riuniti grandi nomi del giornalismo e dell'attualità come protagonisti di serate a tema, aperte al pubblico, destinate a diventare preziose occasioni di dibattito, di ragionamento e di riflessione. Tutti gli eventi si svolgono nell'incantato panorama di Ponza tra le meravigliose terrazze e i giardini del Grand Hotel Santa Domitilla, un'eccellenza dell'isola. Dopo l'inaugurazione di ieri intitolata «Il Vaticano tra segreti, misteri e voglia di cambiamento» con presentazione del libro «Sua Santità» del giornalista e scrittore Gianluigi Nuzzi, a cui hanno partecipato, insieme all'autore, lo scrittore Massimo Teodori e il giornalista di «Le Monde» Philippe Ridet con la moderazione di David Parenzo, domani alle 22 sarà la volta di «Sudditi. Un programma per i prossimi 50 anni» con la presentazione del libro «Sudditi» di Nicola Rossi, presidente dell'Istituto Bruno Leoni, che interverrà domani insieme al giornalista e scrittore Oscar Giannino e a Giorgio Arfaras, direttore Lettera Economica del Centro Einaudi e presidente SCM Sim SpA, con la giornalista Nathalia Zevi come moderatrice. Per domenica 29 luglio alle 22 è previsto «Assalto alla giustizia» con il libro del magistrato Gian Carlo Caselli, invitato a confronto con il giornalista del «Corriere della Sera» Sergio Rizzo con Giuseppe Cruciani a moderare. Segue il consiglio alla lettura riservato al romanzo «Giallo Umbro», con Pietro Del Re. Il 1° agosto alle 22 tocca alla discussione «Tra i nuovi media e le nuove imprese editoriali» che impegna Luca Telese, giornalista e neo direttore di «Pubblico» e il giornalista e scrittore Pino Aprile, moderati da Francesca Fornario. «La satira nell'era dei tecnici», il 2 agosto alle 22, è l'argomento di stimolo per Dario Vergassola, comico e cantautore, nonché autore di «Panta Rai», e per Oliviero Beha, giornalista e scrittore, autore de «Il culo e lo stivale», con la moderazione di Selvaggia Lucarelli. Il 3 agosto alle 22 si entra nel vivo con «I terremoti devastano, come ricostruire?», tavola rotonda con monsignor Giovanni D'Ercole, vescovo Ausiliare de L'Aquila, autore di «Nulla andrà perduto», l'architetto Mario Botta, Joseph Grima, direttore della rivista «Domus», Luca Caprai, fondatore della Cruciani S.p.A, moderata da Beha. La presentazione del libro «Detenuti» del medico Melania Rizzoli avviene il 4 agosto e accoglie, con l'autrice, Raffaele Della Valle, il difensore di Enzo Tortora, con il giornalista Filippo Facci ad arbitrare la conversazione. La chiusura sarà il 5 agosto con «Ponza, la poesia, i classici e il Mediterraneo» che abbina i due libri «Adespota» di Antonio De Luca e Andrea Simi e «Il culto di Mitra a Ponza» di Silverio Lamonica, invitando a discutere con gli autori il professore Carmine Catenacci, l'attore Francesco Cordella, il professore Francesco De Luca e Vigorelli, sindaco di Ponza. @OREDROB:#DEMTIB@%@

Sisma, in calo le persone assistite

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Sisma, in calo le persone assistite"

Data: 29/07/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Matera, 14enne cade da tetto: morto

29.7.2012 - ore 17.57

Meteo, picco di caldo al Sud

29.7.2012 - ore 08.47

Siena, aggredisce Cc con accetta

29.7.2012 - ore 07.22

Genova, 78% negozi no scontrino

29.7.2012 - ore 11.06

Savona, 15enne scomparsa da lunedì

29.7.2012 - ore 10.17

29.7.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Sisma, in calo le persone assistite

In Emilia Romagna sono quasi 8mila

foto LaPresse

14:11 - Diminuiscono ancora le persone assistite dalla Protezione civile per l'emergenza terremoto. A due mesi dalla seconda violenta scossa sono infatti 8mila, la metà rispetto ai primi giorni dopo il sisma. Quasi tutti, 7.969, sono in Emilia Romagna: 5.621 sono ospitati nei campi tenda, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in strutture alberghiere. Due gli assistiti in Veneto. Chiusa in Lombardia l'unica area ancora aperta.

non piove da tanti mesi chiesto lo stato di calamità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- Grosseto

Non piove da tanti mesi chiesto lo stato di calamità

Le Province di Grosseto e Livorno insieme scrivono all assessore Salvadori Rossi: «Peggio che nel 2003. Grossi danni per olio, vino, pomodori e frutta»

la societÀ

SICCITÀ»È ALLARME

Gestisce circa 11 mila km di tubi

L Acquedotto del Fiora gestisce (fra le province di Grosseto e Siena, destinate peraltro a diventare una sola entro poco tempo) circa 11 mila km di tubi, di cui 8000 di acquedotto e 3000 di fognatura. Le perdite stimate sono intorno al 40%. È il gestore che ha più problemi legati al territorio, avendo circa 27,4 metri di rete idrica per abitante, a fronte di 11,1 nel Medio Valdarno (Publiacqua) e 8,7 nel Basso Valdarno (Acque Spa), a fronte di una densità di 54 abitanti kmq (sono 377 nel Medio, 233 nel Basso). Molto simili invece le tariffe: qui l'acqua costa circa 1,97 euro al metro cubo, 2,02 nel Medio e 2,04 nel Basso Valdarno.

GROSSETO Nelle province di Grosseto e Livorno non piove da mesi. E, almeno in Maremma, l'acquedotto è un colabrodo che perde circa il 40% dell'acqua che trasporta. In questo contesto le previsioni per il comparto agricolo sono estremamente preoccupanti. Lo stress idrico rischia di compromettere la produzione di colture chiave per l'economia della zona come vigneti, oliveti, il pomodoro da industria, ortofruttili. Considerando la gravità della situazione, e i danni che si sono già verificati nei due territori con interi raccolti compromessi, gli assessori allo Sviluppo rurale delle Province di Grosseto e Livorno, Enzo Rossi e Paolo Pacini, hanno inviato una lettera all'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori, in cui chiedono l'intervento della Regione Toscana, per attivare congiuntamente alle amministrazioni provinciali, tutte le procedure necessarie al riconoscimento dello stato di calamità naturale, un piano di emergenza e un tavolo di concertazione. «La situazione sottolineano gli assessori Enzo Rossi e Paolo Pacini è più grave persino di quella che si verificò nel 2003. La mappa che esce dal monitoraggio effettuato dalle nostre Amministrazioni evidenzia forti criticità in tutto il territorio, con danni ingenti, anche se non uniformi, sulle principali colture a pieno campo in fase di maturazione. Il mais e il girasole sono in caduta libera, con perdite che vanno dal 30 al 100% sui terreni non irrigati; sono in sofferenza gli oliveti, dove si registra il fenomeno della cascola precoce. Nei vigneti ci sono i primi sintomi di appassimento dei grappoli. L'irrigazione di soccorso, dove possibile, oltre a incidere fortemente sui costi, non può sostituire gli effetti di una normale precipitazione piovosa. Con il perdurare della siccità e con temperature molto elevate, sopra i 30 gradi, si sta perdendo gran parte del prodotto e si prospetta un forte decadimento della qualità di quello che sarà raccolto. Il caldo eccessivo sta producendo effetti pesanti anche nel settore zootecnico, nelle stalle da latte si registra un crollo delle produzioni del 20% a causa dello stress a cui sono sottoposte le mucche; i suini stanno riducendo il loro accrescimento giornaliero fino al 30%». «Alla Regione Toscana - concludono i due assessori - e in particolare all'assessore all'agricoltura, Gianni Salvadori, chiediamo di attivare congiuntamente alle Province di Grosseto e Livorno le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità naturale; un piano di emergenza per garantire alle aziende agricole l'acqua indispensabile alle coltivazioni e agli allevamenti; un tavolo di concertazione per definire le strategie future di approvvigionamento idrico per i nostri territori».

noi per due mesi tra i terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

PUBBLICA ASSISTENZA

«Noi per due mesi tra i terremotati»

POMARANANCE Dal 20 maggio a pochi giorni fa. 23 volontari che si sono vestiti da elettricisti, cuochi, educatori e personale di segreteria. E che con grande orgoglio, sacrificio e spirito di solidarietà sono riusciti a dare sollievo e a terminare la gestione del campo di accoglienza della popolazione di San Possidonio di Modena. Il cuore dell'Alta Valdicecina non ha mai smesso di battere tra il dolore e il caos dei terremotati dell'Emilia. È il cuore della Pubblica Assistenza con sede a Larderello, che dopo due mesi di trasferta racconta l'esperienza e l'aiuto portato nelle terre del sisma. «Con mercoledì sera infatti è stato chiuso e smontato il campo di accoglienza e gli ultimi ospiti sono stati trasferiti negli altri campi rimasti operativi. Questa struttura di emergenza era stata creata nella giornata del 20 maggio, giorno in cui è avvenuta la prima grande scossa. Il campo era composto da numerose tende, servizi sanitari, cucina attrezzata e strutture ad uso comune e tutto questo ha permesso di ospitare fino a un massimo di circa 320 persone, che a causa del sisma non avevano la possibilità di rientrare all'interno delle proprie abitazioni. Il tutto è stato coordinato dalla Regione Toscana», dicono i protagonisti della missione. I volontari di Larderello insieme alla Pubblica Assistenza di Castellina Marittima e il Cav di Pieve Fosciana hanno garantito per i due mesi tutto il funzionamento dell'impianto elettrico con turni settimanali. «La prima squadra di volontari è partita un giorno dopo la scossa principale e l'ultima ha partecipato alle operazioni di chiusura del campo. L'aiuto alla popolazione non si esaurisce però con la dismissione del campo, infatti già dal primo giorno del terremoto nella zona dell'Alta Valdicecina si sono susseguite innumerevoli iniziative di solidarietà di associazioni e Comuni». La prossima iniziativa in ordine di tempo è quella che si terrà mercoledì 8 agosto alle ore 21,30 a Pomarance al locale Arzilliaia con musica dal vivo. L'associazione continuerà inoltre a garantire volontari nei campi ancora attivi di Mirandola e Novi di Modena, dove il lavoro si protrarrà almeno fino a settembre.

altri 700 chili di parmigiano per aiutare i terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

SOLIDARIETÁ

Altri 700 chili di parmigiano per aiutare i terremotati

EMPOLI Il consigliere del Pd Fabrizio Biuzzi è appena tornato da Lesignano in provincia di Modena dove ha ritirato la seconda tranche di parmigiano reggiano per conto dei cittadini empolesi che l'avevano ordinato per dare una mano ai cugini emiliani colpiti dal sisma. «L'attenzione dei media nei confronti dei terremotati è molto calata, ma la situazione in Emilia resta critica - dice Biuzzi - molti sono ancora gli sfollati e le attività economiche hanno seri problemi a rimettersi in piedi. Per questo dobbiamo continuare a promuovere le iniziative di sostegno». Biuzzi si è recato di nuovo nelle zone terremotate, stavolta insieme alla consigliera Laura Rimi di Castelfiorentino che lo ha aiutato in questa seconda spedizione, riportando nell'Empolese più di 680 kg di parmigiano reggiano, che sommato a quello del primo viaggio ha fatto salire l'asticella abbondantemente sopra la tonnellata. Questo il suo commento: «Sono soddisfatto dell'iniziativa, che non si è spenta dopo la prima spedizione che ho fatto in Emilia, ma al contrario si è allargata. Un grazie particolare va a Laura e a Sara Cappelli che hanno raccolto le adesioni nella zona della Valdelsa; e a Salvatore del Pd di Empoli che è stato il braccio operativo delle operazioni. Ma più di tutti voglio ringraziare i cittadini che hanno aderito. Sono stati davvero tanti e molti continuano ancora a telefonare per chiedere se è possibile comprare altro formaggio: una dimostrazione d'affetto molto bella nei confronti dei nostri vicini di Regione. Fra qualche mese, con l'arrivo del freddo, inizierà un periodo molto duro per i terremotati. Per questo dopo l'estate mi piacerebbe organizzare ancora qualcosa in favore della popolazione emiliana, coinvolgendo stavolta anche le associazioni del nostro territorio. Qualche progetto c'è già».

ben 15.000 gli euro destinati a volontariato e solidarietà

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

TORNEO DEI RIONI

Ben 15.000 gli euro destinati a volontariato e solidarietà

AGLIANA Archiviato il risultato sportivo del Torneo dei rioni, che tornava ad Agliana dopo 26 anni, sono stati consegnati i contributi alle associazioni ed ai rappresentanti dei comitati rionali. Recuperate le spese organizzative, sono rimasti oltre 15.000 euro da destinare al territorio, al volontariato e alla solidarietà. Ad ognuno dei sei rioni sono andati 1.200 euro, come contributo per le spese sostenute; 1.000 euro alle associazioni Gianluca Melani nrlus e Insieme, come alla Misericordia e alla Protezione civile. All'associazione Porta Aperta, da anni impegnata nell'accoglienza e nell'integrazione, sono stati destinati 3.000 euro, mentre 1.000 sono andati ai terremotati dell'Emilia. Nel corso della cerimonia, che si è svolta in Comune, sono intervenuti il sindaco Ciampolini, l'assessore allo Sport Magazzini e il consigliere Luca Benesperi, che hanno tracciato un bilancio della manifestazione, esprimendo soddisfazione e ringraziando i comitati rionali, le associazioni di volontariato ed i cittadini per la grande partecipazione. (t.a.)

Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt

Quasi il 90% dei danni in Emilia-R., 11,5 mld postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 27 lug. (TMNews) - Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles, in anticipo sui tempi indicati dallo stesso Commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

Ammontano a oltre 13,2 miliardi di euro i danni registrati nelle aree colpite dalle scosse del 20 e 29 maggio scorsi, di cui oltre 700 milioni per le spese di prima emergenza. Nello specifico, i danni stimati ammontano a circa 11,5 miliardi di euro nella Regione Emilia-Romagna, 980 milioni in Lombardia e 51 milioni in Veneto. I costi sostenuti per l'emergenza, invece, superano i 670 milioni di euro in Emilia-Romagna, 37 milioni in Lombardia ed 1,6 milioni in Veneto.

Realizzato in stretta collaborazione con le Regioni interessate - che hanno curato la raccolta dei dati e la quantificazione dei costi per l'emergenza e dei danni al territorio - il dossier sarà ora sottoposto dalla Rappresentanza Permanente d'Italia alla Direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea, che provvederà a verificare la sussistenza delle condizioni necessarie per l'attivazione del Fondo e l'erogazione di un eventuale contributo.

Il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea è stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 (GU L 311) ed è rivolto ad integrare gli sforzi degli Stati colpiti da eventi calamitosi e facilitare il rapido ritorno alle normali condizioni di vita nell'area colpita.

Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in...

Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in Emilia - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

""

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in Emilia postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 27 lug. (LaPresse) - A oggi, sono 35.013 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica mirata con la scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno), che viene utilizzata su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni. Secondo quanto fa sapere la protezione civile, dagli esiti emerge che il 36,1% degli edifici è immediatamente agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,7% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Proseguono, inoltre, le verifiche speditive condotte su istanza dei sindaci dai tecnici del corpo nazionale dei vigili del fuoco, che in Emilia hanno superato quota 56.880; di queste, poco meno di 45mila si sono concluse con esito immediatamente favorevole - cioè con la dichiarazione di agibilità delle unità d'uso ispezionate - mentre le restanti quasi 12mila, ritenute non fruibili, hanno richiesto una verifica più approfondita con scheda Aedes. efs 271622 Lug 2012 (LaPresse News)

Terremoti/ Confesercenti Modena apre sito

Apertiperterremoto.it - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ Confesercenti Modena apre sito"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoti/ Confesercenti Modena apre sito Apertiperterremoto.it

Per comunicare ai clienti quali aziende e negozi hanno riaperto postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Modena 27 lug. (TMNews) - Tanti gli imprenditori che, nell'area nord della provincia di Modena colpita dal sisma, hanno deciso di ripartire. Ma non sempre sanno come fare per comunicarlo ai cittadini e ai clienti abituali? Per questo Confesercenti ha attivato un portale web completamente gratuito per le imprese.

Ideato con la collaborazione di Goodweb www.apertiperterremoto.it è stato pensato per fornire informazioni dettagliate e in tempo reale sull'apertura o la riapertura imminente degli esercizi, la chiusura, gli orari e l'ubicazione delle attività commerciali nei comuni della Bassa modenese colpiti dagli eventi sismici del maggio scorso. Attualmente il portale, che rappresenta il primo censimento sullo stato attuale delle Pmi del terziario della bassa, raccoglie oltre un centinaio di imprese del commercio, dell'artigianato, del turismo e dei servizi.

4zi

Terremoti/ Scossa magnitudo 6 a largo Guatemala e Messico

- Esteri - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ Scossa magnitudo 6 a largo Guatemala e Messico"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Scossa magnitudo 6 a largo Guatemala e Messico

Non è stato lanciato un allarme tsunami postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Washington, 29 lug. (TMNews) - Un terremoto di magnitudo 6 sulla scala Richter è stato registrato nell'Oceano Pacifico al largo delle coste del Guatemala e del Messico. Lo ha annunciato l'Istituto di geofisica degli Stati Uniti (usgs). Non è stata lanciata alcuna allerta tsunami a seguito del sisma.

La scossa è avvenuta alle 14.22 ora italiana a una profondità di 35 chilometri, all'incirca 26 chilometri a sudovest della città di Ocos (Guatemala) e 28 chilometri a sudovest della città messicana di Suchiate.

Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila

persone - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila persone

Numero dimezzato rispetto ai primi giorni dopo le scosse postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 29 lug. (TMNews) - A due mesi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, è sceso sotto a 8mila (dimezzato rispetto ai primi giorni dopo i terremoti) il numero delle persone assistite in Emilia-Romagna e Veneto dalla protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel.

In Emilia Romagna, in particolare, il numero dei cittadini assistiti è 7.969, di cui 5.621 sono ospitati nei campi tenda, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in strutture alberghiere. In Veneto risultano assistite in albergo 2 persone.

Con la dismissione del campo di Moglia (Mantova), che da venerdì 27 luglio non ospita più nessun cittadino, si è chiusa l'ultima area di accoglienza della regione Lombardia.

Mattei: "Regione impegnata a scongiurare emergenza nella Tuscia"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Mattei: "Regione impegnata a scongiurare emergenza nella Tuscia"'"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Mattei: "Regione impegnata a scongiurare emergenza nella Tuscia"

28/07/2012 - 04:00

VITERBO - "La Regione è impegnata a far uscire dall'emergenza arsenico i centri del viterbese entro dicembre. Si tratta di una situazione trascinata per anni e che solo grazie a questa amministrazione si è cominciato ad affrontare con determinazione". E' quanto ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente Marco Mattei.

"Quanto deliberato dai sindaci dell'Ato 1 Lazio Nord sul piano per fronteggiare l'emergenza arsenico - ha aggiunto - conferma il clima collaborativo che si sta registrando tra le istituzioni interessate, Regione, Provincia, Comuni, Talete, e che ho potuto personalmente riscontrare quando mi sono recato nei giorni scorsi sul territorio per partecipare all'ultima conferenza dei sindaci. Tutto ciò fa ben sperare per una soluzione positiva e strutturale del problema".

Mattei precisa poi che "nostante il periodo di oggettiva difficoltà economica, abbiamo messo a disposizione complessivamente già 18 milioni di euro. Risorse che, come prevede la legge, devono essere integrate anche attraverso la tariffa idrica. Abbiamo chiesto, inoltre, uno sforzo ulteriore nell'ambito del bilancio regionale per cercare di contenere ancor di più i costi in bolletta, cercando anche di coinvolgere i ministeri dell'Ambiente e della Salute e la protezione civile per azzerare del tutto questi costi".

"Nel frattempo - conclude Mattei - i primi interventi stanno dando risultati: sono stati completati, infatti, i primi dearsenificatori e sarà cura della Regione verificare puntualmente l'andamento dei lavori".

NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

27/Jul/2012

NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA FONTE : Comune di Perugia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 27/Jul/2012 AL 27/Jul/2012

LUOGO Italia - Perugia

E' attesa per domenica 29 luglio una nuova ondata di calore con temperatura massima percepita di 35° che determina l'attivazione del livello 3 di emergenza. Anche nella giornata di domani, sabato 28, la temperatura è di 35° e livello 2, di allarme. Viene conseguentemente istituita presso l'Unità Operativa Ambiente e Protezione Civile con sede in località Pian di Massiano, Str. S. Lucia n. 2, la Sala Operativa Comunale, attiva dalle ore 8.00 alle ore 18.00 per tutta la durata dell'emergenza...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto:le verifiche di agibilità

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto:le verifiche di agibilità"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/Jul/2012

Terremoto:le verifiche di agibilità FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jul/2012 AL 28/Jul/2012

LUOGO Italia

28 luglio 2012 Concluse le verifiche speditive nelle tre regioni colpite dal sisma. 57mila speditive e oltre 35mila verifiche di agibilità in Emilia-Romagna

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Il sindaco Aguzzi a Finale Emilia per il menù del cuore in favore dei terremotati.

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Il sindaco Aguzzi a Finale Emilia per il menù del cuore in favore dei terremotati."

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/Jul/2012

Il sindaco Aguzzi a Finale Emilia per il menù del cuore in favore dei terremotati. FONTE : Comune di Fano

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jul/2012 AL 28/Jul/2012

LUOGO Italia - Pesaro

Il sindaco Aguzzi a Finale Emilia per il menù del cuore in favore dei terremotati. 28/07/12 - 11:44 Età: 39 minuti Nella giornata di ieri, assieme ad alcuni rappresentanti della Coop. Pesce Azzurro, siamo stati nella zona terremotata di Finale Emilia per portare un migliaio di pasti e il risultato di una raccolta fondi. Mi sono reso conto della drammaticità del dover vivere ancora nelle tende, in campi chiusi e vigilati. C'erano 41 gradi

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/Jul/2012

TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE FONTE : Provincia di Modena

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,IMPRESE/INDUSTRIA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jul/2012 AL 28/Jul/2012

LUOGO Italia - Modena

Comunicato stampa N° 569 del 28/07/2012 Contributi fino all'80 per cento per il ripristino del materiale agricolo danneggiato dal terremoto. E' quanto mette a disposizione un bando regionale finanziato con 135 milioni di euro dalla misura 126 del Piano di sviluppo rurale. Il bando, che partirà a settembre, è rivolto alle imprese agricole e di trasformazione e potrà coprire nella misura dell'80 per cento il danno accertato, detratti eventuali indennizzi assicurativi o pubblici

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/Jul/2012

Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese

FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jul/2012 AL 28/Jul/2012

LUOGO Italia - Emilia Romagna

28/07/2012 12:58 Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese Bologna - "L'approvazione dell'emendamento che comprende gli annunciati 6 miliardi per i cittadini e per le imprese da parte della Commissione parlamentare del Senato rappresenta un risultato di grande rilevanza al quale abbiamo lavorato assieme alle istituzioni locali con determinazione in queste ultime settimane". E' il commento del commissario delegato alla...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione"

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/Jul/2012

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 29/Jul/2012 AL 29/Jul/2012

LUOGO Italia

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione 29 luglio 2012 A due mesi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, è sceso sotto agli 8.000, dimezzato rispetto ai primi giorni, il numero delle persone assistite dal Servizio nazionale della protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel. Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre Adnkronos News - 7 ore fa

Roma, 28 lug. - (Adnkronos) - Bollette sospese fino al 20 novembre nelle aree colpite dal terremoto. L'Autorita' per l'energia ha attuato nuove iniziative di solidarieta' per le popolazioni e le imprese, come preannunciato nella Relazione Annuale del giugno scorso. Dopo aver sospeso il pagamento delle bollette di luce, gas e servizio idrico nelle zone terremotate, il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, ad oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione in legge.

Il provvedimento riguarda le utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio. In una logica di sostegno alla ripresa complessiva delle zone colpite dal sisma, il provvedimento prevede inoltre interventi a favore dei venditori del settore elettrico e del gas operanti nei comuni terremotati, per i quali la sospensione comporti una significativa riduzione del fatturato che, in alcuni casi, potrebbe comprometterne l'equilibrio economico finanziario.

In particolare i venditori maggiormente colpiti (ossia con oltre il 3% del proprio fatturato interessato dal blocco delle bollette) potranno richiedere alla Cassa Conguaglio l'anticipazione degli importi sospesi (al netto dell'iva). Per garantire la neutralita' dell'intervento per il sistema, il venditore, dovra' comunque riconoscere sulle somme ottenute a titolo di anticipazione, un interesse pari al tasso ottenuto dalla Cassa sulle proprie giacenze. Tutto cio' senza nessun aggravio sui prezzi dei clienti finali. (segue)

(AGI) Terremoto: protezione civile, oltre 13,2 miliardi danni

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: protezione civile, oltre 13,2 miliardi danni"

Data: **28/07/2012**

Indietro

(AGI) Terremoto: protezione civile, oltre 13,2 miliardi danni Agenzia Giornalistica Italiana - 11 ore fa

(AGI) Bologna - Il dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles, in anticipo sui tempi indicati dallo stesso Commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del fondo di solidarieta' dell'Unione europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

Ammontano a oltre 13,2 miliardi di euro i danni registrati nelle aree colpite dalle scosse del 20 e 29 maggio scorsi, di cui oltre 700 milioni per le spese di prima emergenza. Lo rende noto la protezione civile.

Nello specifico, i danni stimati ammontano a circa 11,5 miliardi di euro nella Regione Emilia Romagna, 980 milioni in Lombardia e 51 milioni in Veneto. I costi sostenuti per l'emergenza, invece, superano i 670 milioni di euro in Emilia Romagna, 37 milioni in Lombardia e 1,6 milioni in Veneto

.20120727T175408+0000

4zi

(AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre Agenzia Giornalistica Italiana - 7 ore fa

(AGI) Roma - La sospensione del pagamento delle bollette di luce, gas e servizio idrico nelle zone colpite dal sisma del 20 maggio scorso sarà in vigore fino al 20 novembre, salvo successive modifiche di legge. Lo comunica l'Autorità dell'energia che ha attuato nuove iniziative di solidarietà per le popolazioni e imprese dei territori colpiti. Il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, a oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione. Il provvedimento, spiega una nota, riguarda le utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio, come individuati dal decreto legge 74/12.

.20120728T092606+0000

4zi

Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"*Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)*"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%) Adnkronos News - 6 ore fa

Roma, 29 lug. (Adnkronos) - L'arrivo di Ulisse con il caldo torrido e la siccita' alimenta gli incendi con quasi il triplo (+196 per cento) delle superfici di terreno andate ben a fuoco rispetto allo scorso anno. E' quando afferma la Coldiretti sulla base dei dati del Corpo forestale nel sottolineare che sono scoppiati 3.900 incendi boschivi con diciannovemila ettari di superficie percorsa dal fuoco, di cui circa undicimila di boschi dall'inizio dell'anno al 15 luglio 2012. La Coldiretti ha quindi elaborato un decalogo, per combattere gli incendi. La prima regola per evitare l'insorgenza di un incendio nel bosco e' quella di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse.

Nelle aree attrezzate, dove e' consentito, occorre comunque controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde. Non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile, soprattutto in campagna. E nel momento in cui si e' scelto il posto dove fermarsi, verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi.

Inoltre Coldiretti suggerisce di non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimita' e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.) che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio e' sconsigliato prendere iniziative autonome, ma occorre mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme. I numeri da chiamare per mettere al corrente le autorita' responsabili sono due: Corpo forestale (1515) e vigili del fuoco (115).

(AGI) Gruppo scout si perde sulla Majella, non hanno piu' acqua

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Gruppo scout si perde sulla Majella, non hanno piu' acqua"

Data: **30/07/2012**

Indietro

(AGI) Gruppo scout si perde sulla Majella, non hanno piu' acqua Agenzia Giornalistica Italiana - 12 ore fa

(AGI) L'Aquila - Personale della Forestale di Chieti e' impegnato nel soccorso di un gruppo di scout, composto da almeno una decina di persone, che ha perso il sentiero durante un'escursione sulla Majella (Chieti). Partiti dal Monte Cavallo, gli scout erano diretti a Pennapiedimonte (Chieti), ma nei pressi del Vallone delle tre grotte, a quota circa 1.700 metri, hanno perso l'orientamento e hanno chiesto aiuto. I soccorritori sono in contatto telefonico con la centrale operativa della Forestale. Sono stati allertati anche i volontari del Soccorso alpino e speleologico d'Abruzzo (Cnsas). Gli escursionisti hanno comunicato di non avere piu' acqua.
.20120729T165806+0000